* Anno 113 - Numero 107 *

LA STAMPA

* Mercoledì 16 Maggio 1979 *

A PAGINA 13

Torino

In appello il processo per il rapimento e l'uccisione di Cristina; in pigiama e turbante Gattini ottiene la perizia

di P.P. Benedetto e R. Lugli

A PAGINA 17

Petrolio

La questione energetica sempre più incandescente: si prevedono rincari del greggio, le compagnie annunciano tagli

di Emilio Pucci

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65.681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221,131 - L. 250 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1300): consegna dilazionata alla posta anno L. 50.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 100.000 - Copia arretrata L. 500. Estero: Austria sc. 10; Belgio fr. 20; Danimarca kr. 4; Francia fr. 3; Germania D.M. 1,30; Grecia dr. 22; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 12; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera lire 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 650.965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.96; Roma, via [illegible] Fontana 16, tel. 47 55 004; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 367.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 226.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 24.335; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tariffe, modulo mm. 42 x 48, per festivi, posizione o data di uscite tariffe indicate in parentesi: Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionali L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

Inps, buco di 9 mila miliardi

La bancarotta delle pensioni

Può un lavoratore ricevere un miliardo di lire di liquidazione e cinque milioni di pensione al mese? Pur avendo studiato con pazienza la nostra tortuosa legislazione sulle pensioni e le possibilità di riforma di questa giungla, confesso che, se il quesito mi fosse stato posto qualche giorno fa, avrei risposto di no, tanto la cosa è assurda.

Invece, sulla base delle spiegazioni che son state fornite, debbo dire che si tratta di una cosa perfettamente legittima, che rientra nella «*logica del sistema*». La legge che vige in questa giungla infatti consente di calcolare la pensione commisurandola — senza limite massimo — non già alla media delle retribuzioni dell'ultimo decennio o ventennio ma all'anno o biennio (in altri casi) più favorevole, a scelta del pensionando. Mister miliardo, in questo caso, ha scelto un anno in cui il suo già alto compenso era accresciuto da innumerevoli straordinari e premi.

Poiché, come dicevo, non vi è alcun tetto, la pensione può così arrivare molto in su, superando la retribuzione che il lavoratore in questione aveva ordinariamente percepito. Poiché inoltre è possibile riscattare metà della pensione, capitalizzandola come liquidazione, con un trattamento tributario molto favorevole, ecco che si arriva al miliardo, che può esser portato a casa con ridotti oneri fiscali.

Ciò non dovrebbe esser più possibile con la progettata legge di riforma delle pensioni. Essa pone un tetto massimo alle pensioni poco sopra i 17 milioni annui. Accettata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori dipendenti dei regimi ordinari, preoccupate dalla voragine in cui sta precipitando la finanza dell'Inps, la riforma per altro ristagna perché è avversata dalle altre categorie.

Frattanto è passata una miniriforma, con la legge finanziaria del 1979, che ha ridotto il disavanzo dell'Inps di un migliaio di miliardi, poca cosa rispetto ai problemi aperti. Vediamo, dunque, le cifre. Da cosa nasce lo squilibrio? Innanzitutto, il numero di pensioni è eccessivo e sta raggiungendo quello dei lavoratori: 17 milioni di pensioni di vecchiaia, invalidità, reversibilità e indigenza e 20 milioni di occupati ufficiali. Ho scritto «pensioni» e non «pensionati» perché molti cumulano più pensioni, della stessa natura o di natura diversa; ed è anche possibile (sebbene vietato) che cumulino pensioni di indigenza e redditi di lavoro consistenti.

Quanti siano esattamente i pensionati ed i cumuli, ancora non lo si sa esattamente per altro. E' difficile appurarlo, anche perché si tratta di competenze di enti diversi e perché lo Stato non ha le strutture per farlo, mentre l'Inps, che le avrebbe, si trova nella paradossale situazione di esser carente di personale, per 6 mila unità rispetto all'organico di 32 mila, già reputato insufficiente e ridotto rispetto a quello ottimale di 37 mila, per «*contenere le spese pubbliche*».

Molte pensioni di indigenza vanno a soggetti che indigenti non sono, ma è difficile accertarlo, anche per le carenze degli accertamenti degli uffici delle imposte dirette, a loro volta scarsi di personale. Non abbiamo, del resto, una unica anagrafe, tributaria e previdenziale, come invece gli Usa.

Il rapporto fra pensionati e pensioni e occupati potrebbe migliorare, se si riuscissero ad accertare tutti gli occupati di lavoro nero a tempo pieno o stagionale e parziale. Ma anche questo è difficile, per la scarsità di mezzi dell'Inps, anche se di recente si sono ottenuti notevoli risultati, recuperando, in poco tempo, un migliaio di miliardi di contributi evasi.

Il bilancio dell'Inps, che un tempo reggeva almeno per la parte relativa ai lavoratori dipendenti dell'industria, commercio e agricoltura, è ora pericolosamente sbilanciato anche su questo fronte. Nel totale, il disavanzo Inps previsto, prima della legge finanziaria per il 1979, risulta di 4 mila miliardi. Ma fra le entrate ne figurano 4500 miliardi di sovvenzioni da parte dello Stato (emerge quella per pagare la riduzione dei contributi sociali, cioè la cosiddetta fiscalizzazione degli oneri sociali) ma risulta che il disavanzo Inps per le pensioni è in effetti di 9 mila miliardi, contro 15 mila circa di entrate contributive allo stesso titolo. Come si vede, la proporzione delle entrate proprie rispetto alle spese è tale da far temere per la capacità futura dell'Inps di far fronte ai propri impegni.

La legge finanziaria del 1979 ha recuperato, come dicevo, un migliaio di miliardi. Un terzo consiste in minori spese per il «raffreddamento» della scala mobile anomala, per le pensioni superiori al minimo. Altri due terzi consistono in aumenti dei contributi dei lavoratori autonomi e dei contributi volontari e nei ritocchi relativi alle paghe minime convenzionali, su cui si calcolavano i contributi, nel caso di retribuzioni anormalmente basse. Sin qui era possibile praticare ingegnosi trucchi come quello di assumere come propria domestica una parente (o una persona amica) e poi licenziarla, dopo poco. Pagando poi contributi volontari per una cifra irrisoria, era possibile far ottenere a questa persona una pensione discreta. Si sono aumentate le retribuzioni minime convenzionali nonché i contributi volontari, quindi questo trucco è meno conveniente di prima.

Ma le cose da fare che rimangono sono veramente molte, come mostra il caso del mister miliardo. Esso è un caso limite. Ma quanti gonfiamenti avvengono nelle retribuzioni dell'ultimo periodo, per usufruire di pensioni esagerate? Quante anzianità convenzionali si danno? Quanti cumuli esistono? Ciò senza contare tutti quelli che hanno pensioni sociali e di coldiretto, ma non ne hanno diritto.

Francesco Forte

(A pag. 15: *La giungla europea delle pensioni*).

Per la prima volta concrete contestazioni di terrorismo

I documenti in mano ai giudici aggravano la posizione di Negri

Dalla lettura delle 34 pagine di verbale emergono gravi sospetti di diretta partecipazione ad un piano eversivo che coinvolge l'Italia e altri Paesi - In una lettera si chiede al docente di «far fare un passaporto anche ad un'altra persona» - In un manoscritto: «Organizzarsi per la guerriglia, non predicarla»

ROMA — Trentaquattro pagine di verbale, 75 contestazioni precise, alcune delle quali potrebbero concretizzarsi in prove contro Toni Negri. Una prima lettura del testo del quarto interrogatorio diffuso ieri pomeriggio dagli avvocati della difesa non può non giustificare il palese «ottimismo» degli inquirenti sull'andamento dell'inchiesta.

Dallo spoglio del materiale acquisito agli atti sembra sempre più difficile poter ridimensionare il ruolo di Negri quello di ideologo e storico del movimento: emergono infatti sospetti gravi sulla sua partecipazione diretta alla fase organizzativa di gruppi italiani e europei, per un disegno eversivo che coinvolge numerosi Paesi.

Negri decide di non rispondere ai magistrati fin dall'inizio: la prima contestazione infatti punta su un collegamento importante. Due documenti, «*in più parti identici*» trovati il primo nell'abitazione milanese di Corrado Alunni in via Negroli, il secondo nell'archivio di Negri lasciato in casa dell'architetto Massironi a Padova. Il rapporto tra il leader di Prima Linea inerminato per la strage di via Fani e Negri sarebbe provato dal fatto che la stesura definitiva sequestrata in via Negroli è stata compilata secondo le «istruzioni» annotate da Negri stesso in margine al testo conservato tra le sue carte. I due documenti (la difesa afferma che uno di essi appare in un libro pubblicato nel '75) riguardano la «*test operaio sulla lotta e l'organizzazione autonomia operai organizzata*».

Da questo momento Toni Negri decide di non rispondere alle domande dei giudici. E' la prima volta — ed avviene all'inizio di questo quarto interrogatorio — che il professore sceglie il silenzio e avverte che si riserva di fornire una spiegazione quando riterrà opportuno «*in termini politicamente adeguati alla pesantezza politica della provocazione subita*».

Ecco i passi salienti dell'interrogatorio di Negri come risulta dai verbali.

Pag. 3 — I giudici insistono nei presunti collegamenti fra Negri e il gruppo Prima Linea. Si parla in particolare di documenti d'identità falsificati che sarebbero stati consegnati a Bignami da Negri. Si fa notare all'imputato che esiste una lettera, trovata nel suo archivio, nella quale qualcuno gli chiede tra l'altro: «*Puoi far fare un passaporto anche ad un'altra persona?*» e che «*penso sarebbe più importante che per me*».

Pag. 7 — Dattiloscritto compreso nell'archivio di Negri. Si chiama: «*Dopo le ferie*». Vi si legge: «*Ira, Vietcong, Fedayn, Tupamaros: questo era il grido incessantemente ripetuto da trecentomila compagni, questo è il livello della lotta operaia oggi in Italia. Il passaggio politico-militare è divenuto ormai un passaggio obbligatorio*». In margine, a matita, scritta — i giudici dicono da Negri — una nota: «*Pubblicare di seguito il documento delle assemblee Siemens, Alfa Romeo-Pirelli di Milano (lo hanno i compagni di Amburgo)*».

Pag. 8 — In una lettera (in fotocopia) indirizzata a Luciano Ferrari Bravo (uno degli imputati n.d.r.) Negri scrive: «*E' possibile avere la lista dei materiali contenuti nelle cartelle requisite a casa di Sandro?... E' questo, dal punto di vista penale, una delle poche cose che mi preoccupa... Perché non mi ricordo assolutamente cosa fosse contenuto in quelle maledette cartelle*».

Pag. 10 — Alcune lettere manoscritte. Tra le altre una velina datata 30 giugno 1978 firmata da Negri. C'è scritto: «*Io devo scusarmi con noi per non essermi più fatto vivo nell'ultimo periodo parigino ma è stata una situazione così congestionata che ancora mi chiedo come sia riuscito ad uscire incolume*».

Pag. 11 — Lettera all'amica tedesca. Negri tra l'altro scrive: «*E' forse per questo che riesco ad essere terrorista senza pensare di farmi male — male di dentro — perché la mia decisione non mi viene da dentro ma da fuori, dalla partecipazione alla lotta di massa e dall'apprezzamento oggettivo dei suoi livelli*».

Pag. 13 — Un manoscritto

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Roma: arrestati due "autonomi"

ROMA — I fratelli gemelli Bruno e Giovanni Palamara, 26 anni, di Africo (Reggio Calabria), denunciati più volte per atti di violenza nella «Casa della studentessa» nella zona di Casalbertone a Roma, sono stati arrestati ieri dalla polizia perché contravventori al foglio di via obbligatorio.

I due fratelli, considerati dalla Digos come appartenenti all'ala più intransigente dell'Autonomia operaia, alloggiavano da anni, abusivamente (venivano considerati dei fuori corso), nella «Casa della studentessa», dove hanno commesso insieme con altri — secondo gli investigatori — una serie di angherie e soprusi contro altri studenti; per questi motivi sono stati denunciati più volte. Inoltre, sono stati accusati di numerosi reati, tra cui blocco stradale, violenza a pubblico ufficiale, detenzione di armi e munizioni.

Per il 2 giugno non ci sarà parata militare

ROMA — La parata militare del 2 giugno non si farà neppure quest'anno. La questione, sorta dopo la protesta dei radicali che temevano una riedizione della sfilata, in concomitanza con le elezioni, ha trovato una risposta definitiva da parte del ministero della Difesa.

I palchi che si stanno approntando a via dei Fori Imperiali, ospiteranno personalità politiche, militari e combattentistiche per il raduno nazionale degli alpini in programma per la mattina di domenica 20 maggio.

S'iniziano oggi i colloqui al Cremlino

Tito affronta a Mosca l'incontro più difficile

Esclusa all'ultimo momento la vacanza in Crimea - Gli incontri con il leader sovietico a Mosca - Dolanc, il vice di Tito, si dimette

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — All'ultimo momento il programma della visita di Tito a Breznev ha subito qualche variazione. Sarà più breve del previsto e si svolgerà per intero a Mosca. Il presidente jugoslavo è atteso questo pomeriggio all'aeroporto di Vnukovo, nel cui settore riservato ai velivoli di Stato saranno ad attenderlo il segretario generale del pcus e il ministro degli Esteri, Gromyko. I colloqui cominceranno domani, al Cremlino. Due ore, tra le 11 e le 13, si dice; e altre due ore il giorno seguente. I due capi di Stato andranno poi a trascorrere il fine settimana in una dacia fuori della capitale e avranno modo di parlare da soli, al riparo di ogni formalità. Lunedì il maresciallo farà ritorno a Belgrado.

Egli si tratterrà dunque in Unione Sovietica un giorno in meno di quanto era stato detto ed ha rinunciato a viaggiare in Crimea insieme con Breznev. Nessuno ha spiegato le ragioni del cambiamento. Anzi ancora stamane la stampa non dà notizia dell'arrivo, che secondo la consuetudine verrà comunicato domani, a cose fatte. Un programma della visita non è stato, del resto, mai annunciato ufficialmente. Tito viene in forma privata, ospite del comitato centrale del partito. Nondimeno le variazioni suscitano degli interrogativi. La visita avviene in un momento relativamente tranquillo delle relazioni politiche tra sovietici e jugoslavi. Né si sa di qualcosa che nelle ultime ore possa averlo turbato. A sconsigliare il viaggio a Yalta devono essere state considerazioni di natura diversa.

Le condizioni di salute di Breznev continuano a destare qualche apprensione. Ad osservare l'attività ufficiale del Cremlino si nota che con sempre maggiore frequenza è il premier Kossighin a ricevere gli ospiti stranieri. Inoltre il presidente sovietico deve essere impegnato nella preparazione del prossimo vertice con Carter.

Livio Zanotti

Quattro domande a Breznev

Gli incontri fra Tito e Breznev avevano segnato regolarmente l'alternarsi degli alti e dei bassi nei rapporti fra Mosca e Belgrado. Quello odierno, e siamo al dodicesimo, coincide sotto molti aspetti con uno dei periodi più tesi e più freddi, registrati dopo il famoso atterraggio di Krusciov all'aeroporto della capitale jugoslava. E' ormai da un anno che si lavora per combinare quest'incontro: il precipitare degli avvenimenti aveva suggerito sempre nuovi rinvii.

Tito era passato da Mosca nell'estate del 1977, recandosi a Pechino. I sovietici avevano nascosto a stento il rancore per il fatto che Mosca fosse passata in quell'occasione, secondo il loro giudizio, come «una stazione di transito» di un viaggio con mete più importanti. L'estate scorsa poi la visita di Tito poteva cadere o alla vigilia del primo viaggio di Hua Guofeng in Europa, con Belgrado tappa principale, o subito dopo la spettacolare tournée. Prima, Tito era impossibilitato a recarsi in Crimea anche perché in quell'epoca Breznev stava ricevendo in fila tutti i capi del blocco sovietico sferrando nei rispettivi comunicati duri attacchi contro la politica di Pechino. Per Tito sarebbe stato come sminuire la portata della storica uscita dei capi cinesi dall'autoisolamento. Dopo la visita di Hua in Jugoslavia il viaggio di Tito era, invece, diventato difficile a causa delle critiche poco riguardose apparse sugli organi sovietici sul conto delle accoglienze tributate al capo cinese.

I dissensi attorno alle aperture verso la Cina avevano reso messo in luce un cambiamento più sostanziale della politica sovietica nei confronti della Jugoslavia. L'obiettivo probabilmente rimaneva sempre lo stesso: riconquistare il Paese eretico nell'area sovietica e riassorbire lo scisma nell'ortodossia del movimento comunista. Prima, però, da Mosca si cercava di cogliere questo obiettivo facendo convergere le iniziative jugoslave con quelle sovietiche, sia per quanto riguardava i rapporti Est-Ovest sia per il Terzo Mondo. Una volta la via della distensione e della coesistenza, partendo da Mo-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo la prima ondata propagandistica

I partiti azzardano previsioni sul voto

ROMA — I partiti si interrogano sui risultati dei primi dieci giorni di campagna elettorale. Dopo l'inizio stentato c'è stato l'attacco di tutti contro tutti registrato tra domenica e lunedì; ora, gli uffici elettorali valutano l'effetto della prima ondata propagandistica.

Ogni partito sta tenendo sotto controllo, con analisi campione, non solo la propria posizione ma anche gli spostamenti degli avversari. Tra i democristiani viene osservato con particolare attenzione il «fenomeno» Pannella. Secondo le ultime valutazioni, la volata iniziale del partito radicale sembra in casa dc un po' meno tesa e si prevede che avvicinandosi al traguardo del voto il partito di Pannella potrebbe arrivare stanco. Sui socialisti, i sondaggi democristiani non riescono a dare opinioni attendibili, mentre colgono una ripresa dei comunisti al Nord (ma non a Milano) e al Centro.

L'ufficio elettorale del pci ha rilevato che il partito esercita una forte attrazione sulle donne mentre stenta questa volta a fare presa sui giovani di sesso maschile. Incerti anche i comunisti sulle previsioni per i socialisti. C'è solo l'impressione che dove il psi è forte, i socialisti dovrebbero cedere voti a suo favore. Sempre preoccupati a «Botteghe Oscure» per la tenuta del partito a Sud.

Le analisi campione sugli altri partiti avrebbero tra l'altro accertato che sono stati controproducenti per la dc gli interventi elettorali della sua destra, tanto che il numero dei «perplessi» nei confronti della dc tenderebbe a crescere. Inoltre, la prima fase della campagna elettorale di alcuni partiti minori come socialdemocratici e repubblicani — sempre secondo i sondaggi del pci — sarebbe stata per loro poco produttiva. Secondo lo studio realizzato, quando pri e psdi chiedono i voti necessari per poter formare con la dc un governo autosufficiente, finirebbero con lo spingere gli elettori a votare direttamente per la democrazia cristiana.

Come se conoscesse questo dato, il sen. Fanfani invitava di fatto ieri gli elettori «diffidenti» verso la dc a distribuire i loro voti anche su pri e psdi. Proposta che, in realtà, voleva soprattutto ridimensionare il senso di una precedente dichiarazione che aveva suscitato clamore. Domenica scorsa, in un comizio, ad Arezzo, secondo il testo registrato dal corrispondente dell'«Unità», Fanfani avrebbe chiesto per il suo partito la maggioranza assoluta per evitare il pericolo di «un incontro con il pci». «*Quando esiste la maggioranza assoluta non esiste Zaccagnini al mondo che possa dire "vediamo"*», avrebbe detto Fanfani attaccando il segretario del partito.

Per il resto, a 10 giorni dal voto, ogni partito ripete la sua tesi, accentuando però la polemica verso il partito con il quale è più in diretta concorrenza. Così, i socialisti che sono molto preoccupati di per-

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Discorso inaugurale in Parlamento alla presenza della regina

Maggie Thatcher sfida il sindacato e promette incentivi per i privati

Il nuovo governo intende controllare l'inflazione con severe politiche monetarie e fiscali Prevista la riduzione della tassazione diretta riducendo le esigenze del settore pubblico

Londra. Margaret Thatcher con il ministro delle Belle Arti all'apertura del Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è inaugurata ieri la prima sessione del nuovo Parlamento e la regina Elisabetta ha letto, dinanzi alle due Camere, il programma del nuovo governo. Si chiama *Queen's Speech*, ma è *Maggie's Speech*, il discorso di Margaret Thatcher. La dinamica signora ha confermato tutte le promesse fatte durante la campagna elettorale e si è assunta il rischioso impegno di avviare, senza indugi, la trasformazione della Gran Bretagna. Già alla fine di questa sessione, che durerà ben diciassette mesi, nuove tendenze, nuove forze e nuove leggi dovrebbero aver fatto breccia negli atteggiamenti, socialisti o socio-riformisti, che influenzano l'Inghilterra dal 1945.

Poche righe compendiano la «nuova filosofia» dell'amministrazione Thatcher. «*Il governo darà la precedenza al controllo dell'inflazione mediante severe politiche monetarie e fiscali. Alleggerendo l'onere della tassazione diretta e riducendo le esigenze del settore pubblico verso le risorse nazionali, questo governo comincerà a ripristinare incentivi, a incoraggiare l'efficienza e a creare un clima in cui commercio e industria possano rifiorire. In tal modo il governo porrà basi solide e sicure per gli investimenti, per la produttività e per un aumento dell'occupazione in tutte le regioni del Regno Unito*».

C'è di più. Nonostante i molti consigli alla prudenza da lei ricevuti nei giorni scorsi, Margaret Thatcher ha deciso di varare le riforme per una maggiore disciplina di alcune attività sindacali. Sarà una pericolosa battaglia. Il «discorso» annuncia: «*Il governo intende conseguire un giusto equilibrio tra i diritti e i doveri del movimento sindacale. Incoraggerà pertanto i negoziati salariali condotti con senso di responsabilità: ma, allo stesso tempo, presenterà disegni di legge per emendare le norme sui picchettaggi e sul closed shop*». Il *closed shop* condiziona la possibilità di lavorare in molte aziende all'iscrizione alle Unions. Il governo agevolerà altresì il «voto segreto per posta» nelle deliberazioni sindacali.

Queste ed altre iniziative fanno del programma d'azione delineato ieri una strategia veramente radicale. Circa venti progetti di legge dovrebbero essere presentati alle Camere nei prossimi mesi. Undici minuti soltanto è durata la lettura del documento, con il tradizionale fastoso rito che si ripete ogni anno. I deputati si sono uniti ai Pari nella Camera dei Lords ed Elisabetta, accompagnata da

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dimissioni improvvise di Dolanc

BELGRADO — Stane Dolanc, segretario della presidenza della lega dei comunisti jugoslavi e da otto anni, di fatto, «numero due» del regime, ha rassegnato improvvisamente ieri sera le dimissioni.

Le dimissioni di Dolanc sono state annunciate dall'agenzia *Tanjug* senza risalto, in un servizio dedicato ad una riunione della presidenza della Lega. Vi si legge che la presidenza ha deciso di applicare anche per le funzioni di segretario, la regola della rotazione ogni due anni in rappresentanza delle varie repubbliche.

Nonostante il tentativo delle fonti ufficiali di sdrammatizzare la cosa, le dimissioni di Dolanc appaiono agli osservatori come un fatto di importante rilievo politico perché coincidono con la visita del maresciallo Tito in Unione Sovietica.

L'antisovietismo di Dolanc è noto. Anche recentemente (il 24 febbraio) egli aveva pronunciato uno dei discorsi più violenti contro Mosca e i suoi alleati, condannando «*coloro che nel campo internazionale e nel movimento comunista internazionale, pur avendo formalmente accettato il principio del diritto di ogni popolo di scegliere la propria strada verso il socialismo, non soltanto continuano ad interferire negli affari interni, ma aggrediscono direttamente e violano in altri integrità territoriale*».

La sorprendente decisione del tribunale di Limoges lo sottrae all'ergastolo

Bozano tornerà libero: negata l'estradizione

Il «biondino» deve subire un processo in Francia per truffa - Dopo la sentenza, ha detto: «Giustizia è stata fatta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMOGES — Con un verdetto clamoroso, la giustizia francese ha rifiutato ieri l'estradizione in Italia di Lorenzo Bozano, condannato all'ergastolo prima dalla Corte d'appello di Genova e poi dalla Cassazione per il rapimento e l'uccisione di Milena Sutter. E' un colpo di scena che chiude forse definitivamente un «caso» giudiziario punteggiato per otto anni da ripetute sorprese: l'assoluzione nel primo processo e la successiva condanna, la lunga fuga all'estero e infine l'arresto casuale per un'infrazione stradale di Bozano, il 26 gennaio, in un paese presso Limoges.

Bozano non pagherà quindi per il crimine per il quale la giustizia italiana lo ha condannato. Il presidente della «Chambre d'accusation», Mazabraud, attorniato dai due giudici, ha letto rapidamente il verdetto dei tribunale di Limoges, senza nemmeno alzare lo sguardo su Bozano, in piedi davanti a lui, ammanettato a un gendarme: «*La procedura sulla contumacia italiana, che rende esecutiva la condanna dell'imputato, è contraria al diritto francese*», perciò l'estradizione è rifiutata, e la Corte emette «*un parere sfavorevole*» alla richiesta delle autorità italiane.

Poche parole pronunciate sveltamente e l'angoscia accumulatasi negli ultimi quattro mesi su Bozano e la moglie Grazia Guerrini davanti all'ombra dell'ergastolo si è dissolta di colpo. Per un istante, finita la rapida lettura del giudizio, c'è stata una cappa di silenzio, di stupore, nell'aula del tribunale. Poi la moglie di Bozano è scattata in piedi mormorando piangente: «*E' finita, è finita finalmente*», si è avvicinata al marito, gli ha stretto la mano.

Ci siamo avvicinati a Bozano, la sentenza ha allentato la guardia del gendarmi attorno a lui e ci è stato permesso un breve scambio di battute.

— Che cosa prova?

«*E' meraviglioso, questa è giustizia. Spero che l'Italia impari dalla giustizia francese*».

— Che cosa farà adesso?

«*Non lo so, sono troppo frastornato e sfinito per parlare. Vedremo dopo. Più tardi decideremo con mia moglie dove andare, come ricostruire la nostra vita. Mi dispiace solo una cosa: che non riuscirò a sdebitarmi di dosso questo fardello, questa tragica storia*».

— Allora: giustizia è fatta?

«*Sì* — replica Bozano —, *la giustizia francese ha riparato a un errore che aveva due conseguenze gravissime: la condanna di un innocente e l'impunità, la salvezza per il colpevole*».

Secondo le impressioni raccolte ieri al Palazzo di Giustizia di Limoges, due considerazioni possono infatti aver influenzato i giudici, i quali pur non dovevano pronunciarsi sulla colpevolezza o l'innocenza di Bozano. La prima è l'ombra del dubbio: assoluzione in primo grado, poi condanna in appello, anticipata dalle polemiche della difesa contro il presidente Benjamino De Vita, accusato di avere espresso giudizi sfavorevoli a Bozano.

La seconda considerazione è di fondo, investe la legge francese: la condanna esecutiva di un imputato giudicato in contumacia contrasta con il diritto, risulta in definitiva un impedimento grave al principio della difesa, almeno per la legislazione transalpina. Per chiarire: in Francia una persona naturalmente può essere condannata in contumacia ma, al momento dell'arresto, il verdetto non è esecutivo, l'accusato viene «riprocessato» con un'istruzione che riparte da zero.

Questo concatenarsi di fattori contribuisce forse a chiarire i motivi di una decisione che in Italia suscita oggi scalpore. L'iter procedurale sul «caso» Bozano comunque non è finito nemmeno in Francia. Il «biondino della spider rossa» è rimasto in carcere perché appena letta la sentenza sfavorevole all'estradizione (che dovrà essere formalmente ratificata dal ministero della Giustizia) è stato avviato contro di lui un procedimento per truffa.

Rientrato infatti dall'Africa, Bozano (naturalmente sotto la falsa identità di Bruno Visconti Bellegatti) aveva trovato lavoro presso una società di attrezzature alberghiere e viaggiava come piazzista nel Sud della Francia. Ma alcuni clienti, in varie località, avevano denunciato il rappresentante e la società per la fornitura di materiale avariato. Di qui l'accusa di truffa, che non preoccupa minimamente Bozano. Infatti, quasi quattro mesi di carcere li ha già scontati, e anche in caso di condanna non gliene resterebbero molti. Poi, Bozano potrebbe essere espulso.

Paolo Patruno

(A pag. 13: *amaro stupore del padre di Milena*).

Dopo lo sciopero di ieri della categoria

Oggi per gli statali incontro col governo

L'agitazione ha causato molti disagi - Mancando l'acqua quaranta ammalati di cancro a Milano non hanno potuto essere sottoposti al «bombardamento» con il betatrone

ROMA — Lo sciopero dei pubblici dipendenti, quasi totale in numerosi settori, ha bloccato ieri la «*macchina dello Stato*», gli aeroporti, le scuole e le Università, le attività molteplici degli enti locali, servizi comunali anche essenziali per la vita della collettività, come ad esempio gli acquedotti. Nelle grandi e medie città la sensibile riduzione del flusso dell'acqua ha avuto conseguenze gravi: i piani alti degli edifici sono rimasti al secco, mentre negli ospedali e nelle cliniche si sono dovuti rallentare la radioterapia e il funzionamento delle sale operatorie. A Milano, ad un centro per la cura del cancro, quaranta pazienti non hanno potuto essere sottoposti al «*bombardamento*» con il betatrone, un apparecchio che per funzionare ha bisogno di acqua con una pressione di quattro atmosfere.

Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste praticamente chiuse (vi sono state eccezioni negli istituti dove operano insegnanti aderenti ai sindacati autonomi che non hanno aderito all'agitazione), deserti i ministeri, sospese tutte le attività degli enti locali con la sola esclusione di quelle obbligatorie per legge, bloccato il lavoro dei monopoli di Stato. La «*disabilitazione*» degli aeroporti, per mancanza dei servizi di sicurezza e antincendi, ha determinato la paralisi del trasporto aereo per ventiquattro ore: solo da stamane alle otto gli scali hanno ripreso a funzionare regolarmente, i collegamenti interni e internazionali sono stati ripristinati.

Non è che l'inizio di una protesta che potrà avere sviluppi dirompenti se la vertenza non verrà risolta rapidamente. I dipendenti della scuola, gli statali, i lavoratori degli enti locali — ha rilevato il segretario generale aggiunto della Cisl Marini in un affollato comizio — non chiedono nulla al di fuori dell'applicazione di quanto stabilito nei contratti di lavoro sottoscritti ormai da tempo. Un eventuale rinvio alla fine dell'anno potrebbe essere addirittura pericoloso, perché scaricherebbe in coincidenza con la tredicesima mensilità una massa monetaria ingente, tale da incentivare le spinte inflazionistiche già tanto temute.

«*La materia è complessa* — ha aggiunto Marini —, *ma questo non giustifica l'atteggiamento dilatorio del governo. Tutte le scadenze concordate sono state disattese e, in tale situazione, il governo viene messo in difficoltà dall'assalto corporativo dei gruppi più disparati*».

Al presidente del Consiglio Andreotti e ai partiti il «*numero due*» della Cisl ha lanciato un appello perché i provvedimenti esecutivi siano immediati attraverso il ricorso al tanto discusso decreto-legge. Nell'ultimo incontro con il governo (un altro è previsto per oggi al ministero del Tesoro) si è parlato di Consiglio dei ministri entro la corrente settimana: «*L'interesse del Paese, oltre che quello dei lavoratori, richiede che la vicenda venga al più presto conclusa. Altrimenti, le reazioni saranno durissime*».

Anche i sindacati autonomi sono sul piede di guerra. Preannunciano «*immediate e pesanti azioni di sciopero*» se il provvedimento di urgenza non rispecchierà le intese sottoscritte o slitterà ancora per qualche tempo.

I partiti politici premono per una conclusione favorevole. L'on. Corti, responsabile dell'ufficio programma del psdi e responsabile per i problemi del lavoro, sottolinea la necessità che ai pubblici dipendenti e ai lavoratori degli enti locali sia dato quanto è loro dovuto sul piano economico e normativo, tanto più che i loro trattamenti sono sensibilmente decelerati rispetto a molti settori dell'impiego privato e a partecipazione statale.

Anche il segretario del psi Craxi ha spezzato una lancia a favore della categoria. Lo Stato democratico, ha dichiarato, ha bisogno di un'amministrazione efficiente, bene organizzata, adeguatamente retribuita, orgogliosa della sua professionalità. I vincoli della situazione della finanza pubblica, a suo avviso, «*possono imporre tempi lunghi o soluzioni graduali, non il rinvio all'infinito*».

Gian Carlo Fussi

Le previsioni dei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

dere voti a vantaggio di Pannella, da qualche giorno lo attaccano, come ha fatto anche ieri Craxi definendo «*Corte dei miracoli*» il partito radicale e «*smaccatamente sleale*» la sua campagna elettorale, ma concludendo «*non li considereremo avversari*». La replica di Pannella è stata: «*Ormai è troppo tardi per negare che si sia avversari dopo le evoluzioni e contorsioni di Craxi*».

I repubblicani facevano sapere ieri (lo diceva Giorgio La Malfa) che preferirebbero governare senza la presenza di ministri socialisti. Infine, il democristiano Galloni (del gruppo di Zaccagnini) spiegava in una intervista per l'ennesima volta che la dc tenterà dopo le elezioni di tenere i comunisti nella maggioranza, ma senza farli entrare al governo.

A parte l'attacco di domenica di Fanfani a Zaccagnini e il pesante contrattacco di Evangelisti a Fanfani a nome di Andreotti, la campagna elettorale non offre quindi spunti nuovi di particolare interesse per l'elettore. Un po' di polemica si è sviluppata attorno ad una pubblicazione propagandistica del psi, nella quale una ragazza col seno nudo invitava a votare socialista.

Attaccata dalle donne del psi e sequestrata da Craxi, la pubblicazione è stata oggetto di ironia da parte dei democristiani. Il psi si è giustificato sostenendo che la rivista era un prodotto «*autoironico*» in uno «*stile un poco underground*». «*Il Popolo*» di oggi replica, che in base a questa spiegazione quando i socialisti chiederanno voti «*penseremo ad uno scherzo, ad un'autoironia, così tanto per rendere un pochino underground un partito che non riesce ad essere serio neppure quando è ridicolo*».

Alberto Rapisarda

Forlani a Tunisi per le trattative sui pescherecci

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani discute oggi in Tunisia con i massimi dirigenti di questo Paese, durante una visita di lavoro di un solo giorno, l'insieme dei rapporti bilaterali, che vengono considerati alla Farnesina piuttosto buoni nonostante la persistenza di un certo numero di difficoltà riguardanti la pesca.

Orrore nel mondo per le notizie dal Centroafrica e dall'Uganda non liberata

«Strage degli innocenti» delle guardie di Bokassa

Amnesty International: cento i ragazzi uccisi dai soldati del neo-imperatore perché lanciarono sassi contro il corteo presidenziale

ROMA — Quanti bambini e ragazzi sono ancora rinchiusi nelle celle della prigione centrale di Bangui, chiamata «l'inferno», nell'impero centroafricano di Bokassa? E' un interrogativo al quale neppure *Amnesty International*, che ha fatto scoprire al mondo la vicenda, sa rispondere.

«*Ottenere informazioni è difficilissimo* — ha detto Gloria Arbey, della sezione francese dell'agenzia —, *non abbiamo corrispondenti fissi laggiù, la censura è terribile, ed è praticamente impossibile avere notizie certe in un tempo breve. Per controllare l'autenticità di quanto vari testimoni ci raccontavano sul massacro del 18 aprile, abbiamo impiegato quasi un mese*».

La «strage degli innocenti» rivive nel racconto di Gloria Arbey. «*Il 18 aprile la Guardia Imperiale di Bokassa, la sola che abbia il diritto di portare armi nel Paese, è penetrata nelle case di alcuni quartieri di Bangui e ha rastrellato tutti i bambini che ha trovato. Alcuni genitori sono riusciti a nascondere i propri figli, altri, paralizzati dal terrore, li hanno consegnati ai pretoriani di Bokassa*». Con la loro preda i soldati si sono poi diretti verso N'Garamba, la prigione centrale di Bangui.

Qui i «prigionieri», la maggior parte sui dodici anni, sono stati stipati in piccole celle di pochi metri quadrati, senz'aria: fino a venti-trenta in ciascuna. «*Venti sono morti così, asfissiati*». Degli altri si sono occupati i militi della Guardia Imperiale: li hanno uccisi a colpi di baionetta, di frusta, di bastone chiodato, o li hanno lapidati, per punirli d'aver scagliato sassi contro le auto del governo e dell'imperatore in persona, che due anni fa si fece incoronare con sfarzo napoleonico.

La dimensione esatta del massacro non si conosce. Da sessanta a 100, stima *Amnesty International* in base ai rapporti. «*Un solo testimone ci ha potuto contare sessantadue cadaveri* — dice Gloria Arbey — *prima che nella notte le guardie li seppellissero in una fossa comune. Le salme non sono mai state rese alle famiglie, troppo terrorizzate perché osassero informarsi sulla sorte dei ragazzi*».

«*L'indomani, 19 aprile, una tragica beffa. L'imperatore Bokassa, in un discorso pubblico, dichiarandosi «protettore dei bambini, che costituiscono l'avvenire del nostro Paese»*, annunciava come atto di clemenza la liberazione dei prigionieri sopravvissuti. «*Quanti ne siano stati liberati non lo sappiamo, e soprattutto ignoriamo il numero di quelli che ancora sono in prigione. Ma è certo che ce ne sono ancora*».

Questo il racconto delle due terribili giornate. All'origine della strage, un malcontento crescente nel Paese, specie fra i giovani, e una repressione spietata. «*Nel dicembre '78, per legge* — continua *Amnesty* — *è stato imposto a tutti i bambini in età scolare di portare un'uniforme prodotta da una fabbrica governativa. La situazione economica nel centro Africa è tale che i funzionari di Stato non vengono pagati da alcuni mesi. L'acquisto di un'uniforme è una spesa che non tutti possono sopportare. Però chi non veste in divisa* — dice la legge — *sarebbe stato cacciato da scuola*».

A gennaio adolescenti, uomini e donne scesero nelle strade per protestare: la Guardia Imperiale rispose sparando. Cento morti probabili, altrettanti i feriti. Molti gli arrestati, che Bokassa, con un altro atto di clemenza, ha liberato, nel timore che dalla capitale i disordini si estendessero alla provincia.

L'8 aprile l'arresto del ministro dell'Informazione, colpevole di simpatizzare con i dimostranti, dei suoi collaboratori e di alcuni studenti. Nuovi disordini, anche se lievi, e alcuni ragazzi scagliarono sassi contro le auto di un corteo ministeriale, colpendo anche quella dell'Imperatore. «*Questi ragazzi non sono mai stati identificati* — dice Gloria Arbey —, *ma ciò non ha impedito alle Guardie Imperiali di esercitare la loro vendetta, lapidando degli innocenti*».

Amnesty International ha dedicato una pagina e mezza del suo rapporto del '78 all'Impero centro-africano. A dispetto della costituzione dell'Impero, che garantisce i diritti civili degli abitanti, tre studenti e un professore, responsabili di aver usato il vecchio nome dello Stato, Repubblica Centro-africana, invece del nuovo, Impero Centro-africano, sono stati condannati nel '77 a dieci anni di prigione dopo un processo senza difesa.

Di alcuni prigionieri non si sa più nulla, e *Amnesty* sta indagando sulle «sparizioni» misteriose di alcuni sindacalisti e attivisti politici.

Marco Tosatti

Prigionieri libici in Tanzania: pagati quasi 35 miliardi per il riscatto

NAIROBI — Secondo fonti diplomatiche, dopo settimane di trattative, il colonnello Gheddafi avrebbe accettato di pagare 80 milioni di dollari (35 miliardi di lire) di riscatto alla Tanzania per la liberazione dei quaranta militari libici fatti prigionieri durante la disastrosa spedizione in Uganda. La Tanzania aveva chiesto un miliardo di dollari per rifarsi delle spese sostenute per l'invasione dell'Uganda.

I prigionieri libici verrebbero però restituiti gratuitamente se Gheddafi consentirà all'Uganda Idi Amin Dada, che secondo alcune voci sarebbe suo ospite, affinché venga processato a Kampala

Ansia per i 242 missionari in balìa dei fedeli di Amin

Fra di loro vi sono un centinaio di suore - Tutti si trovavano nelle regioni del Nord, l'ultima roccaforte dell'ex dittatore rovesciato

ROMA — «*Una guerra che continua, sporca e sconosciuta, a infierire soprattutto contro i più deboli e i più indifesi. Una guerra che da sempre fa le sue vittime anche contro coloro che in nome di Cristo consumano la propria vita al servizio degli ultimi per sfamarli, curarli, istruirli e amarli come fratelli, e che non impugnano armi per difendersi*». Così *L'Osservatore Romano* commenta in un corsivo di prima pagina l'uccisione dei due missionari comboniani Silvio Dal Maso e Antonio Fiorante, avvenuta nella notte dal 3 al 4 maggio nella provincia ugandese di Arua a opera delle truppe sbandate di Amin.

La situazione resta preoccupante per alcune centinaia di suore e di missionari, dei quali mancano notizie ormai da settimane. «*Sono 142 i missionari e 101 le suore di cui non sappiamo nulla, per il momento* — dicono al ministero degli Esteri — *oltre a sei civili, tecnici o volontari laici*». Il Nord dell'Uganda è costituito da quattro province: Moroto (Nord-Est), liberata dalle truppe fedeli al nuovo governo e dai soldati tanzaniani; Lira e Gulu, al confine con il Sudan, e Arua, nel NordOvest.

«*Questo è il punto più caldo* — dice padre Cerillo Pescaroli, della Curia generale dei Comboniani a Roma —; *è la terra di origine di Amin, e di molti suoi fedelissimi: a quanto pare stanno organizzando in questa zona la loro ultima resistenza*».

Al momento dello scoppio delle ostilità fra Tanzania e Uganda nel Paese c'erano 545 italiani: 212 missionari, 163 suore, 170 civili, di cui 43 volontari laici con le loro famiglie.

Attualmente si sa che 80 missionari e 62 suore stanno bene. Buone le condizioni anche della grandissima maggioranza dei civili. I missionari laici con le loro famiglie sono stati i primi ad essere sgombrati.

«*Tutti i collegamenti con le tre province del Nord ancora teatro di combattimenti sono tagliati* — dice padre Pescaroli —; *le regioni sono immense, e da Kampala o da Nairobi addirittura chiedono notizie a noi a Roma*». Nei giorni scorsi più di un centinaio fra suore, religiosi africani e missionari hanno oltrepassato il confine con lo Zaire, e sono stati aiutati dai confratelli che lavorano in quelle regioni. «*Si prevede che la situazione possa aggravarsi in prossima settimana*», dicono i comboniani.

Un missionario di Vicenza, Giuseppe Bertinazzo, il primo a rientrare a Roma dall'Uganda, ha presentato ai suoi superiori una relazione drammatica, prima di andare a riposarsi a casa, nella quale parla di sparatorie, minacce, razzie e uccisioni, specie durante la Settimana Santa. Invece a Moroto, liberata dai tanzaniani, nessuno dei circa cento missionari ha subito danni, e tutti sono rimasti ai loro posti.

«*Si spera nei tanzaniani* — dicono alla Farnesina — *ma avanzano molto lentamente, rastrellando con cura zone immense, e in più ora si trovano di fronte a una regione di accesso difficile*». E' possibile soltanto fare un'azione di coordinamento e di assistenza negli Stati confinanti, sensibilizzando i governi. Un funzionario del ministero degli Esteri italiano sta percorrendo le frontiere con il Kenya e il Sudan con un carnet di pulmini carichi di generi di conforto, e tenta di raccogliere informazioni, spingendosi fino a zone considerate «zone sicure».

Sia a Nairobi che a Kampala si stanno preparando. In questi giorni, viveri e medicinali da inviare ai missionari e alle popolazioni delle zone liberate del Nord Uganda. Quattro convogli sono già partiti verso la diocesi di Moroto e alcune missioni delle diocesi di Gulu e di Lira. La rapida avanzata dal Sud dei soldati tanzaniani nelle prime fasi della guerra aveva fatto pensare a un crollo del regime di Amin ancora più rapido di quanto sia stato.

Il progressivo rallentamento delle operazioni ha colto di sorpresa missionari e civili. «Purtroppo — dicono alla Farnesina — non c'è mezzo per entrare in queste vicende tempestivamente: si fa di tutto per arrivare appena possibile, anche attraverso le linee, sia per portare soccorsi che per ottenere informazioni, ma i risultati sono sempre infinitamente inferiori agli sforzi».

m. fos.

Padova: timore per la sorte di 38 missionari in Uganda

PADOVA — Si attendono a Padova notizie più precise dell'Uganda per quanto riguarda i 38 volontari che operano in quel Paese per conto del Centro universitario alle-vi medici missionari (Cuamm).

Il Cuamm, un collegio che opera dal 1950 e che fino ad oggi ha inviato nei Paesi in via di sviluppo alcune centinaia di medici e paramedici, oltre a preparare circa duecento giovani sanitari provenienti dalle nazioni del Terzo Mondo, è presente attualmente in 9 ospedali dell'Uganda settentrionale con 28 medici, 5 infermieri, 4 assistenti sociali e un architetto.

Quattro domande per Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

sco, passate quasi obbligatoriamente da Belgrado per dirigersi verso l'Occidente. I buoni rapporti con la Jugoslavia servivano come una specie di attestato sulle intenzioni pacifiche dei sovietici. Ultimamente il Cremlino ha messo in atto una linea diversa: non potendo coinvolgere la Jugoslavia nelle proprie azioni tende ad isolarla. Le pressioni ideologiche e politiche registrano un inasprimento. Si cerca allo stesso tempo di soffocare o almeno restringere il retroterra delle posizioni jugoslave: in primo luogo nel Movimento dei non allineati e poi nell'ambito del mondo occidentale (anzitutto europeo, contando che la propensione ad un compromesso coll'Urss dei francesi, dei tedeschi ed altri possa indurli a non prestare eccessiva attenzione alle pressioni esercitate da Mosca nella zona balcanica).

La nuova linea, tendente all'isolamento della Jugoslavia, ha acquisito dei contorni più precisi anzitutto dopo il conflitto indocinese, quando le interpretazioni di Belgrado si sono rivelate in netto contrasto con quelle di Mosca e quando dal Cremlino sono state rivenute sugli jugoslavi, i quali avrebbero manipolato la maggioranza non allineata, le colpe per le due sconfitte subite all'Onu dalla diplomazia sovietica.

La nuova linea sovietica, lungi dall'essere puramente teorica, è stata tradotta ultimamente in una serie di atti e fatti, che costituiscono un po' anche l'agenda dell'attuale incontro fra Tito e Breznev. I punti da chiarire sono almeno quattro. S'incomincia da quello bilaterale. Mosca ha congelato in buona misura gli scambi economici e politici con Belgrado, li che non potevo essere spiegato che come rappresaglia per le crescenti divergenze concettuali. L'Urss è stata imitata anche dai suoi alleati. La Bulgaria, termometro degli umori di Mosca, ha scatenato poi in termini più diretti che mai la campagna annessionista nei confronti della Macedonia (arrivando ad asserire per la prima volta che Dimitrov aveva commesso un errore lasciando durante e dopo la guerra l'organizzazione comunista macedone sotto l'ingerenza del partito jugoslavo). Dolanc, il segretario della Lega, ha parlato giorni fa anche di «coloro che tentano di formare un partito comunista illegale in Jugoslavia» (ovviamente filosovietico). Su questo punto Tito sarà da porre a Breznev probabilmente la sua prima domanda: a chi serve e dove intende approdare la campagna montata nei confronti della Jugoslavia? Una domanda che Tito aveva già posto pubblicamente nel suo ultimo discorso.

Scaturisce da qui la seconda questione, quella dei rapporti intercomunisti. Gli jugoslavi ritengono che l'azione per una revisione dei principi fissati a Berlino (l'autonomia dei partiti, l'abolizione delle «direttive» generali, la non ingerenza) è in pieno svolgimento. Da Mosca si rifiuta il richiamo all'internazionalismo proletario soppresso a Berlino. Ponomariov sta convocando conferenze ideologiche e redige testi, pretendendo che servano da discriminante fra partiti ortodossi e revisionisti. Dovrebbe essere la seconda domanda di Tito a Breznev: il peus ha veramente rinunciato all'unicentrismo del movimento comunista o intende ripristinarlo in altre forme, facendolo di nuovo coincidere con gli stretti interessi di Mosca?

Il terzo problema è la Cina. La Jugoslavia è ferma nel voler proseguire in una collaborazione sempre più intensa con Pechino, favorendone il nuovo corso «aperturistico». Oltre ad allargare le basi degli equilibri mondiali, crede di dare con ciò anche un apporto all'articolazione delle varie componenti del movimento comunista. Mosca si intravede, invece, un atto contrario agli interessi dell'Urss. Tito prospetta una mediazione fra le due potenze socialiste, raccomandando non un ritorno all'impossibile alleanza o convergenza ideologica, ma una normale trattativa fra gli Stati. Parte, però, da un giudizio inaccettabile per i sovietici: cioè, che il conflitto indocinese poteva essere evitato altrettanto da Mosca (non incoraggiando l'intervento vietnamita in Cambogia) quanto da Pechino (non aggredendo il Vietnam). Sono stati proprio i dirigenti jugoslavi a contattare, dopo un tentativo di mediazione fra Hanoi e Phnom Penh, compiuto da Minic, come l'intervento vietnamita sia stato deciso dopo la firma del trattato con Mosca. La domanda di Tito, rivolta a Breznev, a questo punto potrebbe risultare: va considerato ogni contatto di collaborazione con Pechino come un atto contro la stabilità mondiale e addirittura anticomunista, invece di valutarlo come un positivo ed indispensabile ampliamento dei rapporti sui quali si costruisce la coesistenza ed il progresso?

Quarto tema sull'agenda: il non allineamento. Pure su questo punto le posizioni si contraddicono. Mosca, coadiuvata dai cubani, sostiene l'«alleanza naturale» fra i Paesi non allineati e la cosiddetta comunità socialista. Su tali basi L'Avana vorrebbe impostare anche il prossimo vertice. Belgrado sostiene la stretta equidistanza dai blocchi, in quanto persegue il loro completo scioglimento e considera, appunto, il Movimento dei non allineati come lo strumento più adatto per smontarli, impedendo le ulteriori divisioni delle «aree grigie» del mondo fra le due superpotenze. Il braccio di ferro si fa duro in quanto i cubani non rinunciano a dividere il movimento in «progressisti» e «conservatori», secondo quanto risultano più vicini o lontani da Mosca, mentre gli jugoslavi vogliono evitare discriminazioni e spaccature ideologiche. In più i cubani, sulla linea sovietica, vorrebbero far ammettere alla prossima conferenza di Colombo i rappresentanti del governo imposto in Cambogia dall'intervento vietnamita. E gli jugoslavi, a loro volta, auspicano la condanna dello stesso intervento. La domanda di Tito, estendendo per la Jugoslavia e il non allineamento, da porre a Breznev sarebbe più o meno la seguente: considera Mosca il Movimento dei non allineati come una specie di purgatorio del blocco sovietico, da usare nella contesa con l'altro blocco o come un elemento di indipendenza dei nuovi Paesi, atto a scongiurare la contrapposizione fra i blocchi?

Sono domande che pongono sul tappeto dell'incontro pressoché tutti gli aspetti della politica sovietica ed anzitutto le sue vere intenzioni nei confronti della Jugoslavia «non disposta a fare concessioni né sul piano della politica estera né su quello interno», come ha tenuto di precisare Tito prima della partenza.

Franz Barbieri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Cicale nostrane formiche americane

Paese, come l'Italia, dove neppure un'automobile su cento può contenere tanta benzina.

Tante cose si potrebbero dire, prima di parlare di cicale e formiche. Ma almeno una mi sembra opportuna. Si dovrebbe tener presente, cioè, che la crisi petrolifera mondiale affonda le sue radici nel momento in cui gli Stati Uniti, da Paese autosufficiente, divennero il più grosso importatore di petrolio del mondo. Ancora nel 1960 gli Stati Uniti importavano 62 milioni di tonnellate di greggio, una sciocchezza, pari al 13 per cento dei loro consumi petroliferi. Quando, nel 1970, le loro importazione balzò a 152 milioni di tonnellate e al 22 per cento dei consumi, sui mercati mondiali petroliferi ci fu il primo grosso scossone, che per i Paesi esportatori, quelli arabi in prima linea, suonò come una sveglia, per considerare seriamente la possibilità di aumentare i prezzi. Fino a quel momento, infatti, le quotazioni del greggio erano rimaste stagnanti, non per chissà quali speculazioni e pressioni «colonialistiche», ma perché la produzione superava la domanda, come del resto, lo supererebbe ancor oggi, se non venisse abilmente amministrata.

Coi il prezzo del greggio, tra il 1970 e la prima metà del 1973, si portò da 1,40 a 2,90 dollari al barile. Ecco a fine 1973, quando i Paesi arabi, con l'occasione della guerra persa contro Israele, posero prima l'embargo, e poi quadruplicarono il prezzo del greggio, da 2,90 a 11,65 dollari il barile (da 13.500 a 54.000 lire la tonnellata, ai cambi di allora), l'importazione di greggio da parte degli Stati Uniti era salita a 300 milioni di tonnellate, e non perché fosse diminuita la loro produzione interna, ma perché erano di molto aumentati i loro consumi.

Negli ultimi anni, pur con una produzione nazionale che si è sempre aggirata tra i 500 e i 450 milioni di tonnellate di greggio — quattro volte abbondanti i consumi italiani — gli Stati Uniti hanno importato in media oltre 400 milioni di tonnellate di greggio. Il famoso «buco» di 2 milioni di barili al giorno, che il mercato mondiale lamenta dai giorni della rivoluzione islamica, in Iran, e che dovrebbe costringere il mondo occidentale a ridurre i consumi petroliferi del 5 per cento, equivale a 100 milioni di tonnellate l'anno, appena un quarto, anche meno, delle importazioni degli Stati Uniti, i quali, tra l'altro, abbondano di carbone, di metano e di altre fonti di energia integrative del petrolio.

In sostanza, secondo i dati Ocse, la stessa organizzazione che oggi chiede a tutti, indistintamente, un'eguale riduzione dei consumi, gli Stati Uniti consumano per ogni abitante l'equivalente di 8,3 tonnellate di petrolio l'anno, contro le 2,46 dell'Italia, sempre per abitante. Chi è la cicala, e chi la formica, a questo punto, sono io che vorrei chiederlo al mio cortese, e assiduo, lettore. Risparmiamo benzina, se è necessario, anche perché il mercato mondiale, abilmente manovrato, ce lo impone. Ma non disturbiamo, nella tomba, Esopo, Fedro, La Fontaine, e gli altri favolisti, che avevano molto rispetto per gli animali, ma anche per gli uomini e la loro storia.

La Thatcher sfida

(Segue dalla 1ª pagina)

Filippo e dal principe Carlo, ha elencato con voce limpida e ferma gli obiettivi del «suo governo». Un caldo eccezionale pesava sull'aula, alcuni tra i Lords più anziani si erano addormentati nell'attesa. La signora Thatcher, con un largo cappello rosa su un vestito color crema, pareva l'immagine della primavera.

In politica estera, il discorso confermava la *loyalty* dell'Inghilterra alla Comunità economica europea e dichiarava che Londra «*sosterrà una parte costruttiva nel suo sviluppo e nel suo allargamento*». Il governo vede con favore lo Sme ed esaminerà al più presto il problema della partecipazione britannica. Allo stesso tempo, si auspicano «*significativi miglioramenti*» nella politica agricola e nei contributi al bilancio comunitario. (La Gran Bretagna considera sproporzionati questi suoi contributi). Ma l'accento era sulle riforme interne: riforme che vanno dai maggiori controlli sull'immigrazione alla vendita ai privati di alloggi di proprietà comunale.

Saranno ridotte le attività del *National Enterprise Board*, l'ente attraverso il quale lo Stato distribuisce fondi all'industria e acquista partecipazioni azionarie: si studierà la possibilità di vendere alcune aziende ora di Stato, come le fabbriche di aerei: «*si stimolerà in ogni modo lo sviluppo della piccola industria*». Con zelo forse eccessivo, la Thatcher tenterà di rendere più operoso chi, a detta dei *tories*, sfrutta la generosità dello Stato per vivere senza far nulla. Ridurrà quindi le tasse, ma renderà tassabili i sussidi di disoccupazione e di malattia. Della condanna a morte non si fa menzione: ma si avrà un voto ai Comuni, voto che si concluderà quasi certamente con un nuovo rifiuto del capestro.

Mario Ciriello

Chirurgia estetica all'efebo di Selinunte

ROMA — Una delle statuette bronzee più famose dell'antichità, l'efebo di Selinunte, ha subito, quasi due mila e 500 anni fa, due operazioni di «chirurgia estetica». Lo hanno accertato i tecnici dell'Istituto centrale del restauro dove il bronzo, rubato nel 1962 nel municipio di Castelvetrano, è recuperato sei anni dopo, è stato in cura finora. La fusione, nel quinto secolo avanti Cristo, riuscì male, per la scadente qualità della lega; ad un'artigiano, che non era certamente l'artista autore del modello, furono affidate le relative operazioni di «chirurgia estetica». Una fascia di bronzo alta quattro centimetri fu inserita, dopo aver tagliato e limato la zona danneggiata, nel torace. Un'analogo intervento è avvenuto sulle gambe, col risultato che la statua di giovanetto, alta oggi 80 centimetri, ha cinque centimetri in più di quanto l'aveva progettata l'artista. Per di più la testa e le braccia sono diverse, sia per stile, sia per caratteristiche del metallo.

Documenti contestati a Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

con annotate frasi scritte da Negri. Si legge: «*Capacità di Potere Operaio di muoversi verso il partito dell'insurrezione, verso l'organizzazione della lotta armata... La struttura di P.O. è struttura di militanti rivoluzionari organizzati in sezioni territoriali...*» e ancora a pagina 15, in un altro testo contestato dagli inquirenti: «*Organizzarsi per la guerriglia, non predicarla*».

Pagina 13 — Una lettera firmata «Giangi» (potrebbe trattarsi di Giangiacomo Feltrinelli n.d.r.): «*Caro Toni* — vi si dice — *...quanto a rischiare non siamo secondi a nessuno! Il problema è di unire finalmente con il discorso giusto, senza più compromessi ed intralizzi. Che cadano le teste! Il discorso giusto lo sai qual è*».

Pagina 18 — I magistrati chiedono a Negri se durante la cena in casa di Antonio Bevere accennò ad Alessandrini di un sabotaggio da lui compiuto a una fabbrica. Negri risponde indignato.

Pagina 20 — Seguono una serie di appunti di pugno dell'imputato. Vi si fa cenno all'urgenza di segnare la campagna elettorale in termini di propaganda della lotta armata, di «*organizzazione verso obiettivi B.R.*».

Pag. 23 — Si contesta all'imputato un manoscritto di 12 fogli in cui si parla fra l'altro di portare «*la centralizzazione dentro le Br, dentro il proletariato*».

Pag. 25 — Da questo punto si contestano a Negri «*elementi probatori circa il suo concorso nella promozione e realizzazione di una struttura eversiva volta a collegare vari organismi clandestini a terroristici operanti all'estero*». I giudici esibiscono una serie di lettere dell'Ufficio internazionale-Ufficio Politico di Potere Operaio. Vi si fa riferimento a un convegno su «*Europa - Un progetto per l'insurrezione*», di iniziative in Francia, Svizzera, Germania e Gran Bretagna, di decisioni di «*stabilire un contatto con la frazione Officiali dell'Ira*». Si fa riferimento a un ufficio di Zurigo, a rapporti fra Negri «o suoi intermediari» con l'Eta, la Rote Armee Fraktion.

Pag. 27 — Si contesta a Negri il contenuto di uno scritto di suo pugno, che risulta una bozza di un lungo documento firmato da una «*segreteria del coordinamento internazionale*» di Zurigo. In esso si afferma: «*Un grosso sforzo va fatto per recuperare il più possibile al progetto europeo i livelli organizzativi maturati in Italia e in Irlanda*».

Pag. 28 — Lettera il cui mittente informa «Toni» sulla sua disponibilità «*a fare il resto di G. laggiù*». Se fosse riuscito a «*sistemare le pratiche*», avrebbe potuto unirsi a Beirut. Lettera in francese a Negri nella quale si afferma che «*sarebbe interessante organizzare una riunione in territorio francese per maggior sicurezza...*». Lettere dove si accenna a riunioni non meglio specificate a Zurigo e Francoforte. Lettera in francese il cui mittente scrive a Negri: «*Dunque tutte le trattative importanti devono svolgersi secondo una chiave di scrittura, altrimenti la polizia avrà di che interessarsi dei nostri giochetti*».

Pag. 32 — Documento sequestrato nella base Br di Robbiano, nel quale è scritto: «*Pippo verrà a Milano domenica e si metterà in contatto con te insieme con Cecco da contattare prima. Pippo è disponibile a parlare qualora si decida politicamente come verrà destinato il materiale recuperato...*».

Sandra Bonsanti

Lettera al direttore

Le università sottopopolate

Caro direttore, riferendomi alla lettera aperta indirizzata dal prof. Forte al senatore Spadolini, apparsa sul quotidiano *La Stampa* dell'1-5-1977, desidero precisarle quanto segue circa le informazioni da me fornite al prof. Forte e riportate in detta lettera riguardo a certe sinecure che sarebbero possibili nelle Università sottopopolate, esemplificate con riferimento ad un collega docente dell'Ateneo di Ferrara «pendolare» tra Milano e questa sede.

Nuovo di cose e persone, ho mio malgrado e, ci tengo a precisare, inavvertitamente trascurato in polemica un docente perfettamente ligio, a quanto mi risulta, al suo dovere e alle normative vigenti nonostante il disagio costituito dalla sede, dovendo quale intendo qui rinnovare quelle espressioni di stima che avevo precedentemente già espresso per scritto a suo riguardo.

Alfredo Molinari

Merlini rieletto presidente Aie

MILANO — Si sono svolte ieri, nella sede dell'Associazione italiana editori, le elezioni per la nomina dei componenti della giunta esecutiva per il triennio 1979-'80.

Gianni Merlini (Utet) è stato confermato presidente dell'Aie, vicepresidenti sono stati eletti Mario Casalini (La Nuova Italia) e Gian Nicola Pivano (Sei), rispettivamente in rappresentanza del settore editoriale generale e del settore editoriale educativo.

Consiglieri sostituti sono stati confermati Giovanni Enriques (Zanichelli) e Sergio Polillo (Arnoldo Mondadori). Sono stati inoltre chiamati a far parte della giunta esecutiva Ulrico Hoepli e Geno Pampaloni (Edipem). Tesoriere è stato eletto Ugo Brago (Rusconi).

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inosservanza è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO vende lorma automatico Logos legatrice Marinoni raffilatrice per essere Riban Cartellera Gazzoni e materiale Torino via Tremmogno 8 tel. 793.298

METALLIZZATORE Galileo doppia campana vibrante con scarica ionica ad Alto Edwards vendesi. Tel. (011) 349.0000.

OCCASIONE vendo gru stradale m 40 portata 3 almine motocompressore Compel Betoncar ruota vibratore ecc. Telefonare 349 719

PRESSA Sanelli 300 | 2 montanti 4 bielle piano di lavoro 3050x1700 semi nuova vendesi Volpiano 53 Lanzi tel. 011 998 8252-inizio 18

PROIETTORE di profili Mortelmeter schermo 300 d'occasione acquistasi. Scrivere Pathi via Simoni 13 — 10090 Cascine Vica.

STOZZATRICE Mingardi o simile corsa 260 d'occasione acquistasi. Scrivere Pathi via Simoni 13 — 10090 Cascine Vica.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. EUROFINSARDA S.p.A. concede prestiti contenuti alle migliori condizioni Tel. 584.760 - 588.014

FID **A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto cerche ipotecari e mutui su alloggi sulle tariffe. **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542 824 - 530 463

A.A.A.A.A.A. AFI TORINO MUTUI E FINANZIAMENTI in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Pisacane 4, telefono 630 162.

A.A.A.A. PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti. Società Fidim corso Vittorio Emanuele 108, tel. 548148 548408

A.A.A. FINCOTEX PRESTITI FIDUCIARI E SU AUTO a operai impiegati dirigenti professionisti rappresentanti commercianti artigiani **MUTUI IPOTECARI** con garanzia ipotecaria in corso ed anche su aree e alloggi sociali. **TARIFFE DIMEZZATE** accessori IVA e riduzione tasso cercano **FINCOTEX S.p.A.** corso Francia 15. Tel. 760.703 - 779.626

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito pratica cessione. Tel. 302 908

A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO** finanziamenti garantiti da assicurazione condizioni velocità riservatezza Basta telefonare per ottenere un prestito immediato Piazza Statuto 24, telefoni 472 180 - 472.181

A. ATTENZIONE finanziamenti assicurati a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504 443 580 670

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, commercianti pensionati Corso Duca Cesare 152 Tel. 333 841-238 913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Galliari 37 angolo via Cervasca Telefonare 548 074 538 377.

AL 389 548 studio tecnico finanziamenti, completa serietà segretezza già convenzionato L.A.F. Tel. al mattino.

Lanterne - Lampadari in ferro battuto
OFFICINA MURRI
Via Lodi 17/A - Tel. 267.628 - TORINO

perosino
per arredare con PERSONALITA'

C.so S. Telesio 93 - Tel. 725 013

CHIAPELLO LEGNI in fasci battuto & ottone
V. Cuneo 9 Torino T. 273 263

PROBLEMI D'ARREDAMENTO? la premiata **CASA DEL MOBILE** con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi
PREZZI IMBATTIBILI GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48 BORGARO T. - Tel. 470.1500

FEROGLIO Mobili 1 Km.
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 282.0818

Super riposante consigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 179

LEGNI in fasci battuto & ottone **CHIAPELLO**
V. Cuneo 9 Torino T. 273 263

PROBLEMI D'ARREDAMENTO? la premiata **CASA DEL MOBILE** con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi
PREZZI IMBATTIBILI GRANDIOSA ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48 BORGARO T. - Tel. 470.1500

MOBILI TRADIZIONALI INGLESI vasto assortimento **LIBRERIE ANTECASA** P. Statuto 1 tel. 510.911

LUMXART Lampadari Lampioni Letti
OFFICINA D'ARTE IN TORINO (Collegno) via R. Casal 15, t. 928 214

ALT pretelli in giornata ed operai stagionali corretivari banchi casalinghe finanziamenti ipotecari via Sacchi 38 Tel. 507.709 596 277

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia Visite anche a domicilio. Via Fiocchi 5, tel. 442.924 - 446.840

IFIN finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie istituzioni mutui ipotecari. Tel. 539 026 - 537.846

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 36 Tel. 533 950

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Einaudi 43, tel. 626 315

MUTUI
concediamo in 20 giorni a basso interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi via Cernaia/Vi corso Francia 48. Tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ed in piccole dre prestiti a tutti senza garanzie ai ipotecari o cessioni del quinto. Vicenda visite a domicilio Tel 594716

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con rimborsi vari e comodi tel. 742447

PRIVATO concede prestiti ipotecari minimo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 5 anni. Per informazioni tel. 650-80 70.

VIEMI da amici, soldi in 45 minuti a tutti senza garanzie, serietà e riservatezza **FINANZIARIA AMICA** Finamanti, corso Sebastopoli 37, tel. 609355

3 Aziende, negozi

A.A. PASANO quasi 20 anni di esperienza nella consulenza di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima riservatezza Passano 8904190 8984670.

A. GRIGLIASCO causa trasferimento cede bar con licenza alcolici e superalcolici buon incasso a L. 28 milioni compresa merce tel 3099898

A. TABACCHERIA bar prossimità corso Francia facilmente vendesi Tel. 7411332 780 1856

A antiquariato avendo bisogno e mobili come nuovo e oggetti vendo anche licenza stoffe, dischi, più posto mercato. Scrivere: Pubblicompass 7032 - 10100 Torino.

ACCETTIAMO ferma incarico di vendere il vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà tel. 760139.

ACQUISTA CONTANTI
privati cedenda pane almeno di lt 1,5 zona Collegno - Pozzo Strada - Frontale - S. Paolo Tel 504 126

AFFIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 513 751

ASSOCIAZIONE vendesi negozio accorciatele per donna via Garibaldi Telefonare 558 601

AUTORIMESSA con alloggio 100 macchine con attuale conveyenze ventennale commerciale cedesi facilmente. Telefono 250 156

BAR gestione con attrezzature Bellavia cedesi ottimo giro affari vendesi con facilitazioni pagamento. Tel. 244 214.

BAR super centrale proprietario propria attrezzatissimo moderno chiusura serale annesso alloggio ottimo incasso incrementabile zona Piazza Cadorna tel. 745697 Agenzia.

BAR tavola calda avviatissimo centro di Torino condizioni famigliare chiusura serale e festivi eccezionalissimo vendesi Tel. 936 0473

BAR vendesi centro Crossato con licenza alcolici e superalcolici e gelatiera ovunque tabaccio. Telefonare 011-54 606 ore pasti escluso giovedì.

BARDONECCHIA privato cede hotel ristorante bar eventuale gestione a persone sicure Tel 0122 - 99 007

CALZATURE pri articoli in pelle su corso Inviolabile Tel. X xi xiu XIV esercizio per vecchiaia 15 milioni dilazioni Telefonare 774 612

CAUMA trasferimento cede avviatissimo negozio arredamenti bagni idraulica Tel. 573 488 336 584

CEDESI «in gestione» bar zona centro orario ridotto. Tel. di sera dl 817.533.

CEDESI negozio gastronomia frutta e verdura causa malattia prezzo reale. Tel. 768 931

COLLABORERÀ con titolare di piccola attività in vista in seguito di un ottimo azienda Scrivere «Pubblicompass 6020 — 10100 Torino».

ELETTRAUTO attrezzatissimo cedo per assenza ottima posizione commerciale adatto due persone avviamento tel. 596947

FRUTTA e verdura vendesi tempo Trapani, 120 metri circa, cediamo 29 milioni trattabili Studio Russo via Garibaldi 5.

GERENZA bar cercasi forte passaggio nuova costruzione minima Tel. 537713 - 517290

LATTERIA padesi tel 240169

LATTERIA corso Tazzoli avviatissima vantino incasso giornaliero cedo 13 milioni tel. 837.490

LATTERIA prima posizione zona S. Paolo buon incasso vendesi causa raso del commercio Tel. 380 810.

MACELLERIA prima posizione con buon incasso attrezzatissima moderna vendesi disponendo Tel. 243 831 244 214

MACELLERIA C. Rita 1.500.000 accessori cedo a giovane pratico mercato comune, comode rateazioni tel. 592647.

MULINO cedesi 1000 metri quadri coperti avendo organizzazione con erogazione e lavoro. Telefono 011 787 802 - 80 88 908

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi azienda artigiana manifatture articoli antinfortunistici vendita ingrosso a tutte le grandi industrie buon fatturato. Scrivi C. decenza n. 30087349 Parma posta Nicheriana v. Vivaldi n. 4.

PARRUCCHIERE uomo vendesi causa trasferimento ottimo affare Tel 359 582 ore pasti.

PRIVATO causa malattia urge vendere piccola bella zona commerciale Tel 347 583 - 330 153

PRIVATO vende 10 milioni 300 mila contanti affezionata clientela per malattia, massima serietà. Immobile, lavoro assicurato. Tel. 885.497

PRIVATO vende supermarket alimentari via 95 Bellardi Milano posizione angolare asi vuole lavoro dimostrabile per due famiglie sorriso ditta sfoglio, non presse Tel. 215 226 (0/1).

PRIVATO vende negozio abbigliamento bambini zona centro. Telefonare ore pasti Tel 523091 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi.

RILEVERÀ azienda o piccola industria facile conduzione nazarda chiavoni (nessa proprietà sugli stati. Garantire. Scrivere «Publicompass 413 — 10100 Torino».

SUPERBAR Pinerolese con alloggio incasso 130 mila giorno cede per malattia 27 milioni trattano 10 milioni contanti. Telefonare 778 178

TABACCHERIA con annesso bar zona Multinelle incasso 300 milioni annue affitto oltre 30 milioni vendo 45 milioni più fatti serissi interessi allegrone Modi 329857.

VITTORIA lavasecco zona Gardonna Grande buon incasso mensile cedo 8 milioni 500 mila anche alternativa tel. 633420

VBAV tel. 773369 Rivendita piave affezione cede sola S. Paolo ottima posizione notevole passaggio ottimo incasso dazione.

VENDESI calzoleria avviatissima torino Calbeng ido continua surrogato 300 mq L. 35 milioni trattabili.

VENDESI macelleria ottima posizione S. Paolo incasso incrementabile causa ritiro Tel. 385 810

VENDESI negozio abbigliamento zona Crocetta. Tel. 390.548 commerciale.

VENDESI negozio parrucchiere per signora arredamento zona piazza Massaua Tel 780 3987.

VENDESI officina fabbro e alberi con abitazione Tel. 514406 ore ufficio)

VENDESI pasticceria alimentari via Reaza Tel. 670585 6368855.

VENDESI ristorante in posizione previlegiata zona Porta Nuova con superattrezzi e ottimo legno Eventuale garanzia. Tel. 545 908

VENDO licenza alimentari in bella vendita posizione buon anno centrale Telefonare 393 531 ore pasti.

4 Terreni

A. DIROLETTO vendesi terreni agricoli belissima posizione. Tel. 984 7048 984 7076.

A. ROLETTO 29 km Torino mq 2400 interno cedesi per villetta vendesi Tel. 011 789 132

A L. 7200 il mq vendo lotesino progetto approvato villetta 100 mq più garage assemblato pronto villetta con basamento vista Pra Tel. 530 860

A L. 850.000
il Punto Immobiliare S.p.A. vende 1000 mq di prato. Telefonare 658.303

AFFARONE a Scarotte 20 km da Torino vendesi terreno con progetto approvato a L. 2000 al mq pratiche urbanizzazione Telefonare 548 296

BRUINO privato vende vatenzi terreno progetto approvato mq 1031 villaggio Alta Bevetta bellissima vedute. Telefonare 884 177, dalle 14 in poi

BRUINO vendesi terreni con progetto approvato per unifamiliare a bifamiliare. Tel. ore pasti 3490490

LOTTI di terreno in Sardegna bellissima litoranea mare cristallino sabbia d'oro vendo a pezzetto con alloggi in Torino Tel. 519 774

SAN BENIGNO vendo lotto per villa unifamiliare in zona urbanizzata mutui assenti interessi famiglia vantaggiosi. Tel. 8803173 ore ufficio 9560000 ore pasti.

TERRENO immediatamente non edificabile mq 10 mila in strada Carmagnola vendo 3500 al mq Tel 531 760

5 Locali e negozi

domande

A.A. CAPANNONI ingrosso cercasene di acquisto-affitto Rebaudi e galleria Artisino quasi 20 anni di esperienza Passano 8904870

A. AFFITTASI o acquistasi capannone magazzeno e uffici in Torino o cintura tel 851021

A. AUTONOLEGGIO Maggiore Spa cerca in Torino possibilmente su grande asse locali per nuova sede con rimessa ed uffici mq 400-800 circa. Telefonare ore ufficio 401 000

ACQUISTASI o affittasi negozio mq 400 - 600 zona commerciale. Tel 832 708 ore pasti

ACQUISTO preferibilmente locali medioevali in con accepti mq 100-1000 Torino centrale tel 2621275 ore ufficio

CAPANNONE basso fabbricato comprendente settemila metri cercasi zona Torino Nord-Ovest. Telefonare 521658

CIRCOLO ricreativo/culturale cerca locali 150-200 mq zona centro per riunioni sede. Tel. 837 000 15.30-19.30 da martedì a sabato.

LOCALE mq 200 piano terreno uso laboratorio portata solaia sg 4000 zona corso Brescia affitto. Tel. 544 658

LOCALE negozio via Feguia con licenza medigerano giocattoli vendo L. 17 milioni 500 mila più 15 milioni di scorta. Tel. 377 443

MESCARE vende bassa fabbricato via Pavese Borgo mq. 2100 vendo 375.000 mensili. Telefonare 518 885

NICHELINO via Torino 16 vendesi centrale, ottimo muri negozi da 6 milioni 600 mila a 25 milioni magazzini ancora liberi. Visita esaminare Ore 8 milioni. Consegnabile 533.323

OCCASIONE mq 300 magazzini centrale centro corso Firenze anche vendono occasioni Tel. 313.395.

PIAZZA Bengasi importante negozio bar 150 mq con cantina seminterrato 180 mq e superficie 600 mq. Tel. 535.517

PROVATO vende locale libero con garanzia Telefonare 731 148.

PRIVATO vende box 2 posti auto corso Sebastopoli via 10 milioni 500 mila Telefonare 694 497

VENDESI capannone 300 - 500 mq zona industriale Mezzano To pa. Tel. (0124) 561 313 ore pasti

VIA Sant' Agostino 2 vendo locale negozio e magazzini Lire 3.500.000 Tel. 0121 32 710

ZONA Pellerino corso Moncalieri vendo locale mq negozio 120 mq seminterrato 60 mq soprastante Tel. 519 870

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA cat. C esperto offresi libero subito Tel 481 086

A ristorantino offresi cuoca Telefonare 733 197

APPRENDISTA idraulico con esperienza anche minima offresi Telefonare 897 767.

ARTIGIANO autodidatta riparazione con esperienza materiale fisico settori consolidanza ingiese disposizione trasferirsi ovunque eventuale serve patente Scrivere «Publicompass 6020 — 10100 Torino».

ASTUTA 28enne esperto pratica bilanci sorveglianza 16.30 in poi e sabato possibile qualsiasi lavoro. Telefonare 241 227.

CORNICI siti referenziati cerca apprendista cercando di farsi azienda inserimento per eturando. Telefonare 300 3098

DISEGNATORE scenografie uomo di fiducia conoscenza 4anno falegnameria patente C disposto fare lunghi viaggi buono stipendio. Telefonare 370 0000.

DICIANNOVENNE diplomatosi amabile bendisposto compagnevole sens famiglia. Telefonare 282 381.

IMPARMERA giovane con esperienza preferibile con capacità utilizzo presso ambulanziere, villamma industriale. Telefonare ore pasti 832 2166.

MURATORE specializzato offresi sera ditta Telefonare 10 30-20 30 909 3690.

OFFRESI referenziata lissa come collaboratrice domestica massi famiglia Tel. 830.581

OFFRESI 2 ore utili pomeriggio come bollatrice stoppino bollire ore Tel. 237 853 dopo le 12

PENSIONATO cerca lavoro come benumaia come decoratore o di qualsiasi altro genere Telefonare 877 086.

PERITO meccanico conoscenza disegno patente B 4 mesi da mettere offresi qualsiasi lavoro Tel. 702 103 ore pasti

PIEMONTESE signora cerca lavoro camera offresi pulizia sera uffici Telefonare 238 320

PRATICA studio dentistico offresi Telefonare 51 581 548.

RAGAZZA volenterosa cerca qualsiasi lavoro Tel 265 473.

RIEDUCAZIONE offresi cuoca adatta persona di fiducia presso famiglia, persona o industria, conoscenza italiano. Telefonare ore pasti 443 450

RIFERENZIATO 29enne cerca lavoro come magazziniere aiuto fattorino guardia altro lavoro. Tel. 726 761

TELEFONISTA referenziatissima inizieni inglese francese offresi Telefonare 306 6706.

TENNI con esperienza di cantiere accetta qualsiasi lavoro. Tel. 739 8100

TENNE volentieroso cerca lavoro generico possa giovare. Telefonare 219 870 mattinò.

TENNE offresi qualsiasi lavoro solo pomeriggio zona Aprii Collegno. Telefonare 440 770

TENNE 15 anni esperienza retisca attorni esterni e pulire presso avvalente offresi Telefonare 756 116 ore pasti

TORNITORE automatico cerca occupazione stabile cerca passaggio diverso Nova 31 Regina Margherita 8 Collegno.

TORNITORE automatico cerca occupazione presso corso Firenze anche vendesi occasioni Tel. 313.395.

PIAZZA Bengasi importante negozio bar 150 mq con cantina seminterrato 180 mq e superficie 600 mq. Tel. 535.517

PROVATO vende locale libero con garanzia Telefonare 731 148.

PRIVATO vende box 2 posti auto corso Sebastopoli via 10 milioni 500 mila Telefonare 694 497

VENDESI capannone 300 - 500 mq zona industriale Mezzano To pa. Tel. (0124) 561 313 ore pasti

VIA Sant' Agostino 2 vendo locale negozio e magazzini Lire 3.500.000 Tel. 0121 32 710

ZONA Pellerino corso Moncalieri vendo locale mq negozio 120 mq seminterrato 60 mq soprastante Tel. 519 870

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA cat. C esperto offresi libero subito Tel 481 086

A ristorantino offresi cuoca Telefonare 733 197

APPRENDISTA idraulico con esperienza anche minima offresi Telefonare 897 767.

ARTIGIANO autodidatta riparazione con esperienza materiale fisico settori consolidanza ingiese disposizione trasferirsi ovunque eventuale serve patente Scrivere «Publicompass 6020 — 10100 Torino».

ASTUTA 28enne esperto pratica bilanci sorveglianza 16.30 in poi e sabato possibile qualsiasi lavoro. Telefonare 241 227.

CORNICI siti referenziati cerca apprendista cercando di farsi azienda inserimento per eturando. Telefonare 300 3098

DISEGNATORE scenografie uomo di fiducia conoscenza 4anno falegnameria patente C disposto fare lunghi viaggi buono stipendio. Telefonare ore pasti 370 0000.

DICIANNOVENNE diplomatosi amabile bendisposto compagnevole sens famiglia. Telefonare 282 381.

IMPARMERA giovane con esperienza preferibile con capacità utilizzo presso ambulanziere, villamma industriale. Telefonare ore pasti 832 2166.

MURATORE specializzato offresi sera ditta Telefonare 10 30-20 30 909 3690.

OFFRESI referenziata lissa come collaboratrice domestica massi famiglia Tel. 830.581

OFFRESI 2 ore utili pomeriggio come bollatrice stoppino bollire ore Tel. 237 853 dopo le 12

PENSIONATO cerca lavoro come benumaia come decoratore o di qualsiasi altro genere Telefonare 877 086.

PERITO meccanico conoscenza disegno patente B 4 mesi da mettere offresi qualsiasi lavoro Tel. 702 103 ore pasti

PIEMONTESE signora cerca lavoro camera offresi pulizia sera uffici Telefonare 238 320

PRATICA studio dentistico offresi Telefonare 51 581 548.

RAGAZZA volenterosa cerca qualsiasi lavoro Tel 265 473.

RIEDUCAZIONE offresi cuoca adatta persona di fiducia presso famiglia, persona o industria, conoscenza italiano. Telefonare ore pasti 443 450

RIFERENZIATO 29enne cerca lavoro come magazziniere aiuto fattorino guardia altro lavoro. Tel. 726 761

RAGIONIERA 1° impiego 21enne conseguita presso qualsiasi lavoro ufficio, massima serietà. Tel. 541 114

RAGIONIERA 20enne desiderosa di fare esperienza in campo amministrativo offresi per prima impiego Telefonare 255 254.

RAGIONIERA 44enne libera due giorni la settimana cerca lavori. Telefonare 337 317 ore pasti.

RESPONSABILE tecnico commerciale esperto conduzione piccola media officina Telefono 668 3372 sera.

SEGRETARIA di azienda 23enne offresi a solo mq 2° impiego libera subito Tel 837 187

SEGRETARIA diplomata esperienza impiego conoscenza inglese libera subito offresi presso sud zona Telefonare 710 056

SEGRETARIA studio dattilografia propriamente esperienza ufficio commerciale tre pagine all'ora Scrivere Publicompass 0692 - 10100 Torino

SIGNORA 43enne referenziata pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza cumpresa inglese acquisti tre passaggio diretto libera subito offresi a zona città Scrivere «Publicompass 6020 — 10100 Torino».

VENTENNALE esperienza programmazione attrezzature per costruzioni in cemento armato propone incarichi responsabilità tecnici o commerciali anche altri settori Scrivere «Publicompass 6421 — 10100 Torino».

VIENNE diplomata segretaria d'ufficio 2° impiego offresi anche commerciale Telefonare 584 567

VIENNE perlopiù ora libri russi e schede segretaria stesso datilo offresi L'impiego Telefonare dopo mattino 600 5500.

30 anni mi piace collegarne, in otto a studio pubblicitario Telefonare 301-8884

reclame

INGEGNERE aeronautica 36enne pratico azienda aeronautica, buon parlando inglese sappa miglior impiego offresi. Scrivere «Publicompass 6129 — 10100 Torino».

TECNICO esperto conduzione impianti e produzione industria alimentare anche nella bacollatia altro offresi Scrivere Publicompass 6427 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA produzione apparecchi elettrici cerca commesso libero subito 21-45enni per Torino e due Province bene inserito in produttivissimo ramo operaio non è richiesta esperienza ottimo trattamento economico, possibilità carriera eseguiamo leggo preparazione oggi ore 9-12 - 15-18 Torino corso Turati 7 M ang Lazzarino

A. CERCASI anche 1° impiego ragazzo/a per uffici informazioni rivolgersi via Principe Tommaso 27 bis C (ore ufficio)

COLLABORATRICE giovane ragazza/e per lavoro giovane impiegato/a facile ottima retribuzione via Susa 54 B ore ufficio

A. CERCASI ragazzi/e per lavoro giovane/d moderno e redditizio per uffici informazioni in vetrine/i piazza Madama Cristina 5/A

A CUSTODE lavorino impiego piccolo anche domestico offresi alloggio cofano e stipendio stipendio. Tel. (011) 68 68 313.

ALBERGO tago Maggiore cerca cuoco capocie cameriera cameriere cameriera Eugenia quartiere/piazza vittorio subitoria Tel. 0323 28 115

ALBERGO miniagna cerca eleganze estiva qua lavapiatti uli magazziniere un lattoniere Tel. Torino 834 780.

ASSUMERÒ tendone propagandista cercasi Tel. 597 882

PERITO elettrico giovane diploma/o nuova attrezzatissima cerca lavoro in Canavesi o dintorni massima serietà. Telefonare 011 329 2126

PERITO elettrotecnico cerca impiego preferibilmente Torino. Telefonare 771 516

PERITO elettronico 23enne militesente esperienza annuale campo elettronica civile/industriale Tel. 263 256.

RAGAZZA italiana esperienza lavori ufficio lingue francese inglese offresi Telefonare 771 516

RAGIONIERA giovane 2 impiego cerca lavoro preferibilmente stesso commerciale/ufficio per ragioni contabilità. Tel ore pasti ai n 850 749

CAMERIERE barista esperienziale cerca urgentemente per centrale chiusura domenicale. Tel. pomeriggio 847.933.

CARPENTIERE saldatore conoscenza disegno cerca industrie cassettoni. Presentarsi Fiamma via Carrera 68, Torino.

CARROZZIERE cerca verniciatore. Presentarsi via Belfiori 105 o telefonare 790 335.

CENTRO arredamento assume operai falegnami montaggio mobili presso stoppino. Tel 351 200 200 283.

CERCASI operai addetti macchina per fabbricazione zona Mirafiori. Telefonare 303.710.

CERCASI abile cameriera macchinista. Tel 503 575

CERCASI autista/e distributore non telefonare se non pratico Tel. 545 145

CERCASI apprendista per stampi materie plastiche Tel. 293248 F.lli Fabrizio, via Chieri 98/11 - Torino

CERCASI buon cuoco ed aiuto cameriere per ristorante presentarsi corso Potenza n. 187.

CERCASI cameriere e garzone possibilità via A. da Brescia 23. Telefono 390 048

CERCASI collaboratrice domestica fissa. Telefonare 320 1135, ore ufficio.

CERCASI collaboratrice fissa, referenziata. Telefonare 387.867.

CERCASI custodi per stabilimento industriale in Torino. Scrivere a Publicompass 8378 10100 Torino

CERCASI decoratore stampista cesoiatore Tel. 734 495.

CERCASI elettricista installatore autobloccante massimo 25enne Tel. 882 864.

CERCASI esperta portinaia referenziata per casa signorile centrale. Scrivere «Publicompass 6040 — 10100 Torino».

CERCASI fresatore pantografista 5° livello. Tel. solo se veramente capace. Tel. 734.150

CERCASI impressori tipografi preferibilmente compagnevole. Tel. 556 836.

CERCASI per industria metalmeccanica zona Rivoli/Avigliana stenodattilografa, terminali, bilanci, aggiustatori IV V livello Telefonare 908 5263 (ore ufficio)

CERCASI per signora sola collaboratrice fissa ottima referenze compensatevi. Tel. 532 558 domenica mattino o pomeriggio

CERCASI saldatori a filo continuo IV-V livello e carpentieri meccanici conoscenza disegno V livello. Presentarsi via Castelgomberto 121.

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi mura Guglielmo Ledigliano Tel. 980 598

CERCO aiuto domestico pratico conoscenza lingua tedesca Lanzastar corso Turati 9. Tel. 501.085.

CERCO signora anche nubendi per assistenza domiciliare signora novantenne. Tel. 841.101

CERCO signora massaia min presso per compagnia e assistenza giovane signora Telefonare 783 584 dopo ore 18

COLLABORATRICE domestica fissa referenziata famiglia medico cerca zona Crocetta. Tel ore ufficio 638 858.

COLLABORATRICE familiare capace referenziata cercasi a giornata zona Mirafiori in Carpagnano Lucento Tel. 885-376 ore 8-9.30

CUSTODE 30enne referenziata senza figli cercasi per condominio Crocetta Tel. 505301

DECORATORE cerca apprendista pratico Tel. 2101335.

ELETTROMECCANICI meccanici 24-30 anni esperienza manutenzione impianti cerca azienda azienda 800 dipendenti. Scrivere «Publicompass 416 — 10100 Torino».

FAGGIOLA signorina cerca operaio pratico lavori maglia max. età Lanzo 73 bis. Telefono 310 501

FALEGNAMERIA cerca operai pratici ambosessi Lanzo, via Lanzo 73 bis. Telefono 310 501

FRESATORI esperti lavorazione stampi assume industria zona Mappano Lanzo. Tel. 9966420

FRESATORI per stampi materie plastiche cercasi velocemente cacciatorpedone adeguata. Tel ufficio 774 083

GARAGISTA diurno esperto cercasi tel. 895567

GIOVANE bruciatorista per verbioni e mensa a punta calcolo, bruciatori e gas cercasi Tel. ore uff. 881.312.

INDUSTRIA produzione materiali assumi verniciatori specializzati e litrassi montatori. Tel. 261 908 241 832 o presentarsi Carmagnola Barbino 388, Torino

INDUSTRIA lavorazione lamiere cerca operaio addetto presse piegatrici. Presentarsi Fiamma via Carrera 68, Torino.

LABORATORIO assume abile lavorante macchinista lavorazione in serie impermeabili cercasi patentino. Tel. 870 824

MAGLIERISTA esposta urgentemente bretella. Tel. 850.8857.

MECCANICO specializzato con cognizione montaggio cercasi. Automar, via Torino 50, tel. 39851 68

MODELLATORE legno cercasi pepa massima per fonderia e decoratore. Tel. 489 710, ore ufficio.

NUOVA officina meccanica cerca tornitore aggiustatore assistente produzione meccanica. Presentarsi Meccanomeccanica, via Vibona - Maggiore, telefono 606 8532.

OFFICINA zona Mappano Lanzo cerca torniteri per lorano parallelo tecon non di serie. Tel. 711 856 - 998 0434.

OFFICINA zona Mappano Lanzo cerca operaio generico con patente B. Telefonare 711855 - 9990434

PASTICCERIA cerca abile pasticcere e aiuto pasticcere Tel. 772 533.

REFERENZIATA lissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio Tel. 630 581 - 877 374.

SIGNORA cerca lavoretti lissa referenziata Tel. 545 008

SIGNORA sola cerca cameriera fissa tuttofare referenziata ottimo trattamento Tel. 0432 81241.

TIPOGRAFIA assume impianto 1° categoria impressore 1° categoria assortitore lissa presentarsi corso Spezia, 6.

TORNITORE 5° livello cercasene urgentemente per reparto costruzione stampi Tel. 611 47 03.

TORNITORI 3-4 livello e rettalisti cerca azienda metalmeccanica. Presentarsi lunedì giorni seguenti escluso e domenica (6.30-16.30 corso Rosselli 62 presso società Geos.

TURNISTA grosso lavorazione tornerie e carpenterie leggere cercasi da azienda artigiana (n. 25869)

TUTTOFARE abile pulitrice cercasi multiruolo zona Massaua Telefonare sognare referenze preferibile Tel 783 834

VERNICIATORE meccanico cerca industria lavorazione lamiere. Presentarsi Fiamma via Carrera 68, Torino

commessi, buristi

CERCASI abile cameriera età massima 30enne per avvio bar sito in via Breglio 16 Tel. al 256.133.

VENDITRICE abbigliamo qualificata possibilmente esperienza grandi magazzeni cercasi per boutique in centro Offresi remunerazione e previdenza Regalmi (019) 967.108, abitazione (019) 660.248.

impiegati

A.A.A. SOCIETA' per azioni leganta parte del gruppo Pozzo - Gariboldi della Seta cerca amministrativo maximo 31enne, diploma superiore, per interessante iniziativa collegata a vasta produzione tessile. Presentarsi ognun fisso oggi, via S. Francesco da Paola 18, 3° piano, Torino

A ragazze bellissima presenza ottima conoscenza francese inglese tedesco, spendibilmente ingrate perfette, studio pubblicitario altre clientele e interessante lavoro. Anche primo impiego Telefonare 546 104

ASSUMIAMO diplomate/i per lavoli ufficio/ramo finanziario-assicurativo. Fisso rendono spese provvigioni. Scrivere «Publicompass 6385 — 10100 Torino».

CENTRO arredamento assume esperti venditori mobili arredamenti ottimo trattamento. Tel. 723.319 710.819.

CERCASI capo officina esperienziato in carpenteria leggera preferibilmente sul sfidare a settore produttivo di alta importante società in espansione. Richiedesi provata esperienza nel settore, non organizzativa Telefonare 989 0810.

COMMERCIALISTA cerca contabile con esperienza prima nota libera subito tel. 540675.

COPYWRITER esperto grafo/a/mente settore tecnico industriale agenzia pubblicità cerca part-time. Scrivere Publicompass 6381 - 10100 Torino.

DISEGNATORE progettista per stampi lavorazione plastica cerca giovane compiuto industriale zona Francia. Si richiede esperienza almeno biennale. Scrivere: «Publicompass 182 — 10100 Torino».

DISEGNATORI progettisti esperti meccanica stragrazione cercano prima autonomia in Valsusa. Scrivere «Publicompass 38E — 10100 Torino».

DITTA commerciale zona centro cerca persona primaria/seria operativa Aupti. Telefonare 543.870, ore ufficio.

ESPERTA contabilità generale e industriale primaria per azienda in zona industriale Rivoli/no disponibilità immediata. Tel. al reg. Bellagina. Tel. 626.882.

IMPRESA cerca assistente edile referenziato anche diplomato. Tel. ore 15-18 al 733.839.

INGEGNERI parti elettronici ditta in rapida espansione cerca nuovi soci con apporto piccolissimi capitali. Scrivere consegnando a: «Publicompass 393 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare ricerca personale tempo libero persone/ita guadagno. Presentarsi c.so Matteotti 3 p.1°.

SOCIETA' internazionale selezione e segnalazione 18-25enni per attività in stand. Richiedesi titolo studio medio superiore, presenza. Presentarsi oggi Hotel Dock-Milano via Cernaia 46, Torino, sig. Rosselli.

SOCIETA' Lancia/Autobianchi concessionaria Chrysler Italia S.p.A. ricerca responsabile attività rappresentanza acquisto alla reti capacità dell'arte pendolarità. Presentarsi dalle 11 alle 12.30, dalle 17 alle 19, corso P. Ottone 46

SOCIETA' mondiale cerca per filiale Torino giovani miliesenti media cultura seguendo studenti per lavoro commerciale settore legge mensile eccellenti per colloquio informativo presentarsi oggi ore ufficio in corso Tassoni 70/5 Torino.

SOCIETA' operante settore Edp ricerca giovani da avviare e centri elettronici I.B.M. previo training sicuro in luogo. Stipendi per programmatori con qualificati circa 500 mila mensili. Fissa appuntamento nelle tue città 02-270 889 02-200 401 oppure scrivi Welcher, via Pergolesi 31, Milano.

STUDIO immobiliare ricerca impiegato/a pertinenza anche primo impiego. Tel. 244 214

TERMOTECNICO settumani scrivere indicando pasti occupati a: «Publicompass 7648 — 10100 Torino».

UTENSILERIA ricerca magazziniere preferibile nel settore addetto magazzino vendite e preparazione ordini rivisitazione. Tel. 772

ELEZIONI EUROPA Intervista a due rettori

Un'università europea per favorire i giovani

Gli studi dovranno puntare sui contenuti scientifici e culturali più che su quelli di forma - Nuovo ruolo delle facoltà: più autonome nelle decisioni e nella gestione Sarà l'Italia a doversi adeguare agli altri Paesi Cee

I 410 parlamentari europei (81 italiani) che eleggeremo il 10 giugno, si riuniranno per la prima volta a Strasburgo il 17 luglio. Dovranno affrontare una legislatura difficile: l'Europa attende soluzione a molti problemi. Sono tutti importanti, sceglierne uno non significa togliere priorità agli altri.

Prendiamo quello, angosciante, dei giovani che finiscono la scuola superiore o l'Università e cercano un lavoro. Non lo trovano, si rivolgono all'estero. E qui c'è un intoppo, perché le norme comunitarie codificate dai Trattati di Roma prevedono sì il libero mercato del lavoro, ma non l'equivalenza dei titoli di studio o professionali. Un medico, un ingegnere laureati in Italia, per esercitare all'estero (o viceversa), devono sostenere un esame che ne valuti l'idoneità.

Tra i candidati al Parlamento europeo nella circoscrizione Nord-occidentale ci sono due esperti di questa materia: il rettore dell'Università di Torino, prof. Giorgio Cavallo, liberale, e il prorettore dell'Università statale di Milano, prof. Mario Giuliano, indipendente nella lista del pci. Concordano su un fatto: la disoccupazione intellettuale e giovanile è il più grave problema dell'Europa: risolverlo vuol dire avviarne a soluzione molti altri. Ma per risolverlo bisogna partire almeno dall'Università.

Prima domanda: Come affrontarlo?

Risponde Cavallo: *«Attuando in Italia un tipo di riforma adeguato alle esigenze comunitarie, che premi i contenuti scientifici e culturali più che quelli di forma»*. Precisa: *«La nostra Università segue ripartizioni tradizionali. Il mondo va avanti, la scienza progredisce, l'Università rimane ferma alle vecchie Facoltà»*.

Giuliano: *«L'Università è il punto di raccordo in un unico centro di gestione di tutte le Facoltà che sono scuole di alta formazione sociale, culturale, professionale, ma che sono molto differenti tra di loro, con esigenze e finalità diverse. Anche le singole Facoltà hanno differenze interne: pensiamo a quelle tra scienze politiche e legge nella facoltà di Giurisprudenza; a biologia o geologia in Scienze matematiche, fisiche e naturali»*.

Più autonomia decisionale e di gestione alle Facoltà, allora. Ma questo è argomento nazionale. La realtà è che, in questo come in altri settori, i confini si dilatano e si confondono. Non per nulla si è sentita l'esigenza dell'Europa.

Sarà l'Italia a doversi adeguare agli altri Paesi? La risposta non consente dubbi: *«Da noi un dentista deve fare i sei anni di medicina, poi affrontare la specializzazione. In Belgio consegue una laurea specifica, con quattro anni di studio»*.

Ma allora, perché molti stranieri vengono a studiare in Italia?

La risposta è ancora una sola: *«Grazie alla liberalizzazione»*. Studenti tedeschi e greci, di Paesi del Mec e non, esclusi dalle facoltà di casa propria a causa del numero programmato, vengono da noi superando un facile esame di lingua italiana e sono a posto. *«Ora non devono nemmeno fare il viaggio — commenta Cavallo — la prova la sostengono presso le sedi consolari»*.

Eppure la liberalizzazione era stata fatta in obbedienza alla Costituzione, che garantisce a tutti l'accesso ai vari livelli di studio. *«La realtà* — dice Giuliano — *è che negli altri Paesi la programmazione consente l'accesso ai meritevoli, che poi vengono seguiti con assistenza adeguata. Da noi si entra e basta, il diritto finisce praticamente qui»*.

Cavallo: *«La liberalizzazione ha preso ad esempio l'America. Ma in modo falsato, perché in America su 10 milioni di studenti che frequentano i vari colleges, solo un milione raggiungono un titolo universitario. Gli altri sono a livello intermedio, con qualificazioni tecniche anche notevoli, ma che non chiedono tanti anni di studio. Vale a dire: c'è maggiore flessibilità. In sostanza, l'Italia si trova nell'urgenza di programmare l'accesso all'Università, ma nello stesso tempo deve prevedere nuovi corsi»*.

In Germania esistono alte qualificazioni tecniche raggiungibili con corsi di 3 o 3 anni a livello parauniversitario o anche universitario, che danno accesso a laboratori di ricerca e di analisi. E' un esempio che potrebbe essere seguito da numerosi altri. *«Da noi* — aggiunge Cavallo — *si è fatta una cosa analoga per logopedisti e ortottici. Bisogna avere il coraggio di continuare su questa strada»*.

Ma il Parlamento potrà interessarsi subito di questo problema? Il prof. Giuliano, esperto di diritto internazionale, membro di vari gruppi di studio europei, spiega: *«La Commissione di Bruxelles, che è uno dei due organi del governo della Comunità, ha una direzione generale per l'Università e la scuola. E' sufficiente che la Commissione mandi al Parlamento una sua deliberazione in merito e prende avvio il processo che può portare a decisioni valide per tutti gli Stati»*. Come accade per l'agricoltura, esempio alla portata di tutti.

Quindi il Parlamento attuale ha più forza reale di quel che comunemente si crede. Ma altri poteri gli verranno, politicamente, dall'elezione diretta. Varrà la pena esaminarli in modo più specifico.

Domenico Garbarino

Militari anti-terrorismo

Milano. Un cingolato dell'esercito presidia l'ufficio elettorale di Corso di Porta Romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri in tutta Italia circa diecimila militari hanno cominciato a sorvegliare centrali elettriche, centri elettronici, impianti di energia, ripetitori della Rai-tv, e altri edifici pubblici. I soldati sono stati messi a disposizione dai comandi militari territoriali e assegnati a servizi di presidio contro i terroristi, servizi disposti dai prefetti d'intesa con i questori e con i comandanti delle Legioni dei carabinieri. Questi reparti sono agli ordini del Ministero dell'Interno.

In provincia di Roma sono ottocento gli uomini dell'Ottavo Comiliter inviati nelle varie località. Tutti gli impianti vigilati sono giudicati *«vitali per l'interesse della nazione»*. Non è previsto per ora l'impiego dei soldati nei servizi di sorveglianza all'interno della cinta urbana. Solo nei giorni delle elezioni i militari svolgeranno in città, come è sempre avvenuto, la vigilanza presso i seggi elettorali. L'inizio del servizio, affidato a Roma alla fanteria, è cominciato alle 14.

Uno degli impianti affidati alla sorveglianza svolta dai militari è quello della Rai che si trova in via Cadiolo, in una zona adiacente al Parco della Vittoria e a pochi metri dall'ex forte Monte Mario.

In questo impianto si trova il trasmettitore principale della Rai, dal quale vengono irradiati i segnali della radio e della televisione ai diversi ripetitori oltre che direttamente agli utenti. Le antenne del trasmettitore sono installate in cima a un traliccio alto 356 metri. Alla fine degli Anni Cinquanta questo impianto fu oggetto di un attentato da parte di elementi neofascisti.

Un altro degli impianti «strategici» affidati alla sorveglianza da parte di personale militare è il ripetitore della Rai-tv impiantato vicino a S. Palomba, sulla via Laurentina. Sia a via Cadiolo sia a Santa Palomba i militari hanno preso posizione all'interno dei recinti: l'armamento è costituito da mitragliatrici e altre armi leggere. Inoltre sono a disposizione dei militari alcuni carri blindati.

Assicurati contro la mancata rielezione

I parlamentari italiani che non saranno rieletti nella prossima legislatura interranno, se in possesso della polizza per i *«rischi»* del periodo elettorale, uno speciale indennizzo con il quale, dicono gli assicuratori, potranno limitare le spese sostenute per far fronte alla campagna elettorale. Il *«premio»* per queste assicurazioni varia dalle 250 mila ai due milioni di lire ed il *«fondo di ripartizione»* liquiderà, in caso di non rielezione, una somma che varia in proporzione al numero degli aderenti a questa assicurazione.

Facciamo un esempio: se risulteranno 70 iscritti ed uno solo non sarà rieletto, questi incasserà una somma pari a 17 milioni e 500 mila lire (nel caso di un versamento di 250 mila lire) più i *«dividendi»* che provengono dalle quote relative alle polizze che spiegheremo più avanti.

Oltre alla garanzia che abbiamo detto, il candidato usufruirà di una copertura che prevede tre tipi di garanzia: un capitale, poniamo di 10 milioni di lire nel caso di morte naturale o accidentale (infarto, ecc.); 30 milioni per invalidità permanente da infortunio (incidente d'auto, aggressione per moventi politici ecc.) e 50 milioni di lire per danni a terzi (caduta di un oggetto dal palco oratorio che investa uno spettatore e così via). Il *«premio»* richiesto per questo rischio è di 75 mila lire e copre l'assicurato sino al 10 giugno 1979.

Secondo la tabella riportata dalla polizza della *«Minerva Assicurazioni»*, più un candidato è avanti con l'età e minori sono i *«capitali»* assicurati. Facciamo un altro esempio: per un candidato senatore di 65 anni si spende 20 mila lire e gli eredi, in caso di morte naturale, incasseranno un milione 422 mila lire, se invece il politico è di età non superiore ai 30 anni, l'importo liquidabile è di 15 milioni.

Stando alle previsioni degli addetti ai lavori di questo particolare ramo assicurativo, non saranno pochi i *«politici-minori»* (comunali, provinciali e regionali) che in futuro si avvarranno delle polizze per l'antirielezione.

Giuseppe Alberti

Domani sciopero di 8 ore dei tessili

ROMA — Otto ore di sciopero dei tessili sono state confermate ieri dalla Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento (Fulta) che ha sollecitato l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Delle 8 ore di sciopero proclamate 4 verranno effettuate domani

Una folla di cinquemila persone l'ha applaudito in piazza

Pannella, dialogo in Sicilia

Dice Sciascia: «Lo costringono a presentarsi con violenza, lui che è un non violento» Bufalini (pci): «Prenderà voti, specie tra i giovani. Il pericolo è che in venti blocchino il Parlamento» - Il leader radicale: «Ecco il diverso, il drago: ma facciamo politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIRACUSA — E' notte: in una Siracusa deserta e addormentata, ecco d'improvviso piazza della Repubblica, con cinquemila persone raccolte attorno a un piccolo palco preparato per Marco Pannella che è in arrivo da Ragusa. E' l'ultima tappa di una tournée elettorale foranta, con la Sicilia che scopre un leader diverso e lo attende. Pannella è senza voce: undici comizi in 36 ore l'hanno sfinito. Scende dalla *Spitfire* che l'ha portato per 1500 chilometri e a Davide Grassi che lo accompagna dice: *«Anche qui, all'una di notte, il pieno, ci aspettano»*. Il giovane annuisce. Ha freddo. La maglietta con il simbolo radicale non basta a coprirlo.

Nella piazza buia e densa di folla Aldo Ajello, senatore socialista passato nelle file radicali, è al limite. Parla da due ore. Ha iniziato «a tenere la piazza» quando Marco era ancora a Ragusa. Attorno al palco due ragazzi con un pacco di manifesti. C'è Pietro Montana che dice: *«Contro il silenzio dei partiti sulla questione omosessuale, il Fuori chiede di votare i propri candidati alla Camera nelle liste dei radicali»*. Alcuni accettano il volantino. Altri sorridono quando a distribuirlo è Gaetano D'Amico che preferisce farsi chiamare Patty. *«E' difficile in Sicilia?»* *«Lo è stato, lo è stato in modo drammatico»*.

L'impatto è bruciante. Marco Pannella, in Sicilia, ha conquistato tutti. Dagli impiegati pieni di sussiego dei Grand Hotel des Palmes ai pompieri di servizio a Punta Raisi, in pista. Lo salutano con simpatia quando scende dal DC 9 che arriva da Roma. Dice di sé: *«Ecco il fenomeno da baraccone, ecco il radicale; il drago, l'omosessuale. Il diverso: siamo come gli altri ma facciamo politica»*. Ha riempito piazza Politeama, nel centro di Palermo, alle tre di un pomeriggio torrido, di sabato. Ha conquistato la Gela operaia e quella del ceto medio. Nel quadrilatero compatto di Marsala, tra il duomo e la federazione socialista, ha sfidato la mafia. Cinque, seimila persone ad ascoltarlo, pronte a dissolversi mezz'ora più tardi quando, sostituite le bandiere, sale sullo stesso palco il comunista Bufalini.

E a Ragusa, dove piove a dirotto, la polizia le protegge con un cordone. *«Marco, Marco»* grida la folla. Pannella, senza voce, alza le braccia. Adesso è un pugile stanco. Si copre. Un foglio di nylon sul pullover blu e i pantaloni bianchi di lino. Protesta con gli uomini in divisa: *«Lasciateli avvicinare, lasciate che ci si stringa la mano»*. Il funzionario della Digos che a Ragusa ha il compito di seguirlo è irremovibile: *«Onorevole, l'ordine è di proteggerla»*. Pannella: *«Ma quale ordine?»*. Funzionario: *«Viene dall'alto, dalla capitale: per quanto mi riguarda deve lasciare Ragusa sano e salvo dopo il comizio»*. La folla applaude. S'ingrossa, ondeggia. E al cronista il funzionario dell'ufficio politico aggiunge: *«Con l'anni per vivere, un secondo per morire. Siamo in Sicilia. Non si può sapere, un folle mi spara a Pannella ed io al ministero che cosa racconto?»*.

Marco Pannella ha deciso di andare in Sicilia all'ultimo momento. Ci sono la televisione svizzera e quella tedesca. I fotografi dell'Associated Press e della Reuter. Prima le grandi città: si comincia con Palermo. Pannella lascia «Des Palmes» alle tre del pomeriggio. La città è un deserto. Il leader radicale è preoccupato. Ma da via Roma, nei trecento metri di strada che portano sino a piazza Politeama, ci sono mille persone. La gente si ferma, vede Pannella, lo segue. Sul marmo del monumento a Carlo Cottone, principe di Castelnuovo, hanno scritto *«Viva Sciascia»*. I giovanotti che organizzano il palco scelgono le musiche: Guccini e Gaber, Claudio Lolli e il repertorio di Dario Fo, Ginetta e cravatta, a Palermo. Pannella si mostra per le strade e in mezz'ora, nel caldo pomeriggio, piazza Politeama si riempie. Arrivano per vedere Pannella.

Nella casa editrice Sellerio, Leonardo Sciascia si lascia sincere dal pessimismo: *«La libertà di stampa* — afferma perentorio — *è finita col caso Moro»*. Dice di Pannella: *«In Sicilia c'è un vasto elettorato di protesta e di giovani: non di intellettuali, per fortuna»*. Sciascia appare in imbarazzo: la polemica con Guttuso è appena esplosa ma lui assicura: *«Per me è conclusa»*. Sui voti radicali non azzarda previsioni: *«I giovani, le donne, la protesta* — spiega — *all'apparenza dovrebbe essere un trionfo»*.

Arriva Pannella. Sellerio che capita Sciascia dice: *«La casa editrice non è radicale: un mese fa, non l'avrei creduto, mi sarei fatto tagliare una mano: Sciascia in lista? Un sogno. Adesso non so: non posso dare consigli»*.

Sciascia: *«Andiamo verso tempi bui di emarginazione totale: il problema è che il pci possa farlo col cancellare qualsiasi spazio, qualsiasi residuo libertario»*. Arriva un cronista. C'è anche Pannella. Lo accusano di esibizionismo, di essere un incorreggibile istrione. Per Pannella risponde Sciascia: *«Marco è un uomo molto serio: è costretto a violentare se stesso, a camuffarsi, per presentarsi, con violenza, da non violento»*.

«E i digiuni?» domanda un cronista.

Sciascia: *«Non li condivido, li trovo mistici»*.

Domanda a Pannella: «Sciascia è un timido, come mai questa unione?».

Pannella: «Sciascia non è un timido né ha paura: è riservato».

Sciascia: «Direi che sono scontroso».

Il giovane cronista attacca Pannella: «L'accusano di qualunquismo». Pannella: «Qualunquista io? E' quello che si vuole evocare: non sanno come giustificare la grande ammucchiata ed allora dicono che sono un qualunquista. Mi danno del fascista. Ma questo perché? Perché la gente mi ascolta ed è stufa».

All'ingresso del Grand Hotel «Des Palmes» c'è Bufalini. Il dirigente comunista appare preoccupato: «Sì, Pannella prenderà voti, forse molti, specie tra i giovani, tra le donne, tra gli scontenti. Il pericolo è che in venti blocchino il Parlamento: ci dovremo decidere a rivederne i regolamenti».

Francesco Santini

«Affrontare i punti nodali»

Le chiese non cattoliche sulle elezioni europee

ROMA — Un invito ad *«affrontare i punti nodali»* di una costruzione europea *«che costituiscono una sfida per la presenza cristiana»* è contenuto in una dichiarazione di 32 personalità di Chiese non cattoliche europee - evangeliche, anglicane ed ortodosse — appartenenti ai nove Paesi della Comunità europea, e alla Grecia, Spagna e Portogallo (che hanno chiesto di aderire alla Comunità). Il documento — reso noti ieri nelle capitali dell'Europa occidentale — è stato diffuso a Roma dalla Nev (l'agenzia della federazione delle Chiese evangeliche italiane).

«Consideriamo in modo positivo — afferma la dichiarazione — *la creazione della Comunità europea, siamo però consapevoli del carattere ambivalente insito in questo nuovo sviluppo politico. Per dare un contributo nella situazione attuale, la preoccupazione delle Chiese per il futuro richiede che al centro dell'attenzione esse pongano i problemi reali, evitando invece di identificarsi in modo esclusivo con l'uno o con l'altro dei raggruppamenti politici a livello europeo»*.

Molti candidati si affidano alle emittenti locali

La «campagna» in una tv privata costa diecimila lire al secondo

MILANO — Manifesti su cui a malapena qualcuno «butta l'occhio», comizi ben pochi. Per questa campagna elettorale rimangono quasi solo le tribune politiche televisive, ma anche qui c'è il rischio che la gente, annoiata, cambi canale, magari per vedere il film di una tv locale. Ma contro quest'ultima alternativa una soluzione c'è: comprarsi gli spazi nelle televisioni e radio private, ovviamente quelle commerciali e non politiche.

Così nell'intervallo del film, tra un liquore e un detersivo comparirà la faccia del candidato. Magari terrà anche un breve discorsetto: tutto, o quasi, è possibile. Basta pagare. Quanto? I prezzi variano. Ci sono le tv che hanno deciso di considerare la campagna elettorale alla stregua di una qualunque pubblicità commerciale: 300 mila lire per uno «spot» di 30 secondi, 10 mila lire al secondo. Altre organizzano vere e proprie tribune, anche queste a pagamento: una media di centomila lire al minuto.

C'è chi accetta pubblicità elettorale senza alcun limite, chi invece pone dei vincoli per dare uno spazio «equo» a tutti: in una tv nessun partito può superare il 20 per cento complessivo delle trasmissioni, in un'altra gli spazi a pagamento non possono coprire complessivamente più di venti minuti. Quasi inesistenti, infine, le discriminazioni politiche: solo un'emittente, del gruppo Rizzoli, ha deciso di rifiutare la pubblicità al movimento sociale.

Le radio sono più economiche: centomila lire per dieci minuti di trasmissione. Ma, si sa, la pubblicità solo sentita e non vista è molto meno efficace. Diverse radio, comunque, hanno deciso che non daranno spazio per la campagna elettorale. Perché? *«Non è nel nostro genere, non interesserebbe al nostro pubblico»*, è la risposta quasi unanime. Anche in alcune tv la campagna elettorale lascia scettici. Nate per lo più all'insegna del disimpegno, del divertimento, e anche dell'*out* temono di scontentare gli ascoltatori proponendo loro proprio i programmi che non vogliono vedere alla Rai. *«Le elezioni* — dice ad esempio un responsabile di programmi — *sono un fatto transitorio. Prima di tutto vogliamo soddisfare il nostro pubblico, abituato alle solite trasmissioni. Se resta tempo parleremo anche di politica»*.

Per altre tv, invece, la campagna elettorale diventa quasi un'occasione per far vedere che su tutto possono fare concorrenza al monopolio di Stato. Ecco allora le trasmissioni autogestite, il «filo diretto» con gli ascoltatori, le conferenze stampa. Talvolta assai più vivaci che non quelle della Rai: forse perché il video di una tv locale intimidisce meno di quello nazionale.

Fatti tutti i conti, i candidati si sono precipitati a comprare gli spazi. Una televisione, su 22 trasmissioni programmate ne ha già vendute quindici, in particolare a democristiani e socialisti. Quanto meno sono sicuri che gli ascoltatori non cambieranno canale in mezzo al film e un minuto di pubblicità può essere sempre utile.

s. mr.

Pubblicità del psi con Rivera

MILANO — Un garofano rosso spunta da una stella d'oro (quella appena conquistata dal Milan), oppure da un pallone, che trae autorevolezza dall'accostamento con le fotografie di Gianni Rivera e Lele Oriali: alla propaganda elettorale non ci sono, dunque, limiti?

I due calciatori, che compaiono effigiati su un settimanale propagandistico del psi, sono piuttosto stupiti. Oriali non ha ancora deciso per chi votare ed esprime la propria meraviglia per questa iniziativa che lo coinvolge. Rivera, di cui sono note le simpatie socialdemocratiche, per il momento tace.

Se i due club sono estranei chi ha avuto l'idea? Essa è nata da due candidati psi per la Camera, Giorgio Gangi, segretario regionale e il giornalista Gianni Brera: entrambi, per convincere gli elettori, puntano sullo sport.

Sperano forse che Rivera porti a loro qualche milanista tentennante dopo che il capitano del Milan ha dimostrato il suo «potere» sulle masse sgomberando, con un solo gesto, le pericolanti gradinate di San Siro.

L'on. Biasini dimesso dall'ospedale

MONTEVARCHI — Il segretario del partito repubblicano italiano, Oddo Biasini, rimasto ferito venerdì scorso, insieme al giornalista Sergio Mazzini, candidato del pri, in un incidente automobilistico sull'Autostrada del Sole nei pressi del casello di Valdarno, è stato dimesso, stamane, dall'ospedale di Montevarchi dove era stato ricoverato dopo l'incidente ed è rientrato a Cesena dove trascorrerà una quindicina di giorni di convalescenza e riposo.

un libro per voi

Il mondo visto dalla culla.

ciao Mamma ciao Papà ciao Tutti

Dodici mesi di vita, dalla nascita al girello, raccontati in prima persona dal pupo. Un nuovo, divertentissimo best-seller di Willy Breinholst.

Dello stesso autore:
ECCOMI QUI
(2 edizioni - 30.000 copie).

MONDADORI

Neofascismo sacro e profano: tecniche, miti e riti di una religione della morte e di una strategia politica.

Furio Jesi

CULTURA DI DESTRA

176 pagine, 4500 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

traghetti per passeggeri e auto

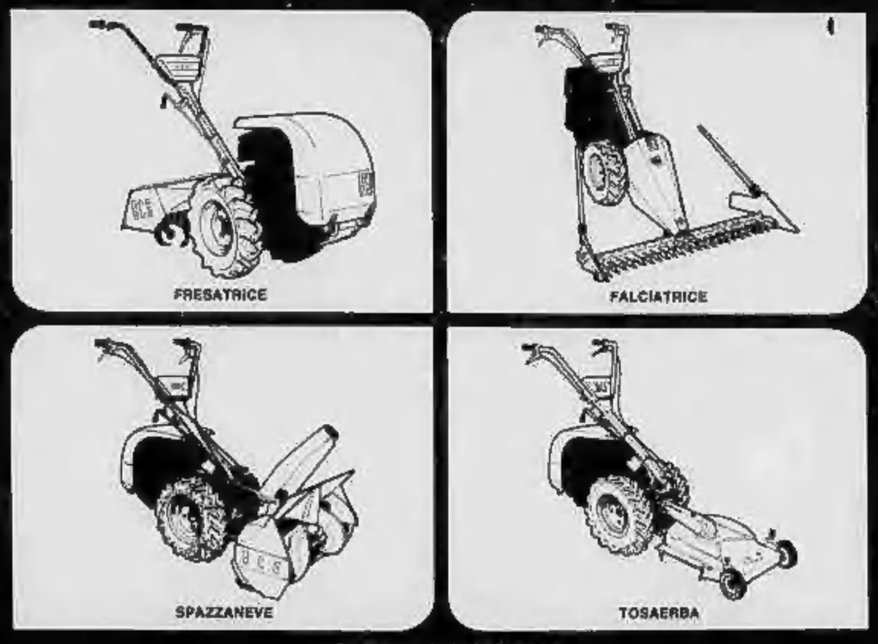
GRECIA FERRIES

linee cinguro

ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO e v.v.

4 PARTENZE SETTIMANALI

BCS 715 una sola macchina per tanti lavori



Per informazioni rivolgersi a

LIGURIA
GENOVA
Cogorno - Amat 0185 380398
LA SPEZIA
Vallebianca Lun. Bazza 0187 490377
SAVONA
Albenga - Cervetto 0182 51573
Cairo Mont. Sugliano 019 504366
PIEMONTE VAL D'AOSTA
AOSTA
Hone - Smara 0125 833123
Intred - Junod 0165 95810
ALESSANDRIA
Acqui T. - Viotti 0144 2620
Alessandria - Bigliani 0131 2251
Casal Mont. - Burla 0142 2982
Bernice - Baglia 0131 786278
Mairano M. - Tesseri 0141 43126
ASTI
Asti - Conti A. 0141 56910
Castell. D'E - Villata 011 9876136
Montegrosso - Conti B. 0141 [illegible]
CUNEO
Alba - Borio 0173 2137
Monlavi - Tinti P. 0174 42410
Saluzzo - Repossi 0175 13306
NOVARA
Cressa - Mainetti 0322 46123
Cuglio - Botti 0324 61115
Trecate - Del Bo 0321 73148
TORINO
Chivasso - Noseda 011 9101107
Devesi - Alpegiano 011 924259
Ivrea - Gallo Sergio 0125 60540
Mercenasco - Vesco 0125 71725
Pinerolo C. - Barbano 0121 29836
VERCELLI
Varallo C. - Nicoletta 0163 51293
Vercelli - Trabaldo 0161 252316

Oppure presso i Consorzi Agrari Provinciali o direttamente a:

Agip

BCS

BCS S.p.A. - v.le Mazzini 161 - tel. 02/949341 - 20081 Abbiategrasso (MI)

E' quasi certo: dal 28 maggio, chiusi tutti i negozi il primo giorno della settimana

Il lunedì con serrande abbassate

Aperti soltanto panetterie, latterie e mercati rionali - I commercianti sono favorevoli quasi all'unanimità; contrari, invece, i rappresentanti dei grandi magazzini - Una rapida inchiesta tra le casalinghe che giudicano buona l'iniziativa; no deciso, invece, delle lavoratrici del commercio: «E noi, quando possiamo fare gli acquisti?»

Entreranno in vigore il 28 maggio i nuovi orari dei negozi, se saranno approvati dal Consiglio comunale nella prossima seduta. In sintesi: tutti gli esercizi commerciali resteranno chiusi il lunedì, escluse le panetterie, le latterie ed i mercati rionali; saranno abolite tutte le attuali chiusure infrasettimanali. Le 44 ore d'apertura saranno suddivise nell'arco degli altri cinque giorni della settimana con un lieve prolungamento dell'orario giornaliero. E' previsto un periodo di prova di tre mesi, da giugno a fine agosto.

L'Associazione commercianti è favorevole all'innovazione. Il vice-presidente, Perfumo, commenta: «I servizi essenziali saranno mantenuti, ai consumatori non deriverà danno dalla chiusura del lunedì. In compenso, per la categoria, è una grande conquista sindacale: diminuendo i costi d'esercizio dovremmo anche avere una minor incidenza dei costi sui prezzi». Il guaio è che non tutti sono d'accordo. Secondo gli esperti dell'Ascom «occorre superare difficoltà manifestate in alcuni settori commerciali; tutte le novità sono accolte con una certa paura».

In contrasto con l'Associazione di cui fa parte, il dott. Sergio Della Valle, vicepresidente del sindacato orafi, denuncia «l'eventuale provvedimento di chiusura dei negozi per l'intera giornata del lunedì come inopportuno ed illegale». Precisa: «Anzitutto inopportuno, in quanto il sindacato di categoria dovrebbe lottare per una maggior flessibilità degli orari anziché chiedere, come fa, rigidi schemi di chiusura che inevitabilmente danneggiano qualcuno; inoltre sul problema non sono state interpellate le commesse o con le 44 ore d'apertura dei negozi e le 40 ore del personale restano insolute tutte le questioni relative alla rotazione del personale stesso, mentre da questo punto era partito il discorso sui nuovi orari».

Prosegue: «Il provvedimento è anche "illegale" perché la legge 28 luglio '71 n. 558, che disciplina l'orario dei negozi, parla espressamente di chiusura obbligatoria infrasettimanale di mezza giornata e le Regioni devono uniformarsi senza alcun potere discrezionale». Della Valle ricorda che «il Consiglio di Stato il 27-11-'75 si era espresso sul problema confermando una sentenza del Tar Piemonte (4-7-'74) che annullava la decisione del sindaco di Alba di estendere a tutto il lunedì la chiusura prevista obbligatoriamente per legge in sola mezza giornata».

Decisamente sfavorevoli alla chiusura del lunedì sono i rappresentanti della grande distribuzione, che ritengono la proposta «contraria agli interessi e alle necessità dei consumatori». Lo proverebbe l'andamento delle vendite presso i magazzini Upim di Torino: «*In 48 lunedì (solo pomeriggio) dell'esercizio '78 i magazzini Upim hanno incassato il 12 per cento del totale delle vendite. Ciò dimostra il gradimento dei consumatori nel disporre di negozi e magazzini aperti mezza giornata dopo la pausa di domenica e di lunedì mattina. Gli orari ottimali sono dunque quelli attualmente in vigore a Torino in quanto forniscono il maggior numero possibile agli utenti*» spiega un funzionario dell'Upim.

Anche sulla sperimentazione dei nuovi orari, con chiusura totale il lunedì, per tre mesi, da giugno ad agosto, i rappresentanti della grande distribuzione sono polemici: «*Proprio nei mesi di giugno, luglio, agosto, i magazzini popolari a Torino incassano il 14 per cento del totale delle vendite dei tre mesi, con una punta di circa il 15 per cento per il mese di luglio, contro la media del 13 per cento dell'intero esercizio '78. Non si capisce dunque perché il Comune non prenda in considerazione quanto è disposto dalla Regione Piemonte in materia, cioè, nel caso si volesse sperimentare la chiusura di due mezze giornate o di un'intera giornata, dovrebbero essere attuate "modalità che assicurino il servizio del consumatore". Queste "modalità" consistono nel permettere l'apertura facoltativa dei grandi magazzini e dei supermercati alimentari al lunedì pomeriggio*».

★ ★

La «rivoluzione del lunedì» negli orari dei negozi coinvolge soprattutto i consumatori, modificando abitudini di vita, mettendo in discussione i programmi delle famiglie, richiedendo alle lavoratrici dipendenti di alcuni settori del commercio e dell'artigianato, libere finora il lunedì, «salti mortali» per gli acquisti non alimentari.

Eppure la «voce dei consumatori» non è stata esclusa dal progetto dei nuovi orari. L'assessore comunale al commercio Salerno ha sottoposto il «piano» al parere dei comitati di quartiere come rappresentanti diretti degli utenti degli esercizi commerciali. «*Sono stati tutti favorevoli* — dichiara Salerno — *è stata richiesta anzi anche la chiusura al lunedì delle macellerie, che finora restavano vincolate alla chiusura infrasettimanale dei giovedì pomeriggio. Anche questi negozi invece saranno chiusi tutta la giornata del lunedì*».

Con una rapida inchiesta abbiamo voluto consultare i consumatori: soprattutto le donne che fanno la spesa, provvedono alle necessità della famiglia, fanno i conti con il bilancio della casa. Centinaia di telefonate, botta e risposta, un'opinione immediata di chi ha dimestichezza con gli acquisti.

Le casalinghe sono, in genere, favorevoli. Paola, 23 anni, due bambini alle scuole medie: «*Far la spesa il lunedì o il sabato non è nelle mie abitudini. Mi organizzo, c'è il frigorifero, gli alimenti si conservano ben più di uno o due giorni, la chiusura del lunedì non è un problema*».

Luisella, 33 anni, casalinga «*con molti interessi, piccoli lavori e hobbies*», è d'accordo: «*Parliamo spesso di educazione e maturità del consumatore: saperi organizzare negli acquisti fa parte di questo. Non compro tutti i giorni neppure il pane, quindi non ho difficoltà ad acquistare ciò che mi occorre negli altri giorni della settimana escludendo il lunedì. Anche i commercianti hanno diritto ad un riposo settimanale*».

Erminia, 56 anni, una figlia sposata, «*non esce mai a far spese il lunedì*». Osserva: «*Tra i miei familiari, però, non tutti sono dello stesso parere. Il droghiere sostiene di vendere parecchio all'inizio della settimana, il pescivendolo invece dice che per lui è una giornata morta*». Anna, due bambini in età scolare, è sicura: «*Il lunedì in casa ci sono sempre gli avanzi della domenica. La spesa "grossa" si fa a fine settimana. Non cambia nulla*».

Tra le tante voci di casalinghe una sola contraria: Marilia, 40 anni, un bimbo. Ammette: «*Non programmo mai gli acquisti, adoro la mia libertà di dimenticare qualcosa e di correre ai ripari all'ultimo minuto. La chiusura del lunedì mi infastidisce*».

Pareri contrastanti tra le pensionate. Alice fa la spesa al sabato. Maria Laura, ex avvocato, ama «*fare le commissioni quando mi capita*». Dice: «*Lunedì mattina, ad esempio, sono uscita di casa ed ho trovato, con mio disappunto, i negozi chiusi. Me n'ero dimenticata. Ma perché impedirci per due giorni di seguito di fare compere?*». Adele è accondiscendente: «*Mio marito compra ogni mattina pane e latte. Se questi alimenti essenziali ci sono anche il lunedì, per il resto ci si arrangia*». Piera è perplessa: «*Alla mia età tutto ciò che cambia le mie abitudini mi dà fastidio. Due giorni di chiusura sono troppi*».

Polemiche invece le lavoratrici, specie quelle del settore commercio e dell'artigianato. Se Cosima, operaia, circa 50 anni, un ragazzo di quasi venti, va «una volta la settimana, il sabato, a Porta Palazzo» e riesce a «conciliare i turni del lavoro con gli orari di tutti i negozi», Teresa, 26 anni, un bimbo di dieci, di professione usciere, è indignata: «*Per noi che lavoriamo è un problema grave. Non è facile organizzare famiglia e lavoro. Tener chiusi i negozi tutto il lunedì, dopo la giornata festiva, mi dà non poche preoccupazioni*».

Antonietta, 25 anni, manicure presso un parrucchiere: «*L'unico giorno libero è il lunedì. Se la spesa per il pranzo si può fare benissimo ai mercati rionali, che faccio per i vestiti e le scarpe? Dovrò rinunciare a vestirmi? Se l'orario di chiusura del lunedì andrà in vigore, dovremo rivedere anche i nostri orari di categoria: o fare turni o avere la possibilità di uscire mezz'ora prima la sera*».

Laila, pellicciaia, è consapevole dei diritti della categoria: «*E' giusto che via i commercianti e i loro dipendenti abbiano una giornata di riposo. Ma io preferirei la chiusura infrasettimanale, anche a scaglioni, secondo i settori. Altrimenti, dovrò fare i salti mortali e non è detto che ci riesca*». Emma, moglie di un panettiere, è esplicita: «*Se il commercio è un servizio per il consumatore, la chiusura del lunedì è un danno grave. Certo è questione di abitudini. Ma noi commercianti sappiamo come sia difficile sradicarle. Inoltre, d'estate, le famiglie vanno in gita il sabato o il venerdì sera. Sono in molti ad andare nei negozi il lunedì*».

La commessa di una profumeria, Enrica, un figlio piccolo, è disperata: «*Già adesso la nostra categoria ha difficoltà gravi ed ogni variazione è un handicap in più. Questa, poi, significa per noi non poter più comprare nulla*».

Simonetta Conti

Sempre più difficile la scelta per la tavola di primavera

Prezzi, quasi una doccia scozzese

Il prosciutto è rincarato di 200 lire l'etto in tre settimane, le ciliegie sono d'oro e le fragole pure - In compenso gli asparagi costano meno che nel '78 - Mele in offerta speciale

E' la stagione degli asparagi, delle insalatine, delle fragole e delle prime ciliegie. Profumi e sapori di primavera prendono il posto di patate, carciofi, arance e mele. In cucina cambia menù (come insegnano, per indurci a consumare prodotti d'Oltralpe, i caroselli televisivi), ma nel crescendo di sempre: i prezzi.

Aumentano di nuovo, senza sosta, sotto spinte sotterranee, non facilmente individuabili. Triste realtà che il consumatore accetta ormai passivamente. E' un segno di resa, di manifesta impotenza e, insieme, della rincorsa galoppante dell'inflazione, sanguisuga impietosa che attacca soprattutto i più deboli.

I ricocchi ai cartellini spesso non sono clamorosi, ma hanno consistenza nel tempo: altre volte si insinuano subdolamente, camuffati fra confezioni accattivanti e primizie che scatenano desideri repressi. Ma più sovente gli aumenti sono scaricati all'improvviso, come mazzate, quasi che i negozianti vogliano combattere lo choc del compratore con una terapia d'urto. Vediamo qualche esempio.

Come il parmigiano — E' il caso del prosciutto: nei negozi del centro è in vendita a 1400 lire l'etto con un rincaro di 200 lire l'etto che è stato scaglionato in due rate nello spazio di sole tre settimane. Costa ormai quanto il grana stagionato e diventa altrettanto prezioso.

E' vero che, sapendo cercare si possono anche trovare prezzi più bassi (1000-1100 lire l'etto). Basta dare un'occhiata sui mercatini di barriera (non tutti), fra le bancarelle di Porta Palazzo o nei negozi di periferia (in via Mazzini, un manifesto a grandezza d'uomo annuncia addirittura: prosciutto crudo, lire 800 l'etto). Ma è anche vero che lo scatto di 200 lire è un segno d'allarme preoccupante, provocherà l'aumento anche dei prodotti a prezzo più conveniente.

Nel '73 il prosciutto costava la metà di quanto oggi si paga in centro. Un bel salto in sei anni, notevole soprattutto dalla scorsa estate a oggi, quando c'è stato lo scatto più consistente: 400 lire. Ormai il prosciutto italiano è più caro di quello d'importazione (prosciutto della Foresta Nera, per esempio). Sull'onda del suo comportamento rincareranno anche gli insaccati in genere.

Primizie d'oro — E' il caso delle ciliegie: un etto (15-20 ciliegie al massimo) costa al dettaglio dalle 600 alle 700 lire. «*E' sono brutte*», commenta qualche negoziante che si rifiuta di tenerle in negozio (3500 lire il chilo all'ingrosso). Eppure, c'è richiesta. «*La gente desidera cambiare sapore dopo aver mangiato per mesi mele e arance*», spiega un ambulante che, comunque, si augura l'arrivo sul mercato del prodotto nostrano, atteso tra la fine di maggio e i primi di giugno: «*Allora, i prezzi crolleranno*».

Così dovrebbe accadere anche per le fragole (vengono dall'Albese) che si comprano ancora intorno alle 2000-2500 lire il chilo. «*Costano tanto per colpa del freddo*», si giustificavano recentemente i produttori. Adesso il caldo è arrivato, la produzione dovrebbe subire benefici effetti. L'augurio è che così sia anche per i prezzi.

Asparagi a sorpresa — Se non lo documentassero le statistiche, trattoni attendibili, nessuno, forse, ci crederebbe: l'anno scorso, di questi tempi, gli asparagi costavano in media intorno alle 9 mila lire il chilo, circa 2 mila in più rispetto ai prezzi attuali. Ma c'è dell'altro. I cartelli dei prezzi sono destinati a registrare via via una serie di ritocchi «che consentiranno a *tutti di assaggiare questo tipico, prelibatissimo prodotto della campagna torinese*», afferma un esperto.

Nei giorni scorsi al mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno sono stati scaricati, quotidianamente, 500 quintali d'asparagi: 200 di prodotto nostrano, proveniente soprattutto da Borgo d'Ale, Poirino, Carmagnola e Savigliano; altrettanti provenienti dal Bolognese e un centinaio dal Napoletano; prezzi all'ingrosso, da un minimo di 1200 lire il chilo per gli asparagi del Sud a un massimo di 2000 lire per quelli di Poirino e Carmagnola, che contendono la fama di «*delizia del palato*» a quelli di Santena (dove, in verità, la produzione è sempre più ridotta).

Al dettaglio il prezzo tocca il vertice massimo delle 4 mila lire per scendere fino a 2500 lire. Il caldo favorisce il raccolto, il prodotto dovrebbe moltiplicarsi e i prezzi ulteriormente scendere. Si tratta soltanto di avere un po' di pazienza. Sempre che si ritenga di dedicare all'asparago tanta considerazione.

Mele invendute — I produttori del Saluzzese (mele golden delizia) hanno chiesto aiuto ai negozianti per smaltire le scorte che intasano i frigoriferi. Un'organizzazione che fa capo alla Oralto-Consad ha dato vita a un'iniziativa promozionale: confezioni da due chili a 620-630 lire secondo le dimensioni delle mele. E' un'occasione che molti certamente coglieranno al volo considerando che il prezzo delle mele varia dalle 450 alle 900 lire il chilo. «*Il fatto è* — obietta un negoziante — *che con il caldo la gente preferisce prodotti di stagione*».

E così i magazzini del Saluzzese restano pieni. Qualcuno però rimprovera i produttori d'aver voluto questa situazione nel tentativo di speculare sul prezzo. Spiega un grossista: «*Lo scorso inverno chiedevano intorno alle 400-450 lire all'ingrosso, mentre dalla Francia le mele si potevano avere per 300-250 lire: è chiaro che abbiamo preferito le merce meno cara*».

Renato Romanelli

«Anch'io voglio correre la Stratorino»

La folla continua a premere alla Stratorino. Soprattutto i giovani, entusiasti di «footing» e di contatto sociale, già pregustano il piacere di una corsa in compagnia di trentamila persone, domenica mattina, da piazza San Carlo. Perché tanti giovani? Ai di là di una fatica accessibile ad organismi non logori dagli anni e dagli abusi, sono i contenuti ideali che animano gli adolescenti all'acquisto del pettorale. L'invito dell'ente beneficiario, l'Avis («*Donare il sangue per salvare una vita*») è uno di questi.

Ma anche la componente, per così dire, ecologica esce rafforzata da un'iniziativa collaterale alla Stratorino, la raccolta della carta. In piazza Cln, domenica mattina, tutti, giovani e non, sono invitati a presentarsi con un fascio di giornali o vecchie riviste sotto il braccio, da destinare al riciclaggio. Un modo autentico per vivere ecologicamente la Stratorino. Le iscrizioni si ricevono a «La Stampa» in via Roma fino a sabato mattina.

Folla di giovani, a tutte le ore, davanti agli sportelli della Stratorino nel salone di via Roma

Prete della Catalogna fa il sindaco comunista

Luis Hernandez

«*Cristiani nel partito, comunisti nella Chiesa*» uno slogan che si addita perfettamente a Luis Hernandez, 42 anni, prete, ex parroco, dal 3 aprile sindaco comunista di Santa Coloma, una città catalana con 170 mila abitanti, non distante da Barcellona. E' a Torino per un incontro con il pci.

Ieri sera ha discusso con altri «credenti» in piazza Carignano la scelta comunista, accompagnato da un altro sacerdote, Jaime Sairach, eletto come indipendente nelle liste del psuc (partito socialista unificato di Catalogna, espressione del pce) ed ora assessore all'Urbanistica di Santa Coloma.

Figlio di operai tessili, don Luis è uno dei 13 religiosi che in Catalogna hanno superato lo steccato anticomunista rimanendo nella Chiesa. E' stato un passo difficile?

«*No. E' stato semplice* — spiega Hernandez — *Ho però dovuto vincere molti pregiudizi, idee sbagliate sul partito comunista. Prima conoscevo le persone, non l'organizzazione politica che le inquadrava. Ne avevo una certa paura. Poi ho scoperto un partito rispettoso dei diritti umani, con una grande lealtà. Ho capito che accanto a chi il psuc aveva idee chiare sulla strada da percorrere per ricostruire la democrazia e la personalità catalane nel contesto spagnolo, c'è ho constatato che c'è dibattito, elaborazione di idee, non solo di vertici, ma soprattutto alla base*».

E il suo vescovo? Come l'ha presa?

«*L'ho sempre tenuto informato. Anche per questo i nostri rapporti sono ottimi. D'altra parte il cardinale Jubany sa tutto della mia vita. Mi ha solo chiesto, per rispetto della legge canonica, di rinunciare in questo periodo alla parrocchia. Continuo però ad essere un protagonista sia nella chiesa del quartiere, sia nell'esercizio del ministero pastorale coi miei fedeli e sabato e la domenica, quando sono libero dalle attività di sindaco*».

Non ci sono state pressioni? Nessuno ha gridato allo scandalo?

«*Certo, pressioni ce ne sono state ed il cardinale me ne ha parlato. Il mondo cattolico spagnolo è sempre stato legato alla destra. E oggi, quando si manifestano posizioni di sinistra, i conservatori si ribellano nel timore di perdere un alleato prezioso*».

Anche il Papa ha espresso dubbi sui cattolici che in Italia aderiscono al pci. Dal Vaticano le sono giunti commenti per il suo impegno di sacerdote ed amministratore comunista?

«*Finora no. Il mio vescovo accompagnerà Giovanni Paolo nel viaggio in Polonia. Forse in quell'occasione... Penso comunque che oggi il Papa sia ancora prigioniero del Vaticano. Ma è un uomo intelligente, sta mutando tante cose. Mi pare un esempio positivo che i cristiani militanti nella sinistra non siano più scomunicati*».

Nell'Est europeo, nella maggioranza dei Paesi comunisti, la Chiesa ha vita difficile. Che cosa ne pensa?

«*La realtà dell'Est non è un modello valido, poiché per il socialismo la condizione indispensabile è la libertà. Penso però che l'attuale chiusura di mondo cristiano sia soprattutto determinata dallo scorso del passato, quando la religione era alleata del potere borghese e reazionario. Noi preti spagnoli siamo nella Chiesa — lo ripeto — e nella Chiesa proclamiamo a testa alta la nostra scelta*».

g. san.

Il delitto di domenica notte in corso Peschiera: che cosa dice l'autopsia

I due fidanzati si sono percossi come furie prima che l'uomo crollasse ammazzato

Giovanni Mutti, la vittima, è stato ucciso da una coltellata al cuore: ma sul suo corpo, come su quello dell'amica-omicida, il perito ha riscontrato segni di calci, graffi, morsi - Oggi Franca Finotti sarà interrogata

Il rappresentante Giovanni Mutti e l'innamorata omicida

Per Franca Finotti l'imputazione è delle più pesanti: omicidio volontario. Ma questo capo d'accusa potrà essere mitigato in quello di eccesso colposo in legittima difesa: molto dipenderà dall'interrogatorio di oggi pomeriggio quando la giovane, che la notte di domenica ha ucciso il suo convivente, sarà sentita, alla presenza del difensore avv. Ceo Dal Piume, dal sostituto procuratore Marabotto. Al colloquio assisterà anche il perito legale prof. Balma Bollone.

Il perito infatti vuole controllare le condizioni fisiche di Franca, accertare quali segni la ragazza porta ancora della violenta lite che ha preceduto e innescato la furia omicida. E, soprattutto, tentare di ricostruire in modo chiaro che cosa è successo prima del delitto e le fasi della colluttazione sfociata in un omicidio tanto feroce quanto assurdo.

Giovanni Mutti — la vittima — è stato colpito da tre coltellate: due gli hanno provocato ferite superficiali al volto e alla gamba destra, una l'ha raggiunto al torace. La lama gli ha trapassato polmoni e cuore, provocando la morte. Una morte quasi istantanea, della quale però Franca non si è resa conto subito. Per diversi minuti, in attesa che arrivassero i soccorsi, ha tentato di medicare un cadavere, ai primi agenti entrati nell'appartamento ha detto stravolta: «*Fate presto, sto molto male*».

Dall'autopsia, eseguita dal prof. Balma Bollone ieri all'istituto di medicina legale, è emerso che la lite tra i due fidanzati è stata violenta. Una lotta selvaggia, senza esclusione di colpi. Una lotta che sul corpo dell'uomo ha lasciato segni dappertutto. Sulle braccia ed il petto di Giovanni Mutti graffi e lividi, sulla schiena parecchie, profonde morsicature. Gonfiori anche sulle nocche delle mani: tipici di mani che hanno picchiato, nude, con forza.

«*La Finotti* — dicono gli inquirenti — *afferma di essere stata malmenata e sangue dal suo amico, di aver reagito e di esserci difesa come poteva. Di certo c'è soltanto che anche lei ha restituito colpo su colpo; forse, davvero, non si è nemmeno accorta di accidere*».

La rissa si è scatenata nel cuore della notte nell'alloggio di corso Peschiera 138. I due contendenti devono aver fatto un fracasso d'inferno. Ma nessuno ha sentito nulla, nemmeno i vicini della coppia, che a quell'ora erano ancora svegli, hanno udito tonfi di sedie rovesciate, rumori di soprammobili scagliati con forza contro le pareti, echi di grida stremate, di pianti soffocati dall'ira.

«*Un fatto strano* — commentano in questura — *in genere gli alterchi tra il Mutti e la Finotti erano sempre ascoltati da molti inquilini, è sorprendente che della tragica lotta dell'altro ieri, per di più con il silenzio della notte, non sia stato percepito alcun rumore*».

Le Brigate rosse negli ultimi tempi si erano verificavano sempre più spesso nell'alloggio. Qualsiasi pretesto, anche il più futile, era sufficiente a innescare la collera tra i due conviventi che avrebbero dovuto sposarsi tra qualche mese. «*La necroscopia ha accertato che il Mutti era, al momento della rissa, ubriaco fradicio* — osservano gli investigatori — *forse non si è neppure reso conto del pericolo mortale che correva quando ha scorto la sua amica con il coltello in pugno. Forse, addirittura, nella foga della lite non ha nemmeno visto che la sua donna stava per trafiggerlo*».

■ Antonio Munda, 33 anni, da Catania, residente a Grugliasco, in via Lamarmora 163, si è scontrato, in bicicletta, con un autotreno, guidato da Giovanni Pattarino, 52 anni, Ceresetto (Alessandria), strada Casale-Asti 58/B. Ha riportato fratture a due vertebre cervicali: è ricoverato, con riserva di prognosi.

★ Daniela Brondino in Bucci, 31 anni, abitante in via Lamarmora 71, mentre passeggiava in corso Duca degli Abruzzi, è stata colpita da un pallino, sparato, probabilmente da una carabina ad aria compressa.

Sioi — Stasera, ore 18, via Lagrange 20, il dott. Alunno parla su: «*I problemi regionali e interregionali dei trasfici e delle comunicazioni nella prospettiva comunitaria*».

Diciannove anni, s'impicca in cantina

Un ragazzo di 19 anni si è impiccato ieri sera in una cantina di via Feletto 44. L'ha trovato il fratello, era morto da pochi istanti. Inutili i tentativi per rianimarlo. Si chiamava Giuseppe Nogara, abitava in via Leoncavallo 191, con la madre e il fratello Luigi, di 33 anni. Lavorava da pochi mesi, in un'officina del quartiere.

Un ragazzo allegro, pieno di gioia di vivere. Con alcuni amici e il fratello Luigi aveva messo su un complessino. «I Puma» dove suonava come chitarrista. Il fratello ha raccontato: «*Ci trovavamo con gli amici quasi ogni giorno. Prima in casa nostra, poi per non disturbare i vicini avevamo trovato uno scantinato, in via Feletto 44. Quasi ogni sera si radunavamo, provavamo e riprovavamo i vari pezzi. Avevamo un discreto successo*».

Ieri Giuseppe ha lasciato il lavoro alle 18. I compagni lo hanno salutato mentre, in bicicletta, stava rincasando. Ma a casa non è mai andato. Si è portato in via Feletto. E' sceso nello scantinato, ha preso alcuni cavi elettrici, trovati in un angolo. Li ha fatti passare sopra un tubo dell'impianto di riscaldamento e si è impiccato.

Il fratello Luigi è rincasato verso le 20. Insospettito, non trovandolo in casa, è andato a cercarlo. Prima al bar «Crazy», in via Feletto, proprio sopra lo scantinato dove il complesso di Nogara si trovava. Poi è sceso in cantina. Qui la tragica scoperta.

Perché si è ucciso? I parenti non sanno spiegarselo: «*Sembrava felice, sempre allegro. Anche sul lavoro non aveva problemi. Era uscito per andare in officina alle 14, ci ha salutati con un sorriso*». Dietro a quel sorriso si nascondeva un dramma, che nessuno forse riuscirà a scoprire.

★ Scontratosi con un'auto, mentre in bicicletta percorreva lungo Stura Lazio, Vincenzo Lambiase, 71 anni, via Belmonte 6, è in coma alle Molinette per politrauma.

★ Colto da un infarto in casa, Sergio Cantone, 49 anni, via Lanzo 175 bis, è morto sull'autoambulanza che lo portava al pronto soccorso dell'Astanteria Martiri.

DIARIO ELETTORALE

Dc — *Comizi di oggi.* Ore 10: Mercato San Secondo, Costamagna; 21: v. Filadelfia 205, Costamagna. Porcellana, Puddu, Arcattino; 21,30: Piossasco, Botta-Picchioni-Cerchio-Lega; 21: Testona, liceo scientifico, Lega; 21: Vinovo, v. Cottolengo 22, Vietti; 20: Domodossola, Picchioni; 21: S. Rita, Puddu; 9: Mercato ittico, Costamagna; 17: p. San Carlo, Costamagna; 22: v. Saluzzo 33, Costamagna; 11: Torre Bairo, Viziale; 17: Ogliaro, Viziale; 16: v. Domignani, Viziale; 19: Salassa, Viziale; 21: Villa Moretti, Viziale-Puddu-Porcellana; 17: Castellamonte, Goglio; 20: Piossasco, Goglio; 21: Bibiana, Goglio; 21: Moncalieri, piazza della Chiesa, Botta-Picchioni-Cerchio; 16,30: Pessione, Pesce; 21: Santena, Pesce; 17: Carignano, Rossi di Montelera; 18,30: Pessione, Rossi di Montelera; 21: Santena, Rossi di Montelera; 20: Piossasco, Arnaud; 21: Vinovo, Balzardi; 22: Frazione Motta di Carmagnola, Balzardi-Cavigliasso; 20,30: Testona, sala parrocchiale, Cavigliasso.

Msi — Il prefetto, dott. Veglia, ha suggerito ai dirigenti cittadini di tenere il preannunciato comizio di apertura dell'on. Almirante al chiuso, anziché in piazza San Carlo. La proposta è stata accettata: la manifestazione si svolgerà domani al Palasport.

Psdi — *Comizi di oggi.* Ore 10: piazza Adriano, Garigliano, Parella; 15: San Ambrogio, Battistella; 17: Borgo San Paolo, Massa; 17,30: Almese, Battistella, Furnari; 19: piazza 18 Dicembre, Furnari; 19,30: Rubiana, Battistella; 20: Santena, sezione, Barra; 20,30: Rivoli, bar Tre Re, Furnari, Battistella.

Radicali — *Iniziative.* Ore 16 tavolo in via Roma per una corretta informazione. Verrà distribuito al pubblico un «Libro bianco sulla *Stampa*» pubblicato a cura di radio radicale.

Pdup — *Comizi di oggi. Ore* 13: Fiat Mirafiori (porta 28), Usai-Destefani; dalle 9 alle 12: Settimo, piazza del mercato.

Pci — *Comizi di oggi.* Ore 7,30: Liceo di Cirie, Tosetto; 7,30: Liceo Gioberti, Migliasso; 12: Istituto Gramsci, Dameri; 12: SGE di Druento, Berti; 12,30: Manifatture di Calliano, Calligaro; 13: Fiat Mirafiori (porta 7), Manfredini; 21: Michelino (Fonte Sangone), orafore locale; 12: Ferriere (c. Mortara), Pugno; 13: Ceat, Cussato; 13,30: Impes, Calligaro; 20,30: Luserna, Vinay.

Iniziative: Ore 15: Alpignano, incontro con i pensionati. Migliasso; 15: Falchera, incontro con pensionati. Bosisio; 17,30: alla 47ª sezione, incontro con le donne. Rosolen; 17: Collegno, circolo Aurora, assemblea commercianti. Berti; 21: zona Centro, assemblea commercianti. Cassardo; 21: Ivrea, dibattito su «*Comunisti, contratto, vertenza Olivetti*» con Libertini e Napoleoni; 21: Pianezza, dibattito su terrorismo, Sanlorenzo. Ore 17: Palazzo Nuovo, dibattito su «*La lotta per un nuovo rapporto tra scienza, cultura e lavoro, occasione per unire studenti ed operai*» con Manfredini, operaio Fiat, candidato. Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, Achille Occhetto della direzione.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 9,30: mercati di p. Foroni e c. Grosseto; 13: p. Caio Mario; 17: c. Tassoni, Altamura; 17,30: piazza d'Armi, Catella-Ceron; 18: Casale, p. Liberta, Cavallo; 20,30: Vignale, Zanone; 21: Settimo, v. Roma. Dell'Angelo e Ceron. *Iniziative:* Ore 21: Collegno, dibattito in via Costa 5, con il prof. Cavallo sul tema «Parlamento europeo ed università». Partecipano anche: Roberto Vinchi e Alda Spadavecchia.

Pri — *Comizi di oggi.* Ore 18: Villastellone, Bruno; 18: None, Formusso; 18: Rivalta, Vella; 18: Pianezza, Zannino; 18: La Loggia, Cutugno; 21: Carmagnola, Munari; 21: Piobesi, Cattel; 17,30: Carignano, Cutugno; 21: Orbassano, Cerlini; 21: Alpignano, Rota.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 18: piazza della Vittoria, Mondino; 10: v. Massena, Fiandrotti; 11,30: mercato di v. Catania, Spagnuolo; 11,30: v. Rovesa, Vittorelli-Mondino; 13: Chivasso, Lancia, La Ganga; 13: Asperia, Magnani Noja; 13: Fiat Mirafiori (porta O), Spagnuolo-Cerlotto; 13,30: Fiat Mirafiori (porta 17), Furchi, Fiandrotti; 17: p. Risorgimento, Mondino; 18,30: Bianzè, Fiandrotti; 18,30: Lessolo, Bozzello; 19: Susa, La Ganga; 20: Cinema San Paolo, Fiandrotti; 20: Bussoleno, La Ganga; 20,30: Chivasso, Magnani Noja; 21: Samone, Bozzello; 21: Almese, La Ganga; 21: Rosta, Mondino; 21: Pavone, Bozzello.

temperatura di ieri	
massima	+24,6
minima	+12,8
media	+18,5

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +23,6; minima +4,6; media +18,6. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso, localmente nuvoloso, venti da calmi a deboli, visibilità buona, temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 4,59; tramonta 19,52. **Temperatura della acqua a Torino:** max +22,5; min +10,8.

Specchio dei tempi

Un po' di civiltà, prego - C'è qualcosa, nel loro sangue, che li spinge a bere - La vita vale di più - Dramma degli sfratti, storia di un tale che tentò d'aiutare il prossimo - Truffa al Balôn - Appello

Una lettrice ci scrive:

«Si avvicina l'estate e con essa il tempo delle vacanze e delle gite. A questo proposito mi preme attirare l'attenzione degli organi competenti sullo scandalo peranne delle toilette dei nostri treni e delle stazioni di servizio sulle autostrade: sudiciume e incuria degli utenti, d'accordo, ma anche di coloro che sono preposti all'organizzazione di questi elementari ma importanti servizi.

«Mi capita spesso di viaggiare in treni a lungo percorso che, giù a Porta Nuova, presentano igieniche indecenti a indegne di un Paese civile.

«L'anno scorso, poi, durante un viaggio nel Sud, ho notato che le piazzole di sosta e le stazioni di servizio sulle autostrade erano letteralmente sommerse da rifiuti di ogni genere per la semplice mancanza di sufficienti contenitori per l'immondizia e di cartelli ammonitori per i viaggiatori: il tutto condito dalla "fatalistica" indifferenza del personale presente (e non presente).

«Io, contrariamente a molti miei connazionali, sono orgogliosa di essere italiana perché amo il calore, l'intelligenza e l'umanità del nostro popolo, ma non ne posso più dello stato di disordine e sporcizia in cui ci lasciano vivere le nostre autorità.

«La civiltà di un popolo e della sua classe dirigente la si misura anche da queste cose, e dall'impegno che ciascuno di noi mette a vivere in modo rispettoso dei diritti di tutti».

Ines Franco

Un lettore ci scrive:

«Alla moglie di un alcolista invitata da uno scritto apparso su "Specchio dei tempi" del 10 maggio 1979, a compiere un "esame di coscienza", vorrei dire:

1) di "girare" l'obbligo di scandagliare nella propria coscienza a colui o a colei che, celandosi dietro un inopportuno anonimato e dimostrando conoscenze sulla materia prossime allo zero assoluto, delinquentemente assimila questo genere di "malattia" ai romanzi personaggi che "bevono per dimenticare" le mogli perverse.

2) che, nonostante il dotto discettare sull'alcolismo, risultano ancora rare le guarigioni e frequenti gli stacchi familiari;

3) che, a differenza di quanto avviene nell'Italia delle fantasmagorie, è giunta recentemente una comunicazione ufficiale da parte di ricercatori californiani sulla avvenuta individuazione, nel sangue degli alcolisti, di una sostanza "anomala" al cui accumulo viene attribuita la causa dell'irrefrenabile impulso a bere. A riprova di ciò, sono stati effettuati lavaggi di sangue (emodialisi) con promettenti risultati;

4) che, in attesa che dall'estero ci giungano tempi migliori, non le resta che fare soprattutto leva sulle proprie forze, richiedendo e pretendendo che il marito venga ricoverato nelle fasi più acute, a usufruire della tutela mutualistica e malattiale propria e dei figli in età scolare».

Dott. Giovanni Genise

Un lettore ci scrive da Mathi:

«Ogni volta che il governo emana una saggia disposizione, in questo caso il limite di velocità per gli autoveicoli, subito le proteste si fanno sentire.

«Vorrei chiedere a questi contestatori, affamati di soldi, se vale di più una vita umana o un automezzo. Sostengono che 30 km/ora arrecano danno ai motori. Vogliono raccontare una mia esperienza: Ho una 850 Fiat, macchina di serie, immatricolata nel dicembre 1965, tuttora con motore efficientissimo (riconosciuto da esperti) e con oltre 120.000 km. La media tenuta è sempre stata dai 60/70 km/ora, non ho mai avuto incidenti, il motore non mi ha mai piantato in asso.

«Mi pare che l'antico detto "chi va piano va sano e lontano" dovrebbe far meditare i troppi sconsiderati».

Bruno Levra

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Ogni cittadino si sente in colpa quando legge di casi drammi di persona senza casa, che arrivano al punto di bruciarsi vivi per la disperazione.

«Voglio raccontare e desidererei che fosse data notizia al pubblico di quello che può capitare ad un cittadino che, sensibile al problema, si è impegnato per rimediare alle carenze della pubblica amministrazione.

«Nel dicembre 1978 si è presentata a casa mia una certa signora Moretti, disperata perché sfrattata in pieno inverno, con il marito Antonio, operaio, e tre figli in tenera età. Non sapeva dove andare, perché non trovava altro alloggio dopo essersi inutilmente rivolta al comune di

Dopo lo sciopero di ieri della categoria

Oggi per gli statali incontro col governo

L'agitazione ha causato molti disagi - Mancando l'acqua quaranta ammalati di cancro a Milano non hanno potuto essere sottoposti al «bombardamento» con il betatrone

ROMA — Lo sciopero dei pubblici dipendenti, quasi totale in numerosi settori, ha bloccato ieri la «macchina dello Stato»: gli aeroporti, le scuole e le Università, le attività molteplici degli enti locali, servizi comunali anche essenziali per la vita della collettività, come ad esempio gli acquedotti. Nelle grandi e medie città la sensibile riduzione del flusso dell'acqua ha avuto conseguenze gravi: i piani alti degli edifici sono rimasti all'asciutto, mentre negli ospedali e nelle cliniche si sono dovuti rallentare la radioterapia e il funzionamento delle sale operatorie. A Milano, in un centro per la cura del cancro, quaranta pazienti non hanno potuto essere sottoposti al «bombardamento» con il betatrone, un apparecchio che per funzionare ha bisogno di acqua con una pressione di quattro atmosfere.

Le scuole di ogni ordine e grado sono rimaste praticamente chiuse (vi sono state eccezioni negli istituti dove operano insegnanti aderenti ai sindacati autonomi che non hanno aderito all'agitazione), deserti i ministeri, sospese tutte le attività degli enti locali con la sola esclusione di quelle obbligatorie per legge, bloccato il lavoro dei monopoli di Stato. La «disabilitazione» degli aeroporti, per mancanza dei servizi di sicurezza e antincendi, ha determinato la paralisi del trasporto aereo per ventiquattro ore: solo da stamane alle otto gli scali hanno ripreso a funzionare regolarmente, i collegamenti interni e internazionali sono stati ripristinati.

Non è che l'inizio di una protesta che potrà avere sviluppi dirompenti se la vertenza non verrà risolta rapidamente. I dipendenti della scuola, gli statali, i lavoratori degli enti locali — ha rilevato il segretario generale aggiunto della Cisl Marini in un affollato comizio — non chiedono nulla al di fuori dell'applicazione di quanto stabilito nei contratti di lavoro sottoscritti ormai da tempo. Un eventuale rinvio alla fine dell'anno potrebbe essere addirittura pericoloso, perché scaricherebbe in coincidenza con la tredicesima mensilità una massa monetaria ingente, tale da incentivare le spinte inflazionistiche già tanto temute.

«La materia è complessa — ha aggiunto Marini —, ma questo non giustifica l'atteggiamento dilatorio del governo. Tutte le scadenze concordate sono state disattese e, in tale situazione, il governo viene messo in difficoltà dall'assalto corporativo dei gruppi più disparati».

Al presidente del Consiglio Andreotti e ai partiti il «sindacato due» della Cisl ha lanciato un appello perché i provvedimenti esecutivi siano immediati attraverso il ricorso al tanto discusso decreto-legge. Nell'ultimo incontro con il governo (un altro è previsto per oggi al ministero del Tesoro) si è parlato di Consiglio dei ministri entro la corrente settimana: «L'interesse del Paese, oltre che quello dei lavoratori, richiede che la vicenda venga al più presto conclusa. Altrimenti, le tensioni saranno distruttive».

Anche i sindacati autonomi sono sul piede di guerra. Preannunciano «immediate e pesanti azioni di sciopero» se il provvedimento di urgenza non rispecchierà le intese sottoscritte o slitterà ancora per qualche tempo.

I partiti politici premono per una conclusione favorevole. L'on. Corti, responsabile dell'ufficio programma del pdi e responsabile per i problemi del lavoro, sottolinea la necessità che ai pubblici dipendenti e ai lavoratori degli enti locali sia dato quanto è loro dovuto sul piano economico e normativo, tanto più che i loro trattamenti sono sensibilmente deteriorati rispetto a molti settori dell'impiego privato e a partecipazione statale.

Anche il segretario del psi Craxi ha spezzato una lancia a favore della categoria. Lo Stato democratico, ha dichiarato, ha bisogno di un'amministrazione efficiente, ben organizzata, adeguatamente retribuita, orgogliosa della sua professionalità. I vincoli della situazione della finanza pubblica, a suo avviso, «possono imporre tempi lunghi o soluzioni graduali, non il rinvio all'infinito».

Gian Carlo Fossi

Le previsioni dei partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

dere voti a vantaggio di Pannella, da qualche giorno lo attaccano, come ha fatto anche ieri Craxi definendo «Corte dei miracoli» il partito radicale e «smaccatamente sleale» la sua campagna elettorale, ma concludendo «non li consideriamo avversari». La replica di Pannella è stata: «Ormai è troppo tardi per negare che si sia aperto dopo le molteplici e contorsioni di Craxi».

I repubblicani facevano capire ieri (lo diceva Giorgio La Malfa) che preferirebbero governare senza la presenza di ministri socialisti. Infine, il democristiano Galloni (del gruppo di Zaccagnini) spiegava in una intervista per l'ennesima volta che la dc tenterà dopo le elezioni di tenere i comunisti nella maggioranza, ma senza farli entrare al governo.

A parte l'attacco di domenica di Fanfani a Zaccagnini e il pesante contrattacco di Evangelisti a Fanfani a nome di Andreotti, la campagna elettorale non offre quindi spunti nuovi di particolare interesse per l'elettore. Un po' di polemica si è sviluppata attorno ad una pubblicazione propagandistica del psi, nella quale una ragazza col seno nudo invitava a votare socialista.

Attaccata dalle donne del pci e sequestrata da Craxi, la pubblicazione è stata oggetto di ironia da parte dei democristiani. Il psi si è giustificato sostenendo che la rivista era un prodotto «autosatirico» in uno «stile un poco underground». «Il Popolo» di oggi replica che in base a questa spiegazione quando i socialisti chiederanno voti «penseremo ad uno scherzo, ad un'autoironia, così tanto per rendere un pochino underground un partito che non riesce ad essere serio neppure quando è ridicolo».

Alberto Rapisarda

Forlani a Tunisi per le trattative sui pescherecci

ROMA — Il ministro degli Esteri Forlani discute oggi in Tunisia con i massimi dirigenti di questo Paese, durante una visita di lavoro di un solo giorno, l'insieme dei rapporti bilaterali che vengono considerati alla Farnesina piuttosto buoni nonostante la persistenza di un certo numero di difficoltà riguardanti la pesca.

Orrore nel mondo per le notizie dal Centroafrica e dall'Uganda non liberata

«Strage degli innocenti» delle guardie di Bokassa

Amnesty International: cento i ragazzi uccisi dai soldati del neo-imperatore perché lanciarono sassi contro il corteo presidenziale

ROMA — Quanti bambini e ragazzi sono ancora rinchiusi nelle celle della prigione centrale di Bangui, chiamata «l'inferno», nell'impero centrafricano di Bokassa? E' un interrogativo al quale neppure *Amnesty International*, che ha fatto scoprire al mondo la vicenda, sa rispondere.

«Ottenere informazioni è difficilissimo — ha detto Gloria Arbey, della sezione francese dell'agenzia —, ma abbiamo corrispondenti fissi laggiù, la censura è terribile, ed è praticamente impossibile avere notizie certe in un tempo breve. Per controllare l'autenticità di quanto vari testimoni ci racconteranno sul massacro del 18 aprile, abbiamo impiegato quasi un mese».

La «strage degli innocenti» rivive nel racconto di Gloria Arbey. «Il 18 aprile la Guardia Imperiale di Bokassa, la sola che abbia il diritto di portare armi nel Paese, è penetrata nelle case di alcuni quartieri di Bangui e ha rastrellato tutti i bambini che ha trovato. Alcuni genitori sono riusciti a nascondere i propri figli, altri, paralizzati dal terrore, li hanno consegnati ai pretoriani di Bokassa». Con la loro preda i soldati si sono poi diretti verso N'Garamba, la prigione centrale di Bangui.

Qui i «prigionieri», la maggior parte sui dodici anni, sono stati stipati in piccole celle di pochi metri quadrati, senz'aria, fino a venti-trenta in ciascuna. «Venti sono morti così, asfissiati». Degli altri si sono occupati i militi della Guardia Imperiale: li hanno uccisi a colpi di baionetta, di frusta, di bastone chiodato, o li hanno lapidati, per punirli d'aver scagliato sassi contro le auto del governo e dell'imperatore in persona, che due anni fa si fece incoronare con sfarzo napoleonico.

La dimensione esatta del massacro non si conosce. Da sessanta a 100, stima *Amnesty International* in base ai rapporti. «Un solo testimone oculare ha potuto contare sessantadue cadaveri — dice Gloria Arbey — prima che nella notte le guardie li seppellissero in una fossa comune. Le salme non sono mai state rese alle famiglie, troppo terrorizzate perché osassero informarsi sulla sorte dei ragazzi».

L'indomani, 19 aprile, una tragica beffa. L'imperatore Bokassa, in un discorso pubblico, dichiarandosi «protettore dei bambini, che curtitiscono l'avvenire del nostro Paese», annunciava come atto di clemenza la liberazione dei prigionieri sopravvissuti. «Quanti ne siano stati liberati non lo sappiamo, e soprattutto ignoriamo il numero di quelli che ancora sono in prigione. Ma è certo che ce ne sono ancora».

Questo il racconto delle due terribili giornate. All'origine della strage, un malcontento crescente nel Paese, specie fra i giovani, e una repressione spietata. «Nel dicembre '78, per legge — continua *Amnesty* — è stato imposto a tutti i bambini in età scolare di portare un'uniforme prodotta da una fabbrica governativa. La situazione economica nel centro Africa è tale che i funzionari di Stato non vengono pagati da alcuni mesi. L'acquisto di un'uniforme è una spesa che non tutti possono sopportare. Però chi non veste in divisa — dice la legge — sarebbe stato cacciato da scuola».

A gennaio adolescenti, uomini e donne scesero nelle strade per protestare: la Guardia Imperiale rispose sparando. Cento morti probabili, altrettanti i feriti. Molti gli arrestati, che Bokassa, con un altro atto di clemenza, ha liberato, nel timore che dalla capitale i disordini si estendessero alla provincia.

L'8 aprile l'arresto del ministro dell'Informazione, colpevole di simpatizzare con i dimostranti, dei suoi collaboratori e di alcuni studenti. Nuovi disordini, anche se lievi, e alcuni ragazzi scagliarono sassi contro le auto di un corteo ministeriale, colpendo anche quella dell'imperatore. «Quali ragazzi non sono mai stati identificati — dice Gloria Arbey —, ma ciò non ha impedito alle Guardie Imperiali di esercitare la loro vendetta, lapidando degli innocenti».

Amnesty International ha dedicato una pagina e mezza del suo rapporto del '78 all'impero centro-africano. A dispetto della costituzione dell'Impero, che garantisce i diritti civili degli abitanti, tre studenti e un professore, responsabili di aver usato il vecchio nome dello Stato, Repubblica Centro-africana, invece del nuovo, Impero Centro-africano, sono stati condannati nel '77 a dieci anni di prigione dopo un processo senza difesa.

Di alcuni prigionieri non si sa più nulla, e *Amnesty* sta indagando sulle «sparizioni» misteriose di alcuni sindacalisti e attivisti politici.

Marco Tosatti

Prigionieri libici in Tanzania: pagati quasi 35 miliardi per il riscatto

NAIROBI — Secondo fonti diplomatiche, dopo settimane di trattative, il colonnello Gheddafi avrebbe accettato di pagare 40 milioni di dollari (35 miliardi di lire) di riscatto alla Tanzania per la liberazione dei quaranta militari libici fatti prigionieri durante la disastrosa spedizione in Uganda. La Tanzania aveva chiesto un miliardo di dollari per rifarsi delle spese sostenute per l'invasione dell'Uganda.

I prigionieri libici verrebbero però restituiti gratuitamente se Gheddafi consegnerà all'Uganda Idi Amin Dada, che secondo alcune voci sarebbe suo ospite, affinché venga processato a Kampala per i crimini di cui si è macchiato.

Ansia per i 242 missionari in balìa dei fedeli di Amin

Fra di loro vi sono un centinaio di suore - Tutti si trovavano nelle regioni del Nord, l'ultima roccaforte dell'ex dittatore rovesciato

ROMA — «Una guerra che continua, oscura e sconosciuta, e incredibilmente sopratutto contro i più deboli e i più indifesi. Una guerra che da sempre fa le sue vittime anche contro coloro che in nome di Cristo consumano la propria vita al servizio degli ultimi per sfamarli, curarli, istruirli e amarli come fratelli, e che non impugnano armi per difendersi». Così *L'Osservatore Romano* commenta in un corsivo di prima pagina l'uccisione dei due missionari comboniani Silvio Dal Maso e Antonio Fiorante, avvenuta nella notte dal 3 al 4 maggio nella provincia ugandese di Arua a opera delle truppe sbandate di Amin.

La situazione resta preoccupante per alcune centinaia di suore e di missionari, dei quali mancano notizie certe da settimane. «Sono lì i missionari e 191 le suore di cui non sappiamo nulla, per il momento — dicono al ministero degli Esteri — oltre a sei civili, tecnici o volontari laici». Il Nord dell'Uganda è costituito da quattro province: Moroto (Nord-Est), liberata dalle truppe fedeli al nuovo governo e dai soldati tanzaniani; Lira e Gulu, al confine con il Sudan, e Arua, nel NordOvest.

«Questo è il punto più caldo — dice padre Cerillo Pescarolo, della Curia generale dei Comboniani a Roma —; è la terra di origine di Amin, e di molti suoi fedelissimi: a quanto pare stanno organizzando in questa zona la loro ultima resistenza».

Al momento dello scoppio delle ostilità fra Tanzania e Uganda nel Paese c'erano 545 italiani: 215 missionari, 167 suore, 170 civili, di cui 43 volontari laici con le loro famiglie.

Attualmente si sa che 88 missionari e 62 suore stanno bene. Buone le condizioni anche della grandissima maggioranza dei civili. I missionari laici con le loro famiglie sono stati i primi ad essere sgomberati.

«Tutti i collegamenti con le tre province del Nord ancora teatro di combattimenti sono tagliati — dice padre Pescarolo —; le regioni sono immense, e da Kampala o da Nairobi addirittura chiedono notizie a noi a Roma». Nei giorni scorsi più di un centinaio fra suore, religiosi africani e missionari hanno oltrepassato il confine con lo Zaire, e sono stati aiutati dai confratelli che lavorano in quelle regioni. «Si prevede che la situazione possa aggravarsi la prossima settimana» dicono i comboniani.

Un missionario di Vicenza, Giuseppe Bertinazzo, il primo a rientrare a Roma dall'Uganda, ha presentato ai suoi superiori una relazione drammatica, prima di andare a riposarsi a casa, nella quale parla di sparatorie, minacce, razzie e uccisioni, specie durante la Settimana Santa. Invece a Moroto, liberata dai tanzaniani, nessuno dei circa cento missionari ha subito danni, e tutti sono rimasti al loro posto.

«Si spera nei tanzaniani — dicono alla Farnesina — ma avanzano molto lentamente, rastrellando con cura zone immense, e in più ora si trovano di fronte a una regione di accesso difficile». E' possibile soltanto fare un'azione di coordinamento e di assistenza negli Stati confinanti, sensibilizzando i governi. Un funzionario del ministero degli Esteri italiano sta percorrendo le frontiere con il Kenya e il Sudan con un convoglio di pulmini carichi di generi di conforto, e tenta di raccogliere informazioni, spingendosi fino a zone considerate «non sicure».

Sia a Nairobi che a Kampala si stanno preparando, in questi giorni, viveri e medicinali da inviare ai missionari e alle popolazioni delle zone liberate del Nord Uganda. Quattro convogli sono già partiti verso la diocesi di Moroto e alcune missioni delle diocesi di Gulu e di Lira. La rapida avanzata dal Sud dei soldati tanzaniani nelle prime fasi della guerra aveva fatto pensare a un crollo del regime di Amin ancora più rapido di quanto sia stato.

Il progressivo rallentamento delle operazioni ha colto di sorpresa missionari e civili. «Purtroppo — dicono alla Farnesina — non c'è mezzo per evitare in queste vicende tempestivamente: si fa di tutto per arrivare appena possibile, anche attraverso le linee, sia per portare soccorsi che per ottenere informazioni, ma i risultati sono sempre infinitamente inferiori agli sforzi».

m. tos.

Padova: timore per la sorte di 38 missionari in Uganda

PADOVA — Si attendono a Padova notizie più precise dall'Uganda per quanto riguarda i 38 volontari che operano in quel Paese per conto del Centro universitario aiuti medici missionari (Cuamm).

Il Cuamm, un collegio che opera dal 1950 e che fino ad oggi ha inviato nei Paesi in via di sviluppo alcune centinaia di medici e paramedici, oltre a preparare circa duecento giovani sanitari provenienti dalle nazioni del Terzo Mondo, è presente attualmente in 9 ospedali dell'Uganda settentrionale con 28 medici, 5 infermieri, 4 assistenti sociali e un architetto.

Quattro domande per Breznev

(Segue dalla 1ª pagina)

sca, passava quasi obbligatoriamente da Belgrado per dirigersi verso l'Occidente. I buoni rapporti con la Jugoslavia servivano come una specie di attestato sulle intenzioni pacifiche dei sovietici. Ultimamente il Cremlino ha messo in atto una linea diversa: non potendo coinvolgere la Jugoslavia nelle proprie azioni tende ad isolarla. Le pressioni ideologiche e politiche registrano un inasprimento. Si cerca allo stesso tempo di sottrarre o almeno restringere il retroterra delle posizioni jugoslave: in primo luogo nel Movimento dei non allineati e poi nell'ambito del mondo occidentale (anzitutto europeo, contando che la propensione ad un compromesso coll'Urss dei francesi, dei tedeschi ed altri possa indurli a non prestare eccessiva attenzione alle pressioni esercitate da Mosca nella zona balcanica).

La nuova linea, tendente all'isolamento della Jugoslavia, ha acquistato dei contorni più precisi anzitutto dopo il conflitto indocinese, quando le interpretazioni di Belgrado si sono rivelate in netto contrasto con quelle di Mosca e quando dal Cremlino sono state riversate sugli jugoslavi, i quali avrebbero manipolato la maggioranza non allineata, le colpe per le due sconfitte subite all'Onu dalla diplomazia sovietica.

La nuova linea sovietica, lungi dall'essere puramente teorica, è stata tradotta ultimamente in una serie di atti e fatti, che costituiscono un po' anche l'agenda dell'attuale incontro fra Tito e Breznev. I punti da chiarire sono almeno quattro. S'incomincia da quello bilaterale. Mosca ha congelato in buona misura gli scambi economici e politici con Belgrado, il che non poteva essere spiegato che come rappresaglia per le crescenti divergenze concettuali. L'Urss è stata imitata anche dai suoi alleati. La Bulgaria, termometro degli umori di Mosca, ha scatenato poi in termini più diretti che mai la campagna annessionista nei confronti della Macedonia (arrivando ad asserire per la prima volta che Dimitrov aveva commesso un errore lasciando durante e dopo la guerra l'organizzazione comunista macedone sotto l'ingerenza del partito jugoslavo). Dolanc, il segretario della Lega, ha parlato giorni fa anche di «coloro che tentano di formare un partito comunista illegale in Jugoslavia», ovviamente prosovietico. Su questo punto Tito avrà da porre a Breznev probabilmente la sua prima domanda: a chi serve e dove intende approdare la campagna montata nei confronti della Jugoslavia? Una domanda che Tito aveva già posto pubblicamente nel suo ultimo discorso.

Scaturisce da qui la seconda questione, quella dei rapporti intercomunisti. Gli jugoslavi ritengono che l'azione per una revisione dei principi fissati a Berlino (l'autonomia dei partiti, l'abolizione delle «direttive generali, la non ingerenza) è in pieno svolgimento. Da Mosca si rilancia il richiamo all'«internazionalismo proletario» soppresso a Berlino. Ponomariov sta convocando conferenze ideologiche e redige testi, pretendendo che servano da discriminante fra partiti ortodossi e revisionisti. Dovrebbe essere la seconda domanda di Tito a Breznev. Il peso ha veramente rinunciato all'unicentrismo del movimento comunista o intende ristrutturarlo in altre forme, facendolo di nuovo coincidere con gli stretti interessi di Mosca?

Il terzo problema è la Cina. La Jugoslavia è ferma nel voler proseguire in una collaborazione sempre più intensa con Pechino, favorendone il corso aperturistico. Oltre ad allargare le basi degli equilibri mondiali, crede di dare con ciò anche un apporto all'articolazione delle varie componenti del movimento comunista. Mosca vi intravede, invece, un atto contrario agli interessi dell'Urss. Tito prospetta una mediazione fra le due potenze socialiste, raccomandando non un ritorno all'impossibile alleanza o convergenza ideologica, ma una normale trattativa fra gli Stati. Parte, però, da un giudizio inevitabile per i sovietici: cioè, che il conflitto indocinese poteva essere evitato altrettanto da Mosca (non incoraggiando l'intervento vietnamita in Cambogia) quanto da Pechino (non aggredendo il Vietnam). Sono stati proprio i dirigenti jugoslavi a constatare, dopo un tentativo di mediazione fra Hanoi e Phnom Penh, compiuto da Minic, come l'intervento vietnamita sia stato deciso dopo la firma del trattato con Mosca. La domanda di Tito, rivolta a Breznev, a questo punto potrebbe risultare: ha considerato ogni contatto di collaborazione con Pechino come un atto contro la stabilità mondiale e addirittura anticomunista, invece di valutarlo come un positivo ed indispensabile ampliamento dei rapporti sui quali si costruisce la coesistenza ed il progresso?

Quarto tema sull'agenda: il non allineamento. Pure su questo punto le posizioni si contraddicono. Mosca, cosa dovuta dai cubani, sostiene «l'alleanza naturale» fra i Paesi non allineati e la cosiddetta comunità socialista. Su tali basi *L'Avana* vorrebbe impostare anche il prossimo vertice. Belgrado sostiene la stretta equidistanza dai blocchi, in quanto persegue il loro completo scioglimento e considera, appunto, il Movimento dei non allineati come lo strumento più adatto per smontarli, impedendo le ulteriori divisioni delle «aree grigie» del mondo fra le due superpotenze. Il braccio di ferro si farà duro in quanto i cubani non rinunciano a dividere il movimento in «progressisti» e «conservatori», secondo quanto risultano più vicini o lontani da Mosca, mentre gli jugoslavi vogliono evitare discriminazioni e spaccature ideologiche. In più i cubani, nella linea sovietica, vorrebbero far ammettere alla prossima conferenza di Colombo i rappresentanti del governo imposto in Cambogia dall'intervento vietnamita. E gli jugoslavi, a loro volta, auspicano la condanna dello stesso intervento. La domanda di Tito, esistenziale per la Jugoslavia e il non allineamento, da porre a Breznev sarebbe più o meno la seguente: considera Mosca il Movimento dei non allineati come una specie di purgatorio del blocco sovietico, da usare nella contesa con l'altro blocco o come un elemento di indipendenza dei nuovi Paesi, atto a scongiurare le conflagrazione fra i blocchi?

Sono domande che pongono sul tappeto dell'incontro pressoché tutti gli aspetti della politica sovietica ed enunciato le sue vere intenzioni nei confronti della Jugoslavia «non disposta a fare concessioni né sul piano della politica estera né su quello interno», come ha tenuto di precisare Tito prima della partenza.

Frane Barbieri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Cicale nostrane formiche americane

«Da noi non si fa nulla per ridurre i consumi di benzina, mentre negli Stati Uniti, il Paese più ricco del mondo, si studiano piani di austerità, e in California la benzina è già razionata. Come concilia questo nostro comportamento da cicale con le sue ripetute affermazioni che gli italiani sono un popolo non di consumisti, ma di risparmiatori?». Così mi rimprovera, severamente, da Novara, il signor Oliviero Bassetti. Non c'è dubbio che il confronto tra l'opulenta America, che si comporta come la saggia formica della favola, e la modesta Italia, che continua a cantare come l'incosciente cicala, sia suggestivo. Il confronto, però, ha un difetto: è largamente incompleto, quindi profondamente falso.

Per rendere «omogenei», confrontabili, i due termini di paragone, se ne dovrebbero completare le caratteristiche, sia pur limitandole, dato l'argomento in questione, ai consumi di petrolio in genere, e di benzina in particolare. Così, si dovrebbe dire che negli Stati Uniti circolano oltre 117 milioni di automobili, quasi tutte di grossa cilindrata, sette volte i nostri 17 milioni scarsi, di cui il 90 per cento è sotto i 1550 centimetri cubi, con un rapporto di consumi di benzina, quindi, che sarà almeno di 10-12 volte, mentre la loro popolazione supera meno di quattro volte la nostra.

Si potrebbe, anche, dire che negli Stati Uniti sono state immatricolate, cioè vendute, negli ultimi due anni, rispettivamente quasi 11 milioni e più di 11 milioni di vetture nuove, nove volte circa quelle immatricolate in Italia, dove siamo ancora al di sotto dei livelli raggiunti prima della crisi petrolifera del 1973. Infine, si potrebbe osservare che una circolazione a targhe pari e dispari alternate non disturba molto le famiglie che hanno, come in California, due o tre macchine, e che un limite massimo di 50 litri per rifornimento darebbe assai poco fastidio in un Paese, come l'Italia, dove neppure un'automobile su cento può contenere tanta benzina.

Tante cose si potrebbero dire, prima di parlare di cicale e formiche. Ma almeno una mi sembra opportuna. Si dovrebbe tener presente, cioè, che la crisi petrolifera mondiale affonda le sue radici nel momento in cui gli Stati Uniti, da Paese autosufficiente, divennero il più grosso importatore di petrolio del mondo. Ancora nel 1960 gli Stati Uniti importavano 62 milioni di tonnellate di greggio, una sciocchezza, pari al 13 per cento dei loro consumi petroliferi. Quando, nel 1970, la loro importazione balzò a 152 milioni di tonnellate e al 22 per cento dei consumi, sui mercati mondiali petroliferi ci fu il primo grosso scossone, che per i Paesi esportatori, quelli arabi in prima linea, suonò come una sveglia, per considerare seriamente la possibilità di aumentare i prezzi. Fino a quel momento, infatti, le quotazioni del greggio erano rimaste stagnanti, non per chissà quali speculazioni e pressioni «colonialistiche», ma perché la produzione superava la domanda, come del resto, la supererebbe ancor oggi, se non venisse abilmente amministrata.

Così il prezzo del greggio, tra il 1870 e la prima metà del 1973, si portò da 1,80 a 2,90 dollari al barile. Ecco a fine 1973, quando i Paesi arabi, con l'occasione della guerra persa contro Israele, posero prima l'embargo, e poi quadruplicarono il prezzo del greggio, da 2,90 a 11,65 dollari il barile (da 1.500 a 14.900 lire la tonnellata, ai cambi di allora), l'importazione di greggio da parte degli Stati Uniti era salita a 300 milioni di tonnellate, e non perché fosse diminuita la loro produzione interna, ma perché erano di molto aumentati i loro consumi.

Negli ultimi anni, pur con una produzione nazionale che si è sempre aggirata tra i 500 e i 450 milioni di tonnellate di greggio — quattro volte abbondanti i consumi italiani — gli Stati Uniti hanno importato in media oltre 400 milioni di tonnellate di greggio, il famoso «buco» di 2 milioni di barili al giorno, che il mercato mondiale lamenta dal giorni della rivoluzione islamica, in Iran, e che dovrebbe costringere il mondo occidentale a ridurre i consumi petroliferi del 5 per cento, equivale a 100 milioni di tonnellate l'anno, appena un quarto, anche meno, delle importazioni degli Stati Uniti, i quali, tra l'altro, abbondano di carbone, di metano e di altre fonti di energia integrative del petrolio.

In sostanza, secondo i dati Ocse, la stessa organizzazione che oggi chiede a tutti, indistintamente, un'eguale riduzione dei consumi, gli Stati Uniti consumano per ogni abitante l'equivalente di 8,3 tonnellate di petrolio l'anno, contro le 2,46 dell'Italia, sempre per abitante. Chi è la cicala, e chi la formica, a questo punto, sono io che vorrei chiederlo al mio cortese, e assiduo, lettore. Risparmiamo benzina, se è necessario, anche perché il mercato mondiale, abilmente manovrato, ce lo impone. Ma non disturbiamo, nella tomba, Esopo, Fedro, La Fontaine, e gli altri favolisti, che ci dicono molto rispetto per gli animali, ma anche per gli uomini e la loro storia.

La Thatcher sfida

(Segue dalla 1ª pagina)

Filippo e dal principe Carlo, ha elencato con voce limpida e ferma gli obiettivi del «suo governo». Un saldo eccedente pesava sull'aula, alcuni tra i Lords più anziani si erano addormentati nell'attesa. La signora Thatcher, con un largo cappello rosa su un vestito color crema, pareva l'immagine della primavera.

In politica estera, il discorso confermava la *loyalty* dell'Inghilterra alla Comunità economica europea e dichiarava che Londra «sosterrà una parte costruttiva nel suo sviluppo e nel suo allargamento». Il governo vede con favore lo Sme ed esaminerà al più presto il problema della partecipazione britannica. Allo stesso tempo, si auspicano «significativi miglioramenti» nella politica agricola e nei contributi al bilancio comunitario. (La Gran Bretagna considera sproporzionati questi suoi contributi). Ma l'accento era sulle riforme interne: riforme che vanno dai maggiori controlli sull'immigrazione alla vendita ai privati di alloggi di proprietà comunale.

Saranno ridotte le attività del *National Enterprise Board*, l'ente attraverso il quale lo Stato distribuisce fondi all'industria e acquista partecipazioni azionarie: si studierà la possibilità di vendere alcune aziende ora di Stato, come le fabbriche di aerei: «si stimolerà in ogni modo lo sviluppo della piccola industria». Con zelo forse eccessivo, la Thatcher tenterà di rendere più operoso chi, a detta dei tories, sfrutta la generosità dello Stato per vivere senza far nulla. Ridurrà quindi le tasse, ma renderà tassabili i sussidi di disoccupazione e di malattia. Della condanna a morte non si fa menzione: ma si avrà un voto ai Comuni, voto che si concluderà quasi certamente con un nuovo rifiuto del capestro.

Mario Ciriello

Chirurgia estetica all'efebo di Selinunte

ROMA — Una delle statuette bronzee più famose dell'antichità, l'efebo di Selinunte, ha subito, quasi due mila e 500 anni fa, due operazioni di «chirurgia estetica». Lo hanno accertato i tecnici dell'Istituto centrale del restauro dove il bronzo, rubato nel 1962 nel municipio di Castelvetrano, è recuperato sei anni dopo, è stato in cura fino a ieri. La fusione, nel quinto secolo avanti Cristo, riuscì male, per la scadente qualità della lega: ad un'artigiano, che non era certamente l'artista autore del modello, furono affidate le relative operazioni di «chirurgia estetica». Una fascia di bronzo alta quattro centimetri fu inserita, dopo aver tagliato e limato la zona danneggiata, nel torace. Un'analogo intervento è avvenuto sulle gambe, col risultato che la statua di giovanetto, alta oggi 80 centimetri, ha cinque centimetri in più di quanto l'aveva progettata l'artista. Per di più la testa e le braccia sono diverse, sia per stile, sia per caratteristiche del metallo.

Documenti contestati a Negri

(Segue dalla 1ª pagina)

con annotate frasi scritte da Negri. Si legge: «Capacità di Potere Operaio di muoversi verso il partito dell'insurrezione, verso l'organizzazione della lotta armata... La struttura di P.O. è struttura di militanti rivoluzionari organizzati in sezioni territoriali...» e ancora a pagina 15, in un altro testo contestato dagli inquirenti: «Organizzarsi per la guerriglia, non predicarla».

Pagina 15 — Una lettera firmata «Giangi» (potrebbe trattarsi di Gianalacomo Feltrinelli n.d.r.): «Caro Toni — vi si dice — ...quanto a rischiare non siamo secondi a nessuno! Il problema è di uscire finalmente con il discorso giusto, senza più compromessi ed intralciassi. Che costano le tesi! Il discorso giusto lo sai qual è».

Pagina 19 — I magistrati chiedono a Negri se durante la cena in casa di Antonio Besarra accennò ad Alessandrini di un sabotaggio da lui compiuto a una fabbrica. Negri risponde indignato.

Pagina 20 — Seguono una serie di appunti di pugno dell'imputato. Vi si fa cenno all'urgenza di segnare la campagna elettorale in termini di propaganda della lotta armata, di «organizzazione verso obiettivi B.R.».

Pag. 23 — Si contesta all'imputato un manoscritto di 12 fogli in cui si parla fra l'altro di portare «la centralizzazione dentro le Br, dentro il proletariato».

Pag. 25 — Da questo punto si contestano a Negri «elementi probatori circa il suo concorso nella promozione e realizzazione di una struttura eversiva volta a collegare vari organismi clandestini o terroristici operanti all'estero». I giudici esibiscono una serie di lettere dell'Ufficio internazionale-Ufficio Politico di Potere Operaio. Vi si fa riferimento a un convegno su «Europa - Un progetto per l'insurrezione», di iniziative in Francia, Svizzera, Germania e Gran Bretagna, di decisioni di «stabilire un contatto con la frazione Officiale dell'Ira». Si fa riferimento a un ufficio di Zurigo, a rapporti fra Negri «o suoi intermediari» con l'Eta, la Rote Armee Fraktion.

Pag. 27 — Si contesta a Negri il contenuto di uno scritto di suo pugno, che risulta una bozza di un lungo documento firmato da una «segreteria del coordinamento internazionale» di Zurigo. In esso si afferma: «Un grosso sforzo va fatto per recuperare il più possibile al progetto europeo i livelli organizzativi maturati in Italia e in Irlanda».

Pag. 28 — Lettera il cui mittente informa «Toni» sulla sua disponibilità «a fare il corso di G. laggia». Se fosse riuscito a «sistemare le pratiche», avrebbe potuto unirsi a Beirut. Lettera in francese a Negri nella quale si afferma che «sarebbe interessante organizzare una riunione in territorio francese per maggior sicurezza...». Lettere dove si accenna a riunioni non meglio specificate a Zurigo e Francoforte. Lettera in francese il cui mittente scrive a Negri: «Dunque tutte le trattative importanti devono svolgersi secondo una chiave di scrittura, altrimenti la polizia avrà di che interessarsi dei nostri giochetti».

Pag. 32 — Documento sequestrato nella base Br di Robbiano, nel quale è scritto: «Pippo verrà a Milano domenica e si metterà in contatto con te insieme con Cecco da contattare prima. Pippo è disponibile a parlare qualora si decida politicamente come verrà destinato il materiale recuperato».

Sandra Bonsanti

Lettera al direttore

Le università sottopopolate

Caro direttore, riferendomi alla lettera aperta indirizzata dal prof. Forte al senatore Spadolini, apparsa sul quotidiano *La Stampa* dell'1-5-1977, desidero precisarle quanto segue circa le informazioni da me fornite al prof. Forte e riportate in detta lettera riguardo a certe sinecure che sarebbero possibili nelle Università sottopopolate, esemplificate con riferimento ad un collega docente dell'Ateneo di Ferrara «pendolare» tra Milano e questa sede.

Nuovo di cose e persone, ho tale malgrado e, ci tengo a precisare, inavvertitamente trascinato in polemica un docente perfettamente ligio, a quanto mi risulta, al suo dovere e alle normative vigenti nonostante il disagio costituito dalla sede; docente al quale intendo qui rinnovare quelle espressioni di stima che avevo precedentemente già espresso per scritto a suo riguardo.

Alfredo Molinari

Merlini rieletto presidente Aie

MILANO — Si sono svolte ieri, nella sede dell'Associazione italiana editori, le elezioni per la nomina dei componenti della giunta esecutiva per il biennio 1979-'80.

Gianni Merlini (Utet) è stato confermato presidente dell'Aie, vicepresidenti sono stati eletti Mario Casalini (La Nuova Italia) e Gian Nicola Pivano (Bel), rispettivamente in rappresentanza del settore editoriale generale e del settore editoriale educativo.

Consiglieri sostituti sono stati confermati Giovanni Enriques (Zanichelli) e Sergio Polillo (Arnoldo Mondadori). Sono stati inoltre chiamati a far parte della giunta esecutiva Ulrico Hoepli e Gino Pampaloni (Edipem). Tesoriere è stato eletto Ugo Braga (Rusconi).

LO SCRITTORE HA 83 ANNI

Cronin tra successo e critici riluttanti

Cronin (a destra) e Bompiani a Genova il giorno dell'attentato a Togliatti: 14 luglio 1948

Più di quarant'anni fa un giovane, sconosciuto medico scozzese pianta la professione per scrivere un romanzo. Vi parla di miniere, di operai, di scioperi, della vita grama, di giustizia e ingiustizia, insomma dei grandi conflitti sociali e civili. Il libro scritto con straordinaria forza narrativa e con autentico impegno, subito tradotto e pubblicato in Italia (1936), ha un successo a valanga, che supera di gran lunga quello ottenuto in Inghilterra.

La posta, il telegrafo, il telefono rovesciano quel clamore dentro gli uffici della casa editrice: i libri vengono con la valigia, fanno la coda, si «raccomandano». Da un giorno all'altro si trova circondato da compari. Il libro si intitola: *...e le stelle stanno a guardare*, ne è autore Archibald J. Cronin, medico nelle miniere del Galles. I giornali riprendono quel titolo come uno *slogan* per criticare senza compromettersi i fatti e i misfatti della cronaca lo cancelliamo con la mano levata come la statua di Marco Aurelio in Campidoglio.

Il successo italiano era accresciuto dal fatto che il libro di Cronin portava nel discorso quotidiano le categorie, i contrasti e i problemi che il Regime corporativo soffocava. La censura fascista, come spesso accade, leggeva al rovescio: la lotta di classe veniva presentata come un male da non eliminato.

Quando uscì il nuovo romanzo di Cronin *La cittadella*, il successo mise radici e fu ulteriormente continuo, ininterrotto, di libro in libro, con milioni di copie vendute. Perché?

***

E' difficile individuare i motivi dei grandi esiti librari: la popolarità dei temi, il linguaggio accessibile, la scioltezza del racconto, l'attenzione ai sentimenti comuni, la giustizia riconosciuta, la speranza e via dicendo, ma non bastano. Ci vogliono parole che «reggono il denso», come diceva il Redi. Chi legge deve sentirle in bocca con un sapore d'infanzia. Questo mi pare un punto fondamentale: l'infanzia è aperta mentre la vita adulta tende a chiudersi; l'infanzia che riemerge apre i pori e rende disponibili. Le storie popolari sono in più *consequenziali*: a dati fatti corrispondono conseguenze prevedibili, la logica portata nella esistenza comunica fiducia perché riduce l'arbitrio della sorte.

La narrativa, dice Ortega y Gasset, «...è una realtà che continua il respiro del vivere reale in una materia nuova dove il tempo si ferma e le deformazioni sopraggiunte al continuo sono possibili».

Bella definizione. Il lettore diventa protagonista. Nei romanzi popolari le «deformazioni sopraggiunte al continuo» si presentano come esperienze condivise senza rischio proprio: la moralità si fa più autorevole *senza impegno personale*. Le vicende vengono guardate come un fiume gelato, al caldo, dietro i vetri.

C'è una differenza sostanziale tra il successo ottenuto con accorgimenti tecnici parziali, per lo più non ripetibili, e quello ottenuto in una visione globale da professionista. Si guardi, per esempio, a *Love story* o a *Porci con le ali*, che si affidano ai gusti del tempo e alla moda nel linguaggio e nella spregiudicatezza. I giovani vi si riconoscono per somiglianza, gli anziani per liberazione. Ma oggi, non domani.

Il professionista invece di seguire la moda, che è mutevole, punta su elementi costanti, i quali continuamente si rinnovano: la paura, l'ambizione, la gelosia, l'ingiustizia, la vendetta, l'odio, l'arroganza dei potenti, cercano, punta cioè sull'*ovvio* quotidiano, come i classici. Proprio per la loro ovvietà, quei sentimenti *istituzionalizzano*, se così si può dire una comunanza, che nella vita adulta stenta perfino col coinquilino.

Il «tempo fermo» della narrazione di cui parla Ortega viene adoperato come una sosta, una quiete nella sommossa realtà quotidiana per far rientrare i sogni abbandonati.

***

Qui però si fa avanti il distacco tra il tempo culturale di Ortega quarant'anni fa e il nostro, che ha perduto la fiducia nel verosimile e perciò nell'esemplare. Per vincere questo ostacolo il professionista ricorre a qualcosa che tutti visceralmente aspettiamo, diciamo le fate o chi ne fa le veci.

Di fronte al successo straripante di Cronin in tutto il mondo, la critica, molto favorevole agli inizi, si è a mano a mano, come dire?, appartata e si direbbe che lo scrittore, amareggiato, si sia imposto, a quel punto di dimostrare che il successo è professionalità. Lo ha dimostrato.

Gli scrittori che scendono in piazza con la fiducia del cantastorie e raccolgono intorno a sé un uditorio crescente e fedele nel tempo, vanno considerati secondo una misura particolare. Che abbiano scritto *La capanna dello zio Tom* o *Marie Chapedelaine*, oltre al piacere che danno a tutti come un picnic in campagna, rappresentano per i più l'unico pasto.

La popolarità di Cronin non ha riscontro, almeno in Italia, con nessun'altra che io abbia potuto misurare. Una volta arrivò a Genova, e proprio il giorno dell'attentato a Togliatti. Come tutti sanno, scoppiò in quella città una vera rivoluzione. Eravamo a colazione in casa al grattacielo. Tolta la corrente, scendemmo a piedi le centinaia di gradini per sbucare tra manipoli armati che sbarravano la strada. Mentre tutti venivano trattenuti, noi riuscimmo a passare con la parola d'ordine: *...e le stelle stanno a guardare*. Le automobili non potevano circolare, a nessuno veniva consentito di lasciare la città, alla stazione i treni erano bloccati.

Cronin, elegante e britannico, si muoveva con la circospetta misura di un visitatore al manicomio, sforzandosi di mostrare comprensione. Alla stazione ci dissero che non c'era niente da fare: potevano lasciarci riposare nella sala d'aspetto e basta. Ma era Cronin e alla fine il capostazione, strizzando l'occhio, ci trovò i posti in un treno misto, che aveva avuto il permesso di partire. Non so come si sparse la voce della presenza di Cronin e durante il viaggio, almeno fino a Tortona, si fu la coda di tutti coloro che volevano l'autografo.

A Milano mi chiese di accompagnarlo da un camiciaio. Proprio in quei giorni gli avevano versato una somma cospicua. Nel tradurre il prezzo delle camicie su misura dalle lire alle sterline, sbagliai in meno. Cronin ne ordinò subito una dozzina. Poi corressi l'errore, il prezzo era notevolmente più alto e l'ordinazione venne disdetta. Scozzese com'è, era facile pensare a spirito di economia, ma non era questo: mi venne in mente che davanti alla pagina bianca si comportasse nello stesso modo, scartando il lusso. Forse anche qui è un piccolo segreto professionale.

Valentino Bompiani

FASTI E MISERIE DEGLI ISTITUTI PUBBLICI ITALIANI

Nell'arcipelago della ricerca

Nel '77 abbiamo speso 1568 miliardi di lire - Pur con investimenti inferiori a quelli di tutta la Cee, siamo all'avanguardia in alcuni settori quali matematica, fisica delle particelle, chimica fine - Ventun mila ricercatori, di cui quasi 16 mila dell'Università - Quali criteri si seguono per gli studi spaziali e militari

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Il progresso, in ogni settore, viene dalla ricerca: raramente il caso è generoso elargitore di conquiste, ogni successo va raggiunto con fatica, di mente e di lacca. Quale contributo dà l'Italia a questo sforzo? Facciamo ricerca? Contiamo qualcosa?*

Se ci confrontiamo con gli altri Paesi della Comunità europea ci troviamo non certo in buona posizione per quanto riguarda la percentuale del prodotto nazionale lordo destinata alla ricerca scientifica. Siamo intorno all'1 per cento, contro il 2,07 dell'Olanda, il 2,05 della Germania Occidentale e l'1,8 della Francia. Diceva giorni fa l'on. Giovanni Berlinguer, medico, fratello del segretario del pci, alla presentazione di un volume su Il ricercatore oggi in Italia: «La carta della ricerca scientifica non è stata giocata dall'Italia come risorsa trainante e tra i ricercatori c'è uno stato di frustrazione».

Certo, le cose non vanno molto bene, ma — lo vedremo nel corso dell'inchiesta — alla scarsa quantità non corrisponde necessariamente una scarsa qualità; anzi, in diversi settori siamo all'avanguardia (matematica, fisica delle particelle, chimica fine). E poi i dati ufficiali, nazionali, si riferiscono al 1977, non sono ancora pronti quelli del '78 e l'anno scorso le cose sono andate un po' meglio. Ad esempio, risulta che nel '77 abbiamo speso per la ricerca complessivamente 1568 miliardi di lire contro 1291 nel '76 il che, tenuto conto dell'inflazione, significa una flessione di circa l'uno per cento. La cifra è quella globale, comprende la ricerca del settore pubblico e quella del settore imprese (private e a partecipazione statale). Ora, nell'ambito complessivo non incoraggiante, è confortevole il dato del settore pubblico che è in incremento reale: 714 miliardi nel '77 contro 579 miliardi nel '76.

Ma c'è di più, se prendiamo soltanto i dati del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, che sono disponibili anche per il 1978, constatiamo che, mentre nel '77 il suo bilancio era stato di 158 miliardi, l'anno scorso è stato di 249 (+57%) e quest'anno sarà di 343 (+37%).

L'inchiesta prende in esame soltanto il settore pubblico. Qui i ricercatori sono 21 mila, di cui quasi 16 mila dell'Università, un dato elevato perché, secondo i criteri dell'Istat, la voce «ricercatori» comprende tutto il personale docente. Se invece consideriamo soltanto gli enti che fanno ricerca pura come il Cnr, il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare), l'Infn (Istituto nazionale per la fisica nucleare) e altri 45 istituti di ricerca statali e parastatali, i ricercatori sono 4150.

All'interno del settore pubblico le maggiori quote di spesa, quasi alla pari nel '77, sono assegnate al ministero della Pubblica Istruzione per la ricerca universitaria e al Cnr. Il bilancio di questo ente comprende anche la ricerca spaziale il cui programma viene gestito dal Cnr in aggiunta a quello suo proprio (per lo spazio 12,5 miliardi nel '77, 30 nel '78 e 40 nel '79). Circa 33 miliardi erano stati spesi nel '77 dal ministero della Difesa per ricerca nel campo militare.

Spiega Mario Pinti, dell'ufficio stampa del Cnr che questo istituto, fra tutti quelli pubblici che fanno ricerca, è riconosciuto come il maggiore. D'altra parte è al suo presidente, il prof. Ernesto Quagliariello, che spetta, per legge, di presentare ogni anno al Cipe una relazione generale sulla ricerca scientifica e tecnologica in Italia. I vari enti devono quindi riferire al Cnr. Il Comitato interministeriale programmazione economica ha poi il compito di fissare a grandi linee le direttive lungo le quali si dovranno muovere gli operatori della ricerca nell'anno successivo.

Il Cnr è un organismo composito: ha una sua sede, a Roma, un suo organico, 5500 dipendenti di cui circa 2300 ricercatori, e una sua struttura che si articola in undici comitati i quali rappresentano altrettante discipline: dalle scienze fisiche a quelle agrarie, dalle scienze per le ricerche tecnologiche a quelle economiche sociologiche e statistiche, dalle scienze biologiche e mediche a quelle matematiche. Non si occupa di materia nucleare, che è riservata al Cnen per lo sviluppo dei programmi applicativi al fine della utilizzazione pacifica dell'atomo, e all'Infn, Istituto nazionale di fisica nucleare, per la ricerca avanzata, non applicativa.

Gli organi di ricerca del Cnr — istituti, laboratori, centri e gruppi — sono circa 270, sparsi in tutta Italia. L'intersecazione con la struttura universitaria è frequentissima, soprattutto attraverso i laboratori e i centri che sono a tempo determinato (in genere quattro anni) e hanno personale misto. Inoltre gran parte dei membri degli undici comitati sono professori universitari. E' un organismo, quindi, complesso, ma al tempo stesso agile e capace di essere esauriente su un qualsiasi tema grazie alle sue possibilità interdisciplinari. Il profano che si addentra nei meandri di questa struttura ne riceve un'impressione positiva di grande vitalità.

Alla sua ricerca di base cui si affianca, anomala, come s'è visto, oltre le undici discipline la gestione spaziale, vanno aggiunti i «progetti finalizzati». Sono, questi, problemi economici di particolare urgenza per lo Stato che vengono spiccati dai vari organismi di ricerca nel corso di un programma pluriennale. In genere quattro o cinque anni.

S'incominciò negli Anni Sessanta con l'«approvvigionamento idrico» e la «meccanizzazione agricola». Poi, sollecitata anche dalla crisi economica, s'è evidenziata la necessità di conoscere a fondo taluni problemi di importanza vitale per il nostro Paese. Su invito del Cipe, il Cnr ha messo a punto, entro l'ottobre '78, quarantadue «studi di fattibilità». Diciotto sono stati scelti dal Cipe e il Parlamento li ha commissionati al Cnr come «progetti finalizzati». Ora sono tutti in corso (ne sono stati aggiunti altri sei) e si concluderanno entro l'81.

Vedremo in un prossimo articolo qualcuno di questi studi particolari e i risultati cui si è già pervenuti. Restiamo ancora in tema di struttura del Cnr per sottolinearne le «due anime», come lo definisce il prof. Antonio Paoletti, direttore del Laboratorio di elettronica dello stato solido e presidente del Collegio dei direttori dei laboratori e istituti del Cnr.

L'organo decisionale è il consiglio di presidenza, formato dal presidente, dal segretario generale e dai presidenti degli undici comitati. Per legge questi comitati vengono costituiti mediante elezioni le quali però, spiega il prof. Paoletti, si svolgono con un corpo elettorale per la maggioranza universitario.

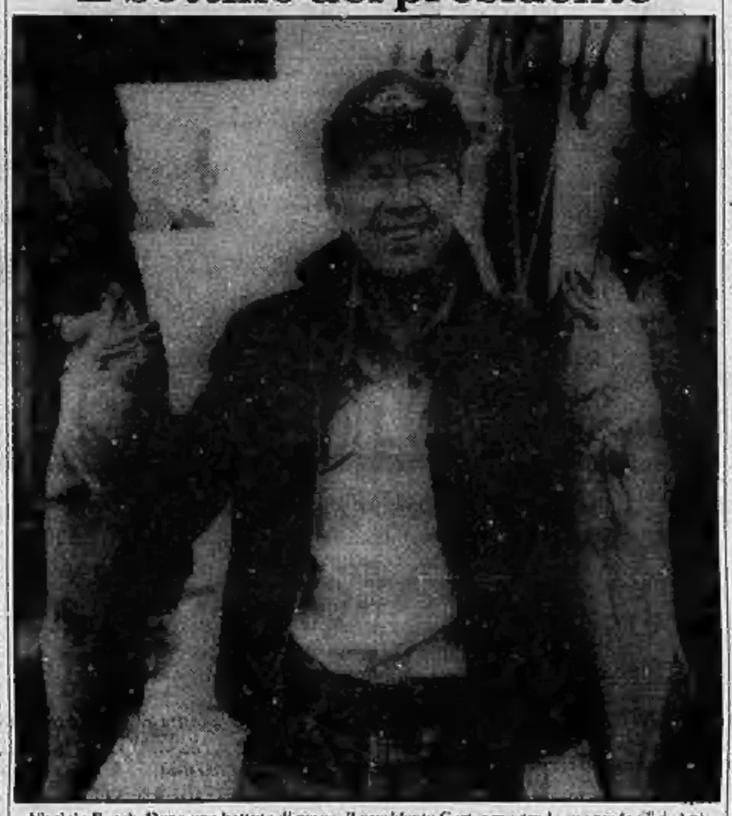
«L'ottanta per cento dei membri è eletto da universitari e il venti per cento da ricercatori del Cnr e di altri enti. Nasce così un organismo la cui ricerca diretta, quella cioè che fa attraverso i propri istituti e laboratori, viene decisa sotto la pressione di un condizionamento proveniente dalle esigenze dell'Università. Il Cnr deve recuperare una autonomia gestionale, sostiene Paoletti. Non ha senso che il potere decisionale di un ente sia al di fuori dell'ente stesso».

C'è poi l'altro nodo, quello dell'inserimento del Cnr nel parastato, al pari cioè dell'Inps e dell'Inam. E' un tema che affiora costantemente in ogni colloquio con gli esponenti dei vari enti che fanno ricerca, perché tutti, dall'inizio del '79, sono venuti a trovarsi nelle stesse condizioni. Le assunzioni sono bloccate, per ogni acquisto di materiale superiore alle centomila lire si devono richiedere tre offerte a ditte diverse; tanto per fare due esempi delle contrarietà.

Catene burocratiche che immobilizzano: «Il parastato è per il ricercatore come una camicia di forza» dice il prof. Paolo Bisogno, direttore dell'Istituto di studi per la ricerca e la documentazione scientifica. E Antonio Paoletti: «E' assurdo che anche per l'acquisto delle apparecchiature scientifiche si debba ricorrere all'amministrazione centrale, quando la competenza dei direttori di laboratorio o di istituto sarebbe determinante nella scelta e nella trattativa privata».

Remo Lugli

Il bottino del presidente



Virginia Beach. Dopo una battuta di pesca, il presidente Carter mostra le sue prede (Tel. Ap)

LE FERITE DELLA REPUBBLICA IN UN PAMPHLET DI PIERO OTTONE

Un'Italia orfana dell'Occidente

Come finirà l'Italia? Male, anzi malissimo, se non muteremo mentalità politica e costumi civici, se non esprimeremo uomini nuovi dotati di coraggio, efficienza e fantasia; se non abbandoneremo le abitudini corrotte, se non sceglieremo apertamente la via occidentale, se non capiremo in tempo che i cardini di una società moderna sono l'economicità delle imprese, lo spirito manageriale, la capacità industriale. La predica è severa, ma non certo immeritata.

Piero Ottone, che da giornalista militante (e da direttore del periodo aureo del *Corriere della Sera*) insegnava il distacco scientifico dei fatti dai commenti e praticava l'atteggiamento imparziale del narratore di eventi, ora che ha quasi cambiato mestiere si abbandona e giudica. E anzi, dinanzi ai fatti italiani e alle ipotesi del nostro futuro, prova addirittura una saggia insofferenza per la «*pedanteria dell'entomologo*».

Siamo dinanzi a svolte drammatiche, non è più tempo di impassibilità anglosassone. Il meteorologo deve tentare di impedire le burrasche invece di limitarsi a registrarle. E Ottone, con la consueta onestà intellettuale, prende posizione, si schiera. Lo fa in un libretto asciutto e rapido come un articolo di fondo, un condensato di opinioni e giudizi (*Come finirà*, editore Garzanti). Riflessioni sulla prima Repubblica, è il sottotitolo: e riflettere sulla prima Repubblica significa già forse immaginare che la seconda sta alle porte.

La tesi di Ottone, semplice e reiterata, è che l'Italia soffra degli attuali gravissimi malanni perché si è andata sempre e viepiù distaccando dal corpo della civiltà occidentale, e non ne aderisce allo spirito né alla filosofia. L'Occidente è anzi un po' il totem, l'utopia di questo *pamphlet* politico che rivela inattesi aspetti passionali in un uomo che ha sempre coltivato la freddezza e l'ironia. Un Occidente che è composto da società accorte e severe, rette da principi di efficienza e di competenza e da leggi che trovano il consenso spontaneo dei cittadini; ma un Occidente che è anche molto di più, un modo di vivere e di pensare, buone aziende e sudatissimi profitti, tolleranza, rispettabilità, governanti che parlano lingue comuni e s'incontrano in belle e solide case, fumando buoni sigari e discorrendo con mentalità simili.

Ottone, che ha studiato in Germania e ha vissuto a lungo a Londra, è un protestante piovuto in un Paese cattolico. Lo sfondo, e la protagonista della sua insofferenza partecipe e preoccupata, è un'Italia preindustriale, incolta, arruffona, provvidenzialistica, assistenziale, guidata da una classe politica (e qui l'autore non risparmia quasi nessuno) arretrata, adatta al più a guidare una società pastorale o artigianale.

Per dimostrare questo assunto, che del resto è in gran parte sotto gli occhi di tutti, Ottone non esita ad accostare, ai giudizi etico-politici sui dirigenti italiani, anche una casistica apparentemente minore e persino autobiografica, casi più limitati che egli promuove a testimoni dell'incapacità imprenditoriale o della dispersione di risorse. Non stupisce, in quest'ottica, che un capitolo sia addirittura dedicato a una pungente analisi del comportamento della Sipra nell'elargire la pubblicità ai giornali. Ottone vi vede la conferma dell'arbitrarietà, della prevaricazione dell'assenza di principi.

Avrà probabilmente ragione, ma non si sfugge all'impressione che altri esempi, dall'Egam alla Lockheed, dall'Italcasse ai grandi enti della «razza padrona», avrebbero potuto essere più allarmanti e pertinenti. Così come chi scrive questa nota, per una sua personale impazienza, vorrebbe che nei libri dedicati alla storia del costume contemporaneo italiano non si continuasse a considerare le decisioni di Giulia Maria Crespi come un nodo decisivo e solenne della nostra vita civile.

Ma Ottone vi si fermò di passaggio: e del resto il tema del giornalismo è ricorrente. La politica esercitata verso i giornali fornisce all'autore la prova di due temi che gli stanno a cuore: la minaccia che pesa sulle libertà civili, e l'impossibilità che quelle stesse libertà fioriscano laddove non vi sono imprese sane, gestite con criteri economici. Su questo tema, anzi, Ottone sfiora talvolta toni vagamente malogodiani, fino a credere che la salute delle aziende e il ritorno all'idea del profitto sarebbero sufficienti a farci rientrare nell'Occidente sudetto.

Che siano condizioni necessarie, pochi ne dubitano; che siano sufficienti, in una società complessa nella quale non c'è lavoro né risorse per tutti, e nella quale i servizi sociali sono tanto indispensabili quanto fatalmente passivi, pare azzardato. Ma tale convinzione è così fermamente radicata in Ottone, da far scomparire o slittare in secondo piano problemi di portata gigantesca, come la conflittualità sociale, l'arretratezza del Mezzogiorno, la povertà energetica, la crisi delle campagne.

Efficace, invece, è la diagnosi della corruzione, come male profondo che nasce in Italia dall'assenza di motivazioni comuni, di valori che diano legittimità al potere; in altre parole, di una filosofia politica che sia diversa dalla pura conservazione del potere stesso. Da qui, lo scivolare rapido verso la fine dell'interesse pubblico, e poi i fondi neri, le bustarelle, il peculato, l'immoralità, l'assenza di principi, i bilanci dissestati, le lottizzazioni. E di ciò soffrono anche i giornali, quasi tutti, assaliti da partiti in cerca di consenso forzato, e disposti a spendere per questo grandi somme di denaro (altrui, cioè nostro). Con il risultato di rendere la stampa «reticente ed evasiva». Ma Ottone non ci dice cosa dovremmo fare noi, che siamo rimasti ne: giornali, per combattere questa invasione.

La vera radice del problema sembra ad Ottone risiedere nell'inadeguatezza della classe dirigente italiana, che reggie assai male il confronto con gli esempi stranieri. L'autore non ha indulgenze, e soprattutto i democristiani gli appaiono remoti dall'Occidente, addirittura in contrasto con esso: corporativi, opportunisti, dotati di cultura arretrata e di mentalità precapitalistica, espressione di un'educazione provinciale e ristretta che non arriva neppure fino a Keynes. Ottone usa risparmia il particolare feroce: non hanno viaggiato, non conoscono le lingue europee, non somigliano ai loro colleghi occidentali.

Ma anche i comunisti deludono Ottone per la loro prudenza e per l'insufficienza della loro cultura politica: e i laici hanno tradito le speranze, con la sola possibile eccezione dell'inascoltato La Malfa. E tuttavia, l'Italia tiene, «vivacchia»: forse sembra stabile, ma è solo paralizzata. Forse il terrorismo o la crisi energetica potrebbero essere il trauma decisivo e negativo. O forse invece nasceranno uomini nuovi e idee coraggiose che ci riporteranno verso l'Occidente tradito, sfidando il rischio. Anche chi non condivide tutta la diagnosi di Ottone, né la sua sconfinata fiducia nella mentalità imprenditoriale come toccasana, non si sottrae alla medesima speranza.

Andrea Barbato

Inedito su "Tuttolibri"

Tra Gramsci e D'Annunzio

D'Annunzio scrisse: «*Non riceverò il signor Gramsci*». La lettera inedita del poeta, che reca questa frase e fu scritta nella primavera del 1921, appare sul numero di *Tuttolibri* in edicola da oggi, con articoli che ne spiegano i retroscena. E' un manoscritto scoperto alla Biblioteca Vaticana e chiarisce la vicenda dei rapporti fra la sinistra e i legionari fiumani.

Nello stesso numero *Tuttolibri* pubblica interviste con Piero Ottone, autore di un libro sulla Prima Repubblica, e con Indro Montanelli sull'*Italia littoria*.

Anche l'Opéra di Parigi con Boulez va alla Scala per il «Festival Berg»

MILANO — Il «Festival Berg» s'inizierà alla Scala venerdì 18 maggio, con Wozzeck; direttore Claudio Abbado, regista Luca Ronconi, direttore del coro Romano Gandolfi, scene e costumi di Gae Aulenti. Sarà la terza esecuzione, in pochi giorni, del dramma che il compositore pionnune Alban Berg musicò su libretto tratto da Woyzeck di Georg Buchner. La «prima» era stata martedì scorso, la sera successiva, recita per i lavoratori.

Wozzeck — che del festival non è un pilastro, insieme con Lulu realizzata dall'Opera di Parigi — approdò alla Scala nel 1952, suscitando proteste e dissensi. Replicato nel 1971, fu accolto con interesse e applausi, in parte polemici. Riproposto nei anni dopo, l'entusiasmo, nel pubblico, fu grande.

A Wozzeck (replicato sabato 19 alle 15) seguirà, il 24 maggio, un concerto sinfonico nella Sala Grande del Conservatorio Giuseppe Verdi, diretto Abbado, parteciparono il soprano Janis Martin e il violinista Salvatore Accardo. In programma, i cinque lieder su testi di Peter Altenberg, il Concerto per violino e i Tre Pezzi per orchestra op. 6. Il 26 maggio, alla Scala, concerto da camera tenuto dal quartetto La Salle, col pianista Bruno Canino e il clarinettista Gaspare Tiricanti (il Quartetto op. 3, la Sonata per pianoforte op. 1, i Quattro Pezzi per clarinetto e pianoforte op. 5, la Lyrische Suite per quartetto d'archi).

Il 28, il soprano Margaret Price, il pianista Geoffrey Parsons, il clarinettista Gaspare Tiricanti presenteranno alcune pagine ancora inedite del repertorio liederistico di Berg (tra cui, la raccolta dei Vier Lieder op. 2). La sera successiva, Lulu nella medesima esecuzione — prima integrale assoluta — allestita il 24 febbraio 1979 dal Teatro dell'Opera di Parigi: direttore Pierre Boulez, regista Patrice Chereau, scene di Richard Peduzzi, costumi di Jacques Schmitt ed Emmanuel Peduzzi. La strumentazione del terzo atto (Berg morì prima di averlo ultimato) è stata completata da Friedrich Cerha.

Dopo Lulu — che sarà replicata il 1° giugno — l'Opera di Parigi eseguirà, il 30 e 31 maggio, due concerti sinfonici ancora diretti da Boulez. Nel primo, con il mezzosoprano Yvonne Minton, il pianista Joseph Kalichstein e il violinista Pierre Amoyal, verrà eseguito il Kammerkonzert per pianoforte violino e tredici strumenti a fiato. Nel secondo, con il soprano Christiane Eda-Pierre, sarà eseguita l'aria Der Wein (dalla traduzione tedesca di Stefan George dei Fleurs du mal di Baudelaire).

Il festival prevede il 28 maggio una tavola rotonda animata da Pierre Boulez, Francesco Degrada, Paolo Petazzi, Luigi Ronconi e una mostra, dal 15 maggio nel ridotto del palchi, realizzata dal Centro documentazione del Teatro dell'Opera di Parigi.

I posti sono da tempo esauriti per le due recite di Lulu e per il concerto del 28. L'abbonamento per il ciclo completo costa, in platea o palco, 42.000 lire; in poltroncina di 1ª e 2ª galleria, 30.000. Per i giovani fino a 26 anni, le cifre sono ridotte a 21 e a 15 mila lire. I prezzi dei biglietti: 15 mila e 6 mila per Wozzeck; 37 mila e 6 mila per Lulu. Biglietti per i concerti sinfonici, 5 mila e 3 mila lire.

o. r.

Feltrinelli
in tutte le librerie

MAÍRA
di **Darcy Ribeiro**. Il romanzo di un celebre antropologo. Un uomo ed una donna cercano di risolvere la loro crisi esistenziale andando a vivere in un villaggio di indios. Il fallimento di una esperienza in cui i valori cittadini e borghesi si scontrano con il mondo affascinante ma impenetrabile di una comunità primitiva. Lire 6.000

DANILO DOLCI
Creatura di creature. Poesie 1949/1978. Tra le molte rivoluzioni copernicane che si sono autoproclamate e bellamente date per fatte in questi anni, la più coerente e la più motivata che io conosca. **Dalla prefazione di Mario Luzi.** Lire 6.000

STORIE COMUNISTE
Passato e presente di una sezione del PCI a Milano di **Giorgio Colorni.** Un'immagine inedita del PCI attraverso le vicende dei suoi militanti anonimi: la resistenza e il cammino che decine di compagni di base hanno percorso per arrivare al partito. Lire 3.500

LA VITA E IL PENSIERO DI
EUGENIO CURIEL
di **Nando Brienonte.** Una completa biografia che reinterpreta a lume dei recenti «sensazionali ritrovamenti» la personalità dell'antifascista triestino. Una lettura nuova della sua diversa e complesse esperienze intellettuali umane e politiche. Lire 3.000

IL BAMBINO NELLA LUNA
Come rivalutare il bambino che si chiude in se stesso di **Michele Zappella.** L'esperienza di un reparto di psichiatria infantile dove si cerca di recuperare alla realtà quelli che si sono staccati, al rapporto con gli altri dai quali si sono isolati. I bambini affetti da un disagio e stesso grave: l'autismo. Lire 3.000
Dello stesso autore **Il pesce bambino. Come la società degli adulti deve riapprendere ad ascoltare il bambino** (5ª ed.) Lire 2.500

MARX, GLI OPERAI INGLESI E I CARTISTI
di **Giuseppe Berta**, il rapporto fra Marx e la società inglese del secolo scorso nel primo periodo della sua permanenza a Londra (1850/54): gli anni più difficili, ma i più intensi politicamente dell'autore del **Capitale.** Lire 2.000

PREMIO INTERNAZIONALE CITTÀ DI ARCETRI
FOUCAULT
La volontà di sapere. L. 3.800

LA STORIA DI ANNA O.
di **Lucy Freeman.** Con una nota di **Luisa Muraro e Zulma Paggi.** La protagonista del famoso caso clinico descritto da Josef Breuer e Sigmund Freud diventa in questa appassionante biografia un personaggio intenso, vivo, di grande umanità. Lire 4.500

LE BRIGATE GARIBALDI NELLA RESISTENZA
Documenti. Vol. I Agosto 1943 / Maggio 1944 a cura di **G. Cerocci** e **G. Grassi.** Lire 12.000 / Vol. II **Giugno / Novembre 1944** a cura di **G. Nisticò.** Lire 16.000 / Vol. III **Dicembre 1944 / Maggio 1945** a cura di **C. Pavone.** L. 16.000

READINGS
DIRETTI DA SALVATORE VECA
INDIVIDUI E MONDI POSSIBILI
Problemi di semantica modale. Saggi di **R. Barcan Marcus, M.J. Cresswell, J. Hintikka, D.K. Lewis, A. Plantinga, R. H. Thomason, P. Ticky, J. Woods** a cura di **Daniela Sil vestrini.** Un panorama esauriente dello stato attuale di uno dei più importanti dibattiti filosofici e logici contemporanei quello relativo ai problemi della necessità, della possibilità e della esistenza. Lire 13.000

STRUTTURA PRODUTTIVA MERCATO DEL LAVORO E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE
Indagine su un comprensorio della Regione Toscana di **Odo Barsotti, Alberto Bonaguidi, Raffaello Ciucci, Enrico Tellini.** Prefazione di **Gianfranco Bartolini.** Lire 5.000

UNIVERSALE ECONOMICA
Fascismo e piccola borghesia. Crisi economica, cultura e dittatura in Italia (1923/1925) di **Franco Catalano.** Lire 3.500

8.000 COPIE
MILANO IN GUERRA
di **Camilla Cederna, Martina Lombardi, Marilisa Sonzogno.** Lire 10.000. E' un libro di pietà e di amore per la città giunto alla resa dei conti mentre paga i suoi errori. Raccoglie i suoi figli dispersi, pentiti, furenti che in lei combattono la loro guerra civile. **Giorgio Bocca, La Repubblica**

Novità
e successi

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 detta disposizioni sul lavoro e l'imperativo è impegnarsi a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO vende lavatrici automatiche Logos Miniature Marmaroni rettifica per esterni Rotori Centerless Genova e materiale Torino via Thermigon 6 tel. 703.398.

METALLIZZATORE Galileo doppia campana verniciata con scarica ionica ad alto flusso Bawanda vendonsi. Tel. (011) 548.0000.

OCCASIONE vendo gru oleodinamica mt 40 portata kg. 2 Palmina motocompressore Dumper Bertolini rullo vibratore, ecc. Telefonare ore 549.710

PRESSA Bersoli 300 t 2 montanti 4 piani bancho lavoro 3000x1100 semi nuova vendesi Volpiano 53 Leinì tel. 011 998 8252 interno 16.

PROIETTORE di profili Microtecnica schermo 300 d'occasione acquistasi. Scrivere Pelle via Sumolo 13 — 10090 Cascine Vica.

STOZZATRICE Minganti 9 anni corsa 260 d'occasione acquistasi. Scrivere Pelle via Sumolo 13 — 10090 Cascine Vica.

2 Affari e capitali

EUROFINBARDA S.p.A. contadi prestiti immediati alle migliori condizioni. Tel. 594.760 - 598.918.

FID A.A.A.A. A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Liguria Lombardia Emilia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto (anche protestate) e mutui su alloggi vita lavoro.
FINANZIARIA FID
sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.834 - 530.445.

A.A.A.A.A.A. AFI TORINO
MUTUI E FINANZIAMENTI
in 5 giorni, vantaggi concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, telefono 530.162.

A.A.A.A.
PRESTITI IMMEDIATI
ad artigiani commercianti casalinghe e dipendenti. Società Fidim corso Vittorio Emanuele 108, tel. 548148 549462.

A.A.A. FINCOTEX
PRESTITI FIDUCIARI E SU AUTO
a operai impiegati dirigenti professionisti rappresentanti commercianti artigiani
MUTUI IPOTECARI
con garanzia ipotecaria in poche ore anche su auto e alloggi posseduti
TASSI RIDOTTI
TARIFFE DIMINUITE
abbigliamo live e riduzione tasso bancario
FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 18. Tel. 780.205 - 779.609.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Tel. 502.959.

A.A. PRESTITELEFORO a tutti in poche ore
FID-AUTO
finanziamenti garantiti da esperienza condizioni vincenti riservatezza. Basta telefonare per ricevere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.181.

A. ATTENZIONE finanziamenti veramente a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.483 - 580.870.

A. FINANZIAMO supervalidi, casalinghe, commessi, bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-258.913 velocità e riservatezza.

A. SUBITO credito a tutti sulla fiducia in giornata via Gambaro 37 angolo via Cimarosa. Telefonare 548.074 536.777.

AL 380.348 studio tecnico finanziamenti, compilanza, serietà segretezza. Già corrispondente L.A.F. Tel. al mattino.

Lanterne - Lampadari in ferro battuto
OFFICINA MURRI
Via Lodi 17/A - Tel. [illegible] - TORINO

perosino
per arredare con PERSONALITA'

C.so B. Telesio 93 - Tel. 726.013

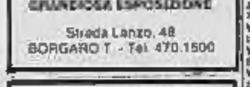
LETTI in ferro battuto & ottone
CHIABELLO
V. Cuneo 21 - Torino - Tel. 201.763

PROBLEMI D'ARREDAMENTO? la premiata
CASA DEL MOBILE
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
PREZZI IMBATTIBILI
ESPOSIZIONE
Strada Lanzo, 48
BORGARO T. - Tel. 470.1500

FEROGLIO Mobili
Lire
TORINO MAPPANO LEINI
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 282.0818

Super riposante consigliata dai medici

Casa del Sofà e Salotto
F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 179

MOBILI TRADIZIONALI INGLESI
vasto assortimento LIBRERIE

ARTECASA
P. Statuto 1 tel. 510.911

FERRI BATTUTI
LUMIXART
Lampadari Lampioni Letti
OFFICINA D'ARTE IN TORINO (Collina) via R. Cesati 15. t. 328.314

ALT pesanti in giornata ad operai specializzati carpentieri cercansi casalinghe finanziamenti garantiti via Saccarelli 39. Tel. 597.700 596.277.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche a domicilio. Via Frejus 5, tel. 442.594 - 440.640.

FIN finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fidatevi! Visite gratuite. Tel. 538.026 - 537.640.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 36. Tel. 533.000.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Brunelli 43, tel. 505.313.

MUTUI
concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin corso Francia 48. Tel. 741.022.

PRIVATAMENTE ad in pochi ore prestito a tutti senza garanzie e protettori o cessioni del quinto. Volendo visita a domicilio. Tel. 694718.

PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con sistematicità e celerità tel. 742447.

PRIVATO concede prestito ipotecario mutuo 5 milioni rimborsabili con rate mensili fino a 3 anni. Per informazioni tel. 850.88.73.

VIENI da amici, parenti in 48 mesi e tutti pensa garanzie, serietà e riservatezza
FINANZIARIA AMICA
Finanziari, corso Sebastopoli 37, tel. 638.353.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 30 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 8864180 8864570.

A. GRUGLIASCO cedesi trattenimento cedo bar con licenza ancho a superalcolici buon incasso e L. 36 milioni compresa merce tel. 3099898.

A. TABACCHERIA bar prossimità corso Francia vendesi vendesi. Tel. 789.132 780.1456.

A ambulante vendo banco e motore come nuovo 1 motore vendo anche lezione libri, dischi, più posto mercato. Scrivere Pubblikompass 7032 - 10100 Torino.

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà tel. 700132.

ACQUISTA CONTANTI
piccole rivendite parte almeno d.b.t. L.S. zona Collegno - Pozzo Strada - Francia - S. Paolo. Tel. 304.128.

AGRIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 512.751.

ASSOCIAZIONE vendesi negozio accessibile pel donne via Gerdaz. Telefonare 556.591.

AUTORIMESSA con alloggio 100 macchine con attrezzi convergenza elettronica gommista cedesi facilitando. Telefono 300.159.

BAR gestione con abitazione Settima centro adatto gio affari vendesi con facilitazioni pagamento. Tel. 244.214.

BAR super ciemata produzione propria affidabilmente vendesi chiusura serale annesso alloggio ottimo incasso ulteriormente provabile Perella cedesi tel. 745052 agenzia.

BAR tavola calda avviatissimo centrale di Torino condizioni famigliare chiusura serale e festiva emezzasomma vendesi Tel. 956.0473.

BAR vendesi causa Cessato con licenza alcolici e superalcolici e palestino rivendita tabaccini. Telefonare 015-94.606 ore pasti esclusi giovedì.

BAROCHECCHIA privato cede nove/ valevole per eventuale gestione e persone attive. Tel. 01/22 - 99.001.

CALZATURE ad affari in pelle su corso importante Tab. X XI XIII XIV vendo per vecchiaia. 18 milioni dilazioni. Telefonare 774.012.

CAUDA trattenimento caldo avviatissimo ristorante arredamenti bagni idraulica. Tel. 372.466 338.684.

CEDESI «in gestione» bar zona centro città ristretta. Tel. ci sera al 617.833.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura causa malattia prezzo mite. Tel. 708.931.

COLLABORERAI con inizio di piccola attività in vista in seguito di un lavoro stabile. Scrivere: «Pubblikompass 8096 — 10100 Torino».

ELETTRAUTO attrezzatissimo sede pel. avviata stima gestione commerciale adatta due persone avviatissimo tel. 599447.

FRUTTA e verdura montanze corso Tassoni, 120 mingoni annui, cedesimo 28 milioni trattative. Studio Sassi via Garibaldi 5.

GERENZA bar centrale forte passaggio nuova costruzione minima. Tel. 537713 - 537760.

LATTERIA cedesi tel. 240159.

LATTERIA corso Taranto avviatissima ottimo incasso, gomodano cedo 13 milioni tel. 633.428.

LATTERIA ottima posizione zona S. Paolo buon incasso vendesi causa inizio del commercio. Tel. 380.610.

MACELLERIA ottima posizione con buon indotto attrezzatura moderna vendesi Subito-rivendo. Tel. 243.931 294.214.

MACELLERIA S. Rita 1.500.000 settimanali cedo a giovane purchè minimo contanti, comode rateazioni tel. 599447.

MULINO cereali 1000 metri quadri coperti garantisci originalmente con abitazione e fabbricato. Telefono 011 / 767.803 - 60.68.368.

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi grande artigiana manifattura articoli abbigliamento vendita ingrosso e tutte le giornate industrie buoni ignorato Scrivi C. Venturi n. 3002349 Ferrno posta ferroviario » Vivaldi n. 4.

PARRUCCHIERE uomo vendesi causa trasferimento ottimo affare. Tel. 859.582 ore pasti.

PRIVATO causa malattia urgo vendere pratticamente zona commerciale. Tel. 367.593 - 329.163.

PRIVATO vendo 10 milioni 200 mila contanti affezionata pertiera per malattia, superba immobile, lavoro assicurato. Tel. 845.497.

PRIVATO vende supermarket avviatissimi mq 65 Barriera Milano posizione angolare servizi vino ottimo rivendibile per due famiglie, vendo attiva alloggio mill pratiche Tel. 278.226 (311).

PRIVATO vende negozio abbigliamento bambini zona centro. Telefonare ore pasti Tel. 623991 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi.

RILEVEREI avendo a piccola industria facile conduzione pagando dilazioni mettere preventivi sugli utili. Garanzia. Scrivere «Pubblicompass 413 — 10100 Torino».

SUPERMAN Portamonza con soggiorno vacanza 130 mila giorno cedo per malattia 27 milioni trattano 15 milioni contanti. Telefonare 778.178.

TABACCHERIA con annesso bar zona abitata incasso 300 milioni anno utile oltre 30 milioni svendo 40 milioni più rate senza interesse affidavo Rosa 321.867.

TORINO lavanderia zona Giordano Bruno buon incasso mensile oggi 8 milioni 500 mila ancora dilazionati. tel. 8335491.

UBAV tel. 773309 Rivendita pane affarone cedo zona S. Paolo ottima posizione motivo passaggio ottimo incasso dilazioni.

VENDESI carrozzeria avviatissima Torino Caribang via continua particolari 300 mq c. 35 milioni trattative.

VENDESI merceria ottima posizione S. Paolo incasso incrementabile Causa ritiro Tel. 380.810.

VENDESI negozio abbigliamento zona Centro. Tel. 890.530 pomeriggio.

VENDESI negozio parrucchiere per signora avviatissimo zona piazza Massaua Tel. 730.3847.

VENDESI officina fabbro e attrezzi con abitazione. Tel. 834405 ore ufficio.

VENDESI pasticcio alimentari via Nizza Tel. 670645 606855.

VENDESI rallentanti in posizione prestigiosa zona Porta Nuova con soprastabile e bassa spesa. Eventuale garanzia. Tel. 845.998.

VENDO licenza ambulante di frutta verdura posto fisso zona centrale. Telefonare 293.531 ore serali.

A L. 980.000
il Fumo immobiliare 5 p.A vende 1000 mq di prato. Telefonare 858.303.

AFFARONE a Sestriere 20 km da Torino vendesi terreno con progetto approvato a L. 2500 al mq esente urbanizzazione. Telefonare 548.256.

BRUNO privato vende terreno progetto approvato mq 1031 villaggio Alta Stresa sconto negozio mq 1031 villaggio Alta Stresa sconto 10 milioni. Telefonare 484.177, dalle 14 in poi.

BRUNO vendesi terreni con progetto approvato per villeggiatura e lottizzazione. Tel. ore pasti 3490480.

LOTTI di terreno in Sardegna terreno fronte mare lunghezza circa 1000 vendo o permuto con alloggi in Torino. Tel. 538.774.

SAN SEBASTIANO vendo lotto per villa unifamiliare in zona urbanizzata ottimi servizi vicino tennis energia. Tel. 9880113 ore ufficio 9880590 ore pasti.

TERRENO attualmente non edificabile mq 10 mila in strada Carmagnola vendo a mq Tel. 531.760.

4 Terreni

A. CIVOLETTO vendesi terreno agricolo Lessona posizione. Tel. 594.7048 984.7078.

A. ROLETTO 20 km Torino mq 2400 terreno mura lavori villetta vendesi. Tel. 011 789.132.

A L. 2000 il mq vendo terreno progetto approvato mq 1000 mq box garage tavernetta locali locali zona panoramicissima valle Po Tel. 530.860.

A L. 980.000
il Fumo immobiliare 5 p.A vende 1000 mq di prato. Telefonare 858.303.

AFFARONE a Sestriere 20 km da Torino vendesi terreno con progetto approvato a L. 2500 al mq esente urbanizzazione. Telefonare 548.256.

BRUNO privato vende terreno progetto approvato mq 1031 villaggio Alta Stresa sconto 10 milioni. Telefonare 484.177, dalle 14 in poi.

BRUNO vendesi terreni con progetto approvato per villeggiatura e lottizzazione. Tel. ore pasti 3490480.

LOTTI di terreno in Sardegna terreno fronte mare lunghezza circa 1000 vendo o permuto con alloggi in Torino. Tel. 538.774.

SAN SEBASTIANO vendo lotto per villa unifamiliare in zona urbanizzata ottimi servizi vicino tennis energia. Tel. 9880113 ore ufficio 9880590 ore pasti.

TERRENO attualmente non edificabile mq 10 mila in strada Carmagnola vendo a mq Tel. 531.760.

5 Locali e negozi
domande

A.A. CARANNONI industriale cercherebbe in acquisto-affitto Rapallo e galleria Alberto quota 20 anni d'esperienza. Fasano 8864570.

A. AFFITTASI o acquisisce capannone magazzino e ufici in Torino o circonv. tel. 601901.

A. AUTOLEGGIO Maggiore Sue cerca in Torino possibilmente su grande corso locali per nuova sede con vetrine ed uffici mq 400-800. Ditta Telefonare ore ufficio 491.000.

ACQUISTASI o affittasi negozio mq 400 - 800 zona commerciale. Tel. 637.703 ore pasti.

ACQUISTO proprietario sano fabbricati in buon occupati mq 100-1000 Torino Cintura tel. 2821275 ore ufficio.

CAPANNONE vasto lattoneria cinquecento settecento metri cercasi zona Torino Nord-Ovest. Telefonare 531058.

CERCASI magazzino zona Lanzo cinquecento metri coperti per nuova sede Tel. 817.800 ore 20.30-19.30 da martedì a sabato.

DEPOSITO mq 150-250 piano terreno cercasi in urgentemente tel. 657.080.

DITTA artigiana ristrutturata attrezzatissima capannone locale mq 500 cerca uso lavorazione alternativa con ufici in Torino o prima cintura Telefonare, ore ufficio. 447.0740.

INDUSTRIA metallurgica ricerca per acquisto affitto pluriennale, locali vicinori, situato in zona preferibilmente semicentrale o comunque ben servita mezzi pubblici. Necessitano mq 800-1200 uso laboratorio, mq 300-400 uso esposizione sono ottimi uffici. Tratt. 703364.

NAZIONALCASE accademia direttamente per contratti importanti abitazioni e ristoranti corso Francia 58, tel. 781.452.

offerte

A.P.M Italia 935.917 vende Mercedes Benz Pretio 5 posti, silenzio assoluto e milioni 700 mila cadauno.

A. SERIM vende lattoleria automatica vendo Rivoli, Vinovo anno mq 5000 di cui 2000 coperti ampissimi uffici villetta custode interessanti. Telefonare 519.801.

A Orbassano affittiamo anche separato 2 lucrosi negozi luminosi vigilanza tariffe mq 900, 1.730 uso autorimessa, discoteca, deposito o altre attività. Tel. 740.489.

AFFITTASI capannone ristrutturato mq. 1500 zona Barriera esclusivi industria persone. Telefonare 732.950.

AFFITTASI cantina Torino nuovo capannone casello Civerasio Rivoli zona da mq 300 a 2000 Amministrazione Baldi 011.517.803.

AFFITTASI locale adiacente corso Inghilterra mq 650 piano terreno uso magazzino ufficio silenziosa Tel. 343.161.

AFFITTASI locale industriale mq 2100 attrezzato mq 3.40 più ufici mq 450 tutti piano terreno cortile Grugliasco tel. 544958.

AFFITTASI negozio mq. 75 uso ufficio via Francesco Millo n. 57. Tel. 836.453.

AFFITTASI semiseminato mq 240 ottima posizione stradale cercasi Moncalieri Sud. Telefonare ore pasti 6060723.

AFFITTASI Venaria locale industriale nuovo mq 1000 con ufici tel. 544958.

AFFITTO Leini locale industriale mq 17 cielo piu mq 1600 di ufici piazza mt 8.50 divisibile uso mq 1000 tel. 5460/58.

ALLA Sis 510.977 locali nuovi, semiseminati molto luminosi zona M. Cinisina libero mq 150 48 milioni mese mutuo tendente.

BORGO Vittoria cedesi commerciale attrezzatissimo 3 locali ristrutturati uso lavoro anche artigianale; ufficio. Telefono 294.350.

BOX e appartamento soltanto via Somalia n. 10 L. 4 milioni 900 mila direttamente interessati 599.782.

CARANNONI Barca S. Mauro autosoddisfacente in caso bisogno si cede tramite 5 mesi chiuso vendita da lire 360.500 mq. Altri Leinì lire 145.000 altri Beinasco Borgo Melchiorre Tradisco vendo tutto. Tel. 280.947 284.155.

CENTROCASA 513.831 portello negozio con pensilina ampissimo via Bertola 10 mq. 200 mila comoda dilazioni e forte mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Lussi del Carretto interessantissimo in adiacenze box auto 5 milioni 800 mila possibili dilazioni.

CENTROCASA 512.831 via Barolo interessante negozio locale offerta eccezionale 15 milioni 700 mila dilazionati e mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Giacinto 67 convenientissimi negozi vetrine nettamente divisibili da 9 milioni 800 mila a 15 milioni.

CENTROCASA 513.831 via Asunzione angolo corso Unione interessante negozio 15 milioni 800 mila mezzo 8 milioni 350 mila mutuo tendente.

CENTROCASA 513.831 via Principe 12-12 eccezionali locali negozio locali supermercato ampliamento da 24 vetrine a 34 milioni comode dilazioni e forte mutuo.

IMMOBILIARTORO vende in via Madai negozio con reddito e servizio pagamento tasti. Telefonare 501.215 590 693.

IMMOBILIARETORO vende via Benevagienna negozio con reddito e servizio pagamento tasti. Telefono 501.215.

LA CUNEVRA 464.225 vende bilocale libero lordo + Monginevro Grugliasco recente libero 5 milioni 500 mila contanti + milioni 700 mila.

LA CUNEVRA 467.333 vende muri negozio via V. Carrera ottima posizione mq 50 e lire 15 milioni. Dilazioni o mutuo.

LIBERI subito negozi cantina prezzo unitario lire Grim 742036.

LIBERO in area zona Mirafiori Sud negozio ampissima vetrina ingresso privato 3 milioni 500 mila dilazione Cameri cucina bagno L. 7 milioni meno tutto invito parcheggio Tel. 531.258.

LIBERO vendesi locale [illegible] mq 150 adiacenza corso Mann[illegible] telefono 752.900.

LOCALE mq 700 piano primo uso laboratorio portata ascensore mq 400 zona corso Brescia altezza. Tel. 644.958.

LOCALE negozio via Frejus con ingressi multipli ipotizzati vendo L. 17 milioni 500 mila più 15 milioni di ripresa. Tel. 372.443.

MECCASE vende bassa lattoniere via Passo Buole mq 270 reddito 375.000 mensili. Telefonare 519.801.

MICHELINO via Torino 14 vendiamo centro-nuovo muri negozi mq 6 milioni 500 mila a 21 milioni magazzini anche libeti. Vaste immobiliare Dir 6 milioni. Consentibile 533.322.

OCCASIONE mq. 300 magazzini corso Cosenza cedesi causa ritiro vendesi occasioni Tel. 310.299.

PIAZZA Bengasi importante negozio mq 150 mq con collegato seminterrato 180 mq e ingresso 800 mila. Tel. 535.517.

PRIVATO vende locale libero con palestrina. Telefonare 701.148.

PRIVATO vende bar 2 piani auto corso Settembrini tel 18 milioni 500 mila. Telefonare 905.4027.

VENDESI capannone 300 - 500 mq zona industriale Mappano To se Tel (0124) 581.315 ore pasti.

VIA Sant Agostino 2 vendo locale negozio e magazzino Lire 13.500.000. Tel. 0131 52.210.

ZONA Politecnico corso Montevecchio ideali mini negozio 720 mq vendiamo 60 milioni trattabili Tel. 510.879.

6 Domande lavoro e impiego
operai, aiutisti, fattorini

A. AUTISTA pat. C esperto offresi libero subito. Tel. 481.988.

A. ristorante ufficio cuoco Telefonare 733.991.

APPRENDISTA studenti con esperienza annuale ottimo. Telefonare 947.707.

ARTIGIANO autodidatta riparazione con esperienza manuale fare estero conoscenza inglese disposto trasferirsi ovunque assicuro serio ufficio Scrivere «Pubblikompass 8096 — 10100 Torino».

A. TABACCHERIA bar prossimità corso Francia vendesi vendesi. Tel. 789.132 780.1456.

A ambulante vendo banco e motore come nuovo 1 motore vendo anche lezione libri, dischi, più posto mercato. Scrivere Pubblikompass 7032 - 10100 Torino.

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere vostro negozio oppure l'attività garantendo rapidità e serietà tel. 700132.

ACQUISTA CONTANTI
piccole rivendite parte almeno d.b.t. L.S. zona Collegno - Pozzo Strada - Francia - S. Paolo. Tel. 304.128.

AGRIA esperienza e serietà nella cessione di qualsiasi tipo di attività commerciale senza alcuna spesa per voi 512.751.

ASSOCIAZIONE vendesi negozio accessibile pel donne via Gerdaz. Telefonare 556.591.

AUTORIMESSA con alloggio 100 macchine con attrezzi convergenza elettronica gommista cedesi facilitando. Telefono 300.159.

BAR gestione con abitazione Settima centro adatto gio affari vendesi con facilitazioni pagamento. Tel. 244.214.

BAR super ciemata produzione propria affidabilmente vendesi chiusura serale annesso alloggio ottimo incasso ulteriormente provabile Perella cedesi tel. 745052 agenzia.

BAR tavola calda avviatissimo centrale di Torino condizioni famigliare chiusura serale e festiva emezzasomma vendesi Tel. 956.0473.

BAR vendesi causa Cessato con licenza alcolici e superalcolici e palestino rivendita tabaccini. Telefonare 015-94.606 ore pasti esclusi giovedì.

BAROCHECCHIA privato cede nove/ valevole per eventuale gestione e persone attive. Tel. 01/22 - 99.001.

CALZATURE ad affari in pelle su corso importante Tab. X XI XIII XIV vendo per vecchiaia. 18 milioni dilazioni. Telefonare 774.012.

CAUDA trattenimento caldo avviatissimo ristorante arredamenti bagni idraulica. Tel. 372.466 338.684.

CEDESI «in gestione» bar zona centro città ristretta. Tel. ci sera al 617.833.

CEDESI negozio alimentare frutta e verdura causa malattia prezzo mite. Tel. 708.931.

COLLABORERAI con inizio di piccola attività in vista in seguito di un lavoro stabile. Scrivere «Pubblikompass 8096 — 10100 Torino».

ELETTRAUTO attrezzatissimo sede pel. avviata stima gestione commerciale adatta due persone avviatissimo tel. 599447.

FRUTTA e verdura montanze corso Tassoni, 120 mingoni annui, cedesimo 28 milioni trattative. Studio Sassi via Garibaldi 5.

GERENZA bar centrale forte passaggio nuova costruzione minima. Tel. 537713 - 537760.

LATTERIA cedesi tel. 240159.

LATTERIA corso Taranto avviatissima ottimo incasso, gomodano cedo 13 milioni tel. 633.428.

LATTERIA ottima posizione zona S. Paolo buon incasso vendesi causa inizio del commercio. Tel. 380.610.

MACELLERIA ottima posizione con buon indotto attrezzatura moderna vendesi Subito-rivendo. Tel. 243.931 294.214.

MACELLERIA S. Rita 1.500.000 settimanali cedo a giovane purchè minimo contanti, comode rateazioni tel. 599447.

MULINO cereali 1000 metri quadri coperti garantisci originalmente con abitazione e fabbricato. Telefono 011 / 767.803 - 60.68.368.

OCCASIONISSIMA causa salute cedesi grande artigiana manifattura articoli abbigliamento vendita ingrosso e tutte le giornate industrie buoni ignorato Scrivi C. Venturi n. 3002349 Ferrno posta ferroviario » Vivaldi n. 4.

PARRUCCHIERE uomo vendesi causa trasferimento ottimo affare. Tel. 859.582 ore pasti.

PRIVATO causa malattia urgo vendere pratticamente zona commerciale. Tel. 367.593 - 329.163.

PRIVATO vende 10 milioni 200 mila contanti affezionata pertiera per malattia, superba immobile, lavoro assicurato. Tel. 845.497.

PRIVATO vende supermarket avviatissimi mq 65 Barriera Milano posizione angolare servizi vino ottimo rivendibile per due famiglie, vendo attiva alloggio mill pratiche Tel. 278.226 (311).

PRIVATO vende negozio abbigliamento bambini zona centro. Telefonare ore pasti Tel. 623991 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi.

RILEVEREI avendo a piccola industria facile conduzione pagando dilazioni mettere preventivi sugli utili. Garanzia. Scrivere «Pubblikompass 413 — 10100 Torino».

SUPERMAN Portamonza con soggiorno vacanza 130 mila giorno cedo per malattia 27 milioni trattano 15 milioni contanti. Telefonare 778.178.

TABACCHERIA con annesso bar zona abitata incasso 300 milioni anno utile oltre 30 milioni svendo 40 milioni più rate senza interesse affidavo Rosa 321.867.

TORINO lavanderia zona Giordano Bruno buon incasso mensile oggi 8 milioni 500 mila ancora dilazionati. tel. 8335491.

UBAV tel. 773309 Rivendita pane affarone cedo zona S. Paolo ottima posizione motivo passaggio ottimo incasso dilazioni.

VENDESI carrozzeria avviatissima Torino Caribang via continua particolari 300 mq c. 35 milioni trattative.

VENDESI merceria ottima posizione S. Paolo incasso incrementabile Causa ritiro Tel. 380.810.

VENDESI negozio abbigliamento zona Centro. Tel. 890.530 pomeriggio.

VENDESI negozio parrucchiere per signora avviatissimo zona piazza Massaua Tel. 730.3847.

VENDESI officina fabbro e attrezzi con abitazione. Tel. 834405 ore ufficio.

VENDESI pasticcio alimentari via Nizza Tel. 670645 606855.

VENDESI rallentanti in posizione prestigiosa zona Porta Nuova con soprastabile e bassa spesa. Eventuale garanzia. Tel. 845.998.

VENDO licenza ambulante di frutta verdura posto fisso zona centrale. Telefonare 293.531 ore serali.

impiegati

CONTABILE diplomato esperienza pluriennale bilanci fatturazione partita doppia valutata in contabile. Scrivere Pubblikompass 8423 - 10100 Torino.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio esperienza pluriennale patentato cerca impiego serio città Telefonare 411.3472.

DICIANNOVENNE referenziato offresi contabilità o commessa in abbigliamento o modisteria. Telefonare 505.853.

DIPENDENTE 28 anni pluriennale cerca lavoro come impiegata per ufficio commerciale serio dal 16 maggio-10/h. Telefonare 400.260.

DIPLOMATA 23enne offresi lavori ufficio o studio medico ottima anche part-time. Telefonare 367.258 pasti.

DIPLOMATO ragioniere 20enne milanese cerca qualsiasi lavoro primo impiego. Tel. 347.1575.

ELETTROTECNICO lunga esperienza direzione personale costruzione manutenzione impianti elettrici civili industriali - cabine primarie secondarie, cerca media grande impresa o studio tecnico zona Torino disponibile trasferimento estero. Scrivere Pubblikompass 8423 - 10100 Torino.

IMPEGATA edotta ufficio aziendali esperienza trentenne ufficiale presso terzo offresi a serio ente. Telefono 283.818.

IMPEGATA seconda impiego offresi. Telefonare 216.2010.

IMPIEGATA dinamicità pratica lattoleria conoscenza paghe e contributi offresi. Tel. 262.0127.

IMPIEGATA 28enne prima nota contabilità strumentale esperienza commerciali operati cerca impiego stesso genere ditta seria meglio Torino 2ª mezza. Telefonare 220.489.

INGEGNERE elettronico trentenne esperienze microprocessori e logica esamina proposte di lavoro. Telefonare 713.243.

MATURITA' grafica buona capacità disegno offresi. Tel. 856.451.

OFFRESI diciassettenne volenterosa seria ridotta mobilità motivi professionale liberazione o dilla dal 1° luglio. Scrivere «Pubblikompass 9459 — 10100 Torino».

PERFORATRICE Telerite cerca impiego o lavoro come operatrice. Telefonare 780.5308.

PERITO aeronautico cerca impiego nel proprio ramo tel. 8007236 ore pasti o al 8002880 durante il giorno.

PERITO chimico venticinquenne cercasi lavoro se vero esperienza ministerile offresi Tel. 947.880.

PERITO elettronico privato disponibile mezzo strumentazione cerca lavoro in Cegliari o provincia. Telefonare 011 / 309.0726.

PERITO elettronico venticinque trentacinque posto impiego offresi. Tel. 705.119.

PERITO meccanico 25enne militesente esperienza annuale campo elettronico offresi. Passeggio destro. Tel. 280.450.

RAGAZZA libero stenodattilo e cassiere viaggio stranieri. Tel. 309.230.

RAGIONIERA pluriennale esperienza tavoli ufficio lingue francese inglese offresi. Telefonare 771.541.

RAGIONIERA ventenne 2° impiego cerca lavoro preferibilmente presso commercialista per pratica contabilità. Tel ore pasti al n. 869.240.

RAGIONIERA 1° impiego 21enne conseguita ottimo qualificato lavoro ufficio, massima serietà. Tel. 618.114.

RAGIONIERA 20enne diplomata di tre esperienza in campo amministrativo offresi per primo impiego Telefonare 266.264.

RAGIONIERA stagista libera due giorni la settimana cerca lavoro. Telefonare 327.357.

RESPONSABILE servizio commerciale esperto conclusione piccole medie ottimo. Telefono 580.3372 sera.

SEGRETARIA d'azienda 23enne offresi a serie ditte 2° impiego libera subito. Tel. 837.147.

SEGRETARIA quarantina tecnico inglese conoscenza inglese libera subito ottimo stesso serio ufficio. Telefonare 210.096.

SEGRETARIA ottima dattilografa pluriennale esperienza ufficio commerciale tel. pagine ufficio. Scrivere Pubblikompass 8682 - 10100 Torino.

SIGNORA 42enne referenziata pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza commerciale acquisti ha passaggio studio libera subito offresi a serio ente. Scrivere «Pubblikompass 9689 — 10100 Torino».

VENTENNALE esperienza progettazione attrezzature per costruzioni in serie valuta proposte inerenti referenziabile inoltre o personalmente anche altri settori. Scrivere «Pubblikompass 8421 — 10100 Torino».

1 SENNE esperienza segretariale 4 ufficio 2° impiego offresi anche commessa. Telefonare 504.587.

1 SENNE particolarità non nulla a schede segretaria stenodattilo offresi 1° impiego. Telefonare sera ottimo (080.5608).

25 anni mi piace disegnare mi offro a studi pubblicitari. Telefonare 309.6884.

tecnici

INGEGNERE cercherebbe 30enne piatto anche altri fatti parlante inglese scopo matrimonio. Telefonare sera ottimo (080.5608).

TECNICO esperto commerciale impianti al produttore valutata dimensione area nota laccolata altro offresi. Scrivere Pubblikompass 8427 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego
operai, aiutisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA produzione apparecchi elettrici cerca commessi dieci subito 21-45enni per Torino e per Cuneo Non importa se professionisti certi operai non è richiesta alcuna esperienza. Ragionevole compenso provvigioni. Inviare curriculum dettagliato oggi ore 9-12, 15-18 Torino corso Turati 7/M tel. Lazzarino.

A. CERCASI anche 1° impiego ragazzi e ragazze di buona volontà per lavoro interessante. Telefonare 27 via Cesare Battisti.

A. CERCASI giovani ragazzine per lavoro gravato indolore e facile causa matrimonio via Secchi 54 9 ore ufficio.

A. CERCASI ragazzi e per lavoro gravato indolore e redditizio per ufficio vigilanza diurna via Madama Cristina 54.

A CUSTODE laccomo moglie 2ª mano anche bambino offresi alloggio comodo e adeguato stipendio. Tel. (011) 69 58 313.

ALBERGO lago Maggiore cerca cuoco capace cameriera cameriere comune cucina qualificata lavapiatti un aiutocuoco. Tel. 0323 78 115.

ALBERGO montagna cerca stagione estiva due lavapiatti un magazziniere un lattaio. Tel. Torino 839.780.

ASSUMESI barbiere qualificato esperienza pluriennale tel. 3581656.

ASSUMIAMO antiscassi automatici 23-45enni anche libert dopo 12.30 e sabato ottimo guadagno. Tel. per appuntamento (011) 274.1231.

ASSUMIONI operaio zona giaveno/avigliana esperienza pluriennale offresi adeguata remunerazione e miglioramento tel. 3581656.

AZIENDA carrozzeria primaria importanza zona Lleunano assume operaio da avviare vetri lattoleria e imballaggio Tel. Sales S.p.A. 959.1485.

AZIENDA costituzione inserisce cerca ragazze attraenti 4-5 posti. Tel. 280.292.

CALZATURE apprendisti/e esperienza cerca esperienza cercasi. Tel. ore ufficio 001.5218.

CAMERIERA fisso massimo referenziata offre trattamento cerca signora sera. Tel. 660.8181.

CAMERIERE lavapiatti lavamacchinista cerca urgentemente bar centrale chiusura domenicale. Tel. pomeriggio 647.533.

CARPENTIERE saldatore conoscenza disegno cerca ulteriore sistemazione. Presentarsi Fiamma via Cernaia 58, Torino.

CARROZZERIA cerca verniciatore. Presentarsi via Cassino 105 o telefonare 700.335.

CENTRO prestazionale assume operai impiantistici cercasi. Automac via Torino 50 tel. 306178.

MODELLATORI legno cercasi paga massima per fonderia e cinematografia. Tel. 690.718, ore ufficio.

NUOVA officina meccanica cerca robinetta aggiustatore attrezzatore pial

ELEZIONI EUROPA — Intervista a due rettori

Un'università europea per favorire i giovani

Gli studi dovranno puntare sui contenuti scientifici e culturali più che su quelli di forma - Nuovo ruolo delle facoltà: più autonome nelle decisioni e nella gestione Sarà l'Italia a doversi adeguare agli altri Paesi Cee

I 410 parlamentari europei (81 italiani) che eleggeremo il 10 giugno, si riuniranno per la prima volta a Strasburgo il 17 luglio. Dovranno affrontare una legislatura difficile: l'Europa attende soluzione a molti problemi. Sono tutti importanti, sceglierne uno non significa togliere priorità agli altri.

Prendiamo quello, angosciante, dei giovani che finiscono la scuola superiore o l'Università e cercano un lavoro. Non lo trovano, si rivolgono all'estero. E qui c'è un intoppo, perché le norme comunitarie codificate dai Trattati di Roma prevedono sì il libero mercato del lavoro, ma non l'equivalenza dei titoli di studio o professionali. Un medico, un ingegnere laureati in Italia, per esercitare all'estero (o viceversa), devono sostenere un esame che ne valuti l'idoneità.

Tra i candidati al Parlamento europeo nella circoscrizione Nord-occidentale ci sono due esperti di questa materia: il rettore dell'Università di Torino, prof. Giorgio Cavallo, liberale, e il prorettore dell'Università statale di Milano, prof. Mario Giuliano, indipendente nella lista del pci. Concordano su un fatto: la disoccupazione intellettuale e giovanile è il più grave problema dell'Europa; risolverlo vuol dire avviarne a soluzione molti altri. Ma per risolverlo bisogna partire almeno dall'Università.

Prima domanda: Come affrontarlo?

Risponde Cavallo: «*Attuando in Italia un tipo di riforma adeguato alle esigenze comunitarie, che privi i contenuti scientifici e culturali più che quelli di forma*». Precisa: «*La nostra Università segue ripartizioni tradizionali. Il mondo va avanti, la scienza progredisce, l'Università rimane ferma alle vecchie Facoltà*».

Giuliano: «*L'Università è il punto di raccordo in un unico centro di gestione di tutte le Facoltà che sono scuole di alta formazione sociale, culturale, professionale, ma che sono molto differenti tra di loro, con esigenze e finalità diverse. Anche le singole Facoltà hanno differenze interne: pensiamo a quelle tra scienze politiche e legge nella facoltà di Giurisprudenza; a biologia o geologia in Scienze matematiche, fisiche e naturali*».

Più autonomia decisionale e di gestione alle Facoltà, allora. Ma questo è argomento nazionale. La realtà è che, in questo come in altri settori, i confini si dilatano e si confondono. Non per nulla si è sentita l'esigenza dell'Europa.

Sarà l'Italia a doversi adeguare agli altri Paesi? La risposta non consente dubbi: «*Da noi un dentista deve fare i sei anni di medicina, poi affrontare la specializzazione. In Belgio consegue una laurea specifica, con quattro anni di studio*».

Ma allora, perché molti stranieri vengono a studiare in Italia?

La risposta è ancora una sola: «*Grazie alla liberalizzazione*». Studenti tedeschi e greci, di Paesi del Mec e non, esclusi dalle facoltà di casa propria a causa del numero programmato, vengono da noi superando un facile esame di lingua italiana e sono a posto. «*Ora non devono nemmeno fare il viaggio* — commenta Cavallo — *la prova la sostengono presso le sedi consolari*».

Eppure la liberalizzazione era stata fatta in obbedienza alla Costituzione, che garantisce a tutti l'accesso ai vari livelli di studio. «*La realtà* — dice Giuliano — *è che negli altri Paesi la programmazione consente l'accesso ai meritevoli, che poi vengono seguiti con assistenza adeguata. Da noi si entra e basta, il diritto finisce praticamente qui*».

Cavallo: «*La liberalizzazione ha preso ad esempio l'America. Ma in modo falsato, perché in America su 10 milioni di studenti che frequentano i vari colleges, solo un milione raggiungono un titolo universitario. Gli altri sono a livello intermedio, con qualificazioni tecniche anche notevoli, ma che non chiedono tanti anni di studio. Vale a dire: c'è maggiore flessibilità. In sostanza: l'Italia si trova nell'urgenza di programmare l'accesso all'Università, ma nello stesso tempo deve prevedere nuovi corsi*».

In Germania esistono alte qualificazioni tecniche raggiungibili con corsi di 2 o 3 anni a livello parauniversitario o anche universitario, che danno accesso a laboratori di ricerca e di analisi. E' un esempio che potrebbe essere seguito da numerosi altri. «*Da noi* — aggiunge Cavallo — *si è fatta una cosa analoga per logopedisti e ortottici. Bisogna avere il coraggio di continuare su questa strada*».

Ma il Parlamento potrà interessarsi subito di questo problema? Il prof. Giuliano, esperto di diritto internazionale, membro di vari gruppi di studio europei, spiega: «*La Commissione di Bruxelles, che è uno dei due organi del governo della Comunità, ha una direzione generale per l'Università e la scuola. E' sufficiente che la Commissione mandi al Parlamento una sua deliberazione in merito e prende avvio il processo che può portare a decisioni valide per tutti gli Stati*». Come accade per l'agricoltura, esempio alla portata di tutti.

Quindi il Parlamento attuale ha più forza reale di quel che comunemente si crede. Ma altri poteri gli verranno, politicamente, dall'elezione diretta. Verrà la pena esaminarli in modo più specifico.

Domenico Garbarino

Militari anti-terrorismo

Milano. Un cingolato dell'esercito presidia l'ufficio elettorale di Corso di Porta Romana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri in tutta Italia circa diecimila militari hanno cominciato a sorvegliare centrali elettriche, centri elettronici, impianti di energia, ripetitori della Rai-tv, e altri edifici pubblici. I soldati sono stati messi a disposizione dai comandi militari territoriali e assegnati a servizi di presidio contro i terroristi, servizi disposti dai prefetti d'intesa con i questori e con i comandanti delle Legioni dei carabinieri. Questi reparti sono agli ordini del Ministero dell'Interno.

In provincia di Roma sono ottocento gli uomini dell'Ottavo Comiliter inviati nelle varie località. Tutti gli impianti vigilati sono giudicati «*vitali per l'interesse della nazione*». Non è previsto per ora l'impiego dei soldati nei servizi di sorveglianza all'interno della cinta urbana. Solo nei giorni delle elezioni i militari svolgeranno in città, come è sempre avvenuto, la vigilanza presso i seggi elettorali. L'inizio del servizio, affidato a Roma alla fanteria, è cominciato alle 14.

Uno degli impianti affidati alla sorveglianza svolta dai militari è quello della Rai che si trova in via Cadlolo, in una zona adiacente al Parco della Vittoria e a pochi metri dall'ex forte Monte Mario.

In questo impianto si trova il trasmettitore principale della Rai, dal quale vengono irradiati i segnali della radio e della televisione ai diversi ripetitori oltre che direttamente agli utenti. Le antenne del trasmettitore sono installate in cima a un traliccio alto 155 metri. Alla fine degli Anni Cinquanta questo impianto fu oggetto di un attentato da parte di elementi neofascisti.

Un altro degli impianti «strategici» affidati alla sorveglianza da parte di personale militare è il ripetitore della Rai-tv impiantato vicino a S. Palomba, sulla via Laurentina. Sia a via Cadlolo sia a Santa Palomba i militari hanno preso posizione all'interno dei recinti: l'armamento è costituito da mitragliatrici e altre armi leggere. Inoltre sono a disposizione dei militari alcuni carri blindati.

Assicurati contro la mancata rielezione

I parlamentari italiani che non saranno rieletti nella prossima legislatura otterranno, se in possesso della polizza per i «*rischi*» del periodo elettorale, uno speciale indennizzo con il quale, dicono gli assicuratori, potranno limitare le spese sostenute per far fronte alla campagna elettorale. Il «*premio*» per queste assicurazioni varia dalle 250 mila ai due milioni di lire ed il «*fondo di ripartizione*» liquiderà, in caso di non rielezione, una somma che varia in proporzione al numero degli aderenti a questa assicurazione.

Facciamo un esempio: se risulteranno 70 iscritti ed uno solo non sarà rieletto, questi incasserà una somma pari a 17 milioni e 500 mila lire (nel caso di un versamento di 250 mila lire) più i «*dividendi*» che provengono dalle quote relative alle polizze che spiegheremo più avanti.

Oltre alla garanzia che abbiamo detto, il candidato usufruirà di una copertura che prevede tre tipi di garanzia: un capitale, parliamo di 10 milioni di lire nel caso di morte naturale o accidentale (infarto, ecc.); 30 milioni per invalidità permanente da infortunio (incidente d'auto, aggressione per moventi politici ecc.) e 50 milioni di lire per danni a terzi (caduta di un oggetto dal palco oratorio che investa uno spettatore e così via). Il «*premio*» richiesto per questo rischio è di 75 mila lire e copre l'assicurato sino al 10 giugno 1979.

Secondo la tabella riportata dalla polizza della «*Minerva Assicurazioni*», più un candidato è avanti con l'età e minori sono i «*capitali*» assicurati. Facciamo un altro esempio: per un candidato senatore di 65 anni si spende 20 mila lire e gli eredi, in caso di morte naturale, incasseranno un milione 422 mila lire, se invece il politico è di età non superiore ai 30 anni, l'importo liquidabile è di 15 milioni.

Stando alle previsioni degli addetti ai lavori di questo particolare ramo assicurativo, non saranno pochi i «*politici-minori*» (comunali, provinciali e regionali) che in futuro si avvarranno delle polizze per l'antirielezione.

Giuseppe Alberti

Domani sciopero di 8 ore dei tessili

ROMA — Otto ore di sciopero dei tessili sono state confermate ieri dalla Federazione unitaria lavoratori tessili abbigliamento (Fulta) che ha sollecitato l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Delle 8 ore di sciopero proclamate 4 verranno effettuate domani

Una folla di cinquemila persone l'ha applaudito in piazza

Pannella, dialogo in Sicilia

Dice Sciascia: «Lo costringono a presentarsi con violenza, lui che è un non violento» Bufalini (pci): «Prenderà voti, specie tra i giovani. Il pericolo è che in venti blocchino il Parlamento» - Il leader radicale: «Ecco il diverso, il drago: ma facciamo politica»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIRACUSA — E' notte: in una Siracusa deserta e addormentata, ecco d'improvviso piazza della Repubblica, con cinquemila persone raccolte attorno a un piccolo palco preparato per Marco Pannella che è in arrivo da Ragusa. E' l'ultima tappa di una tournée elettorale forsata, con la Sicilia che scopre un leader diverso e lo attende. Pannella è senza voce: undici comizi in 36 ore l'hanno stinto. Scende dalla *Spitfire* che l'ha portato per 1500 chilometri e a Davide Grassi che lo accompagna dice: «*Anche qui, all'una di notte, il pieno, ci aspettano*». Il giovane annuisce. Ha freddo. La maglietta con il simbolo radicale non basta a coprirlo.

Nella piazza buia e densa di folla Aldo Ajello, senatore socialista passato nelle file radicali, è al [illegible]. Parla da due ore. Ha iniziato «a tenere la piazza» quando Marco era ancora a Ragusa. Attorno al palco due ragazzi con un pacco di manifesti. C'è Pietro Montana che dice: «*Contro il silenzio dei partiti sulla questione omosessuale, il Fuori chiede di votare i propri candidati alla Camera nelle liste dei radicali*». Alcuni accettano il volantino. Altri sorridono quando a distribuirlo è Gaetano D'Amico che preferisce farsi chiamare Patty. «*E' difficile in Sicilia?*» «*Lo è stato, lo è stato in modo drammatico*».

L'impatto è bruciante. Marco Pannella, in Sicilia, ha conquistato tutti. Dagli impiegati pieni di sussiego del Grand Hotel des Palmes, ai pompieri di servizio a Punta Raisi, in pista. Lo salutano con simpatia quando scende dal DC 9 che arriva da Roma. Dice di sé: «*Ecco il fenomeno da baraccone, ecco il radicale; il drago, l'omosessuale, il diverso: siamo come gli altri ma facciamo politica*». Ha riempito piazza Politeama, nel centro di Palermo, alle tre di un pomeriggio torrido, di sabato. Ha conquistato la Gela operaia e quella del ceto medio. Nel quadrilatero compatto di Marsala, tra il duomo e la federazione socialista ha sfidato la mafia. Cinque, seimila persone ad ascoltarlo, pronte a dissolversi mezz'ora più tardi quando, sostituite le bandiere, sale sullo stesso palco il comunista Bufalini.

E a Ragusa, dove piove a dirotto, la polizia lo protegge con un cordone. «*Marco, Marco*» grida la folla. Pannella, senza voce, alza le braccia. Adesso è un pugile stanco. Si copre. Un foglio di nylon sul pullover blu e i pantaloni bianchi di lino. Protesta con gli uomini in divisa: «*Lasciateli avvicinare, lasciate che ci si stringa la mano*». Il funzionario della Digos che a Ragusa ha il compito di seguirlo è irremovibile: «*Onorevole, l'ordine è di proteggerla*». Pannella: «*Ma quale ordine?*». Funzionario: «*Viene dall'alto, dalla capitale: per quanto mi riguarda deve lasciare Ragusa sano e salvo dopo il comizio*». La folla applaude. S'ingrossa, ondeggia. E' al cronista il funzionario dell'ufficio politico [illegible]: «*Cent'anni per vivere, un secondo per morire. Siamo in Sicilia. Non si può sapere, un folle mi spara a Pannella ed io al ministero che cosa racconto?*».

Marco Pannella ha deciso di andare in Sicilia all'ultimo momento. Ci sono la televisione svizzera e quella tedesca. I fotografi dell'Associated Press e della Reuter. Prima le grandi città: si comincia con Palermo. Pannella lascia «Des Palmes» alle tre del pomeriggio. La città è un deserto. Il leader radicale è preoccupato. Ma da via Roma, nei trecento metri di strada che portano sino a piazza Politeama, ci sono mille persone. La gente si ferma, vede Pannella, lo segue. Sul marmo del monumento a Carlo Cottone, principe di Castelnuovo, hanno scritto «*Viva Sciascia*». I giovanotti che organizzano il palco scelgono le musiche: Guccini e Gaber, Claudio Lolli e il repertorio di Dario Fo. Giacca e cravatta, a Palermo. Pannella si mostra per le strade e in mezz'ora, nel caldo pomeriggio, piazza Politeama si riempie. Arrivano per vedere Pannella.

Nella casa editrice Sellerio, Leonardo Sciascia si lascia vincere dal pessimismo: «*La libertà di stampa* — afferma perentorio — *è finita col caso Moro*». Dice di Pannella: «*In Sicilia c'è un sesto elettorato di protesta e di giovani: non di intellettuali, per fortuna*». Sciascia appare in imbarazzo: la polemica con Guttuso è appena esplosa ma lui assicura: «*Per me è conclusa*». Sui voti radicali non azzarda previsioni: «*I giovani, le donne, la protesta* — spiega — *all'apparenza dovrebbe essere un trionfo*».

Arriva Pannella. Sellerio che ospita Sciascia dice: «*La casa editrice non è radicale: un mese fa, non l'avrei creduto, mi sarei fatto tagliare una mano: Sciascia in lista? Un sogno. Adesso non so: non vedo male l'operazione. Non l'ho sconsigliato*».

Sciascia: «*Andiamo verso tempi bui di emarginazione totale: il problema è che il pci possa finire col cancellare qualsiasi spazio, qualsiasi residuo libertario*». Arriva un cronista. C'è anche Pannella. Lo accusano di esibizionismo, di essere un incorreggibile istrione. Per Pannella risponde Sciascia: «*Marco è un uomo molto serio: è costretto a violentare se stesso, a camuffarsi per presentarsi, con violenza, da non violento*».

«E i digiuni?» domanda un cronista.

Sciascia: «*Non li condivido. Li trovo miticì*».

Domanda a Pannella: «Sciascia è un timido, come mai questa unione?».

Pannella: «Sciascia non è un timido né ha paura: è riservato».

Sciascia: «Direi che sono scontroso».

Il giovane cronista attacca Pannella: «L'accusano di qualunquismo». Pannella: «Qualunquista io? E' quello che si vuole evocare: non sanno come giustificare la grande ammucchiata ed allora dicono che sono un qualunquista. Mi danno del fascista. Ma questo perché? Perché la gente mi ascolta ed è stufa».

All'ingresso del Grand Hotel «Des Palmes» c'è Bufalini. Il dirigente comunista appare preoccupato: «Sì, Pannella prenderà voti, forse molti, specie tra i giovani, tra le donne, tra gli scontenti. Il pericolo è che in venti blocchino il Parlamento: ci dovremo decidere a rivederne i regolamenti».

Francesco Santini

«Affrontare i punti nodali»

Le chiese non cattoliche sulle elezioni europee

ROMA — Un invito ad «*affrontare i punti nodali*» di una costruzione europea «*che costituiscono una sfida per la presenza cristiana*» è contenuto in una dichiarazione di 32 personalità di Chiese non cattoliche europee - evangeliche, anglicane ed ortodosse — appartenenti ai nove Paesi della Comunità europea, e alla Grecia, Spagna e Portogallo (che hanno chiesto di aderire alla Comunità). Il documento — reso noto ieri nelle capitali dell'Europa occidentale — è stato diffuso a Roma dalla Nev (l'agenzia della federazione delle Chiese evangeliche italiane).

«*Consideriamo in modo positivo* — afferma la dichiarazione — *la creazione della Comunità europea, siamo però consapevoli del carattere ambivalente inerito in questo nuovo sviluppo politico. Per dare un contributo nella situazione attuale, la preoccupazione delle Chiese per il futuro richiede che al centro dell'attenzione esse pongano i problemi reali, evitando invece di identificarsi in modo esclusivo con l'uno o con l'altro dei raggruppamenti politici a livello europeo*».

Molti candidati si affidano alle emittenti locali

La «campagna» in una tv privata costa diecimila lire al secondo

MILANO — Manifesti su cui a malapena qualcuno «butta l'occhio», comizi ben pochi. Per questa campagna elettorale rimangono quasi solo le tribune politiche televisive, ma anche qui c'è il rischio che la gente, annoiata, cambi canale, magari per vedere il film di una tv locale. Ma contro quest'ultima alternativa una soluzione c'è: comprarsi gli spazi nelle televisioni e radio private, ovviamente quelle commerciali e non politiche.

Così nell'intervallo del film, tra un liquore e un detersivo comparirà la faccia del candidato. Magari terrà anche un breve discorsetto: tutto, o quasi, è possibile. Basta pagare. Quanto? I prezzi variano. Ci sono le tv che hanno deciso di considerare la campagna elettorale alla stregua di una qualunque pubblicità commerciale: 300 mila lire per uno «spot» di 30 secondi, 10 mila lire al secondo. Altre organizzano vere e proprie tribune, anche queste a pagamento: una media di centomila lire al minuto.

C'è chi accetta pubblicità elettorale senza alcun limite, chi invece pone dei vincoli per dare uno spazio «equo» a tutti: in una tv nessun partito può superare il 20 per cento complessivo delle trasmissioni, in un'altra gli spazi a pagamento non possono coprire complessivamente più di venti minuti. Quasi inesistenti, infine, le discriminazioni politiche: solo un'emittente, del gruppo Rizzoli, ha deciso di rifiutare la pubblicità al movimento sociale.

Le radio sono più economiche: centomila lire per dieci minuti di trasmissione. Ma, si sa, la pubblicità solo sentita e non vista è molto meno efficace. Diverse radio, comunque, hanno deciso che non daranno spazio per la campagna elettorale. Perché? «*Non è nel nostro genere, non interesserebbe al nostro pubblico*», è la risposta quasi unanime. Anche in alcune tv la campagna elettorale lascia scettici. Nate per lo più all'insegna del disimpegno, del divertimento, o anche dell'«*edonismo*» scontentare gli ascoltatori proponendo loro proprio i programmi che non vogliono vedere alla Rai. «*Le elezioni* — dice ad esempio un responsabile di programmi — *sono un fatto transitorio. Prima di tutto vogliamo soddisfare il nostro pubblico, abituato alle solite trasmissioni. Se resta tempo parleremo anche di politica*».

Per altre tv, invece, la campagna elettorale diventa quasi un'occasione per far vedere che su tutto possono fare concorrenza al monopolio di Stato. Ecco allora le trasmissioni autogestite, il «filo diretto» con gli ascoltatori, le conferenze stampa. Talvolta assai più vivaci che non quelle della Rai: forse perché il video di una tv locale intimidisce meno di quello nazionale.

Fatti tutti i conti, i candidati si sono precipitati a comprare gli spazi. Una televisione, su 22 trasmissioni programmate ne ha già vendute quindici, in particolare a democristiani e socialisti. Quanto meno sono sicuri che gli ascoltatori non cambieranno canale in mezzo al film e un minuto di pubblicità può essere sempre utile.

a. ipp.

L'on. Biasini dimesso dall'ospedale

MONTEVARCHI — Il segretario del partito repubblicano italiano, Oddo Biasini, rimasto ferito venerdì scorso, insieme al giornalista Sergio Maldini, candidato del pri, in un incidente automobilistico sull'Autostrada del Sole nei pressi del casello di Valdarno, è stato dimesso stamane dall'ospedale di Montevarchi dove era stato ricoverato dopo l'incidente ed è rientrato a Cesena dove trascorrerà una quindicina di giorni di convalescenza e riposo.

Pubblicità del psi con Rivera

MILANO — Un garofano rosso spunta da una stella d'oro (quella appena conquistata dal Milan), oppure da un pallone, che trae autorevolezza dall'accostamento con le fotografie di Gianni Rivera e Lele Oriali: alla propaganda elettorale non ci sono, dunque, limiti?

I due calciatori, che compaiono stilizzati su un settimanale propagandistico del psi, sono piuttosto stupiti. Oriali non ha ancora deciso per chi votare ed esprime la propria meraviglia per questa iniziativa che lo coinvolge. Rivera, di cui sono note le simpatie scudocrociate, per il momento tace.

Se i due club sono estranei chi ha avuto l'idea? Essa è nata da due candidati psi per la Camera, Giorgio Corgi, segretario regionale e il giornalista Gianni Brera: entrambi, per convincere gli elettori, puntano sullo sport.

Sperano forse che Rivera porti a loro qualche milanista tentennante dopo che il capitano del Milan ha dimostrato il suo «potere» sulle masse sgomberando, con un solo gesto, le pericolanti gradinate di San Siro.

un libro per voi

Il mondo visto dalla culla.

ciao Mamma
ciao Papà
ciao Tutti

Dodici mesi di vita, dalla nascita al girello, raccontati in prima persona dal pupo. Un nuovo, divertentissimo best-seller di Willy Breinholst.

Dello stesso autore:
ECCOMI QUI
(2 edizioni - 30.000 copie).

MONDADORI

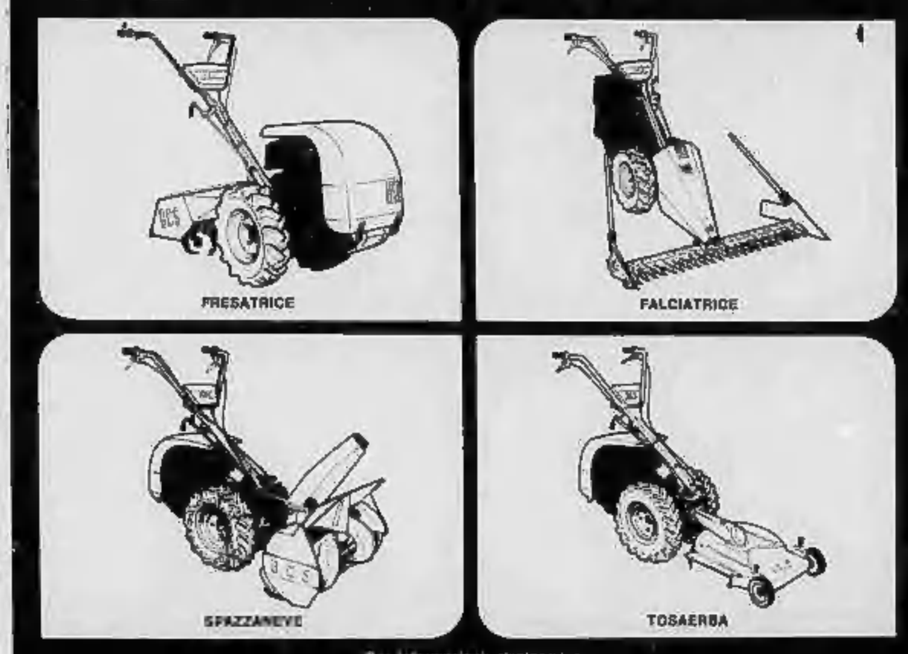
Neofascismo sacro e profano: tecniche, miti e riti di una religione della morte e di una strategia politica.

Furio Jesi
CULTURA DI DESTRA
176 pagine, 4500 lire

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

traghetti per passeggeri e auto
GRECIA FERRIES
linee cangaro
ANCONA - IGOUMENITSA - PATRASSO
4 PARTENZE SETTIMANALI

BCS 715 una sola macchina per tanti lavori



Per informazioni: rivolgersi a

LIGURIA
GENOVA — Cogorno - Amat: 0185 380399 — Bernice Pugliese: 0131 780774 — Moriondo M. Olivari: 0141 53326
LA SPEZIA — Villafranca Lun. Bazza: 0187 490417 — ASTI: Asti - Conti A. 0141 56910
SAVONA — Albenga - Dervieux: 0182 51571 — Castelo. D.R. - Villata: 011 9876136
Cairo Mont. - Sgaluppi: 019 509386 — Montegrosso - Conti D.: 0141 953945
PIEMONTE VAL D'AOSTA — CUNEO
AOSTA — Alba - Borio: 0173 2137
Nus - Sonara: 0166 43121 — Mamiano - Tino P.: 0171 42439
Verrès - Jumet: 0125 92818 — Saluzzo - Regusci: 0175 43306
ALESSANDRIA — NOVARA
Acqui T. - Viotti: 0144 2620 — Orcesi - Marietti: 0322 66123
Grado - Natt: 0324 61915
Trecate - Dal Re: 0321 73148
TORINO — Chivasso - Nasoino: 011 9101707
Devesi - Alpegiano: 011 9042599
Ivrea - Gatto Sergio: 0125 66549
Mercenasco - Vesco: 0125 71325
Rivarolo C. - Gargiullo: 0124 29036
VERCELLI — Ferrucci C. - Micalettio: 0161 65282
Vercelli - Tabasso: 0161 251150

Oppure presso i Consorzi Agrari Provinciali o direttamente a:

Agip — BCS

BCS S.p.A. - v.le Mazzini 161 - tel. 02/949341 - 20081 Abbiategrasso (MI)

E' quasi certo: dal 28 maggio, chiusi tutti i negozi il primo giorno della settimana

Il lunedì con serrande abbassate

Aperti soltanto panetterie, latterie e mercati rionali - I commercianti sono favorevoli quasi all'unanimità; contrari, invece, i rappresentanti dei grandi magazzini - Una rapida inchiesta tra le casalinghe che giudicano buona l'iniziativa; no deciso, invece, delle lavoratrici del commercio: «E noi, quando possiamo fare gli acquisti?»

Entreranno in vigore il 28 maggio i nuovi orari dei negozi, se saranno approvati dal Consiglio comunale nella prossima seduta. In sintesi: tutti gli esercizi commerciali resteranno chiusi il lunedì, escluse le panetterie, le latterie ed i mercati rionali; saranno abolite tutte le attuali chiusure infrasettimanali. Le 44 ore d'apertura saranno suddivise nell'arco degli altri cinque giorni della settimana con un lieve prolungamento dell'orario giornaliero. E' previsto un periodo di prova di tre mesi, da giugno a fine agosto.

L'Associazione commercianti è favorevole all'innovazione. Il vice-presidente, Perfumo, commenta: «I servizi essenziali saranno mantenuti, il consumatore non deriverà danno dalla chiusura del lunedì. In compenso, per la categoria, è una grande conquista sindacale: diminuendo i costi d'esercizio dovremmo anche avere una minor incidenza dei costi sui prezzi». Il guaio è che non tutti sono d'accordo. Secondo gli esperti dell'Ascom «occorre superare difficoltà manifestate in alcuni settori commerciali; tutte le novità sono accolte con una certa paura».

In contrasto con l'Associazione di cui fa parte, il dott. Sergio Della Valle, vicepresidente del sindacato orafi, denuncia «l'eventuale provvedimento di chiusura dei negozi per l'intera giornata del lunedì come inopportuno ed illegale». Precisa: «Anzitutto inopportuno, in quanto il sindacato di categoria dovrebbe lottare per una maggior flessibilità degli orari anziché chiederne, come fa, rigidi schemi di chiusura che inevitabilmente danneggiano qualcuno: inoltre sul problema non sono state interpellate le commesse e con le 44 ore d'apertura dei negozi e le 40 ore del personale saranno toccate tutte le questioni relative alla rotazione del personale stesso, mentre da questo punto era partito il discorso sui nuovi orari».

Prosegue: «Il provvedimento è anche "illegale" perché la legge 28 luglio '71 n. 558, che disciplina l'orario dei negozi, parla espressamente di chiusura obbligatoria infrasettimanale di mezza giornata e le Regioni devono uniformarsi senza alcun potere discrezionale». Della Valle ricorda infine che «Il Consiglio di Stato il 27-11-'75 si era espresso sul problema confermando una sentenza del Tar Piemonte (4-7-'74) che annullava la decisione del sindaco di Alba di estendere a tutto il lunedì la chiusura prevista obbligatoriamente per legge in una mezza giornata».

Decisamente sfavorevoli alla chiusura del lunedì sono i rappresentanti della grande distribuzione, che ritengono la proposta «contraria agli interessi e alle necessità dei consumatori». Lo proverebbe l'andamento delle vendite presso i magazzini Upim di Torino: «*In 49 lunedì (solo pomeriggio) dell'esercizio '78 i magazzini Upim hanno incassato il 12 per cento del totale delle vendite. Ciò dimostra il gradimento dei consumatori nel disporre di negozi e magazzini aperti mezza giornata dopo la pausa di domenica e di lunedì mattina. Gli orari ottimali sono dunque quelli attualmente in vigore a Torino in quanto forniscono il maggior servizio possibile agli utenti*» spiega un funzionario dell'Upim.

Anche sulla sperimentazione dei nuovi orari, con chiusura totale il lunedì, per tre mesi, da giugno ad agosto, i rappresentanti della grande distribuzione sono polemici: «Proprio nei mesi di giugno, luglio, agosto, i magazzini popolari a Torino incassano il 14 per cento del totale delle vendite dei tre mesi, con una punta di circa il 15 per cento per il mese di luglio, contro la media del 12 per cento dell'intero esercizio '78. Non si capisce dunque perché il Comune non prenda in considerazione quanto è disposto dalla Regione Piemonte in materia, cioè, nel caso si volesse sperimentare la chiusura di due mezze giornate o di un'intera giornata, dovrebbero essere attuate "modalità che assicurino il servizio del consumatore". Queste "modalità" consistono nel permettere l'apertura facoltativa dei grandi magazzini e dei supermercati alimentari al lunedì pomeriggio».

* *

La «rivoluzione del lunedì» negli orari dei negozi coinvolge soprattutto i consumatori, modificando abitudini di vita, mettendo in discussione i programmi delle famiglie, richiedendo alle lavoratrici dipendenti di alcuni settori del commercio e dell'artigianato, libere finora il lunedì, «*salti mortali*» per gli acquisti non alimentari.

Eppure la voce dei consumatori non è stata esclusa dal progetto dei nuovi orari. L'assessore comunale al commercio Salerno ha sottoposto il «piano» al parere dei comitati di quartiere come rappresentanti diretti degli utenti degli esercizi commerciali. «*Sono stati tutti favorevoli* — dichiara Salerno — *è stata richiesta anzi anche la chiusura al lunedì delle macellerie, che l'hanno respinta vincolate alla chiusura infrasettimanale dei giovedì pomeriggio. Anche questi negozi invece saranno chiusi tutta la giornata del lunedì*».

Con una rapida inchiesta abbiamo voluto consultare i consumatori: soprattutto le donne che fanno la spesa, provvedono alle necessità della famiglia, fanno i conti con il bilancio della casa. Centinaia di telefonate, botta e risposta, un'opinione immediata di chi ha dimestichezza con gli acquisti.

Le casalinghe sono, in genere, favorevoli. Paola, 33 anni, due bambini alle scuole medie: «*Fare la spesa il lunedì o il sabato non è nelle mie abitudini. Mi organizzo, c'è il frigorifero, gli alimenti si conservano ben più di uno o due giorni, la chiusura del lunedì non è un problema*».

Luisella, 32 anni, casalinga «*con molti interessi, piccoli lavori e hobbies*», è d'accordo: «*Parliamo spesso di educazione e maturità del consumatore: saperci organizzare negli acquisti fa parte di questo. Non compro tutti i giorni neppure il pane, quindi non ho difficoltà ad acquistare ciò che mi occorre negli altri giorni della settimana escludendo il lunedì. Anche i commercianti hanno diritto ad un riposo settimanale*».

Erminia, 56 anni, una figlia adulta, «non esce mai a *fare spesa il lunedì*». Osserva: «*Tra i miei fornitori, però, non tutti sono dello stesso parere. Il droghiere sostiene di vendere parecchio all'inizio della settimana, il pastaio invece dice che per lui è una giornata morta*». Erma, due bambini in età scolare, è sicura: «*Il lunedì in casa ci sono sempre gli avanzi della domenica. La spesa "grossa" si fa a fine settimana. Non cambia nulla*».

Tra le tante voci di casalinghe, una sola contraria: Marilù, 40 anni, un bimbo. Ammette: «*Non programmo mai gli acquisti, adoro la mia libertà di dimenticare qualcosa e di correre ai ripari all'ultimo minuto. La chiusura del lunedì mi infastidisce*».

Pareri contrastanti tra le pensionate. Alice fa la spesa al sabato; Maria Laura, ex avvocato, una «*fare le commissioni quando mi capita*». Dice: «*Lunedì mattina, ad esempio, sono uscita di casa ed ho trovato, con mio disappunto, i negozi chiusi. Me n'ero dimenticata. Ma perché impedirci per due giorni di seguito di fare compere?*». Adele è accondiscendente: «*Mio marito compra ogni mattina pane e latte. Se questi alimenti essenziali ci sono anche il lunedì, per il resto ci si arrangia*». Piera è perplessa: «*Alla mia età tutto ciò che cambia le mie abitudini mi dà fastidio. Due giorni di chiusura sono troppi*».

Polemiche invece le lavoratrici, specie quelle del settore commercio e dell'artigianato. Se Cosima, operaia, circa 50 anni, un ragazzo di quasi vent'i, va «una volta la settimana, il sabato, a Porta Palazzo» e riesce a «conciliare i turni del lavoro con gli orari di tutti i negozi», Teresa, 36 anni, un bimbo di dieci, di professione usciere, è indignata: «*Per noi che lavoriamo è un problema grave. Non è facile organizzare famiglia e lavoro. Tener chiusi i negozi tutto il lunedì, dopo la giornata festiva, mi dà non poche preoccupazioni*».

Antonietta, 25 anni, manicure presso un parrucchiere: «*L'unico nostro giorno libero è il lunedì. Se la spesa per il pranzo si può fare benissimo ai mercati rionali, che faccio per i vestiti e le scarpe? Dovrò rinunciare a vestirmi? Se l'orario di chiusura del lunedì andrà in vigore, dovremo rivedere anche i nostri orari di categoria: o fare turni o avere la possibilità di uscire mezz'ora prima la sera*».

Lalla, pettinatrice, è consapevole dei diritti della categoria: «*E' giusto che tutti i commercianti sia i loro dipendenti abbiano una giornata di riposo. Ma io preferirei la chiusura infrasettimanale, anche a scaglioni, secondo i settori. Altrimenti dovrò fare i salti mortali e non è detto che ci riesca*». Emma, moglie di un panettiere, è esplicita: «*Se il commercio è un servizio per il consumatore, la chiusura del lunedì è un danno grave. Certo è questione di abitudini. Ma noi commercianti sappiamo come sia difficile sradicarle. Inoltre, d'estate, le famiglie vanno in gita il sabato o il venerdì sera. Sono in molti ad andare nei negozi il lunedì*».

La commessa di una profumeria, Enrica, un figlio piccolo, è disperata: «*Già adesso la nostra categoria ha difficoltà gravi ed ogni variazione è un handicap in più. Questa, poi, significa per noi non poter più comprare nulla*».

Simonetta Conti

Sempre più difficile la scelta per la tavola di primavera

Prezzi, quasi una doccia scozzese

Il prosciutto è rincarato di 200 lire l'etto in tre settimane, le ciliegie sono d'oro e le fragole pure - In compenso gli asparagi costano meno che nel '78 - Mele in offerta speciale

E' la stagione degli asparagi, delle insalatine, delle fragole e delle prime ciliegie. Profumi e sapori di primavera prendono il posto di patate, carciofi, arance e mele. In cucina cambia musica (come insegnano, per indurci a consumare prodotti d'Oltralpe, i caroselli televisivi), ma nel crescendo di sempre: i prezzi.

Aumentano di nuovo, senza scatti sotto spinte sotterranee, non facilmente individuabili. Triste realtà che il consumatore accetta ormai passivamente. E' un segno di resa, di manifesta impotenza a, insieme, della ripresa galoppante dell'inflazione, sanguisuga impietosa che attacca soprattutto i più deboli.

I ritocchi ai cartellini spesso non sono clamorosi, prendono consistenza nel tempo: altre volte si insinuano subdolamente, camuffati fra confezioni accattivanti e primizie che scatenano desideri repressi. Ma più sovente gli aumenti sono scaricati all'improvviso, come mazzate, quasi che i negozianti vogliano combattere lo choc del compratore con una terapia d'urto. Vediamo qualche esempio.

Come il parmigiano — E' il caso del prosciutto: nei negozi del centro è in vendita a 1400 lire l'etto con un rincaro di 200 lire l'etto che è stato scaglionato in due mesi nello spazio di sole tre settimane. Costa ormai quanto il grana stagionato e diventa altrettanto prezioso.

E' vero che, sapendo cercare si possono anche trovare prezzi più bassi (000-1100 lire l'etto). Basta dare un'occhiata sui mercatini di barriera (non tutti), fra le bancarelle di Porta Palazzo o nei negozi di periferia fin via Nizza, un manifesto a grandezza d'uomo annuncia addirittura: prosciutto crudo, lire 800 l'etto). Ma è anche vero che lo scatto di 200 lire è un segno d'allarme preoccupante, provocherà l'aumento anche dei prodotti a prezzo più conveniente.

Nel '73 il prosciutto costava la metà di quanto oggi si paga in centro. Un bel salto in sei anni, notevole soprattutto dalla scorsa estate a oggi, quando c'è stato lo scatto più consistente: 400 lire. Cresce il prosciutto italiano è più caro di quello d'importazione (prosciutto della Foresta Nera, per esempio). Sull'onda del suo comportamento rincareranno anche gli insaccati in genere.

Primizie d'oro — E' il caso delle ciliegie: un etto (15-20 ciliegie al massimo) costa al dettaglio dalle 600 alle 700 lire. «*E sono brutte*», commenta qualche negoziante che si rifiuta di tenerle in negozio (3500 lire il chilo all'ingrosso). Eppure, c'è domanda. «*La gente desidera cambiare sapore dopo aver mangiato per mesi mele e arance*», spiega un ambulante che, comunque, si augura l'arrivo sul mercato del prodotto nostrano, atteso tra la fine di maggio e i primi di giugno: «*Allora, i prezzi crolleranno*».

Così dovrebbe accadere anche per le fragole (vengono dall'Albese) che si aggirano ancora intorno alle 3000-2500 lire il chilo. «*Costano tanto per colpa del freddo*», si giustificavano recentemente i produttori. Adesso il caldo è arrivato, la produzione dovrebbe subire benefici effetti. L'augurio è che così sia anche per i prezzi.

Asparagi a sorpresa — Se non lo documentassero le statistiche, testimoni attendibili, nessuno, forse, ci crederebbe: l'anno scorso, di questi tempi, gli asparagi costavano in media intorno alle 6 mila lire il chilo, circa 2 mila in più rispetto ai prezzi attuali. Ma c'è dell'altro: i cartellini dei prezzi sono destinati a registrare via via una serie di ribassi «che consentiranno a tutti di assaggiare questo tipico, prelibatissimo prodotto della campagna torinese», afferma un esperto.

Nei giorni scorsi al mercato all'ingrosso di via Giordano Bruno sono stati scaricati, quotidianamente, 500 quintali d'asparagi: 200 di prodotto nostrano, proveniente soprattutto da Borgo d'Ale, Poirino, Carmagnola e Santena; altrettanti provenienti dal Bolognese e un centinaio dal Napoletano: prezzi all'ingrosso, da un minimo di 1900 lire il chilo per gli asparagi del Sud a un massimo di 2000 lire per quelli di Poirino e Carmagnola, che contendono la fama di «*delizia del palato*» a quelli di Santena (dove, in verità, la produzione è sempre più ridotta).

Al dettaglio il prezzo tocca il vertice massimo delle 4 mila lire per scendere fino a 2500 lire. Il caldo favorisce il raccolto, il prodotto dovrebbe moltiplicarsi e i prezzi ulteriormente scendere. Si tratta soltanto di avere un po' di pazienza. Sempre che si ritenga di dedicare all'asparago tanta considerazione.

Mele invendute — I produttori del Saluzzese (mele golden delizia) hanno chiesto aiuto ai negozianti per smaltire le scorte che intasano i frigoriferi. Un'organizzazione che fa capo alla Oralto-Conad ha dato vita a un'iniziativa promozionale: confezioni da due kg a 520-620 lire secondo le dimensioni delle mele. E' un'occasione che molti certamente coglieranno al volo considerando che il prezzo delle mele varia dalle 450 alle 800 lire il chilo. «*Il fatto è* — obietta un negoziante — *che con il caldo la gente preferisce prodotti di stagione*».

E così i magazzini del Saluzzese restano pieni. Qualcuno però rimprovera i produttori d'aver voluto questa situazione col deposito di speculare sul prezzo. Spiega in grossissima: «*Lo scorso inverno chiedevano intorno alle 400-450 lire all'ingrosso, mentre dalla Francia le mele si potevano avere per 200-250 lire: è chiaro che abbiamo preferito la merce meno cara*».

Renato Romanelli

«Anch'io voglio correre la Stratorino»

La folla continua a premere alla Stratorino. Soprattutto i giovani, entusiasti di *footing* e di contatto sociale, già pregustano il piacere di una corsa in compagnia di trentamila persone, domenica mattina, da piazza San Carlo. Perché tanti giovani? Al di là di una fatica accessibile ad organismi non logori dagli anni e dagli abusi, sono i contenuti ideali che catalizzano gli adolescenti all'acquisto del pettorale. L'invito dell'ente benefico, l'Avis («*Donare il sangue per salvare una vita*») è uno di questi.

Ma anche la componente, per così dire, ecologica sarà rafforzata da un'iniziativa collaterale alla Stratorino, la raccolta della carta. In piazza Cln, domenica mattina, tutti, giovani e non, sono invitati a presentarsi con un fascio di giornali o vecchie riviste sotto il braccio, da destinare al riciclaggio. Un modo autentico per vivere ecologicamente la Stratorino. Le iscrizioni si ricevono a «La Stampa» in via Roma fino a sabato sera.

Folla di giovani, a tutte le ore, davanti agli sportelli della Stratorino nel salone di via Roma

Prete della Catalogna fa il sindaco comunista

'Luis Hernandez'

«*Cristiani nel partito, comunisti nella Chiesa*», uno slogan che si adatta perfettamente a Luis Hernandez, 42 anni, prete, ex parroco, dal 3 aprile sindaco comunista di Santa Coloma, una città catalana con 170 mila abitanti, non distante da Barcellona. E' a Torino per un incontro con il pci.

Ieri sera ha discusso con altri «credenti» in piazza Carignano la svolta comunista, accompagnato da un altro sacerdote, Jaime Sairach, eletto come indipendente nelle liste del psuc (partito socialista unificato di Catalogna, espressione del pce) ed ora assessore all'Urbanistica di Santa Coloma.

Figlio di operai tessili, don Luis è uno dei 13 religiosi che in Catalogna hanno superato lo steccato anticomunista rimanendo nella Chiesa. E' stato un passo difficile?

«*No. E' stato semplice* — spiega Hernandez. — *Ho però dovuto vincere molti pregiudizi, idee sbagliate sul partito comunista. Prima cercavano le persone, non l'organizzazione politica che le inquadrava. Ne nasceva una certa paura. Poi ho scoperto un partito rispettoso dei cristiani, con una grande libertà. Ho capito che lasciando lì ciò mi privava delle idee chiare sulla strada da percorrere per ricostruire la democrazia e la personalità catalane nel contesto spagnolo. E ho constatato che c'è dibattito, elaborazione di idee, non solo ai vertici, ma soprattutto alla base*».

E il suo vescovo? Come l'ha presa?

«*L'ho sempre tenuto informato. Anche per questo i nostri rapporti sono ottimi. D'altra parte il cardinale Jubany sa tutto della mia vita. Mi ha solo chiesto, per rispetto della legge canonica, di rinunciare in questo periodo alla parrocchia. Continuo però ad essere un protagonista sia della chiesa del quartiere, sia nell'esercizio del ministero pastorale cui mi dedico il sabato e la domenica, quando sono libero dalle attività di sindaco*».

Non ci sono state pressioni? Nessuno ha gridato allo scandalo?

«*Certo, pressioni ce ne sono state ed il cardinale me ne ha parlato, il mondo cattolico spagnolo è sempre stato legato alla destra. E oggi, quando si manifestano posizioni di sinistra, i conservatori si ribellano nel timore di perdere un alleato prezioso*».

Anche il Papa ha espresso dubbi sui cattolici che in Italia aderiscono al pci. Dal Vaticano le sono giunti commenti per il suo impegno di sacerdote ed amministratore comunista?

«*Finora no. Il mio vescovo accompagnerà Giovanni Paolo nel viaggio in Polonia. Forse in quell'occasione... Penso comunque che il Papa sia ancora prigioniero del Vaticano. Ma è un uomo intelligente. Sta mutando tante cose. Mi pare un esempio positivo che i cristiani militanti nella sinistra non siano più scomunicati*».

Nell'Est europeo, nella maggioranza dei Paesi comunisti, la Chiesa ha vita difficile. Che cosa ne pensa?

«*La realtà dell'Est non è un modello valido, poiché per il socialismo la condizione indispensabile è la libertà. Penso però che l'attuale chiusura di mondo cristiano sia soprattutto determinata dallo scontro del passato, quando la religione era alleata del potere borghese e reazionario. Noi preti comunisti spagnoli siamo nella Chiesa — lo ripeto — e sulla Chiesa proclamiamo a testa alta la nostra scelta*».

g. san.

Il delitto di domenica notte in corso Peschiera: che cosa dice l'autopsia

I due fidanzati si sono percossi come furie prima che l'uomo crollasse ammazzato

Giovanni Mutti, la vittima, è stato ucciso da una coltellata al cuore: ma sul suo corpo, come su quello dell'amica-omicida, il perito ha riscontrato segni di calci, graffi, morsi - Oggi Franca Finotti sarà interrogata

Il rappresentante Giovanni Mutti e l'innamorata omicida

Per Franca Finotti l'imputazione è delle più pesanti: omicidio volontario. Ma questo capo d'accusa potrà essere mitigato in quello di eccesso colposo in legittima difesa: molto dipenderà dall'interrogatorio di oggi pomeriggio quando la giovane, che la notte di domenica ha ucciso il suo convivente, sarà sentita, alla presenza del difensore avv. Geo Dal Fiume, dal sostituto procuratore Marabotto. Al colloquio assisterà anche il perito legale prof. Bruno Boltone.

Il perito infatti vuole controllare le condizioni fisiche di Franca, accertare quali segni la ragazza porta ancora della violenta lite che ha preceduto e innescato la furia omicida. E, soprattutto, tentare di ricostruire in modo chiaro che cosa è successo prima del delitto e le fasi della colluttazione sfociata in un omicidio tanto feroce quanto assurdo.

Giovanni Mutti — la vittima — è stato colpito da tre coltellate; due gli hanno provocato ferite superficiali al volto e alla gamba destra, una l'ha raggiunto al torace. La lama gli ha trapassato polmoni e cuore, provocando la morte. Una morte quasi istantanea, della quale però Franca non si è resa conto subito. Per diversi minuti, in attesa che arrivassero i soccorsi, ha tentato di medicare un cadavere. Ai primi agenti entrati nell'appartamento ha detto stravolta: «*Fate presto, sta molto male*».

Dall'autopsia, eseguita dal prof. Baima Bollone ieri all'istituto di medicina legale, è emerso che la lite tra i due fidanzati è stata violenta. Una lotta selvaggia, senza esclusione di colpi. Una lotta che sul corpo dell'uomo ha lasciato segni dappertutto. Sulle braccia ed il petto di Giovanni Mutti graffi e lividi, sulla schiena parecchie, profonde morsicature. Gonfiori anche sulle nocche delle mani: tipici di mani che hanno picchiato, nude, con forza.

«*La Finotti* — dicono gli inquirenti — *afferma di essere stata malmenata a sangue dal suo amico, di aver reagito e di essersi difesa come poteva. Di certo c'è soltanto che anche lei ha restituito colpo su colpo; forse, davvero, non si è nemmeno accorta di ucciderlo*».

La rissa si è scatenata nel cuore della notte nell'alloggio di corso Peschiera 138. I due contendenti devono aver fatto un fracasso d'inferno. Ma nessuno ha sentito nulla, nemmeno i vicini della coppia, che a quell'ora erano ancora svegli, hanno udito tonfi di sedie rovesciate, rumori di soprammobili scagliati con forza contro le pareti, echi di grida strozzate, di pianti soffocati dall'ira.

«*Un fatto strano* — commentano in questura — *in genere gli alterchi tra il Mutti e la Finotti erano sempre ascoltati da molti inquilini, è sorprendente che della tragica lotta dell'altra sera, per di più non di silenzio della notte, non sia stato percepito alcun suono*».

Le 3 di, negli ultimi tempi, si verificavano sempre più spesso nell'alloggio. Qualsiasi pretesto, anche il più futile, era sufficiente a innescare la collera tra i due conviventi che avrebbero dovuto sposarsi tra qualche mese. «*La necroscopia ha accertato che il Mutti era, al momento della rissa, ubriaco fradicio* — osservano gli investigatori — *forse non si è neppure reso conto del pericolo mortale che correva quando ha scorto la sua amica con il coltello in pugno. Forse, addirittura, nella foga della lite non ha nemmeno visto che la sua donna stava per trafiggerlo*».

* Antonio Mundo, 33 anni, da Catania, residente a Grugliasco, in via Lamarmora 183, si è scontrato, in bicicletta, con un autotreno, guidato da Giovanni Pattarino, 52 anni, Cereseto (Alessandria), strada Casale-Asti 58/B. Ha riportato fratture a due vertebre cervicali; è ricoverato, con riserva di prognosi.

* Daniela Brondino in Bucci, 31 anni, abitante in via Lamarmora 71, mentre passeggiava in corso Duca degli Abruzzi, è stata colpita da un pallino, sparato probabilmente da una carabina ad aria compressa.

Sisi — Stasera, ore 18, via Lagrange 20, il dott. Alunno parla su: «*I problemi regionali e interregionali dei trasporti e delle comunicazioni nella prospettiva comunitaria*».

Diciannove anni, s'impicca in cantina

Un ragazzo di 19 anni si è impiccato ieri sera in una cantina di via Feletto 44. L'ha trovato il fratello, era morto da pochi istanti. Inutili i tentativi per rianimarlo. Si chiamava Giuseppe Nogara, abitava in via Leoncavallo 191, con la madre e il fratello Luigi, di 23 anni. Lavorava da pochi mesi, in un'officina del quartiere.

Un ragazzo allegro, pieno di gioia di vivere. Con alcuni amici e il fratello Luigi aveva messo su un complessino. «I Puma» dove suonava come chitarrista. Il fratello ha raccontato: «Ci trovavamo con gli amici quasi ogni giorno. Prima in casa nostra, poi per non disturbare i vicini ovviamente trovato uno scantinato, in via Feletto 44. Quasi ogni sera ci radunavamo, provavamo e riprovavamo i suoi pezzi. Avevamo un discreto successo».

Ieri Giuseppe ha lasciato il lavoro alle 18. I compagni lo hanno salutato mentre, in bicicletta, stava rincasando. Ma a casa non è mai andato. Si è portato in via Feletto. E' sceso nello scantinato, ha preso alcuni cavi elettrici, trovati in un angolo. Li ha fatti passare sopra un tubo dell'impianto di riscaldamento e si è impiccato.

Il fratello Luigi è rincasato verso le 20. Insospettito, non trovandolo in casa, è andato a cercarlo. Prima al bar «Crazy», in via Feletto, proprio sopra lo scantinato dove il complesso del Nogara si trovava. Poi è sceso in cantina. Qui la tragica scoperta.

Perché si è ucciso? I parenti non sanno spiegarselo. «Sembrava felice, sempre allegro. Anche sul lavoro non aveva problemi. Era uscito per andare in officina alle 13, ci ha salutati con un sorriso». Dietro a quel sorriso si nascondeva un dramma, che nessuno forse riuscirà a scoprire.

* Scontratosi con un'auto, mentre in bicicletta percorreva lungo Stura Lazio, Vincenzo Lattanzio, 71 anni, via Belmonte 6, è in coma alle Molinette per politrauma.

* Colto da un infarto in casa, Sergio Cantone, 48 anni, via Lanzo 175 bis, è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso dell'Astanteria Martini.

DIARIO ELETTORALE

Dc — *Comizi di oggi.* Ore 10: Mercato San Secondo, Costamagna; 21: v. Filadelfia 205, Costamagna, Porcellana, Puddu, Accattino; 21,30: Piossasco, Botta-Picchioni-Cerchio-Lega; 21: Testona, liceo scientifico, Lega; 21: Vinovo, v. Cottolengo 22, Vietti; 20: Domodossola, Picchioni; 21: S. Rita, Puddu; 9: Mercato ittico, Costamagna; 17: p. San Carlo, Costamagna; 22: v. Saluzzo 33, Costamagna; 11: Torre Balre, Viziale; 12: Ogliaro, Viziale; 16: v. Domignani, Viziale; 19: Salassa, Viziale; 21: Villa Moretti, Viziale-Puddu-Porcellana; 17: Castellamonte, Goglio; 20: Piossasco, Goglio; 21: Bibiana, Goglio; 21: Moncalieri, piazza della Chiesa, Botta-Picchioni-Cerchio; 16,30: Pessione, Pesce; 21: Santena, Pesce; 17: Carignano, Rossi di Montelera; 18,30: Pessione, Rossi di Montelera; 21: Santena, Rossi di Montelera; 20: Pinerolese, Arnaud; 21: Vinovo, Balzardi; 22: Frazione Motta di Carmagnola, Balzardi-Caviglia sso. 20,30: Testona, sala parrocchiale, Caviglia sso.

Msi — Il prefetto, dott. Veglia, ha suggerito ai dirigenti cittadini di tenere il preannunciato comizio di apertura dell'on. Almirante al chiuso, anziché in piazza San Carlo. La proposta è stata accettata; la manifestazione si svolgerà domani al Palasport.

Psdi — *Comizi di oggi.* Ore 10: piazza Adriano, Garigllo, Parella; 15: San Ambrogio, Battistelli; 17: Borgo San Paolo, Mosca; 17,30: Almese, Battistella, Furnari; 18: piazza 18 Dicembre, Furnari; 18,30: Rubiana, Battistella; 20: Santena, sezione. Ilsra; 20,30: Rivoli, bar Tre Re, Furnari, Battistella.

Radicali — *Iniziative.* Ore 16 tavolo in via Roma per una corretta informazione. Verrà distribuito al pubblico un «Libro bianco sulla Stampa» pubblicato a cura di radio radicale.

Pdup — *Comizi di oggi.* Ore 15: Fiat Mirafiori (porta 20), Usai-Destefani; dalle 9 alle 12: Settimo, piazza del mercato.

Pci — *Comizi di oggi.* Ore 7,30: Liceo di Chieri, Tosetto; 7,30: Liceo Gioberti, Migliasso; 12: istituto Gramsci, Daneri; 12: SOE di Druento, Berti; 12,30: Mandelli, Calligaro; 13: Fiat Mirafiori (porta 7), Manfredini; 21: Nichelino (Porte Sangone), oratore locale; 12: Ferriere to. Mortara), Pugno; 13: Ceat, Guasso; 13,30: Impes, Calligaro; 20,30: Luserna, Vinay.

Iniziative: Ore 15: Alpignano, incontro con i pensionati, Migliasso; 15: Falchera, incontro con pensionati, Boalsio; 17,30: alla 47ª sezione, incontro con le donne, Rosolen; 17: Collegno, circolo Aurora, assemblea commercianti, Berti; 21: zona Centro, assemblea commercianti, Cassano; 21: Lyrea, dibattito su «*Comunisti, contratto, vertenza Olivetti*» con Libertini e Napoleoni; 21: Pianezza, dibattito su terrorismo, Sanlorenzo. Ore 17: Palazzo Nuovo, dibattito su «*La lotta per un nuovo rapporto tra scienza, cultura e lavoro*; occasione per unire studenti ed operai» con Manfredini, operaio Fiat, candidato, Fausto Bertinotti, segretario regionale Cgil, Achille Occhetto della direzione.

Pli — *Comizi di oggi.* Ore 9,30: mercati di p. Foroni e c. Grosseto; 13: p. Cllo Mario; 17: c. Tassoni, Altamura; 17,30: piazza d'Armi, Catella-Ceron; 18: Casale p. Libertà, Cavallo; 20,30: Vignale, Zanone; 21: Settimo, v. Roma, Dell'Angelo e Ceron. *Iniziative:* Ore 21: Collegno, dibattito in via Costa 8 con il prof. Cavallo sul tema «Parlamento europeo ed università». Partecipano anche: Roberto Vinchi e Aida Spadavecchia.

Pri — *Comizi di oggi.* Ore 18: Villastellone, Bruno; 18: None, Formusso; 18: Rivalta, Vella; 18: Pianezza, Zannino; 16: La Loggia, Cutugno; 21: Carmagnola, Munari; 21: Piobesi, Cattel; 17,30: Carignano, Cutugno; 21: Orbassano, Cerlini; 21: Alpignano, Rota.

Psi — *Comizi di oggi.* Ore 10: piazza della Vittoria, Mondino; 10: v. Massena, Fiandrotti; 11,30: mercato di v. Catania, Spagnuolo; 11,30: v. Rovesa, Vittorelli-Mondino; 13: Chivasso, Lancia, La Ganga; 18: Aspera, Magnani Noja; 13: Fiat Mirafiori (porta O), Spagnuolo-Cerlotto; 12,30: Fiat Mirafiori (porta 17), Furchi, Fiandrotti; 17: p. Risorgimento, Mondino; 18,30: Bianzè, Fiandrotti; 18,30: Lesolo, Bozzello; 18: Sima, La Ganga; 20: Cinema San Paolo, Fiandrotti; 20: Bussoleno, La Ganga; 20,30: Chivasso, Magnani Noja; 21: Samone, Bozzello; 21: Almese, La Ganga; 21: Rosta, Mondino; 21: Pavone, Bozzello.

Specchio dei tèmpi

Un po' di civiltà, prego - C'è qualcosa, nel loro sangue, che li spinge a bere - La vita vale di più - Dramma degli sfratti, storia di un tale che tentò d'aiutare il prossimo - Truffa al Balòn - Appello

Una lettrice ci scrive

«Si avvicina l'estate e con essa il tempo delle vacanze e delle gite. A questo proposito mi preme attirare l'attenzione degli organi competenti sullo sconcio perenne delle toilette dei nostri treni e delle stazioni di servizio sulle autostrade: sudiciume e incuria degli utenti, d'accordo, ma anche di coloro che sono preposti all'organizzazione di questi elementari ma importanti servizi.

«Mi capita spesso di viaggiare in treno a lungo percorso che, già a Porta Nuova, presentano toilette indecenti e indegne di un Paese civile.

«L'anno scorso, poi, durante un viaggio nel Sud, ho notato che le piazzole di sosta e le stazioni di servizio sulle autostrade erano letteralmente sommerse da rifiuti di ogni genere per la semplice mancanza di sufficienti contenitori per l'immondizia e di cartelli ammonitori per i viaggiatori: il tutto condito dalla "fatalistica" indifferenza del personale presente (e non presente).

«Io, contrariamente a molti miei connazionali, sono orgogliosa di essere italiana perché amo il calore, l'intelligenza e l'umanità del nostro popolo: ma non ne posso più dello stato di disordine e sporcizia in cui ci lasciano vivere le nostre autorità.

«La civiltà di un popolo e della sua classe dirigente la si misura anche da queste cose, e dall'impegno che ciascuno di noi mette a vivere in modo rispettoso dei diritti di tutti».

Inès Franco

Un lettore ci scrive:

«Alla moglie di un alcolista inviai da uno scritto, apparso su "Specchio dei tempi" del 10 maggio 1979, a compiere un "esame di coscienza", vorrei dire:

1) di "girare" l'obbligo di scandagliare nella propria coscienza a colui o a coloro che, nascosti dietro un inopportuno anonimato e dimostrando conoscenza sulla materia prossima allo zero assoluto, disinvoltamente asimmia questo genere di "malattia" ai romantici personaggi che "bevono per dimenticare" le mogli perverse;

2) che, nonostante il detto discettare sull'alcolismo, risultano ancora rare le guarigioni e frequenti gli sfaceli familiari;

3) che, a differenza di quanto avviene nella fanta-chiacchiera, è giunta recentemente una comunicazione ufficiale da parte di ricercatori californiani sulla avvenuta individuazione, nel sangue degli alcolisti, di una sostanza "anomala" al cui accumulo viene attribuita la causa dell'incoercibile impulso a bere. A riprova di ciò, sono stati effettuati lavaggi del sangue (emodialisi) con promettenti risultati.

4) che, in attesa che dall'estero ci giungano serie terapie, non la resta che fidare soprattutto nelle proprie forze, richiedendo e pretendendo che il marito venga ricoverato nelle fasi più acute, e sciovanta tutela morale e materiale prima e dei figli in età scolare».

Dott. Giovanni Gentile

Un lettore ci scrive da Mathi:

«Ogni volta che il governo emana una saggia disposizione, in questo caso il limite di velocità per gli autoveicoli, subito le proteste si fanno sentire.

«Vorrei chiedere a questi contestatori, affamati di soldi, se vale di più una vita umana o un autunno. Sostengono che 30 km/ora arrecano danno al motore. Voglio raccontare una mia esperienza. Ho una 850 Fiat, macchina di serie, immatricolata nel dicembre 1966, tuttora con motore efficientissimo (riconosciuto da esperti) e con oltre 120.000 km. La media tenuta è sempre stata dei 60/70 km/ora, non ho mai avuto incidenti, il motore non mi ha mai piantato in asso.

«Mi pare che l'antico detto "chi va piano va sano e lontano" dovrebbe far meditare i troppi sconsiderati».

Bruno Lavra

Un lettore ci scrive da Venaria:

«Ogni cittadino si sente in colpa quando legge di certi drammi di persone senza casa, che arrivano al punto di uccidersi vivi per la disperazione.

«Voglio raccontare e desidererei che fosse data notizia al pubblico di quello che può capitare ad un cittadino che, sensibile al problema, si è impegnato per rimediare alle carenze della pubblica amministrazione.

«Nel dicembre 1976 si è presentata a casa mia una certa signora Moretti, disperata perché sfrattata in pieno inverno, con il marito Antonio, operaio, e tre figli in tenera età. Non sapeva dove andare, perché non trovava altro alloggio dopo essersi intilimente rivolta al comune di Venaria e alle assistenti sociali.

«A questo punto, non potendo permettere una tragedia (tenuto conto che il termometro segnava una temperatura interiore ai 10 gradi sotto zero) mi offrii di ospitare gratuitamente la famiglia in un alloggetto che avevo messo a nuovo per vendere. Tuttora la famiglia è mia ospite in Venaria, via Barino n. 33/2.

«In data 28 aprile '79 consegnai una lettera alla segreteria del comune di Venaria, perché, previo accertamento, mi venisse rilasciato un attestato, per lo sgravio fiscale. Mi è stato poi riferito che il comune rilascia l'attestato solo se le famiglie sono invitate dalle "autorità competenti".

Salvatore Gerardis

*

Bilancio delle sette sedi del San Giovanni

Quanto spende l'ospedale per fabbricare la salute

Quest'anno 84 miliardi, 81.141 lire al giorno per paziente-Dimezzati i debiti delle mutue, nuove attrezzature, prossimi i trapianti d'organo - La fuga dei paramedici

Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino. ■ altre parole Molinette, San Vito, Nuova e vecchia Antaneria Martini, «vecchio» San Giovanni, convalescenziari dell'Eremo e di Loano: 3939 posti letto, 75 mila degenti nel '78 per un totale di 931 mila giornate di ricovero, 4266 dipendenti, 492 medici. Questa, in alcune delle cifre tratte dal suo bilancio, l'«azienda-ospedale» più grande del Piemonte: lo scorso anno ha speso 73 miliardi e prevede di spenderne 84 quest'anno.

La radiografia del San Giovanni fatta ieri con l'intervento del presidente dell'ospedale ing. Poli, del direttore amministrativo dott. Manzoli e del sovrintendente sanitario prof. Neri, mette in evidenza il ruolo, i problemi, i costi economici e sociali dell'assistenza sanitaria e, incidentalmente, lo «stato di salute» di Torino.

«La situazione finanziaria dell'ospedale è soddisfacente» dice l'ing. Poli. Le mutue hanno dimezzato i debiti (dovevano ancora 5 miliardi e mezzo), la Regione ■ dato 3 miliardi e mezzo per l'acquisto di attrezzature sanitarie. In particolare si prevede di comprare l'apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata (Tac), un acceleratore lineare, due ■ bomba al cobalto.

■ strutture delle Molinette si stanno lentamente avecchiando con una serie di lavori, altri sono in corso alla Nuova Astanteria Martini e all'Eremo. Sta per ■ in funzione un ■ reparto di degenza temporanea alle Molinette, mentre si sta avviando la ristrutturazione del Pronto soccorso e l'unificazione delle rianimazioni in un'unica ■ centrale dell'ospedale. Lo scorso anno si è risolta ■ tormentata vicenda del ■

Ma le cifre più significative sono quelle che riguardano l'attività ospedaliera. Nel 1978 il prof. Morra ha già eseguito 100 interventi a cuore aperto. E' avviata anche la pratica per i trapianti d'organo che potranno avvenire entro l'80 nel nuovo reparto di chirurgia vascolare.

La quantità di posti letto (almeno nella media europea) è ■ sufficiente e la durata media dei ricoveri rientra nella normalità. «Eppure — dice l'ing. Poli — gli ospedali italiani, e anche i nostri, non "girano" bene. Perché? Tre i motivi principali: mancanza di personale paramedico specializzato, pochi medici a tempo pieno, paghe basse. Non si comprende — dice — perché un infermiere guadagni un terzo di uno specialista di banca». L'esodo è continuo: in 4 mesi se ne sono andate 40 infermiere. La scuola delle «professioni» all'interno dell'ospedale, pur potenziata, non può risolvere il problema se manca l'incentivo all'impiego.

Il discorso passa all'efficacia delle cure e al controllo di esse. Il sovrintendente, prof. Neri afferma ■ che è necessaria una «verifica» e non un «controllo ispettivo» che potrebbe portare il medico a vivere in un'atmosfera difficile per un lavoro sereno. Si è comunque sempre sulla strada del miglioramento. Nel '78 alle Molinette sono morte circa 3 mila persone. Soltanto a 179 di esse è stata fatta l'autopsia su richiesta dell'autorità giudiziaria mentre per 533 sono stati i medici stessi a voler chiarire le cause del decesso, in linea con una continua ricerca di efficienza.

Vediamo la salute dei torinesi. Negli ultimi 10 anni i ricoveri per tumori sono aumentati del 35 per cento, ■ 32 per cento quelli per malattie cardiache. Le diminuzioni più sensibili si hanno ■ le affezioni dell'apparato respiratorio (33 per cento in meno), del sistema nervoso (17 per cento), e dell'apparato digerente (16 per cento).

Per concludere, i costi dell'«azienda-ospedale». Nel '79, degli 84 miliardi di entrate, più ■ 81 per cento verrà assorbito ■ personale. Il 19 per cento dal materiale sanitario. Il 6 per cento dai servizi, quasi il 2 per cento dalle manutenzioni. Dal '75 al '79 il costo della gestione ospedaliera, depurato del fenomeno inflazionistico, è salito da 37 a 44 miliardi e ogni giornata di degenza è passata da 32.684 lire a ■. In realtà oggi il paziente costa 81.141 lire al giorno e un posto letto 20 milioni all'anno. Rimane una domanda: quanto si può ancora recuperare su questa cifra in termini di efficienza per il malato?

Gianni Bisio

A Renzo Videsott maestro d'ecologia

Sabato prossimo a Rhêmes Notre Dame verrà dedicata al nome del prof. Renzo Videsott, ■ la memoria e l'opera, in casa del Parco Nazionale Gran Paradiso, dove ha sede il centro di accoglimento visitatori. Videsott dal 1945 al 1970 dedicò la vita al Parco, di cui fu Sopraintendente, e in difesa della ■ natura. Maestro ■ ecologia quando nessuno ne parlava ancora, la praticava e insegnava con l'esempio, oltre che con la parola, e praticarla.

«Una semplice targa, all'interno — dicono gli organizzatori — e la scritta del nome sull'ingresso costituiscono il "monumento" materiale che gli ■ merita: l'altro, quello morale, cresciuto fu costruito dentro di ■. Lo ricorderà ai convenuti il presidente del Parco, avv. Gianni Oberto, che lo ebbe prezioso collaboratore dal 1951». Seguirà la proiezione ■ cortometraggio «Le bal des Chavonnards».

Per sollecitare l'attuazione degli accordi

Così lo sciopero degli statali (con manifestazione in piazza)

Oggi giorno di lotta dell'Fim; picchetti all'Unione Industriale

Il corteo degli statali davanti alla sede della prefettura con bandiere e striscioni

Lo sciopero massiccio degli statali, ieri, ha paralizzato per tutto il giorno l'aeroporto incrociavano le braccia i vigili del fuoco, le dogane e gli uffici pubblici. In mattinata un corteo partito dal Comune si è diretto in piazza Castello.

I manifestanti hanno sostato per oltre due ore sotto la prefettura e una loro delegazione si è incontrata con il rappresentante del governo per sollecitare gli aumenti contrattuali già concordati ma non ancora esecutivi ed il pagamento trimestrale della contingenza.

Alla protesta non ha aderito il Cisal (sindacato autonomo) perché giudica lo sciopero «una inopportuna politica nell'attuale momento storico».

Nelle scuole, secondo i confederali, l'agitazione ha dato buoni risultati. Soprattutto nelle secondarie e nelle elementari. Segnalano fra i più solleciti gli vigili del fuoco, le dogane e gli uffici pubblici. In mattinata un corteo partito dal Comune si è diretto in piazza Castello.

I manifestanti hanno sostato per oltre due ore sotto la prefettura e una loro delegazione si è incontrata con il rappresentante del governo per sollecitare gli aumenti contrattuali già concordati ma non ancora esecutivi ed il pagimento trimestrale della contingenza.

Alla protesta non ha aderito il Cisal (sindacato autonomo) perché giudica lo sciopero «una inopportuna politica nell'attuale momento storico».

Nelle scuole, secondo i confederali, l'agitazione ha dato buoni risultati. Soprattutto nelle secondarie e nelle elementari. Segnalano fra i più solleciti gli vigili del fuoco, le dogane e gli uffici pubblici, in mattinata un corteo partito dal Comune si è diretto in piazza Castello, i manifestanti hanno sostato per oltre due ore sotto la prefettura e una loro delegazione si è incontrata con il rappresentante del governo per sollecitare gli aumenti contrattuali già concordati ma non ancora esecutivi ed il pagam

Non è solo un film: è l'avvenimento del giorno! Ne parla tutta Torino con tutta l'Europa.

Romano

SNOCCI

L'UOMO DI MARMO

un film di ANDRZEJ WAJDA

Il Corriere della Sera
«È la sorpresa inaspettata di un autore fra i più dotati del Berlinguer»

l'Unità
«Un film straordinario».

Avanti!
«Un film incantevole»

Il Corriere d'Informazione
«Un film bellissimo»

Il Giorno
«Sono abbastanza pazzi della storia... e vari stili e generi e lo stile... saranno a ragione, superanno le donne che cupidamente meglio»

la Repubblica
«Finalmente l'amore nella semplicità. Il film è americano nella struttura»

La Gazzetta del Popolo
«Un film saggio... con un linguaggio sobrio e di verità»

3ª SETTIMANA
ARTISTI
EROTIC CENTER
Proseguono le repliche (censura permettendo)
AFFRETTATEVI!
Il più provocante film "Very hard-core" in EDIZIONE LUNGA

ECCITAZIONE CARNALE

TUTTO E' PERMESSO... MA PROPRIO TUTTO!!!

OGGI AL CINEMA LUX

ritorna il film che entusiasmò Torino

Giulio Basletti
51 anni Milano

Vincenzina Retanna
17 anni Napoli

Giulio, essa disse ansante e felice. C'hi sei le rispose
Sono la tua Vincenzina!
Come COSÌ GRANDE?!
6 mesi dopo eravamo marito e moglie e allora tutti ma dicevano
Come COSÌ PICCOLA!!

Romanzo Popolare

...MICHELE PLACIDO | ...MARIO MONICELLI

soggetto di AGE-SCARPELLI - MARIO MONICELLI

Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — E' un film per tutti

VENERDI'
al Cristallo

NIENTE LO FERMAVA - VIVEVA PER IMPORRE LA SUA LEGGE LO CHIAMAVANO

FRANCO CALIFANO • MARTIN BALSAM
ROBERT WEBBER • ELEONORA VALLONE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

OGGI al cinema TORINO

PORNOEROTIC SUPERSEXY

Appuntamento hard per intenditori

CLAUDINE BECCARIE

TORO E VERGINE

INCONTRO RAVVICINATO

con CLAUDINE BECCARIE

ARTEMIS TSIARAVY - CAROLINE - DORA KALYON - HARRIS TYRON

regia di ELIAS MYLER

una produzione ANDROMEDA FILM - EASTMANCOLOR

Orario spettacoli: 14,30 - 16 - 17,45 - 19,40 - 20,50 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

La Perla

PIERRE RICHARD
VICTOR LANOUX

Il film più comico, movimentato, pazzo e spettacolare che abbiate mai visto!

Da «La Stampa»
«Tutto scorre come una minuziosa regia fresca e un bel risultato un lavoro riuscito»

Dal «Corriere della Sera»
«Se il cinema è soprattutto azione... [illegible] è un esperimento riuscito. Perché oggi è soprattutto guardare e meravigliarsi di fronte al fatto»

LA SVIGNATA

GERARD OURY

Imminente a TORINO

il capolavoro di Cannes

Domani al DORIA
"il salotto di Torino"

un capolavoro!... uno dei migliori film realizzati in America

Un grande successo al Festival di Cannes

I GIORNI DEL CIELO

Richard Gere · Brooke Adams · Sam Shepard · Linda Manz · I GIORNI DEL CIELO
Produzione Esecutiva Jacob Brackman · Produttore Bert Schneider
Scritto e diretto da Terrence Malick · A Colori · Un film di Paramount Distr. in CIC

Domani al CORSO

Hanno il loro mondo, un codice d'amore e di vendetta.

Nessuno aveva mai osato infrangere le regole.

IL RE DEGLI ZINGARI

Domani all'IDEAL

Nel più colossale film di tutti i tempi la più grande vicenda d'amore della storia

Domani al NAZIONALE

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Patrick, Susan Penhaligon Robert Helpmann. Col. Vist. 14 Or 14,40 - 16,40 - 18,20 - 20,20 - 22,20

ASTRA: L'aquilone del 3° piano

ARISTON: Goldrake l'invincibile.

ARLECCHINO: Gegè Bellavita Flavio Bucci, Tina Pobiri con Vist 14 Or 15 - 17 - 18,45 - 20,30 - 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (via Artisti, tel 651 374) Eccitazione carnale Dorothy Lane Sinclair. Vist 18 Or 15, 16,30 18, 19,30, 21, 22,30.

ASTOR: Oliver's story Ryan O'Neal, Candice Bergen

AUGUSTUS: California Suite, M Caine, J Fonda, W Matthau Col Or 14,40 16,40 18,30, 20,20 22,30.

CAPITOL: Il cacciatore, Robert De Niro Vist. 14

CENTRALE d'Essai: L'amour violé di Y Barbin con Valhère Nell Vist 18 Or 14,30 16,30 18,30, 20,30 22,30.

CORSO: Da Corleone a Brooklyn M Merli, M Mercier

CRISTALLO: Tornando a casa, J Fonda B Dern, J Voight. Vist 14 Or 14,40 16,20, 18,50 22,20

DORIA: La stessa giovane il prossimo anno.

GIOIELLO: Il testimone, A Bordi, P Nuiot Col Rid. Vist Or 14,30 16,30 18,30, 20,30, 22,30

IDEAL: Tutti a squola, Pippo Franco, Laura Troschel, col Nino Vist Or 15,10 17, 18,50, 20,40 22,30

LILLIPUT: Caro papà di Dino Risi con Vittorio Gassman. Non vist Or. 14,30 16,50 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LUX: Romanzo popolare, U Tognazzi O Muti

METROPOL: Les pomercates. Vist 18.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA: World of Jeanna con Jenna Gills, Indirizzo integrale) Apertura ore 10 del mattino

NAZIONALE: Disco delirio di Oscar Roy non vist Or 14,30 - 16,30 16,30 - 20,30 - 22,30

OLIMPIA: Dimentichare Venezia di Franco Bertini con E. Josephson, M Merlino Vist 14 Or 14,30 - 16,30 - 16,30 - 20,30 - 22,30

REPOS: Cioccolato amaro 70 Or 14,30 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ROMANO: L'uomo di marmo di Wajda non vist Ap 15,30 fino 18,10 - 18,30 - 22

STUDIO SITE: La sera della prima, di J Cassavetes. Non vist Or 16,30 16,30, 20,30, 22,30.

TORINO: Toro e Vergine, incantevole erotica rivelazioni. Col. Vist. 18 Or 14,30, 16, 17,45, 19,10, 20,50 22,30

VITTORIA: Verso il Sud, Jack Nicholson

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Fatelo con me... Monika dolci daneel, Ole Soltati, Segnale Hollywood Vist 16 Or 14,05 15,45 17,25 18,05, 20,45, 22,30

ASTRA: Un uomo in ginocchio, Cimino V. 14

COLOSSEO: Il lazzaro degli occhi di ghiaccio, C Eastwood

ELISEO: 1856: la prima grande rapina al treno, Connery Down Non vist

FORTINO: Agente 007 una cascata di diamanti non vist

LA PERLA: La scignata, Non vist

MARFIS: La chiamavano Bibbo di B Lucia Vist 18 Or 14,30, 16,30 18,30 20,30, 22,30

MASSAUA: chiuso per riposo

MISSISSIPI: oggi chiuso

ORFEO: Hallowen la notte delle streghe. Curtis V. 14

CINEMATOGRAFI

PUNTODUE d'Essai: Tabou, di Vilgot Sjoman con Kall Bergqvist Vist 18. Or 15,30, 18 20 18, 22,30

STATUTO: oggi chiuso

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: oggi chiuso

APOLLO: oggi chiuso

ARIZONA: Oedipus Orex Vist 18 Ore 20,30, 22,30

CONTINENTAL: Lo straniero senza nome, C Eastwood

EMILA - RAGAZZE: donnini Confessavano a chiamarla il gallo con gli stivali.

FARO: Sexual Student. Vist 18 Or 15, 16,30, 18, 19,30 21, 22,30

FIAMMA: Il giocatore, N Manfredi M. Jolipri Non vist

GIANNOLA MARIONETTE LUPI: ore 10 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W Disney

HOLLYWOOD: chiuso per riposo

PRINCIPE: chiuso per riposo

ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi Zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo La collegiale svedesi, sulla scena 2° Palestra di luci rosse. V 18 Ore 16,15 - 21,15

CABARET VOLTAIRE: «La belle dei cinque» 18,30 il testimone dalle tiepide, con C Giulia R Schiaffino 18 appuntamento al cinema Jazz erotiche; 19 Un attore di cuore Regia Gilbert Gritti, 21,30 spett. Italiano Hamlet, di Charles Marowitz; 22,30 La Divina Commedia, 2° tipo intermezzo-parlato. Ingresso soci

CINELLI: (Calandra 15 - 447 2868) Hard core n. 5. Ingresso riservato soci Posto unico L. 1500 Tessera omaggio Ore 20,30: 22,30

MOVIE CLUB: Percorsi la Galaxia di Eric Rohmer, versione originale sottotitolata ore 20,30 22

PO: chiuso Domani La apprendista.

REGINA: Rocco schiavi, Colori Vist 18.

VITT. VENETO: Tutta femminile.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Angela. V. 14

GIARDINO - CINECCHIO: Champagne per due dopo il funerale, di A. Christie con B Eklund E Sommer 20,30 22,30

SMERALDO: oggi chiuso

VINZAGLIO: Seconda rassegna di films vietati: La cugina, Madame Claude, Stalingrado Cinema F.lli Cervi 18 Ore 20,30 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: riposo

S. PAOLO: oggi chiuso

ZONA FRANCIA

BERNINI: Domenica maledetta domenica, V. 18

GIDEON AZZURRO: riposo

STAR: oggi chiuso

ZETA d'Essai: Berlinguer ti voglio bene, di G. Benedetti con R Sengni, A Vali Vist 18 Ore 20,40, 22,30 (salvo oggi).

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 79 3001 odissea nello spazio.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ARENA: oggi chiuso

EDERA AZZURRA: Uomini e cobra, Kirk Douglas Henry Fonda Techn.

JOLLY: oggi chiuso Roman Sexy Symphony.

ORIONE: Dalla culla al quartiere Ore 21,30 Per grazia ricevuta, di M. Marinelli

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: Orgasmo bianco. Vist 18.

MAFOR: La collegiale. Vist 18

SOCIALE: oggi chiuso

ANCI-ZENIT: ore 20,30 Rimangia Anche Perché un assassinio. Techn V. 14

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDEN d'Essai: Madame Indigo, di M Wenner con R Mitchum S Weld Ore 20,15, 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CAURIA d'Essai (P Borgaro): Il re dei giardini di Marvin di Bob Rafelson con J Nicholson, Ore 20, 22,30

ITALIA: oggi chiuso

SPEZIA: Emanuelle reportage in Orient, Vist 18

Film segnalati dalla critica. L'uomo di marmo (Wertmuller), Il re dei giardini di Marvin (Cabiria d'Essai)

Riduzioni ad Associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema Adriano, Ambra, Arco, Artistic, Arpia, Arlot, Astra, Bernini, Capitol, Centrale, Continental, Ebano, Fortuito, Massaua Odeon Azzurro Rosa Torino, Vittoria, Vittoria

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

MARGHERITA: Alexia l'intimo di ghiaccio.

CASELLE

ITALIA: Una ragazza a due posti. Vist 18

CHIUSA S. MICHELE

GLORIA: L'altra faccia di mezzanotte.

CIRIE'

CATALANO: Ho diritto al piacere, V 18.

ITALIA: Il caldo e il nudo, Michel Vist 18

NUOVO: oggi chiuso

CUORGNE'

PERONA: Bel Ami.

GRUGLIASCO

PICCOLO TEATRO: L'americano.

LANZO

CATALANO: Una bella governante di colore. Vist 18

MONCALIERI

ITALIA: Il diario erotico, Rose nuit Vist 18

PINEROLO

HOLLYWOOD: Filo da torcere.

ITALIA: Blackout, Intorno nella città.

NUOVO: Rapporto segreto delle studentesse.

PRIMAVERA: Cuore di carne.

RITZ: Il segreto di Agatha Christie.

RIVAROLO

CRISTALLO: La bella e la bestia, V 18

SETTIMO

GARIBALDI: Las pornocrates. V 18

SUSA

DENISIO: Torino nera

VALPERGA

AMENA-LUCE ROSSA: Svezia 79.

VENARIA

SUPERCINEMA: La moglie vergine.

CENTRALINO (tel 837.500)

EMBA - RASSEGNA TEATRALE: questa sera ore 21,15 la Compagnia Piemontese di Persia Argentina in La bruta sitta, di Agostino Fassi. Pren. e inf. tel 599 467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 15 e 16,30 Elliot il drago invisibile, cartoni animati a colori di W Disney

GOBETTI: ore 21 Raffaella De Vita in B.B. e la donna. Tel 544 582-556 248.

ISTRADOSSI (S. Mauro 31): La scalata, romanzo Anonimo? Shirley 21,30

NUOVO - SALA VALENTINO: questa sera ore 21,15 la compagnia Anna Bohemia in Arsenico e vecchi merletti, il capolavoro comico degli Anni 40. Pren. corso M. d'Azeglio 17, tel. 650.352

PICCOLO REGIO: ore 17,30 audizione decografiche Lucia di Lammermoor di G. Donizetti. Presentazione di Lino Vaccaro. Ingresso libero

TURINES (tel 499.044 - 535.084) ore 21,15 La protesta dei animo. Due tempi lavoro di Aldo Nicolai

UNIONE CULTURALE (v. Battisti 4/b Palazzo Carignano): 21,15 Coop. Teatro U in Faubleh-Jury. Pren. 511 776 ore 16-19

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Dovrano 2) 21

ARLECCHINO: ore 21 Grugno 5

DU PARC: ore 21 Romizy

LA PERLA: ore 15,30-21 Armandino

ODEON (via Cuneo 16-21 Roby

TROCADERO: 21 Fiori California

INDIE - PIANO BAR (Viale 10 - 537.340) G Palumbo M. Vila

SAN GIORGIO - VALENTINO - Ristorante Danze con Pino Show

VILLA GAY GIARDINO DISCOTECA: ?

GALLERIE - MUSEI

ARTE MODDA (via Cavour 28, tel 512 760) Mostre dall'800, antichi e antiquariato

ARTE CLUB (Sagrino 2) J Velly

CIRCOLO DEGLI ARTISTI: Roberto Tassoni scultore 1900-1976 Mostra antologica dal 2 al 31 maggio 1979. Orario 10,30-12,30, 14,30-18,30, sabato e domenica 10-12,30 14,30-18,30.

CITTADELLA (Bastia 21): Ogmandi

DOMANDUCCI (Via Verona 22 - 85 476) Ori bei dei due Rinaldi

DOCUMENTA: Fausto Pendallo

EMMEDUE: Giorgio Butti

GISAI (Solferino 2) Coll Mazzetti

MADAMAWA CENTRO (v. P. Tommaso 2) F Fedele

NARCISO: Lavori di Valsecchi ed altre opere dell'800 italiano

PALAZZO PROMOTRICE - VALENTINO: Padiglione del 1927 Mostra della Regione Piemonte Or. 10-19.

PRIMA (v. Cavour 32, 10 (877 344). I pupazzi di Edoardo Chappel

QUADRINO (Via Cavour 35) Pascutti Viotti Nicola Dulghiaroli

"Notte breve" per Hitchcock

CANNES — Alfred Hitchcock sta preparando il film *The short night* (la notte breve) che realizzerà quest'estate in Finlandia. Il «mago del brivido» (definizione per la verità restrittiva per il grande regista) «mescolerà amore e spionaggio, come già fece in "Notorius"». Hitchcock, che fra poco avrà 80 anni, afferma che *The short night* sarà il suo testamento cinematografico.

Piccolo Regio — Oggi alle 17,30 per le Audizioni Discografiche: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti, presentazione di Lino Vaccaro. Ingresso libero

Cinema cinese — Per la rassegna di film cinesi, al Kinostudio (v Cesare Battisti 4), stasera alle 20,30, «I pionieri» (1975).

Dalla città al quartiere — Al cinema Orione: stasera, alle 21,30, «Per grazia ricevuta» di N. Manfredi. Ingresso 500 lire.

Concerto a Rivoli — Stasera alle 22,30 il percussionista Andrea Centazzo si esibirà nel «Piano bar» di Mirandolo, durante una performance di musica creativa.

Dibattito su Jarry — Alla sala Antonicelli presso l'Unione Culturale, oggi alle 18 dibattito-conferenza su Alfred Jarry (di cui continuano le repliche di «Faustolo» in via C. Battisti 4/b). Interverranno i professori H. Behar, P. Brunel, G. Davico Bonino, R. Moriee, S. Zoppi e A.P. Moscatto.

Teatro dialettale all'Erba — Stasera alle 21,15, al teatro Erba, la Compagnia Piemontese di Persia Argentina presenta «La bruta sitta» di Agostino Fassi.

Teatro Gianduja — In via S. Teresa 5, fino a domenica, ore 15 e 16,30, «Elliot il drago invisibile», cartoni animati a colori.

Teatro Tunnel — La «Piccola Fabella» del Teatro Tunnel continua le repliche di «La protesta dei animo» di Aldo Nicolai, realizzazione di Armando Rossi (feriali ore 21,15, festivi ore 16)

LA GIOSTRA - Asti: Le figure nell'aria
LA PARISIANA: C. F. Patrone - P. Vespasiani ore 16,30-19,30
LE IMMAGINI: Vecchiarini Disegni
STUFFIRE (Pianezza 1): P. Bonfiti
TAVOLOZZA (Via Genova 35): Pascutti Viotti Nicola Dulghiaroli

MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - Teatro Gianduja - S. Teresa 5, 530.238.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 15 e 21,15 «Fuori da invidiare». Un uomo da sfiducia, di A. Brooks con P. Shaw S. Matei (Gran Bretagna 1973, col. min 110)

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

RADIOFLASH 97,700 - ARCI
ALFIERI
Domani ore 21,15 concerto con
JOHN MARTYN
Marcello Capra
Ingresso L. 2.500
Prevendite: Alfieri - Arci - Ricordi Maschio - Caligaris - Rock and Folk

NUOVO - Sala Valentino
questa sera ore 21,15
La Compagnia «Anna Bolena» in
ARSENICO E VECCHI MERLETTI
Ultimi 3 giorni
Pren. C.so M. d'Azeglio 17 - Tel 650 352

TEATRO GOBETTI
domani, ore 21 il Teatro Stabile in collaborazione con il Centro Inizia presenta
RAFFAELLA DE VITA
in B.B. e la donna
e con Bernini - Regia M. Scaglione

TEATRO CABARET CENTRALINO
Giovedì, venerdì, sabato
IL PAZZO E IL PENDOLO
FELICE ANDREASI
Ini. piano Tel. 83.25.06

le rot BAR MUSETTE
Stasera ore 21 - venerdì
GIAN FERRARI

Du Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
«SERATA ROMANTICA A LUME DI CANDELA»

FOLK
EXIRIA V. Calandra 16
Questa sera
Renato **BESTONZO**
Ripresa settembre in sala di Viaggiogruppo

DANZE
Lorenzo
V. A. Doria - Tel. 511 777
BERATA DELL'AMICIZIA
FRED CALIFORNIA

PIANO «O» BAR
BERNARD THOMAS
Via Quintella 20 — Tel 830691

le immagini
oggi dalle ore 18 in poi
RENZO VESPIGNANI
è presente all'inaugurazione della sua mostra di
INCISIONI e DISEGNI
Torino - Via della Rocca 3

DAVICO
questa sera ore 18
inaugurazione mostra personale di
ALBERTO DONINI
Galleria Rubaltino 26 - 878.191

Ente Lirico Arena di Verona
TEATRO FILARMONICO
Sabato 19 maggio ore 21
RECITAL DI MARILYN HORNE
brani di Rossini, Gounod, Massenet, Meyerbeer, Peri, Durante, Marcello, Mahler, Jacquin Nin
Venerdì 1 giugno ore 21 - Domenica 3 giugno ore 15,30
Mercoledì 6 giugno ore 21
ORLANDO FURIOSO
di Antonio Vivaldi
direttore Claudio Scimone con i Solisti Veneti
protagonista: Marilyn Horne
Prenotazioni e informazioni biglietteria teatro Filarmonico Telef. 045/59.17.57

Arlecchino
ULTRACOMICISSIMO!

Da venerdì
al Vittoria
il personaggio più popolare dell'anno nel suo più recente e divertente film.
HENRY WINKLER
e

COUNT BASIE e DUKE ELLINGTON IN RISTAMPA

in tutte le edicole i giorni del JAZZ

3ª uscita
WOODY HERMAN

ogni settimana
1 disco LP Hi-Fi stereo
e 1 fascicolo
a lire 2.500

in 80 dischi tutto il Jazz dalle origini alle avanguardie

FABBRI EDITORI

Le offerte dei lettori a «Specchio dei tempi»: slancio di solidarietà popolare

Un'amicizia che non si spegne mai

Tra il primo gennaio e ieri la rubrica ha ricevuto per le varie iniziative oltre 283 milioni

La fiducia che Specchio dei tempi ha conquistato nel cuore dei lettori è testimoniata, ogni giorno, dalle decine di offerte che giungono alla rubrica da ogni parte d'Italia. Sono quasi sempre piccole cifre che rappresentano una grande volontà di partecipazione, un'amicizia inesauribile.

Dal primo gennaio a ieri il totale dei versamenti per le nostre iniziative è stato di 283 milioni 126 mila lire, utilizzate in gran parte per tendere una mano agli anziani più soli, ai malati in difficoltà.

Pubblichiamo un altro elenco di offerte al Fondo di solidarietà.

In ricordo di Josetta Gibelli amiche, amici e condomini di Turin Park 211.000; le zie in memoria di Sergio Tarasco 100.000; titolari e personale Bambi calzature in memoria di nonna Giovanna Francone, per nipoti: Fantone e Mattazzi 50.000.

In suffragio genitori A.F.: in memoria di Giulio Pe- e moglie Anita 40.000; in ricordo di nonna, Giorgio Cavallo 30.000; E.V. Teramo; i condomini di via Capriolo 11 in memoria di Tranquillo Allprandi: M.N. 30.000.

Ada Delfino 30.000; in di Anna, zii e cugini, per ne A.C. 25.000; in memoria della zia Linda il nipote Mario 25.000; N.N. in memoria di Papa Giovanni 25.000; -ra e Francesca 25.000; Mariuccia D. in onore di Papa Giovanni per anziani 30.000.

Palma in onore Sacro Cuore e Immacolata 13.500; L.V. 10.000; N.N. 10.000.

A.R.D. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 10.000; Emma ricordando la cara mamma: in onore di Papa Giovanni e S. Rita F.M.C. 10.000; in suffragio Rosa Sartorio: per i miei genitori defunti 10.000.

Io e Jet 10.000; per un bimbo F. 10.000; in memoria di Giuseppe Albugie 10.000; in onore di S. Anna una preghiera R.E. 10.000; ringraziando Papa Giovanni 5000; in onore di Papa Giovanni P.L. 5000; M.C.D. alla Consolata che mi protegga 5000; Wanda C. N.N.

Giovanni Noveri. Diano Marina; in memoria del rag. Giuseppe Faidella amici e colle- Lancia 50.000; C.M. ringrazia Papa Giovanni; N.N. 50.000; Fiorentina in memoria di Papa Giovanni 50.000; G.M., Alassio 50.000; npi due, Ivrea 50.000; in memoria di Natalina 40.000; N.N. 25.000.

Franca Lina Zerbi, Voghera 25.000; in onore Papa Giovanni e memoria marito e figlio 20.000; N.N. 20.000; in ringraziamento Papa Giovanni invocando protezione, D. Luigi 20.000; V.S. 20.000; Galuzzi berto, Pinerolo 20.000.

in onore Papa Giovanni 20.000; Della e Sergio in ricordo per ricorrenza alla Madonna di Lourdes F.F.F. 15.000; in ringra- a Papa Giovanni 10.000; in onore di Papa Giovanni N.N. 10.000; Francesca Ghierione in memoria Onorina Ghierione 10.000; Giovanna Fassio 10.000; in memoria dei suoi figli, Salaroglio Virginia, Camagli (Ge); Padre Giuliano e mio papà in onore S. Pancrazio.

In del caro Piero perché dal cielo preghi per noi. P.E. 10.000; in memoria Papa Giovanni per ricevuta una nonna D.E. 10.000; Anna per persona anziana; A.B.C. 10.000; in di Papa Giovanni grazia ricevuta 10.000.

Rosina per aiutare chi ha bisogno; Bontante, V. 5000; famiglia S. per i defunti 5000; un gruppo di persone 5000; in onore di Papa Giovanni, C.G. 2000; Persico, Donatori Sangue Fidas, Chieri 1000.

Anna per una persona anziana 15.000; in onore Papa Giovanni 10.000; in ricordo di Papa Giovanni per i bambini L. M. 10.000; a Papa Giovanni perché protegga la nostra famiglia in questo periodo difficile N. N. 10.000.

Dramma di 2 bimbi

La vedova di Angelo Oneto con i due figli: quale futuro?

Angelo Oneto, 37 anni, suicida con il fuoco, per protesta sotto gli occhi della moglie e dei figli. E' l'ultimo dramma vissuto dall'intera città in un misto di incredulo stupore, raccapriccio e vergogna. Tutti, chi più chi meno, si sentiti colpevoli di questa morte assurda che rilancia sul tappeto, tragicamente, il problema della casa. «Sono episodi che in questa società civile non devono accadere, ne siamo tutti responsabili» hanno scritto molti lettori, inviando offerte per la moglie ed i figli di lui vittima, rimasti soli ad affrontare la realtà difficile di ogni giorno.

Angelo Oneto, disoccupato, si era dato fuoco davanti al municipio il pomeriggio del 4 maggio, durante una manifestazione di protesta organizzata da famiglie sfrattate. Anch'egli, inquilino di una casa popolare, era ossessionato dall'idea di ricevere l'intimazione di sfratto, e nulla aveva potuto le assicurazioni delle autorità comunali tese a garantirgli l'alloggio: dopo essersi rovesciato addosso una tanica di benzina, Angelo Oneto s'era trasformato in torcia umana riportando ustioni gravissime. Tragica determinazione, oppure gesto incosciente? Nessuno può dire, oggi, se il giovane disoccupato voleva darsi la morte, o se invece è rimasto vittima di un'azione di protesta che doveva essere soltanto dimostrativa. Ed inutile appare la soluzione del dubbio.

Al termine di un'atroce agonia, Angelo Oneto si è spento sabato pomeriggio al Cto, lasciando la moglie e i figli in tenera età. Per loro la vita continua, anche più difficile di prima: perciò la solidarietà dei lettori si è mobilitata attorno alla giovane vedova con una raccolta di cui ha raggiunto fino ad oggi 1.350.000 lire.

Queste le offerte ricevute: *A.D. 500.000; Perché non debbano più ripetersi simili tragedie N.N. 200.000; P.G. 100.000; Lucia. 100.000; N.N. 100.000; N.N. 50.000, Piero e la nonna 50.000; Alessandro Verratrini 50.000; Giovanni, Milano 50.000; Paolo e Rosa Bellotti 10.000; N.N. 10.000; N.N. 20.000; In memoria dei miei cari defunti 5000; Un amico 5000.*

Altre offerte inviate al Fondo di solidarietà — Per bimbo mongoloide: Angelo Zana 10.000; Mario e Girotto 200.000; rag. Andrea Filippi 100.000; B. Bevagna 50.000.

Per Carmela Pecorella: Maria e Enrica Sarale 50.000.

Per Antonio Consiglio, M.C.: Bianca Cortese 50.000.

Per combattere il coma

dopo passo, la sottoscrizione lanciata attraverso «Specchio dei tempi» dai genitori di Pippo Cogerino ha superato ieri sera gli otto milioni. Un avvio importante, fatto di contributi grandi e piccoli, per raggiungere l'obiettivo prefissato: un macchinario «per combattere il coma», da donare a Molinette in memoria di Pippo, sedicenne, figlio unico, che due sono si spense proprio in quell'ospedale dopo un incidente stradale e 40 giorni di

Superando un dolore One, i genitori di Pippo Natale Cogerino hanno destinato all'acquisto dell'apparecchio la cifra che l'assicurazione dovrà per la morte del loro ragazzo: 12 milioni di lire. «L'apparecchio costa ottanta milioni, e può salvare mi vite» dicevano nell'appello la mia dieci giorni orsono. Con la cifra raccolta dalla sottoscrizione, un quarto di strada è già to compiuto. Queste le offerte versate:

In memoria di Ottavia Ferrando, Efisio Nano e Renzo Oddone: Elisabetta Stefano e Carlotta, Trieste 250.000; Iris e Sergio Gandolfi, Roma 200.000; gruppo Pilonetto 20.000; Claudio e Teresa 20.000; in onore di Giulia Taddeo N.N. 20.000; in memoria del cav. Luigi Callegari 10.000

Offerte dagli amici bar Norge in memoria Domenico Cornetto; i negozianti, inquilini e amici delle vie: Tripoli, Aires, Lamusel, Capo 175.500; N.N. 100.000; M.T. 13.M. 100.000; un gruppo di Settimo Torinese via Bondrio 59.710; in memoria dei nonni Belgioio 50.000.

Maria e Pino 50.000; Fabrizio e Monica 50.000; Giampiero e Daniela 50.000; Barbara e Elveda 30.000; Coltaudo Indesit, Orbassano 30.000; N.N. 30.000; Intonella 30.000; Carla, Marika e Monica 30.000; E.M.N. gli amici di Pilonetto 20.000; Panfiglio Erpetto 20.000; S.p.A. 20.000; Renza e Mirella; C.A.P. 20.000.

di Giulio Sacco 20.000; Fely 20.000; C.M.V. 20.000; Laura Berri Eva Enrica 20.000; Alfredo 20.000, S.E. R.B. 15.000; Luciana e Nadiana in memoria del papà. Giovanna in memoria della suocera e Giachino Maria in memoria 15.000; Rostagno 15.000; un gruppo persone 12.500; Secondina, Olga Ippolito 10.000; Valentina, Fabio e Alessandra; Emilia 10.000; Ferrero 10.000; Mazzucco Enza 10.000; Francesca 10.000; Fabrizio 10.000; N.N. 10.000; Bossina 10.000; Laura e; N.N. 10.000; Clarnsapino 10.000; Pia Luisa.

Gertrude e Caterina 10.000; N.N. 10.000; un amico 10 cento di questi giorni 10.000; Elvira 10.000; Fratin.

Antelli Luciana 10.000; Giorgio e Alberto 10.000; per i miei defunti; Paola 10.000; Carola C.; M. e B. 10.000; P. e B. 10.000; Claudia e Patrizia 10.000; P.C. 10.000; In onore di Padre Pio 10.000; Bianca 10.000; C.D.P. 10.000; via Angela 10.000; Chiantar Colombo 10.000; Quas- Giorgio Emanuele; Del Pio Luogo Daniela; N.N. in di Papa Giovanni 10.000; sorelle Lerici 10.000.

Cosentino Angela; Mariano, pensionata 10.000; N.N. 9000; Marina in ricordo del nonno Luigi e Gaspare 5000; Cillis Micciché; Samanta O.W. 5000; famiglia Draperi; Sgrablich Maria 5000; De Lucia Federica; famiglia Raviola 5000; Marisella Bognitto; Lorini Luciano 5000; Frattoni Agata; Cobetto 5000; P.M. 5000; Rosso Renzo; Racca Giovanni 5000.

Ventrella 5000; Maurizio Pasoni famiglia Pescatore famiglia Valdi 5000; Dadone 5000; Franco Cavallero; pensionata Nanno Letizia 5000; Ajassa Mario; Bruno 5000; Ticchiarelli Raffaele 5000; Pirl Guido 5000; Serra Liliana 5000; N.N.; Selmo Marzia 5000; Bianca M.; Bosco 5000; Leoni Maria 5000; Forcelli Maria Teresa 5000.

Chianura e Urso 5000; Ganzisti Tiziana e Paolo 5000; Barreci Giuseppe 5000; Detona; Novero; F.G. D.R. 5000; Bianca 5000; Auro 5000; in memoria di Rena Carletto 5000; N.N. 5000; G.R. 5000; Stefania e Roberto 5000; Andrea 5000; Pierluigi 5000; Rina in ricordo di Giacomo 5000; Angela 5000; Conti Teresa 5000; Maria Virgallito; Demonda Angelo; Arieò Marilena 5000; Colella Francesco 5000; S Ernesto 5000; Pagioli 5000.

Ferrera Rosario 5000; Silvano Cavaliere 5000; Lanfranco Giampiero; Muratore Antonella, Orsetto M. Letizia; Bianco Renata 5000; Serra 4500; Antonio 4000; Ip- Marangon Luciano 3000.

Quartaro Salvatore e famiglia 3000; Giovetti Piero 3000; di Barbara 3000; Petrali Ercole 3000; Trisolino Mario 3000; Lenai Sergio 3000; Gaya Efigenia 3000; Soave Rampone 3000; Ravello Giovanna 3000; Betro Antonio 3000.

Marre Alessandro 3000; Figliuglia Leonardo 3000; Passarella Elena e Sabrina 3000; Iacolino 2500; Moccia G. Carlo e famiglie 2500; Confalonieri Robino Luigi 2500; Bertoletti R. 2500; Peraiti Silvana 2500; Giuliana e Concetta 2000; Maudna Gaspare 2000; Nonna Bruna 2000; Coppola Giuseppe 2000; Pano Giuseppe 2000.

Bartolini Gabriella 2000; Chiri Amalia 2000; Bertano Giovanni 2000; Roberto 2000; B.R. 2000; Chieppa e Rizzo 2000; Enrica 2000; Monte e Fuggetta 2000; Grazia Bozzalla 2000; Grania Sabina 2000; operaio Fiat 2000; Piergio Severini 2000; Mattia a 2000; Enrica Severini; Fumi 2000; Tancredi Antonietta 2000.

Marengo Caterina 2000; Berti Patrizia; coniugi Negro 2000; Maccarrone Mirella; Pagani Roberto 2000; G.L. 2000, Rita e famiglia Magno 2000; Teresa Drago e famiglia 2000; famiglia Concetta Settino 2000; Sottile 3000; Rita; 2000; Ivana e Roby; 2000; Antonella; famiglia Giannettino Maria 2000; Grimaldi Angelo 2000; Cavaliera 2000; Battaglia Battis- 2000; Logozzo Francesco Amoruso 2000.

Seminato Angelo 2000; Taso 2000; Pigliella Alfonso 2000; Rocchetti 2000; Bordon Marras Marco 1500; Demichelis e Massimo 1500; Fontana M. 1500; Zerbi Genuina pensionata 1500; Ricci De Luca Rosa 1000; N.N. 1000; Paulin 1000; Perin 1000; famiglia Maggio 1000; famiglia Forneris Coppino 1000; Laura 1000; Perono 1000; Sgarbossa Wanda 1000; Costa Giovanni 1000; Fedrigoni Daniela C.P. 1000; Sabrina Pagani 1000; Bellocchia M. Teresa.

Usseglio Lorenzo 1000; Mauro 1000; Obertino Maria 1000; Cervellati Cavallo Lidia 1000; Perazzi Caterina 1000; Caterina 1000; Quartararo Giuseppe 1000; Quartararo M. Concetta 1000; Quartararo Teresa 1000; Messina Giuseppe 1000; Vincenzo 1000; Garrone R. pensionata 1000; Bertoletti R. 1000.

Volu Sebastiano; Serena Omipi 1000; Cardinali Dante. Casa Serena Omja 1000; Massola Giuseppe 1000; Martelli Domenico 1000; Concettina 1000; Onorato e 1000; Usseglio Paolo 500; Insana 500; Colla Angiolina pensionata 500; Scaglione Luisa 500; una pensionata 500; Lepraro Lorenzo 500; Barbaro Maurini 400.

N.N. 500.000; dipendenti Utet; dipendenti Ventana, Torino 305.500; S.r.l. Ditta Concessionaria Auto 200.000; Feraudo Concetta 200.000; A.P. 100.000; Luca e Andrea 100.000; Biblioteca Nazionale 86.000; 30 amici 50.000; N.N. 50.000; Olivetti ufficio Dogana 50.000.

Roberto e Luisa 50.000; N.N. 50.000; Mercato di corso Svizzera 50.000; N.N. 50.000; in ricordo della nonna Maria 50.000; N.N. 50.000; Gianluca B. in ricordo di Pippo 50.000; condominio di via Ormegna e via F. Belli 47.200; un gruppo di impiegati Cpat 45.000.

Ansaldi M. Grazia 0000; in memoria di Massimo 35.000; un gruppo dipendenti RX Michelini di Torino 34.000; Clara D.C.F. 30.000; Ditta Clay 30.000; per la cara Cinzia, Paolo e famiglia 30.000; in memoria dei nostri cari defunti coniugi Geninatti 25.000; N.N. 25.000.

Liceo Scientifico Ottavo 24.000; un gruppo dipendenti Fiat 22.000; Roberto O. 20.000; invocando l'aiuto di Maria Ausiliatrice 20.000; M.B. L.B. 20.000; Luana, Franco, Riccardo, Maria L., Valeria e Piero 20.000; in memoria di Papa Giovanni 20; N.N. 20.000; in ricordo della nonna Maria 20.000; Pace Franco in memoria del papà 20.000; Cristina e Roberto 20.000; N.N. 20 Bruna 20.000; Marta 20.000; Navone 20.000; Pertusio Germana, Mirella Federico, De Marco Giuseppina 10.000; N.N. con auguri a Leonardo David, la più vecchia sciatrice di Torino 15.000.

Roberta 15.000; in ricordo di Pippo Lello e Massimo 15.000; Giorgio Stocco 15.000; madrina in memoria di Massimo 15.000; gli amici di Tommy 15.000; in memoria di Corrado 15.000; Agostina e Nino Gallrè 10.000; Anna 10.000; G.S. 10.000.

(Continua)

Una donna inganno ha portato via 850 mila lire

Soccorso due sorelle sole derubate di tutti i risparmi

«Viviamo di niente, denaro ci serviva per pagare gas e luce»

Le sorelle Antonia e Maria Sampò: «Per quei risparmi avevamo rinunciato a mangiare»

Aperano messo da parte 850 mila lire e glielhanno rubate. «Erano i risparmi di anno», racconta Maria Sampò, anni, una delle due protagoniste di questa storia. *L'altra è una sorella Antonia, 79 che ascolta in un angolo, sferruzzando alla luce della finestra. Vivono in pochi metri quadrati al primo piano di una vecchia casa di via San Secondo dopo aver lavorato entrambe per più di 50 anni.*

Alcuni giorni fa, una visita inaspettata. Erano a tavola: stavano bussare e aprono. «Mi manda suor Lucia», dice la donna che si presenta loro tenendo in mano una busta bianca. Estrae una banconota da 100 mila lire; «Ve ne devo lasciare 60 mila, dovrete darmene 40 mila di resto». Maria Sampò, reggendosi a un bastone e trascinando la gamba che un'auto gli ha rotto sotto casa, tre anni, raggiunge la camera e apre il cassetto dove con sua sorella ha accumulato i risparmi. Alle sue spalle, rapida, giunge la sconosciuta; basta un attimo, raccoglie il denaro e scappa, chiudendosi l'uscio alle spalle.

E passata quasi una settimana, ma le due sorelle sono ancora turbate dall'episodio. Lo ricostruiscono balbettando, incerte, cercando particolari che non hanno avuto nemmeno il tempo di registrare tanto tutto è avvenuto così in fretta. Hanno aperto a lungo d'aver vissuto un incubo. Ma la realtà è un'altra: il cassetto del vecchio comò è aperto e vuoto. «Come faciamo? Dobbiamo pagare l'affitto (50 mila lire al mese), il gas, la luce, il riscaldamento».

I vecchi sono lacti: prima onorare gli impegni, poi pensare a se stessi. Altrettanto le sorelle Sampò: sul piatto mettono briciole, vestono con niente. «Ormai, alla nostra età, ci basta poco più dell'aria. Però l'affitto bisogna pagarlo. E la luce: se ce la tagliano, come vediamo?».

Sono pensionate: 122 mila lire al mese ciascuna. «Ma i soldi, oggi, sono come acqua, scappano di mano, non si riesce a comperare niente. Una volta, invece...».

Una volta erano l'una cuoca e l'altra cameriera. Ricordano che prendevano 100 lire al mese; ne bastavano 10 per le sarpe, 30 per un abito fatto, ancora meno se confezionato da una sarta. «Con cento lire ci si poteva permettere tante cose, risalvamo anche a risparmiare».

E si ritornare spesso a Cherasco partite nel '25 per cercare lavoro a Torino. Anni di dedizione e di fedeltà; poi, il destino dei vecchi. Si chiudono in un alloggio, facendosi compagnia a vicenda. Sopportando i guai dell'età e cento altri problemi; prima l'incidente di Maria, poi la frattura di un femore di Antonia, sdivolata in casa. Si muovono a fatica. «Non andiamo più nemmeno al a casa dirainno gli amici».

L'inganno partito l'altro giorno non ci voleva. Ha sconvolto la loro esistenza, dando un duro colpo alla serena fiducia di due donne vissute nella semplicità, senza clamori, contente del poco che hanno. Qualcuno ha raccolto il loro lamento e si è rivolto a La Stampa. «Specchio dei tempi» ha attinto nel fondo garantito dai suoi lettori e ha dato loro una mano: 400 mila lire. commosse. Mani callose hanno tracciato nell'aria segni d'imbarazzo e di gratitudine, nascondendo una lacrima che stava facendosi strada.

Altre offerte al Fondo:

Per onorare la memoria di Sandro Ros Sebastian 60.000; P.N. e V.S. Avigliana 50.000; Fogliasso Giovanni Battista 50.000; G.M. Alassio 50.000; la Direzione Siemens Elettra (filiale di Torino ed i colleghi di Giacomo 50.000;

Elisa e Marco: in memoria di mio marito E.B. 5 S.N. 50.000; N.N. 50.000; Lucia e Fabrizio 50.000; Diella e Claudio per il sorriso di un bimbo ricordando Ettore nel triste secondo anniversario 50.000;in onore di Papa Giovanni per una persona anziana e bisognosa 50.000;

In memoria di Binelli Luigi 45.500; i nipoti Roberto e Marietta in memoria della zia Giuseppa Cravern 40.0 L.V. 30.000; Rita Zin alla cara memoria di Silvio Chiri per i bimbi che soffrono la fame 30.000; in memoria di Riccardo Quaequarelli, gli amici del bar 30.000; per bambini bisognosi e ammalati N.N. 30.000;

Quasi sei milioni versati dai lettori alla vedova del macellaio assassinato

Giovanni Gallo stato freddato dai rapinatori nel negozio

La vedova di Giovanni Gallo

Si è chiusa ieri la aperta dall'Associazione provinciale macellai per solidarietà alla vedova del negoziante Giovanni Gallo, 38 anni, durante una rapina sera di sabato

Culminato nella sua macelleria di via Lessona 37 con un colpo alla nuca. Giovanni Gallo ha la moglie Maria Teresa, di 33 anni, e un figlio di sei anni, in non floride condizioni economiche.

Impegni per l'attività, iniziata da poco con pesanti sacrifici, si erano sommati alla disperazione per l'improvvisa tragedia: in risposta all'appello dell'Associazione macellai, che ha aperto la sottoscrizione, sono stati raccolti tra i lettori quasi milioni.

Queste le ultime offerte ricevute: Giovanna 20.000; Rovas- Una 20.000; Bianca in memoria dei genitori 10.000; P.C. 20.000; N.N. 10.000; Benedetto Fiore 10.000; Famiglia Luzzati 10.000; in memoria dei miei cari 5000.

Totale lire 5.775.000

Ricerca sul

In ricordo di Giovanni Pautasso, casa Dettoni, inquilini e conoscenti 115.000; Baj Macario e Giancarlo da parte dei miei compagni classe condomini di v. G. Bruno 103 memoria di Sara Spadaro 100.000; In ricordo di Giovanni Pautasso, cugini e zia.

Olga, e Laura in memoria di un caro co scomparso 60.000; famiglia Farotto di Orbassano per Franca 50.000; in memoria di Walter 50.000; condomini e condomini di c. Tortona 25 in memoria di Maria Pava, in ricordo di Giovanni Pautasso, fratello, cognata e nipoti 35.000.

Le famiglie di v. G. Bagetto in memoria Maria Quinterno: Elsa e Roberto in memoria di L.C. 30.000; un'amica di Cecilia Salamano 30.000; la famiglia Guarino Vercelli in memoria di Quinterno 30.000.

Sorella Maria in memoria del fratello Ernesto; in memoria del cugino L 20.000; Fuma 10.000; Rita e Beppe 10.0; famiglia Oltana per Franca 10.000; ricordando Andreas per Franca papà e mamma 10.000; N.N. 10.000; Susanna in ricordo Luca e Antonella; N.N. 5000; Ada e 5000.

Zia Iuccia e Vanni in memoria di Caval: R.R.B. Giovanna e Natale 20.000; Elda 15.000; N.N. 15.000; Francesco e Rina Sibona in di Papa Giovanni e S. Rita 10.000; in memoria Mauro Time 10.000; N.N.; Claudia Di Vincenzi 10.000

In memoria di Martinengo Enrica in Bodo 64.000; famiglie: Messina, Lattes e Gianoglio in memoria di Serafino Maria ved. Quinterno: in ricordo di Ponzo Elisabetta 50.000.

In tutta Italia, MotelAgip è un buon albergo al punto giusto del viaggio.

Dovunque tu viaggi in Italia, hai sempre a disposizione un buon albergo: MotelAgip. Accogliente e confortevole. MotelAgip ti tutto il relax di cui bisogno, e ti offre tutte le attrezzature — dalle sale riunioni al ristorante — necessarie ai tuoi meeting di lavoro.

MotelAgip lo trovi al punto giusto: vicino alla città e ai tuoi affari, ma fuori dagli ingorghi del traffico.

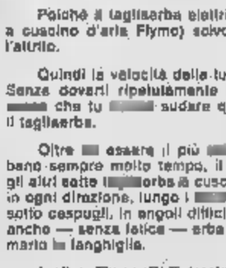
MotelAgip è conveniente, e premia la fedeltà dei suoi clienti.

MotelAgip
Conviene ogni volta di più.

Ancona – Bari – Bologna – Brescia – Cagliari – Catania – Catanzaro – Cosenza – Cremona Firenze Nord – Grosseto – Livorno – Macerata – Matelica (MC) – Mocomer (NU) – Marsala (TP) – Milano Ovest (Temp.) – Milano Sud – Modena Nord – Monfalcone di Castro (VT) – Muccia (MC) – Napoli – Nuoro – Palermo – Pescara – Pistoia (MT) – Roccaraso (AQ) – Roma Ovest – Sarzana (SP) – Sassari – Savona – Siracusa – Spoleto (PG) – Torino (Settimo Torinese) Trento – Trieste–Duino – Udine – Varallo (VC) – Verona – Vicenza.

Per documentazione rivolgersi a: Piazza E. Mattei 1 – Roma – tel. 59009387 – tx. 61627

Magnesia S. Pellegrino.



(Nell'uso seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.)

Purga, rinfresca, disintossica.
Laboratorio Chimico Farmaceutico Granelli S.p.A.

FIDUCIARIA
immobiliare sas

ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
ASSICURANO TRATTATIVE, VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
VIA 2
(ANGOLO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

Quanto rapidamente puoi sul prato?

Con la velocità lo puoi tagliare Flymo.

Poiché il tagliaerba elettrico Flymo DLE (come gli altri sette tagliaerba a cuscino d'aria Flymo) scivola e riduce al l'attrito.

Quindi la velocità della tua normale andatura è la tua velocità di taglio. Senza dovarti ripetutamente fermare e ripartire, alla vecchia maniera. E che tu udare quando, alla fine di ogni devi girare il tagliaerba.

Oltre essere il più tagliae, specie rifiniture che rubano sempre molto tempo, il tagliaerba d'avanguardia DLE (ancora, come gli altri sette tagliaerba a cuscino d'aria Flymo) è veramente versatile. Taglia in ogni direzione, lungo i prato, in aree lastricate, lungo pendenze, sotto cespugli, in angoli difficili. E lascia segni di ruote sul prato. Taglia anche — senza fatica — erba bagnata, senza danneggiare il prato e trasformarla in lanaghiglia.

Inoltre Flymo DLE trasforma l'erba sminuzzata in fine terriccio che apporta alle radici dell'erba che diventa più verde e lussureggiante.

otto tagliaerba a d'aria Flymo, elettrici od a scoppio, ti offrono una vasta scelta di taglio. Tutti n d'avanguardia come è lecito tu ti debba aspettare da chi — come noi — ha inventato è all'avanguar- di tutto il mondo, nel tagliaerba a cuscino d'aria.

Perché ti devi accontentare quando con Flymo puoi di più?

BUONO
Inviatemi, gratuitamente e senza impegno, un prospetto a colori e listino prezzi dei vostri tagliaerba ed altri attrezzi per la cura del giardino e dell'orto.
Nome Tel
Via CAP Località
Spedire a Flymo spa - Via Viterbo - 25100 Brescia - Tel. 030/340512
società Gruppo Electrolux

Flymo

Per la prima volta dal dopoguerra

Il porto di Genova abbassa le tariffe

In un prossimo futuro stabilirà anche i nuovi importi per i containers che dovrebbero [illegible] fissi - Il bilancio preventivo fissa una gestione in pareggio sui 155 miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il Consorzio del porto di Genova per la prima volta dal dopoguerra ha deciso di diminuire sensibilmente molte delle tariffe sulle merci che vengono imbarcate o sbarcate. [illegible] giorni scorsi è stato stabilito di abbassare [illegible] costo dei silos granari nei cui magazzini si ammassano ogni anno centinaia di migliaia di tonnellate di merci. La tariffa [illegible] sino a ieri di 4800 lire la tonnellata: doveva essere portata a 5150, per seguire il ritmo dell'inflazione. Invece s'è deciso di scendere a 2[illegible]re a tonnellata perché gli operatori economici privati [illegible] settore [illegible] sono impegnati. [illegible] cambio di [illegible] «sconto» vi[illegible], a «trattare» entro [illegible] 1979 almeno 750 mila tonnellate l'anno di cereali e granaglie.

Nei prossimi giorni, o comunque entro l'estate, si dovrebbe anche stabilire la tariffa per i containers che dovrebbe essere «fissa», in modo da garantire le previsioni [illegible] costi agli operatori per tutto l'anno. La «mossa» del Consorzio viene interpretata come un mezzo abbastanza abile per accaparrare clienti stranieri, più sensibili al richiamo del «prezzo fisso».

Di tutto questo si parlerà ufficialmente venerdì prossimo, 18 [illegible], nel [illegible] dell'assemblea generale dei soci del Consorzio nel corso della quale sarà approvato il bilan[illegible] preventivo 1979. Si sa già, ufficiosamente, che questo bilancio prevede [illegible] pareggio di gestione: 155 miliardi di entrate ed altrettanti di uscite. I collaboratori del presidente, prof. Giuseppe Dagnino, fanno notare che il porto di Genova è l'u[illegible] dei grandi scali italiani (a differenza di Trieste, Napoli e Venezia, tanto per citare alcuni esempi) che non richiedano allo Stato [illegible] ripianare eventuali «deficit». Dagnino, nel corso d'una riunione con gli stretti collaboratori, ha [illegible]che aggiunto che sovente altri scali italiani approfittano del fatto che [illegible] Stato paga loro i debiti [illegible] abbassare le tariffe e quindi praticare una concorrenza non sempre corretta.

«*La previsione [illegible] pareggio [illegible] un bilancio così ingente* — ha detto Dagnino — [illegible] *per così dire,* [illegible] *uno "scom[illegible]". Cercheremo [illegible] ridurre alcune tariffe, chiedendo però un aumento del tonnellaggio. Nei [illegible] quattro mesi [illegible] [illegible] siamo stati già al di sopra delle previsioni perché il traffico [illegible] generale è aumentato del 20%. E' chiaro che si tratta d'una manifesta[illegible]zione legata [illegible] ripresa economica, ma [illegible] nostro preciso dovere, [illegible] *questo momento favorevole, "lubrificare" al massimo il nostro sistema di servizi, in modo [illegible] mantenere più a lungo il ritmo [illegible] affari [illegible] questi mesi*».

Il porto [illegible] Genova sul bilancio del 1979 [illegible] nei confronti dello Stato un credito di 7 miliardi, per spese anticipate. Gli uffici consortili hanno calcolato che dal 1966 a oggi il credito complessivo di Genova verso Roma è superiore ai 50 miliardi, [illegible] il ricalcolo degli interessi, [illegible] somma — e venerdì [illegible] ripeteranno in molti — che sarebbe in grado di risolvere, se fosse versata tutta d'un colpo, il problema della realizzazione a breve termine del superbacino galleggiante, i cui lavori continuano ad andare a rilento.

Il superbacino e il porto di Voltri restano i punti dolenti della politica portuale genovese: [illegible] si [illegible] che dall'assemblea [illegible] venerdì partano richieste [illegible] governo di interventi precisi anche se il momento politico [illegible] è il più adatto.

Dagnino nella [illegible] relazione si soci si dichiarerà soddisfatto, infine, della raggiunta «pace sociale» in porto, dopo l'annata turbolenta dell'anno [illegible]. Per la prima volta nel bilancio saranno compresi i servizi della «Seport», l'azienda pubblica intermedia che è stata assorbita l'anno scorso dal consorzio. All'interno della cinta dello scalo, gli interlocutori armati sono rimasti solo due: il Consorzio e la compagnia degli [illegible]icatori, dalla quale in passato erano venute difficoltà di vario genere e spinte [illegible] fortemente corporative.

Ora, eliminata la Seport, il «binomio» sembra funzionare, perché è subentrata la convinzione generale che il porto di Genova deve essere gestito con i criteri di un'impresa privata, in chiave di efficienza e di produttività.

p. l.

Il presidente del «Genoa» scagionato da ogni [illegible]

Genova, il presidente del «Genoa Calcio», il costruttore edile Renzo Fossati, di 42 anni, è stato assolto dall'accusa di abusi edilizi «perché il fatto non sussiste» dal pretore di Genova Marco Devoto. Secondo [illegible] denuncia presentata dal Comune alla fine dello [illegible] anno, il costruttore [illegible] eseguito lavori di trasformazione dei fondi [illegible] un caseggiato costruito da una [illegible] impresa nel quartiere di Marassi, ricavandone 9 box indipendenti, senza avere la prescritta concessione da parte dell'amministrazione comunale. Fossati, al processo, ha dimostrato che i lavori erano stati eseguiti legalmente: l'impresa [illegible] una vecchia licenza edilizia che stabiliva che i fondi [illegible] palazzo potevano essere adibiti a deposito di macchine

Le reti a strascico distruggono implacabilmente il patrimonio ittico

Nel 2000 l'Adriatico senza pesce?

Da tempo, entro la fascia costiera delle tre miglia, [illegible] scomparsi cefali, triglie, ombrine, seppie [illegible] frutti di mare - La causa del depauperamento è soprattutto la pesca abusiva

PESCARA — Adriatico amaro, oltre che «avaro» per la marineria. Le reti [illegible] motopescherecci, dopo aver solcato lunghi e larghi tratti di mare, con il passar dei giorni vengono tirate a bordo sempre meno cariche di pesci e di frutti di mare. Tutto perché l'Adriatico, di pesce, ormai ne [illegible] pochissimo, almeno sotto costa, a differenza [illegible] quanto se [illegible] può raccogliere [illegible] i pescherecci d'altura in prossimità delle acque slave o albanesi.

La flottiglia [illegible]se è composta da circa 320 unità marinare, delle quali quasi centocinquanta sono piccole imbarcazioni e le [illegible] di medio e grosso tonnellaggio, quindi capaci di affrontare il mare «grosso e aperto». Per gli armatori e i pescatori di Pescara, la scarsità [illegible] pesce è determinata dagli abusi di quanti, con le reti a strascico o con le nasse, [illegible] alcuni periodi dell'anno in particolare, vanno a pescare [illegible] [illegible] spazio di tre miglia dalla costa, dove la maggior parte del pe[illegible] «nostrano» va a depositare le uova. E [illegible] sa che [illegible]o tre miglia [illegible] pesca è vietata a chiunque.

Insomma, con [illegible] a strascico continuata si distrugge la fecondazione e chi fa questo lavoro è gente [illegible] del mestiere e che non guarda ai problemi di categoria in [illegible] futuro prossimo, che di questo passo non è certo roseo.

A parlare in questi ter[illegible] sono Dionisio Casparroni, armatore di due[illegible] attrezzati per la pesca a breve distanza dalla costa, e [illegible] Chiavaroli, commerciante di pesce e proprietario di un avviato [illegible] sulla fascia costiera tra Pescara e Francavilla. Aggiungono che da tempo sono scomparsi cefali, triglie, ombrine, seppie e che i frutti di mare hanno raggiunto prezzi eccezionali, come pe[illegible] altro tutti i tipi di pesce «nostrano», anche per via del tralasciamento che «abusivamente» ne fanno [illegible] armatori sui mercati di Roma, Milano, Torino e [illegible] Napoli, dove impongono prezzi sicuramente superiori a quelli che dovrebbero fare a Pescara all'interno del mercato ittico.

Ma, certamente, la crisi da depauperamento delle acque marine non va addebitata [illegible] solo pesca a strascico o ad altre condizioni determinate dagli stessi marinai. Nel nostro [illegible] queste cause vanno considerate le degradazioni degli ambienti fluviali, che portano al mare acque altamente inquinate da scarichi industriali al punto da rendere «impure» per le loro funzioni [illegible] acque marine dove [illegible] alghe rosse, che notoriamente proliferano in ambienti ricchi di fosfati e nitrati; le [illegible] che provengono dai liquami di fogne urbane, elementi nocivi, agenti organici biodegradabili, rifiuti [illegible] in sospensione e [illegible], solventi, diluenti, oli minerali e, [illegible], ferro, piombo, cromo e mercurio, scarichi [illegible] nei fiumi oltre che in mare aperto e che contaminano [illegible] nel nostro Adriatico, definito da un gruppo di studiosi una «fogna a cielo aperto». Un ambiente, dunque, dove il pesce proprio non può riprodursi.

Di [illegible] la necessità [illegible] agire soprattutto a salvaguardia, oltre che dell'ecologia, [illegible] posto di lavoro dei pescatori, del turismo di cui vive tutta la costa, degli operatori di centinaia di ristoranti della riviera e di tutti i loro dipendenti, degli stessi armatori.

Quali possono essere le misure da adottare? Anzitutto [illegible] maggior controllo proprio dei pescherecci, sia da parte delle capitanerie di porto che [illegible] Guardia di finanza, oltre [illegible] [illegible] carabinieri [illegible]as, che vanno potenziati di attrezzature [illegible] e marittime, ma anche un richiamo [illegible] maggiore senso [illegible] responsabilità [illegible] parte degli stessi pescatori. Non [illegible] chi propone addirittura il divieto della pesca per un anno, almeno entro certi limiti. Ma un provvedimento [illegible] questo senso [illegible] avrebbe forse delle conseguenze troppo negative, anche se, proiettato nel futuro, darebbe risultati sicuramente positivi.

Antonio Bucelli

Tre pescherecci sequestrati dagli jugoslavi

[illegible] BENEDETTO DEL TRONTO — Motovedette jugoslave hanno catturato ieri [illegible] a nord-ovest dell'isola di Pomo tre motopescherecci d'altura, mentre un marinaio e i documenti di bordo delle imbarcazioni sono stati trattenuti.

Fallito il tentativo [illegible] far restare il veliero in Italia

Il glorioso brigantino «Giorgio Cini» venduto per un miliardo alla Francia

Varato nel 1896 [illegible] [illegible] di «Belem», venne impiegato in viaggi tra Francia, Inghilterra e America - Nel 1952 fu acquistato dal conte Cini e trasformato in nave da addestramento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — [illegible] brigantino «Giorgio Cini» prenderà il largo, per l'ultima volta, [illegible] Venezia. La cessione [illegible] bandiera [illegible] veliero [illegible] stata [illegible] concessa dal ministero della Marina Mercantile e potrà, quindi, essere perfezionata [illegible] quei [illegible] preliminare che fu stipulato il [illegible] dello scorso gennaio tra i [illegible] navali Cnomv di Venezia, proprietari della nave, e l'Unione delle Casse di Risparmio di Francia. L'accordo, com'è noto, prevede la cessione [illegible] veliero per [illegible] che si aggira intorno al miliardo di lire.

La notizia, diffusa a Venezia dal comitato promotore dell'iniziativa [illegible] mantenere alla città lagunare e [illegible] la prestigiosa [illegible], è [illegible] confermata dalla direzione dei cantieri. Il comitato, [illegible] una nota, si è rammaricato [illegible] non essere riuscito a realizza[illegible] [illegible] cifra occorrente per l'operazione d'acquisto nei limiti [illegible] tempo concessi.

Al comitato aveva [illegible] la sua adesione anche il sindaco Mario Rigo che in Consiglio comunale aveva dichiarato il suo favore nei confronti dell'iniziativa del capitano Ferruccio Falconi, pilota [illegible] porto e innamorato della Sere[illegible], il quale, insieme ad altri privati, aveva lanciato [illegible] campagna di sottoscrizioni al [illegible] [illegible] far rimanere il brigantino a Venezia, dove avrebbe potuto essere adibito a mini-crociere nella Laguna con un equipaggio degli allievi delle scuole marinare.

[illegible] brigantino «Giorgio Cini», era nato con il nome [illegible] Belem a Nantes nel 1896. Era [illegible] impiegato in numerosi viaggi tra Francia, Inghilterra e America, aveva compiuto, [illegible] il comando di famosi lupi di mare, trentadue campagne atlantiche per il trasporto delle merci più disparate, dal carbone [illegible] bestiame. [illegible] era scampato miracolosamente alla eruzione del vulcano di San Pietro nella Martinica. [illegible] un certo momento cambiò proprietario. Il nuovo padrone, [illegible] duca di Westminster, lo dotò di motori [illegible] e lo trasformò in panfilo. Il terzo proprietario, lord Guinness, ribattezzò la nave «Fantoma II». Nel 1952 il brigantino fu acquistato dal conte Vittorio [illegible] che gli diede [illegible] [illegible] figlio tragicamente scomparso. [illegible] bandiera italiana [illegible] «Giorgio Cini» divenne una nave [illegible] addestramento [illegible] gli allievi dell'Istituto «Scilla» finché non fu sostituito [illegible] una motonave più moderna. Dopo qualche incertezza fu ceduto ai cantieri Cnomv.

Gigi Bevilacqua

Venezia, il brigantino «Giorgio Cini» in navigazione sulla laguna a vele spiegate (Cameraphoto)

Dopo la scomparsa avevano telefonato: «Preparate i soldi»

Negoziante [illegible] annegato nell'Adda Suicidio [illegible] l'hanno gettato?

È Saverio Balsamo, 44 anni, residente [illegible] Cusano Milanino - Era sparito la [illegible] del 23 aprile [illegible] - Non era ricco, ma qualcuno telefonò ai familiari lasciando credere che fosse stato rapito

MONZA — Saverio Balsamo, [illegible] anni, il negoziante [illegible] Seregno residente a Cusano Milanino, scomparso la sera del 23 aprile scorso, è stato rinvenuto cadavere, [illegible] prima delle 5 di ieri mattina, da addetti [illegible] centrale elettrica di Trezzo d'Adda. Il corpo dell'uomo era impigliato [illegible] griglia che protegge le tubature della centrale e che «filtra» la corrente del fiume. La lunga permanenza nell'acqua [illegible] prodotto sul cadavere effetti devastanti, tanto che il riconoscimento è potuto avvenire solo grazie ai documenti che aveva ancora addosso.

Una successiva perizia necroscopica, eseguita dal professor Antonio Ritucci, ha stabilito che le cause del decesso [illegible] da attribuire ad asfissia prodotta da annega[illegible] Tuttavia sull'ipotesi [illegible] suicidio gli inquirenti esprimono ancora qualche perplessità.

Saverio Balsamo sparì in circostanze misteriose la [illegible] del 23 aprile, subito dopo la chiusura del negozio [illegible] articoli sportivi che possedeva a Seregno, in [illegible] Matteotti. L'ultima persona che vide il Balsamo fu Loredana Leoni, 21 anni, commessa del negozio [illegible]. La ragazza dichiarò agli inquirenti [illegible] quel giorno [illegible] era comportato normalmente e che, come sempre, [illegible] chiuso la giornata lavorativa facendo i conti di [illegible].

Da quel momento, comunque, non si seppe più nulla di lui. A qualche ora dalla scomparsa, uno sconosciuto, telefonò a casa di un cognato del Balsamo, Mario Locatelli, [illegible] anni, invitando la famiglia a preparare molti soldi. Balsamo era stato dunque rapito? La polizia cominciò a prendere in considerazione l'ipotesi, anche se la supposizione di un rapimento [illegible] convinceva. Balsamo non era ricco, il negozio di Seregno si dice l'abbia comprato firmando molte [illegible], e [illegible] più c'era il particolare dell'auto di sua proprietà (una Fiat 131), anch'essa [illegible] sparita dalla circolazione. Cinque giorni dopo la scomparsa di Saverio Balsamo, l'auto fu ritrovata [illegible] Carnate e Trezzo d'Adda, su un sentiero a cinquanta metri dalla strada che [illegible] parallela al fiume [illegible].

Da quel momento cominciarono le ricerche dei sommozzatori, ieri il ritrovamento dei cadavere da parte di alcuni operai della centrale che hanno dato l'allarme. Quella del suicidio parrebbe l'ipotesi più probabile ma come [illegible] è detto, si indaga anche in altre direzioni. [illegible] infatti da chiarire il mistero della telefonata. Il corpo dell'uomo non presenta evidenti segni di violenza, [illegible] [illegible] più approfonditi sono stati disposti da chi sta indagando «sul giallo».

I FILM E I PERSONAGGI IN RASSEGNA AL FESTIVAL

Un esercizio di cinema su tragedia americana

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Uno studio di anime, un esercizio di cinema: una tragedia americana consumata nel 1916 attorno alla casa d'eleganza ottocentesca di un grande proprietario terriero del Texas. Il film di Terrence Malick, *Days of Heaven*, che i francesi hanno intitolato «Le messi del cielo», possiede quello stile colto e quella vibrazione drammatica che piacciono alla giuria. Si dice che potrebbe essere, tra tante opere fuori concorso, il film che porterà un premio all'America nel festival.

C'è una coppia di amanti che fugge da Chicago dove già l'industria fa fumare le macchine e gli uomini. Trovano lavoro stagionale in un grande ranch del Texas, si fanno passare per fratelli, una bambina è la spettatrice e la diarista della loro storia. Il padrone del ranch s'innamora della donna, l'amante di lei la spinge alle nozze; pare che il ricco proprietario sia malato e in poco tempo debba morire: ecco una maniera per diventare padroni, [illegible] vagabondi che si [illegible].

[illegible] andrà in modo tanto semplice; gli uomini, spiega la bambina, [illegible] sono perfetti, [illegible] per metà angeli e per metà diavoli. La parte angelica [illegible] è consumata dalla coppia [illegible] sposi in [illegible] sospetto di amore nascente e [illegible] complicità; la parte [illegible] bolica sta nell'uccisione del marito da parte dell'amante, nell'uccisione dell'amante [illegible] parte della polizia. Un grande incendio ha distrutto il ranch. La bambina, che ha perso i suoi personaggi, fugge [illegible] collegio, dove è stata rinchiusa, [illegible] un'amica, mezzo angelo e mezzo demone: [illegible] avrà ancora da raccontare [illegible] per quanto è lunga l'America.

Terrence [illegible] è laureato in filosofia, è [illegible] suo secondo film. Narra per [illegible] brevi, chiude [illegible] sequenza prima che la suggestione trasmodi in retorica; ha [illegible] Nestor Almendros, il fotografo di Rohmer e di Truffaut, immagini profonde e ombreggiate [illegible] la natura; ha voluto le musiche [illegible] Ennio Morricone, [illegible] tro la sua cura formale, [illegible] un trepido cinismo, qualche volta abbigliato di filosofia, altre volte lasciato, generosamente, alle emozioni. (Da domani il film di [illegible] Doria di Torino).

Brooke Adams e Richard Gere in «Days of Heaven»

Bravo Patrick delitti e castigo

Secondo alcuni, i romanzi polizieschi rappresentano la specie più autentica [illegible] racconti [illegible]. Mostrano la [illegible] senza abbellirla, [illegible] svelano dietro il male i congegni più semplici, la logica più disarmante. E'vero, ma dipende anche [illegible] lettori. Il regista Alain Corneau, uno dei giovani talenti francesi in gara al festival di Cannes, appartiene ai lettori troppo eccitati e smaliziati; può capitargli di uscir di misura. Ha presentato ieri *Serie nera* che dà alla traduzione cinematografica [illegible] un romanzo di Jim Thompson il titolo di un'intera collana poliziesca; come dire: il succo di un genere.

Patrick Dewaere gira la periferia sordida con [illegible] valigia [illegible] rappresentante di commercio. Incontra una vecchia che per un vestito è disposta a vendere la nipote: è minacciato dal padrone per un amico di soldi; è abbandonato dalla moglie: è preso da furie improvvise e infantili che lo spingono a mimare sui piazzali d'erbe e di macerie i gesti dei film [illegible] gangsters. [illegible] nipote venduta [illegible] viene in soccorso col denaro rubato alla vecchia e [illegible] di uccidersi perché nasconde un piccolo capitale. Patrick consuma il primo [illegible] e uccide anche uno sbandato, violentatore della [illegible]. [illegible] Importa che il losco padrone Berna[illegible] Blier lo ricatti facendosi consegnare il denaro, [illegible] Le ambizioni sono molte, ma il risultato più notevole del film è l'interpretazione isterica, sminuzzata, quasi allegra di Dewaere, che sembra aggiornare con una naturale follia gli eroi maledetti del cinema francese.

Stefano Reggiani

Basta che uccida anche la moglie e poi Patrick sarà libero d'essere felice con la sua misteriosa ragazza, Marie Trintignant.

Insomma, un Dostoevskij con molti delitti e il castigo della propria condizione. I francesi citano anche Céline.

Omosex come amore normale a Cannes senza scandalo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *Una ragazza nuda, adesso, sullo schermo del festival è rarissima: com'era ovvio, e come soltanto i moralisti catastrofisti s'ostinano a negare, la grande corsa al sesso è finita. L'hanno scatenata l'intimismo 1930 e i buoni sentimenti amorosi che, raccontati per via di moda o di commercio da cinici decadenti poco pratici d'amore, finiscono col dipingere melensaggini da Biblioteca Rosa; ma trionfano pure altri due classici di tutti i tempi, la ricerca del Significato della Vita e il lamento sulla Crisi dei Valori.*

Al sesso continuano ad interessarsi soltanto registi di mezz'età come le donne, gli spagnoli o gli omosessuali, e anche qui c'è stata un'epurazione. All'inizio trattato come anomalia o scandalo, poi come caso clinico per psicoanalisti, ora l'amore omofilo viene per lo più narrato come ogni altro amore: e la riuscita del film dipende naturalmente dall'autore.

Se il regista è geniale come Rainer Werner Fassbinder, 33 anni, tedesco della Baviera, affascinato dal melodramma e dalla disperazione umana, autore e interprete molto rapido, risparmiatore e prolifico (trenta film in dieci anni, sempre con la stessa comunità di attori-amici), che usa il cinema nel modo più contemporaneo, senza reverenza e senza narcisismo perfezionista ma abbandonandosi alla propria voracità creativa, viene fuori ad esempio Nell'anno delle tredici lune.

Un giovane, per amore d'un uomo che l'ha respinto diventdogli «peccato che tu non sia una ragazza», s'è fatto operare e mutilare a Casablanca per diventarlo, col disastroso risultato di mutarsi in una donna brutta, grassa e malata, indesiderabile dall'amato; negli ultimi cinque giorni di vita, prima d'uccidersi, ripercorre incontri e tappe della propria fatalità, cerca aiuto, tenta di reimpadronirsi dell'identità virile e di tornare dalla moglie e dalla figlia. Ma «ho forzato il mio ego a sopportare l'insopportabile», ed è troppo tardi: disperato e sfasciato romanzo d'appendice, nutrito [illegible] realtà, kitsch e struggimento, il film è davvero bello.

Se il regista è Ronald Peck, 33 anni, inglese, ex insegnante al suo primo film, l'effetto è più modesto: presentato nella «quinzaine des réalisateurs», Nighthawks, «Falchi della notte», segue la vita d'un insegnante omosessuale, tra lezioni diurne o confidenze con una collega a scuolo, e uscite notturne nei locali gay alla ricerco d'incontri e d'amore.

I locali sono i soliti, simili a quelli di Roma o Parigi, grandi sale oscure affollate di uomini che ballano tra loro a torso nudo o con le magliette dalle maniche tagliate per lasciar nude le belle braccia; gli incontri sono molto inglesi, composti, educati, un po' tristi della ripetitiva conversazione paramondana (come ti chiami, di dove sei, che lavoro fai, a che ora devi essere in ufficio domattina, ti piace la convivenza, vedi spesso i tuoi genitori, loro lo sanno, ci telefoniamo per il week-end?»); i rapporti sessuali si fermano nel film ai baci; ma sono belli certi primi piani d'occhi inquieti che guardano, spiano, frugano e cercano sempre, nell'avida ansia della solitudine.

Solitudine, masturbazione e rancori nutrono Félicité toute la nuit, presentato nella rassegna «Prospettive del cinema francese», confessione esibizionista scritta diretta e interpretata [illegible] Christine Pascal, 26 anni. Dopo [illegible] scena di gelosia, Félicité [illegible] lascia l'amico davanti a [illegible] cinema e corre a rifugiarsi nella sua stanza: per tutta la notte evoca i fantasmi delle costrizioni infantili, [illegible] recita un'epopea del risentimento o della volgarità [illegible] vita e immagina vendette prostitutorie, [illegible] una seduta di [illegible] lisi selvaggia accompagnata dalle risate dell'analizzato.

A certi film diretti da donne capita d'essere troppo intelligenti [illegible] oppure troppo naturalistici: entrambi i difetti affliggono Momenta, presentato nella [illegible] «Un certo sguardo», scritto, [illegible] interpretato dalla debuttante Michal Bat-Adam, israeliana, violinista e [illegible] trent'anni. Due ragazze, un'israeliana e una francese, s'incontrano [illegible] treno, si piacciono, vorrebbero far l'amore ma non s'azzardano, si sfiorano e si sfuggono, si ritrovano a letto insieme ma soltanto per venire prese tutte e due da un [illegible] risvedono cinque [illegible] dopo e continuano a [illegible] farcela: lungaggini, compiacimento, dialoghi sentenziosi, silenzi irragionevoli, autoindulgenza, noia, e polverose sensibilerie da «amore che non [illegible] dire il proprio nome».

Lietta Tornabuoni

Amanda Lear sarà mamma?

CANNES — Amanda Lear non finisce di stupire: dopo aver alimentato i pettegolezzi sul suo cambiamento di sesso, avvenuto secondo alcuni pochi anni fa, si è sposata a Las Vegas il 13 marzo con il miliardario Alain Philippe Malagnac.

Ora a Cannes, dove la cantante si trova con il marito per il Festival, si è sparsa la voce che attende un bambino.

LE [illegible] SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

L'ex Ligabue diventa Gegè prostituito dalla moglie

Gegè Bellavita [illegible] *Pasquale Festa Campanile, con Flavio Bucci, Lina Polito, Pino Caruso. Italia, colore. Cinema Arlecchino.*

Flavio Bucci è diventato improvvisamente popolare in tv come protagonista di «Ligabue»: nel difficile ruolo del pittore solitario e toccato dalla follia egli, in effetti, aveva saputo cogliere con grande bravura la maschera giusta e gli accenti dosati fra il tragico e il grottesco. Ora di lui si è impadronito il cinema che lo lancia, attor comico, in una commedia all'italiana e meglio, visto l'ambiente, alla napoletana.

Gennaro è uno sfaticato disoccupato che tiene famiglia, nove figli, uno in viaggio che fa dieci e la moglie portiera di un antico palazzo. Gennaro non ha voglia di lavorare, vuole solo far l'amore, operazione in cui è inesauribile, una specie di fenomeno. Tutte le loquilline a turno se lo acchiappano, e lui non dice mai di no. Oppressa dalla mancanza di soldi la moglie, che pure tiene il week-end?»); i rapporti sessuali si fermano nel film ai baci; ma sono belli certi primi piani d'occhi inquieti che guardano, spiano, frugano e cercano sempre, nell'avida ansia della solitudine.

Solitudine, masturbazione e rancori nutrono Félicité toute la nuit, *presentato nella rassegna «Prospettive del cinema francese», confessione esibizionista scritta diretta e interpretata* [illegible] *Christine Pascal, 26 anni. Dopo* [illegible] *scena di gelosia, Félicité* [illegible] *lascia l'amico davanti a* [illegible] *cinema e corre a rifugiarsi nella sua stanza: per tutta la notte evoca i fantasmi delle costrizioni infantili, recita un'epopea del risentimento o della volgarità* [illegible] *vita e immagina vendette prostitutorie,* [illegible] *una seduta di* [illegible] *lisi selvaggia accompagnata dalle risate dell'analizzato.*

A certi film diretti da donne capita d'essere troppo intelligenti [illegible] *oppure troppo naturalistici: entrambi i difetti affliggono Momenta, presentato nella* [illegible] *«Un certo sguardo», scritto,* [illegible] *interpretato dalla debuttante Michal Bat-Adam, israeliana, violinista e* [illegible] *trent'anni. Due ragazze, un'israeliana e una francese, s'incontrano* [illegible] *treno, si piacciono, vorrebbero far l'amore ma non s'azzardano, si sfiorano e si sfuggono, si ritrovano a letto insieme ma soltanto per venire prese tutte e due da un* [illegible] *risvedono cinque* [illegible] *dopo e continuano a* [illegible] *farcela: lungaggini, compiacimento, dialoghi sentenziosi, silenzi irragionevoli, autoindulgenza, noia, e polverose sensibilerie da «amore che non* [illegible] *dire il proprio nome».*

Lietta Tornabuoni

Amche il madrigale [illegible]

casa e per poco non finisce mantenuto di un anziano duca. Ma il finalino è lieto: il mandrillo torna dalla moglie e la sua carriera di amatore a pagamento è chiusa.

Festa Campanile è uno dei padri della commedia all'italiana, e con parecchi meriti; purtroppo qui contamina il genere con il filone para-porno:

Flavio Bucci

L'ex Ligabue diventa Gegè prostituito dalla moglie

Gegè Bellavita [illegible] *Pasquale Festa Campanile, con Flavio Bucci, Lina Polito, Pino Caruso. Italia, colore. Cinema Arlecchino.*

Flavio Bucci è diventato improvvisamente popolare in tv come protagonista di «Ligabue»: nel difficile ruolo del pittore solitario e toccato dalla follia egli, in effetti, aveva saputo cogliere con grande bravura la maschera giusta e gli accenti dosati fra il tragico e il grottesco. Ora di lui si è impadronito il cinema che lo lancia, attor comico, in una commedia all'italiana e meglio, visto l'ambiente, alla napoletana.

Gennaro è uno sfaticato disoccupato che tiene famiglia, nove figli, uno in viaggio che fa dieci e la moglie portiera di un antico palazzo. Gennaro non ha voglia di lavorare, vuole solo far l'amore, operazione in cui è inesauribile, una specie di fenomeno. Tutte le loquilline a turno se lo acchiappano, e lui non dice mai di no. Oppressa dalla mancanza di soldi la moglie, che pure tiene il week-end?»); i rapporti sessuali si fermano nel film ai baci; ma sono belli certi primi piani d'occhi inquieti che guardano, spiano, frugano e cercano sempre, nell'avida ansia della solitudine.

Solitudine, masturbazione e rancori nutrono Félicité toute la nuit, *presentato nella rassegna «Prospettive del cinema francese», confessione esibizionista scritta diretta e interpretata* [illegible] *Christine Pascal, 26 anni. Dopo* [illegible] *scena di gelosia, Félicité* [illegible] *lascia l'amico davanti a* [illegible] *cinema e corre a rifugiarsi nella sua stanza: per tutta la notte evoca i fantasmi delle costrizioni infantili, recita un'epopea del risentimento o della volgarità* [illegible] *vita e immagina vendette prostitutorie,* [illegible] *una seduta di* [illegible] *lisi selvaggia accompagnata dalle risate dell'analizzato.*

A certi film diretti da donne capita d'essere troppo intelligenti [illegible] *oppure troppo naturalistici: entrambi i difetti affliggono Momenta, presentato nella* [illegible] *«Un certo sguardo», scritto,* [illegible] *interpretato dalla debuttante Michal Bat-Adam, israeliana, violinista e* [illegible] *trent'anni. Due ragazze, un'israeliana e una francese, s'incontrano* [illegible] *treno, si piacciono, vorrebbero far l'amore ma non s'azzardano, si sfiorano e si sfuggono, si ritrovano a letto insieme ma soltanto per venire prese tutte e due da un* [illegible] *risvedono cinque* [illegible] *dopo e continuano a* [illegible] *farcela: lungaggini, compiacimento, dialoghi sentenziosi, silenzi irragionevoli, autoindulgenza, noia, e polverose sensibilerie da «amore che non* [illegible] *dire il proprio nome».*

Lietta Tornabuoni

Amche il madrigale [illegible]

casa e per poco non finisce mantenuto di un anziano duca. Ma il finalino è lieto: il mandrillo torna dalla moglie e la sua carriera di amatore a pagamento è chiusa.

Festa Campanile è uno dei padri della commedia all'italiana, e con parecchi meriti; purtroppo qui contamina il genere con il filone para-porno:

Flavio Bucci

[illegible] e di continuo scivola [illegible] una grossolanità plateale. Peccato perché è un regista — e lo dimostra a spreizi anche qui — che nella dimensione di [illegible] umorismo ci sa fare molto bene. Questa *Bellavita* l'ha calato troppo nella [illegible] sbaccata e zeppa di irritanti luoghi comuni partenopei per poi tentare in extremis un impossibile recupero sul piano del sentimento.

Nei panni di una grassa caricatura da fumetto ose, Bucci — alto, sgraziato, la faccia giallognola, affilata e intensa, e gli occhi rotondi cerchiati di nero — conferma di possedere una forte e bizzarra personalità, e ha momenti irresistibili anche se si sforza, forse avvertendo la debolezza del film, di «fare il comico» mentre otterrebbe maggiore ilarità restando serio com'è. Non si può che augurargli, presto, una nuova e migliore occasione.

u. bz.

* *

Concorde Affaire '79 *di Roger Deodato, con James Franciscus, Mimsy Farmer, Joseph Cotten, Van* [illegible]. *Avventuroso a colori,* [illegible] *1979. Cinema Reposi.*

Stavolta l'eroe [illegible] pericolo è un Concorde sabotato alla partenza da Rio [illegible] Janeiro per Londra. Il [illegible] dalla sagoma così curiosa rischia [illegible] tragica sorte d'un precedente apparecchio d'ugual tipo, inabissatosi col solo equipaggio nel Mare delle Antille.

[illegible] Thaïlès (Mimsy Farmer) si salvò ed il proprio lei che, aiutata da un animoso giornalista (James Franciscus), riesce a mettersi in contatto [illegible] l'apparecchio [illegible] dando al suo pri[illegible] pilota (Van Johnson) le opportune istruzioni [illegible] né la catastrofe del primo Concorde non si ripeta.

L'incombente tragedia [illegible] sa in [illegible] si collaudati schemi usati nel film d'oltre oceano della serie *Airport* e gli [illegible] fetti di *suspense* risultano pu[illegible] qui infallibili: il regista Deodato si rifà con abilità ai modelli americani. Non è abile, viceversa, l'antefatto, poco convincente negli sviluppi romanzeschi e avventurosi, [illegible] basato sull'improbabile [illegible] a [illegible] i sabotaggi [illegible] Concorde prima dei voli [illegible] un [illegible] criminale (Joseph Cotten), l'abbricante [illegible] aerei, [illegible] a realizzare lo spaventoso piano di far deliberata[illegible] precipitare i modelli del nuovo prestigioso velivolo per eliminare la concorrenza.

a. v.

Nuovi film francesi — Per la rassegna «Reggeri sur le [illegible] français», oggi alle [illegible] Cannes cultori franco-italiani [illegible] [illegible] les» ([illegible]) di Jean-Patrick Alle 19,30 e 22, al Movie Club: «Percevalì le Gallois» d'Eric Rohmer.

L'industria del divertimento [illegible] i cantanti d'estate

Il Lazio sfida la Versilia con [illegible] teatro-tenda da ballo

ROMA — «*Da giugno ad agosto, sul litorale che* [illegible] *Fregene porta a Civitavecchia* [illegible] *divertirà* [illegible] *in Versilia* [illegible] *in Romagna*»: questo lo slogan adottato dalle agenzie immobiliari che d'estate affittano le case [illegible] villeggianti, [illegible] dagli stabilimenti balneari di Fregene e di Santa [illegible] per fare [illegible] i romani, che non intendono allontanarsi troppo dalla capitale, il «caro mare '79». E la ragione è semplice: da qualche settimana anche il litorale laziale ha il suo «fantastico» teatro-musicale, il *Pianeta* [illegible] [illegible] proprietario Mario D'Arienzo), che ospiterà durante [illegible] stagione estiva [illegible] vedette internazionali che finora erano state esclusivo vanto della *Bussola* di Viareggio o de *L'altro mondo* [illegible] Rimini. Questo grandioso teatro tenda (in un quartiere d'ora si può trasformare [illegible] discoteca) è sorto al trentaseiesimo chilometro dell'Aurelia, all'altezza di Ladispoli, ed è circondato [illegible] da un parcheggio capace di accogliere fino a [illegible] auto.

Un «accessorio». Il parcheggio, indispensabile per [illegible] music-hall (raggiungibile in mezz'ora d'auto da Roma) che aspira, con i suoi 3500 posti a sedere, di fare concorrenza «alla Versilia [illegible] Bernardini»: il primo «colpo» [illegible] *Pianeta* l'ha messo [illegible] segno accaparrandosi sabato 12 maggio il debutto italiano [illegible] Tina Turner. Un debutto costato caro (12 milioni), ma qualificante [illegible] Il locale in quanto alla *Bussola* [illegible] showwoman è arrivata soltanto il giorno dopo.

Mario D'Arienzo, che ha avuto l'idea di inventare questo locale sull'Aurelia, lontano dall'abitato di Ladispoli, è un uomo del sud, di quelli che si possono definire «tenuto dal niente». Quindici anni fa vendeva, al seguito del Cantagiro, «*tre dischi per cinquecento lire*». Erano le canzoni portate al successo da Gianni Morandi, Rita Pavone, Nicola Di Bari, cantate, però, [illegible] giovani sconosciuti. Poi, per ragioni di salute, questo curioso personaggio si è trasferito a Ladispoli, dove nell'arco d'una decina d'anni ha trasformato due piccoli bar in altrettanti music-bar. E adesso, forte delle precedenti esperienze, ha aperto il *Pianeta*.

Dopo l'exploit dell'americana Tina Turner sul palcoscenico del *Pianeta* si esibiranno nelle prossime settimane molti «big»: [illegible] Mercola a Raoul Casadei, [illegible] Rocketo [illegible] Bazar, dagli Alunni [illegible] Sole a Lucio Dalla, da Peppino [illegible] Capri a Julio Iglesias. Quest'ultimo ha appena terminato le riprese del suo primo film come attore: *Every day, on day* (titolo italiano *Manuela, storia d'amore*). Sulla scia del successo discografico ottenuto con *Fantasmi* non è difficile prevedere che Julio [illegible] sarà quest'estate la super vedette delle maxi-discoteche: le sue serate sono quotate diciotto milioni e si dice siano già tutte prenotate. [illegible] *Pianeta* l'ex calciatore del Real Madrid. [illegible] attende [illegible] per il 7 e 8 luglio.

[illegible] la crisi economica, le [illegible] dei divi della musica leggera continuano ad [illegible] pagate a [illegible] d'oro, [illegible] leader [illegible] Celentano, per [illegible]

Velluto risponde a Badini e Abbado

MILANO — Alla Scala le polemiche tra i dirigenti del teatro e il Comune non finiscono mai, la tempesta generale continua. Dopo le dichiarazioni del direttore artistico [illegible]o e del sovrintendente Badini, in una conf[illegible]renza [illegible] in cui hanno discusso i problemi non solo amministrativi ma anche di gestione e conduzione dell'ente, il [illegible] migliore comunale de Velluto (chiamato in causa da Badini per le sue accuse fiscali nei confronti di Abbado) ha replicato ieri con una dichiarazione [illegible] firmata anche dal collega Venegoni, altro consigliere comunale dc.

«*Il [illegible]bone è esploso. [illegible] Scala sta andando alla deriva* — dice polemicamente Velluto, attaccando un po' tutti i dirigenti — *finalmente è responsabili [illegible] decisi ad ammetterlo. [illegible] sono voluti sei mesi [illegible] denunce per far emergere la verità: la no[illegible] iniziativa politica infatti risale al dicembre scorso in consiglio comunale, in occasione del dibattito sulla cultura*».

Regio: niente Salome

Cinema e musica sciopero

La Fis (Federazione lavoratori spettacolo) ha proclamato per domani una giornata di lotta dei lavoratori dei settori cinema e musica.

A Roma si correrà al ministero delle Partecipazioni Statali. Vi prenderanno parte i lavoratori del gruppo cinematografico pubblico. E' prevista inoltre una manifestazione musicale alle 18 in piazza Navona, eseguita dai lavoratori del teatro dell'Opera e di S. Cecilia.

Lo sciopero è stato indetto poiché si impongono — astensione i sindacati — provvedimenti urgenti che permettano alle strutture musicali e al gruppo cinematografico pubblico (Istituto Luce, Cinecittà, Italnoleggio) di fare fronte agli impegni produttivi e alla normale corresponsione delle retribuzioni.

Per lo sciopero, al Regio di Torino la «Salome» di Strauss non andrà in scena domani; recupero probabilmente venerdì 18. In forse anche il concerto Fellini all'Auditorium.

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c). Le vie del Medio Evo
13 — **Vidikon** (c). Settimanale d'arte
13,30 **Telegiornale**
14 — **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
14,10 **Una lingua per tutti**: il francese (c)
17 — **Dài, racconta** (c). Valeria Moriconi: **I mercanti di Brema dei fratelli Grimm**
17,10 **Anna, giorno dopo giorno** (c)
17,25 **Duel rivasco, irascibile, carismo** [illegible] di [illegible]
17,35 **La «O» di Giotto** (c). Conduce Domenico Purificato
18 — **Argomenti** (c). Dimensione aperta
18,30 **Frontiere musicali** (c). Festival India-America
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Spazio 1999** (c). Telefilm: «Tora»: prima puntata
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — [illegible]
[illegible] **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Pepper Andersen agente speciale** (c). Telefilm «I samaritani» [illegible] Angie Dickinson, Earl Holliman
21,35 **Made in England** (c) di Enzo Biagi. **Dio salvi la regina**; 4° puntata
22,10 **Quasi un uomo** (c). Visita al poeta Dino Campana dal manicomio di Castel Pulci
22,50 **Mercoledì sport** (c). Eurovisione [illegible]da: Barcellona-Fortuna D[illegible]idori, finale Coppa delle Coppe - **TG**

RETEDUE

12,30 **TG 2 - Pro e contro** (c). Opinioni su un tema di attualità a cura [illegible] Mario Pastore
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Cronaca** [illegible]le (c) a cura dei servizi parlamentari
13,40 **Ricerche sull'equilibrio dell'ambiente** (c). [illegible] di sopravvivenza
17 — **I topini** (c): «La piscina», cartone animato
17,05 **La guerra** [illegible] **Tom Gratton** (c). Telefilm
17,25 **E' semplice** (c). Programma di scienza e tecnica
18 — **Cinetека - Teatro** (c). La tradizione dell'attore
18,30 **TG 2 - Sportsera** (c)
18,50 **Tribuna elettorale** (c). Edizione nazionale; [illegible] ne autogestita dai pli
19,05 **Buonasera con... Paolo Poli** (c) e i «Muppet show»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,25 **Cronaca elettorale** (c) a cura dei servizi parlamentari
20,40 **Il** [illegible] **Notarbartolo** (c) con Ivo Garrani
21,35 [illegible] **memoria e la cosa** (c) **Il vetro**
22 — **Tribuna elettorale** (c) Edizione europea; trasmissioni autogestite [illegible] pr. pdup, msi-dn, psdi
22,50 **Orizzonti della scienza e** [illegible] **tecnica** (c) - **TG**

I vocalisti al Piccolo Regio

Madrigale con mare

TORINO — *Il madrigale* A un giro sol de' begli occhi, *col quale il benemerito complesso «I Vocalisti» ha dato* [illegible] *al secondo concerto dedicato al Quarto Libro* [illegible] *Monteverdi,* [illegible] *un esempio celeberrimo di quel procedimento che si chiama, appunto, «madrigalismo», e che consiste* [illegible] *imitazione* [illegible] *che descrivono)* [illegible] *parole* [illegible] *della musica. La parola «giro» scatena nelle voci superiori* [illegible] *linee melodiche d'andamento circolare* [illegible] *che poi passa al contralto e al tenore, sempre sulle note spaziate* [illegible] [illegible] *Poi l'immagine* [illegible] [illegible] *che «si acqueta» reca una specie di sia, dove il moto circolare rallenta in* [illegible] *compatti di note più lunghe, ma* [illegible] *la* [illegible] *«venti»* [illegible] *di nuovo l'accelerazione del movimento. Con questo sono consumati appena tre* [illegible] *quattro versi* [illegible] *cui consta la poesia* [illegible] *Guarini; negli ultimi quattro il discorso prevalentemente accordale si frange in sospirata lacerazione polifonica per rendere la dolente condizione dell'innamorato* [illegible] *corrisposta.*

Anche il madrigale [illegible] *ta. Ohimè, se tanto amate (da cui Malipiero trarrà il bizzarro* [illegible] *della sua Sinfonia dell'ohimè) è* [illegible] *esempio palmare* [illegible] *di quel sistema di dialettiche e stasi (in parole povere: di tira e molla) fra compattezza accordale delle* [illegible] *per le situazioni di concordia e di pace, e* [illegible] [illegible] *contrappuntistica per quelle di tormento,* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *che* [illegible] *la chiave del* [illegible] *porre polifonico cinquecentesco.*

Di questo [illegible] *d'altri otto splendidi madrigali (quale esempio di cromatismo espressivo l'intrio di «Piagne e sospira») fu un tesi del Guarini fe due* [illegible] *Boccaccio) hanno avuto accurata e proprevole esecuzione* [illegible] *cinque «Vocalisti» sotto la guida sapiente di Teresio Colombotto. Ripetiamone correttamente i nomi — Lucia* [illegible] *Sefusatti, Renata Colombotto,* [illegible] *Perino, Gazzera e Carlo De* [illegible] *— ringraziandoli per l'impegno con cui ci applicano all'impresa e attendendo l'appuntamento col Quinto Libro per l'anno ventuno.*

m. m.

Lo spettacolo [illegible] Cooperativa Aramara

Biancaneve incontra il femminismo

TORINO — La Biancaneve che tutti conosciamo è quella della mela, la strega e i 7 nani. La Cooperativa Aramara, tutte e solo donne, [illegible] ne fa ora conoscere un'altra, che vive la fiaba a modo suo e che, alla fine, pone a chi la guarda i problemi e le tensioni [illegible] femminismo. Lo spettacolo, presentato l'altra sera al cineteatro [illegible] nel programma «Dalla [illegible] quartiere», è la prima uscita di questa cooperativa, formata da professionisti [illegible] che vengono tutte dal Piccolo di Milano, ed hanno scelto di lavorare, anche dal punto di vista tecnico, senza la collaborazione di uomini.

La madre di Biancaneve è [illegible] dopo il parto (che costituisce la poetica scena iniziale) e il padre è sempre alla guerra. Nei ritagli di tempo, egli si fa cercare una nuova sposa al mercato delle donne: una disposta, pur di essere regina, ad indossare sempre una maschera [illegible] specchio (serve a) [illegible] per giocare a carte) e a vivere in un torrione, sola.

Intanto, Biancaneve [illegible] attorniata da una serva di palazzo, da una strega e da Pocilla, una strana fricchettona, [illegible] donna. Il padre le sceglie [illegible] marito: ci sarà una festa, poi le costruiranno un castello di vetro dove vivere con lo sposo. Le donne che la circondano, per salva[illegible] da questa sicura prigionia (di cui lei pare contentarsi la conducono nel bosco.

Qui, attraverso sogni [illegible] incubi, la fanciulla scoprirà la propria identità ed indipendenza, rinfacciando poi alle donne che [illegible] circondavano [illegible] non sarebbe aiutata se non con la fuga: esse si rifugeranno nei loro ruoli per giustificare la «non-sorellanza». Lasciata da parte la polemica nei [illegible] fronti degli uomini (il re è un fantoccio di cartone che parla soltanto attraverso i fumetti) la fiaba femminista ha voluto invece toccare il tasto dei rapporti fra donne.

[illegible] brevi spunti didascalici, Biancaneve [illegible] anoda fra simbolismi ed allegorie, fino a rasentare l'ermetismo. Ma la fantasia, gli [illegible]ti comici e [illegible] alla storia che si svolge, ne fanno uno spettacolo molto gradevole, condotto con [illegible] mano professionale. Di grande efficacia la scena del [illegible]so nel bosco, con elementi felliniani. Brave le interpreti, [illegible] applausi, d'un pubblico «misto».

m. ver.

Humphrey Bogart nel film di Ray «In Capodistria», ore 21

LA TV — Ugo Buzzolan

Il viaggio di Gulliver tra cultura e show

Si susseguono le chiusure di rubriche, un po' per la campagna [illegible], un po' per l'avvicinarsi dell'estate. Ieri è stata la volta di *Gulliver*, la rubrica di informazione culturale della rete 2 curata [illegible] Giuseppe Fiori e Ettore Masina, [illegible] chiude *Vidikon*, il [illegible]nale d'arte di Anna Zanoli che va in onda alle 13 sulla rete 1.

L'informazione culturale in tv [illegible] costituito un grosso problema. Parecchi anni fa [illegible] alto [illegible] sostenne, [illegible] *impossibile. Non si può trattare la cultura sul video. Tutto esclusivamente per spettacoli [illegible] e popolari».* Alludeva al solito quiz con il solito Bongiorno. Il vent'anni di distanza il quiz è rimasto e Bongiorno pure, ma bisogna dire che nel settore pomposamente chiamato culturale qualcosa si è mosso, e si è mosso da ambo le parti, cioè con richieste sempre maggiori di un pubblico che è cresciuto ed è andato avanti (ma anche allora, anche vent'anni fa, non era vasto: inchiesta, solo che faceva comodo considerarlo sprovveduto); e con un'offerta diversa della tv, ossia [illegible] programmi di informazione culturale che non [illegible] destinati alla *élite*, che poi non guarda la televisione, ma ad un pubblico più vasto.

Gulliver, appunto. Il bilancio è positivo. *Gulliver* non ha avuto paura di attirare la massa con una struttura che richiamava quella di «Odeon»: impaginazione brillante, musica ingegnosa, una velletta, annunci di «prossimamente». Va benissimo. La cultura non deve presentarsi con barbe, baffi e occhiali a pinza, [illegible] la gente scappa e restano quattro gatti anche loro anti[illegible]. *Gulliver* all'inizio deve aver sconcertato chi si aspettava il bis di «Odeon»; ma via via è riuscito a catturare una platea consistente, una media di circa otto milioni di spettatori.

E non ragiona, direi, perché si è sforzato di affrontare i temi più disparati e curiosi ma comunque sempre vivi e di attualità (dal «privato» di Marx alla bambola collezionistica Barbie, alla storia d'Italia attraverso le canzoni militari) in forme che non assumevano mai la dimensione della lezione. Qualche appunto è da fare. Alcuni argomenti non erano tali da suscitare l'interesse di tutti e svevano l'aria del riempitivo, o della cosa per pochi, secondo l'antica ricetta. Altre volte, per la preoccupazione [illegible] [illegible] più servizi in un numero, argomenti importanti sono stati svolti in maniera insufficiente, per accenni e spunti non sviluppati. Ma, ripeto, nell'insieme la rubrica ha rappresentato un tentativo [illegible] di risolvere un vecchio problema televisivo e di andare incontro alle esigenze di un pubblico che ormai non si accontenta più di quiz e di Portobello.

Stesso discorso si può fare per Vidikon che un'esperta della divulgazione d'arte, Anna Zanoli, già autrice di efficienti rubriche, ha curato con passione e competenza cercando di far scivolare l'attualità privilica ad una larga cerchia di spettatori. A mio avviso *Vidikon* era [illegible] ben fatto. Ma l'ora di collocazione, le 13, con la concorrenza del Tg sull'altra rete, era sbagliata. C'è da augurare alla prossima edizione un posto serale.

* *

Non è che La jetta, film dell'horror di cui si leggono in certi manuali lodi sperticate, sia stato granché convincente.

Il regista Robert Wise (che doveva rivelarsi poco dopo con un'amara pellicola di pugilato, «Stanera ho vinto anch'io») si è trovato alle prese [illegible] [illegible] derivata da Stevenson dovendo, e il tema caratteristico dello scrittore scozzese, il dualismo [illegible] [illegible] del male in eterno conflitto, lo sdoppiamento tragico dell'individuo, avendo il pravo del tempo stesso (qui l'asimmio chirurgo e il sordido procacciatore di cadaveri legali) [illegible] gioventù, sono due anime della stessa persona)

Incerto se ascendere alle altezze di Stevenson o se confezionare un thriller di violenti effetti macabri, Wise, imbarazzato, s'è tenuto nel mezzo e così — a parte un paio di sequenze meccaniche, l'uccisione della cantante e la galoppata finale sotto la [illegible] — è finito lontanissimo dal grande [illegible] e [illegible] nel 1945, [illegible] di [illegible] altri [illegible] e di [illegible] [illegible] alarmisti, un film della paura che [illegible] paura a nessuno e che si affida ancora [illegible] ghigno e alle atmosfere [illegible] [illegible] vecchio «Frankenstein».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
8,35 Gloria contro storie
7,45 La diligenza
8,[illegible] Cronaca elettorale
8,50 Intermezzo musicale
[illegible] — I grandi reportages
[illegible] Storia del maggio musicale fiorentino
10,30 Apollo, si fa sera
10,35 Un film, la sua musica
10,45 Musica a Palazzo Labia
11,05 Terzetto spezzato
11,40 Disco contro...
12,30 Europa con noi
13,08 Cronaca elettorale
13,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: [illegible] 7,30, 8,30; 9,30

In appello [illegible] Genova un caso sconcertante

Se lo dichiarano ladro potrà uscire dal carcere

Giuseppe Lubinu, condannato a 30 anni per omicidio e a [illegible] lieve pena per il furto d'un vitello - [illegible] i due fatti si svolsero la stessa notte [illegible] 200 chilometri di distanza

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

GENOVA — Dichiararsi colpevole di un reato per uscire di prigione sembra un assurdo, [illegible] senso logico e giuridico. Eppure, da ieri mattina, [illegible] uomo sta sperando [illegible] tutte [illegible] sue forze che la corte d'assise d'appello di Genova [illegible] dichiari ladro a tutti gli effetti: se sarà giudicato tale, potrà infatti, cadere quell'accusa di omicidio che, dal '72, lo tiene [illegible] cella e che [illegible] lascerebbe libero fino al 2002.

Giuseppe Lubinu, 45 anni, ex-autista di ambulanze all'ospedale [illegible] Sassari, considerato uno degli appartenenti [illegible] banda di «Orazianeddu» Mesina, che negli anni '66-'67 terrorizzò la Sardegna con raffiche di sequestri [illegible] persona, vive [illegible] per ottenere [illegible] riabilitazione: il 7 luglio [illegible] 7 anni fa [illegible] corte d'assise d'appello di Cagliari lo condannò, infatti, a 30 anni per l'uccisione, con altri sei complici, [illegible] rappresentante della «Mercedes» nell'isola, Giovanni Piccinau.

Nell'aprile del '76 il tribunale di Cagliari [illegible] giudicò colpevole del furto [illegible] [illegible] vitella, avvenuto in un agro [illegible] Ossi, [illegible] piede a [illegible] [illegible] chilometri dalla villa dove Piccinau fu assassinato. Per lui, oggi, i due reati non si sommano, ma si escludono a vicenda: i giudici cagliaritani hanno infatti accertato che l'abigeato avvenne la stessa notte, e più [illegible] meno alla stessa ora, in cui il rappresentante d'auto cadde [illegible] sotto la scarica di pallettoni dei suoi omicidi.

E' un problema di ubiquità quello su cui dovrà pronunciarsi il tribunale genovese: se Lubinu ha rubato realmente quel capo di bestiame in quella data e in quelle ore, [illegible] poteva premere il grilletto [illegible] [illegible] fucile [illegible] [illegible] lupara» [illegible] un'altra provincia?

Nella mattinata di [illegible] si è rievocato il lontano fatto [illegible] sangue [illegible] segnò, in quegli [illegible], una svolta [illegible] tradizionale comportamento della criminalità dell'isola. [illegible] banditismo, che sino ad allora ruotava intorno a reati come l'abigeato, passò dalla campagna e dai pascoli alla città, specializzandosi [illegible] violenze e sequestri [illegible] persona. La banda cui Lubinu fu accusato [illegible] partecipare, [illegible] catturata nell'ottobre del '67 in una Sardegna sconvolta da un'impressionante «escalation» di rapimenti: 21 [illegible] meno di due anni.

«Uomini [illegible] Graziandeddu» furono definiti i cinque che, con l'ex autista, finirono [illegible] carcere: [illegible] procuratore legale Bainzio Pirisi, il manovale Antonio Ballore, [illegible] pastore Vittorio Pirisi [illegible] Nogoro, [illegible] mediatore di terreni Giovanni Tronci di Cagliari, Pietro Buesca di Orgosolo. La loro vicenda giudiziaria, dopo l'accusa [illegible] aver compiuto l'omicidio [illegible] Piccinau, fu tormentata: processati dalla corte d'assise di Cagliari, i sei imputati vennero assolti, ma l'appello cambiò radicalmente la sentenza. Ballore e Vittorio Pirisi ebbero la condanna a vita; 30 anni Baingio Pirisi, Tronci e Lubinu; 20 [illegible] Mesina; 8 Buesca.

Marzo del 1973: la cassazione confermò le pene anche se il procuratore generale definì una «mostruosità» la sentenza d'appello. [illegible] dopo, da parte [illegible] tutti gli imputati, un [illegible] di richieste di revisione. Ma l'unico ricorso fu quello [illegible] di Lubinu: «*E' certamente grossa vittoria* — disse allora l'avvocato difensore dell'ex autista — *il nuovo processo, fatto in una sede "serena" come quella* [illegible] Genova consentirà *alla verità di emergere anche perché* [illegible] *possibile gettare luce su alcuni punti delle indagini che presentano larghe zone d'ombra*».

Stando a quanto affermano alcuni legali, Lubinu potrebbe essere oggi come «*una civetta tolta da un cesto*». «*Difficilmente* — si dice — *ne riesce fuori una sola, il più delle volte porta con sé una gemella saldata a impigliata al suo rametto*». «Frutto fratello» dell'imputato potrebbe forse essere Vittorio Piras, che già fece un'istanza [illegible] revisione del suo processo, ma al quale la [illegible]ione rispose negativamente. Egli sostiene infatti, e due testimoni lo confermerebbero, che [illegible] notte dell'assassinio si trovava [illegible] alcune decine di chilometri dalla villa dove Piccinau trovò la morte. «*Non poteva essere quindi, come afferma l'accusa,* [illegible] *Cagliari sulla "Giulietta" guidata da Giuseppe Lubinu*».

[illegible] quindi, [illegible] problema di alibi un rompicapo in cui, a tanti anni [illegible] distanza, i giudici genovesi dovranno tentare di mettere ordine.

Ieri mattina [illegible] rievocazione degli avvenimenti di questa causa ha richiesto quattro ore [illegible] mezzo. Presenti i famigliari dell'ucciso che [illegible] sono costituiti parte civile, [illegible] corso delle udienze, che riprenderanno stamane. [illegible] trattera di scegliere tra due decisioni di due tribunali che hanno giudicato due diversi reati, stabilendo quale delle [illegible] sia quella basata sulla verità. Il futuro di Giuseppe Lubinu, carcerato per omicidio, dipende da quella vitella bianca che qualcuno a Ossi, la notte tra il 23 e il [illegible] agosto [illegible] 12 [illegible] fa, portò fuori da una stalla.

Renato Rizzo

Sparandosi al cuore

Ragazza si uccide davanti all'amico

MILANO — Maria [illegible]la Calista, [illegible] anni, venuta dalla Sicilia per fare la collaboratrice familiare, [illegible] [illegible] ieri mattina sparandosi [illegible] colpo di pistola al cuore davanti agli occhi del suo ragazzo, col quale la [illegible] prima aveva avuto un bisticcio. [illegible]to pare da una ingiustificata gelosia.

La giovane donna, come faceva abbastanza spesso, era uscita a cena e poi a ballare con Dario Florio, 48 [illegible]. Nel locale l'uomo aveva incontrato una conoscente e l'aveva salutata provocando una piccola scena di gelosia da parte di Maria Carmela. Tornato a casa dopo avere accompagnato la Calista si era accorto che, dal borsetto, [illegible] sua pistola, regolarmente denunciata.

Così [illegible] mattina Florio è tornato dalla giovane per rimproverarla e ammonirla a non fare scherzi pericolosi: stava parlando quando Maria Carmela ha estratto l'arma da sotto il cuscino e si è sparata al petto rimanendo fulminata.

Cinquecento miliardi di lire [illegible] fatturato dell'anno [illegible]

Boom del turismo in Campania aumentano prezzi e presenze

La stagione si prospetta assai favorevole con massicci arrivi di stranieri - Capri, Ischia, la Costa Amalfitana i soggiorni preferiti - I prezzi dalle 25 mila alle [illegible] mila lire il giorno

DAL [illegible]

NAPOLI — Siamo in pieno boom turistico. L'incerta primavera — vicende politiche a parte — non frena l'esodo verso il sole del Sud e gli operatori del [illegible] preoccupati [illegible] fronteggiare, a causa [illegible] limitate strutture ricettive, le richieste di soggiorno che provengono da tutto il mondo. Capri, Ischia, Amalfi, Sorrento, la coste del Cilento, Paestum, Pompei rimangono gli obiettivi di una vacanza viva e stimolante, l'occasione per le cure termali, [illegible] contatto con antichità archeologiche, specialità gastronomiche.

E' prematuro delineare una previsione di questo eccezionale [illegible]. I risultati si potranno conoscere soltanto a fine [illegible] ma al di là di ogni considerazione o visione [illegible] mistica, il turismo ha una posizione preminente ed è l'unica attività che «tira» nell'economia in Campania. Settantamila posti-letto, quarantamila addetti [illegible] lavori, dieci milioni [illegible] presenze, un fatturato [illegible] di cinquecento miliardi di lire, sono i dati e la scheda che sintetizzano il fenomeno [illegible] nella nostra regione, che infonde fiducia per l'immediato futuro.

Quest'anno, poi, [illegible] meglio che nel passato. Le prospettive [illegible] sono allettanti. Gli alberghi registrano il tutto esaurito, hanno prenotato fino a [illegible] il mese [illegible] agosto. Eppure [illegible] i ritocchi ai prezzi [illegible] consistenti, sfiorano il 20-25 per cento. Napoli, [illegible] le [illegible] migliaia di disoccupati, può puntare per l'estate '79 sull'unico settore in espansione, non intaccato da campagne negative.

Mentre [illegible] Regione predispone [illegible] interventi e progetti, mostrando di voler dare [illegible] turismo quello spazio e la [illegible] considerazione che merita, [illegible] il riconoscere agli operatori professionalità ed un ruolo determinante, la mappa della situazione [illegible] centri turistici conforta le [illegible] previsioni, conferma l'effettivo rilancio delle isole e [illegible] località balneari del litorale.

[illegible] Capri la stagione si [illegible] annuncia con un notevole incremento di presenze, senza prendere in considerazione i «pendolari». La spinta al «gran completo» viene da un'iniziativa della Grunding, la holding internazionale alberghiera, che ha acquistato di [illegible] il «Quisisana» ed iniziato [illegible] massiccia e capillare campagna all'estero [illegible] dirottare nell'isola una fiumana [illegible] ininterrotta di comitive.

Un'altra spinta promozionale del turismo viene dall'intensificarsi di congressi, convegni, mostre che prescelgono Capri come sede di svolgimento. Occasioni [illegible] coniato slogan pubblicitari [illegible] dipo: «Il mondo del turismo cammina sui congressi e Capri è la tappa d'obbligo».

In questo clima di consolidato fiducia c'è un'ombra: la prossima consultazione elettorale. «*Non è un buon richiamo per* [illegible] *stranieri*», dicono gli operatori turistici. Timori e preoccupazioni che si registrarono anche nello scorso [illegible], di questi tempi, dopo la strage di via Fani e l'uccisione di Aldo Moro e che si rivelarono poi, alla resa dei conti, infondati. Il discorso per Capri vale anche, e soprattutto, per Ischia, che offre il duplice vantaggio di una villeggiatura balneare [illegible] alle cure termali. Le possibilità di sistemazioni sono innumerevoli [illegible] anche il 1979 sarà un'ottima stagione turistica soprattutto per merito di tedeschi, svedesi [illegible] finlandesi.

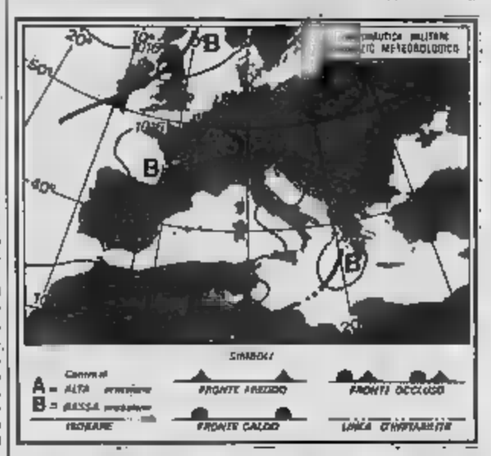
Periodo luglio-agosto: [illegible] [illegible] di permanenza, pensione completa, va dalle [illegible] mila lire alle [illegible] mila, mentre [illegible] weekend con [illegible] [illegible] [illegible] notti può aggirarsi [illegible] 235 mila alle [illegible] mila. Positano, Sorrento, [illegible] sono bene inserite nella scia [illegible] boom turistico. Gli alberghi, sulla carta, hanno il tutto esaurito per i mesi di luglio e di agosto. Un movimento in prevalenza nazionale, rafforzato da consistenti flussi stranieri.

[illegible] scorso anno a Positano, [illegible] [illegible] mila presenze, più di [illegible] mila furono italiane. Una buona sistemazione in [illegible] albergo di lusso sulla costiera amalfitana, con aria condizionata e piscina privata, raggiunge [illegible] le 70 mila lire [illegible] giorno, ma si possono anche trovare discrete occasioni di pensioni complete in [illegible] camere per [illegible] [illegible] lire al giorno.

Adriaco Luise

I faraglioni di Capri: una delle mete d'obbligo del turismo mondiale (Foto Team)

il tempo che farà



Sulle regioni meridionali ancora nuvolosità irregolare con possibilità di qualche pioggia o [illegible] rovescio, ma con tendenza all'attenuazione della nuvolosità e del fenomeni. Sulle altre regioni generalmente [illegible] nuvoloso salvo un moderato sviluppo di nubi cumuliformi ad evoluzione diurna.

Temperature: [illegible] mana.

Venti deboli.

Mari: mossi

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	8	25	[illegible]	15	23
Trieste	15	25	Belgrado	15	30
[illegible]	14	24	Berlino	9	27
Torino	12	24	Bruxelles	12	25
Milano	11	24	Copenaghen	11	23
Genova	18	25	Francoforte	8	24
Bologna	8	23	Ginevra	10	21
Firenze	9	25	Johannesburg	9	19
Perugia	13	20	Lisbona	21	30
Pescara	10	21	Londra	10	22
Roma	11	25	Madrid	11	30
Bari	12	19	Mosca	11	19
[illegible]	10	23	Oslo	6	17
[illegible] C.	14	23	Parigi	15	25
Palermo	15	19	Stoccolma	12	19
Cagliari	9	21	Vienna	10	22

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Vittima un costruttore edile [illegible]

Mezzo miliardo agli usurai per un prestito di 22 milioni

ROMA — Due persone sono state arrestate e tre sono ricercate per aver estorto, con il sistema del prestito ad interessi elevatissimi, circa mezzo miliardo al costruttore edile romano Stefano Faccenda, [illegible] 38 anni.

L'imprenditore, due anni fa, si era trovato [illegible] difficoltà economiche e, su consiglio di un suo dipendente, aveva chiesto ed ottenuto [illegible] prestito [illegible] 10 milioni da Nando Placentini, di 50 anni, proprietario di un bar nel quartiere Casilino. Il costruttore doveva restituire 500 [illegible] lire alla settimana, ma, con il [illegible]re progressivo degli interessi sulla somma ottenuta, (e nel frattempo aveva avuto un altro prestito di 12 milioni) in due anni Faccenda doveva a Placentini e ai suoi complici circa mezzo miliardo in contante e in beni mobili [illegible] immobili.

Una settimana fa all'ennesima scadenza di pagamento il costruttore ha confessato a coloro che erano andati a riscuotere di [illegible] aver denaro. Costretto a salire sulla vettura (che, [illegible] volta, [illegible] di sua proprietà) Stefano Faccenda è stato malmenato e minacciato. Dopo questo episodio il costruttore si è deciso a rivelarsi alla polizia.

[illegible] agenti si sono recati con lui all'appuntamento con [illegible] usurai e [illegible] hanno arrestati due, Nando Placentini e Giovanni Palmiotto, 30 anni. Altri tre complici sono invece riusciti a fuggire. Anche [illegible] si aggiunge che i pagamenti [illegible] sarebbero proseguiti, il tasso di interesse imposto a Faccenda ammonta a tutt'oggi a circa il 3500 per cento.

I cinque, che hanno diversi precedenti per reati di questo genere, hanno potuto mettere in atto il loro piano approfittando della particolare condizione psicologica ed ansiogena in cui si trova Stefano Faccenda: il costruttore, infatti, oltre [illegible] essere di carattere arrendevole, aveva subito [illegible] un infarto poco dopo che aveva cominciato la restituzione dei primi dieci milioni. La malattia aveva ulteriormente compromesso la sua condizione per cui i malfattori hanno avuto buon gioco.

Faccenda ha subito una continua e pesante pressione psicologica fatta di telefonate ambigue, di aperte minacce, che [illegible] determinato nel costruttore [illegible] vera condizione di terrore. Le minacce, [illegible] solo [illegible] percosse [illegible] anche di morte, erano state estese alla madre di Faccenda, che vive in una villa ad Anzio, e ad un suo [illegible].

Recentemente, [illegible] mancanza del pagamento di una rata, alcuni banditi avevano tentato di farsi consegnare, a Rocca di Mezzo (L'Aquila), mobili e bestiame dal custode di una proprietà di Faccenda, Franco Valente: questi, dopo aver liquidati con due milioni in contanti, ha convinto il costruttore a sporgere finalmente denuncia.

Oggi la Corte Costituzionale discute l'Invim

[illegible] — L'Invim, l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili, è legittima? Il quesito verrà discusso oggi, in udienza pubblica, dalla Corte Costituzionale. Varie commissioni tributarie imputano all'imposta di tener conto soltanto dei valori monetari e non di quelli reali, trascurando in tal modo la svalutazione che soprattutto negli ultimi anni è [illegible] fortissima.

Verrebbe [illegible] violato il principio costituzionale [illegible] condo il quale ogni cittadino è tenuto a concorrere alla spesa pubblica in ragione della propria capacità contributiva. Sotto accusa sono sei articoli del decreto presidenziale che ha istituito il tributo (il n. 643 del '72) e l'art. 8 della legge con la quale nel '77 vennero introdotte alcune modifiche. A quest'ultima norma si contesta anche [illegible] violare il principio costituzionale di [illegible] uguaglianza. Avendo elevato dal 1° gennaio '73 dal 4 al 10 per cento la detrazione annua dell'incremento di valore dell'immobile, l'art. 8 avrebbe introdotto una «*ingiustificata disparità di trattamento*» prevedendo diverse percentuali di detrazione per i periodi anteriore e successivo al [illegible] dicembre [illegible].

Era [illegible] dal manicomio giudiziario [illegible]

Napoli: arrestato Cutolo "padrino" della camorra

NAPOLI — E' [illegible] arrestato Raffaele Cutolo, 38 anni, [illegible] il «padrino» della [illegible] napoletana. Il «boss» [illegible] bloccato, dopo 15 mesi di latitanza, in [illegible] [illegible] solare di Albanella (Salerno), ospite di una famiglia di [illegible]. Era [illegible] ed aveva tentato la fuga. Ha desistito dopo aver visto l'ingente spiegamento di carabinieri. Aveva 8 pistole ed un fucile. Sono stati arrestati per favoreggiamento i due contadini che lo ospitavano. Raffaele Cutolo era evaso dal manicomio giudiziario [illegible] Aversa il 5 febbraio del [illegible] a fu [illegible] «commando» di suoi uomini che [illegible] aprì, dall'esterno, un varco facendo saltare parte del [illegible] di cinta con [illegible] carica [illegible] dinamite.

Dal [illegible] nascondiglio «Don Raffaele» la settimana scorsa avrebbe telefonato [illegible] quotidiano [illegible] riaffermare [illegible] sua autorità avvertendo i rapitori del piccolo Gaetano Cavallo che disapprovava il sequestro. Un avvertimento per i «balordi» dei comuni veniva che avrebbero agito infrangendo le «*leggi del codice d'onore della "guapparia"*».

Una carriera, quella di Raffaele Cutolo, iniziata [illegible] [illegible] omicidio, compiuto a [illegible] anni: uccise nel corso principale del [illegible], e Ottaviano, un giovane accompagnatore [illegible] due ragazze che non aveva accettato un complimento alle donne e gli aveva «[illegible] di rispetto». Arrestato, condannato all'ergastolo e rimesso in libertà per decorrenza dei termini e poi [illegible] condannato a 24 anni, si rese latitante. In quel periodo iniziò l'escalation nella gerarchia della mala fino a sfidare, ritornato nelle carceri di Poggioreale, l'autorità di Antonio Spavone, detto «'O malommo», indiscusso padrino della criminalità organizzata.

[illegible] sfidò lo Spavone a un duello a coltelli, sfida [illegible] dall'avversario, [illegible] il quale, secondo il codice della malavita, tale rifiuto volle dire abdicazione e investitura per «Don Raffaele». La prima latitanza di Cutolo risale al [illegible] marzo del '71, ma presto fu arrestato dai carabinieri con i quali ingaggiò [illegible] duello che si concluse [illegible] il ferimento di due militari. [illegible] galera [illegible] posto [illegible] osservazione nel manicomio di S. Eframo, [illegible] dove fece valere il «suo potere» dirigendo dall'interno un traffico di droga nel quale [illegible] coinvolti personaggi della mafia siciliana e della 'ndrangheta calabrese. Prosciolto da questa [illegible] in istruttoria ed assolto in dibattimento per il collegamento con la 'ndrangheta, con i [illegible] esponenti avrebbe dovuto organizzare l'evasione del boss Dattilo da [illegible] Azzurro. Raffaele Cutolo è rimasto in carcere per la condanna per omicidio e per un'altra a 15 anni di carcere per la sparatoria [illegible] i carabinieri.

Oltidicato totalmente infermo di mente, il boss fu [illegible] gnato per cinque anni al manicomio giudiziario di Aversa, da dove riuscì a fuggire nel febbraio dello scorso anno. La sua infermità fu riconosciuta [illegible] la scorta di una perizia psichiatrica del prof. Domenico Ragozzino, direttore del manicomio di Aversa, suicidatosi lo scorso anno a seguito della [illegible] per i maltrattamenti ai degenti. Evaso da Aversa, [illegible] Raffaele ha cercato [illegible] riprendere [illegible] «acetro». In questi 15 [illegible] [illegible] numerose le «esecuzioni» misteriose di personaggi della mala napoletana.

Sotto accusa un questionario in una scuola elementare

Gli alunni fanno un'indagine sulle Br Inchiesta del provveditore [illegible] Cagliari

CAGLIARI — L'operato [illegible] due insegnanti [illegible] una scuola elementare cagliaritana che recentemente, insieme ai loro alunni della quinta classe, hanno compiuto attraverso un questionario-intervista [illegible] ricerca sul fenomeno [illegible] terrorismo con riferimento [illegible] imprese delle Brigate rosse e [illegible] centro di [illegible] inchiesta amministrativa [illegible] dal provveditorato agli studi [illegible] Cagliari.

L'iniziativa del provveditore prof. Giuseppe Oliano, che ha disposto tramite la direttrice didattica della scuola signorina Laura Solinas [illegible] acquisizione dei quaderni con gli elaborati degli studenti, ha [illegible] vivaci reazioni da parte degli insegnanti della scuola elementare ubicata nella via Meilogu.

Nel corso [illegible] una [illegible] dei docenti, tenutasi ieri mattina nei locali dell'edificio scolastico nonostante la [illegible] [illegible] [illegible] giornata [illegible] sciopero dei dipendenti del pubblico impiego, [illegible] [illegible] gnanti promotori [illegible] ricerca — Ignazio Melas e Paola Fodde — hanno illustrato i motivi alla base del lavoro effettuato dagli alunni ed il meccanismo usato per l'indagine sul terrorismo.

In particolare è stato puntualizzato che la ricerca è nata quale logica [illegible] nell'ambito del programma scolastico svolto nelle due classi sull'argomento della nonviolenza che in precedenza aveva dato luogo [illegible] anche inchieste sul nazismo, sul fascismo e sul fenomeno della droga.

Partendo dall'articolo apparso sul quotidiano di Cagliari *L'unione sarda* il giorno successivo all'attentato [illegible] piazza Nicosia, gli insegnanti Paola Fodde ed Ignazio Melas hanno proposto durante [illegible] lezione a classi aperte e su sollecitazione degli alunni l'effettuazione di una ricerca sul terrorismo.

Dai quesiti posti dagli scolari e dal [illegible] sul tema trattato — hanno riferito i due insegnanti durante l'assemblea — è emerso chiaramente l'interesse degli alunni per un argomento che quotidianamente attraverso i giornali, [illegible] radio e la televisione è entrato prepotentemente in tutte le famiglie. E' stato così che è nata l'idea [illegible] questionario-intervista composto da dieci domande formulate in base agli interrogativi ed alle affermazioni degli scolari scaturite dalla discussione sul terrorismo e sulle Brigate rosse.

Il questionario ha successivamente impegnato [illegible] alunni all'esterno [illegible] scuola allorchè le domande sono state rivolte, con il sistema dell'intervista, [illegible] genitori, agli altri familiari ed [illegible] passanti allo scopo di approfondire l'argomento anche attraverso gli apporti che gli adulti possono fornire [illegible] scolari per la loro [illegible].

Il questionario-intervista contiene tra l'altro le domande «*E' a conoscenza del tragico attentato di Roma?*», «*Come pensa dell'attentato?*», «*Perchè le Brigate Rosse usano mezzi violenti per raggiungere i loro scopi?*», «*Come giudica la frase* [illegible] *brigatisti: trasformeremo* [illegible] *truffo elettorale* [illegible] *lotta di classe?*», «*Come si dovrebbe difendere lo Stato dai brigatisti?*», «*Perchè è soprattutto lo dc ad essere presa di mira?*», «*Le leggi italiane sono sufficienti e dotate per fronteggiare la situazione?*» e «*Riconosce delle colpe/colpevolezze da parte dello Stato?*».

La maggior parte degli alunni delle due quinte elementari [illegible] hanno effettuato — secondo quanto affermato dagli insegnanti — l'intervista [illegible] e sulla [illegible] risposte ricevute sono stati poi redatti in classe degli elaborati di gruppo. I lavori, trascritti su fogli di quaderno, [illegible] attualmente affissi alle pareti dell'aula, mentre i quaderni degli alunni contenenti [illegible] risposte al questionario [illegible] stati trasferiti al provveditorato agli Studi in seguito alla specifica richiesta del provveditore.

Circa le critiche mosse da alcuni genitori sull'opportunità [illegible] la ricerca sul terrorismo e sulle [illegible] rosse gli insegnanti hanno sottolineato che l'attività didattica non può trascurare [illegible] affrontare fenomeni che incidono sulla vita di ciascuno e dei quali l'opinione pubblica, compresi i bambini di dieci anni, è a conoscenza attraverso i giornali, i periodici, la radio e la televisione.

In appello il processo per il rapimento e l'uccisione [illegible] Cristina Mazzotti

In pigiama e col turbante in testa Gattini in aula ottiene la perizia

Fra gli imputati presenti anche il «boss» Giacobbe - I cancellieri, malgrado lo sciopero della categoria, hanno lavorato per evitare il rinvio [illegible] processo su [illegible] fatto di «notevole gravità e allarme sociale»

TORINO — Il [illegible] d'appello agli uccisori [illegible] Cri[illegible] Mazzotti è decollato malgrado lo sciopero dei cancellieri che paralizza gli uffici giudiziari. Un comunicato della categoria precisa che l'appuntamento è molto importante per cui *«l'assemblea [illegible] lavoratori ha deciso di evitare il rinvio del proc[illegible] che richiama [illegible] «fatto di notevole gravità e allarme sociale»*. In termini tecnici [illegible] dice che il processo è stato «radicato»: significa che procede da oggi, regolarmente.

Nessuna perdita [illegible] tempo, dunque. Alle 9,30 la corte entra nell'aula gremita di avvocati, pubblico e giornalisti. I giudici popolari prestano giuramento. Presiede il [illegible] Conti, giudice a latere Padovani; all'accusa il [illegible] Buscaglino. Nel banco riservato agli imputati c'è per l'occasione una gabbia protettiva con solide sbarre di ferro e coperta in alto. E' la prima volta [illegible] vengono prese misure di sicurezza così [illegible].

Le precauzioni non sono troppe se si pensa che il dovranno sedersi per un po' di tempo [illegible] persone condannate all'ergastolo, tra le quali gente che ha precedenti pesanti.

Arriva per prima Francesco Gattini ribelle per vocazione, protagonista [illegible] gesti clamorosi e di promesse [illegible] violenza quali sempre mantenute. Aveva detto due anni fa a Novara, quando quelle Assise lo condannarono alla pena a vi[illegible]: *«Non starò dentro tanto»*. Il 15 dicembre '77 era [illegible]. Fu ripreso nel luglio '78 dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri.

Torino, Giacobbe (da sin.), Milan, Gustano, Gattini e Menzaghi [illegible] prima udienza del processo d'appello (Mario Sulsvaggiume)

Ora dicono che in [illegible] carcere, dall'aprile scorso, [illegible] diventa[illegible] pazzo. In aula si è presen[illegible] con [illegible] turbante bianco in testa, un vocabo[illegible] segnato da occhi neri, i pantaloni beige del pigiama, lo sguardo fisso [illegible] soffitto. Ogni tanto gesticola, roteo gli occhi di fuoco, oppure sembra indifferente o tutto e a tutti. C'è chi [illegible] sospetta o lo accusa di simulazione e l'uomo è astuto a sufficienza per simulare bene.

La follia potrebbe essere l'alibi per [illegible] il ricovero in uno di quegli ospedali da dove [illegible] è difficile fuggire specialmente se si è preceduti da credenziali di gente di «rispetto». Che sia pericoloso nessuno [illegible], quando evase il presidente della Corte [illegible] Novara e il p.m. Canfora vennero obbligati ad accettare la scorta armata.

[illegible] Gattini si parla subito in questo [illegible] di processo. Lo fa il suo nuovo difensore, avvocato Vittorio Chiusano, il quale chiede che l'imputato venga sottoposto a perizia psichiatrica: *«Altri giudici hanno già acquisito la documentazione sullo stato mentale di Gattini. Quest'uomo è "fuso" e se simula è giusto che la Corte lo accerti»*. Presa di non aver avuto contatti con l'imputato *«per non destare sospetti»* e di aver ricevuto il mandato difensivo [illegible] a moglie di Gattini.

L'avvocato Pecorella per la parte civile (gli altri difensori della famiglia [illegible] sono Pisapia, Smuraglia, Massetti, Giordano, Cottino, Lozzi, Domenghetti, Di Tieri) ricorda che Gattini è un «principe delle simulazioni» e che la follia vera o presunta è lo schermo dietro il quale, fin dal primo processo, hanno provato a nascondersi anche Giacobbe, il padrino della *'ndrangheta* [illegible] Lumezia e Geroldi (condannato all'ergastolo per il sequestro di Cristina).

Si oppone il pubblico accusatore, ma la Corte dopo un'ora di camera di consiglio (dalle [illegible] a mezzogiorno) decide che Gattini dev'essere sottoposto a perizia e stabilisce che lo facciano gli psichiatri Porfiglintti Barbos e Quirina.

Chiuso il capitolo Gattini vengono agli altri imputati, a quelli in primo luogo che hanno accettato [illegible] presenziare all'udienza. C'è il «boss» Antonino Giacobbe che il 30 maggio '76 si è visto addossare il mandato di cattura per l'uccisione [illegible] giudice Perlino e che è stato condannato all'ergastolo per aver gestito il sequestro Mazzotti.

Ci sono i «settentrionali» Giuseppe Milan, l'autista della banda lombardo-calabrese; il macellaio-contrabbandiere Alberto Menzaghi (30 anni) da Brugglate; Rosa Cristiano (ergastolo), carceriere [illegible] Cristina; Bruno Abramo (30 anni), il «custode dei custodi»; Vittorio Carpino (29 anni), quello che faceva pervenire i «messaggi» dell'ostaggio alla famiglia Mazzotti; Achille Gaetano (ergastolo), [illegible] promotori del sequestro.

Il piede libero Luigi Ghiomi condannato a cinque anni e uno dei riciclatori, Francesco Russello. Mancano all'appello Libera Ballinari (ergastolo) detenuta in Svizzera; Gianni Geroldi (ergastolo); Loredana Petroncini (ergastolo); Giuliano Angelini (ergastolo); Alberto Rosca (riciclatore, due anni di reclusione) e il medico Vittorio Passatari (condannato a sei mesi per favoreggiamento) i quali hanno rinunciato a comparire.

Il presidente fa l'appello dei difensori, soltanto Angelini [illegible] ne ha di fiducia: lo difende l'avvocato Avonto d'ufficio. Gli altri sono Sarno e Gaito (Milan); Pinocchiaro (Petronelli); Leonardi (Ballinari); Giassoni (Geroldi); Longo, Cocco e Gullo (Gaetano e Carpino); Cardinali (Ghiomi); Gobbi (Cristiano); [illegible] (Menzaghi); Brighina (Abramo); Tribolì, Mazzo[illegible] e Merlone (Russello); Alle[illegible] e Casalinuovo (Giacobbe); Manfredda (Rosca); Petrocchi (Passatri).

Pier Paolo Benedetto

A Torino non tutti gli imputati sono presenti

In gabbia si scambiano confidenze e speranze

TORINO — *Ancora una volta è lui, Francesco Gattini, 35 anni, calabrese [illegible] Sambiase, il primo attore sulla scena della gabbia. A Novara, due anni fa, si arrampicava su per le sbarre, inveiva, offendeva i testi (e venne processato per direttissima), si dibatteva per i dolori addominali, tentava il suicidio. Era il processo di primo grado per il sequestro e il rapimento di Cristina Mazzotti e lui, alla fine, s'era preso [illegible] degli otto ergastoli comminati dalla corte.*

Ieri, all'inizio del processo d'appello, a Torino, è il primo a fare il suo ingresso nel recinto protetto, due carabinieri [illegible] tengono sottobraccio, cammina con movimenti legati, il suo occhio azzurro è vacuo. Dal pubblico si leva un «oh» di meraviglia. Perché? Per l'occhio spento o l'incedere incerto? No. Suscita stupore perché ha la testa avvolta in un asciugamano a turbante, che gli lascia pendolani due code sulle spalle; ha al collo un lussuoso foulard grigio antracite, ma non è di seta, è semplicemente un lacco da immondizie; indossa un maglione blu a strisce bianche verticali e un paio di mutande di flanella rosa; ai piedi calze di lana e sandali. Ma non è tutto: stringe tra le mani un volume molto spesso, sul cui dorso, che tiene rivolto verso l'alto, lui stesso ha disegnato una croce nera. E' un vocabolario d'italiano eletto a Bibbia. Mentre stava entrando gli era caduto e lui ha pregato un carabiniere di raccoglierlo: «Datemi il protettore».

Gattini è pazzo? Il suo nuovo difensore, l'avv. Vittorio Chiusano, avanza questo dubbio. Oppure è un simulatore? Lo diranno i periti psichiatri perché così ha deciso la corte. Di là dalle transenne c'è sua moglie, Natalina Rotundo, 30 anni, bionda, elegante. «E' malato, del resto ha sempre sofferto di esaurimento nervoso. Ora non riconosce neanche me, ieri in parlatorio mi ha detto: "Ma tu chi sei, Puoi farmi del male anche tu". Non mi ha neanche chiesto dei nostri due bambini». Chiedo alla moglie di Gattini: «Che cosa spera da questo processo?». «Prima voglio che guarisca, poi il resto si chiarirà». «Lei è convinta della sua innocenza?». «Se non lo credessi innocente non sarei qui a lottare per lui».

I banchi degli avvocati sono tutti occupati; e qualche difensore manca, s'è fatto sostituire da un collega locale. C'è chi non difende più il cliente del primo grado, è passato a un altra imputata: scambi motivati da delusioni patite e da nuove speranze. Sempre nutrito lo schieramento della parte civile, sette patroni, in prima fila Smuraglia, Pecorella, Massetti. E con loro c'è, come ci fu sempre nelle settantun sedute di Novara, Elio Petroncini, è [illegible] carcere [illegible] Perugia, lattoza, fa in scoglio e dipinge. Del carcere, [illegible] quello parla bene: al [illegible] difensore Finocchiaro ha scritto dicendo che preferisce rimanere in quella quiete.

Rosa Cristiano, vestita di bianco, dimagrita, capelli [illegible] più color rame [illegible] castani che le scendono [illegible] frangetta fin sopra la montatura d'oro degli occhiali (che prima non portava), [illegible] dal carcere di Venezia dove fa la sarta: «Guadagno 180 mila lire al mese, ne mando più [illegible] cento ai miei genitori, che [illegible] tengono i due bambini». Non è sposata, i figli sono frutto di quelli che chiama i suoi errori. «Siamo molto legati tra noi, telefono a casa, in Puglia, ogni quindici giorni. Ciuni se loro mi mancassero». Aggiunge che [illegible] questo processo potrebbe aspettarsi molto se saltasse fuori la verità, se qualcuno parlasse.

Nella gabbia, durante l'intervallo, si parla fitto. Non della vita che ognuno conduce nei rispettivi carceri, ma di termini giuridici, [illegible] articoli del codice. Ci si confida [illegible] proprio spiraglio di speranza coltivata in notti insonni. E il processo d'appello si tramuta per gli imputati in [illegible] ricarica dello spirito.

Achille Gaetano ha messo anche lui gli occhiali, è dimagrito. Nel carcere di Termini Imerese lavora come cuoco. «Che cosa [illegible] aspetta da questo appello?». «Che mi attribuiscano solo la mia colpa. Ho confessato di essere stato [illegible] portalettere, è [illegible] verità. Il resto grasso io non l'ho fatto».

r. l.

Rosa Cristiano

Mazzotti, [illegible] di Cristina, che chiede solo giustizia, nulla di più della giustizia.

Nella gabbia ci dovrebbero essere dodici imputati, ma sono soltanto sette. A parte Libero Ballinari, che è in carcere in Svizzera, hanno deciso di [illegible] presenziare al processo Giuliano Angelini, [illegible] suo dovere Loredana Petroncini «Pupetta» e Gianni Geroldi, Rosa Cristiano è all'esterno, tra due carabinieri. Angelini è a Porto Azzurro, ha mandato un memoriale, [illegible] dei tanti che ha scritto, nel quale pare che ancora una volta difenda «Pupetta» (il mattino del giorno della sentenza di Novara le aveva fatto recapitare in cella un mazzo di rose rosse). Lei [illegible]

Al processo contro la sua gang accusata di un omicidio

Vallanzasca (teste in Assise) afferma «So [illegible] è l'assassino [illegible] lo dico»

MILANO — Renato Vallanzasca ha deposto ieri come testimone al processo contro un gruppo di elementi aggregati tempo fa alla [illegible] banda e accusati di una serie di delitti culminati con l'uccisione, avvenuta la notte del 30 ottobre 1978, del medico Umberto Premoli, assassinato per rapinargli l'automobile su cui viaggiava.

Vallanzasca, circondato da [illegible] drappello di carabinieri, è arrivato in aula (dove lo aspettava la madre) ed ha preso posto, sorridente, al pretorio, davanti alla corte d'assise.

Nell'immediatezza del [illegible], aveva rilasciato una intervista a un quotidiano milanese nella quale affermava [illegible] aver conosciuto l'uomo che uccise il dott. Premoli. Ieri il teste ha confermato la circostanza. «Io — ha detto — potrei anche addossarmi questo delitto. Un ergastolo ce l'ho già, altri potrebbero darmeli. Scaglionerei i colpevoli senza pagare nulla. Resta il fatto, però, che io quella sera non c'ero e non c'erano nemmeno gli attuali imputati Colla, Gatti e Pesce. Io non ricordo se i tre erano con me quella [illegible], [illegible] so chi fu personalmente ad uccidere Premoli. Lo [illegible] per diretta ammissione del responsabile».

«La riprova [illegible] quanto dico — ha proseguito Vallanzasca — mi venne dal ritrovamento del fucile a canne mozze usato per l'omicidio. Conosco molto bene il giro fatto da quell'arma prima di finire a Colla».

A questo punto il presidente, dott. Borrelli, ha cercato di insistere per [illegible] avere qualcosa di più.

«Non ho [illegible] intenzione — ha replicato il teste — di scendere al posto del Pubblico Ministero. Non posso e non voglio aggiungere altro».

«Devo ammettere — ha interloquito il presidente — e ricordare eventuali conseguenze che potrebbe avere la sua reticenza».

«No — ha aggiunto Vallanzasca — Non dirò altro. Non rientra nella mia etica».

[illegible] questo punto il Pubblico Ministero Tucci ha chiesto copia del verbale con la deposizione testimoniale per in[illegible] nei confronti [illegible] Vallanzasca una eventuale azione penale per reticenza e favoreggiamento.

L'udienza di [illegible] ha visto l'escussione di altri testimoni. Com'è [illegible] gli accusati [illegible] no Antonio Colla, Vito Pesce, Claudio Gatti e la moglie di quest'ultimo, Pina Forzano. I primi [illegible] sono imputati di concorso in omicidio e tutti di tentato omicidio, nonché di rapina, detenzione d'armi ed altri reati minori collezionati attraverso una serie di sanguinosi episodi culminati [illegible] l'uccisione del medico Premoli.

Dopo la sentenza dei giudici francesi che hanno negato l'estradizione

Amaro stupore del padre di Milena «Così Bozano sarà di nuovo libero»

I legali della famiglia Sutter hanno definito aberrante la decisione [illegible] giudici di Limoges - Il «biondino» sconterà [illegible] breve pena in Francia poi sarà accompagnato al confine ed espulso

GENOVA — *«E' una vicenda nota male. Non c'è nulla da fare e quanto pare»*. Arturo Sutter, padre di Milena, [illegible] gazzina [illegible] 14 anni, rapita il 6 maggio 1971, uccisa e gettata in mare, ha commentato così la notizia della decisione della magistratura francese che ha respinto la richiesta di estradizione [illegible] Lorenzo Bozano.

Sutter ieri [illegible] era nel suo ufficio: è titolare [illegible] uno stabilimento che produce [illegible] ro e tacchi per scarpe. Non si aspettava [illegible] «no» alla richiesta [illegible] riportare Lorenzo Bozano in Italia, per scontare la condanna all'ergastolo, inflittagli dalla Corte d'Assise d'Appello di [illegible] nel [illegible] e confermata [illegible] Corte di Cassazione. «Così — ha [illegible] mentato — *sarà nuovamente libero e potrà andare a spasso...*» Ha ripetuto due volte «a spasso» con un tono amaramente ironico. Ha aggiunto: *«Non me la sento di rilasciare altre dichiarazioni»*.

I [illegible] della famiglia Sutter, gli avvocati Failla, Gamalero, Murtula, hanno definito la decisione della Corte d'Appello di Limoges «aberrante».

«Lo riprenderanno prima o poi — ha commentato Angelo Costa, l'anziano dirigente della squadra mobile di Genova, che arrestò Bozano subito dopo il ritrovamento del cadavere di Milena e che fu il suo implacabile accusatore — *perché Bozano è un piccolo delinquente e, in qualunque parte del mondo potrà recarsi, finirà per commettere reati comuni, magari per sopravvivere. E sarà arrestato»*.

Silenzio ufficiale, a Palazzo di giustizia: i magistrati genovesi sentono il «fastidio», anche per tutte le implicazioni che comporta, per ad una vicenda sulla quale si allunga l'ombra di rivalità interne tra giudici. L'assoluzione in primo grado spaccò in due la magistratura genovese. Alcuni parlarono di «estremo rigore giuridico», altri di «sentenza aberrante». Quasi nei medesimi termini, si ripropose poi il problema in [illegible] d'Assise d'Appello, quando Bozano [illegible] cercò di riunire il presidente Beniamino De Vita, che [illegible] alcuni testi s'era pronunciato per la condanna.

Genova, [illegible] Sutter poco prima della morte, a destra i genitori durante il processo

L'ultimo tema polemico riguarda il «cavillo» con il quale è stata respinta la contumacia. In Francia esiste una normativa precisa secondo cui quando l'imputato viene arrestato, se ha [illegible] [illegible] condanna in contumacia, viene annullato il processo e ne viene riaperto un secondo. Bozano non si presentò all'appello e inviò un certificato medico. Il presidente De Vita lo dichiarò contumace, senza disporre la visita fiscale. Questa procedura, in contrasto [illegible] il diritto francese. E stata in causa [illegible] [illegible] della Corte [illegible] Limoges. Lo ha confermato l'avv. Silvio Romanelli, il legale genovese che fece assolvere Bozano in primo grado, e che, il 4 maggio, ha assistito gli avvocati francesi del «biondino» durante il dibattimento. Romanelli ha così commentato [illegible] decisione [illegible] giudici francesi: *«Dall'andamento della discussione del [illegible] maggio [illegible] una conclusione inevitabile»*.

Ha concluso affermando di *«non avere idea delle intenzioni di Lorenzo Bozano»*. Il giovane dovrà essere processato per alcuni reati [illegible] [illegible] in Francia: falso in documenti, truffa, ricettazione. Si prevede [illegible] condanna [illegible] alcuni mesi di reclusione. Dopo il consolato italiano sarà obbligato a fornirgli [illegible] documento regolare di riconoscimento (carta d'identità) e Bozano [illegible] sarà accompagnato alla frontiera. Toccherà a lui indi[illegible] — dal momento che sarà espulso dalla Francia — il Paese dove intende trasferirsi.

[illegible] tutta [illegible] vicenda, comunque, [illegible] il sospetto [illegible] la magistratura francese [illegible], in qualche misura, voluto rispondere polemicamente ad alcuni rifiuti dei giudici italiani di estradare cittadini francesi. A Genova c'è stato, qualche tempo fa, un caso clamoroso: un francese condannato [illegible] a morte per [illegible] omicidi [illegible] venne consegnato alla polizia transalpina, per la motivazione «umanitaria» che l'Italia non ha [illegible] proprio diritto la pena capitale, che anzi ritiene in contrasto con la dichiarazione dei diritti dell'uomo. I francesi avrebbero considerato il rifiuto un vero e proprio «sgarbo» e avrebbero approfittato dell'occasione [illegible] «caso Bozano» per dimostrare il loro risentimento.

Paolo Lingua

Rischia la pena capitale

Francese non vuole essere estradato

CUNEO — Paul Antoine Ciamborrani, un corso di 38 anni, detenuto nel carcere speciale di Cuneo si oppone all'estradizione richiesta dalla magistratura francese perché è sicuro di [illegible] condannato a morte per un omicidio di cui si proclama innocente.

Ciamborrani [illegible] è appellato alla [illegible] europea dei diritti dell'uomo e [illegible] Costituzione italiana proclamandosi *«prigioniero politico»*. Il giovane ha anche scritto una «lettera aperta» al popolo corso nella quale invita i separatisti a *«creare immediatamente un governo provvisorio clandestino»*.

L'uomo era stato arrestato all'aeroporto [illegible] Casalle il 5 luglio '76 e condannato a due anni per truffa. Durante la detenzione gli era stato [illegible] ificato il mandato di cattura di Marsiglia [illegible] omicidio, soppressione [illegible] cadavere [illegible] spina a mano armata [illegible] sequestro di un ostaggio, reati per i quali la legge francese prevede [illegible] pena capitale. [illegible] d. m.)

Bilancio IBI

La voce più importante: la soddisfazione dei suoi clienti.

Il consenso crescente della sua clientela per [illegible] collaborazione efficiente [illegible] dinamica [illegible] motivo [illegible] soddisfazione costante e stimolo per [illegible] [illegible] continuo miglioramento dei suoi numerosi [illegible] qualificati servizi.

PRINCIPALI [illegible] DEL [illegible]	31/12/1978	31/12/1977
Depositi [illegible] c/c di corrispondenza	3.922 [illegible]	3.174 Miliardi
Cassa e disponibilità a vista	849 Miliardi	704 Miliardi
Impieghi per cassa	1.413 Miliardi	1.320 Miliardi
Utile d'esercizio	6,3 Miliardi	4,7 Miliardi
Totale Generale di Bilancio	7.264 Miliardi	5.637 Miliardi

[illegible] Patrimonio Sociale passa da Lit. 84.500.000.000 a Lit. 104.300.000.000.

I componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, scaduti per compiuto triennio, sono stati rieletti.

Consiglio di Amministrazione
Presidente: Cav. Lav. Dr. Ing. Carlo Pesenti;
Vice Presidenti: Dr. Carlo Aloisi [illegible] Dr. Francesco Mattei;
Consiglieri: Cav. Lav. Dr. Vincenzo Cazzaniga, Dr. Arrigo Gasparini, Avv. Marcello Giovannini, Sig. Ernesto Jaeger, Dr. Ing. Ettore Lolli, Dr. Ing. Giampiero Pesenti, Cap. Pietro Ravano, Dr. Roberto Rosso, M.se Cav. Gr. Cr. Dr. Raffaele Travaglini [illegible] Santa Rita.

Segretario del Consiglio: Dr. Franco Barlassina;
Amministratore Delegato [illegible] Direttore Generale: Dr. Arrigo Gasparini.

Collegio Sindacale
Presidente: Dr. Tito Olivari; Sindaci effettivi: Dr. Luigi Agnes, Dr. Luigi Aldrighetti, Dr. Pier Giorgio Barlassina, Dr. Antonino Battezzati; Sindaci supplenti: Dr. Giuseppe Apolloni, Dr. Ettore Rossi.

IBI ...e siete tra amici
ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - DIREZIONE CENTRALE MILANO

L'offerta salariale delle aziende pubbliche

L'Intersind: 36.500 lire scaglionate in tre anni

Nella cifra mensile, valida per l'operaio quinto livello, sono comprese 10.000 lire di aumento uguale per tutti - Con la Federmeccanica si è parlato dell'informazione - Alla Fiat deciso un altro sciopero per il 25 maggio

ROMA — Le industrie metalmeccaniche pubbliche (Intersind) hanno proposto un aumento salariale che al terzo anno di validità del contratto dovrebbe essere di 36.500 lire per il lavoratore di «quinto livello». Tutte le altre categorie avrebbero, secondo i calcoli, qualcosa di meno. La cifra è stata indicata dall'Intersind nel corso di un incontro in cui si è parlato di salario (ma non è stata una trattativa pubblica dalle due delegazioni che partecipano alle trattative).

Si è anche saputo che le aziende pubbliche hanno proposto di formare la «paga base» con i seguenti elementi: paga base attuale, più i 103 punti di contingenza maturati fino al 1975, più un aumento di denaro «fresco» di 10 mila lire uguale per tutti a partire da gennaio di quest'anno. In pratica alla voce «aumento uguale per tutti» l'Intersind offre 5 mila lire in meno delle 15 mila ipotizzate dal sindacato e non include nella paga base i 34 punti di contingenza maturati dopo il 1975 e fino al febbraio 1977 (quando il valore del punto è diventato uguale per tutti). Questi 34 punti di contingenza (che il sindacato chiederebbe inseriti subito nella paga base) verrebbero aggiunti solo dal 1° gennaio 1982, cioè con il prossimo contratto.

Oltre alla indicazione sul salario delle aziende pubbliche il panorama delle trattative e delle iniziative di lotta dei metalmeccanici può essere così sintetizzato:

— **Intersind**: il negoziato prosegue sull'inquadramento e sul salario; domani si parlerà dell'orario di lavoro.

— **Federmeccanica**: ieri si è discusso sull'informazione; il negoziato prosegue oggi e domani.

— **Tribunale di Roma**: oggi c'è la prima udienza per la denuncia presentata dalla Federmeccanica contro la Fim per il «blocco dei cancelli»: il sindacato ha promosso per la giornata odierna scioperi e manifestazioni davanti alle Unioni Industriali delle singole province.

— **Fiat «vertenza paralitica»**: il sindacato, insoddisfatto per le risposte che l'azienda ha dato finora sullo spostamento di lavorazioni dal Nord al Sud, ha proclamato tre ore di sciopero «aggiuntive a quelle per il contratto» per venerdì 25 maggio, con manifestazioni a Torino, Cameri (Novara), Cassino, Termoli, Napoli e Avellino.

— **Appello di Mattina a Mandelli**: tra i fatti significativi della giornata di ieri deve essere citata l'iniziativa presa dal segretario generale metalmeccanici della Uil, Mattina, di rivolgere un invito personale al presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, «perché scenda in campo», in altre parole «si sieda al tavolo del negoziato, con i tecnici della Federmeccanica, nel pieno della rappresentatività». Ciò per tentare di sveltire il negoziato che a giudizio di Mattina «preoccupa per la lentezza». Il presidente Mandelli in questi giorni è all'estero per impegni di lavoro oggi e a Torino per l'assemblea annuale dell'Anma (Associazione degli industriali meccanici di Torino); domani dovrebbe essere a Roma.

Mattina ha aggiunto: «*Siamo arrivati al momento in cui dobbiamo trattare in tempi brevi sono punti di dissenso non affardellamoci per giorni e giorni, passiamo ad altri temi per cercare delle conclusioni*».

Ecco, infine, le trattative di ieri all'Intersind e alla Federmeccanica. **Intersind**. Alla trattativa non ha partecipato il presidente Massacesi. La delegazione era guidata dal direttore generale Capecchi. Si è parlato soprattutto di inquadramento unico e in particolare della richiesta del sindacato di passare operai di linea dal terzo al quarto livello. La rappresentanza sindacale era guidata dal segretario della Fim, Del Turco, il quale ha dichiarato: «*Se le posizioni dell'Intersind dovessero quelle dimostrate oggi, il negoziato rischierebbe di diventare molto lungo*». Inoltre Del Turco ha ricordato i «punti caldi» della prima parte della «piattaforma» che sono ancora da risolvere: «*Per la mobilità* — ha detto — *noi chiediamo che sia garantita l'equivalenza dei trattamenti dei passaggi da un posto di lavoro all'altro; per gli investimenti all'estero chiediamo che sia resa trasparente l'attività internazionale delle aziende a partecipazione statale*».

Federmeccanica. La delegazione industriale era capeggiata dal direttore generale Mortillaro e quella sindacale dal segretario nazionale Moresé. La Federmeccanica ha presentato un documento sull'informazione che è stato dichiarato insufficiente dal sindacato. Moresé ha commentato: «*Il documento della Federmeccanica ha due carenze: una quantitativa perché esclude l'informazione sul decentramento produttivo nelle aziende con meno di 200 addetti (il sindacato la chiede fino a 100 addetti); l'altra qualitativa: noi vogliamo sapere in quale modo, in quale quantità e quali riflessi abbia il decentramento sull'occupazione, mentre la Federmeccanica ha espresso una posizione molto generica*».

In serata si è sviluppata una violenta polemica. Secondo le agenzie di stampa il direttore della Fed Mortillaro avrebbe attribuito a «*problemi che assillano all'interno della Fim*». Il fatto che non si sia ancora raggiunta un'intesa sulla mobilità i segretari nazionali Moresé (Cisl), Sabattini (Cgil) e Veronese (Uil) hanno replicato duramente: «*Si tratta* — hanno dichiarato — *di elaborazioni fantasiose e irresponsabili in una fase delicata del negoziato*».

Sergio Devecchi

Parigi contro i cani

Parigi. «Marciapiedi puliti, città pulita» il titolo dei manifesti affissi sui muri per invitare all'igiene i padroni dei cani (Ap)

Distrutti un furgone, tre auto e due motociclette

Terroristi a Roma legano due vigili e danno fuoco al garage municipale

Una decina di giovani armati irrompono nell'autorimessa di Casalbruciato, con tecnica simile a quella di piazza Nicosia - Rivendicazione di un «commando comunista territoriale»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tecnica è stata quella usata dai brigatisti che attaccarono il 3 maggio scorso la sede della dc in piazza Nicosia, ma questa volta non ci sono state vittime e la firma è di un «*commando comunista territoriale*» che, pur emulando le Brigate rosse sul piano «militare», ha agito in tono minore. Una decina di persone armate hanno attaccato l'autorimessa dei vigili urbani nel quartiere periferico di Casalbruciato, in via Sebastiano Satta, immobilizzato e ferito due agenti metropolitani, appiccato il fuoco e danneggiato un furgone alcune auto e due moto.

Erano da poco trascorse le nove quando un giovane si è avvicinato a Giancarlo Ferretti, 34 anni, vigile di guardia nel garage ed ha chiesto una informazione: come e dove denunciare uno spiacevole incidente automobilistico? Raccontano i protagonisti aggrediti che Ferretti stava per rispondere alla domanda quando una militante vicina alle posizioni radicali e simpatizzante di Lotta continua è subito evidente che non aveva a che fare con i nuclei clandestini del partito armato. Inoltre, come è stato documentato nel libro bianco reso pubblico di recente dal «Centro d'iniziative giuridiche Calamandrei» che fa parte del partito radicale. La ragazza venne molto probabilmente colpita da uno degli agenti in borghese dei corpi speciali della polizia. Anche le foto diffuse immediatamente dopo l'uccisione di Giorgiana Masi avevano mostrato uno degli agenti che quel pomeriggio spararono nella zona.

La sigla «Commando per il contropotere territoriale» non era mai comparsa prima a Roma: aveva però firmato due azioni a Varese nei mesi scorsi.

Oggi trattative per i 140 mila grafici editoriali

ROMA — Riprendono oggi le trattative per i 140 mila lavoratori grafici editoriali presso la sede della Confindustria. «*Questa sessione di trattative* — è detto in una nota della Fulpc — *potrebbe avvicinare sensibilmente le rispettive posizioni, infatti su punti importanti come l'informazione, la struttura del salario, la ripartizione delle distanze tempo considerate eccessive, a meno che da parte imprenditoriale non si verifichi un clamoroso voltafaccia*».

«*I problemi che ancora hanno bisogno di ulteriori approfondimenti sono rappresentati dalla classificazione unica e dai diritti sindacali*».

L'Onu difende Cottafavi e smentisce «Newsweek»

ROMA — L'Onu ha preso posizione a favore di Luigi Cottafavi, il diplomatico italiano direttore generale del Centro europeo delle Nazioni Unite di Ginevra, accusato da fonte americana di favorire l'infiltrazione di agenti sovietici nell'organismo internazionale.

Con una lettera al direttore di *Newsweek*, la rivista americana che nel suo numero del 7 maggio aveva criticato duramente l'operato del diplomatico italiano, il segretario generale aggiunto dell'Onu per l'amministrazione e la gestione, George Davidson, pur senza mai nominare Cottafavi, definisce prive di fondamento le affermazioni contenute nell'articolo dell'inviato di *Newsweek* Arnaud de Borchgrave, il quale, secondo l'Onu, non avrebbe fatto altro che «*ricamare su pettegolezzi e voci di corridoio già ripresi da altre pubblicazioni circa un anno fa*».

L'articolo, afferma Davidson nella lettera al direttore della rivista statunitense Edward Kosner, dà come per scontate situazioni che non hanno concretezza.

In merito a quei funzionari sovietici dell'Onu di Ginevra che secondo *Newsweek* sarebbero spie del Kgb, il segretario aggiunto dell'Onu afferma che il signor Dneprovsky, trasferito dall'ufficio del personale di New York a quello di Ginevra le questo trasferimento hanno trovato da ridire gli ambasciatori americano e inglese a Ginevra) «*ha avuto accesso per otto anni e mezzo agli archivi del personale dell'Onu di New York e questo fatto non ha mai dato adito a lamentele o proteste da parte di alcuno Stato membro. Stati Uniti e Inghilterra* — prosegue la lettera — *non hanno mai concretizzato con prove le loro proteste*».

Volantini nelle scuole contro insegnanti «repressivi»

A Padova professori preoccupati dopo la schedatura degli autonomi

Nella scorsa settimana auto e abitazioni di docenti prese di mira dai terroristi - Una delle frasi del foglietto: «La repressione seleziona anche te, dille di smettere»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — E' come se avessero tirato una riga sulla lavagna, adottando il vecchio principio lode e del biasimo. Ma in questo caso i discriminati sono i professori: dal lato del castigo quelli che, all'approssimarsi della fine dell'anno scolastico, sarebbero propensi a designare qualche bocciatura, quindi a fare una certa «selezione».

E' in ansia, qui a Padova, il mondo della scuola media superiore, per quei volantini messi in giro da simpatizzanti dell'Autonomia, che invitavano gli studenti a segnalare insegnanti «repressivi» un questionario ciclostilato che praticamente può corrispondere a una schedatura. O'e l'esposto presentato dal provveditore agli studi, Ottaviano Corbi, alla procura della Repubblica. Ed è giunto il telegramma del ministro della Pubblica istruzione, Spadolini che esprime solidarietà a presidi e professori padovani.

In una città come questa, dove la tensione non s'allenta quasi mai, anche i volantini degli «autonomi» delle medie superiori fanno paura. Tanto più che nella scorsa settimana auto e abitazioni di insegnanti sono stati presi di mira, fino a venerdì, le azioni del commando sono state cinque. Difficile, per il momento, stabilire se questa serie di attentati derivi direttamente da quella diffusione di questionari per la schedatura di professori.

Ma crescono i sospetti e le preoccupazioni, negli ambienti della scuola, anche se si dice che la sostanza la compagna intimidatoria promossa da questo fantomatico gruppo di simpatizzanti dell'Autonomia non abbia incontrato molte adesioni tra gli allievi di licei e istituti.

«*La repressione seleziona anche te, dille di smettere*»: è il titolo del volantino passato tra le mani dei ragazzi dall'una all'altra scuola alcune ore, posato sui banchi delle aule, senza nemmeno tanti clandestinità. Il testo è scritto a mano, con calligrafia diligente: «*Ancora una volta ci siamo scontrati per un anno intero con tutti gli strumenti che ci vengono continuamente contrapposti dal potere per controllarci, reprimerci, tenerci buoni. Questi strumenti li conosciamo bene, li abbiamo sulla nostra pelle ogni giorno in ogni classe. Selezione, repressione, inadempienze, interrogazioni sono cose che ormai sono parte integrante e principale delle ore che viviamo nella scuola. Ancora una volta riusciti ad intaccare quella struttura che vorrebbe renderci un branco di pecore senza volontà e senza nessun potere, questo usando ogni strumento, dalla selezione alla polizia, dalle sospensioni agli arresti in massa*».

Poi, l'invito a scrivere nomi dalla parte della lavagna dedicata ai «selettivi»: «*In questo ambito riteniamo sia importante, una volta per tutte, fare uscire allo scoperto la responsabilità di ognuno, in modo che non resti tutto nel chiuso della classe. Vorrebbero fare. Questo è un'inchiesta sulla selezione nella nostra scuola e su chi la pratica costantemente. Nessun timore nel denunciare i personaggi più selettivi della nostra scuola. I risultati, poi, verranno resi pubblici con manifesti*».

Nell'ultima parte del volantino, firmato da un «Comitato interistituto» gli spazi per la «segnalazione» degli insegnanti, con una nota in calce: «*Ruolo che tali professori hanno all'interno della classe e dell'istituto*». Chi, tra le decine di insegnanti delle medie superiori padovane, sarà finito nel cerchio di questa minacciosa indagine?

In un istituto femminile, sono state raccolte circa duecento «liste», alla scuola per geometri «Belzoni» le schede distribuite erano già in parte compilate, al tecnico industriale «Marconi» è arrivata prima la polizia, che ha fatto in tempo a sequestrare i volantini, all'istituto commerciale «Gramsci» e al liceo sperimentale «Canestrini» gli «autonomi» hanno messo in circolazione la prima parte ciclostilata, ma mancava la scheda.

Tutto sommato, l'offensiva nelle scuole padovane non deve avere avuto un grande effetto. Ma in un clima come quello che grava su Padova, vicende come questa hanno un peso opprimente.

Giuliano Marchesini

Piazza Nicosia Scarcerato Di Russo

ROMA — Leandro Di Russo, il giovane fabbro che era stato sospettato di essere uno dei brigatisti rossi che il 3 maggio scorso presero d'assalto la sede del comitato regionale democristiano di piazza Nicosia, ha lasciato il carcere «Regina Coeli». Accogliendo le istanze dell'avv. Ruggiero, i giudici Testa e Sica hanno disposto la sua scarcerazione per assoluta mancanza di indizi.

La scarcerazione di Di Russo era stata prevista per lunedì, ma i giudici avevano poi soprasseduto.

Ora, una volta giunti in possesso dei nuovi elementi, hanno ritenuto che la posizione di Di Russo si sia completamente chiarita e perciò hanno ordinato la scarcerazione.

Tre processati per un viaggio negli Usa

Bisaglia: un'amara vicenda la condanna dei miei amici

La corte d'appello di Venezia li ha riconosciuti colpevoli di truffa allo Stato - Tra loro l'assessore regionale ai lavori pubblici

DAL

VENEZIA — «*E' un'amara vicenda. Sappiamo che i nostri amici nulla hanno fatto di ciò di avere interpretato uno spirito. Ho la sicura certezza della loro innocenza e auguro alla nostra provincia di essere sempre capace di esprimere dirigenti retti in grado di gestire con onestà, come Giulio Veronese*».

Questa è la dichiarazione che ha rilasciato il ministro delle Partecipazioni Statali on. Bisaglia nel commentare ieri la decisione della corte d'appello di Venezia, che ha condannato l'assessore regionale ai Lavori Pubblici Giulio Veronese ad un anno e sei mesi di reclusione per truffa ai danni dello Stato e falso ideologico.

Assieme al Veronese sono stati condannati alla pena di Domenico Casera e il perito Carlo Pellegrini (quest'ultimo con il beneficio di quattro mesi). Nel giudizio di primo grado, celebrato a Rovigo, l'assessore e il capo dell'ispettorato vennero assolti, mentre venne riconosciuto colpevole di truffa il Pellegrini, condannato a nove mesi).

Ma di si erano resi colpevoli l'assessore (uomo di fiducia di Bisaglia a Rovigo) e i due computisti, uno dei quali, il Pellegrini, addetto alla segreteria rodigina del ministro delle Partecipazioni Statali? Tutta la vicenda venne alla luce durante le ultime elezioni, quando a Rovigo circolarono volantini stampati a cura della federazione comunista: fogli sui quali era posto in evidenza il viaggio America di un gruppo di trentasei persone per un «*viaggio di studio e aggiornamento professionale*» in agricoltura, in gran parte a spese dello Stato, cioè dei contribuenti italiani, viaggio iniziato da Rovigo il 3 settembre del 1973. Poi l'inchiesta andata avanti da parte della Procura, ed era culminata nell'arresto dei due uomini politici e capo dell'ispettorato agrario rodigino.

Le carte, per la trafila burocratica a copertura del volo «istruttivo» spiccato dalla comitiva, erano in regola. C'era anche una lettera del dell'ispettorato dell'Agricoltura, il quale attestava che le spese esposte nel rendiconto erano regolari e conformi alla documentazione contabile ta dall'Associazione agricoltori lesana 'coltivatori diretti'.

Il contributo dello Stato era di dodici milioni. Ciascun componente la comitiva partecipò alla spesa complessiva con 140 mila lire: volo, nove giorni in America in alberghi di prima categoria.

Ma più tardi qualcuno si prese la briga di scorrere attenzione la lista dei passeggeri dei «DC9» che sembrava trasportare qualificati esponenti di un piccolo lembo dell'Europa Verde. Ed ebbe un sussulto: tra la gente mandata negli Stati Uniti, a guardare distese di mais e sterminati allevamenti di bovini, c'era il fratello di un avvocato, un medico dell'ospedale civile Rovigo. L'impiegato di un comune del Padovano, un venditore di macchine per scrivere, due giornalisti, un impiegato dell'ospedale di Conselve, il figlio di un funzionario della dc, un pensionato dell'Inpa, un dentista di Padova, il titolare di un ristorante di Ariano Polesine, un architetto.

Frattanto il gruppo del partito comunista alla Regione, ricevuto dal presidente del Consiglio regionale Marchesini, ha chiesto le dimissioni dell'assessore Veronese.

Gigi Bevilacqua

I vescovi e la crisi delle vocazioni

Soltanto 384 i sacerdoti ordinati in Italia nel '78

CITTA' DEL VATICANO — E' arroccata in se stessa l'assemblea dei vescovi italiani riunita in Vaticano per esaminare «*il quadro dolorosamente crudo*» del diminuire delle vocazioni e dei seminari in Italia. Ha inviato un telegramma di «*riverente deferenza e profondo riconoscenza*» a Papa Wojtyla, ed ha invece volutamente trascurato di compiere lo stesso gesto di cortesia verso le autorità italiane, coerentemente ad una decisione invalsa dal momento in cui in Italia andò in vigore la legge che consente il divorzio.

Il problema delle vocazioni è per i vescovi tanto vasto e urgente da escludere, almeno per ora, accenni diretti alla situazione italiana e alla scadenza e non lontane elezioni politiche.

Realisticamente il vescovo di Viterbo, mons. Luigi Boccadoro, ha proposto all'assemblea l'adozione di una certa agibilità per umanissime «prove» interinedie nella formazione dei seminaristi. «*Si tratta di guardare con occhio sereno eventuali periodi di verifica e di maturazione che interrompono, quando necessario, la permanenza in seminario*».

Le fredde considerazioni statistiche sono state esposte dall'ausiliare di Milano, mons. Attilio Nicora: si è di fronte ad una forte diminuzione dei seminaristi nell'area europea (35 per cento) ma che è più sensibile in Italia, con un 31 per cento netto. C'è una «forte contrazione» nei seminari passati in Italia da 375 nel 1970 a 259 nel 1978; da 918 nuovi ordinati al sacerdozio nel 1966 si è passati alla punta minima di soli 384 nuovi preti ordinati nel 1978.

Nel clero, privo dell'apporto cumulante di nuove energie giovanili, sovrabbondano oggi gli anziani, nel 1976 l'età media dei sacerdoti impegnati nella cura pastorale (poco più di 40 mila in tutto il Paese) era di 52 anni e due mesi.

Giovanni Paolo II ha concelebrato ieri pomeriggio la con i duecentocinquanta arcivescovi e vescovi partecipanti all'assemblea, nella Cappella Sistina. «*Servire perché la Chiesa* — ha detto nella omelia — *cresce nella nostra epoca, cresce in questi nostri tempi difficili, perché cresce anche in mezzo alle contrarietà e alle minacce, perché sappia assumere il frutto delle nuove esperienze di questa terra italiana, di questo popolo che da duemila anni è così profondamente legato alla storia del Vangelo, alla sede di San Pietro*».

f. p.

Tre giornalisti tedeschi a Torino

In Germania i giovani scossi dal «Holocaust»

TORINO — «*Come è stato possibile far germogliare una emozione collettiva da un collettivo letargo di coscienza?*». A questo interrogativo hanno cercato di rispondere tre giornalisti della Repubblica federale tedesca invitati ieri pomeriggio al dibattito organizzato dal Goethe-Institut sulle reazioni del popolo tedesco alla proiezione di «Holocaust», lo sceneggiato americano sullo sterminio degli ebrei e di prossima programmazione in Italia.

«*I nostri connazionali* — hanno detto — *hanno reagito in modo imprevedibile e il film ha provocato un fenomeno di massa quale finora in televisione tedesca non aveva mai prodotto. Circa 40 milioni di persone hanno trascorso la serata incollate ai teleschermi e alla fine il 73 per cento ha espresso un giudizio positivo*». I giornalisti hanno spiegato che «Holocaust» ha causato inaspettatamente una serie di dibattiti e di polemiche in tutti gli ambienti, anche in quelli che fino a ieri si interessavano al fenomeno nazista solo marginalmente. «*I giovani* — hanno aggiunto — *sono stati la vera sorpresa*».

Hans Peter Sommer direttore del quotidiano *Saarbrücker Zeitung* (200 mila copie) ha spiegato che adesso i tedeschi si chiedono: «*Come è stato possibile!*» «*Ammettono* — ha aggiunto — *di non essere mai stati informati e che per loro il nazismo era una cosa del passato, da dimenticare*».

Tilman Ernest, responsabile della sezione progettazione e sviluppo dei programmi educativi del governo federale: «*Il film ha dato in quattro ore tutte quelle informazioni che in passato contenevo solo leggendo decine di libri e forse molte chances a coloro che vogliono discutere sul nazionalsocialismo. Nelle nostre scuole si già parlando di modificare i programmi e di trattare l'argomento nel modo giusto. Fino a ieri a Hitler si dedicavano poche pagine storia, e alla fine dell'anno*».

«Holocaust» ha destato approvazione ma ha anche provocato polemiche sul piano estetico. I tedeschi pur riconoscendo la validità del suo messaggio dicono che è un filmetone americano dove i personaggi non corrispondono alla realtà. Peter Christian Hall, direttore della rivista *Medium*: «"Holocaust" unrebbe avuto la stessa risonanza se l'autore fosse stato più scrupoloso per quanto concerne la ricerca storica, se il dialogo e la caratterizzazione dei personaggi avessero meno banalità, meno clichés».

em. mo.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 18 maggio 1879)

In Sicilia

PALERMO — E' stata testè tenuta una riunione tra i vari generali di esercito residenti in Palermo; assisteva l'on. Prefetto conte Bardesono. Scopo di essa è stato quello di concentrare i movimenti di truppe che tantosto usciranno in campagna in cerca dei briganti che le infestano, e di stabilire un'azione comune nell'importante servizio

Stato civile di Torino

15 MAGGIO 1979

NATI — Bianco Sara, Mariasole Edoardo; Oneti Alessandro; Della Ragione Margherita; Porcaro Chiara Candelaio Simona; Torchetti Massimo, Allegri Quirino, Tota Carlo Mele Francesco; Disidomino Marcello; Tubaldi Tonia; Ruvoletti Federica Spagarino Simone Rabbia Mario; Cannici Carla Vallino Alberto; Mannino Massimo Bruno Sabrina; Vignolo Patrizia; Meneghini Alessia. Trimarchi Antonello; Ferlieri Murella Nigiomondi Salvatore D'Alessandro Andrea Ritrovato Diego; De Pasquale Claudio, Soprano Angela; Maida Francesco; Salato Francesca; Mangiatordiano Dario; Stampo Giuseppina Montelleone Silvia. Sarnico Sara Magnetto Elisabetta Mottola Gian Paolo. Benedetto Cristina Vecillas Andrea Casula Stefano, Gaudiano Alessio. Gratano Erica. Cioffi Stefania. Carignati Valeria D'Amelio Cristina Geraci Rocco; Verri Gianlorenzo Miranda Giuseppe, Turello Tiziana; Rossi Natascia Lunare Alessio; Savarino Laura. De Mia Selena; Visconti Fabio Corrado Eleonora; Tanello Laura. Girolmatti Togh Stefania Nadine Daniele D'Emanuele Silvia Valeria Vincenza. Russo Roberta; Manfredi Stefania. Chiecchiarini Christian. Giardina Roberto Nubbo Sara Lanzanda Mariluccia. Apra Antonietta Gaiello Manuela Patella Sara; Luca Laura. De Paulis Francesco De Paulis Laura Maio Alfredo; Pittavino Pier Paolo; Desiderati Daniela Ligorio Cristina; Masala Mario Chiarlo Ingrid; Palermo Laura Lilla Roberta; Scala Alessandro. Mastu Barbara.

MORTI — Regis Anna ved. Valle, di anni 86, nata a Cigliano (prov. alessandrina) il 9 Vercelli 13. Martinetti Francesco, a. 91, Riesi.no pens. v. Maroglio 113 Lanzi Ambrogia a. 89 Torino pens. v. Marco Polo 7 Raffarelli Antonio, a. 83 Centallo pens. v. Poligno 63. Danna Giuseppa a. 78 Vercelli, pens. v. 41 Aurelio 13. Lano Giovanna a. 77, San Damiano d'Asti pens. str. Val San Martino 82 Rolle Maria, a. 82, Moncalieri pens. v. Raffaello 14; Cesco Candida, a. 75, Perosa, pens., v. Cavalieri Maggiore 18 Giovannini Pedro ra ved Cercato a. Fiorenzo 88, Milgrenti 166. Lazzaris Gaetano, a. 67 Castronuovo, pens. v. Pereira 47 Tulsemello Giovanni a. 67 Grotte, pens., v. Bibiana 119. Zarzen Ugo, a. 72, Migliadino, San Filippo pens., v. M. Cengio 62; Usai Virginia, a. 80, Monteveglio, str. Villa Zaccelli 20, Stoppino Francesco, a. 78, Fara Novarese pens., v. A. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: Quaglia Rosa ved. Guadagna, a. 84 Alessandria, pens.; Adriano Candido a. 74, Castiglione pens. Dalea Francesco, a. 52, Villa Prati (ann. Ghisotti Margherita a. 72, Manifattori pens.; Magni Giovanni Battista a. 52, Rivoli Operaio Vanni Aldo ved. Tabogni, a. 94, Lavagnoli, pens.; Scordi Carmela ved. Piana, a. Cimerana, pens. Scavino Rosa, a. 80 Acerura, pens.; Galeano Domenico, a. 69 Bernalda, pens.; Vitchi Costantina, a. 76, Torino, pens.; Folle Teresa in Volta a. 56, Savona, pens.; Lupo Francesco a. 38, Cerignola, eserc. Dambra Francesco, a. 86, Barletta pens.; Chiantello Cesare, a. 87, Livorno pens.; Giacomotti Sofia a. 80, Montanaro, pens.; Licelli Italo, a. 50, Moncalieri, pens. Rapesi Regina in Scarpetta, a. 70, Noventa, pens.; Berardo a. 77, Busca, pens.; Bacan Malvina in Orlandi, a. 78, Badia pens., Barbero Maria, a. 78 Savigliano pens. Fyana Palmino a. 62, Napoli pens.

Nati 8 - Matrimoni 24 - Morti 36

16 MAGGIO 1979

NATI — Nigro Rosalina; Liccardello Valentina; Caruana Giusi; Marino Laura; Misardi Marco; Vassia Paolo; Bartolini Alice Curel Francesco

MORTI — Ceschin Antonio, di anni 80 nato a Azzano, pens., abitante in c. Francia 180; Astolfoe Maria a 53, Corato pens via Poligno 194, Ferrazio Maria a 81, Monzzone, pens., c. Francia 164; Savalli Antonio ved. Minno, a. 84, Pavignano, pens., c. Siracusa 89, Casti Camillo, a. 87 Carrig. pens. c. Rosselli 90/8 Carriera Antonio a. 69 Rapolla pens via B Lunil. 14, Ardita Vittorina in Rurello a. 64 Alba pens via Villarbasse 33, Raviola Giovanna, a. 85, Torino pens., via Pigeo 80, Bosco Maria ved. Benedetto, a. 94 Chieri pens. v. Re Umberto 54

Deceduti in ospedale: Benetti Maria, di 33 terra: Sotis Gioberta Pasqualina, a. 67, Genola, mag., Para Margherita ved. Pampiglione a. 87, Carrenasco, pens.; Faere Maddalena in Ughetto, a. 79, Mattie, pens.; Gordano Ortho, a. 44, Tighole d'Asti, pens. Baracco Margherita ved. Molina, a. 84, Cisterna d'Asti, pens.; Cordova Luigi Alube, a. 51, Caltanissetta, fune. ferrov.; Neri Romano, a. 48 Parma, artig.; Zecchin Ottavia ved. Bornago a. 83 Verouella, pens. Rascello Diego, a. 55, Valle Lunga pens.; Gallolin Giovanni a. 71 Bra, pens. Bonomi Agostino a. 66, 5 Mauro Tosco Domenico, a. 74 Sanicola, pens.; Giboni Renato, a. 63, Anatello, pens., Matricardi Lucia a. 30, Chieri, pens.; Orecchia Pierina a. 60, Pubblow, pens. Grande Giuseppe a. 84, Polisterna, pens.

Nati 6 - Matrimoni 47 - Morti 34

Tragicamente e improvvisamente

Vittorio Bazzani

di anni 35

La piangono la mamma Anna, il papà Sandro, la sorella Luisa con il marito Antonio Russo e il piccolo Enrico, la nonna, gli zii Bandini, Rosa e Maria, la suocera Fiorenza unitamente alla famiglia Boschetto, i parenti tutti. Funerali giovedì 17 ore 15 dalla chiesa «Madonna» — Irma, 15 maggio 1979

La famiglia Bruno, affranta per la perdita del grande dolore di Anna e Bandino porge le sentite condoglianze

Paola e Angelo Vannone partecipano al grande dolore della famiglia Bazzani per la perdita del caro VITTORIO

Dopo lunga malattia è mancato il MAGGIONE

Claudio Belrone

Ancora FIAT

Candidato del Lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Walter, la figlia Valeria, la nuora Silvana, i consuoceri Montalbano, zii, cugini, parenti tutti. Un doveroso ringraziamento ai dott. Bucci, Fazio e al personale della Clinica Otorinolaringoiatrica delle Molinette. Un particolare ringraziamento alle infermiere Costanza e Rina. Non fiori ma eventuali offerte al Centro Tumori (Via Genova, Ingresso Largo Benevento, da via Buenos Aires 45. Per orario funerali telefonare alla famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 14 maggio 1979

Le famiglie **Pellegri** e **Cavaglià** si associano al dolore della famiglia Belrone

Luisa, Giorgio M. partecipano al dolore della famiglia Belrone

Amici e Colleghi della FIAT - Ditta M.M.T. S.p.A. si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro CLAUDIO

— Torino, 16 maggio 1979

Amici e Colleghi della FIAT Trattori S.p.A. partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

rag. Claudio Belrone

— Torino, 16 maggio 1979

Franca Gianotta e Cesare Bassini sono vicini all'amico Walter e famiglia

Franca e Cristoforo Codrino partecipano al dolore della famiglia Belrone per la perdita del caro amico CLAUDIO

Fernando Andrada Ferrua affettuosamente partecipano al dolore della famiglia Belrone

Piero Bessino
Carlo Ostil
ricordano con affetto l'amico CLAUDIO

Mentre ci contano religiosi e speranza nel Signore ci

Osvaldo e Maricucci Salice
Giuseppe Puggioni e famiglia
Gianni e Maria Salice
Franco e Fabia Pasquali
Argentina Bianchini
Angelo Thaia e famiglia
Maria Teresa e famiglia
Piero Barbera e famiglia
Cesare Quey e famiglia
Gianpi, Renata Berla e tre Gai
Renato Nina Casarsi
famiglia Puppi
Piero e Putrie Odorio
Gianlorenzo e Bruno Cavia
Mariuccia e Ernesto Scavenna
Paola e Pinuccia Dondichella
Veronica e Bruno Bertello
Mirella e Aldo Lavaiani
Marisa Bertier
— St-Vincent, 15 maggio 1979

È mancata

Margherita Terreno ved. Ferrua

L'annunciano i figli **Giovanni Battista, Francesco, Caterina e Giuseppe** (Bimbo) di Santa Margherita con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 16 con ora 14, Strada Verduno
— Santa Margherita, 15 maggio 1979

È mancato all'affetto dei suoi cari, nella pace del Signore

Pietro Bosrino

Lo annunciano la figlia Anna col marito Pierluigi Sabbia e la nipotina Silvia a Chieri, le sorelle Lina a Pavia, i cognati, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 15.45 presso la parrocchia Cattedrale di Chieri. La cara salma raggiungerà le chiese parrocchiali di Santena ove alle ore 17 circa due dopo le esequie sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Chieri, 15 maggio 1979

Il Direttore ed i Vice Direttori del Centro di progettazione e Costruzione Veicoli ed Elettrica di Torino dell'Enel, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti, si associano al lutto per la scomparsa del signor

geom. Mario Garavoglia

padre dell'ing. Luigi Garavoglia capo servizio coordinamento e pianificazione presso il Centro
— Torino, 15 maggio 1979

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino, il Vice Direttore, i Direttori di Settore, dei Distretti ed Esercizi Distrettuali, i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti partecipano al lutto dell'ing. Luigi Garavoglia per la scomparsa del PADRE.

I Collaboratori del Servizio Coordinamento Amministrativo Enel-Cgelet Torino, partecipano al dolore del loro capo servizio ing. Luigi Garavoglia per la perdita del PADRE.

È mancato all'affetto dei suoi cari, nella pace del Signore

Pietro Bosrino

Lo annunciano la figlia Anna col marito Pierluigi Sabbia e la nipotina Silvia a Chieri, le sorelle Lina a Pavia, i cognati, le cognate, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 15.45 presso la parrocchia Cattedrale di Chieri. La cara salma raggiungerà le chiese parrocchiali di Santena ove alle ore 17 circa due dopo le esequie sarà tumulata nella tomba di famiglia
— Chieri, 15 maggio 1979

Partecipano al dolore della famiglia gli amici

Osvaldo e Maricucci Salice
Giuseppe Puggioni e famiglia
Gianni e Maria Salice
Franco e Fabia Pasquali
Argentina Bianchini
Angelo Thaia e famiglia
Maria Teresa e famiglia
Piero Barbera e famiglia
Cesare Quey e famiglia
Gianpi, Renata Berla e tre Gai
Renato Nina Casarsi
famiglia Puppi
Piero e Putrie Odorio
Gianlorenzo e Bruno Cavia
Mariuccia e Ernesto Scavenna
Paola e Pinuccia Dondichella
Veronica e Bruno Bertello
Mirella e Aldo Lavaiani
Marisa Bertier
— St-Vincent, 15 maggio 1979

È mancata improvvisamente

Domenico Perosino

(Minot)

Angiosetti partecipano la figlia Rosemma, il genero Enrico Ciliento e nipote Angela, i fratelli mercoledì in Frazione Tigliole Asti ore 9.30
— Tigliole, 15 maggio 1979

(Continua a pag. 15)

Nubi sul prossimo vertice Carter-Breznev

La pericolosità dell'Urss cresce malgrado i «Salt»

È la tesi sostenuta con vigore negli Usa dagli avversari della politica [illegible] Carter - I riflessi al Congresso potrebbero portare al rifiuto [illegible] ratificare il trattato [illegible] l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] YORK — A pochi giorni [illegible] conclusione del Trattato Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche, e dall'annuncio del vertice Carter-Breznev a Vienna il 15 giugno prossimo, grosse nubi si affacciano all'orizzonte dei disgelo Usa-Urss. Dopo alcun[illegible] settimane di dialogo, che hanno evitato, tra l'altro, la escalation del conflitto cino-vietnamita e lo scoppio di una crisi nei due Yemen, i rapporti tra le due superpotenze minacciano di nuovo di incrinarsi. C'è il pericolo che a Vienna Carter e Breznev ripetano — involontariamente — il confronto di Kennedy e di Krusciov nel '61. Come dice il consigliere politico della Casa Bianca Brzezinski, senza dubbio mai preparativi di un vertice russo-americano sono stati tanto delicati.

Il problema di fondo è rappresentato dal contrasto tra il comportamento dell'Urss sul Salt 2, aperto e conciliante, e quello nelle regioni «calde», in particolare l'Estremo e Medio Oriente, duro e aggressivo. Dopo lunghe discussioni, Brzezinski stesso, quindici giorni fa, su istruzione di Carter distinse tra il Trattato e le principali questioni internazionali, indicando che la firma del primo [illegible] poteva né doveva essere subordinata alla soluzione delle seconde. [illegible] Usa si trovano ora di fronte a un'opera sovietica di destabilizzazione nel mondo islamico e di espansione in Indocina, analogamente a quanto avvenne in Angola e nel Corno d'Africa due anni fa. Brzezinski è stato il primo a denunciarla al presidente, e il segretario di Stato Vance ne farà un tema delle trattative con l'ambasciatore russo a Washington Dobrynin.

[illegible] Medio Oriente, dopo l'Iran e lo Yemen, [illegible] tensione Usa-Urss s'è polarizzata in Turchia. Nell'ultima settimana, due soldati americani sono stati uccisi presso Ankara, e la polizia ha sventato un tentativo di sequestro [illegible] console. Radio dei paesi comunisti alimentano il terrorismo e la guerriglia «antifascista» contro «la Nato, pilastro del revanscismo e motore [illegible] golpe militare», come accadeva a Teheran a dicembre. Forti pressioni giungono da Mosca al premier Ecevit affinché prenda le distanze dall'America, sull'esempio dell'Arabia Saudita. Il disordine politico, economico e [illegible] turco fa temere qualsiasi soluzione. Dal vertice a quattro della Guadalupa e gennaio, Usa, Germania, Francia e Inghilterra collaborano per gli aiuti alla Turchia, in lotta con il tempo.

Pochi giorni or sono, il sottosegretario di Stato Christopher ha cercato di strappare a Ecevit l'impegno al rinnovo dell'accordo sulle basi militari Usa, che scade il prossimo ottobre, e alla ripresa dei voli di ricognizione degli U 2, sospesi nel '51, quando il pilota americano Powers fu catturato dai sovietici. Sia le basi sia i voli sono indispensabili alla verifica del trattato Salt 2: senza di essi, l'attività missilistica dell'Urss sfuggirebbe a una parte dei controlli. [illegible] Christopher non ha ottenuto nulla per le prime; e per i secondi, Ecevit ha condizionato il proprio assenso a [illegible] chiaro beneplacito russo.

In modo diverso, gli Usa sono altresì allarmati dall'espansione sovietica in Indocina, tramite il Vietnam. Dopo il conflitto cino-vietnamita, l'Urss ha rafforzato la propria presenza militare anche nel Laos e in Cambogia. E l'altro ieri, il sottosegretario agli esteri sovietico Firjubin ha annunciato ufficialmente, nel corso di una visita a Tokyo, che la [illegible] del Pacifico ha l'uso del gigantesco porto militare di Cam Ranh Bay, già [illegible] Settima Flotta americana. Se la destabilizzazione [illegible] Turchia costituisce un rischio gravissimo per la stabilità del Medio Oriente e [illegible] Nato, il dominio sovietico dell'Oceano Pacifico rappresenta un pericolo ancora maggiore per l'associazione dell'Asean, i paesi filooccidentali [illegible] le Filippine e la Thailandia, e soprattutto per la Cina e il Giappone.

La duplicità del comportamento sovietico — amici per il Salt, nemici per il resto — sconsiglia anche le difficoltà che Carter incontra nel trattare dell'Urss col Congresso. Se di qui al 15 giugno le nuove tensioni Usa-Urss si aggravassero, o il presidente non tornasse da Vienna con concrete concessioni sovietiche, il Senato potrebbe anche rifiutare la ratifica del Salt 2.

Ennio Caretto

I soldati romeni non partecipano a manovre Est

BUCAREST — Funzionari [illegible] hanno smentito oggi che la Romania abbia deciso, dopo dieci anni di assenza, di partecipare alle manovre militari del Patto di Varsavia, in corso in Ungheria.

«*La posizione della Romania non è cambiata affatto* — ha detto un funzionario — *altre volte abbiamo preso parte alle manovre, ma soltanto a livello di Stato Maggiore e per di più in occasione di esercitazioni topografiche*».

Il [illegible] ha ribadito che anche quest'anno a partecipare alle manovre del Patto da parte romena sono soltanto ufficiali appartenenti allo Stato Maggiore.

Ministri riuniti a [illegible]

La Nato rafforzerà le difese in Europa

Il nostro Continente rimane una «zona grigia» nell'ambito del Salt - Stanziati 4,5 miliardi [illegible] dollari in cinque anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Unione Sovietica dispone di cento missili SS-20 a testa multipla [illegible] obiettivi [illegible] strategici, industriali e civili dell'Europa occidentale. Questa rivelazione è contenuta nel rapporto sugli «sviluppi militari del Patto [illegible] Varsavia» elaborato dal comitato militare della Nato, i cui ministri della Difesa si sono riuniti ieri a Evere. Questi missili, afferma il rapporto, oltre ad essere un fattore destabilizzante, costituiscono una più grave minaccia all'Europa atlantica. I Paesi europei vengono [illegible] fatto a trovarsi sotto la pressione politica e militare sovietica, senza disporre di adeguati mezzi di difesa.*

Per questo, i ministri della Difesa stanno discutendo il rinnovamento dell'arsenale atomico della Nato, con l'eventuale dislocamento, nel giro di qualche anno, dei missili a media gittata Pershing 2 (in Germania Federale e il Belgio le accetteranno sul loro territorio) e magari anche con i missili Cruise a media raggio con [illegible] terrestri in Inghilterra e, ma è soltanto un'ipotesi, in Italia, o su sommergibili. L'accordo Salt 2 tra Usa e Urss, infatti, ha lasciato l'Europa [illegible] una «zona grigia», quasi che fosse un'entità separata dal contesto strategico mondiale.

Naturalmente, l'argomento della «zone grigie» potrà essere affrontato nei futuri Salt 3, [illegible] modo [illegible] porre limiti e uguali livelli di potenza alle armi nucleari tattiche e a medio gittata che sono o saranno dislocate nell'Europa. Così pure, dopo l'accordo Salt 2, diventerà di attualità il negoziato di Vienna sulla riduzione delle forze armate nell'Europa [illegible]trale, [illegible]a in cui la Nato vuole la parità con le forze del Patto [illegible] Varsavia, attualmente superiori di circa 150 mila uomini e di diecimila carri armati, sebbene dotati della metà delle armi nucleari tattiche. A Vienna, ci potrebbero [illegible] premi delle sorprese nei negoziati, perché Washington e Mosca stanno stringendo i tempi, anche se alle trattative partecipano altri paesi della Nato e del Patto di Varsavia.

Nel pomeriggio, poco dopo la fine della prima giornata di lavoro del Comitato, si è appreso da fonti americane che i ministri hanno deciso di stanziare complessivamente 4,5 miliardi di dollari fra il 1981 ed il 1985 per infrastrutture nei Paesi dell'alleanza. Per questa infrastrutture militari i comandi alleati avevano chiesto una somma maggiore (oltre sette miliardi) ma la cifra è stata ridimensionata in considerazione delle difficoltà economiche di alcuni Paesi della Nato.

Renato Proni

Si [illegible] ucciso un esploratore dell'Artico

TOKYO — Peter Peary, eschimese della Groenlandia, l'unico [illegible] al mondo [illegible] avere esplorato due volte il Polo Nord, si è suicidato il me[illegible] a Siorapaluk (Groenlandia), il villaggio più settentrionale del globo. Ne [illegible] notizia una lettera giunta a Tokyo dall'esploratore giapponese Ikuo Oshima che vive nello stesso villaggio di Peary.

Peter Peary, 40 anni, aveva raggiunto il Polo Nord con una spedizione italiana nel 1971, e una seconda volta nel 1978 [illegible]a spedizione giapponese in slitta trainata da cani.

Per polemica sul caso Letelier

Washington ha ritirato l'ambasciatore in Cile

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno richiamato l'ambasciatore in Cile dopo il rifiuto della magistratura di Santiago di estradare i tre ufficiali cileni ricercati da Washington per l'uccisione di Orlando Letelier, l'esponente dell'opposizione a Pinochet in esilio assassinato nel 1976 nella capitale americana.

Il governo, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, Hodding Carter, è «molto contrariato» dalla decisione di Santiago, ed il segretario di Stato, Cyrus Vance, ha ordinato il richiamo in patria dell'ambasciatore George Landau per consultazioni e per «partecipare ad un esame approfondito di tutti gli aspetti delle relazioni» fra i due [illegible] Landau [illegible] vuole una relazione sugli sviluppi che hanno portato al rifiuto.

La sentenza contro la richiesta di estradizione è stata pronunciata lunedì dal giudice di Corte Suprema Israel Borquez, il quale l'ha motivata con l'insufficienza di prove a carico dei tre ufficiali ricercati.

Stampa sovietica scatenata

Mosca: nuova bordata di accuse alla Cina

[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La stampa sovietica ha lanciato ieri una nuova bordata di accuse alla Cina, «inventurista della politica», «assassina di donne e bambini», «nemica accanita della distensione e della pace». In un solo giorno, mentre ri[illegible] iniziative diplomatiche di [illegible] parte e dell'altra suggeriscono agli [illegible]valori ipotesi distensive nei rapporti tra i due Paesi, [illegible] quotidiani di Mosca, un periodico, la [illegible]dio e la televisione hanno ribadito le più dure denunce finora rivolte al governo di Pechino.

La *Pravda* scrive che le [illegible]nazioni dei dirigenti cinesi alla prossima firma [illegible] Trattato sulla limitazione delle armi strategiche cancellano gli ultimi dubbi circ[illegible] la loro vocazione [illegible] guerrafondai. [illegible] giornale del pcus pone a confronto la soddisfazione con cui [illegible] sovietico-americana sul *Salt 2* è stata accolta in quasi tutto il mondo, con le reazioni ostili. «*Nella sua disapprovazione del Salt Pechino si affianca agli ambienti imperialisti più reazionari*».

E ancora: «*In un commento particolarmente odioso l'agenzia cinese dichiara che Washington e Mosca giocano a rinpiattino. L'agenzia sostiene che l'accordo Salt-2 offre all'Unione Sovietica dei vantaggi unilaterali a danno degli Stati Uniti e che l'Urss nasconde preparativi militari per una guerra nucleare sotto dichiarazioni pacifiche e a favore della distensione*». Per l'articolista Vsevolod Ovtcinnikov, si tratta di calunnie tanto ignobili quanto risibili.

Stella Rossa, organo delle forze armate, attacca quei Paesi della Nato che hanno sparato i propri arsenali ai generali cinesi. «*La nostra coscienza non [illegible] può restare tranquilla, anche se l'aggressione cinese al Vietnam è stata respinta: perché i cinesi continuano le provocazioni armate lungo la frontiera. Nonostante ciò alcuni uomini politici occidentali non hanno atteso neppure la fi[illegible] dell'invasione per andare a firmare contratti a Pechino, [illegible] l'ex ministro degli Esteri inglese*».

[illegible] domanda il giornale: «Comprendono in Occidente le dove può condurre il rifornimento di armi moderne alla Cina? Difficile dare una risposta [illegible] Sembra che lo sappiano, che comprendano con chi hanno a che fare, ma al tempo stesso...». I sovietici non si stancano di insistere su questo punto e tornano a denunciare con crescente ampiezza movimenti di truppe cinesi alla frontiera con il Vietnam. Sebbene prevalga l'opinione che a Pechino si guarderanno bene dal usare eccessivamente la corda, nessuno si [illegible] di escludere nuovi conflitti.

Secondo *Sovietskaja Rossija*, altri scontri a livello regionale «*per la definizione prescritta dagli americani*», potrebbero essere un diversivo per i dirigenti cinesi assediati dalle difficoltà economiche. «*Il boom cinese ha la foiera strappata*», titola il quotidiano, per spiegare il colpo di [illegible] duto dai cinesi ai programmi di acquisti all'estero. «*Pechino è stato costretto a riconoscere pubblicamente lo scarso realismo del suo piano per lo sviluppo industriale. Una conclusione non casuale, alla cui base c'è l'apprezzamento cinese nell'affrontare i complessi problemi socio-economici del Paese*».

Sovietskaja Rossija fa quindi i conti: «*Il piano di Pechino secondo gli economisti occidentali richiederà investimenti per 600 miliardi di dollari, [illegible] circa 75 mila miliardi per anno. Mentre secondo stime attendibili la disponibilità finanziaria globale della Cina non supera i 50 miliardi di dollari all'anno e di questi non più di 15 mila potrebbero essere destinati a capitale d'investimento*». La conclusione è scontata e i sovietici l'hanno già tratta da tempo: la solvibilità dei cinesi è a dir poco dubbia. Ora [illegible] di convincerne gli occidentali, soprattutto perché non gli vendano armi.

Livio Zanotti

Un duro colpo all'economia già in crisi di Sadat

L'Arabia e gli Emirati chiudono le attività industriali in Egitto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Quei dubbi che ancora esistevano [illegible] riscuotezza degli arabi nel tentativo di isolare l'Egitto sono scomparsi dopo [illegible] decisione annunciata dal ministro saudita della Difesa, principe Sultan Bin Abdel Aziz. Tre ricchissime nazioni, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar, hanno concordato di «sciogliere» la *Arab Organisation for Industry* che, varata nel 1975, aveva per obiettivo la creazione [illegible] un'industria militare araba con sede in Egitto. E' una decisione di vastissima portata, perché colpisce duramente sia il Cairo sia varie nazioni occidentali, e in particolare Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti.

La *Arab Organisation for Industry* (Aoi) nitrava a fornire le risorse finanziarie [illegible] Riad, Abu Dhabi e Doha (rispettivamente capitali dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e [illegible] Qatar) con le risorse umane e tecniche dell'Egitto. La Aoi aveva subito imboccato una strada promettente e, negli ultimi due anni, si erano moltiplicati gli accordi [illegible] europei e americani per la produzione congiunta [illegible]. Nata con un capitale [illegible] oltre [illegible] miliardo di dollari, la AOI, già nel '77, il [illegible] primo anno di vera attività, aveva raccolto utili per 44 milioni di dollari. I suoi fondi e i suoi contratti avevano reso possibile il rammodernamento di varie fabbriche, soprattutto nella regione del Cairo.

La morte della [illegible] priva l'Egitto di oltre quindicimila posti di lavoro e tutto un programma di espansione finanziaria e industriale. Priva altresì [illegible] — e questa è forse la perdita più dolorosa — della speranza che i sauditi non spingessero a fondo la loro posizione all'interno con Israele. Aumentano pertanto le probabilità che, nel quadro del boicottaggio, Arabia Saudita e Kuwait ritirino tutti o quasi i loro capitali depositati presso la Banca centrale egiziana. E' una somma non inferiore al miliardo e mezzo di dollari. Sauditi e kuwaitiani hanno confermato che la questione è allo studio; e gli egiziani, nel tentativo di dissuaderli, hanno detto che «congelerebbero» i fondi.

Nella sua dichiarazione [illegible] ieri, il ministro saudita della difesa ha detto: «*I capi di stato dell'Arabia Saudita, degli Emirati Arabi Uniti e del Qatar hanno deciso di sciogliere la Arab Organisation for Industry. I principi e gli obiettivi che avevano ispirato questa iniziativa possono coesistere con la firma di [illegible] trattato di pace tra Egitto e Israele*».

Quale sarà adesso la sorte [illegible] grandi contratti firmati da società straniere con l'Aoi? Nessuno lo sa. I contratti più importanti — tutti di coproduzione — sono cinque, per un valore complessivo di oltre un miliardo di dollari: 1) [illegible] la American Motors per la produzione di dodicimila jeeps l'anno; 2) con Westland e Rolls Royce, in Inghilterra, per la produzione di elicotteri Lynx e [illegible] loro motore *Gem*; 3) con British Aerospace, per la co[illegible] dei missile anti-tank Swingfire; 4) con Dassault-Bréguet, francese, per la produzione del jet franco-tedesco *Alpha* e forse del nuovissimo *Mirage* 2000; [illegible] con Thomson Csf, pure francese, per la produzione di sistemi elettronici militari.

Aumenteranno adesso le pressioni egiziane sugli Stati Uniti affinché mantengano la promessa di generosi puntelli finanziari. Il Cairo vorrebbe quindici miliardi [illegible] dollari in [illegible] arco [illegible] cinque anni). Ma l'entusiasmo di Washington sembra essersi intiepidito, e né gli europei né i giapponesi hanno finora risposto alle richieste di Sadat.

Mario Ciriello

Il teste-chiave al processo Thorpe «Ho mentito»

LONDRA — Al processo contro l'ex leader del partito liberale inglese, Jeremy Thorpe, ha deposto ieri il principale teste d'accusa, Peter Bessell, ma la sua attendibilità è stata gravemente incrinata da un avvocato del collegio della [illegible] Bessell, ex deputato ed amico di Thorpe, ha ammesso [illegible] aver mentito, di [illegible] una perso[illegible] «screditata» e un «disastroso affarista» fuggito [illegible] per sottrarsi ai creditori.

Un decreto di Khomeini

Teheran. Khomeini durante una conferenza stampa

La giustizia iraniana verso la normalità?

[illegible] — Dopo la «normalizzazione» dei processi ordinata da [illegible] ai procuratori dei tribunali rivoluzionari, il ministro della Giustizia Mohajeri ha annunciato ieri che i giuristi del suo ministero potranno d'ora in poi esaminare i fascicoli degli imputati «*affinché non sia arrecato danno ad alcun innocente*».

Mohajeri ha aggiunto che «*i veri colpevoli non sfuggiranno alla punizione, che sarà loro inflitta in proporzione alle loro colpe*».

Da buona fonte si apprende che è in preparazione un decreto dell'*ayatollah* Khomeini che limiterebbe a tre le categorie di processi di competenza dei tribunali rivoluzionari: assassinio, uccisioni e torture; saccheggio di beni della nazione; spionaggio.

Alcuni osservatori ritengono che l'ordine dell'*ayatollah* ai tribunali rivoluzionari di limitare le condanne a morte ai soli casi di assassinio e torture, miri a ridurre la gravità delle sentenze che verranno prossimamente pronunciate contro i 114 imputati attualmente sotto processo a Kerman.

La radio ha annunciato che la notte scorsa a Teheran sono stati giustiziati due ex ufficiali della *Savak* e un ufficiale della gendarmeria accusati di aver ucciso manifestanti [illegible] Sola lo scorso anno. Altre due persone sono state condannate a sette anni per «complicità».

In un discorso ad un gruppo di giovani pakistani [illegible] città di Qom, Khomeini ha affermato che la «*vittoria finale si avrà quando l'Islam [illegible] stato realizzato nell'Iran. Ma vi è una vittoria al di sopra di questa: la vittoria dell'Islam e il [illegible] dominio su tutto [illegible] mondo*».

«L'Islam — ha aggiunto l'*ayatollah* — *è venuto per orientare la gente verso la luce strappandola dall'oscurità. Speriamo che tutti i poveri del mondo si uniranno a noi, e che l'Iran costituirà un esempio per tutti i Paesi poveri del mondo. Abbiamo conquistato la nostra vittoria e sconfitto le superpotenze a mani nude, grazie al potere della nostra fede. Spero che tutti i Paesi poveri del mondo scopriranno [illegible] segreto dell'Iran e che tutti i musulmani e tutti i poveri [illegible] tutto il mondo si solleveranno*».

Venti giornalisti e tipografi del quotidiano *Kayhan* [illegible] stati espulsi stamane [illegible] stabilimento del giornale dal Comitato islamico del quotidiano stesso, con l'accusa di aver espresso solidarietà al giornale *Ayandegan*, che ha sospeso le pubblicazioni sabato scorso dopo esser stato violentemente criticato da Khomeini.

Kayhan di sabato riportava il fac-simile dell'editoriale dell'ultimo numero di *Ayandegan*, in cui si protestava per il boicottaggio contro il quotidiano e si affermava che «*la libertà di stampa non esiste più in Iran*».

Dopo l'accaduto, sono iniziate trattative davanti all'ingresso del *Kayhan* tra i rappresentanti del sindacato na[illegible] della stampa, il vice ministro dell'Informazione Mehdi Momken, i dipendenti espulsi e i membri del Comitato Khomeini. *(Ansa)*

Zahedi ha chiesto asilo in Svizzera

BERNA — Ardeshir Zahedi, ex[illegible] a Washington che compare sulla «lista nera» dei tribunali rivoluzionari islamici, ha chiesto asilo politico in Svizzera. Lo ha annunciato il portavoce del [illegible] della Giustizia elvetico.

La domanda di Zahedi, che possiede una villa a Montreux sul lago di Ginevra, verrà esa[illegible] nelle prossime settimane. Il portavoce ha colto l'occasione per dichiarare che la giustizia elvetica perseguirà ogni [illegible] di attentare alla vita di esuli politici in Svizzera, replicando così indi[illegible] alle dichiarazioni fatte giorni fa dal presidente dei tribunali islamici, l'*ayatol*[illegible] Khalkhani, secondo il quale gli eventuali assassini di personalità iraniane condannate a morte in contumacia non dovranno essere perseguiti da governi stranieri.

Waldheim a Mosca incontra Kossighin

MOSCA — Il segretario generale dell'Onu, Kurt Waldheim, si è incontrato ieri a Mosca [illegible] il primo ministro sovietico, Kossighin.

Durante il colloquio — afferma un comunicato della *Tass* — sono state esaminate questioni connesse con l'attività dell'Onu ed altri problemi internazionali.

(Segue da pagina 14)

Dopo lungo soffrire ha lasciato la sua Tea

Antonio Gambaro

Con lei le piangono i cognati Ilma, Ugo con Lucia, Lina con Pina, i nipoti Ferdinando, che amava come un figlio, con Marilena, Paola con Magda, Gemma con Ornellina, Silvio con Gianna, Mario con Clara, Gina e parenti tutti. L'annuncio viene dato a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto. Tea ringrazia tutti gli amici che le sono stati vicini in questi mesi di dolore.

— Chivasso, 14 maggio 1979

Teresa e Silvio Bert partecipano al dolore di Tea.

Piera e Pino con papà e mamma sono affettuosamente vicine a Tea

Nel rimpianto del caro ANTONIO sono affettuosamente vicini a Tea:
Teresina e Severino
Adriana e Osvaldo
Clelia e Giuseppe
Maria ed Ernesto.

Condomini Piero Mina partecipano unitamente al dolore della signora Tea per la scomparsa del

cav. Antonio Gambaro

— Chivasso, 14 maggio 1979.

Il Rotary Club di Chivasso annuncia con dolore la scomparsa del suo socio e fondatore

cav. rag. Antonio Gambaro

— Chivasso, 14 maggio 1979.

Sono vicini a Tea con le famiglie gli amici:
Angelo Actis Dato
Giovanni Alicandri
Giorgio Bellegarde
Giovanni Boccardo
Mario Borgarello
Felice Bosio
[illegible] Bosio
Giovanni Bozzolo
Nanni Capello
[illegible]
Pier Paolo Chiaffarino
Mario Cosio
[illegible]
[illegible] Debeddina
Enrico [illegible]
Severino Ferrero
Maggiorino Feruglio
Salvatore Fragalà
Mario Gargano
Alberto Gemmi
Giovanni Bottino
Lodovico Giulio
Vincenzo Grifasio
Giovanni Leopizzi
Francesco Malfatto
Silvana Maletto
Carlo Mangiarotti
Riccardo Martini
Giancarlo Medici
Giuseppe Micca
Gabriella Montalenti
Franco Morelli
Luciano Nigra
Alfonso Odifreddi
Arturo Paolini
Sergio Parussa
Enrico Pautasso
Luigi Penna
Ernesto Ripanti
Alessandro Rocca
Luigi Rolando
Mario Rosso
Ugo Rostagno
Oscar Sambarino
Andrea Sambonetto
Osvaldo [illegible]
Aldo Tassaro
Antonio Utili
Maurizio Utili
Camillo Val
Michele Val
Giovanni Villetta
Antonio Vercellone
Luigi Carlo Vivanet
Mario Vivanet.

Sono vicini a Tea:
Roberto, Giuliana Mantovani
Eugenia, Irma Marco
[illegible] Massimo
Miranda, Stefano Magrino
[illegible] e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Serina

Con grande dolore lo annunciano la moglie Emma, la figlia Enza e Mario, il nipote Tonino, il figlio Mino con la moglie Angelina, la sorella Gina e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 16 nella parrocchia di Lusento (via Pogliano 3).

— Torino, 15 maggio 1979

Dirigenti, impiegati e Maestranze della Eaton Spa - Stabilimento di Settimo, partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. rag. Antonino Serina, direttore dello stabilimento, per la perdita del padre

Giovanni Serina

— Settimo, 15 maggio 1979

Direzione Eaton Spa - Stabilimento di La Morra (Cn) - unitamente a tutti i Collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto [illegible] famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Serina

— La Morra, 15 maggio 1979

La Presidenza e la Direzione Generale della Eaton Spa partecipano al lutto del Ing. Antonio Serina, direttore dello stabilimento Eaton di Settimo, per la dolorosa perdita che lo colpisce per la morte del padre

Giovanni Serina

— Rivarolo Canavese - 15 maggio [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo ved. Pastorino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni e Maria con le loro famiglie. Funerali giovedì 17 maggio, via Isonzo 68. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 maggio 1979

I Dipendenti della Centralmeccanica Vallesinella Pastorino partecipano al dolore del signor Mario Pastorino per la perdita della madre

Adelina Ugo ved. Pastorino

— Torino, 16 maggio 1979

Serenamente si è addormentata la mia buona mamma

Rosa Moreno Geriero

Con dolore lo annuncia la figlia Mary unitamente alla cugina [illegible] Zognano. Riposa a Lugnì. Funerali oggi ore 10.15 partendo da Via Sansovino. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 maggio 1979

Improvvisamente è mancato

Angelo [illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato PP.TT.

Con dolore lo annunciano la moglie Azzurra Bella, il figlio Sergio e moglie Anna con l'amatissima Tiziana, cognata, nipote, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 maggio alle ore 9,30 partendo da via Sansavio. La salma sarà portata su Alice Superiore. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa di riposo di Alice Superiore. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 maggio 1979

Direttore, Impiegati e Maestranze della Eaton Spa - Stabilimento di Settimo, partecipano con profonda cordoglio al lutto del dott. rag. Antonino Serina, direttore dello stabilimento, per la perdita del padre

Giovanni Serina

— Settimo, 15 maggio 1979

Direzione Eaton Spa - Stabilimento di La Morra (Cn) - unitamente a tutti i Collaboratori partecipa con profondo cordoglio al lutto [illegible] famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Serina

— La Morra, 15 maggio 1979

La Presidenza e la Direzione Generale della Eaton Spa partecipano al lutto del Ing. Antonio Serina, direttore dello stabilimento Eaton di Settimo, per la dolorosa perdita che lo colpisce per la morte del padre

Giovanni Serina

— Rivarolo Canavese - 15 maggio [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo ved. Pastorino

Ne danno il doloroso annuncio i figli Giovanni e Maria con le loro famiglie. Funerali giovedì 17 maggio, via Isonzo 68. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 maggio 1979

I Dipendenti della Centralmeccanica Vallesinella Pastorino partecipano al dolore del signor Mario Pastorino per la perdita della madre

Adelina Ugo ved. Pastorino

— Torino, 16 maggio 1979

Serenamente si è addormentata la mia buona mamma

Rosa Moreno Geriero

Con dolore lo annuncia la figlia Mary unitamente alla cugina [illegible] Zognano. Riposa a Lugnì. Funerali oggi ore 10.15 partendo da via Sansovino. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 16 maggio 1979

Improvvisamente è mancato

Angelo [illegible]

cavaliere di Vittorio Veneto
pensionato PP.TT.

Con dolore lo annunciano la moglie Azzurra Bella, il figlio Sergio e moglie Anna con l'amatissima Tiziana, cognata, nipote, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 17 maggio alle ore 9,30 partendo da via Sansavio. La salma sarà portata su Alice Superiore. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa di riposo di Alice Superiore. La presenza è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 15 maggio 1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Osvaldo Dolfi

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Anna, il figlio Giuliano, la cognata ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 maggio, ore 8,45, presso la Gran Madre di Dio.

— Torino, 14 maggio 1979.

Con dolore piangono i nipoti [illegible] ricordano il caro zio OSVALDO

La famiglia Gastaldi, Modrelli, Vola si unisce al dolore della signora Anna e del figlio Giuliano per la scomparsa dell'amico OSVALDO

Assunta e Caterina Massi piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico

Osvaldo Dolfi

si associano commossi al dolore della famiglia.

— Torino, 14 maggio 1979.

I Tiratori e Dipendenti della Soc. Al-ser partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa di

Osvaldo Dolfi

— Torino, 14 maggio 1979.

Graziella, Massimo e Marcello Zanni profondamente addolorati per la scomparsa dell'indimenticabile carissimo amico

Osvaldo Dolfi

partecipano affettuosamente al grande dolore della moglie e del figlio.

— Rivoli, 15 maggio 1979.

I Colleghi di lavoro partecipano al dolore di Giuliana.

Profondamente addolorati ricordano con affetto il caro

Osvaldo [illegible]

le famiglie Eugenio, Pierluccardo, Maria Alberi e Irma Ferraro

— Torino, 14 maggio 1979.

Loris Segantini e la moglie Ilia Da Prato (Firenze) partecipano al dolore della famiglia Dolfi, per la scomparsa del caro OSVALDO

— Torino, 14 maggio 1979

Costernatamente è mancato ai suoi cari

GEOMETRA
Francesco Severino Allegatti

Lo piangono la moglie Marisa, i figli Franco e Michela, il genero Roberto e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 nella chiesa di N.S. della Consolata, via Mongrando 251 - per ordine familiare si n. [illegible].15.31. La casa sarà tumulata in Villastellone. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 maggio 1979

La sorella Felicita e famiglia [illegible] piango al dolore per la scomparsa di [illegible] VERANO.

Partecipa al dolore della famiglia Antaldi la famiglia Giovanni Russano.

Giuseppe Clerico e famiglia partecipano al dolore di Marisa e congiunte

Il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino partecipa compatito al dolore della famiglia per l'immatura perdita [illegible]

GEOMETRA
Francesco Allegatti

— Torino, 15 maggio 1979.

E' mancato

Alessio Caudana

di anni 90

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano le figlie Rosa, il genero Giuseppe, la nipote Laura e famiglia, la sorella Tilde (Francia). Cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Andezeno mercoledì 16, ore 15,30, partendo dalla [illegible] tazione, via Roma 44. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Andezeno, 15 maggio 1979

L[illegible]O
capo stazione principale [illegible]
a riposo
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie Penny, la figlia Vera, il nipote Piermillo e parenti tutti. Per orario funerale telefonare al 446.462.

— Torino, 16 maggio 1979.

La famiglia Gambera partecipa al dolore

La Direzione e i Dipendenti dell'Istituto per le ricerche di tecnologia meccaniche e per l'automazione S.T.A.M. Vice Cavaliere partecipano al dolore dell'ing. Mario Manieri per la perdita della cara mamma

Maria Pascarelli in M[illegible]

— Vico Canavese, 14 maggio 1979

Giuseppe e Ginevra Rocciardi partecipano vivamente al dolore [illegible] Manieri per la [illegible] grave [illegible] gnora

Maria Pascarelli

— Ivrea, 14 maggio 1979.

Luigi e Stefania Rolandi condividono piangono il caro amico

Giacomo Dodero

— Savona, 15 maggio 1979

Il Personale del Credito Italiano di Via partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Merchionni

— Parigi, 15 maggio 1979

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per [illegible] del

rag. Michele Cassiegno

Funzionario
dell'Istituto in quiescenza

— Torino, 15 maggio 1979

Gli Amici del Biscotto, prendono parte al grande dolore del prof. Eugenio Caburri per la perdita della diletta consorte

PROF. CAV.

Giuseppina Capurro

— Torino, 15 maggio 1979

Il Gruppo Alpini Sap - 1° Zona esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del socio

Esterino Tessitore

— Torino, 15 maggio 1979

[illegible]

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la vedova Juliette Quaglia Santa e figli commossi per le numerose manifestazioni di cordoglio ringraziano quanti presero parte all'immenso dolore per la scomparsa del

PROF.

Alberto Quaglia Santa

— Torino, 15 maggio 1979

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia del compianto

avv. Luigi Pivetti

ringrazia quanti hanno partecipato al loro grande dolore

— Torino, 15 maggio 1979

ANNIVERSARI

1974 — 1979

cav. Giovanni Tamagno

I tuoi cari ti ricordano

1978 — 1979

Giuseppe Villa

Pellicciaio

Sempre ricordato da [illegible]
Giovedì 19 maggio ore 8

17-5-1978 — 17-5-1979

Antonietto Ercolani

Sei sempre nel nostro cuore. Santa [illegible] giovedì ore 18 parrocchia Madonna Addolorata piazza Zara

1963 — 1978

cav. Domenico Filippa

immutato nostro rimpianto

— Rivoli, 16 maggio 1979

Ardui i negoziati Egitto-Israele

Begin e Vance a Londra Colloquio prima del 25

[illegible] NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Begin incontrerà Vance a Londra prima dei negoziati israelo-egiziani per l'autonomia dei territori occupati che cominceranno il 25 maggio a Beersheba e ai quali parteciperanno le delegazioni dei tre Paesi, capeggiate rispettivamente da Cyrus Vance per gli Stati Uniti, da Mustafa Khalil per l'Egitto e da Joseph Burg per Israele. Quest'ultimo, che [illegible] ha mai partecipato a trattative con l'Egitto, accompagnerà probabilmente il primo ministro a Londra e parteciperà ai colloqui preliminari.

Questi avvenimenti inattesi sono un indice delle difficoltà e della complessità di trattative che si preludono ardue nonostante la buona volontà delle parti, poiché entrambe hanno bisogno di [illegible] prestigio dato che non c'è [illegible] unanimità di consensi nemmeno all'interno di [illegible] e che i punti di vista fra il Cairo e Gerusalemme sono diametralmente opposti non solo sulla questione dell'autonomia, ma su tutti i problemi in sospeso, come dimostrano gli incontri [illegible] questi giorni a El-Arish.

Il ministro degli Esteri, Dayan, a una seduta della

Ecco come funzionano i sistemi previdenziali nei principali Paesi

La giungla europea delle pensioni

In Italia è sempre più assediata la «cittadella» della previdenza

ROMA — In Italia gli istituti pensionistici sono moltissimi, ma il più importante è l'Inps che gestisce l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori del settore privato: l'assicurazione per il pensionamento dei lavoratori autonomi (coltivatori diretti, artigiani e commercianti), numerosi fondi speciali di previdenza a cui sono iscritte particolari categorie di lavoratori.

Gli iscritti a queste gestioni assicurative sono complessivamente 18 milioni e 725 mila, la maggioranza dei quali presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti dal settore industria, commercio, credito e assicurazioni ecc. Ecco rias- le principali caratteristiche del sistema previdenziale italiano — troppo pluralistico e differenziato per poter essere completamente elencato — siamo quindi costretti ad occuparci soltanto del Fondo pensioni lavoratori dipendenti che da solo ha in carico circa 9 milioni e mezzo di pensioni assegnate sono dei seguenti criteri.

Pensione di vecchiaia — Spetta agli assicurati che abbiano compiuto l'età minima richiesta (55 anni per le donne e 60 per gli uomini) purché possano far valere complessivamente almeno 15 anni di assicurazione, corrispondenti a 780 contributi settimanali. Per il raggiungimento di tale minimo contributivo contano — oltre ai contributi volontari — anche quelli cosiddetti «figurativi» accreditati al singolo — d'ufficio o su domanda — per periodi di disoccupazione indennizzata, di integrazione salariale, di assicurazione antitubercolare, di malattia, di servizio militare e di maternità.

L'importo della pensione di vecchiaia, di invalidità o di anzianità è determinato da due sole circostanze: anzianità contributiva dell'assicurato e la retribuzione da lui percepita negli ultimi dieci anni. In pratica con anni di contributi di pensione deve corrispondere all'80 per cento della retribuzione media percepita dall'interessato nei tre anni più favorevoli (cioè meglio pagati) dell'ultimo decennio ed a percentuali proporzionalmente ridotte (del 2 per cento per ogni per contribuzioni più brevi.

In ogni caso, il trattamento del pensionato non può essere inferiore a quello minimo di legge che dal 1° gennaio 1979 è di 122 mila 300 lire mensili per i lavoratori dipendenti e di 103 mila 300 lire per quelli autonomi. Tutte le pensioni vengono periodicamente rivalutate in rapporto all'andamento del costo della vita.

La pensione per invalidità spetta a chi avendo complessivamente cinque o più anni di contribuzione assicurativa, di cui almeno uno nel precedente quinquennio, abbia perduto più di due terzi della propria capacità di guadagno. Ma poiché l'utilizzazione della residua capacità di guadagno del soggetto può essere condizionata dalle disponibilità di impiego esistenti nella zona, un gran numero di assicurati delle località più depresse è riuscito ad ottenere un pensionamento che ha piuttosto l'etichetta del bisogno che quella dell'invalidità.

Pensione di anzianità — Spetta a qualsiasi età a chi possa far valere almeno anni di contribuzione assicurativa, tenendo presente che per il raggiungimento di tale minimo si computano — oltre ai periodi di contribuzione volontaria — quelli di disoccupazione, di assistenza antitubercolare, di servizio militare, di maternità. Questa pensione non è cumulabile con la retribuzione: lo diventa per le prime 122 mila 300 lire di pensione quando l'interessato compie l'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia cioè anni per le donne e per gli uomini.

Pensione di reversibilità — E' dovuta al coniuge superstite nella misura del 60 per cento di quella che sarebbe spettata al defunto, più il 20 per cento per ciascun figlio a carico. Ma può superare nel complesso quella originaria. Si considerano i figli minori degli anni — fino al compimento del ventunesimo anno se frequentano una scuola media o professionale e tutto il legale inabili, non oltre il ventiseiesimo anno di età se studenti universitari.

Ma come dicevamo all'inizio, le forme di tutela previdenziale sono tante e la fertilità legislativa così intensa che dovremmo essere il popolo mutualisticamente più protetto del mondo. Siamo invece al primo posto soltanto nella densità pensionistica: complesso oltre 15 milioni pensionati; dire che per un verso o per l'altro un buon quarto della popolazione italiana è pensionata.

Il ministro Scotti — nell'intento di rimettere un po' d'ordine nella cittadella previdenziale così vecchiuta e corporativa e sbarrata alla razionalità — aveva predisposto un progetto di riforma degli ordinamenti pensionistici che — facendo salvi i diritti acquisiti — avrebbe dovuto comportare fra l'altro l'iscrizione all'Inps di tutti i lavoratori comunque e da chiunque assunti dal 1° luglio 1979 in poi.

Lo scioglimento anticipato delle Camere ha fatto decadere quel progetto — perfettibile — che chissà se e quando tornerà alle agende parlamentari.

Osvaldo Palta

In Belgio bastano 55 anni

BRUXELLES — Belgio. Gli uomini vanno in pensione a 65 anni, le donne a 60. I minatori, tuttavia, sono pensionati a 55 anni hanno lavorato sotto terra, e a 60 se la loro occupazione era alla superficie. Ai minatori bastano 25 anni di lavoro in profondità per avere diritto alla pensione. I pensionati percepiscono il 75% del salario, se convivono con moglie o con il marito, e il 60% se sono soli. C'è poi la pensione sociale garantita a tutti, che è di 320 mila lire al per coppia e di 220 mila lire per persona singola. Per i pensionati handicappati vi è una somma supplementare.

Ogni cittadino ha diritto alla pensione di Stato, che è di 550 mila lire al mese per coppia, e di 300 mila lire per una persona singola. In aggiunta, chi ha lavorato, prende una somma pari all'1,7% del salario per ogni lavorato. L'età della pensione è uguale per gli uomini e per le donne: anni.

Lussemburgo. vanno in pensione a anni, ma gli operai possono andarci a 62 hanno versato 40 anni di contributi, mentre gli impiegati di imprese private possono andarci a 60 con soli 25 anni di contributi. Anche le donne possono andare a pensione a anni, con anni di contributi, ma chi va in pensione in anticipo naturalmente riceverà una somma inferiore. La pensione minima è di 300 mila lire al mese se sono stati versati contributi almeno dieci anni, e di 300 mila lire contro sono stati pagati per 35 anni.

Lo Stato contribuisce con 130 mila lire alla pensione di ciascun cittadino. Inoltre, il pensionato percepisce una somma pari all'1,6% del salario per ogni anno lavorato. Non esiste in Lussemburgo la pensione sociale, ma il cittadino anziano può rivolgersi al Fondo nazionale di solidarietà per un sussidio.

Rissemmendo, nel Benelux si va in pensione più tardi che in Italia, ma ciò è dovuto al fatto che qui imprenditori e lavoratori alla cassa pensioni una percentuale inferiore del loro guadagni.

In Francia il buco è di 1500 miliardi

La Securité sociale è ormai in piena crisi

PARIGI — *In Francia l'istituto della previdenza sociale (che si chiama «Sécurité Sociale») è in crisi. Ingoia inesorabilmente miliardi all'erario seminando inquietudine nel governo (che non sa più come finanziarlo) e ancor più fra gli imprenditori e gli stessi lavoratori, obbligati a sobbarcarsi un sempre maggior onere sociale. Un raffronto di cifre desunto dagli ultimi dati ufficiali, mostra chiaramente questa situazione di malessere, maturata in realtà soltanto dall'anno scorso in quanto fino al '76-'77 il regime totale della «Sécurité Sociale» era ancora attivo.*

Prima cifra, quella del numero dei pensionati: dieci milioni, contro popolazione attiva di circa 22 milioni di lavoratori. Secondo dato: un «buco» otto miliardi di franchi (circa 2500 miliardi di lire) per il solo regime pensionistico nel 1979, destinato ad ampliarsi in prospettiva negli Anni 80. Terza cifra: montante globale dei contributi pagati per finanziare le pensioni rappresenta oltre 300 miliardi di franchi, una fortuna che equivale a quasi il 14 per cento della ricchezza nazionale. In altre parole, i francesi pagano più per finanziare le loro pensioni quanto sborsano per le tasse.

Il ministro della Sanità Simone Veil (cui incombe anche la cura dei sistema previdenziale) ha recentemente distinto tre cause principali del peggioramento della situazione. Anzitutto un numero crescente di lavoratori va prima in pensione; secondo: un maggior numero di persone beneficia d'una pensione calcolata sul tetto massimo di 37,5 annualità; terzo: le pensioni sono state «rivalorizzate» più velocemente media dei salari e vengono ormai calcolate sulla media dei salario dei 10 anni migliori.

Prima di addentrarci però nel dedalo del regime pensionistico francese (che nella sua complessità non ha nulla invidiare a quello italiano) è necessario sgombrare il campo da un'idea largamente diffusa, ma inesatta: in Francia non esiste, nel settore privato, il pensionamento a 65 anni. A quest'età scatta soltanto una clausola normativa che prevede che al compimento del sessantacinquesimo anno di età lavoratore il contratto di lavoro di durata indeterminata decade. Questo significa che l'imprenditore può privarsi dei suoi dipendenti senza dover versare loro l'indennità di licenziamento.

In concreto, come regola generale, nel settore pubblico nazionalizzato si va in pensione a 60 anni, nel settore privato a Una delle rivendicazioni base della sinistra era l'abbassamento generale di questo limite a 60 anni per gli e 55 per le donne. Naturalmente numerose convenzioni settoriali prevedono un pensionamento anticipato: per i minatori (a 55 anni, e in alcuni casi a 50), per i ferrovieri, gli elettrici.

Paolo Patruno

E in Germania la vecchiaia è «garantita» da Bismarck

BONN — La sicurezza sociale in Germania, basata sul sistema delle assicurazioni, è vecchio di quasi un secolo. A introdurla fu — per strano che possa sembrare — il «Cancelliere di ferro» Bismarck, tra il e il Per porre un freno alla crescente influenza dei socialisti adottò le assicurazioni malattia, infortuni e vecchiaia. E nessuno dei governi successivi, neppure il regime nazista, osò abolirle.

Nel dopoguerra il legislatore del 1949, preoccupato di far accettare il nuovo Stato tedesco alla popolazione e convincerla che l'assistenza non è monopolio degli Stati socialisti, dichiarò nella Costituzione (articolo 20) che la Germania è un «*sozialer Bundesstaat*», uno Stato federale e sociale. In realtà lo Stato si è limitato a fissare le regole, affidando l'esecuzione di esse agli organismi pubblici e privati.

L'assicurazione vecchiaia (Rentenversicherung) è obbligatoria per tutti i salariati e stipendiati. Fino a un certo livello di emolumenti. Le quote vengono pagate in uguale misura dai datori di lavoro e dai dipendenti, in media sono del 15 per cento della paga. I lavoratori in proprio, gli artigiani e i professionisti, se non rientrano nelle categorie d'obbligo assicurativo, possono assicurarsi volontariamente.

Automaticamente pensione garantita dall'assicurazione vecchiaia scatta con il compimento dei anni per gli uomini, 60 anni per le donne, che abbiano pagato le loro quote per almeno 15 anni anni per le donne). Con riforma delle pensioni, nel 1972, è stato introdotto il cosiddetto «*limite flessibile della vecchiaia*» che permette all'assicurato di ritirarsi dalla vita attiva con due o tre anni di anticipo, oppure di andare in pensione con qualche di ritardo, nel qual caso la pensione sarà poi maggiore.

La pensione completa corrisponde all'incirca ai tre quinti del salario o dello stipendio. Ogni anno poi — sulla base di una legge di «*adeguamento delle pensioni*» — le somme vengono corrette, tenendo conto dell'aumento medio dei salari e degli stipendi concordati nel Paese nell'ultimo triennio. I pensionati sono pertanto interessati ai rinnovi dei contratti collettivi di lavoro, dei quali beneficiano, sia pure con un certo ritardo.

Complessivamente gli assicurati che godono della pensione di anzianità sono quasi dodici milioni, le somme che ricevono puntualmente ad ogni scadenza mensile sono più che decenti, variano tra le 300 mila e le 700 mila lire mensili per i lavoratori dipendenti. Somme con le quali milioni di pensionati vanno ogni anno a svernare in qualche Paese meridionale dove il costo della vita è inferiore a quello tedesco.

Tito Sansa

In Inghilterra invece la pensione è di Stato

LONDRA — In Gran Bretagna, c'è una «pensione di Stato», obbligatoria per tutti e alla quale tutti devono contribuire. Le donne possono ricevere questa pensione a 60 anni, e gli uomini a 65. E' possibile però avere anche altre pensioni, di associazione o aziendali, perché lo Stato non ha il diritto di impedire ai cittadini ciò per cui essi hanno pagato: è il fisco che si preoccupa, attraverso le imposte, d'impedire accumuli eccessivi. E' pure possibile ritirare la «State Pension» e avere un'altra attività retribuita, soltanto che la pensione viene allora ridotta.

Un esempio. Un dirigente a 65 anni si ritira, e può avere la «State Pension» e la pensione concessa dalla sua azienda ai dipendenti. Può anche trovare un altro impiego, avere un altro reddito. Lo Stato non si preoccupa tanto di impedire questo o quella entrata quanto di dare al reddito globale una giusta dimensione. La pensione di Stato viene pertanto diminuita (se gli altri redditi sono assai alti può anche scomparire del tutto) e il «tutto» viene tassato come se provenisse da un'unica fonte.

Le «State Pensions» inglesi sono basse e soltanto quest'anno, in aprile, è cominciato un lungo e graduallssimo processo che, entro 20 anni, le aumenterà con l'aggiunta di circa il 25 per cento degli ultimi stipendi. Oggi come oggi, la pensione di anzianità è per il singolo di 16,50 sterline la settimana (138 mila lire al mese) e per coppia di 31,20 la settimana (215 mila lire al mese).

Mario Ciriello

In Svezia l'assegno arriva a metà mese anche per chi non ha versato i contributi

STOCCOLMA — Gli svedesi, uomini e donne, vanno in pensione a sessantacinque anni. Per tutti e dice anche per coloro che non hanno mai prestato un lavoro retribuito — come casalinghe, commercianti, industriali, proprietari terrieri — vi è una pensione-base collegata all'indice del costo della vita e che oggi è di circa una somma pari a due milioni e mezzo lire all'anno.

Questa pensione scatta automaticamente al compimento del sessantacinquesimo anno e viene pagata via postagiro o banca, a scelta, il 15 di ogni mese. Per coloro che eseguono un lavoro retribuito, il datore di lavoro paga sullo stipendio lordo un contributo che attualmente è dell'11,75 per cento e viene periodicamente «corretto» dal Parlamento.

Dal che le pensioni hanno un determinato *plafond*, il contributo del datore di lavoro non riguarda la parte di retribuzione superiore, oggi, ai venti milioni all'anno. Anche questa pensione, che si chiama «aggiunta», scatta automaticamente e viene pagata il 15 di ogni mese col mezzo a scelta dell'interessato.

La pensione aggiunta è calcolata sui quindici migliori anni della vita lavorativa dell'individuo, indipendentemente dalla successione cronologica, e risulta del sessantacinque per cento della media della retribuzione annuale di questi quindici anni. Il calcolo tiene del *plafond*, per cui a stipendi astronomici non corrispondono pensioni altrettanto astronomiche. Per una persona, ad esempio, che guadagni nel 1979 quaranta milioni di lire, l'anno 1979 concorrerà, per il calcolo della pensione, soltanto con i venti milioni indicati nel *plafond*.

La quota che concorre alla pensione risulta, per ogni contribuente, nel rendiconto definitivo delle imposte, che arriva per posta entro il 15 dicembre successivo all'anno fiscale. Per ottenere la pensione aggiunta completa occorre avere lavorato trent'anni. Per ogni anno in meno, la pensione è ridotta di un trentesimo.

Per chi ha lavorato dietro retribuzione o per chi ha pagato volontariamente i contributi, come ad esempio datori di lavoro, casalinghe, proprietari terrieri, la pensione dopo i sessantacinque anni risulta nella somma delle due pensioni: quella di base e quella aggiunta. *Plafond* e pensioni sono legati all'indice del costo della vita. La pensione costituisce un reddito e viene pertanto tassata.

Il Finlandesi vanno in pensione a sessantacinque anni, tranne gli impiegati statali, che vanno a 67 anni. Esiste una pensione base, che riguarda tutti i cittadini, ed una pensione di servizio, che riguarda solo chi ha prestato opera retribuita e che viene a prendere circa il cinquanta per cento della retribuzione media dei quindici anni migliori dell'arco lavorativo. Il sistema ricalca in parte quello svedese.

Copenaghen. I danesi vanno in pensione a sessantacinque anni, tranne gli impiegati statali, che vanno a settant'anni. Esistono diversi tipi di pensione: quella di base, quella aggiunta, quella supplementare e quelle per le vedove o i vedovi. Vi sono limitazioni per chi soggiorna nelle Faroer e in Groenlandia.

Mentre la pensione base riguarda tutti i cittadini ed è finanziata attraverso il bilancio dello Stato, le altre pensioni vengono finanziate dai contributi dei datori di lavoro in base alle ore effettivamente prestate per ogni dipendente. Per ottenere la pensione aggiunta completa occorrono quarant'anni di lavoro. Solo la pensione base è indicizzata.

Oslo. I norvegesi vanno in pensione a sessantasette anni, tranne i dipendenti statali, che vanno a settant'anni. Esiste una sola pensione statale, non indicizzata ma periodicamente «corretta» dal Parlamento e che attualmente è di una somma pari a circa tre milioni di lire all'anno. Per chi lavora, esiste in genere un accordo sindacale che regola il pensionamento

Walter Rasbach

AVANDERO
S.P.A.
Specializzati nei servizi aerei Export-Import diretti a Groupages da e per:
NORD AMERICA
CENTRO-SUD AMERICA
AFRICA
MEDIO-ESTREMO ORIENTE
Vinzaglio 17 tel. 548.912 serie Tlx 221167 Filiale
Dal 1746 - Quasi tre secoli d'esperienza al servizio delle vostre merci

TORO ASSICURAZIONI
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE 18 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE TORINO AB/1883 SOC. 200/V.1-21F
SEDE E DIREZIONE: 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi il 14 Maggio 1979 ha esaminato il risultanze dell'esercizio 1978 ed ha approvato il progetto di bilancio che verrà proposto all'Assemblea Ordinaria degli Azionisti.
Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del positivo andamento e dell'ulteriore sviluppo delle attività sia in Italia all'estero.
I risultati possono essere così sintetizzati:
— i premi dell'esercizio ammontano a L. 172,7 miliardi un incremento del 19,2% rispetto al 1977;
— il capitale sociale, le riserve patrimoniali e le riserve tecniche ammontano al 31 Dicembre 1978 a L. 380,8 miliardi e sono superiori di L. 44,7 miliardi precedente esercizio;
— il bilancio chiude con un utile di L. 7,1 miliardi superiore di oltre un miliardo a quello del precedente esercizio che permette la distribuzione di un dividendo di L. 140 per azione privilegiato che ordinario (contro L. 120 precedente esercizio).
Ad integrazione del dividendo verrà distribuito azione Toro Assicurazioni S.p.A. ordinaria ogni possedute ordinarie che privilegiate e una Toro Assicurazioni S.p.A. privilegiata ogni 400 possedute ordinarie che privilegiate ottingendo dalle proprie in bilancio.
L'ammontare complessivo dei premi acquisiti dalle società assicuratrici operanti in e all'estero ha raggiunto nel corso dell'esercizio 1978 l'importo di L. 415,2 miliardi con un incremento del 12,6%.
L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti avrà luogo, in prima il 19 Giugno 1979 e, in seconda il 20 Giugno 1979.

per il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Antonio Tonello

saiag
S.p.A. - Capitale 000.000 versato
Sede in CIRIE' - Via Torino 140
di Torino - Registro Società
PAGAMENTO DIVIDENDO
Il dividendo per l'esercizio 1978 di L. 20 (venti) azione da L. 500 nominali è pagabile, previa deduzione delle ritenute legge 6 stacco della cedola n. 4, a partire maggio 1979 presso i seguenti istituti di credito:
Banca Brignone - Banca Cattolica del Veneto - Banca d'A- e d'Italia - Banca F.lli Cerutti - Banca Commerciale Italiana - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale Lavoro - Banca Nazionale Comunicazioni - Banca Popolare di Novara - Provinciale Lombarda - Banca Subalpina - Banco Ambrosiano - Banco Napoli - Banco di Roma - Banco di Sicilia - Casse Risparmio Biella - Cassa di Risparmio Torino - Credito Commerciale - Credito Italiano - Istituto Bancario Italiano - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Monte dei Paschi Siena.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Istituto credito il finanziamento a medio termine media e piccole imp Piemonte e della Valle d'
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO
Sede: 10121 Torino - Piazza Solferino, 22
Telef. (011) 534.742/533.739/517.051 - Telex MCPIEM 220402
RISULTATI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1978
Il giorno 9 maggio 1979 si è riunita, in Presidenza del Sig. Felice Bonardi, l'Assemblea degli Enti Partecipanti al MEDIOCREDITO PIEMONTESE che ha esaminato l'attività svolta nel del 1978, 28° esercizio dall'inizio dell'attività a dalle medie e piccole imprese industriali, commerciali esportatrici delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta
Conformemente a quanto previsto all'Ordine del Giorno, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il Bilancio dell'Istituto i cui dati più significativi sono:
— Impegni in essere relativi a n. 3835 operazioni finanziamento al 31-12-1978 (+ 14% rispetto al precedente esercizio) L. 270,1 miliardi
— Impegni per deliberati e da perfezionare (+ 67% rispetto al precedente esercizio) L. 192,1 miliardi
— Obbligazioni in circolazione (+ 5% rispetto al precedente esercizio) L. 201,9 miliardi
La relazione del Consiglio Amministrazione mette in evidenza che nell'anno 1978 verificati ulteriori aumenti nel lavoro svolto dall'Istituto che in anni di attività ha accordato n. operazioni finanziamento per il complessivo importo di L. 773 miliardi.
Per quanto concerne il decorso esercizio dai dati statistici si rileva:
L. 130,8 miliardi gli importi dei finanziamenti richiesti da 797 imprese
L. 150,8 miliardi all concessi a 723 medie e piccole imprese
L. 79,8 miliardi stati erogati a fronte investimenti per oltre 150 miliardi
I risultati stati soddisfacenti, e l' dell'esercizio, dopo l'adeguamento degli accantonamenti agli scoperti impieghi in essere, è risultato di L. 1.479.975.512 con un incremento del 4,3% nei confronti dell'utile al 31-12-1977.
Il patrimonio dell'istituto risulta così formato:
— Fondo di dotazione L. 6,5 miliardi
— Fondi di riserva L. 9,7 miliardi
— Fondo rischi L. 6,3 miliardi
In totale L. 24,5 miliardi
Gli istituti di Credito partecipanti al MEDIOCREDITO PIEMONTESE:
— Enti Promotori: Banca Popolare di Novara - Cassa Risparmio Torino - Istituto Bancario San Paolo Torino.
— Enti Partecipanti: Casse di Risparmio di: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Fossano, Saluzzo, Savigliano, Tortona e Vercelli, Cassa Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Cuneese Lanberti S.C., Banco Nazionale dell'Agricoltura, Banca Sella, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Istituto Bancario Italiano.

Società Azionaria per la Condotta di Acque Potabili
Sede in Torino - Corso Re Umberto, 9/bis - Tel. 54.62.62
Capitale sociale L. 2.210.000.000 interamente versato
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino al n. 853
e nel Registro delle Imprese di Torino al n. 91/1883
cod. fisc. 00489140/001/2
21 maggio 9 è esigibile il dividendo per l'esercizio 1978, nella misura di L. per azione, al lordo ritenute previste dalle norme vigenti.
I pagamenti — previo stacco e ritiro della n. — effettuati seguenti istituti Bancari:
Banca Commerciale Italiana
Banca Nazionale del Lavoro
Banca Popolare di Novara
Banco di Roma
Banco di Napoli
Credito Italiano
Istituto Bancario San Paolo
Monte Paschi di Siena
Banco di Sicilia
Istituto Bancario Italiano
Banca Subalpina
Banca Nazionale Comunicazioni
Banco Ambrosiano
Nazionale dell'Agricoltura
Consiglio di Amministrazione

Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
E' ARRIVO LA
Questa tecnica, che collega telecomunicazioni e informatica, sconvolgerà l'intero sistema informazioni in casa e in
FARE CARRIERA IN BANCA
Le cinque posizioni di partenza favorevoli per dare scalata alle poltrone più ambite
OTTANTA
Da dove vengono quale strategia adottano gli imprenditori minori della distribuzione
CHI COMANDA ALLA OLIVETTI
Così presenta, nei particolari, l'organigramma del gruppo dopo gli spostamenti al vertice decisi da Carlo Benedetti
MA QUANTO IL CAPANNONE
Perché ora gli edifici industriali un buon affare per chi li fabbrica e per chi compra
Arnoldo Mondadori Editore

AVVISO DI GARA
L'Istituto Postelegrafonici, Ente diritto pubblico, indice licitazione privata per l'appalto mensa bar della Direzione Provinciale P.T. di Aosta.
Le Ditte interessate a partecipare a detta licitazione presentare domanda indirizzata all'Istituto Postelegrafonici, Servizio Attività Sociali, dovrà pervenire al Direttore Provinciale delle Poste di Aosta entro e non oltre il 21 maggio, indicando estremi dell'iscrizione alla Camera di Commercio, il nominativo del legale rappresentante della Ditta, è costituita Società, e le eventuali referenze.
La presentazione della domanda determina alcun obbligo per l'Istituto, che riserva di valutare discrezionalmente le domande pervenute e di richiedere eventuale documentazione.

COMUNE DI LA LOGGIA
TORINO
C.A.P.
Avviso di licitazione privata
per l'appalto dei lavori di ampliamento, costruzione locali e tombe, 1° lotto funzionale nel cimitero di La Loggia
— procedura di cui art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14;
— importo base d'appalto delle opere L. 127 milioni 883 mila 252.
Le domande di invito, indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire al Comune entro 10 giorni data della pubblicazione del presente avviso.
Il Sindaco
La Loggia 10 maggio 1979.

La questione energetica ogni giorno più incandescente

Petrolio, si prevedono rincari le compagnie annunciano tagli

— Tende a aggravarsi la situazione petrolifera nel nostro Paese. La giornata di ieri è stata tutto un susseguirsi di notizie poco incoraggianti. Le società petrolifere private minacciano, a partire dalla fine del mese, consistenti nei rifornimenti di benzina, con punte fino al 20 per cento. Il direttore delle Fonti di energia del ministero dell'Industria, Ammassari, ritiene che nel giro di 7-8 mesi ma forse anche prima, il prezzo del petrolio salirà dagli attuali 14 dollari per barile a 25 dollari. L'Algeria, spalleggiata da altri Paesi produttori, proporrà alla riunione Opec del 25 giugno un rincaro «secco» del greggio del 20 per cento. Il presidente dell'Aci denuncia crescenti speculazioni attorno alla politica energetica.

Un quadro deprimente, appesantito dall'incertezza del governo italiano che, a pochi giorni dalla riunione dell'Agenzia internazionale per l'energia (Parigi, 22 maggio), non ha ancora né un piano né, tanto meno, una chiara visione di come affrontare il problema. Anzi, al Consiglio dei ministri di domani — ma non si esclude uno slittamento — si profila uno scontro burrascoso tra il ministro dell'Industria Nicolazzi (psdi), fermamente contrario ad un aumento del prezzo della benzina, e i ministri repubblicani che, invece, severe misure per fronteggiare adeguatamente la crisi energetica.

Un anticipo di quello che sarà il clima della riunione di governo di domani è stato dato ieri dall'acceso battibecco a distanza tra Nicolazzi e il repubblicano Giorgio La Malfa. Lunedì scorso il parlamentare del pri ha giudicato poco credibile e controproducente l'ottimismo del ministro dell'Industria. «Nicolazzi — dichiarò La Malfa — *ha parlato a nome di se stesso, non ha consultato i colleghi e il suo progetto non serve a ridurre i consumi petroliferi*».

Immediata e risentita la replica di Nicolazzi: «*Anche Giorgio La Malfa ha diritto di libera scelta circa i modi di condurre la campagna elettorale. E se ritiene di avere già voti anche ricorrendo a slealtà verso il governo che ti suo partito appoggia e verso i ministri del suo partito che del governo fanno parte e libero di scegliere tali mezzi*». Il ministro dell'Industria ha a La Malfa l'affermazione secondo la quale i ministri non erano stati informati: «*Il 28 aprile scorso il documento contenente le proposte per il risparmio del 5 per cento è stato inviato a tutti i ministri*». Nicolazzi sostiene poi che non è possibile rinviare ad un dibattito parlamentare decisioni del governo sul risparmio proprio perché la scadenza del 22 maggio è improrogabile: «*A Parigi dovremo presentarci con un programma definito*».

Controreplica, altrettanto pepata, di La Malfa: «*Ribadisco che gli appunti di Nicolazzi non contengono proposte serie e concrete, in quanto incapaci di far ottenere il risparmio di energia richiesto dall'Aie. Ciò che è elettoralistico è il voler sottovalutare la gravità dei problemi dell'approvvigionamento. A noi repubblicani sembra importante il dibattito parlamentare per mettere le forze politiche di fronte al problema. Debbo dire che in questa vicenda le cose sarebbero andate diversamente se il ministero dell'Industria fosse rimasto Romano Prodi che conosce realmente i problemi di cui si tratta*».

Ormai è inevitabile, il Paese dovrà attendere fino al 10 giugno prima di conoscere, una volta sgombrate le polemiche pre-voto, quali provvedimenti si dovranno prendere contro la carenza di petrolio. Ma intanto c'è il pericolo di restare a «secco», nel caso le compagnie private dovessero limitare per davvero i rifornimenti. Ai gestori degli impianti sono giunte lettere di comunicazione in tal senso. Alcune compagnie hanno quantificato i «tagli» annunciando telegraficamente, secondo quanto riferisce il sindacato dei benzinai (Faib) riduzioni del 20 per cento, con decorrenza immediata. Altre, invece, hanno mandato semplici avvertimenti. A detta della Faib, però, queste lettere potrebbero essere strumentali, una forma di pressione cioè per ottenere l'adeguamento ai costi industriali del prezzo della benzina.

A conforto di una situazione così incerta e preoccupante c'è soltanto la conferma dell'Eni ad accrescere gli approvvigionamenti di greggio. Lo ha ribadito ieri il presidente Mazzanti rivolgendosi ai lavoratori dell'ente che celebravano il ventiseiquennale della loro appartenenza al gruppo. Come già riferito da *La Stampa* alla fine del primo semestre 1979, l'Eni avrà importato greggio per oltre 16 milioni di tonnellate contro i previsti 13 milioni 700 mila tonnellate. Anche nella seconda metà dell'anno l'ente petrolifero di Stato aumenterà le importazioni, in modo da ridurre il «buco» di approvvigionamenti provocato dalla crisi iraniana da 14 a 10 milioni di tonnellate. Di quest'ultimo che quasi certamente non sarà colmabile.

Emilio Pucci

Saliti in aprile (3,7%) i consumi di elettricità

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di aprile 1979 è stata pari a circa 14.630 milioni di kWh con un incremento del 3,7% rispetto al corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato, rispetto ad aprile 1977, un incremento del 5,1%.

Con riferimento alle zone geografiche, mentre il Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana) e il Centro-Sud hanno fatto registrare un tasso di incremento praticamente uguale, rispettivamente pari al 3,9% e al 3,8%, nelle isole, a fronte di un consistente incremento verificatosi in Sicilia (+14,0%), in Sardegna si è registrato per la prima volta dall'inizio dell'anno un tasso di incremento positivo, anche se modesto (+0,7%).

Nel periodo gennaio-aprile la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 4,4%, passando da 56.680 milioni di kWh nel 1978 a 59.150 milioni di kWh nel 1979.

La richiesta di energia elettrica sulla rete dell'Enel ha fatto registrare nel mese di aprile 1979 un tasso di incremento pari al 4,4% rispetto ad aprile 1978, cioè più elevato di quello complessivo del Paese; nel periodo gennaio-aprile 1979 l'incremento verificatosi è stato del 7,6% contro il 6,5% medio nazionale.

Mezzogiorno dell'Europa problema ancora irrisolto

ROMA — L'Europa comunitaria è caratterizzata da profondi divari interni di sviluppo, che potrebbero vieppiù acutizzarsi con l'ingresso dei Paesi mediterranei (Spagna, Grecia e Portogallo) qualora alla naturale espansione della domanda non si accompagnasse una espansione degli investimenti capace di portare a compimento il processo di integrazione e armonizzazione delle politiche economiche. Su questi temi, sui quali si gioca il futuro economico dell'Europa, si è discusso ieri alla giornata di studio organizzata dalla Svimez (l'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno).

Colombo, aprendo i lavori, ha osservato che con l'ingresso nella Cee dei tre nuovi Paesi, nella sola Europa meridionale le aree da sviluppare conteranno oltre 45 milioni di abitanti. Se ad esse si aggiungono anche le aree sottosviluppate dell'Europa del Nord, si vede che circa il 17 per cento dell'intera popolazione comunitaria vive in condizioni di sviluppo e di reddito molto più bassi degli altri, in una condizione quasi di cittadini da serie B.

Ma le osservazioni più analitiche sui divari di sviluppo economico le ha fornite il prof. Saraceno, riassumendo anche i punti essenziali delle altre relazioni. L'esperienza fatta dal Mezzogiorno, ha detto il presidente della Svimez, dimostra come l'unificazione dei mercati non produce automatismi in grado di ridurre i divari tra aree da sviluppare e aree di antica industrializzazione. La questione meridionale, infatti, è rimasta irrisolta: nel '77 il prodotto lordo pro-capite era pari ancora a solo il 47% del corrispondente valore relativo all'insieme dei 3 Paesi che con l'Italia formavano l'originaria comunità a sei.

Il pericolo, ha detto Saraceno, è che la prospettata Comunità a «dodici» finisca per risolversi in tre situazioni tipiche: «*Quello dei Paesi pienamente industrializzati, quello dei Paesi di recente industrializzazione, infine quella delle aree da sviluppare. In questo modo dal dualismo di antica concezione, si passerà ad una struttura triadistica*». n. g.

Colloqui delegazione Banca di Cina a Roma

ROMA — Al ministero del Commercio con l'estero si sono iniziati i colloqui con la delegazione della Bank of China, guidata dal presidente Qiao Pei Xin, per definire la concessione di una linea di credito di un miliardo di dollari alla quale la Cina potrà attingere per importazioni di impianti e macchinari italiani. Si tratta, in sostanza, dell'accordo raggiunto nel novembre scorso dall'ex ministro Ossola e perfezionato, sia pure in forma preliminare, durante la missione effettuata a gennaio dai rappresentanti di alcuni istituti di credito tra cui Imi, Icipu, Efibanca e Isveimer.

Adesso, la convenzione finanziaria dovrebbe essere finalmente firmata, permettendo tra l'altro di sbloccare una serie di importanti contratti di forniture, in discussione ormai da mesi. Le condizioni alle quali il credito all'esportazione sarà concesso, sono note: 4 anni, per tranche di 250 milioni di dollari l'anno, al tasso di interesse fissato dall'«consensus» Ocse (7,75 per cento).

Non si tratta, in effetti, di una grossa cifra, soprattutto se paragonata ad analoghe linee di credito aperte con la Cina prima dalla Svezia e successivamente dalla Francia. Rappresenta, comunque, un primo importante passo per inserire l'Italia tra i partners del colossale programma di sviluppo economico voluto dal «nuovo corso» cinese.

La Mercedes aumenta l'utile

STOCCARDA — La Daimler Benz ha realizzato nel 1978 un utile netto consolidato mondiale di 592,80 milioni di marchi (circa milioni di lire) su un fatturato di 24,24 miliardi (23,269). E' la prima volta che vengono forniti dati consolidati, nei quali sono compresi i risultati della casa madre, di 18 divisioni nazionali e di 41 straniere nelle quali la Daimler Benz ha un'interessenza, diretta o indiretta, oltre il 50 per cento.

Il bilancio di esercizio del gruppo a fine risultava di 3,85 miliardi (1,91 miliardi a fine 1977). L'utile netto della casa madre è risultato di 473,93 (445,04 milioni di marchi, pari a circa 250 miliardi di lire), su un fatturato netto di 20,58 miliardi (20,01) e il bilancio di esercizio a fine anno arrivava a 10,10 miliardi di marchi (9,26). La società intende distribuire un dividendo invariato di 8 marchi per il 1978.

La produzione di vetture è ammontata nell'anno a 393 mila 203 unità (401,256). Quella di autocarri commerciali a 239 mila unità e mila Per quanto riguarda il 1979, il presidente del consiglio di amministrazione, Zahn, ha detto che ci si aspetta un risultato positivo: il fatturato dovrebbe crescere del 10 per cento e la produzione raggiungere le 420 mila unità.

Sollecitato dai ministri per gli affari sociali

A giugno un vertice della Cee sugli orari di lavoro ridotti

BRUXELLES — *Il consiglio dei ministri per gli affari sociali ha chiesto alla commissione della Cee di prendere una iniziativa sulla riduzione dell'orario lavorativo in Europa. Si prevede la stesura di un documento con serie di proposte per negoziati fra sindacati, datori di lavoro a livello comunitario, da concludere con eventuale direttiva della Cee, sempre che siano superati numerosi ostacoli a questa misura che dovrebbe contribuire a ridurre il numero dei disoccupati nei nove Paesi che attualmente supera i 6 milioni. Il problema sarà portato al Consiglio europeo di giugno.*

L'ostacolo principale alla realizzazione della settimana di 35 o di 36 ore (a della riduzione del 10 per cento delle ore lavorative come chiede Confederca, 'one dei sindacati europei) è rappresentato dal costo economico. I sindacati, in sostanza, devono scegliere tra la monetizzazione in aumenti salariali della crescita della produttività e tra aumenti salariali contenuti combinati a una riduzione dell'orario di lavoro. Altrimenti, la perdita di competitività delle industrie europee sul piano interno e internazionale sarebbe insostenibile.

La tesi della settimana di lavoro più corta per ridurre la disoccupazione, comunque, sta facendosi strada tra i governi della Comunità. Parecchi Stati sono favorevoli ad un accordo a livello Cee per garantire le contrattazioni nazionali su questa misura, ma altri governi temono che non sia facile la riuscita di un negoziato Cee sulla riduzione del lavoro. Si tratta, inoltre, di fissare una durata annua «effettiva» del lavoro, tenendo conto anche dell'assenteismo che colpisce certi Paesi più di altri. L'assenteismo, infatti, ostacola anche la riduzione dell'orario di lavoro.

Il ministro del Lavoro Vincenzo Scotti ha dichiarato che il problema della riduzione del lavoro è soltanto «un capitolo delle politiche dell'occupazione e dei salari». La questione va vista, secondo Scotti, nella prospettiva di una scelta tra aumenti salariali o più occupazione. Se si fa la seconda scelta, anche la durata del lavoro può essere tra considerazione. Occorre, comunque, stabilire un equilibrio tra i costi e le necessità della concorrenza. Scotti è del parere che un accordo a livello europeo sia preferibile.

La Cee, per esempio, può emanare una direttiva in materia di ore straordinarie e il loro limite, per una certa flessibilità nell'armonizzazione dell'orario di lavoro effettivo nella Comunità, l'estensione di forme lavorative a tempo parziale, la regolamentazione del lavoro a squadre con l'aggiunta di un quinto turno, e per i Paesi più ricchi il prepensionamento.

Romolo Proni

Accordo Fiat auto per Totem negli Usa

TORINO — E' stato siglato recentemente a New York un accordo di collaborazione tra la Fiat Auto e la Gas Energy Inc., una consociata della Brooklyn Union Gas, per la vendita negli Usa del Totem, il piccolo cogeneratore ad alta efficienza prodotto dalla Fiat Auto, che consente rilevanti risparmi energetici.

La Brooklyn Union Gas, una delle più importanti compagnie distributrici del gas negli Usa, è responsabilmente impegnata in un programma di iniziative finalizzate al risparmio energetico.

Con l'occasione è stato avviato un impianto pilota di quattro Totem installati nel palazzo della Brooklyn Union Gas, come inizio di un'attività di analisi di mercato e di dimostrazione, alla quale sono interessate altre dicietto importanti Compagnie distributrici di gas.

Pure con il Dipartimento dell'energia americano è stato raggiunto un accordo per delle installazioni dimostrative nel Nord Dakota.

Per gli editori nuova giunta

MILANO — Si sono svolte ieri nella sede dell'Associazione italiana editori le elezioni per la nomina dei componenti della giunta esecutiva per il biennio '79-80.

Gianni Merlini (Utet) è stato confermato presidente dell'Aie; vicepresidenti sono stati eletti Mario Casalini (La Nuova Italia) e Gian Nicola Pivano (Sei) rispettivamente in rappresentanza del settore editoriale generale e del settore editoriale educativo.

Consiglieri sostituti sono stati confermati: Giovanni Enriques (Zanichelli) e Sergio Polillo (Arnoldo Mondadori); sono stati inoltre chiamati a far parte della giunta esecutiva Ulrico Hoepli e Gene Pampaloni (Edipem); tesoriere è stato eletto Ugo Braga (Rusconi).

Doveva vendere aerei alla Turchia

Sfumato un grosso affare per la Macchi Aeronautica

VARESE — La Aeronautica di Varese, la prestigiosa industria italiana che produce sofisticati aerei a reazione addestramento, aerei venduti agli eserciti di tutto il mondo, e in questi giorni alla ribalta della cronaca. Si parla — la notizia è stata «lanciata» dall'agenzia Italia — di un colossale affare di oltre 90 miliardi di lire sfumato per l'intervento degli Stati Uniti (qualcuno sospetta addirittura di ingerenze particolari).

La Macchi, secondo quanto il vicepresidente della società ed amministratore delegato Fabrizio Feresin avrebbe dichiarato durante una riunione dell'Ugai (Unione giornalisti aeronautici italiani), aveva offerto alla Turchia 50 modernissimi aerei a reazione da addestramento modello MF 339 (valore un miliardo e mezzo l'uno). Sarebbero però intervenuti gli Stati Uniti, che hanno bloccato il colossale affare. Il contratto avrebbe impegnato la produzione dell'azienda per anni (la Macchi dà lavoro ad oltre duemila persone ed ha un fatturato di circa 60 miliardi di lire all'anno).

L'episodio, che, come abbiamo detto, qualcuno ha interpretato come una vera e propria ingerenza, come un veto fatto dagli Stati Uniti, è invece definito alla Macchi come una normale operazione commerciale andata male. «*E' comunque un fatto che risale al 1977* — ci ha detto il responsabile dell'ufficio stampa della Macchi — *Noi abbiamo fatto ai turchi la nostra offerta per una sessantina di aerei. Poi la trattativa è saltata*». Il motivo? Se abbiamo capito bene, gli americani vantavano grossi crediti nei confronti della Turchia e quindi, quando hanno saputo dell'intenzione di questo Paese di acquistare in Italia gli aerei, sono intervenuti ricordando che, prima di fare altri debiti, avrebbero dovuto pagare quelli vecchi. Questa almeno la versione ufficiale che giustifica la perdita della commessa da parte della Macchi.

Ma c'è però di più. La Turchia pare avesse chiesto di poter installare un'officina per revisionare questi aerei. In altre parole avrebbe chiesto la collaborazione per compiere i primi passi nell'industria aeronautica. Ecco perché qualcuno, gli Stati Uniti, preoccupati, hanno messo il veto. **a.c.**

Assemblea C. di C. Usa in Italia

MILANO — Si è tenuta a Milano l'assemblea generale dei soci della Camera di Commercio americana in Italia. La relazione sulle attività svolte durante l'anno fiscale 1978-79 è stata tenuta dal sig. Manlio Sesenna, confermato ufficialmente presidente

Si tiene oggi il vertice per Ottana

ROMA — Si terrà oggi l'atteso vertice per Ottana. La riunione tra il ministro dell'Industria Nicolazzi, i presidenti dell'Eni, Mazzanti, della Montedison, Medici, dell'Anic, Razzi e della Montefibre, Belloni, per esaminare la grave situazione degli stabilimenti «Chimica e fibre del Tirso», avrebbe dovuto tenersi ieri, ma l'impossibilità per alcuni partecipanti — è anche questa è la versione ufficiale — di raggiungere Roma, a causa degli scioperi negli aeroporti, ha fatto scattare il rinvio di 24 ore.

Dall'incontro odierno si attende comunque l'indicazione di un possibile sbocco della crisi di Ottana, anche se ostacoli posizioni di e Montefibre, i comproprietari degli stabilimenti sono stati soli e inaspettatamente aperta possibilità di

L'Anic ha espresso una propria disponibilità ad intervenire per la ripresa dell'attività di Ottana Rhadame però la necessità di un corresponsabile e contemporaneo intervento dell'altro socio. Ma la Montefibre non «disanguarsi» per una produzione senza prospettive di mercato. A questo punto la parola passa al governo che dovrà fare opera di mediazione. Non è escluso che «vasi» odierno possa coinvolgere anche il ministro delle Partecipazioni Statali, Bisaglia.

La lira (sul dollaro) ai minimi dell'anno

LONDRA — La lira italiana ha chiuso contro il dollaro a 851-851,50 che rappresenta il livello più basso dell'anno. Il cambio lira dollaro non superava il livello 850 dal 7 dicembre quando la quotazione fu di 850,50-851 in chiusura a New York e di 850,55 al fixing di Milano.

Tuttavia secondo i cambisti londinesi non vi sono fattori particolari ed il movimento va inquadrato per la maggior parte nella tendenza generale del mercato internazionale. La valuta in mantenuto la posizione di vertice nell'ambito Sme con apprezzamenti che vanno dal 2,06 al 4,15 per cento nei confronti delle altre valute europee.

L'oro ai prezzi record

LONDRA — L'oro è salito di tre dollari l'oncia, ieri a Londra, chiudendo al livello record di 254,50-255 dollari, da 252,025 all'apertura e 251,75 alla chiusura di lunedì. Il precedente record era 253,625, lo scorso febbraio.

Vivaci gli scambi in apertura; a spronare gli acquisti è stata la notizia che il Fondo monetario metterà all'asta mano oro ogni mese (444.000 anziché 470.000 once). Anche il Tesoro Usa ha recentemente ridotto la quantità da mettere mensilmente all'asta, portandola a 750.000 once.

Il rincaro ha messo inoltre in moto degli acquisti cautelativi, che a loro volta hanno alzato ulteriormente il prezzo. Al rincaro dell'oro ha contribuito anche la notizia, dal Kuwait, di un probabile rincaro del petrolio Opec a ottobre.

Offerti Bot per 5 mila miliardi a maggio

ROMA — Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per cinquemila miliardi di lire saranno offerti all'asta mensile di maggio. I relativi decreti di emissione del ministro del Tesoro sono in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

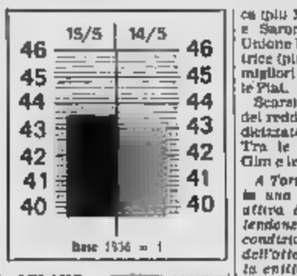
In maggio vengono a scadere Bot per 3500 miliardi di lire, dei quali 3417 miliardi detenuti dagli operatori mentre i restanti 83 miliardi di lire sono detenuti dalla Banca d'Italia. Dei Bot, che saranno offerti all'asta di maggio, la maggior parte (3500 miliardi di lire) avrà scadenza annuale (prezzo base di 85,58 lire ogni cento lire di nominale); 1800 miliardi di lire di Bot avranno invece scadenza semestrale (prezzo base 92,19).

All'asta sono ammessi, come di consueto, la Banca d'Italia, l'Ufficio Italiano dei Cambi, le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, le imprese di assicurazione, gli enti previdenziali, le società finanziarie iscritte all'albo e gli agenti di cambio (cui potranno rivolgersi gli altri operatori). Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 24 maggio.

Oro e monete

Oro fino 8620 - lire al grammo; argento 195.000 - 200.000 lire al kg.; monete: sterline ora vecchio conio 65.000 - 67.000; nuovo conio 71.000 - 76.000; marengo italiano 53.000 - 57.000.

Diffusi ricuperi nei prezzi: +1,28%



MILANO — recuperi nei prezzi, scambi in aumento. Ad imprimere un analogo movimento sostenuto ha contribuito il rinnovato interesse per le Montedison che hanno concluso a 190 con un progresso dell'8,1 per cento. L'indice è salito a 93,56 con un miglioramento dell'1,28%.

Oltre che sulle Montedison l'azione del denaro è apparsa ancora insistente Rinascente (più 7,8 per cento), mentre sono ritornate alla ribalta le Agricola (più 9 per cento) e le Eridania (più 2,7 cento). Richieste anche le Ciga (più 5,4 per cento), Imm Roma (più 4,3 per cento), Vicosa (più 4,2 per cento) Olivetti (più 2,4 per cento) e Bastogi (più 3,2 per cento)

Sulla scia di questi valori, che hanno contribuito a far registrare all'indice un progresso medio dell'1,30 per cento circa, recuperi di rilievo hanno acquisito le Ingeniib (più 5,2 per cento), Sai (più 4,8 per cento), Assicurazioni (più 4,4 per cento), Interbanca (più 3,4 per cento). De Angeli e Saroni (più 3,8 per cento), Unione Manifatture e Assicuratrice (più 2,4 per cento). Di poco migliori le Generali e trascurate le Fiat.

Scarsi gli scambi nel del reddito fisso, con le Enel indicizzate leggermente offerte. Tra le convertibili, offerte le Gim e le Mediofingest.

A Torino il mercato azionario, in una riunione discretamente attiva e risultato ad impartire la tendenza negativa che lo aveva condizionato nella prima seduta dell'ottava. Recuperi di una certa entità sono stati messi a segno dalle Montedison, dalle Generale, dalle Ciga e da molti finanziari. Trascurate le Fiat che terminano sulle basi della riunione precedente. Migliore il comparto obbligazionario.

Ristretto a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 5920, quant. trattati 600. Banca Popolare di Novara 35.750; quantità 700.

Prezzi informativi di non quotati ufficialmente in Borsa - ristretto - Torino. *Prezzi fatti* (tra parentesi i quantitativi trattati): Ceat 730,25 (4000); Patelec Cem 459 off. (1000). *Prezzi di domanda e offerta*: Banca d'America & d'Italia 2780 dom.; Banca Toscana 1650 dom.; Usa 5710 off.; Parmalat 17.275 dom.; Setemar 1900 dom., Gemina 290 dom.; Pirelli 1350 dom., 1410 off.

Proposte di acquisto valide anche ore 12 di oggi: Banca d'America & d'Italia acquisto di n. 1000 az. a lire 2850.

Bene i conti con l'estero dice la Banca d'Italia

ROMA — Nei primi due mesi dell'esercizio finanziario 1979 — secondo i dati sul conto del Tesoro pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» — la gestione di bilancio ha registrato incassi per 9983 miliardi di lire contro pagamenti per 11.035 miliardi con una eccedenza passiva di 1052 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale — ha espresso una eccedenza attiva di 488 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il sottoconto di febbraio 1979, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 5077 miliardi e pagamenti per 7742 miliardi, con un disavanzo di 2665 miliardi, dal canto suo la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente — ha registrato maggiori pagamenti per 12 miliardi. In relazione a tali movimenti, alla fine del mese di febbraio 1979 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segnava un saldo a debito del Tesoro di 7282 miliardi di lire. Il debito fluttuante ammontava, a fine febbraio 1979, a 53.838 miliardi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica anche i dati della situazione provvisoria della Banca d'Italia al 28 febbraio 1979, che mette in evidenza dal lato dell'attivo una forte diminuzione (1316 miliardi) delle anticipazioni che l'istituto di emissione concede al sistema bancario. Si tratta, per la quasi totalità, di anticipazioni a scadenza fissa cui le aziende di credito erano ricorse alla fine del mese precedente a causa di una temporanea carenza di liquidità. Il conto corrente ordinario che la Banca ha con l'ufficio italiano dei cambi è aumentato di miliardi e ciò conferma il buon andamento dei conti con l'estero anche per il mese in esame.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto finanziario San Paolo di Torino

Titoli	15-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	4880	+ 30
Bonifiche Ferr.	4890	—
Cmiari di Forlì	2515	— 5
Eridania	3360	+ 30
Gio. Buton	3108	—
Agric. Vill.	6330	+ 18
IBP	3465	+ 5
M. Zucchi	330	— 8
» pr.		
Semide ord.	60 75	— 2
Semide. priv.	43 75	+ 0,25
Semide risp.	98	+ 0,25
ASSICURATIVI		
Alleanza	54570	+ 70
Assicur.	23100	+ 550
Ausonia	1180	+ 40
Bowring	2018	—
Ass. Alli	7130	+ 60
Ass. Milano pr.	3140	+ 45
Latina	713	+ 2
Latina pr.	357	+ 3
Fins	2190	+ 3
Generali	44810	+ 170
Italia Ass.	9999	+ 10
Abeille	4830	+ 100
Fond. Inc.	6900	+ 400
Fond. Vita	13500	+ 280
Ras	42500	+ 500
S.A.I.	5149	+ 220
Toro Ass.	20200	+ 50
Toro Ass. pr.	2980	+ 40
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8360	+ 110
Banco Roma	7220	— 20
Banco Lariano	1710	+ 10
Credito It.	1380	—
Cred. Varesino	3940	—
Interbanca pr.	5720	+ 320
Mediobanca	34400	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	811	—
Burgo risp.	6000	—
Burgo pr.	3440	+ 110
De Medici	430	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1140	—
Cem. Pozzi	130	— 2
Gemiti	679	— 5
Ital. prof.	980	—
Italcementi	17180	+ 400
Cimari	6600	— 10
CHIMICI		
Anic		—
Bricocit	2360	— 4
Caffaro	294	— 400
C. Erba	1460	+ 17
Carlo Erba pr.	999 50	+ 29 50
Italgas	745	—
Lepetit	17800	+ 30
Lepetit pr.	16650	+ 200
Liquigas	30 25	— 0,50
Liquigas priv.	37 25	+ 0,25
Liquigas risp.	30 50	+ 1,75
Mira L.	30910	+ 110
Montedison R.	190	+ 1 0,25
Montedison C.	—	—
Abeille	4830	+ 100
Fond. Inc.	6900	+ 400
Fond. Vita	13500	+ 280
Ras	42500	+ 500
S.A.I.	5149	+ 220
Toro Ass.	20200	+ 50
Toro Ass. pr.	2980	+ 40
Saffa	4000	+ 40
Saffa risp.	3650	+ 50
Saviogreno		— 30
COMMERCIO		
Rinas.		+ 0,75
Rinascente pr.		+ 0,50
Silos Genova	1650	—
Standa	1540	— 30
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1345	+ 10
Autostrade	6400	—
Aut. To-Mi	815	— 6
Italcable	2780	— 30
N.A.I.	281	+ 11
N. Milano	5310	—
Sip	1340	+ 2
Cogne	3725	—
Dalmine	1000	—
Falck	3000	—
Falck pr.	1000	—
Finsider	1000	—
Italsider	1000	—
Magona	21485	—
Redaelli	1961	— 14
Terni	1000	—
MECCANICI - AUTOMOB.		
Fiat	3720	—
Fiat priv.	2335	— 1
Magneti M. pr.	949 50	+ 9 50
Marelli C.	3000	— 3
Superga	4130	—
Tecnomasio	3400	+ 5
ASSICURATIVI		
Acq. Marcia	1130	— 30
Agricola fin.	7000	+ 330
Bastogi	744	+ 16
Bonif. Siele	4401	+ 19
Breda finanziaria	1375	+ 14
Centrale	6650	+ 74
Fiemme	92	—
Fondiar	139 25	— 3
Fondiria Nuova	—	—
Generalfin	1925	+ 19
G.I.M.	2130	+ 10
IFI priv	2370	—
Ifil	2630	—
Imipar	1960	+ 1
Initel		—
Partec. Finanz.		—
Pirelli & C.	1466	+ 34
Pirelli SpA	811	+ 3
Profilo	235	— 5
Riva Finanz.		— 50
Saiseo	1220	+ 34
S.M.E.	1480	+ 15
SMI Metalli	2353	+ 15
STET	1630	+ 30
IMMOBILIARI		
Andez	3040	+ 30
B.I.I.	315	+ 4
B.I.I. priv.	301	— 6 50
Beni Stab.		—
Cogo	1027	+ 6
Compagnie Acque	301	— 2
De Angeli Frua	7025	+ 25
Elvetia	1999	—
Gen. Imm. Roma	83 50	+ 3 50
Immobiliare Ed.	4260	+ 9
Jaylee	3725	—
Milano Centrale	38950	—
Risanamento	3410	+ 60
Sifa	660	+ 2
Trevisa	1643	— 8
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	650	— 20
Talco e Grafite	41500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-MI		—
N.A.I.	250	—
Torino-Nord	69	+ 0,50
Sip	2202	+ 7
Italcable	2018	—
Alitalia	1250	—
IMMOBILIARI		
Ferfin	141	—
Risanamento	3310	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	320	— 10
B.I.I. priv.	300	—
Immobiliare Roma	83	+ 2 50
Imm. Agr. Vittoria	4350	+ 120
I.P.I.	—	—
Unim	1720	—
FINANZIARIE ASSICURATIVI		
Interfinanz	4400	—
Mediobanca	54500	+ 200
Comit	8150	—
Banco Roma	7220	—
Credito It.	1360	—
La Centrale	4630	—
B.M.B.	1470	+ 15
STET	1630	+ 30
Finsider	158	— 1
Piemonte Finanz	1800	—
Invest	1540	—
Mittel	670	+ 30
Reunicl	747	+ 34
IFI priv.	2300	+ 30
Pirelli & C.	7455	—
Pirelli	810	+ 10
[illegible]	2100	—
Ifil	3000	—
SAROM	1225	—
Cur. Tor.	5900	+ 90
CHIMICI		
Montedison	194 50	+ 1 50
Liquigas	36	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	15-5	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1350	+ 140
Bonifica Zuccheri	1310	+ 90
Florio	2300	— 13
Alivar		—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sita	650	— 20
Talco e Grafite	41500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-MI		—
N.A.I.	250	—
Torino-Nord	69	+ 0,50
Sip	2202	+ 7
Italcable	2018	—
Alitalia	1250	—
IMMOBILIARI		
Ferfin	141	—
Risanamento	3310	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	320	— 10
B.I.I. priv.	300	—
Immobiliare Roma	83	+ 2 50
Imm. Agr. Vittoria	4350	+ 120
I.P.I.	—	—
Unim	1720	—
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	811	—
Burgo risp.	6000	—
Burgo pr.	3440	+ 110
De Medici	430	+ 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1140	—
Cem. Pozzi	130	— 2
Gemiti	679	— 5
Ital. prof.	980	—
Italcementi	17180	+ 400
Cimari	6600	— 10
CHIMICI		
Anic		—
Bricocit	2360	— 4
Caffaro	294	— 400
C. Erba	1460	+ 17
Carlo Erba pr.	999 50	+ 29 50
Italgas	745	—
Lepetit	17800	+ 30
Lepetit pr.	16650	+ 200
Liquigas	30 25	— 0,50
Liquigas priv.	37 25	+ 0,25
Liquigas risp.	30 50	+ 1,75
Mira L.	30910	+ 110
Montedison R.	190	+ 1 0,25
Montedison C.	—	—
Abeille	4830	+ 100
Fond. Inc.	6900	+ 400
Fond. Vita	13500	+ 280
Ras	42500	+ 500
S.A.I.	5149	+ 220
Toro Ass.	20200	+ 50
Toro Ass. pr.	2980	+ 40
Saffa	4000	+ 40
Saffa risp.	3650	+ 50
Saviogreno		— 30
COMMERCIO		
Rinas.		+ 0,75
Rinascente pr.		+ 0,50
Silos Genova	1650	—
Standa

Goodyear
Salda Presa
da campioni del mondo

Vince in corsa: per lui. Vince par darti Salda Presa sulla strada di tutti i giorni.
In frenata e sul bagnato. Sui percorsi veloci e nella lunga durata. Sempre Salda Presa.

GOODYEAR

ECONOMICI

15 Autovetture

BETA coupe 1600 3 mesi vetri sportivi alluminio, interni velour Lancia come A Martinetto 270

BMW 1502 1975 km 43 mila impiegata pastificio vendesi permuta Lancia, tel. 600 0071

BMW 1802 cassette doppi carburatori 1972 unicoproprietario perfette condizioni Prezzo interessante via B. Donato 19

BMW 1502 1974 km 48 mila blu metallizzata vendesi permuta Lancia, tel. 600 0071

BMW 2002 Tii prima occasione Italia, colore Tundra 83

BMW 318, 320 6 cilindri, 323 prima consegna prenotazioni in corso Agenzia Italcar Tel 011 211 895 232 983 ore ufficio

BMW 518 mese 17 vetture manutenzione ammortizzo Preistu Corso Rosselli 214 S. Donato FI

BMW 518 18 mesi km 22 mila blu metallizzato unicoproprietario mutuo permuta condizioni varie permute Lancia, tel. 606 0271

BMW 320 1974 km 70 mila vende impeccabile stereo 7 gruppi ciclocabina L. 8 milioni 200 mila Lancia vedere permute. Tel. 606 0271

CALPEA permuta privato vende Mini Bertone rosso unico 4 milioni trattabili Tel 7385570 - 208433

CITROEN CX 2000

alla consegna vari accessori particolarità eccezionale occasione, garanzia Concessionario Francesi, corso Vittorio Emanuele 208 tel 758282

CITROEN GS 10 - GS 13

occasioni prezzi rivoluzionari a nuovo Garanzia totale e consegna immediata. Francesi corso Vittorio Emanuele 208, tel 758282

CITROEN Dyane 6 lussuosamente ricondizionata nuove gomme carrozzeria nuovi pezzi a convenirsi Torsello corso Regio 106

CITROEN Pompei corso Stati Uniti 7 vendo garantito rateazioni mutuo anticipo Dyane LN 4 mesi 65 Dyane 74, GS Break 77, 124 74, A112 74, Ritmo 1300 GT targa

CITROEN VISA
INVECS DELL'AUTO
FRANSCAN TORINO
PROVATELA

corso Vittorio Emanuele 208 tel 758282

CITROEN 1220

vendesi berlina 4 gianthiella anni 1976 1475 1977 bella con carrozzeria e meccanica garantita «Eurocasion» 6 mesi di garanzia totale! Francesi, corso Vittorio Emanuele 208, tel 758282

COMPRO auto qualsiasi e di qualsiasi marca anche rottamata pagamento per contanti. Tel. 840 8239

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche vecchia massima valutazione anche a vostro domicilio Tel. 361 357.

COMPRO volture e furgoni anche inutilizzate da riparare di carrozzeria massima valutazione no Tel 305 545.

ECCEZIONALE

assortimento all'autosalone più grande Corso Passanio 72 500, 126, 128, 130, 850 familiare, quinto 900 T, Giulia, Alfetta GT, Alfetta GTV, Giulia Super, Giulietta super, Montreal, Arbassu 75, Regolare, Marcedes 300D Cl, A112 E, A112 Abarth, A6, A14, W Cabriolet, a lunghissime liire occasioni tutte a garanzia pagamento senza cambiali

FARMLARK 1600 Escort anni 71, 72, 73, 74, 75, 76 a L. 850 mila vendesi Autorimessa Corso Principe Eugenio 11, tel 668.595.

FIAT 124 perfetta anno 73 gentile vendita Autopoly corso Duca Cesare 228. Telefono 267 067

FIAT 124 special cambio automatico annata 72 perfettamente in ordine vendesi Automarket, corso Principe Eugenio 11, tel 539 595

FIAT 132 anno 72 bella ricondizionata, Autopoly, corso Duca Cesare 228 Tel. 267.067.

FIAT 500L 1972 blu tetto bellissima km 77 mila originali unico proprietario altre L. 850.000 non usciva Torsello corso Belgio 106.

FIESTA 900 e 1100 bellissime Autopoly corso Duca Cesare 228. Tel 267 067

FULVIA 1.3 s Montecarlo, bellissima, Autopoly corso Duca Cesare 228 Telefono 267 067

FURGONE Ford Transit Diesel ottimo stato perizia vendo vedibile dopo ore 19 negozio Beschi via Nizza 118. Tel. 669.619

FUSIONI CAMIONCINI

vendiamo e cambiamo qualsiasi modello Autocarrozze via Duca di Genova 3/D. Tel 882.406 - 833.751.

GAMMA 2500 berlina metallizzata condizionatissima perfetta condizioni vendo Lancia corso A. Marghenta 210

GIULIETTA 1600 18 mesi km 19 garanzia permuta pagamento anche a rate Tel. 321.935

GOLF GL 1100 anno 78 vettura garantita vendiamo Tel 321 935

HONDA

ridotti 1100 cc, 1300 cc ed Ive 4 milioni 600 mila compresa Iva. Sinca 1300-1300 consegna immediata super rateazione vendita vetture pia Concessionaria Lychnobio corso F. Cadorna 68 e corso Cleopatra 79.

Il cheap vendemmia occasione Opel Peugeot Sua corso Orbassano 240, telefono 351.808

LANCIA BETA 1800

meravigliosa macchina vera occasione unica bella unica proprietario pochi km Rotondo corso V. Emanuele 308 tel 788.782.

LAND ROVER autocarro 88 SWD vendo Tel 84 04 212

LR più belle vetture occasione garantite 6 mesi vendita rateale senza cambiale autocommercio corso Orbassano 72.

MATRA tre vetture da smaltire. Autopoly, corso Duca Cesare 228. Tel 267.067.

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
CARRELLI ELEVATORI

Philips Fratelli, tel. 4113552 725748 725884, capitolare corso Francia, zona Aeronautica (Torino).

MINI 90 anno 1977 vinoci proprietario L. 3 codoni 800 mila vendesi. Rivoir via Cavour 6 angolo corso Unione Sovietica 91

OPERAZIONE SCONTI

per fine agosto una vettura di alivo vendemmo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati Lingiustizia corso Principe Odoone 58

PER LA SCELTA

delle vere vetture d'occasione c'è Scenia Auto. Ti offriamo valutazione fino a 30 mesi senza anticipo Scenia Auto corso Giulio Cesare 358 Tel 205.1977 205.2025

PEUGEOT furgone 18 cv 1974 come nuovo meccanica e carrozzeria vende Fiatcinco corso Sebastopoli 321, Torino

PEUGEOT 204 - 304 berline, perfette, Autopoly corso Duca Cesare 228. Telefono 267 067

PORSCHE gia 3000 anno 73 motore rifatto previo vendo miglior offerente. Tel. 760 124

PRINZ 4 L angolare ottima condizioni 1972 qualsiasi prova vende Piastrino, corso Secondigliano 327, Torino.

PRIVATO vende Citroen DS 21 Pallas, gas and conditioning autocarro cambio di Aro 5 weekend Telefonare 202 929 ottobre 372-223 ore ufficio

PRIVATO vende fiats 1300 berlina grigio metallizzato Tel 761 943.

PRIVATO vende Fiesta 1100 berlina TO HC Telefono 276 249

PRIVATO vende a privato Land Rover Station Wagon 3 litre grade diesel 8 anni 1978. Tel. 260 4877 ore ufficio.

PRIVATO vende R5 TS 1 anno Tel 783.375

PRIVATO vende Land Rover Diesel, pensionato da manutenzione giardini già venduta in dogana Telefonare 214 548 solo ore

PRIVATO vende Volkswagen passat LS 1300 cilindrata perfetta in ogni particolare anno 1978 75 Telefonare al 356 872

RANGE ROVER NUOVE

Iva 35% consegna garantita prontà consegna anche in full leasing operazione Sec Sistem. Cuneo Tel. (0171) 66.004

RECORD DIESEL GIARDINETTA

bella occasione cambio pure per furgone anche ottima carrozzeria e meccanica Francesi corso V. Emanuele 208, tel 758282

RENAULT 14 GTL 8 mesi vendo Sec Sistem Corso Tazio 93 tel 949 390

RITMO 60 CL giugno pel veicolare Telefonare 264 373.

SAAB 99 INIETTIONE

disponibile occasione vettura in ottime condizioni garanzia immatricolazione 1978. Fiandaca corso V. Emanuele 208 Telefonare 758 282.

SIMCA vendo berlinetta A112 blau scuro anno 73 al Fiat 127 anno 72 in ottimo stato Tel. 847 518

SIMCA 1000 occasione vendesi, vendo anche, senza interessi, rateazione anno e 36 mesi da Motocar Torino via Cuneo 112 angolo corso Mediterraneo, corso Brescia 43, angolo via Bernetta.

TECNOSI autogarage Fiat 6 | 8 tourno storni L. 3 milioni trattabili Tel 800.744.

VENDESI Simca 1308 GT anno 2 ottimo stato Tel. 806 4127 ore pasti

VENDIAMO rateando settacentina, 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Raffaello 3, telefono 658 001

VERO affare vendo A112 seigiari trio 73 blu scuro perfette condizioni Tel ganzi 772 131

VOLVO 244 DL vetri azzurri motivi di immediate vendesi anche in leasing o rateali 1 a 4 milioni 300 mila Torsello corso Belgio 106.

128 coupe ottimo stato vendo prezzo interessante Tel. 655717

127 anno 1978 vendesi L. 1.900.000 Sacar via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

127 modello 1974 2 porte vari tenuta 1 milione 720 mila e 127 di anno 2 come nuova 2 milioni 150 mila accomunata. Tel. 01/984.000.

127 1050 cc anno 1978 rimborsiamo vivo proprietario vendesi L. 3 milioni 300 mila. Sacar via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

127 anno 1973 vendesi L. 1 milione 800 mila Sacar via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

133 1600 GLS anni 74-78 vendesi L. 7.500.000 Sacar via Galliopoli 5 angolo corso Unione Sovietica 91

504 Peugeot berlina targata Torino... colore bordeaux interno pelle vendesi Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel 539.595.

504 Peugeot Diesel familiare meccanicamente perfetta anno 1971 vendesi, Automarkets corso Principe Eugenio 11, telefono 539 595.

16 Motocicli

ADLER/LITO occasioni garantite Scrambler 125 1000, Kawasaki 650 Z, 900 Z, Suzuki GS 400 Honda 400 F, Morini 350 S, motoleria via Cavaleandria 4 (piazza Rivoli) aperto mattino ed sabato.

COMPERO

motocicli ciclomotori pagamento immediato Motomarket corso G. Cesare 175 tel 202.204

MOTO Morini concessionaria Torino e Provincia 125, 250, 350, 500 c.c. motori quattro tempi economiche vendite rateali Borgaretto, via Cavaleandria 2.

PRIVATO vende Honda 400 Four 1977 km 4500 condizioni ottime Telefonare 730 758 dopo ore 20

PRIVATO vende moto 500 in perfetto condizioni L. 1 milione 200 mila Tel ore pasti 364 565.

PRIVATO vende cinque sigle Kawasaki 900 del 76 eccezionale 6000 km Tel 90.92.934 ore pasti Donato

SUZUKI GT 500: la moto per tutti a L. 1 milione 700 mila. Adesso rateizzabile anche ad Camerdona 6

TRIAL vendo Montesa Cota 123T usata Tb-331913 Am 4500 Telefonare 443.938 ore pasti

Acquisto alloggi

A.A.A. CARAMANICA acquista alloggi scelti ed accessibili in Torino e dintorni. Telefono 551 010 - 551 009.

A.A. COMPRO alloggio 2-3 vani purchè libero o comodo vicino pubblico (piano alto) Telefonare 548 432

A. ACQUISTASI subito alloggio libero in Torino camera, bagno cucinino servizi pagamento contanti in ufficio Tel. 547 448.

A. ACQUISTO direttamente italiani contrassegnando servizi pagamento contanti immediato Corso Belgio 106.

COLLEGNO e dintorni acquisto alloggio 3 locali e accessori pagamento contanti Tel. 780 306 784 828 immobiliare 02.

A. FABANO acquisterebbe in contanti alloggi liberi in Torino Absolutamente quelli con 2 camere e bagno Telefonare dopo le 20 allo 6498310 - 6494180

A. PRIVATO acquista alloggio in Torino 2-3 camere cucina preferibilmente dopo servizi Telefonare 531 166.

PRIVATO acquista immobili villa 369 agenzia grazie in mediazione, esperienza, serietà per trattative vendita

PRIVATO a privato appartamento luogo 2-3-4 camere servizi Pagamento contanti. Telefonare 519 6961

RESIDENZIALI acquistasi alloggio anche vecchio 3-4 camere servizi purchè ristrutturabile pagamento contanti Tel 472 057

RESIDENZIALI acquistasi alloggio libero 3 camere bagno servizi pagamento contanti Tel 545 316

ACQUISTASI alloggio libero 2 camere bagno possibilmente con box pagamento contanti Tel 839 409

ACQUISTASI camera libera in Torino stesso luogo pagamento contanti Tel. 830 183

ACQUISTERESI appartamento 3-4 camere servizi libero possibile agenzia pagamento contanti. Tel 596 681

ACQUISTERESI per comitato casetta libera anche zona limitrofa Torino spesa massima 40 milioni Tel. 535 161.

ACQUISTIAMO

alloggi in centro, purchè in Torino, con pagamento in contanti, immediato, i proprietari a preventivo contatto direttamente telefonando ore 9-13 Studio assicurazioni Tel 655 956

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti anche in Torino e prima cintura zona piazza Statuto, libero occupato per investimento possibile pagamento Torino e provincia. Tel. 057.140.

ACQUISTO subito in contanti da privato alloggio di 2 camere bagno servizi libero non occupato. Tel 549 800

AFFACCIARE via G. Reni Settebagni pezzo Crimea acquisterei contanti villetta 2 camere e bagno Tel. 741 023

ALLOGGETTO libero 1-2 camere servizi acquisto contanti zona Lingotto Mirafiori Nuovo Tel 530019 ai mattino

AMMINISTRATORE cliente acquisterà contanti alloggi vuoti e occupati interessa qualsiasi località e dimensione avendo numerosi ed urgenti richieste Tel. 6696804

APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita ripeto 61 acquistasi unicamente pagamento per contanti Tel 443.629

AVVISO

per acquistare o vendere il vostro immobile U.S.A.V. via Madama 68 Torino tel. 1773-3019, se non avete scomodo venga ma inviti utile conoscere le vostre quelle nostre sicuro interesse alla stima (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) invitiamo in tutti gli agenzie ugualmente qualsiasi atto per qualsiasi e ogni vostra esigenza

CAPITALE di investire cerco di acquistare una casa in blocco in Torino o prima cintura comprese, tel. 596.557.

CERCO alloggio signorile libero 3-4 camere servizi qualsiasi zona, pago in contanti Tel. 360 923.

CERCO appartamento in acquisto 4 o 5 camere bagno pagamento contanti Telefonare ore pasti, tel. 778 798.

CERCO di acquistare locale uso ufficio zona centrale piano rialzato o 1° piano possibilmente in corso pagamento immediato. Tel. 544 482

EDILPIEMONTE

acquista per contanti alloggi due camere cucina due camere libero cucinino libero in zona Francia o Rivoli tel. 544740 ml 12.

EDILPIEMONTE

acquista per contanti immediatamente 3 camere cucina e appartamento grande in zona Nizza o Lingotto tel. 548245 ml 11

EDILRESIDENCE cerca alloggi vuoti cerca anche cortile Torino senza intermediario vendita rapida pagamento contanti Tel 6505636 - 6506710

ESCLUSIVI commissioni acquisita in Torino alloggi libera duplici di medie dimensioni e con tutti i servizi in casa decisione Tel 480 802.

EUROCASE IMMOBILI

cerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino altre zone anche vendita pagamento contanti assenza contratto. Rivolgersi via San Donato 43 tel 513 745; corso Matteotti 3, tel 538 381

FINDATA Società Servizi Casa Regionale Torino acquista alloggi signorile 1-2 camere ass cucina no 100 Tel 678 183

FINDATA Società Servizi Casa Regionale Torino acquista case indipendenti 4-5 vani zona collinare. Tel. 678 183

INVESTIMMOBILI

acquista in Torino e per conto cliente appartamenti libera od occupati in Torino 2-3 camere a servizi paga per contanti ottimo prezzo

CAPISCHE LE CASE E LE VENDE

via Magellano 12 tel 600 338 503 740 504 370

Vendita alloggi

A.A.A. CARABIANCA Palazzo 2 camere servizi cucinino servizi mq 70 occupato Tel 531 008 531 310

A.A.A. CARABIANCA Grande recente costruzione 2 camere grande cucina servizi box L. 34 milioni 300 mila. Tel 531.000 - 531 310

A.A.A. CARABIANCA Brancaleon camere libero cucinino servizi occupato L. 11 milioni Tel 531 008 - 531 310

A.A.A. CARABIANCA Uben Mancaleri 2 box a 7 milioni cadauno + alloggio occupato a L. 9 milioni Tel 531 008 - 531 310

A.A.A. CARABIANCA via Cristoforo Colombo 2 camere cucina servizi occupato L. 13 milioni Tel. 531.008 - 531 310

A.A.A. CARABIANCA zona Mirafiori camere cucinetta cucinino servizi L. 14 milioni + 3% occupato Tel. 531.310 - 531.008

A.A.A. CARABIANCA c. S. Rita camere grande cucinino servizi occupato L. 15 milioni. Tel 531.008 - 531.310

A.A.A. CARABIANCA libero zona Dora camere cucinino servizi L. 14 milioni + 3% occupato Tel. 531.310 - 531.008

A.A.A. CARABIANCA libero a Collegno vendo box 3-4 anni vendo servizi Quella in zona Collegno Grugliasco Cascine Vica Per contanti Tel 441 561

AFFITTASI cerca con urgenza alloggio libero 2-3 vani uso medico servizi Quella in zona Lingotto Torino spesa massima 40 milioni Tel. 535 161.

ACQUISTIAMO

alloggi in centro, purchè in Torino, con pagamento in contanti, immediato, i proprietari a preventivo contatto direttamente telefonando ore 9-13 Studio assicurazioni Tel 655 956

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti anche in Torino e prima cintura zona piazza Statuto, libero occupato per investimento possibile pagamento massima riservatezza. Telefonare 535 904

AFFITTO direttamente da privato alloggi signori e ben occupati per investimento possibile pagamento Torino via Cernaia 47 Tel. 657.140

ACQUISTO subito in contanti da privato alloggio di 2 camere bagno servizi libero non occupato Tel 549 800

AFFACCIARE via G. Reni Settebagni pezzo Crimea acquisterei contanti villetta 2 camere e bagno Tel. 741 023

ALLOGGETTO libero 1-2 camere servizi acquisto contanti zona Lingotto Mirafiori Nuovo Tel 530019 ai mattino

AMMINISTRATORE cliente acquisterà contanti alloggi vuoti e occupati interessa qualsiasi località e dimensione avendo numerosi ed urgenti richieste Tel. 6696804

APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita ripeto 61 acquistasi unicamente pagamento per contanti Tel 443.629

AVVISO

per acquistare o vendere il vostro immobile U.S.A.V. via Madama 68 Torino tel. 1773-3019, se non avete scomodo venga ma inviti utile conoscere le vostre quelle nostre sicuro interesse alla stima (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali) invitiamo in tutti gli agenzie ugualmente qualsiasi atto per qualsiasi e ogni vostra esigenza

CAPITALE di investire cerco di acquistare una casa in blocco in Torino o prima cintura comprese, tel. 596.557.

CERCO alloggio signorile libero 3-4 camere servizi qualsiasi zona, pago in contanti Tel. 360 923.

CERCO appartamento in acquisto 4 o 5 camere bagno pagamento contanti Telefonare ore pasti, tel. 778 798.

CERCO di acquistare locale uso ufficio zona centrale piano rialzato o 1° piano possibilmente in corso pagamento immediato. Tel. 544 482

EDILPIEMONTE

acquista per contanti subito due camere cucina due camere libero cucinino libero in zona Francia o Rivoli tel. 544740 ml 12.

EDILPIEMONTE

acquista per contanti immediatamente 3 camere cucina e appartamento grande in zona Nizza o Lingotto tel. 548245 ml 11

EDILRESIDENCE cerca alloggi vuoti cerca anche cortile Torino senza intermediario vendita rapida pagamento contanti Tel 6505636 - 6506710

ESCLUSIVI commissioni acquisita in Torino alloggi liberi duplici di medie dimensioni e con tutti i servizi in casa decisione Tel 480 802.

EUROCASE IMMOBILI

cerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino altre zone anche vendita pagamento contanti assenza contratto. Rivolgersi via San Donato 43 tel 513 745; corso Matteotti 3, tel 538 381

FINDATA Società Servizi Casa Regionale Torino acquista alloggi signorile 1-2 camere ass cucina no 100 Tel 678 183

FINDATA Società Servizi Casa Regionale Torino acquista case indipendenti 4-5 vani zona collinare. Tel. 678 183

INVESTIMMOBILI

acquista in Torino e per conto cliente appartamenti libera od occupati in Torino 2-3 camere a servizi paga per contanti ottimo prezzo

CAPISCHE LE CASE E LE VENDE

via Magellano 12 tel 600 338 503 740 504 370

URGENTEMENTE per cliente acquisisce alloggio libero 1-2 camere libera cucinino servizi in Torino Tel. 443.638.

URGENTEMENTE incerisci 2 camere cucina libero anche zona periferica. Tel. 538 181

MAXIMUM!

un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gli strumenti le notizie esatte, pondenti al vostro servizio esperienza e serietà non meno grazie Telefonateci senza impegno 241 REF - 547.894.

NATIONALCASE cedesi gestionalmente in comune alloggi vuoti cedesi in blocco zona Dora Francia S. Rita tel. 247 148

NOTAIO cedesi Torino 6 camere cucina mansarda 70 mq 90 e 100 varii per ampio capitale investimento Telefonare 535 806

PRIVATAMENTE acquisisce alloggi libero 2-3 camere cucina preferibilmente dopo servizi Telefonare 531 166.

PRIVATAMENTE acquisisce alloggi qualsiasi libero anche occupato per investimento massima riservatezza. Telefonare 535 904

PRIVATAMENTE acquisisce alloggio libero 2-3-4 camere servizi purchè ristrutturabile pagamento contanti Tel 472 057

PRIVATAMENTE acquisisce alloggio libero 3 camere bagno servizi pagamento contanti Tel 545 316

PRIVATAMENTE acquisisce alloggio libero 2 camere cucina 2 camere grande cucinino piano terreno. Tel. 864 348 ore pasti.

RESIDENZIALI acquisisce vari alloggi in Torino libero occupato vari pagamento contanti Tel 839 409

RESIDENZIALI acquisisce alloggio libero 3-4 camere servizi purchè ristrutturabile pagamento contanti. Tel 596 681

ACQUISTERESI per comitato casetta libera anche zona limitrofa Torino spesa massima 40 milioni Tel. 535 161.

ACQUISTIAMO

alloggi in centro, purchè in Torino, con pagamento in contanti, immediato, i proprietari a preventivo contatto direttamente telefonando ore 9-13 Studio assicurazioni Tel 655 956

ACQUISTIAMO alloggi e appartamenti anche in Torino e prima cintura zona piazza Statuto, libero occupato per investimento possibile pagamento massima riservatezza. Telefonare 535 904

AFFITTO direttamente da privato alloggi signori e ben occupati per investimento possibile pagamento massima riservatezza. Telefonare 535 904

ACQUISTO subito in contanti da privato alloggio di 2 camere bagno servizi libero non occupato Tel 549 800

AFFACCIARE via G. Reni Settebagni pezzo Crimea acquisterei contanti villetta 2 camere e bagno Tel. 741 023

ALLOGGETTO libero 1-2 camere servizi acquisto contanti zona Lingotto Mirafiori Nuovo Tel 530019 ai mattino

AMMINISTRATORE cliente acquisterà contanti alloggi vuoti e occupati interessa qualsiasi località e dimensione avendo numerosi ed urgenti richieste Tel. 6696804

APPARTAMENTO libero zona Francia S. Rita ripeto 61 acquistasi unicamente pagamento per contanti Tel 443.629

A. DESTEFANIS vende a Moncalieri verranda Trieste splendidi appartamenti nuova costruzione composti di ingresso e angolo cottura, cucina quattro camere luce bagni, balcone, terrazzi, autorimessa doppia, giardino e trullo consumerista multiuso San Paolo tel 542.928.

A. DESTEFANIS vende vicinanza Porta nuova alloggio composto di quattro camere con balcone e bagno ingresso e cucina, completo di grasso, terrazzi, autorimessa doppia, giardino condominiale, in costruzione zona servizi, mutuo San Paolo, tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende a Pino Torinese bellissimi appartamenti nuova costruzione, composti di salone, pranzo cinque camere, doppi servizi, completi di salone pranzo, quattro camere, bagni, ampi terrazzi panoramici, possibile autorimessa, giardino condominiale con alberi secolari, box multipli, ristorante panoramico, tel.

A. DESTEFANIS vende a Nichelino alloggio composto di salone pranzo, quattro camere, bagni, ingresso e cucina, box doppi servizi, ingresso 45 milioni Telefonare 519 601

A. BERIM vende splendente corso Peschiera 20 camerinha 3 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende Santhia 14 camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende San Paolo via Ganglia 14 camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende via Reims 4 adiacente corso Quarto camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende via Reims 20 1-2-3 camere servizio + giardino privato mutuo contanti forte mutuo garantito Immobiliarbono 901.219.580.951.

A. BERIM vende Lanzo via Vercelli 20 camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende San Paolo via Ganglia 14 camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende via Reims 4 adiacente corso Quarto camerinha 2 camere cucina bagno ingresso 12 milioni 600 mila Telefonare 519.801.

A. BERIM vende via Reims 20 1-2-3 camere servizio + giardino privato mutuo contanti forte mutuo garantito Immobiliarbono 901.219.580.951.

A. DESTEFANIS vende a Pino Torinese bellissimi appartamenti nuova costruzione, composti di salone, pranzo cinque camere, doppi servizi, completi di salone pranzo, quattro camere, bagni, ampi terrazzi panoramici, possibile autorimessa, giardino condominiale con alberi secolari, box multipli, ristorante panoramico, tel.

A. DESTEFANIS vende a Nichelino alloggio composto di salone pranzo, quattro camere, bagni, ingresso e cucina, box doppi servizi, ingresso 45 milioni Telefonare 519 601

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto alloggio mq 200 circa composto di salone pranzo camere bagni cucina grande ingresso L. 60 milioni Tel. 540 405.

A. DESTEFANIS vende prima palazzo Ballarino proprietario alloggio composto di salone pranzo cinque camere tre bagni, cucina grande ingresso doppi servizi, completo di ogni lusso Tel. 540 405.

Il «padrone» del Vicenza non ha pentimenti

Farina adesso scarica ogni colpa su Fabbri

Il tecnico sarà licenziato - Il presidente: «La squadra del miracolo è finita» - Rossi ceduto in comproprietà o prestito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Prima del prossimo consiglio direttivo, fissato per il 29 maggio, Farina deve sciogliere due nodi: dovrà dire se intende rimanere alla guida della B e indicare il nome del sostituto allenatore. Il rapporto Vicenza-Fabbri è saltato. Il presidente Farina ha illustrato ai consiglieri i motivi per cui ritiene necessaria la sostituzione dell'allenatore.

«*Fabbri* — spiega Farina — *è legato ad uno schema di gioco non più conciliabile con l'attuale Vicenza: la squadra del piccolo miracolo appartiene al passato, è solo un lontano ricordo*».

Ma il presidente non si limita a un rilievo tecnico, aggiunge una seconda accusa: «*Fabbri non ha cercato il dialogo con la società; peggio: lo ha rifiutato. In queste condizioni è mancata ogni possibilità di collaborazione*».

All'indomani dunque di una ricomposizione retroces- Farina si è trasformato in pubblico accusatore. Sulle responsabilità di Fabbri tutto il consiglio è d'accordo. Al contrario, un nutrito gruppo di consiglieri ha difeso disperatamente il lavoro di Fabbri.

«*La ione dell'allenatore* — obietta Paolo Brazzale, uno dei consiglieri più autorevoli — *è una risposta sbagliata ai problemi sollevati dalla trocessione; ottenianio il risultato di complicare ulteriormente i nostri programmi. Non si può scaricare un allenatore solo perché poco aperto al dialogo con il presidente. Oltre tutto è lecito chiedersi fino a che punto questo dialogo sia stato veramente cercato. Personalmente non ho mai avuto problemi di intesa con Fabbri*».

Come si noterà, le posizioni sono abbastanza contrastanti: alla fine prevarrà la tesi di Farina, anche perché lo stesso allenatore ha fatto capire che non intende rimanere a dispetto dei santi: «*La conferma implica due condizioni, la piena fiducia del consiglio e la garanzia di una squadra in grado di puntare immediatamente alla promo- mancanza di questi due presupposti non è sogno nemmeno di rimanere*».

Paolo Rossi difende il maestro: «*Fabbri è stato l'artefice del miracolo vicentino. Il suo lavoro non può essere messo in discussione per una retrocessione di cui tutti abbiamo parte la colpa*».

E Farina rimarrà? All'unanimità il consiglio direttivo gli ha rinnovato la fiducia. «*Una testimonianza d'affetto* — il presidente — *che francamente non mi aspettavo proprio all'indomani della sione. Un evento traumatico e nel quale ovviamente mi sento coinvolto in prima persona*».

«*Ho detto ai consiglieri* — ha ribadito — *che mi riserva di decidere. Non mi spaventa il campionato di B, è giustico preoccupante la nostra posizione patrimoniale. La nei confronti tifosi del Vicenza, non vendetta né una sfida*».

Per quanto riguarda Rossi, confermato l'orientamento della società: il giocatore verrà in comproprietà o in prestito. Per il nuovo allenatore nessun nome: a Farina piacerebbe comunque un tecnico giovane e possibilmente esperto della B.

Franco Mognon

I momenti felici di Giovan Battista : il gol del successo Vicenza contro Juventus (Foto La Stampa)

I segreti e le motivazioni della squadra che nessuno ha sconfitto

Il segno del Perugia sul campionato

«Da quando il campionato di serie si svolge a ne unico, il Perugia è la prima squadra a terminarlo imbattuta»: *la frase è ormai deportata negli archivi, ma non possono essere archiviati commenti Perugia-squadra miracolo. Il Perugia società non diciamo perfetta ma quasi per la chiarezza dei rapporti interni ed il modo trattare i giocatori, e la Perugia tifo. tanto caldo domenica quanto disincantata durante la settimana. Due nel nella stagione dei record. La battuta polemica del presidente D'Attoma l'8 aprile, la sera della partita contro il Milan, gesto — provata nel portafogli dei pesi super — e delusa della aggressività dei biancorossi: «Il pubblico a pagare, che alla squadra ci pensiamo noi». E poi la reazione di una minoranza nei confronti di Bagni e della fiducia, un tradimento del senso di libertà e tolleranza che anima l'Umbria, eterno bipolitismo, alla caccia alle streghe.*

I segreti — *Per il resto una stagione perfetta. Giocatori seguiti, anche se alla distanza coinvolti a da una tensione che da lontano, partiti disputate sino a tre quarti della stagione con assoluto disconcentrazioni (che cui dire scarsa attenzione, tranquillità, capacità di sfruttare in campo freddezza tutto quanto veniva con l'allenatore Castagner, reazioni mi- infortunio, compreso quello — gravissimo importanza dell'atleta, uomo-squadra — toccato a Vannini alla diciassettesima giornata contro l'Inter.*

Castagner — *Il ultima delle società le della città, capacità dei singoli elementi, sono state fuse meglio da Ilario Castagner, un tecnico che potrà essere valutato in pieno solo quando si deciderà ad esperienze un club — dove ci sono altre pressioni della piazza, altre , altre impazienze —, ma che è stato splendido in questa avventura umbra, alla quale non ha voluto porre per ora un termine. Occorre sentire i giocatori per capire Castagner allenatore ed uomo*

Butti spiega — *L'abbiamo riportato nel corso della stagione, ma mai la posa di riprendere parte di una intervista — confessione di Cecarini a Butti ad alla sigilla di Torino-Perugia. «Quest'anno — ci disse l'ex granata — mi sono mai accorto di fare i calciatore, non ho tutto tensioni, costrizioni, legami, pesi particolari. Riturì alleggeriti al minimo rituale, ricità nel permessi, varietà di lavoro sul campo, libertà di allenamento al venerdì, giorno in cui chi viole va a campo e chi non crede di averne bisogno ne fa a meno. Castagner è forte tatticamente; dedica tempo a schemi la cui ripetizione pesa perché la domenica vediamo l'applicazione pratica. E a differenziare il lavoro atletico che fa svolgere soprattutto in scioltezza, a parte la precampionato necessariamente più faticosa».*

Mentalità — *Questo è Castagner raccontato dall'interno del clan. L'abbiamo visto un po' preoccupato a finire della stagione, ma mai in ansia. Sempre la piano il toni alcuna solo quando è in panchina spiegava situazioni e difficoltà, parlando con lui a volte pare di vedere partita anticipo. Raramente la contropiede del campo gli dà torto. Lo hanno accusato spesso di fare una squadra da pareggio. In realtà sino a quando l'infortunio a Vannini non lo ha privato in colpo solo dei regista e del rifinitore più valido, il suo Perugia ha gi con le caratteristiche di una squadra di rimessa ma — attenzione — non da contropiede.*

Cesarza e Vannini — *Il cliché dei «grifoni» prevedeva capacità di ripiegamento in difesa ma prontezza assoluta nell'aprirsi in , con il ringiovanito Cesarza (da punta discontinua centrocampista lucidissimo) fior punto di riferimento a cardine di quasi tutte le manovre. Solo dopo lo stop a Vannini si fa una maggior prudenza, si arriva ad impostazione più difensiva, quando molti — compresi — pensavano che la lunga indisponibilità del giocatore fosse l'inizio del crollo per la squadra biancorossa.*

I reparti — *Bloccato per ben sedicigiornate partite su un rodato difensivo composto da Ceccarini, Martini e Fiumi eccellente, grande filtro per chi sta alle spalle. Il Perugia alternava nel ruolo di terzino de la rivelazione Redeghieri con Nappi. Cole e Vannini erano i cardini a centrocampo, affiancati da un' Butti interprete della miglior stagione della sua carriera fec l'assenze il Torino a lato di Pecci Baccarelli libero...), mentre davanti Speggiorin (con Cacciatori rincalzo valido, anche se calato alla distanza) e l'irrequieto ma fortissimo Bagni finalizzavano il lavoro dei compagni. In porta, fino k.o. Grassi la terza giornata nella bruttissima partita la Fiorentina, a entrato Malizia ed il «numero uno» in cui nessuno credeva, sicuro del posto, è diventato dei punti forza campagna.*

Gol facili — *Una spiccata caratteristica del Perugia record di imbattibilità è stato la fredda capacità di realizzazione in di rigore . Poche le palle-gol sfruttate, chiamiamo addirittura le anche fortunate, sotto questo profilo) l'affermazione sulla Juventus a Torino. Il pomeriggio del 22 ottobre. Speggiorin portò in vantaggio gli umbri, e Vannini firmò il successo dopo il pareggio di Cuccureddu, sfruttando impietosamente due delle poche manovre ultimate sin davanti a Zoff. Fu quella l'espressione migliore del Perugia squadra solida, veloce, spietata. Nei finale incidenti e stanchezza affievolirono poco quella immagine, il Perugia sempre si è mostrato capace di giocare. Il torto maggiore che si può fare a Castagner è di confondere una tattica accorta, inventata a misura dei giocatori a disposizione, con una intenzione difensivistica.*

Bruno Perucca

Tutte le cifre della stagione

L'Associazione Calcio Perugia è nata nel 1905 dalla fusione tra il Fortebraccio e la Libertas. Quest'anno, al quarto torneo di serie A, ha ottenuto con il secondo posto il miglior piazzamento della sua storia.

● La cifra esaltante del Perugia 1978-'79 è quella dell'imbattibilità nei 30 turni di campionato, senza precedenti nella storia della serie A.

● Castagner, nelle trenta partite, ha alternato 17 giocatori, tra parentesi le presenze: Malizia (28), Nappi (21), Ceccarini Frosio), Fiumi (28), Ba- (28), (26), Cesarza (25), Redeghieri (23), Speggiorin (25), Grassi (3), Vannini (17), Cacciatori (13), Zecchini (14), Goretti (11) e Tacconi (3).

● Con 18 reti al passivo, il Perugia è la squadra che ha subito meno gol. Ne ha, invece, realizzati 34 così ripartiti: Speggiorin 10; Bagni 8; Cesarza (2 rig.) e Dal Fiume 4; Vannini 3; Ceccarini 2; Butti, Cacciatori e Frosio 1. A questi vanno aggiunte le autoreti dell'atalantino Osti e del veronese Gentile.

Due grandi protagonisti

Salvatore Bagni e Franco Vannini, estro e sfortuna del Perugia Ilario Castagner

Salvatore Bagni, in squadra basata sul freddo razionalismo, ha costituito l'indispensabile elemento di estro e imprevedibilità. Giocatore fisicamente fortissimo, passionale, croce e delizia del tifo perugino. Ha attraversato periodo , storie personali trasformate in d'appendice, ma ha saputo riprendersi, e bene, segnando addirittura quattro gol nelle ultime due partite di campionato. E' un emotivo, dice di sé stesso, tuttavia domenica scorsa a Bologna ha colpito a rete con clinica sicurezza, incurante del dramma bolognese, professionista vero a dispetto sue origini emiliane. Salvatore schema Castagner, è pedina determinante. Ut sui terreni pesanti. lottatore, decisivo in area e duro sull'avversario, l'attaccante perugino ha sempre tocco inventiva, alle lucide offensive , Chiaro che finché ha giocato Vannini, il lavoro sulle fasce Bagni è stato ancora più prezioso. Venendo a mancare una «torre» centro dell'area, giocatore in grado di colpire preziosone di , il Perugia dovuto ricorrere allo schema e Bagni è stato costretto a svolgere anche compiti di rifinitore puro.

Ha chiuso il campionato con 8 gol all'attivo, in crescendo. Nell'arco della stagione ha offerto un rendimento continuo ed elevatissimo, soltanto in casa contro la Roma e il Milan ha sbagliato partita. C'erano motivi di cuore, rapporti familiari difficili, anche i tifosi, dopo i fischi e le accuse, finito per capire e sostenere il loro eroe.

Franco Vannini, bandiera del Perugia, è uscito scena il 4 febbraio per la frattura di una gamba in uno scontro con l'interista Fedele. E' stata perdita per Ilario Castagner, forse la presenza in campo del centrocampista avrebbe potuto cambiare il destino del campionato.

Vannini importante collettivo, sia come giocatore che , tecnicamente dotato, intelligente. Vannini è stato nel scorso del torneo l'ispiratore della manovra corale del Perugia. Dettava lo schema con precisione, un attimo dopo era presente all'appuntamento in area, i suoi colpi di testa, a rete a favore compagni, avevano il compito di creare occasioni e gol. L'incidente al suo centrocampista ha costretto Castagner a rivedere l'assetto tattico della squadra ma è irreparabile, record di imbattibilità a parte, che formazione umbra perduto molte delle sue possibilità di qualificarsi. Il Perugia si è specializzato in pareggi, Castagner ha dovuto puntare su schemi alternativi che se da una parte hanno rafforzato la solidità del centrocampo, dall'altra sono riusciti a restituire pericolosità al reparto avanzato.

Ma Vannini, al Perugia, era importante anche come uomo, tranquillità ed equilibrio, permetteva alla squadra di Castagner una spregiudicata applicazione dello schema, era mediatore onesto e umano fra compagni e allenatore, fra squadra e pubblico. A Perugia Vannini è amato e rispettato. L'ambiente tutto giocatori, dirigenti e tifosi aspetta anche il suo ritorno.

Cosela

A Basilea la finale di Coppa Coppe, mentre il torneo italiano aspetta l'ultima semifinalista

Il Barcellona di Hans Krankl affronta il Fortuna di Allofs

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASILEA — *In vecchio di Ruffoch, mi- dosco occidentale ad una sessantina chilometri da Basilea, il Barcellona sta consumando le ultime ore che lo separano dalla finalissima di Coppa delle Coppe il Fortuna Düsseldorf. Stasera finisce ore 19.15) allo stadio «St. Jakob» (58.000 posti), si la prima — seconda — prestigio — corona continentale delle tre in palio.*

Saranno a confronto due scuole diverse anche se il Barcellona si affiderà all'austriaco Hans Krankl, esploso ai «Mondiali» e confermatosi «bomber» di valore europeo i 29 gol realizzati nel suo primo campionato iberico lo pongono anche primo posto in campo continentale e lo lanciano verso la conquista della «Scarpa d'oro 1979». Krankl è momentaneamente solcato dopo le notizie confortanti sulle condizioni della moglie ferita gravemente in un dente automobilistico, nel quale il giocatore aveva riportato leggere contusioni.

Vorrei dedicare il gol decisivo detto Krankl dopo aver telefonato all'ospedale Barcellona. Gli spagnoli comunque, non patranno schierare la formazione tipo. L'allenatore Joaquin Rifé spera di poter recuperare stopper Migueli, convalescente dalla tumefazione della clavicola destra e l'attaccante argentino Heredia è la «spalla» più efficace Krankl. Il Barcellona, che ha vinto quattro Coppe delle Fiere, vuole conquistare la sua prima Coppa delle Coppe. Adotterà un schema a due registi: totale, quando dovrà attaccare, e di tipo difensivo, all'italiana, se dovrà amministrare eventuale vantaggio.

Il Fortuna Düsseldorf, alla sua prima finale europea, ieri sfruttò la Coppa tedesca, approdando a Krankl il suo goleador Klaus Allofs, capocannoniere della «Bundesliga» con reti, che ha giocato di recente in Nazionale in Galles. Suo fratello Thomas, anche lui buon tiratore, è un altro punto forza della squadra Tippenhauer, insieme con il «libero» Zewe e il potente Zimmermann. Il Fortuna che non ha mai vinto il campionato nazionale, spera di emergere in campo europeo. Alla partita, che sarà diretta dall'ungherese Palotai, assisteranno anche il commissario tecnico della Germania Ovest, Jupp Derwall e il responsabile Nazionale italiana Enzo Bearzot.

Bernardi

Così in campo

● Le probabili formazioni. Fortuna: Daniels; Karibson, ; Brei, Zimmermann, Zewe; Allofs, Schmitz, K. Allofs, Hammer; Beel. Barcellona: Arconada; Zaviria, Albaladejo; Olmo, Miguel (Costas), Neeskens; Heredia (Carrasco), Asensi, Krankl, Martinez, Rexach.

■ Un'ampia sintesi registrata della finale di Coppa Coppe sarà telestramessa dalla rete 1 in «Mercoledì sport», alle 22,45. tv svizzera e Capodistria trasmettono invece in diretta dalle 19.15.

Fra Catanzaro e Cagliari chi toccherà alla Juve?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il calcio ad alto livello continua la Coppa Italia. Oggi a Catanzaro (ore 16, arbitro Redini) si disputa l'ultima partita di qualifi per le semifinali. Catanzaro e Cagliari si giocano il diritto di incontrare Juventus nel duplice confronto che dovrà dirimere la prima finalista. Tecnicamente la partita chiusa non dovrebbe riservare sorprese. Già nell'andata a Cagliari i calabresi ipotecarono la qualificazione pareggiando (2-2).

Libero da ogni preoccupazione campionato, Mazzone potrà inoltre presentare la squadra migliore. Non così Gigi Riva e Tiddia, che devono pensare alla serie B, nella quale seriamente impegnati in zona promozione.

Il Catanzaro dunque il vantaggio del anche a una inquadratura più nera. Mazzone comunque in qualche riserva sull'opportunità di mandare in campo uomini ormai decongestionati. Contro il Cagliari non giocherà Menichini, infortunato, e sarà certa la presenza di Nicoli, duramente colpito durante il match il Torino. Il Cagliari è giunto da lunedì in Calabria. Tiddi e Riva però hanno ancora comunicato la formazione che intendono schierare in Coppa.

Mentre i tifosi pensano ai Cagliari, me sognano il match contro la Juventus, è scoppiata a Catanzaro la «guerra» fra i dirigenti. In pratica il consiglio di amministrazione è spaccato in due. Da una parte il vecchio gruppo con in testa il presidente Ceravolo, dall'altra i associati guidati dall'ingegner Merlo, che tra l'altro è azionista di maggioranza. Esiste una divergenza sul modo di condurre la società.

Lunedì mattina, in un albergo della città, Merlo ha tenuto una conferenza stampa, dalla quale è emersa l'impossibilità di una coesistenza. Merlo ha detto che il suo gruppo è «disposto a lasciare a Ceravolo ed ai suoi amici il pacchetto di azioni posseduto, abbandonando ogni incarico dirigenziale». Qualora la risposta fosse negativa, Merlo ed i suoi collaboratori sarebbero «pronti ad acquistare il pacchetto azionario dei rivali per gestire da soli la società».

E' un vero e proprio ultimatum, che sta creando notevoli difficoltà. Merlo ed i suoi possiedono un pacchetto azionario di oltre 250 milioni, cui si contrappongono 170 milioni in mano agli amici di Ceravolo. Ma c'è di più. Anche le sottoscrizioni hanno in carico maggiore dei nuovi azionisti. Adesso si attende la risposta di Ceravolo. E' probabile che il consiglio di amministrazione si riunirà in seduta straordinaria per la decisione. Una rottura creerebbe serie difficoltà al Catanzaro proprio nel momento in cui si apre la campagna acquisti.

Giulio Accatino

Tecnici e giocatori adesso vogliono squadre più forti

Giorni caldi per le due romane

ROMA — Si annunciano giorni «caldi» per i dirigenti della Roma e della Lazio impegnati, almeno nelle intenzioni, ad infondere una maggiore solidità alle due squadre. Il campionato non è stato esaltante, in particolare per i giallorossi che hanno rischiato di precipitare in serie B.

Sembra che il presidente Anzalone intenda muoversi sollecitamente, partendo subito dalla base, cioè dalla scelta di un nuovo allenatore. Per stasera è stato convocato il consiglio di amministrazione, cui seguirà l'annuncio del nome del trainer, che quasi certamente sarà Nino Marchesi con Perruccio Valcareggi in veste di d.t. I due tecnici, molto amici, si sono già dichiarati disposti a collaborare.

Ma Roma non deve risolvere solo il problema dell'allenatore. Per Giorgio , il «secondo» di Valcareggi, è necessario «ricorrere ditari per eliminare troppi doppioni che hanno caratterizzato uno dei principali motivi del deludente campionato disputato dalla squadra».

Mentre la Roma giocherà domenica un'amichevole l'Avellino sul cam degli Irpini viene definita la «partita della riconciliazione» dopo gigantesca che scoppiò campionato fra i dopo opposte sponde), la Lazio vola stasera Sud America per una tournée che durerà sino 10 giugno.

E' in dubbio conferma di Lovati, anche lo stesso trainer ha detto «aver ricevuto precise garanzie dal presidente». «Per un campionato dignitoso — ha dichiarato Lovati — *io torno Monteri dall'Avellino, mi occorrono due difensori e un centrocampista. Durante la mia assenza Lenzini e il consiglio direttivo potranno riflettere sulla relazione scritta che consegnato loro a grandi di equivoci*».

Intanto anche Giordano è uscito allo scoperto chiedendo squadra forte, altrimenti me ne andrò in altra club». Non è finita. Ad alimentare l'atmosfera pesantemente agitata in casa biancoceleste, è intervenuto Cordova che ha attaccato duramente la difesa per i 40 incassati in campionato.

m. b.

Napoli: calcio e atletica con Manchester e Mennea

NAPOLI — Allo stadio «San Paolo» sono in programma per il 25 e il 27 maggio prossimi gli incontri internazionali di calcio organizzati dal settimanale «Sport Sud» diretto da Aldo Bovio. La manifestazione, di alto agonistico, impegnerà in un quadrangolare la squadre campane di Napoli e Avellino un appassionante confronto con il Manchester City e il Bayern di Monaco.

Il Napoli e l'Avellino, rilanciate così nel giro europeo, potranno ricorrere al prestito di tre giocatori appartenenti ad altre squadre nazionali. L'iniziativa, che ha suscitato larghi consensi, prevede anche un meeting di atletica leggera al quale hanno assicurato la loro adesione grossi nomi del mondo sportivo. Tra gli altri Sara Simeoni, Pietro Mennea, Franco Fava, Venanzio Ortis.

Herrera critica Mazzola e Fraizzoli

MILANO — Helenio Herrera «bocciato» Mazzola e il suo lavoro mentre sul di Eugenio Bersellini addensano nuvole minacciose. L'ex mago ha pubblicamente criticato l'ex capitano dell'Inter: «Ha sbagliato tutto, con la sua esperienza non doveva incampare in simili errori. Come si fa a impostare una squadra soltanto coi giovani e sperare di vincere lo scudetto? Ci voleva al loro fianco qualche elemento esperto. Il Milan ha visto perché ha presentato alcuni nuovi in gamba, l'apporto determinante di Rivera, Albertosi e Bigon, nonché Morini e Capello. Due i "esperti" ci vogliono sempre. Mazzola non doveva dimenticarlo.

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
BARCELLONA - PALMA
E DAL 1 GIUGNO
BARCELLONA - IBIZA
PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32.000 E FINO AL 14 GIUGNO
auto gratis A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
canguro iberia
Rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi

...per avere una "grande calcolatrice" non è necessaria una calcolatrice grande
Canon P21-D
"la multiuso"
La più piccola calcolatrice da tavolo visiva e scrivente su carta comune a £.130.000 + Iva ed è una Canon! disponibile il modello economico P21 solo scrivente.
Ha tutti i numeri per essere anche la vostra calcolatrice
10 cifre-memoria-conta addendi-tasto percentuale-arrotondamento.
Riservata alle grandi aziende alle medie aziende alle piccole aziende e a chi non ha un'azienda
Distributore per l'Europa: CANON INC. - Tokyo — ... B.V. - Amsterdam
Distributore per l'Italia: CANON ITALIA S.p.A. - Milano
Canon "The image of precision"

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASETTA indipendente vendesi Torino 5 camere cucina, bagno, magazzino, cortile proprio anche 15 milioni contanti 10 milioni mutuo Telefonare pomeriggio 596.958

CASETTA

vendesi indipendente a Montaldo Torinese piccolo stabile 2 camere ingresso cucinino 2 servizi giardino box di 50 mq eventuale mutuo tel 547821 - 542012 530080

CASETTA villetta in costruzione a Mercenasco 35 km da Torino mq 700 abitativi box auto giardino mq 3000 libera Vendesi Tel 240.845

CENTRALEDILE 530 181 vende corso Tassoni recente signorile soggiorno 2 camere cucina bagno 55 milioni mutuo mutuo

CENTRALEDILE 530 183 vende Nichelino appena costruite mq 110 cucinino 2 camere bagno termo separato 19 milioni 800 mila volendo box

CENTRALEDILE 530 183 vende grazie piazza Omero libero nuovo 2 camere ingresso cucinino bagno 38 milioni volendo box

CENTRALEDILE vende Lucento (via Cuneo) alloggio libero recente camere letto doppio bagno termo 20 milioni 500 mila Telefonare 530 183

CENTRALEDILE 530 183 vende signorile 4 vani libero prossimi piazza Omero salone 2 camere cucina servizi garage 55 milioni mutuo mutuo 5 milioni 300 mila

CENTRALEDILE vende Nichelino ingresso camere letto cucinino bagno termo autonomo 21 milioni 500 mila. Telefonare 630 163

CENTRALEDILE 530 181 vende corso Chie

IL GIRO D'ITALIA SCATTA DOMANI DA FIRENZE CON PROLOGO A CRONOMETRO

Moser, è la «sua» corsa

Due soli arrivi in salita, cinque prove contro il tempo avvantaggiano il trentino - Ma la gara conserva sempre un margine di imprevedibilità - Conclusione il 6 giugno a Milano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Parte domani il 62° Giro ciclistico d'Italia, che è detto «Giro di Moser», perché pilelo hanno confezionato su misura. Un tracciato corto, leggero, nervoso, come piace a lui. Moser non ama arrampicarsi, sicché la corsa è stata parecchio appiattita. Si respirerà poco l'aria delle vette. Moser va forte a cronometro e di queste opportunità ne avrà cinque di prologo più quattro tappe per un totale di 136 chilometri. Non ci sarà mai stato nulla del genere.*

«Quando lui va forte a cronometro, come si fa a perderlo?» ha detto De Vlaeminck. «Parte con tanti minuti in cassaforte. Lui vince il prologo, prende la maglia rossa e non gliela porta via più nessuno. Visto l'anno scorso De Muynck? Ha messo quasi subito la maglia rossa e poi ha avuto il morale per andare fino in fondo». Dice Saronni: «Con quei 136 chilometri a cronometro Moser parte con un grosso vantaggio. Non so proprio dove e come potrò recuperare». Ma probabilmente Saronni non dice quello che pensa e fa un po' di civetteria.

Tutti dicono Moser, però il Giro è imprevedibile. Nel 1948 si disse che il percorso era fatto per Coppi. Vinse Bartali. Nel 1948 si disse che era stato costruito ancora per Coppi. Vinse Magni. Dice Moser: «D'accordo, è un Giro che mi sta bene. Mi piace e se non lo vinco questa volta, non lo vinco più. Ma in tre settimane possono capitare tante cose, uno non parte tranquillo, deve stare sempre con gli occhi aperti».

Siccome il Giro glielo hanno confezionato su misura, Francesco Moser è praticamente «costretto» a vincerlo. E' una responsabilità pesante e che può logorare. Gli avversari sanno tutti il con un occhio al tu a cercarvi un segno di crisi, pronti ad approfittare dell'errore o dell'affanno. Guai a sbagliare. Guai a non distribuire bene gli sforzi. Gli ultimi due Giri il trentino li ha persi per non aver adattato la corsa ai suoi mezzi atletici e al suo temperamento.

Questo Giro gli sta benone. Gli sta decisamente meglio dei cinque che già ha corso senza vincerli. E' un Giro che, se è proprio bellone, sta bene anche ad altri, stranieri ed italiani. Tra questi soprattutto al giovane Saronni. Il duello Moser-Saronni darebbe spessore al pepe del 62° Giro d'Italia. Sono in molti ad essere sicuri che questa sfida renderà memorabile la grande corsa. Si vedrà fin qualche giorno. E si vedrà anche se, mentre i due saranno occupati in quel loro braccio di ferro, non salterà fuori qualche De Vlaeminck o qualche Visentini. Si è detto che il Giro è imprevedibile, e appunto per questo è bello.

La grande corsa ha il prologo domani a Firenze e si conclude il 6 giugno a Milano. Un giorno di riposo, il 3 giugno per permettere a tutti di votare. Farà seguito, l'8 giugno, la Gran fondo d'Italia, da Milano a Roma. Partecipano 14 squadre di dieci corridori.

Un prologo e 19 tappe per un totale di 3240 chilometri. Bisogna andare molto indietro, fino al 1931, per trovare un Giro così «leggero»; allora la distanza fu di 3012 chilometri. Già detto che si correranno 136 chilometri nelle cinque prove a cronometro (l'anno scorso i chilometri furono 90). Qualche arrampicata è rimasta. Ci saranno due arrivi in salita: a Bosco Chiesanuova e a Bardo nella penultima giornata. Comunque, salite che non dovrebbero sconvolgere troppo la classifica. Un Giro, dunque, che entusiasma i passisti. Gli scalatori sono affitti.

La novità questa volta sarà la Gran fondo. L'anno scorso la novità fu la strampalata arrivo a Venezia, in piazza San Marco). Due giorni dopo la conclusione del Giro è in programma una maratona ciclistica come quelle che vediamo disputate negli anni dei pionieri. Da Milano a Roma, attraverso l'Emilia, le Marche e l'Umbria. Sono 670 chilometri, pensate un po'. Partenza alle 20, arrivo i giorni successivo più o meno alla stessa ora.

Luciano Curino

Le tappe alla tv

La popolarità del ciclismo trova un prezioso alleato nei responsabili sportivi del Tg 2 che hanno allestito una serie di importanti iniziative, in occasione del Giro d'Italia, per soddisfare l'interesse dei tifosi delle due ruote. Ogni giorno in vita del Giro sarà vissuta per [illegible] consecutive (dalle 13 alle 17) sui teleschermi della rete 2.

La trasmissione, a cura di Beppe Bartl, inizierà con il racconto delle prime fasi della tappa attraverso i telecronisti Ibezan e Martino che illustreranno le immagini registrate.

Negli ultimi 15-20 chilometri entreranno in funzione le telecamere mobili, collegate con l'elicottero che farà da «punta». Dopo l'arrivo e le rituali interviste, tutto in «diretta», il Giro, oltre gli aspetti agonistici, mostrerà i suoi risvolti umani con la rubrica «Tutti al Giro» condotta da Aldo Falivena. Interverranno protagonisti, figure che operano dietro le quinte, personaggi di varia specie, il vincitore della tappa e anche l'ultimo arrivato per il quale è stata riservata la «maglia nera».

Giorno per giorno

Il 62° Giro d'Italia partirà domani da Firenze ma già oggi si provvederà alle operazioni preliminari di punzonatura in Palazzo Vecchio. Sempre oggi, nel pomeriggio, si terrà anche una riunione dei direttori sportivi, della giuria e degli organizzatori. Questo il programma dettagliato:

				Km
MAGGIO				
domani		prologo	Firenze (cronometro)	8
venerdì	18	1ª tappa	Firenze - Perugia	170
sabato	19	2ª tappa	Perugia - Castel Gandolfo	215
domenica	20	3ª tappa	Caserta - Napoli (cronom.)	33
lunedì	21	4ª tappa	Caserta - Potenza	240
martedì	22	5ª tappa	Potenza - Vieste - Gargano	325
mercoledì	23	6ª tappa	Vieste - Chieti	230
giovedì	24	7ª tappa	Chieti - Pesaro	235
venerdì	25	8ª tappa	Rimini - San Marino (cron.)	25
sabato	26	9ª tappa	San Marino - Pistoia	230
domenica	27	10ª tappa	Jesi - Portovenere - Golfo dei Poeti (cronometro)	35
lunedì	[illegible]	11ª tappa	La Spezia - Voghera	220
martedì	[illegible]	12ª tappa	Alessandria - Saint-Vincent	195
mercoledì	30	13ª tappa	Aosta - Meda	225
giovedì	31	14ª tappa	Meda - Bosco Chiesanuova	205
GIUGNO				
venerdì	1	15ª tappa	Verona - Treviso	110
sabato	2	16ª tappa	Treviso - Pieve di Cadore	100
domenica	3	riposo		
lunedì	4	17ª tappa	Pieve di Cadore - Trento	190
martedì	5	18ª tappa	Trento - Barzio - Valsassina	250
mercoledì	6	19ª tappa	Milano (cronometro)	65
			Totale	3240
giovedì	7	epilogo	Gran fondo d'Italia (vigilia di partenza)	
venerdì	8	Milano	partenza	
sabato	9	[illegible]	arrivo	670
			Totale	3910

Sorridono, ma sarà guerra

Francesco Moser e Giuseppe Saronni, attesi protagonisti del Giro d'Italia che parte domani

Per un virus la rinuncia di Battaglin

BRESCIA — Rinuncia della Inox-Pras per il Giro d'Italia. Non solo il capitano Battaglin è affetto da congiuntivite, ma mezza squadra (Magrini, Foresti, Vanzo e Bracchi) soffre dello stesso male (un virus che ha colpito nei giorni scorsi parecchi ciclisti). Le visite mediche effettuate ieri mattina a Desenzano dal prof. Franceschi hanno dato esito negativo e quindi ieri pomeriggio, dopo un vertice dei dirigenti della squadra bresciana, si è giunti all'inevitabile decisione.

Boifava, che dirige la squadra insieme al direttore tecnico Albani, sceglierà quanto prima eventualmente una gara a tappe all'estero per coprire questo vuoto. Il più dispiaciuto di questa decisione è apparso Battaglin anche se il percorso del Giro, senza grosse salite e con troppe tappe a cronometro, non l'entusiasmava. L'organizzatore della corsa, Torriani, si è detto molto dispiaciuto del forfait della Inox-Pras, definendolo «una tegola sulla testa».

Saronni sarà soltanto un outsider?

Moser è favorito dai complessivi 136 chilometri a cronometro, ma il lombardo ha dimostrato sulle strade di Romandia di [illegible] ormai un corridore completo - Qualche possibilità anche per Knudsen, De Vlaeminck e per il vincitore della passata edizione, De Muynck

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un grande favorito, Francesco Moser; il suo rivale numero [illegible], Beppe Saronni; due outsiders stranieri (Knudsen e De Vlaeminck) che non pensavano alla maglia rosa, ma che adesso forse cominciano a pensarci, visto che il percorso sembra fatto apposta per Moser, ma piace anche a loro. E poi, tanti corridori che partono con «chances» più limitate, ma che cercheranno di approfittare la fuga giustificata per rendere il Giro «lungo». [illegible] più adatto a loro, che sembrano battuti in partenza ma potrebbero anche non essere battuti all'arrivo. Perché soltanto quando correva Merckx, si sapeva in anticipo di chi sarebbe stata la maglia rosa.

MOSER — Dicono che nessuno possa [illegible] il Giro e che [illegible] lui possa perderlo. In parte, è vero. Come si volesse farsi perdonare tutto in una volta dispetti e dispettucci del passato (alcuni veri, altri presunti), Torriani ha disegnato un percorso [illegible] forse lo avrebbe disegnato con anche varianti, lo stesso Moser, al posto [illegible]. Compreso il prologo, le frazioni a cronometro sono cinque, per complessivi 136 chilometri. Pur una specialista come Moser, è un invito a nozze: agli scalatori, Francesco parte con un vantaggio oscillante fra i quattro e gli otto minuti (e forse sarebbero persino di più, se a San Marino non si arrivasse in salita).

Gli scalatori, insomma, iniziano con la [illegible] il sellino, con un handicap difficilmente colmabile, visto che i «tappini» dolomitici sono ridotti all'osso e che gli arrivi, in genere, sono piuttosto distanti dalle cime delle salite (e questo piace a Moser, che avrà la possibilità, eventualmente, di recuperare). [illegible] Baronchelli e Vandi hanno rinunciato al Giro, il motivo è questo: erano convinti, su un percorso del genere, di essere costretti a reggere le code a Moser dall'inizio alla fine.

[illegible] anche Moser avrà della gavetta [illegible] il [illegible]. Il suo handicap è proprio quello di dover vincere a [illegible] i conti. Da vent'otto anni, non è mai riuscito ad imporre in una grande corsa a tappe, è ora che cominci: altrimenti resterà un «campionissimo a metà, cioè soltanto nelle gare di un giorno.

E poi non è vero [illegible] non avrà avversari: avrà avversari «diversi», questo sì. Non più Baronchelli, ma Saronni, che l'anno scorso stordì al Giro e non poteva fare una grande paura. Non più De Muynck, forse, ma il suo compagno di [illegible] Knudsen. E magari anche [illegible] Vlaeminck.

[illegible] — Stavolta non correrò più soltanto [illegible] fare esperienza: correrò per vincere. Il «bimbo d'oro» del nostro ciclismo, reduce dal trionfo a Zurigo e dalla vittoria al Giro di Romandia, [illegible] non ha più punti deboli: è migliorato anche a cronometro, specialità in cui non è ancora all'altezza [illegible] Moser e [illegible] Knudsen, ma poco ci manca. Dovrà perdere il meno possibile nelle prove [illegible] le fiancette, poi cercare [illegible] recuperare in salita, o con qualche attacco di sorpresa in pianura. Se che Moser lo [illegible], forse cercherà di intervistarlo.

KNUDSEN — E' stato campione del mondo di inseguimento: a cronometro, se è in giornata, può battere tutti, persino Moser. Molto dipenderà [illegible] suo rendimento in salita. Molto dipenderà anche da fattori psicologici: il [illegible] non è abituato a lottare per la vittoria in una grande corsa a tappe, non ha mai creduto di poter vincere. Prima che Torriani presentasse il percorso, era deciso a puntare soltanto a traguardi di giornata e ad aiutare De Muynck. Adesso ha gli responsabilità addosso. Dice che non gli dispiace. Ma probabilmente, giorno dopo giorno, gli peserà.

[illegible] VLAEMINCK — Il belga dice spesso: «Io non posso puntare alla vittoria in una grande corsa a tappe: non sono capace di tenermi delle energie per il giorno dopo, di fare calcoli: non sono neppure capace di mangiare tutti i giorni riso e filetto, oppure io ci voglione ostriche e frutti di mare. Altrimenti non mi diverto». [illegible] Pieroni, il suo direttore sportivo, sta cercando di fargli cambiare mentalità. Se ci riuscirà, De Vlaeminck — campione completo — farà paura a tutti.

E poi ci sono i cosiddetti «outsiders»: De Muynck, che vinse l'anno [illegible]; Johansson, Laurent, Visentini, Beccia ed altri ancora. Avrebbero voluto [illegible] Giro più duro; ma non sono stati capaci a portare [illegible] in carrozza.

Maurizio Caravella

Investito da un'auto, spalla fratturata

Tour in [illegible] per Thurau

FRANCOFORTE — Il tedesco Dietrich Thurau, investito [illegible] un'auto [illegible] ieri allenandosi sul [illegible] del Reno, si è fratturato la clavicola sinistra. E' stato trasportato in ospedale in un ospedale di Francoforte dove i medici, secondo le prime indicazioni fornite, hanno constatato che non si [illegible] di una frattura complessa.

Lo stesso Thurau ha dichiarato ai giornalisti che spera che la sua convalescenza sarà breve e non ha abbandonato il progetto di partecipare al prossimo Tour de France.

Il ciclista, che pedalava assieme a otto compagni di squadra, è stato fatto cadere da un'auto al passaggio in una località dove l'auista non ha rispettato il diritto di precedenza.

Festeggiamo i cento anni

Il [illegible] di Scherma Torino, [illegible] cui da cinque stagioni sono il presidente festeggia quest'anno il centenario della sua fondazione e per ricordare questa data per noi storica abbiamo organizzato il 1° Masters mondiale Bela Balogh, al quale sono stati invitati i tre migliori sciabolatori del mondo.

Cento anni costituiscono un bagaglio di sport, cavalleria, tradizioni che mai ci hanno deluso ed ai quali attingiamo fiduciosi per la formazione dei nostri giovani. Facendo un rapido consuntivo dei risultati ottenuti dal nostro Club in questi anni, posso con orgoglio affermare che pochissime società sportive in Italia — e non soltanto in campo schermistico — vantano un palmarès uguale al nostro. Negli ultimi 25 anni il Club Scherma Torino ha vinto 5 medaglie d'oro alle Olimpiadi, 8 ai campionati [illegible] mondiali, una Coppa del Mondo, 3 titoli mondiali universitari, 1 campionato del mondo professionisti, una medaglia d'oro ai Giochi [illegible] Mediterraneo, 158 titoli italiani.

Dedicando il «Masters» al maestro Bela Balogh si è voluto rinnovare il ricordo di questo grande insegnante prematuramente scomparso, che con il maestro Luigi Colombetti prima e successivamente con i maestri Janos Keresy e Dario Mangiarotti, è stato l'artefice principale dei [illegible] atleti in campo [illegible] nazionale ed internazionale. [illegible] ci auguro che l'esempio di questo brillante passato possa servire di sprone ed incentivo agli attuali maestri ed ai giovani che fiduciosi si avvicinano allo sport della [illegible].

Nicola Granieri
Presidente del Club Scherma

Stasera nel «Masters Bela Balogh» di sciabola individuale

Scherma spettacolo a Torino

Sulla pedana allestita a Villa Glicini sei grandi campioni: i due azzurri Maffei e Montano contro quattro stranieri - L'inizio della gara alle ore 21 (ingresso gratuito)

TORINO — La formula sperimentata con successo in numerose discipline sportive di rassicurarsi i migliori rappresentanti per poter offrire uno spettacolo di altissimo contenuto tecnici e spettacolari, viene lanciata anche nella scherma che ha riunito nei tre i più qualificati esponenti della sciabola mondiale per il 1° Masters Bela Balogh.

L'idea per un rilancio in grande stile della scherma sulla piazza torinese, dopo le alterne fortune del trofeo Martini di fioretto femminile in questi ultimi anni, è di Nicola Granieri (uno a pochi unici [illegible] grande campione la attività ed oggi presidente del Club Scherma Torino, acuto ed attento nel valutare le possibilità di uno sport a torto considerato unicamente d'élite.

Certamente il fraseggio schermistico, per chi non ha praticato questo sport, a prima vista può risultare incomprensibile al pari delle norme che governano una partita di basket (obbligo ad un certo tipo di palleggio, regole dei tre secondi, falli di sfondamento), ma in effetti al lato pratico risulta abbastanza evidente specie in un'altra, come la sciabola, dove è ben difficile registrare i «tempi morti» che caratterizzano invece fioretto e spada.

Per rendere tutto più chiaro, comunque, Granieri ha predisposto che prima della gara vera e propria sulla pedana allestita a Villa delle Glicini, al Valentino (con inizio alle ore 21) si esibiscano due giovani per illustrare al pubblico (l'ingresso è gratuito) le principali azioni schermistiche e spiegare così quel minimo indispensabile per chi non conosce le regole.

[illegible] ci sarà la gara con in pedana due italiani, Michele Maffei e Mario Aldo Montano, un ungherese, Pal Gerevich, un polacco, Jacek Bierkowsky, un francese, Jana Lamour, ed uno statunitense, Phillips Reilly. Quest'ultimo è stato convocato d'urgenza dopo che al Club Scherma era giunta una comunicazione telegrafica del famoso Ivan Pop che avvertiva di essersi infortunato in allenamento. Granieri ha subito pensato alla sostituzione di questo tiratore che, tuttavia, non si esclude rimanga per arrivare egualmente a Torino per essere regolarmente in pedana.

Montano (due volte campione del mondo individuale e medaglia d'argento a squadre olimpica) e Maffei (prima volta [illegible] anche lui medaglia d'argento olimpica) sono i due rappresentanti italiani, i cui nomi sono noti anche a chi non ha interesse di scherma: per dire delle loro condizioni attuali è sufficiente ricordare come Maffei domenica abbia vinto ad Abano Terme il trofeo Luxardo, dove erano presenti oltre 140 tiratori con le squadre sovietica ed ungherese al gran completo) e nella stessa gara Montano si sia piazzato [illegible].

Gli altri partecipanti, da Gerevich a Bierkowsky sono dei protagonisti abituali di tutte le finali più importanti, sempre grandi protagonisti. Lamour è l'astro nascente della scherma francese e Reilly, seppur reperito in extremis, è pur sempre il vincitore degli ultimi giochi Panamericani.

Giorgio Barberis

«TV — Stasera alle 23,30, nel corso del Tg2, verranno trasmesse in diretta da Torino alcune fasi del «Masters» di scherma.

Clay, Piggott e Cauthen le attrazioni della stagione ippica estiva a Vinovo

L'ex idolo del pugilato si cimenterà il 16 giugno in una corsa al trotto

TORINO — Cassius Clay-Ali, Lester Piggott e Steve Cauthen saranno le «vedettes» dell'ippica a Vinovo nei mesi estivi. Altre attrazioni [illegible] programmate dagli organizzatori nel quadro delle iniziative promozionali tendenti a mantenere inalterato l'attuale incremento dei risultati sportivi ed economici degli impianti di Vinovo, che si riassumono come segue: il movimento [illegible] gioco al galoppo è raddoppiato e l'affluenza del pubblico è aumentata del 95 per cento; [illegible] trotto [illegible] e spettatori sono aumentati del 70 per cento.

Muhammad Ali verrà a Torino il 16 giugno e si esibirà in una corsa al trotto. L'ex pugile avrà come avversari tra gli altri i cultori Albertoni e Marzocchi e l'arbitro Monteneri.

Steve Cauthen sarà al «Tesio» il 1° luglio in sella a un cavallo partente nel G.P. Principe Amedeo; Lester Piggott anticiperà l'esibizione a Vinovo partecipando al G. P. Della Moda in programma il 27 maggio.

Domenica prossima si svolgerà la giornata Unicef. Il 3 giugno si disputerà il Palio del Piemonte, con 12 cavalli in lizza in rappresentanza delle 8 province.

Il 10 giugno il «Tesio» sarà teatro di una manifestazione podistica riservata ai giovani e ai giovanissimi. Batterie al mattino e finali nel pomeriggio, fra una [illegible] di cavalli e l'altra.

Il 14 e il 15 settembre saranno di scena le «amazzoni» italiane di trotto per la disputa del Campionato Europeo, assegnato quest'anno a Torino.

Dal 2 giugno [illegible] 9 settembre si svolgerà il Concorso Miss Ippodromo. Ventidue riunioni all'insegna delle eliminatorie e il gran finale a St. Vincent, al Casinò, per la scelta della vincitrice. La bellissima dell'ippica riceverà in premio un'Alfa Romeo, la damigella d'onore una pelliccia firmata Togno.

a. deb.

Per il G.P. di Monaco

Merzario ferito corre Brambilla

MILANO — Il pilota di Formula 1 Arturo Merzario si è infortunato ieri, mentre si trovava in officina a Carate Brianza, alla mano destra, che il comasco aveva fratturato cinque anni or sono in una collisione sulla pista di Imola.

Il pilota-costruttore, al quale i sanitari hanno posto un gesso che dovrà tenere per almeno tre settimane, ha deciso di affidare la propria vettura a Vittorio Brambilla che ha accettato. Il munzese proverà domani la monoposto «Merzario», rientrando quindi in corsa in occasione del Gran Premio di Monaco, in programma il 27 maggio.

Forse sarà ricoverato a Losanna

David sabato in Europa?

BURLINGTON — Le condizioni di Leonardo David non hanno subito variazioni nell'ultima settimana di ricovero presso l'ospedale di Burlington. Le condizioni del paziente sono buone per quel che riguarda lo stato generale, mentre non presentano miglioramenti a livello di ripresa cerebrale.

Dopo le contrastanti voci circa la località e la clinica dove il ragazzo dovrebbe essere ricoverato al rientro in Europa, (previsto in linea di massima per sabato) la scelta della famiglia, su consiglio dello stesso dottor Schmidek che lo ha [illegible] in cura, sarebbe caduta sull'ospedale di Losanna dove esiste uno dei migliori centri di riedocazione per la fase successiva al risveglio. In questo modo si eviterebbe un ulteriore trasferimento [illegible] momento dell'uscita [illegible] coma.

Le difficoltà per il trasporto aereo [illegible] Italia [illegible] sono state [illegible] risolte e un'ambulanza jet-ambulanza dell'aviazione americana per una serie di complicazioni burocratiche. In quanto il ragazzo pur facendo parte del corpo degli alpini, figura in ferma, al contrario [illegible] quanto avviene per finanzieri e carabinieri dei gruppi sportivi.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
[illegible] Mondo
Giovanni Travelli
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuniolo
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rialto

© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma

CERTIFICATO N. 183 [illegible]

ECONOMICI

20 Domande affitto

AUTICO cercasi zona con almeno 2000 mq. recinto e stabile adeguati per impianti Scrivere a: «Publikompass 1635 — 10100 Torino».

IL MAURO cerca per propri clienti referenziati alloggi 1-2-3 locali zona Lingotto. Telefonare ore pasti 729.482.

SI CERCA per propria clientela referenziata alloggio 1-2-3 locali zona Lingotto. Telefonare ore pasti 729.482.

CASA massima serietà.

SOCIETA' cerca mensilmente per dipendente Telefonare 619.449.

SOCIETA' commerciale cerca ufficio zona Crocetta mille metri/lo 4 1° piano mq 100/150 Tel. 503.536 solo lunedì e venerdì.

SPOSI referenziatissimi cercano alloggio di tre/quattro locali possibilmente zona Rebaudengo scrivere Tel. 448432.

VILLA cercasi collina torinese più o meno lontana per famiglia tranquilla straniera possibilmente con piscoletta proprietà acquisto max 800/900.

21 Offerte affitto

AFFITTASI appartamento in villa di cinque camere cucina e servizio e stipendio in cambio di lavoro domestico e giardinaggio zona Asti Tel 447.2665.

AFFITTASI in residence signorile area condominiale ogni confort zona Lingotto monolocale da mq 40 telefono mq 90 ampissima brandina specula per ospiti Torino via Nizza 62 tel. 348 8333 5 linee.

AFFITTASI libera immobiliare 2 camere servizi bagno ascensore Riviera Cervinara Telefonare 295.748 ore pasti.

AFFITTO alloggetto ammobiliato moderno indipendente uso abitazione zona Nizza via S. Secondo 39, Tel. 564727.

AMMOBILIATI abitazioni in Torino chiama casa via pied-à-terre tel. 745010.

APPARTAMENTI signorili collina Moncalieri in villa ristrutturata di recente costruzione mq 100-250 Tel. 691 474.

CASTELLO «chianti Classico» ristrutturato internamente con razionalmente perfezionati impianti, 20 camere civile pluriservizi adatto a case di cura case di riposo residenze turistiche o reparto permanente commerciale accanto eventuali cinquanta posti letto/uso. Scrivere «Publikompass 384 — 10100 Torino».

MANSARDE affittasi modeste alloggetti L. 50.000 mensili cauzione uso pied-à-terre. Telefonare 740.787.

UFFICI signorili arredati completi servizio segreteria telefoni possibilità telefonici sale riunioni Tel 532.977.

UFFICIO centralissimo signorile luminoso e servito composto ampio salone 4 locali bagno ammobiliato affittasi 535851.

UFFICIO 5 camere servizi piano primo corso Duca Abruzzi affitto 550 mila mensili dal 1-8-1979 Tel 332.933 - 331.874.

VILLA comasca 8 grandi dependance ristrutturata completamente e climatizzata di 10 camere 2 saloni 3 servizi giardino Tel. 441.074 441.193.

VILLAGGIO mare per tennis club ippico tennis di recente costruzione affittasi appartamenti arredati Tel 772.881.

ZONA Castello affittasi in stabile condominiale ufficio composto di 5 grandi stanze ampio ingresso servizi. Telef. ore 9-11 al 107 223.

ZONA Politecnico affittasi alloggio arredato. Telefonare pi 501.778.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici sgombero cimentaggio mobili garanzia Nigro Tel 457 031 Moncalieri, via Pisani 33.

TRASLOCHI lapis per Torino dintorni Puglie Veneto Roma Italia Sicilia Bologna accurati prezzi Tel 693 483 Ernaudi.

24 Mobili, arredi

MOBILI porte lucide produzione nel mese di marzo offerta speciale di cucine componibili complete di frigorifero luci radio a soli L. 150 mila Tel 15 466 da L. 50 alle specializzata Via Settimio 47 Borgo S. Paolo (Mercato nuovi).

25 Artigiani, ecc.

ARREDAMENTI mensilmente camere per genere mobili su misura laboratorio Capuleberca artigiano, tel 852 025.

ARTIGIANO lavoro eseguo con materiale garantito legni e vetri, intagliare e pulire su disegni eseguibili Telefonare 711 850 710.131.

DECORAZIONI pavimentazione rappresentazione 70 mila, lavabile 40 mila, vinili 10 mila Telefoni 355 295.

M.L.T. impresa edile eseguo lavori di modifiche alloggi ripassamenti tetti impermeabilizzazione vasche e lavori opere murarie e cacciavevori Tel 680 6527.

PAVIMENTISTA affitasi camion portata 60/70 q.li ribaltabile anche corna adatti Tel ore pasti al 820 422.

TAPPEZZIAMO appartamenti decoriamo con materiale lavori completamo Tel 748.291.

33 Matrimoniali

CERCO ragazza carina qualificata con piccolo alloggio età 18-30 solo onesta seria semplice allegra amante compagnia amici conoscenza amicizia eventuale matrimonio vagliare ma mai aborto gradisco parlare attraverso lettera con foto che restituirò. Scrivere Publikompass 1635 — 10100 Torino.

CONSULENTE signora ottima impiegata ottima amante lavori leggere desidera dare conoscenza sicura buone condizioni economiche uomini piacenti considerabile scopo matrimoniale professionista industriale compreso vedovo scevro pregiudizi sensibile cerca lei nubile italiana. Scrivere Publikompass 1633 - 10100 Torino.

FINE ragazza indipendente desidererebbe almeno conoscere signore, via semplice lettera amore casa scopo matrimoniale. Scrivere «Publikompass n. 3404 — 10100 Torino».

GEOMETRA simpatico divorziato quarantenne di Torino, cerca scopo matrimonio conoscenza o amicizia signora non oltre mai quarantenne buona media grazioso con interessi di cultura e sportivi. Scrivere Publikompass 1635 — 10100 Torino.

GE per carità sono sposata ma 30enne sono scopo massimo riservatezza solo lettera grazie sicure. carta chiama 09525273 Roma Posta Centrale Torino.

INAMORATA simpatica giovane cerca amante vile semplice cerca corrispondenza scopo massimo, sicura morale. Preferisce sempre scopo matrimoniale. Scrivere Publikompass 0646 - 10100 Torino.

NATALE giovanissima ragazza bellissima aspetta sincera simpatica semplice affettuosa 66-30enne lettera «Publikompass 0642 — 10100 Torino.

VEDOVO cinquantenne sportivo colto bella presenza matrimonio cerca bella ragazza max 40enne. Scrivere «Publikompass 5423 — 10100 Torino».

ZITENNE diplomata carina simpatica conoscerebbe scopo matrimonio laureato diplomato ceto civile possibile altro scopo interessante. Scrivere «Publikompass 6100 — 10100 Torino».

ZITENNE impiegata conoscerebbe scopo matrimonio signore semplice carina Scrivere «Publikompass 5421 — 10100 Torino».

ZITENNE personalità sola vedova conoscerebbe signore matrimonio lettera/telefono. Scrivere «Publikompass 8325 — 10100 Torino.

36 Nautica

CAIMANI motoscafi canotti motori fuori bordo nuovi marche Autoreli via Torino 30 Tel 364 178.

JOHNSON ci ha incaricato 1978 di commercializzare 4 modelli 1979 con 4 05 motori, 2 motori 840 mila Rizza Motoscafi per vedere sino ai weekends scelte L. 2 milioni 300 mila sullo spiegato Cumanuica corso Vercelli 68 tel 34 2073 866 0035.

NAUTICA Sea Ranger 54 Mare (Im) motori Evinrude entrobordo della migliori marche accessori ottimo assistenza Cantieri Borgaro Viale Verdi Telefonare 0183 400 580.

NAUTICAPRI' scuola abilitazione patente nautica guida sul Po Mirafiori via 31 Telefonare 878 256.

37 Campeggio e sport

CARAVAN Erba Ta-ga accessorie 3 posti gassaia palmula rallentatori usata accessoriate via Cuneo 94. Tel 282 3865.

ROULOTTE Nadir Sacura 5 perfetta 1976 pilotata vendo a privato Tel 742 758.

SUPER affare privato vendo prefabbricato caravan pernottato quattro posti arredabile chiavi 190 per 250 Telefonare 330.384.

VENDO roulotte Dethleim mt. 5,10 come nuova L. 4.500.000 trattabili Telefonare 78 00 341.

38 Animali e veterinaria

BARBONCINI nani argentati meravigliosi pedigree ben compresi Telefonare 822.3760.

BRIARDOS cuccioli splendidi esemplari selezionati figli di Guarco con Rahbit Made-la vendiamo figlio pelo Aurora Carlo con Armonia. Tel 0181-63 587 ore pasti.

PRIVATO vende cuccioli pastori tedeschi purissimi Telefonare 322 825 - 325 023 ore pasti offerta 332 029.

TRAPPO Cmp 439 881 cuccioli da tiro e meglio documentati e di ogni razza vendita accasion amichevole veterinaria.

42 Antiquariato

VENDO Enina di I. Mus. C. Maggi, M. d'Azeglio, G. Ciardelli, solo a collezionista privati, Telefonare, dopo le 20.30, al 0182 44.797.

43 Filatelia, collezioni

FRANCOBOLLI Nuovi Vendesi 5 diversi prezzo vendo Tel 011 585 335.

È SEMPRE UNA SCELTA NATURALE

CYNAR

BEVUTO LISCIO È UN OTTIMO AMARO

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

UNA SCELTA NATURALE

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A. A. 12 milioni 400 mila vendesi casetta di montagna (700 metri altitudine) con 5000 mq di terreno, strada, 15 milioni 800 mila interessi Studio Lino tel 540 667.

A. CASCINALE Asiano 50 km Torino vendesi cascina completa ristrutturata 10 camere cucina ec rustico terreno mq 30 mila L. 80 milioni 5000 mila disponibili a mutuo Tel 0141 94 242.

A. REDDITO garantito 12% vendiamo in Sardegna palazzina vicino mare 16 appartamenti possibilità Costa Smeralda A partire da L. 10 milioni più mutuo. Telefonare 345 084.

A. SOLETTO di Rivoli zona soleggiata vendesi villetta in costruzione a prefabbricato con terreno. Prezzi e bolive da 38 milioni Telefonare Geom 519.809.

A. TORRE Pellice zona pianeggiante con giardino 2 piante libere terreno posto macchina vendesi Tel 011 780 130.

A. VALLE dei Chisone circa 1000 casa indipendente con bellissimo appezzamento mq 5000 terreno ancora. Tel 011 780 152 780 1556.

A. 1400 m/l Leinenwald Orsanasco vendesi villa terreno 4 camere doppi servizi pavimento marmette magazzino vendesi Tel 011 432 780 1656.

A.L. 111.000.000

Il Punto immobiliare S.p.A. vende a Sampeyre villa di recente costruzione ottimo reddito.

A.L. 1.800.000

Il Punto immobiliare S.p.A. vende in Valle Po casa con 1000 mq di terreno Tel 658 303.

A.L. 2.000.000

in Canavese 3.500.000 chilometri senza limiti vendo nel Monferrato 3 camere non-con-giardino Tel 822 196.

A.L. 250.000 MENSILI

Il Punto immobiliare S.p.A. vende chalet in Sauze d'Oulx 1000 mq. di terreno Tel. Rif. Torino 656 223.

A.L. a metri 500 mila vendo casetta di campagna da ristare 40 km da Torino vicinissimi linea bus giardino acqua luce e gas a L. 13 milioni 500 mila 5 camere possibile mutuo interessi. Tel. ore ufficio 011 - 504 058.

A.L. a milioni 300 mila vendo casetta da ristare con 1000 mq terreno ottima vicino Lanzo Alba Pancalieri possibilità mutuo Tel 011-564 130.

A.L. 7.900.000

a Borgo Ionavalley S.p.A. vende a Borgo Valle indipendente con terreno servita da strada asfaltata acqua e luce Tel 630 222.

A. QUARTO di Rivoli zona soleggiata vendesi villetta in costruzione 4 camere doppi servizi. Due sole. Grandi metrature mq. quattro camere letto. Ristretto giro cucine, doppi impianti. Ampissime terrazze, giardini Telefonare 0182-85 482 85 349 dopo ore 20.

A Settimo fronte chiesa più vendo soggiorno cucina ristrutturato bagno ammobiliato 60 mila. Telefonare 736 986 ore ufficio.

ACQUISTEREI per costruzioni civili/ville zona Pecetto in particolare per mutuo 5000 mq terreno proprietà recintato 2 villette tip 100 mq. da costruire loro terreno/lotto pagabili zona tutta o parte permutassimo Tel 530 631.

AFFARONE a 10 minuti dal mare di Albenga vendiamo alloggi nuovi di 1-2-3-4 vani e posti auto L. 12 milioni. Agenzia Roma Cavallo via Aurelia 128, 0182 90 976.

AGNELLI Case di Marina vendo alloggi Cepabella Nizza Cornice Lesina da L. 20 milioni mutuo e dilazioni. Telefono 010 280 977 Torino 011 203 201 ore pasti.

AL mio Lisano Pista Borgofelle Cerisio Andora vendesi villa panoramica alloggi trimestrale 5 Rete Torino 745.592 Sabazzo 62 819 - A2 254.

ALLOGGIO soggiorno tre camere accessori ingresso servizi 7 km dalle Lingotto vendo 25 milioni dilazionabili Tel 339 0038.

ARTENA vendesi costruzione completamente arredata composta con servizi più posto auto mutuo fondiario e dilazioni eventuali Telefono 011 501 014 590653.

ASTIGIANO vendesi ristrutturazione 2 piani soggiorno bagni cucine meravigliosa cantina finiti-lotto ingresso 10 000 mq Tel 339 310 ore ufficio.

AVIGLIANA incantevole Belvedere casetta con 2 alloggi di 2 camere cucinotto cedo vendere 25 milioni più 6 milioni dilazioni. Tel 699 642 Torino 6 milioni dilazioni.

BAITE di montagna Valle Varaita privato vende Telefonare 0175 - 98 642 ore 20-22.

BARDONECCHIA condominio Fori Alpini adiacente Vialattea in splendida posizione appartamenti di soggiorno 1-2 camere ampio ed esiguo box auto panoramico splendido con mutuo e dilazioni. Per informazioni Universale 648477.

BARGE nuovi in costruzione casa 3 piani alloggi da mq 105 cadauno più negozio e garage anche in blocco. Tel 502.363.

CANTALUPA cascina 3 camere cucina servizi in campagna orto posizione ideale limite servizi Tel (0121) 61 973.

CANTALUPA villa in costruzione 4 vani doppi servizi, accettasi cambio vendo Tel (0121) 61 972.

CASA comune legata ad oltre 3 km da Casalborgone vendesi adiatissima per 2 famiglie 14 mesi dilazionati Tel 931 1492 dalle 8-13.

CASA

con rustico a Pralormo 35 km Torino posta Pinerolese 3 camere largo magazzino tre stalle mq 2000 in parte condizionato L. 29 milioni 500 mila Tel 533 546 - 533 047.

CASA di campagna totalmente ristrutturata zona Abbadia Rocilliere, panoramica, indipendente composta di salone cucina due camere mezzo bagno terreno garage vendesi due milioni prezzo interessante facilitazioni pagamento eventuale permuta tel. 657063.

CASA in campagna comoda posta verso Asti Km 45 km da Torino Argenta posizione panoramica proprietà 5 camere doppi bagni cantina vendo L. 18 milioni Tel. 011 - 699 815.

CASA indipendente zona Torino Stura a mq 2000 mq terreno di cui 800 mq irriguo doppi accessi magazzino e deposito vendo L. 90 milioni Telefonare ore pasti (011) 640 6070.

CASA ed terreno con 1100 mq. terreno vendesi a Lusaino a L. 12 milioni 600 mila eventuale 40% contanti resto dilazioni Tel 483 361.

CASA rustico nuova indipendente 7 camere servizi 2 cantine lavanderia giardino cortile mq 1000 vendesi Cagna via Sagna L. 31 milioni 500 mila. Telefonare 745 592.

CASA vicinanze Asti abitazione subito composta soggiorni 4 camere letto cucina soggiorno cantina servizi terreno in posizione panoramica vendesi L. 29 milioni 500 mila Tel 0141 33 389.

CASALEGNO

occasione unica/eccezionale Case ville ristrutturate con mutuo ventennale garantito tasso agevolato vendita e rilascio realizzo per consigliere. Ipi (011) 534.644.

CASALEGNO di Bonanni vende ottimi Dogliani villette indipendenti ultimissime con 900 mq giardino eccellente Tel 0173 31 914.

CASALEGNO di Bonanni vende a Borgofranco d'Ivrea villetta con terreno 2 camere cucina doppi servizi garage cantina 2 bagni Tel 0122 31 914.

CASALEGNO di Bonanni vende a Borgofranco d'Ivrea villetta con terreno 2 camere cucina doppi servizi garage cantina 2 bagni Tel 0122 31 914.

AL mio Lisano Pista Borgofelle Cerisio Andora vendesi villa panoramica alloggi trimestrale 5 Rete Torino 745.592 Sabazzo 62 819 - A2 254.

CASCINA libera subito Cavallerleone stanze servizi garage cedesi 7 stalle 2 fienili terreno adiacente mq 1000 circa L. 80 milioni trattabili Telefonare 90.85.830.

CASCINA nel Canavese splendida proprietà su strada statale 10 ottimile appezzamento unico con abitazione e stalle in ottimo stato adatta anche ideale Tel 727 740.

CASE a schiera interamente con 2 camere soggiorno bagno cucina magazzino cantina finiti-lotto mq 1000 mq Tel 339 310 ore ufficio.

CASETTA a Vaie terreno coltivato km 1 dal paese Vendesi Salvaio vendo 14 milioni Tel 0121 78 086.

CASETTA indipendente Castagnito (Alba) in corso ristrutturazione cucina 3 locali bagno vasche box posto interno mq 3200 vendesi 19 milioni 500 mila Tel 500 856 - 527 201.

CASETTA completa Agliano comoda negozi appartamenti di soggiorno 1-2 camere ampio ed esiguo box auto panoramico splendido con mutuo e dilazioni. Per informazioni Universale 648477.

CASTAGNOLE Monferrato grazioso villa nuova mai abitata composta pianterreno ingresso cinque camere tripolo completamente arredato giardino mq 1000 recinto box doppio Telefonare ore pasti 011 853.644.

CASTELLETTO Stura vendo casa 3 piani alloggio in buono stato 3 camere cucina bagno terreno mq 1000 Telefonare ore pasti 011 853.644.

CASTELLETTO Stura vendo casa 3 piani alloggio in buono stato 3 camere cucina bagno terreno mq 1000 Telefonare ore pasti 011 853.644.

CASTELLO di Bonanni vende zona Dogliani villette indipendenze ultimissime con 900 mq giardino eccellente Tel 0173 31 914.

CASTELNUOVO di Bonanni vende a Borgofranco d'Ivrea villetta con terreno 2 camere cucina doppi servizi garage cantina 2 bagni Tel 0122

Il «padrone» del Vicenza ha pentimenti

Farina adesso scarica ogni colpa su Fabbri

Il tecnico sarà licenziato - Il presidente: «La squadra del miracolo è finita» - Rossi ceduto in comproprietà o prestito

VICENZA — Prima del prossimo consiglio, fissato per il 29 maggio, Farina deve sciogliere due nodi: dovrà dire se intende rimanere alla guida della società e indicare il nome del nuovo allenatore. Il rapporto Vicenza-Fabbri è saltato, lo stesso presidente Farina ha illustrato ai consiglieri i motivi per cui ritiene necessaria la sostituzione dell'allenatore.

«*Fabbri* — spiega Farina — *è legato ad uno schema di gioco non conciliabile con l'attuale Vicenza: la squadra del piccolo miracolo appartiene al passato, è solo un lontano ricordo*».

Il presidente non si limita a un rilievo tecnico, aggiunge una seconda accusa: «*Fabbri non ha cercato il dialogo con la società, peggio: lo ha rifiutato. In queste condizioni è mancata ogni possibilità di collaborazione*».

All'indomani dunque di una rocambolesca retrocessione Farina s'è trasformato in pubblico accusatore ma sulle responsabilità di Fabbri tutto il consiglio è d'accordo. Al contrario, nutrito è il gruppo di consiglieri ha difeso disperatamente il lavoro di Fabbri.

«*La sostituzione dell'allenatore* — obietta Paolo Brazzale, uno dei consiglieri più autorevoli — *è una risposta sbagliata ai problemi sollevati dalla retrocessione; così otteniamo il risultato di complicare ulteriormente i nostri programmi. Non si può scaricare un allenatore solo perché poco aperto al dialogo, il presidente. Oltre tutto è lecito chiedersi fino a che punto questo dialogo sia stato veramente cercato. Personalmente non ho mai avuto problemi di intesa con Fabbri*».

Si vede, le posizioni sono abbastanza contrastanti: prevarrà la tesi di Farina, anche perché lo stesso allenatore ha fatto capire che non rimarrà a dispetto dei santi: «*La mia conferma implica due condizioni: piena fiducia del consiglio e la garanzia di una squadra di grado di puntare immediatamente alla promozione. In mancanza di questi due presupposti non mi sognerei nemmeno di rimanere*».

Paolo Rossi difende il maestro: «*Fabbri è stato l'artefice del miracolo vicentino, il lavoro non può essere in discussione per una retrocessione. Di cui tutti abbiamo una parte di colpa*».

E Farina rimarrà? All'unanimità il consiglio direttivo gli ha rinnovato la fiducia. «*Una testimonianza d'affetto* — precisa il presidente — *che francamente non mi aspettavo proprio all'indomani della retrocessione. Un evento traumatico e pel quale ovviamente mi sento coinvolto in prima persona*».

«*Ho detto* ai consiglieri — ha ribadito — *che mi riservo di decidere ma mi spaventa il campionato di B, giudico preoccupante la mia posizione patrimoniale. La cessione di Rossi è pure la formula della comproprietà, può consentire alla società di ridurre notevolmente il deficit. Così come sono convinto che la squadra è sufficiente per un possibile e sollecito ritorno in A. Quello che più mi tormenta è la sensazione che voglia far pagare a me sottoscritto la colpa di aver voluto tenere Rossi. Il nostro è stato un atto d'amore nei confronti dei tifosi del Vicenza, non una sfida*».

Per quanto riguarda Rossi, confermato l'orientamento della società: il giocatore verrà ceduto in comproprietà o in prestito. Per il nuovo allenatore nessun nome: a Farina piacerebbe comunque un tecnico giovane e possibilmente esperto della B.

Franco Mognon

Dopo la vittoria con il Bayern: 2-0

La festa del Milan rovinata dai tifosi

MILANO — La festa del Milan della Coppa è stata rovinata questa sera a San Siro dagli «ultras», duecento dei quali sono penetrati a fine gara negli spogliatoi e hanno addirittura cercato di sfondare la porta che li divideva dai giocatori. Sono stati momenti di grave tensione, fino a quando la polizia in assetto di guerra ha effettuato alcune cariche, riuscendo a disperdere i tifosi che rappresentavano le parti più calde dell'ambiente rossonero.

Tutto è nato in seguito, pare, a un malinteso. Sembra infatti che il Milan a fine gara avrebbe dovuto fare un giro di campo assieme a questi ultimi. Fatto sta che i giocatori, quando hanno visto invadere il campo, hanno pensato che fosse opportuno rifugiarsi negli spogliatoi. Qui sono stati inseguiti dai scalmanati che gridavano «bastardi, bastardi».

Il scalmanati hanno riempito, vi è della gli stanziani degli spogliatoi e quando a un certo punto hanno cercato di sfondare porte e finestre, polizia e carabinieri hanno dovuto intervenire. Una bastale carica di cariche, dopo di che negli spogliatoi è tornata ordine e anche i tedeschi del Bayern, impauriti(sic!), hanno potuto lasciare lo stadio.

Peccato, perché è stata una bella festa: l'incasso è stato di quasi 300 milioni e, tutto sommato, i due gol ottenuti dai rossoneri hanno contribuito di chiudere la stagione in modo positivo.

Dopo quindici minuti sonnolenti (c'è stato anche qualche fischio), la gara si è ravvivata per una bella parabola di Maldera deviata fortunatamente da Bigon, appostato sulla barriera avversaria, e poi da un'incursione di Baresi, chiuso in area da quattro tedeschi. Poi al 30' un bonito, quando Rivera di testa ha crossato il pallone a sfiorare la traversa.

Sono ripresi i fischi all'inizio della ripresa e i tedeschi hanno approfittato delle incertezze dei rossoneri per segnare il gol di Jansen, il tiro è passato di poco a lato della destra di Rigamonti, ottimo sostituto di Albertosi. Un'autentica bomba di Niedermayer poco dopo veniva bloccata da Bertarelli, partiere milanista, finché al 23' il Milan passava in vantaggio. Novellino era atterrato a circa 25 metri dalla porta di Jimbana: lunga ricorsa di Maldera e il pallone andava a perforare la rete tedesca.

A un minuto dalla fine anche Bigon si è preso la soddisfazione di segnare un gol al Bayern. Apprestiamo un buon del tiramo Gruber per raddoppiare l'addirittura.

E. gianni.

Il segno del Perugia sul campionato

I segreti e le motivazioni della squadra che nessuno ha sconfitto

Due grandi protagonisti

Salvatore Bagni e Franco Vannini, ostro e sfortuna del Perugia di Ilario Castagner.

«Da quando il campionato di serie A si svolge a girone unico, il Perugia è la prima squadra a terminarlo imbattuta»: la frase è ormai depositata negli archivi, ma può essere arricchita di nuovi commenti. Il Perugia-squadra miracolo, il Perugia scoperta non ancora perfetta ma quasi per la chiarezza dei rapporti interni ed il modo di trattare i giocatori, e la Perugia tifosa, tanto calda la domenica quanto disincantata durante la settimana. Due poli nel, nella stagione dei record. La battuta dolorosa del presidente D'Attoma (l'8 aprile, la sera della partita contro il Milan, alla gente — protesta nel portasogni dai pressi super — e delusa della scena aggressività dei biancorossi: «Il pubblico perugino è passato, che alla squadra ci pensiamo noi»). E poi, la reazione di incoscienza nei confronti di Bagni e della fidanzata, un trattamento del genere, un tradimento del senso di libertà e tolleranza che anima l'Umbria, un ritorno al bigottismo, caccia alle streghe.

I segreti — *Per il resto una stagione perfetta. Giocatori sereni, anche se alla distanza hanno subito a tratti da una tensione che arrivava da lontano, partite disputate una o tre giorni della stagione con assoluta disconcentrazione (che non vuol dire scarsa attenzione), tranquilla lucidità, capacità di sfruttare in campo con freddezza tutto quanto veniva studiato con l'allenatore Castagner, reazioni minimali ad ogni infortunio, compreso quello — gravissimo per l'importanza della partita, vero uomo-squadra — toccato a Vannini alla diciannovesima giornata contro l'Inter.*

Castagner — Il clima della società (e della città), la capacità dei singoli elementi, sono state fuse al meglio da Ilario Castagner, un tecnico che potrà essere valutato in pieno solo quando si deciderà ad esperienze in un grosso club — dove ci sono altre pressioni della piazza, altre esigenze, altre impostazione —, ma che è stato splendido in questa avventura unitria, alla quale non ha voluto porre per ora un termine. Occorre sentire i giocatori per capire Castagner allenatore ed uomo.

Buiti spiega — *L'abbiamo già riportato nel della ne, ma vale la pena di riprendere parte di una intervista — confessione di Cesarino Buiti ad Aldo Agroppi, in Tutto Torino-Perugia. «Quest'anno — ci disse l'ex granata — non mi sono mai accorto di fare il solicitatore, con ho mai dato tensioni, contrasti, legami, pesi particolari. Ritiri alleggeriti al minimo alle nei permessi, varietà di lavoro sul campo, libertà di allenamento ai vecchi, giorno in più vicino va al campo e chi non crede di avere bisogno ne fa a meno. Castagner è forte tatticamente: dedica tempo a schemi la cui ripetizione non pesa perché la domenica ne vediamo l'applicazione pratica. E differenziare il lavoro atletico che fa svolgere soprattutto in scioltezza, a parte le fasi precampionato necessariamente più faticose».*

Mentalità — *Questo è Castagner raccontato dall'interno del rian. L'abbiamo visto un po' preoccupato nel finire della stagione, ma mai in ansia. Sempre fu sua voce piana, i toni di allarme solo quando è in palestina» spiegava situazioni e difficoltà, parlando con lui a volte pare di vedere la partita in anticipo. Ragionevole la contrapposizione del campo di da torio. Lo hanno accusato spesso di fare una squadra da pareggio. In realtà uno a quello l'infortunio a Vannini non lo privato in volpe solo dei*

Tutte le cifre della stagione

L'Associazione Calcio Perugia è nel 1905 dalla fusione tra il Forteb braccia e la Libertas. Quest'anno, al quarto torneo di serie A, ha ottenuto con il secondo posto il miglior piazzamento della sua storia.

● La cifra esaltante del Perugia 1978-'79 è quella dell'imbattibilità nei 30 turni di campionato, senza precedenti nella storia della serie A.

● Castagner, nelle trenta partite, ha alternato 17 giocatori, tra paranisci le presenze: Malisia (30), Nappi (31), Ceccarini (29), Frosio (24), (20), Fiume (22), Bagni (36), Butti (36), Casarsa (28), Redeghieri (23), Speggiorin (26), Vannini (27), Cacciatori (13), Zecchini (14), Goretti (14) e Tacconi (2).

● Con 18 reti al passivo, il Perugia è la squadra che ha subito meno gol. Ne ha, invece, realizzati 34 così ripartiti: Speggiorin 10; Bagni 6; Casarsa (3 rig.) e Dal ; Vannini 3; Ceccarini 3; Butti, Cacciatori e Frosio 1. A questi vanno aggiunte le autoreti dell'atalantino e veronese Gentile.

Bruno Perucca

Casarsa e Vannini — Il cliché dei «grifoni» prevedeva capacità di ripiegamento in difesa ma pressoché assoluta nell'aprirsi atanti. Il rigenerato Casarsa (da punto discontinuo e centrocampista, incidentalmente) è far da punto di riferimento e di quasi tutte le manovre. Solo dopo lo stop a Vannini ci fu una maggior prudenza, si arretrò ad una impostazione più difensiva, quando molti — noi compresi — si pensava che la lunga indisponibilità del giocatore fosse l'inizio del crollo per la squadra biancorossa.

I ripari — Bloccato per ben sedici partite su un quadrilatero difensivo composto da Ceccarini, Frosio, Dalla Martira e Dal Fiume mediano accidentato, grande fabbro per chi sta alle spalle, il Perugia alternava nel ruolo di terzino destro rivelazione Redeghieri con Nappi. Casarsa e Vannini erano i cardini a centrocampo, affiancati da un Butti interprete della miglior stagione della sua carriera (le l'unesse avuta il Torino e fatto di Pecci, con Zaccarelli libero...), mentre davanti Speggiorin (con Cacciatori rincalzo valido, anche se calato alla distanza) e l'irrequieto fortissimo Bagni fiancheggiano il lavoro dei compagni. In porta, finito k.o. Grassi alla terza giornata nella burrascosa partita con Fiorentina, è entrato Malisia ed è «numero uno» in cui nessuno crederà, sicuro del posto, è diventato uno dei pilastri di forza della compagine.

Gol facili — Una spiccata caratteristica del Perugia del resto di imbattibilità è stata la fredda capacità di realizzazione in area di rigore avversaria. Pochi le palle-gol non sfruttate, clamorosa addirittura (e sfortunata, sotto questo profilo) l'affermazione sulla Juventus a Torino. Il pomeriggio del 23 ottobre Speggiorin portò in vantaggio gli umbri, e Vannini firmò il successo dopo il pareggio di Causio. Sfruttando impietosamente due delle poche manovre filtrate sia dagli di Zoff. Fu quella l'espressione migliore del Perugia squadra solida, oliata, spietata. Nei finale incidenti e stanchezza affiorarono un poco questa immagine, ma il Perugia sempre si è mostrato capace di giocare. Il magatore che si può fare a Castagner è di confondere una tattica accorta, impiantata a misura dei giocatori a disposizione, con una intenzione difensivistica.

Bruno Perucca

Salvatore Bagni, in squadra basata sul tradizionale, costituito l'indispensabile elemento di e imprevedibilità. Giocatore fisicamente fortissimo, generoso, passionale, stato croce e delizia del tifo perugino. Ha attraversato un periodo certe storie personali trasformate in d'appendice, ma ha saputo riprendersi, e bene, seguendo addirittura quattro nelle ultime due partite di campionato. E' un omolivo, dice di sé stesso, tuttavia domenica scorsa a Bologna ha colpito a rete con civica sicurezza, insuranto del dramma bolognese, professionista vero a dispetto delle sue origini emiliane. Salvatore Bagni, nella schiera di Castagner, è stato pedina determinante. Utilissimo sui terreni pesanti, gran lottatore, deciso in e duro sull'avversario. L'attaccante perugino ha dato sempre prove di inventiva, alle offensive Perugia. Chiaro che finché ha giocato Vannini, il lavoro sulle di Bagni è stato ancora più prezioso. Venendo a mancare «cervello» al centro dell'area, un giocatore in grado di colpire con precisione di testa, il Perugia ha dovuto ritoccare lo e Bagni è stato costretto a svolgere anche compiti di realizzatore puro.

chiuso il campionato con 8 gol all'attivo, in crescendo. Nell'ordo della stagione ha offerto rendimento costante ed elevatissimo, soltanto in casa contro la Roma e il Milan ha abbandonato partita. Ma c'erano motivi di cuore, rapporti familiari difficili, e anche i tifosi, dopo i fischi e le accuse, hanno finito per capire e sostenere il loro eroe.

Franco Vannini, bandiera del Perugia, è fuori di scena. Il 6 febbraio per la frattura di una gamba con l'interista Fedele. E' stata una grossa perdita per Ilario Castagner, forse il primum in campo del centrocampista avrebbe potuto cambiare il destino del campionato.

Vannini era importante al collettivo, sia giocatore che come Alto, tecnicamente dotato, intelligente, Vannini è stato nel primo scorcio del l'ispiratore della manovra del Perugia. Dotato in schema precisione, un attimo dopo era presente all'appuntamento in area, dove i suoi colpi di testa, o tale o fattore compagni, avevano il compito di occasioni e gol. L'incidente al suo centrocampista ha costretto Castagner a rivedere l'assetto tattico della squadra è irreparabile, record di imbattibilità a parte, che la formazione umbra ha perduto molte delle sue possibilità di accedere. Il Perugia si è specializzato in pareggi. Castagner ha dovuto puntare su schemi alternativi che se da una parte hanno rafforzato la del centrocampo, dall'altra non risolti, restituiva pericolosità al reparto avanzato Bagni, al Perugia, era importante anche come Dava tranquillità equilibrio, permetteva alla squadra di Castagner una serena applicazione dello schema, mediatore onesto e compagni e allenatore, fra squadra e pubblico. Il Perugia Vannini è amato e rispettato. L'ambiente tutto giocatori, dirigenti e tifosi aspetta avuta il suo ritorno.

Carlo Cosola

A Basilea la finale di Coppa Coppe, mentre il torneo italiano aspetta l'ultima semifinalista

Il Barcellona di Hans Krankl affronta il Fortuna di Allofs

Così in campo

● Le probabili formazioni. Fortuna: Daniel; Knehnen, Bailes; Brei, Zimmermann, Zewe; Allofs, Schmitz, K. Allofs, Bommer, Seel. Barcellona: Artola; Zuviria, Albaladejo; Olmo, Migueli (Costas), Neskens; Heredia (Carrasco), Asensi, Krankl, Martinez, Rexach.

● Un'ampia diretsi registrata della finale di Coppa Coppa sarà telstrasmessa dalla rete 1 in «Mercoledì sport», alle 22,40. La tv svizzera e Capodistria trasmettono invece in diretta dalle 19,15.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BASILEA — un terribile maniero di Ruttach, località tedesco occidentale ad una sessantina di chilometri da Basilea, il Barcellona sta cominciando le ultime ore che lo separano dalla finalissima di Coppa delle Coppe con il Fortuna Düsseldorf. Stasera inizio ore 19,15 allo stadio «St. Jakob» (58.000 posti), si assegna la prima — seconda come prestigio — corona continentale delle tre in palio.

Saranno a confronto due scuole diverse anche se il Barcellona si affiderà all'austriaco Hans Krankl, esploso al «Mundial» e conferma(si) «bomber» di valore europeo con i gol realizzati nel suo primo campionato iberico che pongono anche al primo posto in campo continentale e lo lanciano verso la conquista della «Scarpa d'oro 1979». Krankl è moralmente soldato dopo le notizie confortanti sulle condizioni della moglie ferita gravemente in un incidente automobilistico, nel quale il giocatore aveva riportato solo leggere contusioni.

«Vorrei dedicarle il decisivo» ha detto Krankl dopo aver telefonato all'ospedale di Barcellona. Gli spagnoli contrapposto, non potranno schierare la formazione tipo. L'allenatore Joaquin Rifé aperta di poter recuperare lo stopper Migueli, normalmente della lussazione della clavicola destra e l'attaccante argentino Heredia che è la «spalla» più efficace di Krankl. Il Barcellona, ha già vinta quattro Coppe delle Fiere, vuole conquistare la sua prima Coppa delle Coppe. Adotterà un calcio a due versioni: totale, quando dovrà attaccare, e tipo difensivo, all'italiana, se dovrà amministrare un eventuale vantaggio.

Il Fortuna Düsseldorf, alla sua prima finale europea, senza dover stupire la Coppa tedesca, opporrà a Krankl il suo goleador Klaus Allofs, capocannoniere della «Bundesliga» con 16 reti, che ha giocato di recente a Nazionale in Galles. Suo fratello Thomas, anche lui buon tiratore, è un altro punto forza della squadra di Zippenhaus, insieme con il «libero» Zewe e il potente Zimmermann. Il Fortuna, che mai visto il campionato nazionale, spera di emergere in campo europeo. Alla partita, che sarà diretta dall'ungherese Palotai, assisteranno anche il commissario tecnico della Germania Ovest, Jupp Derwall e il responsabile della Nazionale italiana Enzo Bearzot.

Bruno Bernardi

Fra Catanzaro e Cagliari chi toccherà alla Juve?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Il calcio ad alto livello continua con la Coppa Italia. Oggi a Catanzaro (ore 18, arbitro Redini) si disputa l'ultima partita di qualificazione per le semifinali. Catanzaro e Cagliari si giocano il diritto di incontrare la Juventus nel duplice confronto che dovrà designare la prima finalista. Tecnicamente è una che non dovrebbe riservare sorprese. Già nell'andata a Cagliari i calabresi ipotecarono la qualificazione pareggiando (2-2).

Libero da ogni preoccupazione di campionato, Mazzone potrà inoltre presentare la squadra migliore. Non così Gigi Riva e Tiddia, che devono pensare alla serie B, nella quale sono severamente impegnati in zona promozione.

Il Catanzaro ha dunque il vantaggio del amico e una inquadratura più omogenea. Mazzone continuerà ha qualche riserva sull'opportunità di mandare in campo uomini ormai decentrati. Contro il Cagliari non giocherà Menichini, infortunato, e neppure è certa la presenza di Nicoli, duramente colpito durante il match con il Torino. Il Cagliari è giunto fin lì lunedì in Calabria. Tiddia e Riva però hanno ancora manifestato la formazione che intendono schierare in Coppa.

Mentre i tifosi pensano al Cagliari, e il match contro la Juventus, è scoppiata a Catanzaro la «guerra» fra i dirigenti. In pratica il consiglio di amministrazione è in due. Da una parte il vecchio gruppo in testa il presidente Ceravolo, dall'altra i nuovi associati guidati dall'ingegner Merlo, che l'altro è azionista maggioranza. Esiste divergenza sul modo di condurre la

Lunedì mattina, in un albergo della città, Merlo ha tenuto conferenza stampa, dalla quale l'impossibilità una coesistenza. Merlo ha detto che il suo gruppo è «disposto a lasciare Ceravolo ed ai suoi amici il pacchetto di azioni posseduto abbandonando ogni incarico dirigenziale». Qualora la risposta fosse negativa, Merlo ed i suoi collaboratori pronti ad acquistare il pacchetto azionario rivali per gestire la società».

E' un vero e proprio ultimatum, che sta creando notevoli difficoltà. Merlo ed i suoi possiedono un pacchetto di oltre 250 milioni, e gli contrappongono 170 milioni hanno ugli Ceravolo. Ma c'è di più. Anche le fideiussioni bancarie sono a carico maggiore dei nuovi azionisti. Adesso si attende la risposta di Ceravolo. E' probabile che il consiglio di amministrazione si riunirà in seduta straordinaria per la decisione. Una rottura creerebbe serie difficoltà al proprio In qui la campagna acquisti.

Giulio

Napoli: calcio e atletica con Manchester e Mennea

NAPOLI — Allo «San Paolo» sono in programma per il 25 e il 29 maggio prossimi gli incontri internazionali di calcio organizzati dal settimanale «Sport Sud» diretto da Aldo Agnelli. La manifestazione, di agonistico, impegnerà un quadrangolare le due squadre campane Napoli e Avellino e appassionato confronto tra il City e il Bayern di Monaco.

Il Napoli e l'Avellino, impegnati nel giro europeo, potranno ricorrere al prestito di tre giocatori appartenenti ad altre squadre nazionali. L'iniziativa, che ha suscitato larghi consensi, prevede anche un meeting di atletica leggera al quale hanno assicurato la loro adesione grossi nomi del mondo sportivo: gli altri Sara Simeoni, Pietro Mennea, Franco Fava, Venanzio Ortis.

Salvadori visitato frattura

TORINO — Salta per il momento il programmata del Torino per la ritiro di Bellia. Troppi grinta risultano infortunati. La squadra granata la preparazione al Pincelfia.

Ieri intanto Salvadori è visitato dal professor Crezzoli. Le radiografie hanno escluso frattura, la tratta di una forte contusione con leggera distorsione al malleolo destro. Il difensore rimarrà a riposo per una decina di giorni.

● Organizzato dall'U.S. Alpignano prende il via domani sul campo Allende la seconda edizione del trofeo calcistico «Pino Borello», con la partecipazione di otto tra le più importanti squadre primavera.

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA · BARCELLONA PALMA
E DAL 1° GIUGNO
BARCELLONA IBIZA
PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 32.000 E FINO AL 14 GIUGNO
auto gratis
A SEGUITO QUATTRO PASSEGGERI
canguro iberia
Rivolgetevi al vostro

...per avere una "grande calcolatrice" non è necessaria una calcolatrice grande

Canon P21-D
"la multiuso"

La più piccola calcolatrice da tavolo visiva e scrivente su carta comune a £.130.000 + iva. Ed è una Canon! disponibile il modello economico P21 solo scrivente.

Ha tutti i numeri per essere anche la vostra calcolatrice
10 cifre-memoria-conta addendi-tasto percentuale-arrotondamento.

Riservata alle grandi aziende alle medie aziende alle piccole aziende e a chi non ha un'azienda

Distributore per l'Europa: CANON AMSTERDAM N.V. - Amsterdam
Distributore per l'Italia: ITALIA S.p.A. - Milano
CANON INC. - Tokyo

Distribuitori per vendita e assistenza nelle principali città

Per ulteriori maggiori informazioni e il nominativo dei distributori di zona invia questo tagliando all'indirizzo più vicino:

Canon
"The image of precision"

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Le irregolarità edilizie denunciate da una lettera anonima

Presunti illeciti: da stamane il processo

Tra gli imputati l'ex sindaco di Alessandria, accusato di corruzione, un consigliere comunale e l'ex capo dell'ufficio tecnico comunale - Altro addebito a Borgoglio: omissione di atti d'ufficio

ALESSANDRIA — Grande attesa per il processo che si apre stamane in pretura — verrà condotto dal pretore dottor Mario Dell'Aquila, che ha chiamato come pubblico ministero il presidente dell'Ordine degli avvocati, Renato Vegni — e che vede protagonista il segretario regionale del psi Felice Borgoglio, sino a poche settimane fa sindaco di Alessandria e ora capolista socialista nella circoscrizione Cuneo - Asti - Alessandria.

Felice Borgoglio è accusato — ma non sembra esistano prove per sostenere questa imputazione — di corruzione, insieme all'industriale Aldo Lucini, consigliere comunale per la dc. Con l'ing. Italo Neri, già capo dell'Ufficio tecnico comunale, Borgoglio deve anche rispondere di omissione di atti d'ufficio e di omessa denuncia di reato per una vicenda di presunti illeciti edilizi. Per questa seconda parte del processo sul banco degli imputati saranno anche i fratelli Celeste e Lino Pandol, impresari di San Salvatore Monferrato, Giovanni Cerruti, responsabile dell'Immobiliare Cristò, e l'ing. Vittorio Rangone. Borgoglio sarà difeso dagli avvocati Chiusano e Palmisano (nella fase istruttoria è stato assistito dall'avv. Taverna, che rimane nel collegio). Lucini dall'avv. Giampiero Mazzone; gli altri imputati dagli avvocati Pannone, Boccassi, Procopio, Pozzi e Robiglio.

Il punto che più sta a cuore a Felice Borgoglio, per la posizione di ordine politico, la cui onestà non è mai stata messa in discussione neppure dagli avversari, e del Lucini, candidato alla presidenza della l'Unione industriale di Alessandria, è l'addebito di corruzione. Secondo una lettera anonima, che ha portato prima all'istruttoria e poi al rinvio a giudizio, l'industriale Lucini per ottenere che il piano regolatore apportasse una modifica di destinazione a un'area di tremila metri quadrati di proprietà della Ceo d'Industria del Lucini) avrebbe versato un assegno di venti milioni all'allora sindaco Borgoglio. Altri elementi d'accusa l'istruttoria non ne ha messi in luce.

Per i presunti illeciti edilizi Borgoglio e l'ing. Neri sono imputati di non aver fatto pagare gli oneri di urbanizzazione per il complesso residenziale «Il forte» e «La meridiana», costruiti in zona Cristo dagli imprenditori Patriot e Cerruti, progettista e direttore dei lavori l'ing. Rangone. Un appartamento molto ampliato, considerato tra l'altro, che gli imprenditori, a garanzia di un punto degli oneri di urbanizzazione da pagare, avevano versato al Comune delle fideiussioni. Ma anche in questo caso il magistrato ha ritenuto di rinviare tutto a giudizio. f. m.

Soci Avis premiati

CASTELLETTO MONF. — I dieci anni di vita della sezione dell'Avis sono stati festeggiati domenica con una manifestazione.

Sono stati premiati i pionieri Pier Giorgio Conte e Luigi Allemani, e i soci effettivi Giuseppe Raimondo, Alfonso Conte, Lucia Giardina, Claudio Chirotti, i donatori Gaimpaolo Aiuori, Sergio Bidone, Antonio Bugliarelli, Maria Rosa Bescozzi, Alfredo Conte, Marino Carbone, Roberto Conte, Anita Chiocca, Pietro Frullino, Carlo Lenti, Renato Raimondi, Ignazio Scalisi, Maria Tranfino, Elio Zambon (con diploma di benemerenza).

Sergio Bengi, Carlo Cabria, Filippo Campisi, Olga Gastaldello, Albina Gamba, Mario Incaminato, Dante Mengoli, Sergio Notti (con medaglie di bronzo); Ermilia Scrivacqua, Renata Baldi, Giancarlo Dettore, Maria Maroiskin, Maria Traverso, Maria Valente, Renato Visconti (con medaglie d'argento); Umberto Conte (distintivo d'onore).

Vogherà — Nella prossima settimana verrà presentata una decisione definitiva in Regione per la sorte del centro di rieducazione speciale - Elena Pavesi - di Varzi. L'istituto, che ospitava quaranta bambini handicappati della Lombardia e del Piemonte, avrebbe dovuto cessare l'attività ieri.

Il bar devastato dalle fiamme

Casalcermelli. L'interno del bar-tabaccheria, con Giovanni Casti, illeso dall'incendio (Foto)

Sibilla, di Novi Ligure, sa leggere le carte e il futuro

Grazie per il bellissimo oroscopo

DAL

NOVI LIGURE — *La casa è modesta: con l'ingresso già cucina. Il saluto che sa di quotidiano e di riti domestici piuttosto che divinatori. Alle pareti, tra immagini sacre e cartoline, in disciplina attenta studi astrologici per corrispondenza. Lei, Sibilla, ricerca qui, età di mezzo, il volto indiano dominato dagli occhi e dal naso curvo, forte. Mentre parla, suona spesso il campanello: la gente prega: riparte.*

Vengono, dunque. «E come, ora siamo da buoni a Noel, c'è poco». Buoni guadagni? Macché! «A fare le carte sono tremilla lire e non si mangiano il tempo». I talismani? «Non ne parliamo: ci si mette dodici giorni, come le case dello zodiaco. Solo con gli orecchini va meglio». Perché questo mestiere, allora? «Perché sono missionaria della professione. A Milano avrei la fila».

Tutto cominciò, assicura la Sibilla, con un libro trovato dal padre chissà dove: magia nera, formule, che lo lesse, ancora adolescente. Sembrò la luce, racconta, ma presto vennero i dubbi. «Per un po' andai come su una barca a pezzi, poi un remo solo. Grandi pene, ma anche gioie, grandi orizzonti». Poi l'incontro col maestro, a Torino, mentre ancora lavorava da interpreti. E gli studi, ventiquattro materie: astrologia, riddistesia, chiromanzia, perfino il pantacolismo, che è fare talismani in pergamena vergine ma riservata.

Finalmente i clienti: «Quelle sono, sono a disposizione della gente, appartengono a loro». Le richieste? «Chiedono tutti la stessa cosa: «Farai l'oroscopo o le carte diventa l'unica occasione di parlare con qualcuno». Anche per i giovani è così. «Sono bloccati, non hanno dialogo col partner. Manca il calore umano, non esiste collaborazione».

La «maga» Sibilla

Ma le inquietudini mutano: prima era solo l'amore, ora si chiede del lavoro, si vuol sapere — già a diciott'anni — che ne sarà della salute. La famiglia? «No, i tempi sono più individuali, non gli interessa rinsaldare quei legami, semmai se ne cercano altri, altrove».

Alle spalle di Sibilla, sulla credenza di faggio biondo, ci sono vetri colorati, qualcuno a forma d'animale; tra le carte una zampa di coniglio. Segni scaramantici, propiziatori? «Credo ai talismani, ma ormai mentalmente magia, nessun rituale». Piuttosto, vale la pena di parlare: ma, prima, bisogna rivolgersi alla propria energia». «Mi concentro, divento calma, serena. Non c'è nulla di magico, nessun mistero». Certo caso, dice lei: siamo tutti in grado di farlo: «Qualcuno è riuscito a svilupparle, ma le forze le abbiamo. Tutti».

Un lavoro qualsiasi, dunque? Quasi. «Qui il rapporto con la gente è tutto. Si vive per loro». E questa gente parla, ricorda, ringrazia, si aggrappa a chi l'ha ascoltata una volta. E se non ritorna, scrive: «Grazie di avermi indovinato tutto». «Grazie per gli auguri spirituali, un forte abbraccio». «Grazie dell'oroscopo, indovinato nei dettagli».

Le lettere, raccolte nell'album, sono tante, firmate: grafie incerte («Il suo flusso scientifico mi ha aiutato sempre a superare i pericoli che prima mi vedevo»), più colte («Mai saputo darmi forza, mi è passato quell'esaurimento»); i tratti netti della maturità («A Sibilla che mi dà validi consigli»); quelli più fragili della vecchiaia («Ho sempre ricevuto consigli salutari»).

Dietro le parole, suggerisce la Sibilla, si intuisce una quotidianità umiliata dalle abitudini e rinunce, segni di incontri sciupati, entusiasmi caduti. «Qualcuno scrive e chiede: cosa mi aspetta, a me che può capitare?». Vogliono sapere qualche certezza, «tormentano i ricordi per affrancarsi dal presente». «Alle volte sono le domande più antiche», ma spesso, par di capire, sono soltanto tentativi di vincere la rassegnazione, segno di ribellione timida, che non disturbi l'organizzazione della vita. Solo piccole storie? «Forse, ma che accadono ogni giorno. E quanti, almeno una volta, non le hanno vissute?».

Emanuele Novazio

Sulla linea Milano-Genova

Uno zaino sospetto ha bloccato i treni

CASSANO SPINOLA — Allarme rientrato per uno zaino sospetto trovato sui binari. Alcuni ferrovieri in servizio nel tratto compreso tra Cassano Spinola e Villalvernia, della linea Milano-Genova hanno rinvenuto in mezzo ai binari uno zaino di tipo militare; sospettando potesse contenere dell'esplosivo, hanno provveduto ad informare i superiori.

Avvertiti dal segnalazione, sono intervenuti i carabinieri e dopo un'ispezione hanno constatato che lo zaino conteneva solo delle pellicole fotografiche ed un passaporto intestato al cittadino statunitense George Frederek, 34 anni, da New York.

Durante l'ispezione il traffico lungo la linea ferroviaria è rimasto interrotto per circa un'ora. Due treni espressi provenienti da Milano e diretti a Genova sono stati bloccati alla stazione di Tortona. g. c.

È morto 11 mesi dopo l'incidente

VOGHERA — A distanza di undici mesi da un incidente stradale in cui aveva perso la vita la nonna, è morto ieri mattina a Voghera lo studente Danilo Bottazzi, 18 anni, residente in via Malocchi 2. La sciagura si verificò il 4 giugno 1978 sull'autostrada Torino-Piacenza nei pressi del casello di Casteggio.

Il ragazzo viaggiava su una Fiat «131» in compagnia della madre Antonietta Aruta, 33 anni, della sorella Sara, 13 anni, e della nonna Jolanda Bottazzi, 71 anni. Con i familiari era diretto a Venezia dove era atteso dal padre Francesco Bottazzi. A un tratto Antonietta Aruta, che era alla guida, probabilmente per un colpo di sonno perse il controllo della vettura che ribaltò nella scarpata. Jolanda Bottazzi morì sul colpo, gli altri tre occupanti riportarono delle gravissime lesioni; la madre e la sorella di Danilo si ripresero qualche tempo dopo; egli invece, ricoverato dapprima all'ospedale di Voghera e poi al Policlinico di Pavia, rimase in coma fino al dicembre scorso. r. s.

Ovada — La Confesercenti organizza per questa sera alle 21 nella sede di San Paolo una riunione per discutere i finanziamenti per gli alluvionati. Interverranno il vicesindaco e presidente della commissione alluvionati, prof. Vincenzo Gennochio, i rappresentanti dell'Associazione artigiani e il segretario provinciale della Confesercenti, Nino Crocco.

Ladri delusi incendiano il negozio Intera famiglia rischia di morire

A Casalcermelli, un bar-tabaccheria semidistrutto dalle fiamme appiccate prima di fuggire

CASALCERMELLI — Non essendo riusciti a entrare in negozio avevano intendevano rubare, alcuni ladri per vendetta gli hanno dato fuoco causando danni per almeno sessanta milioni e mettendo a repentaglio la vita del titolare e della sua famiglia, postasi in salvo appena in tempo. L'accaduto poco dopo le quattro di ieri mattina in via Ovada 76, alla frazione Portanova di Casalcermelli: qui il commerciante Giovanni Gasti, 41 anni, ha un bar-ristorante con tabaccheria, negozio di commestibili e deposito: l'uomo abita al piano superiore con la moglie, Lidia Margaria, il figlio Andrea, di 6 anni, e la mamma Irma Indini, ultrasettantenne.

I ladri, servendosi di un'ascia, hanno forzato di spezzare l'inferriata ed entrare nel negozio di commestibili e tabaccheria, piccolo ma ritirato. L'inferriata però non ha ceduto e i malviventi, nell'impossibilità di entrare, hanno lanciato stracci imbevuti di benzina e di kerosene all'interno e nel deposito adiacente al bar provocando un incendio.

Le fiamme, divampate assai rapidamente, hanno distrutto il banco frigorifero, colmo di generi alimentari, la bilancia, la macchina affettatrice, le scorte dei tabacchi, i ripiani in legno su cui erano allineate decine di bottiglie di vino, liquori, bibite che, cadendo a terra, si sono rotte.

Seriamente danneggiate tutte le strutture dei locali, mura annerite, suppellettili rese del tutto inservibili. Inoltre il fuoco ha provocato il cedimento delle traversine in ferro del negozio che dovrà ora essere ristrutturato. Secondo i primi accertamenti, i danni superano i sessanta milioni. L'aver fumo ha per fortuna svegliato i coniugi Gasti, che dormivano con il figlio e Irma Indini al piano superiore.

Il commerciante, con grande fatica, anche perché le scale erano invase dal fumo, è riuscito a mettersi in salvo insieme ai familiari e a dare l'allarme. Da Alessandria è accorsa una squadra di vigili del fuoco, mentre da Castelnuovo Bormida è giunto con un'autoambulanza il comandante la stazione carabinieri, maresciallo Zanon. L'incendio è stato domato in meno di un'ora con la collaborazione di alcuni abitanti della frazione che, a loro volta svegliati nel sonno, si sono precipitati in via Ovada per rendersi conto dell'accaduto. I carabinieri cercano ora di identificare gli autori dell'attentato, che si sono subito dati alla fuga a bordo di una vettura. é. c.

Comizi di oggi

PSDI — Il sen. Luigi Preti e l'assessore comprensoriale Andrea Mignone parleranno alle 10,30 a Spigno Monferrato.

PCI — L'on. Antonio Negrotto e la sen. Tullia Carrettoni parleranno alle 18,30 a Tortona. L'on. Ugo Spagnoli alle 15 a Novi Ligure in incontro con gli avvocati; quindi, alle 21, terrà un comizio assieme al sindaco Armando Pagella. Alle 21 a Ovada parleranno l'assessore regionale Bruno Ferraris e Lorenzo Ottria, candidato alla Camera.

Conferenza stampa di Macario ad Alessandria

Perché l'ex segretario Cisl è candidato per le Europee

ALESSANDRIA — *L'ex segretario generale della Cisl, Luigi Macario, si è incontrato ieri con i giornalisti per motivare la sua candidatura al Parlamento Europeo nelle liste della dc.* «La Cisl sta bene in salute — *ha detto Macario* — e ho pensato che potevo lasciarla, perché bisogna cambiare facce e consentire il passaggio delle responsabilità». Sollecitato dalla dc per candidarmi, ho quindi sentito il dovere di rispondere alla chiamata perché situazione politica e gravissima».

Quali possibilità per uscire dalla crisi? «Il problema prioritario — *ha risposto Macario* — è la definizione dei contenuti del programma; bisogna che stabilire per chi e per che cosa fare la solidarietà nazionale; proprio su questa domanda è venuta la crisi politica». *E' possibile un governo da soli?* «Nessuno, dc compresa, vuole i comunisti al governo, anzi fra la popolazione c'è timore che ciò avvenga. Se il pci vuole partecipare alla elaborazione un programma triennale che risolva i problemi dell'emergenza, lo può fare anche all'opposizione: e poi non dimentichiamo che entriamo nell'Europa unita, quindi in competizione con l'Unione Sovietica».

Richiesto di un giudizio sulla situazione piemontese, Macario l'ha definita «non preoccupante in modo particolare, perché se è vero che 12 mila posti di lavoro sono in pericolo, le potenzialità per nuovi posti sono di 40 mila unità. Il problema è tenere presenti le zone più periferiche della Regione mediante una programmazione omogenea che affronti il problema dello sviluppo industriale».

Infine, sui contratti, l'ex segretario generale della Cisl ha giudicato «un errore quello degli imprenditori di prendere tempo per definirli dopo le elezioni. f. sc.

Carpeneto — Per eseguire lavori di sistemazione stradale e in alcuni acquedotti rurali, la Regione ha concesso al Comune un contributo di 25 milioni.

Visone — Furto di formaggio per 15 milioni di lire nel deposito della ditta Bormidella, in regione Lavandara, di cui è titolare Emilio Rapetti. E' accaduto nella notte tra sabato e domenica, ma solo ieri il Rapetti si è accorto della scomparsa di 67 forme di formaggio grana.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Paura
Ambra: L'amica
Corso Lodi: chiuso
Cristallo: Le avventure la contessa nuda la cameriera
Corso: Agenzia matrimoniale
Galleria: Concorde
Moderno: Vacanze allegre delle liceo

ACQUI TERME
Ariston: Il cacciatore
Cristallo: L'uomo di marito
Italia: nuovo

CASALE MONFERRATO
Modernò: La bestia dei 101
Nuovo: Bug Assalto di fuoco
Politeama: Il vedovone
Vittoria: California Suite

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: nuovo

CASTELCERIOLO
Magnifici ripresa

FELIZZANO
Comunale: nuovo

GAVI LIGURE
Il Forte: Violino pericolo

NOVI LIGURE
Cristallo: La lotta del padre
Iris: Il Laccio violento dello mafia
Italia: Calore nella sentita
Nuovo: L'amore sentita lotta

OVADA
Lux: La piovra villa grande
Moderno: Gestione Superstar
Torriglia: Gialletti degli anni
Splendor: Climax

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Poliziotti senza paura
Lux: Stato depressione

TORTONA
Moderno: Attrici in carrozza Kleinzi e selvaggio
Sociale: Insana
Verdi: I ragazzi terribili del cavolo

VALENZA PO
Nuova Italia: Lager 5 inferno delle donne
Teatro: Ciao il pugno che uccide
Politeama: nuovo

VOGHERA
Ariecchino: Il ragazzo dai pugni
Galvani: Il soldato di Agatha Christie
Rosta: Inizio
Sociale: Calore per vendita

FARMACIE
Alessandria: Frasca, corso IV Novembre; Rusca, piazza della Libertà; Notturna: Foberti
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Gallina, via Benvenuto San Giorgio
Novi: Giusa, via Girardengo
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Dies Ospedale, via Emilia
Valenza: Centrale dal dr. Fantino, Corso Garibaldi
Voghera: Lugano, via Emilia

Costruì le chitarre di Segovia e Diaz

È morto a Solero il decano dei liutai

SOLERO — Si sono svolti i funerali di Pietro Gallinotti, anni, il più anziano liutaio della provincia, famoso anche in campo internazionale. Sino alla soglia dei 90 anni, Pietro Gallinotti si dedicava con il figlio Carlo, seguendo una antica tradizione di famiglia, alla costruzione di chitarre: da lui si sono serviti musicisti insigni come Segovia, Alirio Diaz, Almeida e Bonfà.

Ottenere una chitarra del Gallinotti non è facile: le vendono solo a privati, su ordinazione, e la lista di attesa dura anche qualche anno. Il prezzo varia dalle 350 alle 600 mila lire per esemplare. Sono comunque chitarre perfette, destinate a pochi musicisti, che devono dimostrare grande abilità e tanta passione, e il cui nome non viene rivelato.

Estroso e lontano da ogni forma di pubblicità, Pietro Gallinotti non ha mai voluto incontrare giornalisti, e parlare con lui è sempre stata impresa ardua. E' vissuto isolato dagli altri, nella sua villetta di Solero, dove al piano superiore, in un piccolo laboratorio, sono stati realizzati gli strumenti musicali. r. sc.

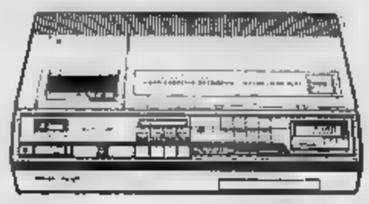
incontri sull'arredamento

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - al - via alessandria 36 tel. 0144 - 62431

Videoregistratore Philips VCR

Con il Videoregistratore Philips puoi:
registrare un programma mentre lo guardi
registrare un programma diverso da quello che stai guardando
prenotare un programma anche con quattro giorni di anticipo
cancellare e rincidere le videocassette



Rivenditore Specialista
EL. CA. MA. s.n.c.
NOVI LIGURE Via dei Mille,31 - Tel. 0143/75129
ALESSANDRIA Via Donizetti,37 - Tel. 0131/2543

Sistemi antifurto automazioni cancelli
ALESSANDRIA
ASTI

Importante azienda costruzioni in carpenteria e lavorazione lamiera in Trino Vercellese cerca

a) ADDETTO TEMPI E METODI
con funzioni di assistenza alla produzione

b) CAPO REPARTO
carpenteria medio-leggera con spiccata attitudine alla conduzione del personale.

Costituirà titolo preferenziale precedente esperienza di lavoro nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a:
Pubblitalia - Casella 3 - Casale Monferrato

Mordi Nordik
Polare ...bontà nel freddo

IMPERIA,
LUGLIO, AGOSTO, SETTEMBRE
affittansi appartamenti 20 metri mare, terrazzo o giardino, 3-5 posti letto.
TEL. 0183-61.851.

Pli polemico col sindaco

Per Poletti e Osta Consiglio rovente

CASALE — La controversia sindacale da lungo tempo in atto nello stabilimento Poletti e Osta ha avuto una vivace eco in seno al Consiglio comunale. L'argomento è stato sollevato da un'interrogazione presentata dai consiglieri Accatino e Benzi, del pli, la quale si chiedeva di conoscere quali fossero le informazioni in possesso dell'amministrazione comunale e quali iniziative questa intendesse prendere nei confronti delle parti in causa. Ne è scaturita una vivace discussione tra il sindaco avvocato Ponti e il consigliere Accatino il quale aveva proposto che il sindaco stesso, fiancheggiato dagli assessori, assumesse le funzioni di mediatore per giungere a una composizione amichevole tra le parti.

Ponti ha precisato che in quanto legale rappresentante delle maestranze è nell'impossibilità di assumere le funzioni di arbitro nella vertenza, e ha avuto una reazione assai civile nei confronti dell'esponente liberale che a suo dire doveva essere a conoscenza della funzione professionale che il sindacato sta svolgendo nella vicenda.

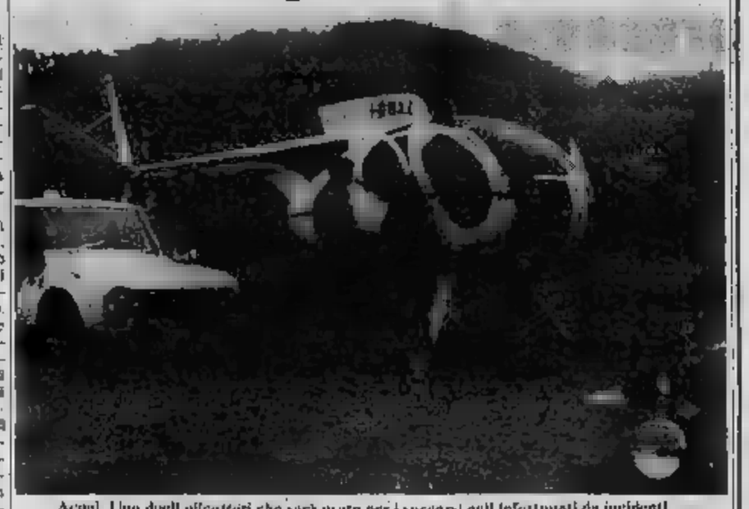
L'atmosfera si era già rischiarata in precedenza quando il comunista aveva riassunto gli aspetti della lunga vertenza sindacale Poletti e Osta. Gli aveva risposto il liberale Accatino denunciando «*gli scioperi, le agitazioni, i picchettaggi e gli episodi di insubordinazione messi in atto dai lavoratori*». Accatino aveva concluso perorando l'intervento mediatore del sindaco.

Sulla vicenda si sono avuti numerosi altri interventi, spesso in contrasto tra di loro che riflettono la diversità di opinioni nei vari settori politici rappresentati in Consiglio. Al termine della discussione l'avvocato Ponti si è dichiarato d'accordo che la città e tutto il comprensorio intervengano se le parti riterranno opportuno. Dal canto suo è giunta preso nota l'intenzione di presentare nella seduta consiliare che avrà luogo in settimana un ordine del giorno sulla vicenda nell'intento di fornire un contributo positivo alla sua composizione. m. m.

Valenza — Questa sera alle 21 nella sala del centro comunale di cultura incontro con i direttori didattici e i rappresentanti dei consigli di circolo e di distretto. Si parlerà della suddivisione territoriale per le scuole elementari; dei servizi e dimensione delle elementari e del doposcuola comunale.

Domenica prossima la prima prova di volo

La Croce Rossa di Acqui utilizzerà presto elicotteri



Acqui. Uno degli elicotteri che sarà usato per i soccorsi agli infortunati da incidenti

ACQUI TERME — *Entreranno in funzione gli elicotteri per le vite umane. L'iniziativa è del centro operativo emergenza e protezione civile della Croce Rossa Italiana comitato di Acqui. Nella città termale è stato realizzato un nuovo ospedale e la Regione ha già approvato anche il dipartimento di emergenza, primo passo per evitare il trasporto a Alessandria o a Nova Ligure, con perdite di tempo spesso letali per la salvezza degli infortunati. Ma le asperità della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato, sono ostinati, creano difficoltà nei collegamenti, specialmente in inverno e nelle giornate festive.*

«La Cri — dice l'avvocato Enrico Piola, presidente del comitato — attraverso il Centro operativo di emergenza si avvarrà di due elicotteri. L'iniziativa si dovrebbe realizzare in collaborazione con la società Elipiazza di Casale Monferrato». *Domenica la Cri di Acqui darà una dimostrazione pratica.*

Gli elicotteri che domenica effettueranno un intervento simulato saranno guidati dal comandante Santino Piazza, 49 anni, e dal figlio Umberto, di 22, entrambi di Casale Monferrato. «Partendo dai cortili interni della caserma "Cesare" — *precisa Giovanni Polero, direttore dei servizi sociali della Cri* — si dirigeranno in località impervie e difficilmente accessibili sull'Appennino ligure-piemontese, prelevando feriti che verranno poi trasportati all'ospedale di Acqui, atterrando negli spazi già predisposti». *Si perfezionano intanto le infrastrutture per evitare perdite umane e assicurare l'efficienza del soccorso.*

g. p.

Dal 1° al 10 giugno al palazzo del lavoro di Torino

Vignaioli alessandrini a Vinincontri

Un settore della manifestazione dedicato al gorgonzola casalese e alle robiole acquesi

VIGNALE MONFERRATO — I migliori vini della provincia di Alessandria saranno presenti, dal primo al 10 giugno, alla terza edizione del Vinincontri a Torino (palazzo del Lavoro-Italia '61): dai secchi di a Tortonese ai moscati dell'Acquese al grignolino del Monferrato alle barbere Asti, del Monferrato e dei Tortonesi, dolcetti Ovada e d'Acqui, al prezioso brachetto d'Acqui.

«*Sono i vini* — ha ricordato l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio nell'incontro all'Enoteca regionale Vignale per presentare i Vinincontri — *che si impongono per la loro qualità, al controllo enologico indetto dalla Camera di commercio. Il meglio della produzione provinciale che a Torino avranno indubbie possibilità di essere apprezzati e propagandati*».

Perché «Vinincontri», come ha affermato l'assessore regionale Domenico Marchesotti, ha la caratteristica di «*presentare i vini del Piemonte nel modo più qualificato possibile, andando alla conquista del mercato nazionale ed estero. Vinincontri deve essere di risultanza per tutte le manifestazioni piemontesi a produzione del vino, deve valorizzare le iniziative locali dandone una caratterizzazione nazionale e internazionale*».

Piemonte, infatti, come ha fatto notare Andrea Francone, vice presidente della Promark (che con la Regione, l'Unione delle Camere di commercio e l'Esap organizza i «Vinincontri») deve farsi conoscere non solo perché c'è la Fiat ma anche perché produce ottimi vini, grande quali. «*Vinincontri* — ha affermato Francone — *va a beneficio dei produttori e dei consumatori, sostenendo i produttori agricoli singoli e quelli associati, per far loro acquisire metodi e conoscenze capaci di assicurare il successo dei loro vini; il comparto enologico può infatti esercitare una funzione rilevante nel processo di ripresa dell'economia regionale*».

Piemonte, e lo fa la provincia di Alessandria, terre di vini; bisogna battere la concorrenza sui mercati esteri ed educare il consumatore italiano a cercarli, con una produzione di sempre più alto livello che «Vinincontri» intende valorizzare.

Un settore di «Vinincontri» sarà riservato ai formaggi del Piemonte, altro prodotto di tipicità garantita, eccezionale per gusto e profumo. La provincia di Alessandria presenterà il gorgonzola casalese e il grana padano (Consorzio produttori latte di Casale), le robiole dell'Acquese, i tomini della Val Borbera. t. m.

Pensionato annega nel pozzo

S. AGATA FOSSILI — Il pensionato Lorenzo Bellingeri, 73 anni, residente a S. Agata Fossili, nella zona collinare del Novese, in via Cavour 11, stava attingendo acqua dal pozzo in un vigneto di proprietà situato in località «Fontana». All'improvviso ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dentro il pozzo profondo una decina di metri, annegando. Il corpo esanime del Bellingeri è stato recuperato dai vigili del fuoco di Novi Ligure.

Dove iscriversi alla "Stratorino"

Si sono aperte le iscrizioni alla terza «Stratorino» di marcia ecologica organizzata dalla «Stampa» per domenica 13 maggio. Diamo l'elenco dei punti ove è possibile acquistare il pettorale di partecipazione alla marcia.

Alessandria: Paolo, corso 17-10; **Acqui Terme**: S. Paolo, piazza Italia; Arquata Scrivia: via Libarna 211; **Bistagno**: S. Paolo, corso Italia 46; **Bosco Marengo**: S. Paolo, via Roma 5 bis; **Casale Monferrato**: S. Paolo, via Magnocavallo 23; Avis, via Giolitti 2; **Castellazzo Bormida**; Avis, via Cavour 4; **Castelnuovo Scrivia**: S. Paolo, via Nino Bixio 15; **Fresonara**: S. Paolo, via Marconi 20; **Novi Ligure**: S. Paolo, corso Marenco 10; **Ottiglio**: S. Paolo, via Mazza 16; **Ovada**: S. Paolo, piazza Garibaldi; **Sale**; S. Paolo, via Roma 8; **Tiglieto**: S. Paolo, via G. Matteotti 1; **Tortona**; S. Paolo, piazza Duomo 9; **Valenza**: S. Paolo, corso Garibaldi 111-113; **Vignale Monferrato**: S. Paolo, piazza del Popolo 1.

L'incidente sulla statale della Valle Bormida

Giovane casellante di Castelnuovo muore nell'auto contro un camion

CASTELNUOVO BORMIDA — Incidente mortale nelle prime ore di ieri sulla statale di Valle Bormida, la Acqui-Alessandria. Vittima il casellante dell'autostrada, in servizio ad Alessandria, Leandro Machetta, 23 anni, Castelnuovo Bormida, via Manzoni 18. E' morto per un sorpasso azzardato a bordo della sua utilitaria.

Il Machetta era diretto ad Alessandria quando, alla periferia di Borgoratto, sorpassa un autocarro senza avvedersi che dall'opposta direzione sopraggiungeva un autotreno condotto da Giuseppe Prà, 42 anni, autotrasportatore. Il casellante non riusciva a frenare e la sua «500» si schiantava contro il pesante automezzo. Il giovane è morto due ore dopo al Centro di rianimazione di Alessandria per le gravi lesioni riportate.

g. p.

VOGHERA — Per poco non è finita in tragedia una lite scoppiata ieri mattina mezzogiorno in piazza fra il manovale Gregorio Ferrentino, di 55 anni, ed il camionista Paolino Grandi, di 52 anni, entrambi abitanti a Casei Gerola. Ferrentino, rimproverato dal Grandi perché si sarebbe recato a tagliare erba in un campo sua proprietà senza autorizzazione, lo ha affrontato con un coltello e dopo una animata discussione gli ha sferrato un fendente.

Laboratorio distrutto dalle fiamme

VOGHERA — Un laboratorio meccanico per la costruzione di lampadari in via Gramsci 15 è stato devastato da un incendio sviluppatosi a causa di una polistirolo appiccatosi da una puntatrice elettrica innescata da Roberto Della Giovanna, 24 anni, proprietario insieme al fratello Rinaldo, 28 anni, della piccola fabbrica.

Il rogo si è rapidamente propagato ai macchinari e alle altre attrezzature (r. a.)

1 MAGGIO - 30 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più nelle industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE

SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 30 giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

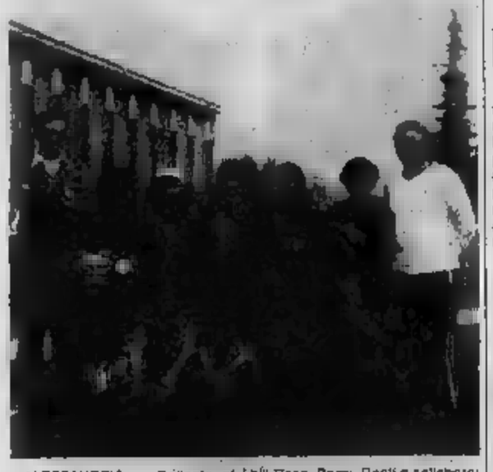
Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso

NOTIZIE SPORTIVE

Vittoriose nei Giochi della Gioventù

Le «mini» del softball



ALESSANDRIA — Brillante affermazione alessandrina nella fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di softball. Le mini-atlete (1965 e seguenti) hanno infatti letteralmente dominato l'aggueritissimo lotto di avversarie sconfiggendo prima la selezione Biella-Vercelli per 15 a 1 e poi il Novara per 13 a 2.

Il 22-23 maggio le rossoblu alessandrine saranno chiamate a difendere il Piemonte nella fase interregionale di Rapallo che vedrà in lizza squadre liguri, lombarde e toscane. E la prima volta che la nostra città ottiene un così lusinghiero successo che testimonia della serià opera di diffusione quotidianamente svolta dagli istruttori.

Nella foto alcune atlete, in piedi da sinistra: Zampis (segretario generale), Stango; Adriana Scuvera, Bonsignoru, Pilone, Messina ed il coach Pozzi. Accosciate: Ballacchino, Scutella, Leonardi, Fiumara, Mariangela Scuvera (r. g.)

Nella foto alcune atlete, in piedi da sinistra: Zampis (segretario generale), Stango; Adriana Scuvera, Bonsignoru, Pilone, Messina ed il coach Pozzi. Accosciate: Ballacchino, Scutella, Leonardi, Fiumara, Mariangela Scuvera (r. g.)

Battuto con un ampio punteggio il Laneria Agnona

Matteotti: un ottimo inizio per la promozione in serie D

VALENZA — Un Palasport stracolmo ha festeggiato «rumorosamente» la vittoria dei Matteotti basket nella prima partita di spareggio per accedere alla serie D. Contro il Laneria Agnona di Borgosesia i rossi valenzani si sono imposti con il netto punteggio di 104 a 87 (primo tempo 56-36).

La partita è corsa lungo binari tranquilli, con un Matteotti che ha preso il largo già dalle prime battute, per amministrare il vantaggio fino al termine. Fra i ragazzi di Ricchini (in ombra un nervoso Del Sarto), presto carico di falli), hanno spiccato soprattutto Ravazzi e D'Onofrio. Il Laneria Agnona ha mostrato giocatori di buon livello, che non hanno però saputo opporsi validamente ai locali.

«*Calmiamo gli entusiasmi* — afferma il trainer valenzano Ricchini —. *Ci aspetta un ritorno difficile; la trasferta è il caldo (si giocherà al pomeriggio) contribuiranno a complicare le cose. Per ora la promozione è nostra solo al 50 per cento*». Il calcolo riferisce contro il Laneria Agnona si disputerà domenica prossima a Borgosesia.

Formazione: Daniele Ravazzi, Riccino, D'Onofrio, Fugregio, Bortolato, Brancaleoni, Decorato, Del Sarto, Feliuccio.

T. N.

Basket, ragazze campione

VALENZA — Grosso risultato del basket femminile Matteotti: le ragazze valenzane hanno vinto il titolo di campione zonale allieve, accedendo così alla fase interzonale, dove affronteranno la vincente della zona di Loano. L'ultimo ostacolo era rappresentato dalle atlete rivali della «Sorlega 900» di Alessandria, affrontate due volte nel giro di tre giorni.

Nella prima partita, giocando in casa, le «rosse» valenzane hanno vinto per 51-54 (30-21); nella seconda partita, sempre in casa, vittoria delle Matteotti per 80-72 (47-30). Nella squadra «orafa» da annoverare le prestazioni di Francesato, Verdenio e Negri, che hanno trascinato la compagine alla vittoria.

Formazione: Vela, Tedesco, Francesato, Verdenio Negri, Boccaccio, Annarratone, Garguagli, Giacomin, Mazza (r. s.)

TORTONA — Quando non ci sono gli avversari ecco che si fanno la concorrenza. Si regolano la partita ed i punti in classifica. E successo così domenica al «Paolo Cagni» fra il Derthona femminile ed il «Pasubio 74»: hanno vinto le ospiti per 1-0 grazie ad una autorete della bianconera Vesari.

Successo degli acquesi nelle gare d'atletica

ACQUI TERME — Brillanti successi degli atleti dell'A.T.A (Acqui Terme Atletica) nelle gare su pista disputatesi a Torino.

Adriano Trevisin ha conquistato il primo posto assoluto nei metri 1500 con record personale di Nuvia Paola prima nel salto in lungo, Nuria Mignone nell'alto e negli ostacoli; Anna Foglino nel lungo, categoria B, e seconda negli ostacoli; Stefano Degliotti primo nei 2000 metri, Loredana Laguzzi, nel salto in alto categoria A, Enrica Foglino nei 100 metri piani e seconda nel salto in lungo.

Per Luigi Garzarino tre vinti e tre secondi posti nei 1000 metri, Antonio Ivaldi, primo nel salto in lungo, Loredana Zaltieri, nei 1000 metri, Alessandro Colle primo nel salto in lungo «allievi», Rolando Secondo nel salto in alto categoria A; Santo Castiglia secondo nel lungo, categoria ragazzi.

Ottime prestazioni anche di Roberto Ciprone, Paolo Torello, Carla Bonicelli, Paola Bona, Sabrina Zaccone, Valentina Zeni, Paola Miglia, Giorgia Regalzi, Maria Carmela Vigliotti, Lucrezia Mestrio, Massimo Poggio, Andrea Canevari, Camelo Rolando e Guido Ivaldi.

(g. p.)

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:

ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193

Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

Per il piacere di personalizzare la vostra
MARELLO
arredatore diplomato
LABORATORIO via Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7 telef. 0141/81.962 CANELLI
MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Studio RPC 300 HiFi
Morelli D.
Gramsci, 14

L'AVIS fa appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
SANGUE

ASTI E PROVINCIA
REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 35.252 - 50.224
UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 21.675; Nizza M. t. 71.594; Mancalvo t. 917.510

Dalla Cassa di Risparmio

Quattro miliardi per combattere la crisi edilizia

ASTI — Da qualche tempo si parla di rinnovare il patrimonio edilizio già esistente, di recuperarlo, di restaurare il «centro storico», per fare tutto questo sono però necessarie ingenti somme.

La Cassa di Risparmio non è rimasta insensibile a questi problemi e, attuando una politica creditizia, a pratitto locale, ha deciso di concedere una serie di finanziamenti agevolati per l'edilizia: mutui per acquisto o costruzione della «prima casa», finanziamenti per il risanamento e restauro delle parti esterne nei centri storici e il risanamento di alloggi nei centri urbani.

Il «plafond» stanziato per il 1979 è di complessivi quattro miliardi di lire. L'iniziativa del massimo istituto bancario astigiano è stata approvata dal consiglio di amministrazione presieduto dal professor Giovanni Bosio. L'annuncio è stato dato ieri mattina alla presenza del nuovo direttore generale, dottor Bernardo Gessi, che ha assunto ufficialmente l'incarico.

Il problema dell'abitazione è uno dei più assillanti oggi nell'Astigiano. La Camera di Commercio in una recente relazione riguardante l'«Osservatorio congiunturale» definisce «drammatica la situazione nel settore edile». Questo dato è abbastanza significativo: nel terzo trimestre dello scorso anno in Asti si sono costruiti appena 42 vani. Anche negli altri Comuni della provincia sono rilevate pesanti flessioni. Nel 1978 per esempio, si è costruito il 70 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

Proprio per affrontare in modo massiccio gli interventi nel settore edilizio il Cur (Comitato urbanistico regionale) ha approvato il programma triennale di attuazione elaborato dal Comune di Asti. Si tratta del primo documento di programmazione sul territorio che regola gli interventi per il prossimo triennio. La spesa prevista è di oltre 70 miliardi.

L'assessore all'urbanistica Giorgio Platone dopo una lunga e accurata indagine ha stabilito che esiste un fabbisogno «reale» di abitazioni calcolabile attorno ai 27 mila vani. In questa cifra sono compresi alloggi degradati del centro storico e quelli delle altre zone della città che sono risultati privi dei più elementari servizi igienici. Per far fronte alla richiesta è stato calcolato che occorrono circa 30 anni, sempre però se lo sviluppo demografico della città rimarrà inalterato (80 mila abitanti).

Vittorio Marchisio

Lo sciopero dei dipendenti pubblici

ASTI — Tutti gli uffici degli enti locali ieri sono rimasti chiusi per lo sciopero nazionale indetto dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Quasi tutto il personale degli uffici comunali hanno aderito all'agitazione con ripercussioni sulla distribuzione dei certificati elettorali. Nel settore della scuola invece la maggior parte degli insegnanti ha preso alle lezioni.

Paralizzato il tribunale dove tutti i cancellieri hanno preso allo sciopero, decine di cause civili sono state rinviate. Normale la distribuzione della posta. (r. in.)

CANELLI — Nel quinto comune del Sud astigiano lo sciopero dei dipendenti statali è stato più sentonuto che in altre occasioni e gli uffici sono rimasti chiusi: molti insegnanti invece, si sono presentati a scuola per le normali lezioni. (c. c.)

Gli attori della compagnia dialettale stanno ultimando le prove della celebre commedia di Bersezio

Asti. Alcuni attori provano una scena della commedia in dialetto piemontese che venerdì sera andrà in scena al Teatro Alfieri

E la «Brofferio» riscopre il Travet

ASTI — Ultimi giorni di prove per gli attori della compagnia «Brofferio» che venerdì sera, al teatro , presenteranno il loro «*Travet*». La commedia classica del teatro piemontese, scritta oltre un secolo fa da Bersezio, è stata ripresa dal gruppo astigiano che con il «*Travet*» è ormai al suo terzo lavoro di «riscoperta» dei testi dialettali.

Sempre con la regia di Luciano Nattino, la compagnia Brofferio ha infatti già messo in scena «*Gelindo*» e «*Macstro Padlin*». «Ora con il Travet — dicono quelli della Brofferio — *ci stiamo cimentati con i ruoli fissi del teatro comico ottocentesco: gli innamorati timidi, le dame piene di ampiego, gli sbruffoni, le innocenti fanciulle*».

Fra gli interpreti alcuni dei nomi ormai classici del dialettale astigiano: Emanuele Pastrone darà vita alla «macchietta» del panettiere tuttofare Giacchetta, Gianluigi Porro e Gigi Rissone saranno Muntun e Rusca colleghi di lavoro del Travet che verrà interpretato da Tino Durando.

Il capo sezione despota è Tino Percolno mentre la parte di Brigida, di casa Travet, sarà recitata da Gianna Giannino. Tra gli altri interpreti ricordiamo Silvana Nosenzo (Madama Travet); Rosalba Gentile (Mariuccin, figlia dei coniugi Travet); Adriano Rissone (garzone di Giacchetta) e Gigi Ciumbriello (usciere).

Una nota particolare la meritano le musiche, tutte tratte da opere di Verdi che saranno eseguite da Luciano Poggio. Ello Lorenzo Nisoli, Fiorella Rimlnato, Rosalba Gentile e Gigi Ciumbriello. I costumi di Franco Visconti; le luci di Nino Penna e Giorgio Gallo. Le scenografie di Marta Gratia Vaccaneo, Gianfranco Costagliola e Gianoario Martini.

Da 57 anni un laboratorio artigiano rifornisce i giocatori

Le rosse sfere da tamburello sono «made in S. Marzanotto»

SAN MARZANOTTO — *A due passi dallo stinco della tangenziale che tumette sul lungo rettilineo d'Italia d'Asti, in campagna che collega la statale e vecchia fabbrica ben nota ai giocatori e agli appassionati di tamburello e pallone elastico. E' il laboratorio artigianale dei fratelli Saracco Sergio e Franco, continuatori di una tradizione paterna che dura dal 1922, anno di fondazione della fabbrica.*

«Da noi si servono tutti i giocatori di pallone elastico — *esordisce Sergio Saracco, al lavoro attorno alla vecchia impastatrice — e gran parte di quelli del tamburello. Abbiamo avuto richieste anche dal Belgi, che si preparano per il campionato europeo, e rifiutiamo, a stento, lavoraglio di buona lena, a soddisfare tutte le ordinazioni».*

«La difficoltà più grossa per noi — *continua Saracco* — è trovare mano d'opera, per questo abbiamo sempre mantenuto l'impronta artigianale del nostro vecchio laboratorio, a costo a volte di essere quasi presi in giro dalla gente. Se ci ingrandissimo troppo, con il crescere dei costi, forse non riusciremmo più a salvarci».

E a sudare attorno ai bidoni, tutti borettati dai fratelli Saracco che custodiscono gelosamente le formule chimiche con quali riescono a trattare e rendere resistentissima la gomma (alcuna fra l'altro preparando un pallone indistruttibile), sono rimasti in pochi a San Marzanotto, nella fotola. «Nel '75 — ricorda ancora Sergio Saracco — stavamo per chiudere. La Federazione tamburello decise infatti improvvisamente di cambiare il colore delle palline (da nero a rosso) mettendoci di colpo, a lavorazione avviata, nell'impossibilità di adeguarci con il materiale adatto. Furono momenti molto brutti e nessuno ci aiutò, ma finalmente ugualmente, grazie alla nostra volontà, a superare la crisi».

San Marzanotto. Sergio Saracco al lavoro nel laboratorio

Le richieste comunque, soprattutto ora all'inizio della nuova stagione agonistica, sono sempre numerose. Il pallone elastico (peso pri vicente venduto tremila lire, la palla per il tamburello (peso dai 74 ai 78 pri sicento/ottocento). Cominciano a saperci i concorrenti nel tamburello ma per il pallone elastico, se la fabbrica di San Marzanotto chiudesse i battenti, sarebbe la fine. Per i fratelli Saracco, rimboccarsi le maniche ed impastare la gomma, è diventata ormai una ragione di vita.

Giovanni Binda

Quasi tutti forestieri i visitatori del museo dedicato al poeta

Vittorio Alfieri, un dimenticato?

«Troppi lo considerano a torto un autore d'élite» afferma il direttore del Centro Studi

ASTI — Nelle sale del Centro Studi Alfieriani i manichini con i costumi di scena della «*Mirra*» e dell'«*Antigone*» ricordano allestimenti curati dai più importanti registi del teatro italiano, da Gassman e De Bosio, ma le date degli spettacoli riportano a stagioni ormai lontane.

Da molti anni le opere del tragediografo astigiano sono sempre più rare nei cartelloni degli Stabili o delle compagnie private. Addirittura da quando fu rappresentato il «*Bruto secondo*» allestito dallo Stabile di Torino, risale l'ultima apparizione di un'opera alfieriana sul palcoscenico del teatro che porta il suo nome.

Eppure una recente biografia di Luigi Baccolo ha incontrato un notevole successo e il fondo Alfieri non è stato ancora toccato da quella corrente di revisione che spesso, anche al prezzo dello stravolgimento del testo, ha assicurato il recupero di altri autori teatrali all'attenzione di un pubblico più vasto. A questa immobilità e estraneo il Centro Studi che ha sempre esercitato un'opera di rigido controllo filologico, di difesa assoluta da ogni infedeltà nei confronti di tutte le regole alfieriane che temevano innovazioni troppo audaci.

Istituito 42 anni fa proprio per promuovere «*la migliore conoscenza del poeta*» il Centro Studi è certo il luogo migliore per capire le ragioni di questo declino. «*Alfieri — spiega il direttore Roberto Marchietti —: è colpa di una tradizione scolastica e di studi che ne ha fatto un personaggio elitario, delineando la figura di un autore fuori dalla storia e dalla cronaca. Niente di più lontano dalla vera personalità di Alfieri come testimoniano, ad esempio, i manoscritti che costituiscono la parte più cospicua del patrimonio del Centro: appunti, note, lettere, che rimandano ad un Alfieri privato umanissimo e moderno*».

Marchietti lamenta che lo stesso rapporto tra il poeta e la città non è privo di ambiguità, condizionato da una sostanziale indifferenza. Gli spettacoli alfieriani ad Asti hanno tutto registrare cadute anche clamorose e i 6000 visitatori che nel sono entrati nel museo erano quasi tutti forestieri.

Con la commedia «*Il divorzio*» che andrà in scena nella prossima stagione autunnale a cura dello Stabile di Torino, il Centro riprende ora a patrocinare spettacoli alfieriani, mentre per il 1980 è già in programma l'allestimento del «*Saul*», in concomitanza con la pubblicazione della tragedia nell'edizione critica dell'opera.

La «popolarità» di Alfieri va fatta risalire alla scelta da parte Centro. In questi ultimi anni, di un indirizzo rigorosamente filologico, forse meno appariscente ma scientificamente più valido. Si è venuto via via concretizzando, infatti, un complesso lavoro di ricerca e di interpretazione dell'enorme massa del materiale alfieriano: perte e risultati destinati certo ad avere eco soltanto in un ristretto ambiente di studiosi e di addetti ai lavori, ma che si arricchisce continuamente come per il recente ritrovamento in una biblioteca parigina di una bozza del «*Timoleonte*» con note autografe e per le frequenti nuove acquisizioni dell'epistolario.

«*Nell'ultima bibliografia stampata, quella del Rustico che risale agli Anni 30, erano registrati 500 titoli* — ricorda Marchietti —; *oggi siamo già arrivati a contarne 3000. Ora si sta stampando la versione dell'Eneide che farà conoscere un Alfieri traduttore attento classici*». Con quest'opera la pubblicazione dell'edizione critica arriva al ventinovesimo volume, mentre Marchetti ne annuncia che, fuori collana, ma a costituirne una singolare integrazione, è in via di preparazione un catalogo dei libri che componevano la ricca biblioteca del poeta, oltre 4000 volumi cinquecentine ed edizioni rare conservate per lo più nel museo Padre di Montpellier.

Domenico Quirico

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Grease
Politeama Ponca: Mogli
Salone: Uomini d'argento

Splendid: Emmanuelle bianca e rossa
Teatro Wanted: Vittoria Cesarei

CANELLI

Balbo: Una famiglia infedele
Regno d'Oro: Ispaso

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

SAN DAMIANO

Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

Temperatura ieri ad Asti

massima	23
minima	14

Umidità media: 56%. Temperatura il 15 maggio delle ore 6: 19,5; il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 19,41.
Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, situazione stazionaria. Visibilità buona.
Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (22-13) Moncalvo (24-15) Nizza (21-13)

FARMACIE

Asti: Madame via Cavour 99
Canelli: Gius. Bosia via Solferino 1
Moncalvo: Adjutori piazza Garibaldi 5
Nizza: Bertola viale dei Partigiani

Roccaverano Proibito ammalarsi

ROCCAVERANO — Ammalarsi è fatto di per sé brutto: ma ammalarsi a Roccaverano è ancor più brutto. Grazioso centro turistico (è il secondo comune astigiano per altitudine) famoso per le sue «formagette», non ha però una farmacia. «*Oltre dieci anni fa* — spiega il sindaco Luigi Garbarino — *ce n'era una, ma poi i proprietari preferirono chiudere e trasferirsi a Genova. Da allora per avere le medicine è deve andare nei paesi vicini, Spigno e Vesime o Mombaldone dista tutti, in media, una decina di chilometri*».

Raggiungere i paesi vicini, da Roccaverano, è impresa quasi disperata per la lettiga e mezzi pubblici. «*La maggioranza della popolazione* — spiega il medico del paese, dottor Alessandro Teti — è anziana e quindi sprovvista di mezzi propri di trasporto. Devono ricorrere ai pochi, che in possesso di un'auto, e sono per motivi di lavoro fuori dal paese e acquistano altrove i medicinali di cui si ha bisogno».

Dal punto di vista dei servizi sanitari la situazione in paese è stata per lungo tempo grave. Dopo la chiusura della farmacia anche il medico condotto se ne è andato in pensione e solo primo gennaio di quest'anno si è trovato un sostituto.

«*Quando sono arrivato* — aggiunge il dottor Teti — *c'era proprio da mettersi le mani nei capelli: un po' di pazienza le cose sono migliorate; ma non posso dire che siano all'ottimo, e ancora molte cose restano da fare, soprattutto per quanto riguarda la farmacia abbiamo più volte richiesto agli enti preposti che ci concedano l'apertura di un "armadio" farmaceutico per sopperire almeno alle prime necessità: finora abbiamo ottenuto solamente assicurazioni e promesse*».

Recentemente il Comune, su proposta dello stesso medico condotto, ha disposto l'acquisto di un'autolettiga. «*E' un servizio necessario* — dice ancora il dottor Teti — *per un paese come questo che è distante dai grossi centri. Non più tardi di alcune settimane fa ho avuto il caso di una persona con una gamba fratturata che è potuto raggiungere un ospedale solo dopo cinque ore dall'incidente. La burocrazia sta protraendo nel tempo la data di consegna per cui non saprei dire quanto potremo disporre dell'automezzo*».

«*Una situazione che ho risolto* — ha aggiunto il sindaco — *perché non si possono lasciare quasi 1000 persone, tante sono gli abitanti di Roccaverano, senza una adeguata struttura sanitaria*». (r. in.)

Asti — I carabinieri hanno arrestato ieri Dubola, ambulante, venditore ambulante di Asti colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Alessandria per furto aggravato.

Giochi della Gioventù Vincitori provinciali

ASTI — Si è conclusa la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di atletica leggera: questi i vincitori nelle varie specialità.

Categoria «ragazze» gruppo B: m. 80 piani: Roberta Buso (scuola media Montemagno) 8"8; Luciana Pozzato (scuola media Martiri Libertà) per il salto in alto con 1,23; salto in lungo Maria Letizia Viarengo (Leonardo da Vinci) 3,88; getto peso kg 3: Barbara Polidori (Jona-Asti) 5,98.

Categoria «ragazzi» gruppo B: m. 80 piani: Paolo Varcelli (scuola media Jona di Asti) 6"6; salto in alto: Bruno Cavalluolo (Leonardo da Vinci) 1,30; salto in lungo: Stefano Bertolino (Brofferio) 3,77; getto peso kg 4: Luca Quasolto (Castel'Alfero) 6,86.

Categoria «ragazze» gruppo A: m. 80 piani: Manuela Mortara (Brofferio) 10"9; Claudia Bertolino per il salto in alto (sc. media Jona) 1,26; salto in lungo: Maria Cavallaro (Brofferio) 4,32; getto peso kg 3: Maria Cillo (Canelli) 7,73; staffetta 4x100 Baldasmi-Capra- tara (sc. media Brofferio) 55"

Categoria «ragazzi» gruppo A: m. 80 piani: Claudio Marchisio (sc. media L. da Vinci) 10"3; salto in alto: Roberto Gracino (Martiri Libertà) 1,50; salto in lungo: Roberto Amerio (Jona) 4,68; getto peso kg 4: Paolo Rissone (L. da Vinci) 11,75.

Categoria «allievi» (femminile): m. 100 piani Luna Margnerita (Liceo Linguistico Asti) 14"; m. 300 piani Sonia Binello (Liceo classico) 51"7; m. 1000 piani Anna Nortini (Ist Magistrale Asti) 3'23"4; salto in alto: Patrizia Picco (Liceo scientifico Asti) 1,40; salto in lungo: Antonella Toso (Ist. Tecnico Giobert) 4,14; lancio disco kg 1: Nicoletta Talesa (Ist. Tecn. Pellati Nizza) 20,48; getto peso kg 3: Maura Scagliola (Ist d'arte Asti) 9; staffetta 4x100: Binello-Cavagnero-Cassano-Grattarola (liceo classico) 58"7.

Categoria «allievi» (maschile): m. 100 piani: Giovanni Compera (lic. classico) 12"; m. 300 piani: Pier Marco Castino (lic. Scientifico Asti) 40"3; m. 1500 piani: Giampaolo Negro (Ist Artom Asti) 4'44"2; m. 3000 piani: Rocco Mastrogiacomo (sc. media S. Damiano) 10'06"5; m. 110 hs. Nicola Quarello (lic. classico) 17"6; salto in alto: Gian Carlo Bedrito (Ist. Castigliano) 1,60; salto con l'asta: Giancarlo Fea (sc. media L. da Vinci) 2,10; salto in lungo: Vincenzo Iacovoa (Ist Castigliano) 6,12; lancio disco kg 1,250: Angelo Grasso (Lic. Giobert) 25,70; getto peso kg 5: Gualtiero Guarlero (Ist Artom) 10,82; staffetta 4x100: Compare-Garzia-Quarello-Poli (lic classico) 48"1.

Categoria juniores «femminile»: m. piani: Teresa Ratti (Ic Pellati Nizza) 14"3; m. 400 piani: Simonetta Calegari (lic. Scientifico) 1'01"6; m. 1500 piani: Bruna Reggio (Ist. N.S. delle grazie) 5'26"6; salto in alto: Francesca Juri (Ist d'Arte) 1 ; lungo Antonella (lic classico) 5,11; lancio disco kg 1: Raffaella Rubano (lic. classico)

Tambass 7ª giornata

Chiusano fermato l'Edilconsat

MONTECHIARO — *Nella giornata l'incontro clou tra la programma a* **Chiusano** *dove il quintetto locale capitava la capolista* **Edilconsat Antignano.** *La vittoria dei padroni di casa una svolta importante al campionato. Ha iniziato bene l'incontro lista di primo canestro per 8-1. Al sestetto del Chiusano e al secondo canestro il risultato dice m parità 3-3*

La partita continuava con punteggio alterno fino 12-12; a alla pausa si verificava la svolta decisiva.

Chiusano conduceva il gioco senza problemi (14-13, 16-14, 18-15) e infine chiudeva 19-15 ridimensionando le ambizioni dell'Edilconsat.

Della bella vittoria del Chiusano hanno approfittato subito i diretti inseguitori. Ha fatto eccezione il **Vigliano,** *sconfitto in casa dal Murisengo.*

Il Callianetto ha vinto alla grande il Carrotta privandolo così per ora della conquista prima stagionale, il Tonco ha faticato a vincere contro il Revigliasco portandosi in di media classifica. Questi i risultati: Cocconato-Carrotta - Callianetto 14-19; Vigliano - Murisengo 11-19; Chiusano - Edilconsat-Antignano 19-15; Tonco-Revigliasco 19-17. Ha riposato il Coccinato.

La classifica: Edilconsat-Antignano punti 12; Chiusano 10, Vigliano e Murisengo 8, Tonco 7, Callianetto 4, Revigliasco 3 Cocconato-Carrotta 0 (e. r.)

Nei programmi futuri, con il basket, tennis, calcio e volley

La Polisportiva Morando tenterà anche l'avventura dell'atletica

Il presidente Nasenzo

ASTI — Con la denominazione di «*Unimorando Torretta Santa Caterina*» nasce una nuova Polisportiva che potrebbe segnare, un momento importante nella crescita tecnica e organizzativa dello sport astigiano.

Il gruppo industriale Morando, già presente in campo sportivo con la squadra di calcio della Torretta Santa Caterina a sezioni di boxe, tennis, bocce e Aikidò del circolo ricreativo, ha deciso di allargare il proprio intervento. Tennis, basket a calcio, pallavolo, pallacanestro e atletica leggera le discipline cui si articolerà un programma che appare già molto ambizioso.

«*Dopo le esperienze positive ottenute soprattutto nel settore giovanile del circolo aziendale e della squadra di calcio abbiamo deciso di creare una struttura omogenea che possa assicurare continuità e buona organizzazione all'attività sportiva in città*» ha detto il presidente della Unimorando, Giuseppe Nasenzo, illustrando le caratteristiche dell'iniziativa.

La nuova polisportiva ha deciso di muoversi in due direzioni, potenziando lo sviluppo dello sport giovanile con finalità di carattere sociale ma senza trascurare la dimensione agonistica alla ricerca di risultati tecnici, «*i campioni e le vittorie infatti sono indispensabili — ha affermato — solo così è possibile offrire ai giovani lo stimolo per avvicinarsi alle varie discipline*».

Già avviato con la Torretta il settore calcio e con la squadre aziendale quello di bocce, la Unimorando inizierà l'attività anche nella pallavolo e nel basket a partire dal prossimo campionato.

La formula sarà probabilmente quella della sponsorizzazione delle due già esistenti la Voluntas e la Astense. Le due società saranno impegnate in due difficili imprese: conquistare la promozione in A 1 mancata di poco quest'anno e di ripetere la difficile scalata alle serie superiori alla Sisca, dopo stagioni nelle inferiori.

La creazione del settore di leggera richiederà naturalmente un tempo più lungo anche perché da anni questa disciplina ad Asti risente dell'assenza di strutture organizzative adeguate. Si punterà sul settore giovanile. **d. q.**

Asti — Domenica 20 maggio si terrà il secondo circuito del Monferrato di moto d'epoca del Camos (Club auto moto d'epoca di Asti). Il programma prevede un raduno di Clubs di varie città, che parteciperanno poi al circuito Asti - Quarto - Valenzani - Portacomaro - Asti. Nel pomeriggio, in piazza Alfieri, è posizione delle moto

Basket 1ª divisione

L'Arbiter alle finali di giugno

ASTI — *Tutto è deciso ormai nel campionato di prima divisione, di pallacanestro l'Arbiter, dominatrice del girone ha battuto anche la Tanaudo (73-68) ed è ormai sicura di disputare a giugno la finale per la promozione dove sono in lotta Lussa e Angel Tecchiella.*

La Tanaudo è una squadra che ha le caratteristiche di gioco per mettere in difficoltà il quintetto di Zorzi che infatti, come già era successo all'andata, ha dovuto accontentarsi di un successo di misura.

Le due formazioni si sono presentate prive di pedine importanti: fra i padroni di casa mancavano infatti Marello e Risgone mentre l'Arbiter doveva rinunciare a Spera e Demichelis.

Top della partita è Pescolan con 28 punti mentre al bottino dell'Arbiter hanno contribuito soprattutto Cavallini e Borgogno con 21 punti e Spolon con 14. «Adesso che la squadra gioca senza più assilli di classifica è inevitabile qualche errore di troppo, dovuto alla scarsa concentrazione — ha commentato l'allenatore-giocatore Zerbi — Per la finali però bisognerà di nuovo scendere in campo con la stessa determinazione mostrata nelle prime partite»

L'Asola A battendo a Casale la Nova Grochi per 73-68 (primo tempo 41-31) si è insediata al secondo posto approfittando anche del rinvio di Chieri-Asola B per il mancato arrivo degli arbitri. La partita sarà recuperata questa sera al palazzetto. (d. q.)

indirizzi utili

DIFENDETEVI DAI LADRI!
DIMA ELETTRONICA
tutti i migliori antifurti
Corso Alfieri 462
Asti - tel. 0141/217.200

Matrimoni?
Servizi fotografici vari?
ASTIFOTO
Il fotografo d'ASTI
P.zza 1° Maggio 9 tel. 0141/32.178
ASTI

Per compleanni, onomastici, tante altre ricorrenze
c'è
TUTTO PER IL FIORE
C.so Alfieri 169 Asti
tel. 0141/53.300

SONO APERTE LE ISCRIZIONI AL
LICEO ARTISTICO BRAMANTE
4 ANNI DI CORSO
Accesso libero all'Accademia delle Belle Arti, Facoltà Architettura, all'I.S.E.F. Dopo l'anno propedeutico, a tutte le Facoltà Universitarie. Accesso corsi di specializzazione professionale (cartellonista, illustratore pubblicitario, designer, grafico, figurinista, arredatore, ecc.).
— Abbonamenti FF.SS., rinvio servizio militare, assegni familiari ed assistenza mutualistica.
— Ampie attrezzature, insegnanti specializzati, pedagogici e moderni, rapporti continui casa-scuola garantiscono seria preparazione.
LEGALMENTE RICONOSCIUTO:
ESTERNI
E CON TITOLO STUDIO LEGALE
ULTERIORI INFORMAZIONI PRESSO LA SEGRETERIA
ASTI
PIAZZA ROMA 13 (Castello) - Tel. 51.322

Pli polemico col sindaco

Per Poletti e Osta Consiglio rovente

CASALE — La controversia sindacale da lungo tempo in atto nello stabilimento Poletti e Osta ha avuto una vivace eco in seno al Consiglio comunale. L'argomento è stato sollevato da un'interrogazione presentata dai consiglieri Accatino e Benzi, del pli, con la quale si chiedeva di conoscere quali fossero le informazioni in possesso dell'amministrazione comunale e quali iniziative questa intendesse prendere nei confronti delle parti in causa. Ne è scaturita una vivace discussione tra il sindaco avvocato Ponti e il consigliere Accatino il quale aveva proposto che il sindaco stesso, fiancheggiato dagli assessori, assumesse le funzioni di mediatore per giungere a una composizione amichevole tra le parti.

Ponti ha precisato che in quanto legale rappresentante delle maestranze è nell'impossibilità di assumere le funzioni di arbitro nella vertenza, e ha avuto una reazione assai vivace nei confronti dell'esponente liberale che a suo dire doveva a conoscenza della funzione professionale che il sindaco sta svolgendo nella vicenda.

L'atmosfera si era già riscaldata in precedenza quando il comunista Barbesino aveva riassunto gli aspetti della lunga vertenza sindacale della Poletti e Osta. Gli aveva risposto il liberale Accatino denunciando *gli scioperi, le agitazioni, i picchettaggi e gli episodi di insubordinazione messi in atto dai lavoratori*. Accatino aveva concluso perorando l'intervento mediatore del sindaco.

Sulla vicenda si sono avuti numerosi altri interventi, spesso in contrasto tra di loro che riflettono la diversità di opinioni nei vari settori politici rappresentati in Consiglio. Al termine della discussione l'avvocato Ponti si è dichiarato d'accordo che la città e tutto il comprensorio casalese intervengano se le parti in causa lo riterranno opportuno. Dal canto suo la giunta ha reso nota l'intenzione di presentare nella seduta consiliare che avrà luogo in settimana un ordine del giorno sulla vicenda nell'intento di portare un contributo positivo alla sua composizione. m. v.

Valenza — Questa sera alle 21 nella sala del centro comunale di cultura incontro con i direttori didattici e i rappresentanti dei consigli di circolo e di distretto. Si parlerà della suddivisione territoriale per le scuole elementari; del servizio di disposizione delle elementari e del doposcuola comunale.

Domenica prossima la prima prova di volo

La Croce Rossa di Acqui utilizzerà presto alcuni elicotteri

Acqui, l'uno degli elicotteri che sarà usato per i soccorsi agli infortunati da incidenti

ACQUI TERME — *Entreranno in funzione gli elicotteri per salvare vite umane. L'iniziativa è del centro operativo emergenza e protezione civile della Croce Rossa Italiana, comitato di Acqui. Nella città termale è stato realizzato un nuovo ospedale e la Regione ha già approvato anche il dipartimento di emergenza, primo passo per agitare il trasporto ad Alessandria o a Novi Ligure, con perdite di tempo spesso fatali, per la salvezza degli infortunati. Le aperture della Valle Bormida e dell'Alto Monferrato, zone collinari, creano difficoltà nei collegamenti, specialmente in inverno e nelle giornate festive.*

«La Cri — dice l'avvocato Enrico Piola, presidente del comitato — attraverso il Centro operativo di emergenza si avvarrà di due elicotteri. L'iniziativa si dovrebbe realizzare in collaborazione con la società Elitaliana di Casale Monferrato». *Domenica la Cri di Acqui darà una dimostrazione pratica.*

Gli elicotteri che domenica effettueranno un intervento simulato saranno guidati dal comandante Santino Piazzo, 49 anni, e dal figlio Umberto, di 22, entrambi di Casale Monferrato. «Partendo dai cortili interni della caserma "Cesare Battisti" — *precisa Giovanni Polera, direttore dei servizi acquesi della Cri* — si dirigeranno in località impervie e difficilmente accessibili sull'Appennino ligure-piemontese, prelevando feriti che verranno poi trasportati all'ospedale di Acqui, atterrando negli spazi già predisposti». *Si perfezionano intanto le infrastrutture per evitare perdite umane e assicurare l'efficienza del soccorso.* g. p.

Dal 1° al 10 giugno al palazzo del lavoro di Torino

Vignaioli alessandrini a Vinincontri

Un settore alla manifestazione dedicato al gorgonzola casalese e alle robiole acquesi

VIGNALE MONFERRATO — I migliori vini della provincia di Alessandria saranno presenti, dal primo al 10 giugno, alla terza edizione del Vinincontri a Torino (palazzo del Lavoro-Italia '61): dai bianchi secchi di Gavi e del Tortonese ai moscati dell'Acquese al grignolino del Monferrato alle barbere di Asti, del Monferrato e dei Colli Tortonesi, ai dolcetti di Ovada e di Acqui, al prezioso brachetto d'Acqui.

«*Sono i dati* — ha ricordato l'ing. Attilio Castellani, presidente della Camera di commercio nell'incontro all'Enoteca regionale di Vignale per presentare i Vinincontri — *che si sono imposti, per la loro qualità, al concorso enologico indetto dalla Camera di commercio. Il meglio della produzione provinciale che a Torino avranno indubbie possibilità di essere apprezzati e propagandati*».

Perché «Vinincontri», come ha affermato l'assessore regionale Domenico Marchesotti, ha la caratteristica di «*presentare i vini del Piemonte nel modo più qualificato possibile, andando alla conquista del mercato nazionale ed estero. Vinincontri deve essere la risultanza di tutte le manifestazioni piemontesi sulla produzione del vino, deve valorizzare le iniziative locali dandone una caratterizzazione nazionale e internazionale*».

Il Piemonte, infatti, come ha fatto notare Andrea Frumone, vice presidente della Promark (che con la Regione, l'Unione delle Camere di commercio e l'Esap organizza i «Vinincontri») deve farsi conoscere solo perché c'è la Fiat ma anche perché produce ottimi vini, di grande qualità. «*Vinincontri* — ha affermato Francone — *va a beneficio dei produttori e dei consumatori, sostenendo i produttori agricoli singoli e quelli associati, per far loro acquisire metodi e conoscenze capaci di favorire il successo dei loro vini: il comparto enologico può infatti esercitare una funzione rilevante nel processo di ripresa dell'economia regionale*».

Piemonte, e in esso la provincia di Alessandria, sono terre di grandi vini: bisogna battere la concorrenza sui mercati esteri e educare il consumatore italiano a cercarli, con una produzione di sempre più alto livello che «Vinincontri» intende valorizzare.

Un settore di «Vinincontri» sarà riservato ai formaggi del Piemonte, altro prodotto di tipicità garantita, eccezionale per gusto e profumo. La provincia di Alessandria presenterà il gorgonzola casalese e il grana padano (Consorzio produttori latte di Casale), la robiole dell'Acquese, i tomini della Val Borbera. f. m.

Pensionato annega nel pozzo

S. AGATA FOSSILI — Il pensionato Lorenzo Bellingeri, 73 anni, residente a S. Agata Fossili, nella zona collinare del Novese, in via Cavour 11, stava attingendo acqua dal pozzo in un vigneto di sua proprietà situato in località «Fontana». All'improvviso ha perduto l'equilibrio ed è precipitato dentro il pozzo profondo una decina di metri, annegando. Il corpo esanime del Bellingeri è stato recuperato dai vigili del fuoco di Novi Ligure.

Dove iscriversi alla "Stratorino"

Si sono aperte le iscrizioni alla terza «Stratorino», la marcia ecologica organizzata dalla «Stampa» per domenica 20 maggio. Diamo l'elenco dei punti ove è possibile acquistare il pettorale di partecipazione alla marcia.

Alessandria: S. Paolo, corso Roma 17-19; **Acqui Terme:** S. Paolo, piazza Italia 10; **Arquata Scrivia:** S. Paolo, via Libarna 211; **Bistagno:** S. Paolo, corso Italia 48; **Bosco Marengo:** S. Paolo, via Roma 6 bis; **Casale Monferrato:** S. Paolo, via Magnocavallo 23; Avis, via Giolitti 2; **Castellazzo Bormida:** Avis, via Cavour 4; **Castelnuovo Scrivia:** S. Paolo, via Nino Bixio 15; **Fresonara:** S. Paolo, via Marconi 20; **Novi Ligure:** S. Paolo, corso Marenco 10; **Ottiglio:** S. Paolo, via Mazza 36; **Ovada:** S. Paolo, piazza Garibaldi 6; **Sale:** S. Paolo, via Roma 6; **Tiglieto:** S. Paolo, via G. Matteotti 1; **Tortona:** S. Paolo, piazza Duomo 9; **Valenza:** S. Paolo, corso Garibaldi 111-113; **Vignale Monferrato:** S. Paolo, piazza del Popolo 1.

L'incidente sulla statale della Valle Bormida

Giovane casellante di Castelnuovo muore nell'auto contro un camion

CASTELNUOVO BORMIDA — Incidente mortale nelle prime ore di ieri sulla statale di Valle Bormida, la Acqui-Alessandria. Vittima il casellante dell'autostrada, in servizio ad Alessandria, Leandro Machetta, 30 anni, Castelnuovo Bormida, via Manzoni 19. E' morto per un sorpasso azzardato a bordo della sua utilitaria.

Il Machetta era partito ad Alessandria quando, nella periferia di Borgoratto, sorpassava un autocarro senza avvedersi che dall'opposta direzione sopraggiungeva un autotreno condotto da Giuseppe Pro, 42 anni, autotrasportatore. Il casellante non riusciva a frenare e la sua «500» si schiantava contro il pesante automezzo. Il giovane è morto due ore dopo al Centro di rianimazione di Alessandria per le gravi lesioni riportate. g. p.

VOGHERA — Per poco non è finita in tragedia una lite scoppiata ieri mattina verso mezzogiorno in piazza Meardi fra il manovale Gregorio Perrentino, di 55 anni, ed il camionista Paolino Grandi, di 52 anni, entrambi abitanti a Casei Gerola. Perrentino, rimproverato dal Grandi di perché si sarebbe recato a tagliare erba in un campo di sua proprietà senza autorizzazione, lo ha affrontato con un coltello e dopo una animata discussione gli ha sferrato un fendente.

Laboratorio distrutto dalle fiamme

VOGHERA — Un laboratorio meccanico per la costruzione di lampadari in via Giurione 16 è stato devastato da un incendio sviluppatosi a causa di una scintilla sprigionatasi da una puntatrice elettrica manovrata da Roberto Della Giovanna, 24 anni, proprietario insieme al fratello Rinaldo di 32 anni, della piccola fabbrica.

Il fuoco si è rapidamente propagato ai macchinari e alle altre attrezzature. (r. v.)

3 MAGGIO - 3 GIUGNO

2ª FIERA DEL MOBILE A BIELLA

10.000 mq
di esposizione nella sede del mobilificio

AIAZZONE

le più note industrie italiane del mobile sono presenti con i loro nuovi modelli

ECCEZIONALE
SCONTO FIERA

Tutte le novità assolute a prezzi di fabbrica per chi acquisterà durante il periodo
3 maggio - 10 giugno

Facilitazioni di pagamento con rateazioni fino a 30 mesi

Sede della 2° Fiera del Mobile a Biella

Domenica chiuso
Orario apertura: 9-12 15-19
Ingresso libero

NOTIZIE SPORTIVE

Vittoriose nei Giochi della Gioventù

Le «mini» del softball

ALESSANDRIA — Brillante affermazione alessandrina nella fase regionale dei «Giochi della Gioventù» di softball. Le mini-atlete (classe 1965 e seguenti) di Pozzi hanno letteralmente dominato l'aggruppamento loro di avversarie sconfiggendo prima la selezione Biella-Vercelli per 15 a 1 e poi il Novara per 13 a 8.

Il 22-23 maggio le rossoblù sandrine saranno chiamate a difendere il Piemonte nella fase interregionale di Rapallo che vedrà in lizza squadre liguri, lombarde e toscane. E' la prima volta che la nostra città ottiene un così lusinghiero successo che testimonia della seria opera di diffusione quotidianamente svolta dagli istruttori Rose, Pozzi, Conti e collaboratori.

Questa le protagoniste dell'exploit sul diamante novarese: Arena, Ballacchino, Maria Carmen Leonardi, Loredana Bonsignore, Messina, Cristina Pilone, Silvia Fiumara, Monica Pergolini, Michela Pozzi, Pina Soutullo, Mariangela Scuvera, Patrizia Stango, Antonella Dubersi ed Angela Palamara.

Nella foto alcune atlete: in piedi da sinistra: Zemola (segretario generale), Stango, Adriana Scuvera, Bonsignore, Pilone, Messina ed il coach Pozzi. Accosciate: Ballacchino, Scuvera, Leonardi, Fiumara, Mariangela Scuvera. (r. g.)

con un secco punteggio il Laneria Agnona

Matteotti: un ottimo inizio per la promozione in serie D

VALENZA — Un Palasport straripante ha festeggiato «rumorosamente» la vittoria del Matteotti basket nella prima partita di spareggio per la serie D. Contro il Laneria Agnona di Borgosesia i rossi valenzani hanno imposti con il netto punteggio di 104 a 87 (primo tempo 56-36).

La partita è lunga bisogna stare tranquilli, con un Matteotti che ha preso il largo già dalle prime battute, per arrivare il vantaggio fino al +20. Fra i ragazzi Ricchini (in ombra un nervoso Del Sarto), presto carico di falli), hanno spiccato soprattutto Ravazzi e D'Onofrio. Il Laneria Agnona ha mostrato giocatori di buon livello, che non hanno potuto opporsi validamente ai locali.

«*Calmiamo gli entusiasmi* — *afferma il trainer valenzano Ricchini* — *Ci aspetta un ritorno difficile: la trasferta e il caldo (si giocherà al pomeriggio) contribuiranno a complicare le cose. Per ora la promozione è nostra solo al 50 per cento*». Il retour match contro il Laneria Agnona si disputerà domenica prossima a Borgosesia.

Formazione: Daniela, Ravazzi, Riccino, D'Onofrio, Fuoregato, Bortolato, Brancaleoni, Decorato, Sorio, Ferrero. r. s.

Basket, ragazze campione

VALENZA — Grosso successo del basket femminile Matteotti: le ragazze valenzane hanno vinto il titolo di campione zonale allieve, accedendo così alla fase interzonale, la vincente delle zone di Lodi. L'ultimo ostacolo era rappresentato dalle eterne rivali della «Bottega 900» di Alessandria, sfruttate due volte nel giro di tre giorni.

Nella prima partita, giocando in casa, le «rosse» valenzane hanno vinto per 67-54 (30-21); nella seconda ad Alessandria, ancora vittoria del Matteotti per 80-72 (47-30). Nella squadra «oraia» da rimarcare le prestazioni di Francesca Verderio e Negri, che hanno trascinato la compagine alla vittoria.

Formazione: Valz, Tedesco, Francesca Verderio, Negri, Bocchio, Annarumma, Garguglio, Giacomin Mazza. (r. s.)

TORTONA — Quando non ci riescono gli arbitri ecco che pensano loro. Il sodalizio a regalare la partita ai punti in classifica. E' successo così domenica al «Fausto Coppi» tra il Derthona femminile ed il «Pasubio '74», hanno vinto le ospiti per 1-0 grazie ad una autorete della bianconera Bovio.

Successo degli acquesi nelle gare d'atletica

ACQUI TERME — Brillanti successi degli atleti dell'A.T.A. (Acqui Terme Atletica) nella gara su pista disputatasi a Tortona.

Adriano Trevellin ha conquistato il primo posto assoluto nei mezzi 1500 con record personale di 4'30"; Nunzia Roglia prima nel salto in lungo; Nuna Mignone nell'alto e negli ostacoli, Anna Foglino nel lungo, categoria B, e seconda negli ostacoli; Stefano Degiuseppe, primo nei 2000 metri; Loredana Ladgua, nel salto in alto categoria A; Enrica Foglino nei 100 metri piani e seconda nel salto in lungo.

Per Luigi Garbarino ha vinto il lancio del peso, Carla Antinolfi, terza nel salto in alto; Loredana Zattarani, seconda nei metri; Alessandro Colla, primo nel salto in lungo «allievi»; Camillo Rolando, secondo nel salto in alto «categoria A», Sonia Castiglia secondo nel salto in lungo, categoria amatori.

Ottime prestazioni anche di Umberto Caprone, Paolo Torello, Carla Bonfiglio, Paola Bona, Sabrina Zaccone, Valentina Zani, Paola Miraglia, Giorgia Regalzi, Maria Candida Vigliotti, Luisella Pastore, Massimo Peggio, Andrea Carnevo, Camillo Rolando e Guido Ivaldi. (g. p.)

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193

Una Frau è per la vita.

Per il piacere di personalizzare la vostra casa
MARELLO
arredatore diplomato
LABORATORIO via dei Partigiani 4
ESPOSIZIONE piazza Cavour 7 telef. 0141 / 81.962 CANELLI
MOBILI di ogni stile - SALOTTI - TENDAGGI - MOQUETTE

GRUNDIG
HiFi alla portata di tutti

Morelli D.
ALESSANDRIA
Via Gramsci 16

L'AVIS fa appello alla vostra generosità: date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Cava, t. 71.986; Fossano, t. 62.005

Narzole: resisterà il vecchio sindaco ai giovani leoni?

NARZOLE — Quasi settantenne, dal '46 sempre presente nelle amministrazioni locali — è stato consigliere comunale, assessore, poi consigliere provinciale, sindaco — Mario Dogliani alle elezioni amministrative di prossimo 3 giugno guida una formazione di liberali, democristiani, indipendenti che conferma nove su dodici consiglieri della passata legislatura.

Qualche mese fa il cavalier Dogliani aveva preannunciato il ritiro dalla vita pubblica; poi si ha ripensato; qualcuno per le pressioni degli amici che temevano di perdere le elezioni; altri, più realisticamente, perché il sindaco, malgrado sostenga il contrario, sarebbe attaccato al potere che gli deriva dalla carica.

Si contende il successo una lista formata in gran parte di giovani, che pur nella diversità delle idee hanno per l'amministrazione comunale un ambizioso obiettivo: sostituire al paternalismo finora imperante un modo nuovo di governare, che renda il paese protagonista e non comparsa nei rapporti con i nuovi enti che si sono formati in questi anni (Regione, Comprensorio, Unità locale dei servizi), soprattutto adoperarsi perché gli elettori si interessino del loro Comune giorno dopo giorno.

Gli abitanti sono 2850, gli elettori 2100 gli elettori.

Lista «Grappolo d'uva, spighe di grano e scritta "Indipendenti"»: Mario Dogliani, sindaco uscente, commerciante; Bernardo Arnulfo, agricoltore; Piero Cerrato, pensionato; Gianfranco Ciravegna commerciante; Giovenale Curti, agricoltore; Giuseppe Della Torre, commerciante; Giuseppe Gazzera, commerciante; Giovanni Mascarello, commerciante; Andrea Pongibud, agricoltore; Guglielmo Sarotto, imprenditore; Giacomo Strania, agricoltore; Germano Tarlcco, muratore.

Lista con «Scudo e scritta Unione democratica»: Piero laureando; Michele Bergese, commerciante; Giovanni Borra, agricoltore; Walter Contratto, studente, 19 anni, il più giovane candidato; Livio Dogliani, commerciante; Ugo Oregoria, impiegato; Giuseppe Manassero, artigiano; Nella Ramondetti, l'unica donna delle due liste, assistente sociale; Maurizio Sarotto, geometra; Giovanni Savigliano, agricoltore; Ezio Tarlcco, operaio; Giovenale Viberti, operaio.

«Abbiamo realizzato più di quanto abbiamo promesso cinque anni fa — dice Dogliani — e se ci daranno ancora fiducia faremo meglio». Strade, lottizzazione, acquedotto, illuminazione pubblica, consorzio raccolta rifiuti sono tra le opere principali realizzate.

Narzole è un paese di commercianti di vino — sono oltre cento, ma il prodotto arriva in gran parte dalla Langa perché nel Comune le vigne sono poche — attivo, certo povero, praticamente senza disoccupati.

«Questo perché — spiega Maurizio Sarotto — molti sono costretti al pendolarismo: in paese non c'è una fabbrica con più di dieci dipendenti. Non dimentichiamo che Narzole nel dopoguerra contava quattromila abitanti e molti se ne sono andati perché mancava il lavoro. Noi ci impegniamo a realizzare nuove iniziative industriali, a impedire che chiudano la stazione ferroviaria, a tutelare e valorizzare il commercio dei vini che è la vanto di Narzole, ma che deve fronteggiare una agguerrita concorrenza. Abbiamo anche progetti per l'edilizia popolare, per il risanamento delle abitazioni, per rendere più competitiva l'agricoltura.

«Se gli elettori ci voteranno — conclude Maurizio Sarotto — il Comune dovrà diventare una casa di vetro dove ogni decisione presa alla luce del sole. Ci accusano di essere giovani: è una colpa? Anche gli attuali inamovibili amministratori quando hanno iniziato erano giovani».

g. d. m.

Da Monticello alle grandi rotative

Torino. Gli studenti della scuola media, classe III, di Monticello d'Alba in visita al nostro giornale (Foto La Stampa)

Domani i tessili si asterranno dal lavoro

ALBA — Primo sciopero di quattro ore, domani, per i lavoratori tessili e abbigliamento per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, in scadenza il 30 giugno. In provincia di Cuneo la vertenza interessa circa diecimila persone. Oltre tremila sono occupate al gruppo tessile Miroglio che ha sede ad Alba, una quindicina di stabilimenti in tutto il Cuneese. ig. f.

Incluse nel piano regionale dei parchi

Rocche del Roero restano un paradiso del Cuneese

ALBA — Le Rocche del Roero, una delle zone caratteristiche della nostra regione, rimaste ancora integre nel loro aspetto, forse un po' aspro e severo ma d'intensa bellezza naturale, saranno sede di un parco, come da anni vanno chiedendo Italia Nostra, la Libera Associazione Roero, alcune amministrazioni comunali e altri enti naturalistici.

Il Consiglio regionale ha infatti recentemente incluso nel piano regionale dei parchi parte di quest'area collinare della sinistra Tanaro. Su iniziativa del comprensorio Alba-Bra, giovedì alle 21 si svolgerà una riunione a Sommariva Perno per discutere del progetto. Vi parteciperanno gli amministratori dei Comuni interessati, che sono Baldissero, Santa Vittoria d'Alba, Pocapaglia, Bra, Sommariva Perno, Montà, Montaldo, Monteu e Stefano Roero, nonché rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Italia Nostra, della Libera del Roero, amministratori comprensoriali, popolazione.

Lo è di raccogliere pareri, indicazioni in vista della riunione del 23 maggio in Regione, durante la quale verrà esaminata l'istituzione dei parchi tenè riconosciuti, che in provincia di sono nove quattro: Roero, Bene Vagienna, Castelmagno e Navette.

«Nel primo piano regionale risalente a due-tre anni fa — ha detto il presidente della sezione albese di Italia Nostra, Walter Ascheri — il Roero non stato incluso. Abbiamo accolto con piacere la notizia della revisione, con integrazione nuovo per l'importanza che questo fatto assume da un punto vista naturalistico - ambientale e di salvaguardia di territori molto interessanti, come sono appunto le Rocche del Roero».

Il parco avrà un'estensione di circa ettari, suddivisi

Ridotti a 14 i licenziamenti di Chiusa Pesio

CHIUSA PESIO — Le «Ceramiche Piemontesi» licenzieranno quattordici dipendenti, anziché i venti preventivati. E' quanto è stato concordato ieri mattina a Torino, a conclusione della riunione predisposta dall'assessore regionale Abate, cui hanno partecipato il sindaco di Chiusa Pesio, Antonio Erbì, il presidente dell'amministrazione provinciale Falco, il presidente del Cuneo, Carlo Angelo Romeo.

Rocche del Roero restano un paradiso del Cuneese

per il 35 per cento circa da boschi, il 60 per cento da terreni agricoli e per il 5 per cento da rocce ed insediamenti. L'area si estende per una lunghezza di circa dozzina chilometri, che si vorrebbero appunto salvaguardare da speculazioni edilizie, da scariche abusive per definirne un uso più razionale e sociale, nel rispetto dell'ambiente.

Si vuole cioè evitare uno sfruttamento che parta da presupposti puramente speculativi, senza tener conto di interessi più vasti. E' una zona che offre luoghi di silenzio profondo, di fauna tipica (volpi, lepri, svariatissime specie di uccelli) e di rigogliosa vegetazione, con boschi di pino silvestre, castagno, quercia. In queste località si sono fatti ritrovamenti di età lontanissima e sono tuttora presenti numerosi banchi di fossili marini.

Sulla delimitazione definitiva dell'area e sulla sua utilizzazione (riserva naturale, per il turismo) è previsto un ampio dibattito, essendoci, fra i fautori idee diverse. Italia Nostra ha annunciato che chiederà un'estensione dell'area l'esclusione dei boschi Cantarelli, verso Ceresole d'Alba. g. f.

Il Comprensorio chiede il potenziamento della linea

«Completare l'elettrificazione della ferrovia Cuneo-Nizza»

CUNEO — Il Consiglio del comprensorio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno per il potenziamento della linea ferroviaria Cuneo - Breil - Ventimiglia - Nizza, che entrerà in funzione il prossimo autunno.

Considerato che la ricostruita linea ferroviaria «è un'opera fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del comprensorio cuneese» e dell'intera provincia. Il Consiglio comprensoriale ha quindi auspicato che la funzionalità e le possibilità di impiego e di sfruttamento sono compromesse dalla mancata elettrificazione dell'importante linea e comunicazione internazionale, «che potrà servire quale estremamente valida soddisfare la domanda di trasporto locale, inoltre conto delle scarse prestazioni dei mezzi di trasporto diesel».

E' questo l'aspetto negativo della «Cuneo - Nizza». In cui ricostruzione, in fase di ultimazione, è stata attesa per oltre trent'anni. Le Ferrovie italiane hanno disponibilità di locomotori diesel idonei a percorrere il tortuoso tracciato montano della ferrovia che scavalca le Alpi Marittime, per congiungere il Piemonte Sud alla Riviera Ligure ed a quella francese.

Alla stazione ferroviaria di Cuneo sono già state assegnate le nuovissime automotrici Fiat, che tuttavia — come hanno ribadito recentemente i dirigenti delle F.S. — saranno impiegate soltanto nel tratto fra Ventimiglia e Cuneo: per proseguire per Torino, sarà necessario trasbordare i passeggeri sui normali convogli a trazione elettrica.

Il trasbordo — sulla cui necessità sono avanzate perplessità e contestazioni piuttosto fondate — costituirà un grave intralcio per la migliore utilizzazione della linea, che è stata ricostruita con notevole sforzo finanziario dello Stato italiano. Non consentirà la programmazione di treni diretti Torino - Ventimiglia, via Cuneo, Limone, Breil, come invece imporrebbero necessità turistiche, economiche ed anche sociali.

Il Consiglio del comprensorio, nell'ordine del giorno richiama «la necessità che anche in sede dell'ampliamento della Comunità economica europea ad altri Paesi mediterranei, in particolare Spagna, risulti indispensabile utilizzare la linea ferroviaria internazionale in modo conseguire il massimo di funzionalità».

Il Consiglio comprensoriale ha poi, all'unanimità, affinché quando la linea verrà riaperta al traffico vengano impiegati i mezzi di trazione più idonei ad assicurare la massima capacità di carico, «utilizzando, se del caso, la collaborazione delle ferrovie francesi ed ogni altro accorgimento destinato ad accelerare la velocità di esercizio».

Per ottenere la massima utilizzazione della Cuneo - Nizza viene ritenuta necessaria l'elettrificazione dell'intero tracciato, l'aumento dei binari di incrocio, la realizzazione di automatismi di stazione e di controllo del traffico, l'impiego di materiale rotabile appositamente studiato per le caratteristiche della linea e, infine, il raddoppio del tratto Madonna dell'Olmo di Cuneo - Fossano.

g. r.

Le autorità transalpine hanno richiesto l'estradizione

Il corso rinchiuso nel super-carcere ghigliottinato se tornerà in Francia

CUNEO — Paul Antoine Ciamborrani, 38 anni, nato a Marsiglia, quindi cittadino francese, ma di famiglia corsa e fra i fondatori di uno dei movimenti estremisti per il distacco dell'isola dalla Francia, arrestato a Caselle il 6 luglio 76 e attualmente detenuto nel carcere speciale di Cuneo si oppone alla sua estradizione nelle prigioni della vicina repubblica, richiesta da quella magistratura, perché è sicuro di essere condannato a morte e di salire sul patibolo.

Una storia drammatica, intessuta di violenza e di cavilli burocratici e giuridici, sulla quale fra pochi giorni dovrà pronunciarsi la Corte Costituzionale. Paul Antoine Ciamborrani, che si proclama innocente dei crimini che la giustizia francese gli contesta, si è appellato prima alla nostra Costituzione e quindi alla Convenzione Europea.

La sua difesa è stata assunta dagli avvocati Gianni Vercellotti di Cuneo, e Spazzali di Milano (uno dei legali che tutela il professor Antonio Negri) che non lasciarono nulla di intentato per impedire che il giovane corso venga estradato.

Dal carcere speciale Paul Antoine Ciamborrani ha anche fatto uscire una «lettera aperta», rivolta al «popolo corso, ai combattenti, ai combattenti italiani», in cui ribadisce la qualifica di «prigioniero politico».

Arrestato tre anni fa all'aeroporto di Caselle e condannato a due anni dal tribunale di Torino per truffa, Ciamborrani ha scontato da oltre un anno la pena. Mentre era in carcere, il 13 gennaio '77, il giovane venne però raggiunto da un ordine di cattura spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Marsiglia che lo accusava di un omicidio con sequestro di cadavere e di una rapina a mano armata con sequestro di un ostaggio, fatti che sarebbero accaduti nell'autunno del '75 e per i quali la legge francese prevede la condanna a morte.

In attesa che la sua posizione venga chiarita, poiché il Ciamborrani stava per essere scarcerato per fine pena, anche la nostra magistratura ordinava un ordine di cattura cautelativo in base all'articolo 663 del nostro Codice penale.

Il 10 luglio '77 la corte d'appello di Torino, su richiesta del procuratore generale Ribet, ordinava la trasmissione alla Corte Costituzionale degli atti del trattato del 1870, di oltre un secolo fa, che regola le estradizioni di detenuti tra l'Italia e la Francia. Altra eccezione di incostituzionalità riguarda la pena di abolita dal nostro ordinamento e la convenzione europea ratificata dal Parlamento italiano il 13 ottobre '77, in rapporto alla pena capitale prevista dal Codice penale della repubblica francese.

La Corte Costituzionale ha preso in esame la vicenda di Ciamborrani e di altri quattro cittadini francesi che corrono lo stesso pericolo. L'avvocatura generale dello Stato si è dichiarata a nome del governo contraria all'estradizione dei detenuti se Parigi non darà formale assicurazione che non verranno condannati alla pena di morte. La sentenza definitiva della Corte Costituzionale è attesa per i prossimi giorni.

g. d. m.

Nel centro di Sommariva Perno

Auto uccide un bimbo che attinge l'acqua

SOMMARIVA PERNO — Un di tre anni è stato investito e ucciso da un'auto mentre attraversava la strada davanti a casa per andare ad attingere acqua alla fontana. La piccola vittima si chiamava Sergio Bertolusso, ultimo dei sei figli di un agricoltore. La disgrazia è accaduta davanti a casa, in via Roma, nel centro del paese, l'altra sera, poco prima che la famiglia Bertolusso si mettesse a tavola per la cena.

«Sergio, moglie — racconta piangendo il papà di Sergio, Michele — voleva fare dei pomodori per un'insalata e si era accorta che l'acqua era torbida. Spesso la potabile scende talmente sporca che a volte non ci sentiamo di usarla neanche per dar da bere alle mucche. abbiamo detto a Sergio a uno delle sue sorelle di andare ad attingere un po' d'acqua alla fontana che c'è sulla piazza».

Il bambino stava tornando a casa con la tazza piena: ha attraversato la strada di corsa ed stato travolto dall'auto del torinese Carlo Gabutti, 31 anni, che arrivava, sembra, a velocità piuttosto elevata, dalla periferia del paese. Sergio è stato dai genitori e trasportato all'ospedale S. Lazzaro di Alba, dov'è giunto cadavere. «Era la gioiello di bambino — dice disperato il padre — e adesso è morto. Non posso rassegnarmi».

g. m.

Sergio col fratello maggiore

Monforte d'Alba — Per lavori di sistemazione della provinciale Monforte-Dogliani sono stati stanziati quaranta milioni. La spesa sarà a carico dell'amministrazione provinciale.

Sinio — Si sono conclusi i lavori di sistemazione della strada che collega il capoluogo con la frazione di Val di Croce. La spesa è di 15 milioni 300 mila lire.

Bra: niente educazione sessuale al «Guala»

Mamma non vuole, papà nemmeno come faremo a parlar dell'amor?

BRA — Gli allievi della quarta C dell'Istituto tecnico commerciale «Ernesto Guala» non potranno andare a lezione di sesso».

I ragazzi avevano chiesto di poter seguire un corso, tenuto dai tecnici del Consultorio familiare, e il Consiglio d'istituto della scuola aveva dato parere favorevole, purché tutti i genitori degli studenti minorenni fossero d'accordo. «Quando si sta per dare l'autorizzazione — dicono i giovani — ma di iniziare il corso non si parlava. Abbiamo chiesto spiegazioni e ci è stato risposto che uno dei genitori aveva posto un "veto permanente" e si era preferito in prudenza per ritirare l'autorizzazione».

Chiediamo conferma del fatto alla preside. Paola Dogliani Serra: «Premesso che non devo rendere conto alla stampa, posso solo dire che non ho tutte le autorizzazioni dei genitori — dice la signora Dogliani Serra — e quindi non posso dare via libera al corso perché violerei una delibera del Consiglio d'istituto».

Ma è vero che in primo tempo i «nulla osta» erano al completo e successivamente uno è stato ritirato? «Sono cose che riguardano la scuola e non posso dirvi niente — risponde la preside — Rivolta al Consiglio d'istituto aveva subordinato l'organizzazione del corso all'assenso scritto dei genitori. Essendo venuta a mancare l'unanimità, l'iniziativa cade da sola».

La vicenda ha suscitato perplessità e un certo «scandalo» negli studenti, ma anche tra alcuni insegnanti. «Certo da immaginare che sarebbe finita così — commentano gli allievi, dal quali era partita la richiesta. — Qualcuno di noi aveva sperato alla condizione imposta dal Consiglio d'istituto fosse solo un modo per conciliare due eventuali "pareri" in realtà, la delibera contenesse l'appiglio per bocciature l'iniziativa, che nasceva da un'esigenza molto sentita nella scuola».

«Evidentemente — concludono gli studenti — si preferisce che ciascuno di noi "si arrangi" nel fare le "sue esperienze"; di certi argomenti non si deve parlare alla luce del sole e in modo scientifico».

g. m.

Alle Poste Caramagna

La porta blindata evitò una rapina

CARAMAGNA PIEMONTE — Tentata rapina, mattina, poco dopo le 10 e trenta, all'ufficio postale del paese. Un bandito, armato di pistola e con un cappuccio azzurro calato sul volto, ha accecato d'entrare nell'ufficio, ma la porta a vetri, chiusa con una serratura elettrica, non ha ceduto. Per il rapinatore non c'è stato altro da fare che tornare in fuga, dove lo attendevano due complici, e fuggire.

Il tentativo d'assalto è avvenuto nella centrale via Roma. Da una «Mini Minor» rossa, scende, un giovane sui 25-30 anni. Con passo incerto si avvia verso le Poste. E' quest'ora di fine mattinata. Prima di raggiungere la porta d'ingresso al cala sul volto un cappuccio che gli copre parte del viso; da una tasca del giubbino estrae una pistola a tamburo.

Dall'interno dell'ufficio postale l'impiegato osserva la scena e si ripara dietro il bancone. Il rapinatore cerca d'entrare: sferra alcuni calci contro la vetrata, minaccia ad alta voce con la pistola, ma quando vede che l'uomo, riavutosi dallo smarrimento, si avvicina al telefono, capisce che è meglio «togliare il campo». Di corsa torna sulla «Mini» e...

Scatta contemporaneamente l'allarme. Da Savigliano giungono le prime «gazzelle» dei carabinieri avvertiti dall'impiegato delle Poste di quanto stava succedendo. S'intraprendono le battute lungo le strade secondarie, ma dei banditi non ci sono tracce.

f. p.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 19
minima 10

Umidità media: 66%. Temperatura il 15 maggio dello scorso anno: 19, 8. Il sole sorge alle 4,55 e tramonta alle 19,46

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

La temperatura nelle città italiane ieri: (23; 16), Bari (21; 12), Cava (19; 10), Fossano (20; 11), Limone (17; 8), Mondovì (10; 7), Racconigi (21; 12), Saluzzo (20; 10), Savigliano (22; 12)

Vivaiste Mondovì — Un contributo di 8 milioni è stato concesso al Comune dalla Regione. Servirà per la costruzione di un impianto sportivo con campo di calcio, bocce, spogliatoi.

Alba — Le opere di pronto intervento per il ripristino del transito, lungo le strade comunali Sebastiano e Cassinasco sono costate quasi 11 milioni. La Regione ha approvato gli atti di rendicontazione finale e il certificato di regolare esecuzione dei lavori.

Sciopero comunali «Precettazioni» allo Stato civile

CUNEO — Lo sciopero dei dipendenti pubblici ha avuto in provincia un'adesione che è giudicata dalle centrali sindacali Cgil, Cisl e Uil «pressoché totale».

Per la prima volta il comune di Cuneo ha dovuto ricorrere alla precettazione di alcuni dipendenti per assicurare almeno il servizio di stato civile. La priorità dei comuni, dell'amministrazione provinciale, degli uffici regionali, delle case di riposo, sono state praticamente bloccate. Nelle città non svolgono servizio i vigili urbani, sostituiti, nei punti nevralgici del traffico, da pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri.

ig. f.

Denuncia d'un allevatore di Centallo

«Rivoltella dell'omicida ho pagato 50 milioni»

ALBA — Accusati di un grave fatto di estorsione, due coniugi sono stati rinviati a giudizio davanti al tribunale. Sono Alba Teodori, 41 anni, di Padova, via Munich 3 e Gino Marchi, 43 anni, di Ferrara, via Poletti 23. A denunciarli è stato un allevatore, Silvio Meltone, all'epoca dei fatti abitante nella frazione Roreto di Chiusa e ora domiciliato a Centallo.

Secondo l'accusa, la Teodori negli anni '74-'75 avrebbe avuto una relazione amorosa con il Meltone: lei, conduttrice da dei Marchi, l'avrebbe ricattato minacciandolo di gravi danni ed anche di morte. I due avrebbero in tal modo costretto l'allevatore a versar loro 20 milioni in denaro contante, un assegno di 19 milioni, oltre che il trasferimento di proprietà alla Teodori di una casa del valore di circa 22 milioni.

Stanco dei ricatti che la raggiungevano ovunque si trasferisse, il Meltone finì per denunciarli. Nel processo si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Frau. Anche l'allevatore comparirà come imputato in tribunale, accusato d'avere emesso a vuoto due assegni da 100 mila ciascuno.

g. f.

Processo a 2 albesi per falso, calunnia e assegni a vuoto

ALBA — Due albesi, il meccanico Luigi Fedele, 39 anni, abitante in corso Bra 61, e l'autista Franco Borio, 31 anni, corso Langhe 78, saranno processati domani in tribunale. Il Fedele è accusato di emissione di assegni a vuoto, il Borio avrebbe tale assegno dunque in pagamento al commerciante Emilio Vaghini di Monta, dopo avere apposto la falsa firma e girata di Luigi Bearzello.

Il Borio deve rispondere di falso e calunnia: interrogato in fase istruttoria, aveva incolpato un'altra persona del falso che viene addebitato. ig. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — I rappresentanti del movimento provinciale Comunione e liberazione hanno dato inizio alla raccolta delle firme in favore dell'autonomia delle Valli Occitane e Cuneesi. Oggi e domani gli organizzatori della petizione saranno davanti al Palazzo della amministrazione provinciale dalle 18 alle 20.

Frabosa Sottana — I lavori di pronto intervento per il consolidamento della frana a monte della strada comunale Miroglio-Bergamini sono costati circa 12 milioni. La Regione ha approvato la perizia dell'opera.

Canale d'Alba — La Regione ha concesso al Comune un contributo suppletivo di 11 milioni 625 mila lire per revisione dei prezzi sui lavori di sistemazione della strada di collegamento con le frazioni S. Defendente, Valle Pozzo, S. Matteo Rabini e Castellinaldo.

Martiniana Po — Nel trascrivere i nomi dei candidati alle elezioni comunali che si svolgeranno il 3 e il 4 giugno, è inserito il simbolo dei candidati della lista n. 1 «Palazzo con torre e scritta indipendenti» Giovanni Bernardi, al terzo posto, mentre il nome del candidato è Giovanni Nasi, agricoltore.

Busca — Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di assumere con la Cassa Depositi e Prestiti un mutuo di 193 milioni per il completamento dei lavori dell'asilo nido. La nuova opera, in costruzione da qualche anno, sorge nell'area destinata all'edilizia scolastica, dove sta per iniziare anche la costruzione delle nuove elementari.

Fossano — Don Luis Hernandez, sindaco comunista della città spagnola di Colonia De Gramanet (centocinquantamila abitanti) e gemello della locale chiesa di S. Ernesto, racconterà, oggi in piazza Diotisalvi, la sua esperienza di militanza ecclesiastico-religiosa e politico-amministrativa.

Boves — Alle 21 nel salone consiliare del Municipio, si terrà un dibattito pubblico su «Piano particolareggiato di attuazione». E' la bozza indispensabile per la redazione del piano regolatore

PRESTITI IMMEDIATI
SOFIDES
e convenzioni aziende, casalinghe e dipendenti prestito auto pensionati 1/5 dello stipendio, ipotecari
SAVIGLIANO (CUNEO) - Via Trento, 2 (ang. Via Saluzzo)

AIUTIAMOLI!
LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento; e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati
U.I.L.D.M.
sede reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 295946
c/c post. n. 2-7859
cc San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: riposo
Fiamma: ore diurna e due festive
Italia: Anch'io sposo Alice vergine
Nazionale: ore mercoledì
Ideal
Cinema: riposo
Eden: Il drago di acciaio
Arene Vigienna
ALLOGGI: riposo
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo
Bassi: riposo
BOVES
Nuovo: riposo
BRA
Impero: riposo
Politeama: «Decameron»
Vittoria: «Il ragazzo di palma di acero»
BUSCA
Nuova: riposo
Lux: riposo
CARAGLIO
Splendor: Sandra di velluto
CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo
CAVA
Dalia: riposo
CHERASCO
Calissano: riposo
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuova Moderna: riposo
CRONERO
Iris: riposo
FOSSANO
Astra: Quando l'amore è perso
Vittoria
Iride: riposo
MONDOVI'
Corso: La ragazza nuda
Italia: Quando spuntò il giorno
MONREGALESE
Italia: riposo
ORMEA
Ariston: riposo

PASCO

La Rosa: riposo
RACCONIGI
Sociale: riposo
ROBILANTE
Robilantese: riposo
SALUZZO
Civico: Scandalo di famiglia
Italia: Cuccia grande e due famiglie nel fango
Splendor: riposo
SAVIGLIANO
Arena: riposo
Nazionale: Porci con le ali
Rex: riposo
VERZUOLO
Corso: riposo
VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

ASTI

Lux: Duster
Politeama: Porno shop
Salone: Diario di scuola
Splendor: Il fantasma dell'opera e oltre
Tosinvest: Cattivi
Vittoria: Caligola

FARMACIE

Cuneo: Meineri, piazza Galimberti
Alba: Mercalli, corso Langhe
Bra: Fighi, corso IV Novembre
Cava: Galizia, via Matteotti
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: Tarditago, Breo, Piazza Maria Maggiore
Saluzzo: Ghigo, via Spielberg
Savigliano: Bonino, via Mazzini
Borgo: Bonino, via Roma
Busca: Bonino, via Roma
Caraglio: Bonino, via Roma
Dronero: Bonino, via Roma
Racconigi: Bonino, via Roma
Verzuolo: Bonino, via Roma
Villafalletto: Bonino, via Roma

Si aggrava il problema delle discariche

Bra regala a Cherasco montagne di rifiuti

BRA — Rive dei fiumi ridotte ad immondezzai, cumuli di rifiuti lungo le strade sulle piazze e nelle scarpate. Questa la situazione in molti piccoli comuni del Braidese, del Roero e della Langa, ma anche in alcune zone della ricca Granda. Conseguenze: inquinamento atmosferico, degradazione del paesaggio, possibilità di contaminazione delle falde idriche.

«Le cause — dicono i responsabili delle due sezioni di "Italia Nostra" del Comprensorio — sono essenzialmente l'aumento dei consumi e l'ampliarsi disordinato degli insediamenti abitativi, con l'abbandono di quei modi "familiari" che consentivano l'eliminazione capillare di buona parte dei rifiuti. Ma ci sono anche precise responsabilità degli amministratori locali».

Solo nei centri maggiori esiste l'obbligo di adesione al servizio di raccolta; anche le ditte appaltatrici, però, spesso scaricano in luoghi inidonei, in discariche che non possono certo definirsi controllate. Un esempio emblematico viene dai rifiuti che Bra «regala» ogni giorno a Cherasco, disseminandoli su un appezzamento vicino alla riva di Stura senza neanche ricoprirli di uno strato di terra.

«Allo scopo della capillare discarica pubblica — dicono ancora i soci di "Italia Nostra" — si aggiungono le decine di immondezzai abusivi sparsi ovunque. Ogni tanto qualcuno per liberarsi dei rifiuti li brucia, rischiando di appiccare fuoco ai boschi. Da anni segnaliamo agli amministratori i casi più gravi, ma non abbiamo mai ottenuto risultati concreti. Anche le circolari del medico provinciale rimangono lettera morta».

Che cosa propone «Italia Nostra» per la soluzione del problema smaltimento? «Oltre a controlli più severi per imporre il rispetto delle norme sanitarie e della legge regionale sulla protezione dell'ambiente, che vieta di abbandonare i rifiuti lungo le sponde dei corsi d'acqua, chiediamo che come prima misura si individuino nel comprensorio alcune aree da adibire a discariche veramente controllate. Nel frattempo dovrebbero essere progettati degli impianti che consentano di recuperare l'immensa ricchezza che oggi viene sperperata, con grave danno per l'igiene e per il paesaggio».

Il sistema più razionale è il riciclaggio totale: dopo una precernita casalinga ogni famiglia dovrebbe usare due sacchetti, i rifiuti vengono suddivisi meccanicamente: si recuperano ferro, carta, vetro; con le scorie organiche si produce ... Ma ci sono anche forme di trattamento più limitate: i rifiuti vengono «compattati», cioè ridotti di volume, e trasformati in «balle» di blocchi di calcestruzzo che servono poi per costruire muri di sostegno

g. m.

Strade, ... attrezzata, ospedali

Mondovì: obiettivi del Comprensorio

MONDOVI' — Gli obiettivi immediati ... inserire nel piano socio-economico territoriale del comprensorio sono stati illustrati l'altra sera al consiglio dai presidenti di varie Commissioni.

«Il punto più importante — ha detto il consigliere Odalia — riguarda il miglioramento della statale n. 28 nel tratto Garessio-Ormea. Occorre inoltre realizzare una circonvallazione che eviti al traffico pesante l'attraversamento di Mondovì, la definitiva conclusione dei lavori della fondovalle Tanaro ed il raddoppio dell'autostrada Ceva-Savona».

L'avv. Devalle, presidente della quarta Commissione, ha detto che il problema fondamentale è arrestare il declino demografi... comprensorio, reso possibile attraverso un rilancio economico e produttivo, di cui premessa indispensabile è la definitiva costituzione dell'area attrezzata di Mondovì, per la quale, a giorni, la giunta regionale dovrebbe ... dere un primo contributo di 750 milioni.

«Connessi al problema dell'occupazione — ha ribadito Devalle — sono i corsi di formazione e qualificazione professionale da programmarsi insieme con i distretti scolastici di Mondovì e Ceva. E' necessario pertanto favorire la costituzione di un osservatorio del mercato del lavoro».

L'ammodernamento della struttura ospedaliera di Mondovì, con l'inserimento di servizi poliambulatoriali nei locali dell'ex Convitto civico, l'utilizzazione delle infermerie di Dogliani, Carrù, Garessio, Ormea e Murazzano, sono stati richiesti dal consigliere Elidio Ferraris.

l. s.

Biblioteca di Fossano in crisi

Licenziati ... giovani dipendenti

FOSSANO — L'organico della biblioteca è stato drasticamente ... in questi giorni, per la ... denza dei contratti a termine che, in base alla legge 285, dodici mesi ... regolavano l'assunzione, di, tre nuovi dipendenti. I giovani licenziati hanno prontamente rivolto un appello ... cittadinanza, al sindacato ed alla giunta comunale ... essere appoggiati nella loro richiesta di salvaguardia del diritto al lavoro.

Dicono Maria Rol... Giancarlo Barberis e Annalisa Defelice, i tre «precari» ora disoccupati: «Riteniamo di ... svolto un servizio molto utile alla cittadinanza. La biblioteca comunale in cui abbiamo lavorato, era infatti in condizioni disastrose sotto tutti i punti di vista. Abbiamo tentato di rimettere un po' d'ordine eseguendo un lungo lavoro di schedatura, che non ci è stato possibile portare a termine a causa del licenzi... ».

... giovani assunti in base alla legge 285 ha inoltre consentito di mantenere la biblioteca aperta anche al mattino. «L'intera programmazione dell'attività della biblioteca — spiega il direttore Gianni Menardi — basata su una nuova impostazione che privilegia l'erogazione di servizi culturali e sociali ... viene bloccata a causa della mancata proroga dei contratti».

«Fortunatamente — continua il direttore — sulla stessa del programma ... ricrino e di ristrutturazione della biblioteca si era tenuto conto della possibilità che i precari non potessero continuare la loro attività, benché l'utilità del servizio da loro svolto ci avesse fatto sperare in una proroga dei contratti».

l. a.

Mentre continuano ... polemiche con l'Agip mineraria

Le sonde perforano la Bisalta per scoprire se c'è l'uranio

PEVERAGNO — Si ... iniziati i primi sondaggi «geognostici» in profondità per individuare la presenza di uranio ... Bisalta. Questi lavori seguono ... pochi mesi ... operazioni ... ricerca fatte con strumenti montati ... elicotteri e con la raccolta di ... superficie.

Gli operai della ditta «Carboni», che appalta i lavori dell'Agip mineraria, hanno già aperto un primo foro in località «Rio Freddo», ed è già stata sistemata la perforatrice per farne un secondo. I sondaggi hanno un diametro di perforazione ... 60-76 ... ed ... profondità di 150-200 metri. Nel fori verrà introdotto un rivestimento per isolare il vuoto prodotto nella roccia, impedendo così pericolosi collegamenti tra falde acquifere che ... trovino ... differenti livelli nel sottosuolo.

Verranno praticati ventidue fori nel territorio di Peveragno, fra «Tetto Cumbo», «Berra Saunyrin», «Tetti Ferrero» e «Giorgia Brunet»; altri ... Prati in ... Maira, nel... munn di Canosio. Da qui si estenderanno lunghe «carote» di roccia per studiare ... stratigrafia del territorio e, inviate ai laboratori dell'Agip a Gronin... Val Seriana, serviranno a stabilire se c'è l'ura... di che tipo.

«I lavori ... ricerca che abbiamo iniziato in provincia di Cuneo — spiega Roberto Prato, geologo responsabile dell'attività dell'Agip sulle Alpi Occidentali — hanno il solo scopo di stabilire se ci sono arricchimenti di uranio, e non di estrarlo. In questa fase di lavoro non esiste pericolo di inquinamento delle acque, né di deterioramento ... ste».

Successivamente nei buchi introdurranno sonde per stabilire la radioattività a differenti profondità nel sottosuolo, ma le garanzie di sicurezza fornite dall'Agip non soddisfano ... «Gruppo di ricerca sulle miniere di uranio in Bisalta» ed il «Collettivo ... democrazia proletaria» ... Boves.

«Purtroppo i sondaggi sono già stati iniziati — dice Sergio Dalmasso, del Collettivo di Boves — senza che i rappresentanti dell'Agip abbiano informato la popolazione sulle loro intenzioni. Le uniche spiegazioni le hanno date ai sindaci della Comunità Montana Valli Gesso-Vermenagna-Pesio, in un incontro chiuso».

«Gli «Amici della Montagna», associazione ... popolazione ed ai turisti la pericolosità dei lavori che stavano facendo a Bisalta per cercare uranio — prosegue Dalmasso —. Le conseguenze furono tragiche: quattordici morti e decine di malati per silicosi. Non possiamo fidarci ... garanzie generiche, per bloccare i lavori di ricerca abbiamo già ... la centinaia di firme».

g. l. m.

Peveragno, i primi lavori di perforazione in Bisalta

Lettere dalla Granda

L'Acquedotto delle Langhe

Signor direttore,

... più riprese, in questi ultimi giorni, il quotidiano da lei diretto si è — molto correttamente — occupato dell'Acquedotto delle Langhe e delle Alpi Cuneesi.

Nei numeri dei giorni ... ha ... lo rilievo il ... amento regionale di sette miliardi di lire per la prosecuzione dei lavori. La notizia ha destato molto interesse e rilevanti aspettative negli amministratori e ... popolazioni ... Comuni interessati dalla realizzazione della grandiosa opera. Parec... hanno creduto, infatti, che si trattasse di un nuovo ed ... riore finanziamento a carico della Regione.

Ritengo doveroso precisare che si tratta di un'anticipazione statale ... cui il mio giornale cortesemente ... a dare ... ha, per la prima volta, nel ... del 25 maggio 1977.

In effetti, ... ovviare agli inconvenienti determinati, dalla lentezza ... dalla eccessiva polverizzazione ... finanziamenti ... gionali, ho ritenuto doveroso, per imprimere un determinante passo in avanti nella realizzazione dell'opera, rivolgermi ai parlamentari ... a nomi... go... fine di ottenere un fi... consistente a totale carico dello Stato.

Il complesso procedimento parlamentare, iniziato fin dal febbraio 1977, culminò con l'emanazione della legge 3 giugno 1978, N. 296 che ... la somma di sette miliardi a favore della Regione Piemonte con vincolo ... di destinazione al consorzio per l'Acquedotto delle Langhe-Sopriattutto al fine di snellire il complesso procedimento amministrativo previsto dalla ... tiva in vigore per l'utilizzazione di questi fondi, il consorzio ha potuto ottenere dalla Regione l'emanazione di una legge che consente l'immediato ... inte... versamento di un consorzio, in concomitanza con l'approva... dei progetti esecutivi, dei fondi ricevuti dallo Stato.

La legge regionale è stata ... provata — all'unanimità — ... consiglieri regionali e trasmessa al governo per il visto.

In ... sostanza, la notizia che è stata comunicata ... ... giornale e ... è stata riportata nel numero dell'altro giorno avrebbe dovuto limitarsi a rendere ... l'opinione pubblica che nessun ostacolo si frappone... nova per il versamento ai ... della somma stanziata dallo Stato. Quindi, non si tratta di un ulteriore finanziamento che sarebbe stato quanto mai provvidenziale, ma della concreta esecuzione di una legge dello Stato promossa ... forze politiche cuneesi.

... consentita, per doverosa informazione ... lettori interessati, di precisare ... natura e l'entità dei finanziamenti che il consorzio ha finora ottenuto:

1) dal 1960 al 1970: lire ... miliardo a totale carico dello Stato per il finanziamento ... quattro lotti;

2) dal 1972 al 1978: lire 5.150 miliardi, con contributi regionali per la realizzazione di dodici lotti;

3) a carico ... Cassa ... Risparmio di ...: lire 140 ... di per il completamento di ... lotti;

4) integrale carico dello Stato: lire sette miliardi: 5 lotti. E' ... tenere presente che, per il ... pletamento dell'opera, mancano ancora circa dieci ...

In ... bilancio ... la Regione Piemonte ha stanziato solamente 380 milioni di lire destinati a fronteggiare ... aperti di spesa di lotti precedenti.

La Regione, peraltro, ha dato affidamento che, in occasione dell'assestamento del bilancio 1979, che avverrà nel prossimo mese ... luglio, potranno essere reperiti più consistenti finanziamenti per questa importante opera che servirà 85 comuni e 130 mila abitanti.

Dottor Giacomo Oddero presidente del Consorzio

Non ... un privato

Ricevitoria e pubblicheria

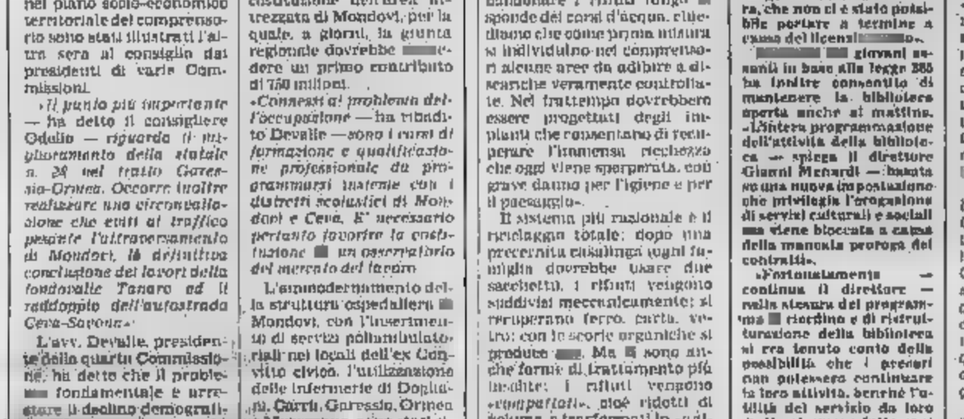
Nell'elenco dei contribuenti di Saluzzo, per l'anno 1976, figura il mio nome ... un reddito denunciato di L. 3.956.000. Desidero precisare che tale cifra corrisponde ... denuncia presentata con il mod. ... da mia moglie Thea Allamano, ... scrivente non ha presentato il mod. 740 in quanto lavoratore dipendente presso di società media superiore, bensì il mod. 101 dal quale risulta un reddito per il 1978 di L. 7.042.852.

Prego di pubblicare questa mia precisazione, affinché il mio nome non sia aggiunto dall'opinione pubblica al già lungo elenco degli evasori fiscali.

Giorgio Gerbaldo

Le vetture, i piloti, il pubblico al debutto stagionale sulla pista di Priero

Autocross, un giorno nella polvere



Alcune immagini della gara d'autocross che si è disputata domenica pomeriggio sulla pista di Priero, nel Cebano

... — L'impressione ... lontano, è di polvere ... si alza ... inseguito ... un'altra nuvola di polvere... si fermeranno ... quando ... il rombo assordante di potenti motori. Il circo dell'autocross fa tappa ... pista della Costa di Priero, nel Cebano, e il pubblico risponde in massa all'invito lanciato dagli organizzatori del Motor Racing Team.

Il fascino degli sport motoristici ... immune infatti, malgrado la crisi petrolifera e il caro-prezzi delle auto. Allorno alle «500», che dell'utilitaria principe hanno sofferto la carrozzeria, potentino rinforzata, alla Fulvia e alle Stratos che hanno «sbancato» Montecarlo, ci sono soprattutto i giovani, curiosi di scoprire i «segreti» grandi e piccoli della specialità.

«Quando abbiamo allestito questo tracciato permanente — dice Silvio Amerio, "patron" dell'Auto Club Ceva — sapevamo di poter contare sull'entusiasmo di migliaia di tifosi dell'autocross. E' uno sport spettacolare, che ama un grande lavoro, anche perché non si può certo considerarlo un pericoloso né troppo costoso».

I concorrenti, per il primo appuntamento della stagione, arrivano da tutta l'Italia settentrionale. Lelio Salvatore, 25 anni, veronese, è accompagnato dalla moglie Valeria e dai bambini. Di meccanico, ha debuttato lo scorso anno nella classe 1000. «Rispetto ai rallies, l'autocross è più economico e richiede meno tempo per la preparazione del mezzo e gli allenamenti — dice Salvatore — Si corre su pista e basta ... più campo di gara la inefficacia della competizione, per le prove ufficiali. Anche le spese di trasferimento si riducono così alla benzina e a qualche pranzo mangiato in trattoria». Il problema del ... veicolo si risolve con il carrellino ... l'auto o, ... sostenute più organizzate, noleggiando una bisarca.

«Per correre nell'autocross ... corre il patentino della Csai — spiega Marco Torsini, 21 anni, studente — Si ottiene con la normale patente per auto (a 8 e ... di visita medica di idoneità. La licenza da conduttore costa 60 mila lire l'anno, comprese l'assicurazio... individuale».

«Ho cominciato subito con l'autocross — dice Antonio Salvatore, fratello di Lelio — Il motociclismo è più pericoloso e ... spettacolare. Il kart è una buona scuola ... le gare negli autodromi. ... ... questa specialità».

... «clan» dei fratelli Amerio, che capeggiano l'organizzazione, c'è anche un corridore. Vincenzo, diciannove a Ceva. Gareggia nella categoria 1500 cc., ... sua ... risponde quasi 100 cavalli, un ve... ... il mondo dell'autocross ... e soltanto riservato a meccanici e carrozzieri, anche se la professione avvicina molti di loro alle competizioni. E' un problema di costi, che ... ridotti ... chi la desidera.

Gianfranco Podavani, ... macellaio ventiquattrenne, ha trovato una soluzione ideale, partecipa alla gara in società con il carrozziere Rodolfo Casoni. Hanno acquistato insieme la scocca di ... «500», pagata ... mila lire, il motore è stato recuperato da una «850» ... le carrozzerie a pezzi, ed è costato 1 milione. Si cambieranno poi gli ammortizzatori, si metteranno le ... parasassi al posto dei parabrezza e dei vetri laterali, si «prepara» il motore e si è pronti per il debutto.

... comincia a respirare polvere, con l'obiettivo ... farne mangiare tanta agli avversari.

Giuseppe Grosso

Dopo lo scioglimento dell'Enal

Il pallone elastico dipenderà dal Coni?

CUNEO — Dopo lo scioglimento dell'Enal, si aprirebbero nuovi orizzonti per il pallone elastico? La Federazione italiana palla... elastico), legalmente riconosciuta finora da una circolare ministeriale del '68 ... intuito chiesto ufficialmente l'aggregazione ... Coni, superando l'esempio di ... raggruppanti i cosiddetti sport minori (l'affiliazione è possibile solo per la disciplina olimpica).

... pratica ... ... esa... quanto ..., sia ... quelli che riguarda il pallone elastico vero e proprio sia per la pallapugno, sport praticato in prevalenza nel Bresciano ... cinquecento iscritti e «portati» avanti... curato dalla stessa Fipe.

Sorte diversa ... per il tem... ... un tempo strettamente uniti ai fini organizzativi e federali al pallone elastico. Le due discipline, antiche e gloriose, ... ormai ... sotto strade diverse. ... Fipt rifatti si è affiliata alla Federazione tennis.

«La nostra Federazione ha una propria autonomia tecnica — precisa il segretario della Fipe Denzo — con sedi proprie e centri di addestramento giovanili (tre per l'estate)», a Torino, Cuneo ed Imperia. Il contributo dell'... ma di un milione all'anno, quello ... Coni potrebbe invece essere ben più sostanzioso e permetterci di potenziare ulteriormente, soprattutto nelle grosse città. I difficili ... sellori giovanili».

I tesserati della Fipe, tra seniores di serie A, B e Promozione, Amatoriali e Leghe Giovanile sono ora circa duemila (compresa la pallamano) rispetto ai 1.12 del '51 e i 400 ...

Il bilancio di previsione si ... sui ... milioni, una cifra non indifferente per una federazione che lamenta tuttora ... notevole carenza ... organico e un certo accentramento al vertice, con pochi possibilità ancora per le società e soprattutto i giocatori di entrare in merito alle scelte organizzative (vedasi formula campionato).

Come è possibile, ... il ... ... iscritti, che i campioni invecchino senza avere ... ricambi e parte qualche eccezione (Balocco, Rosso, forse Arcadi)?

«C'è un ... fra i giocatori affermati e la nuova leva — spiega Dezani — di ragazzi forti dai tenti di addestramento ne escono ... parecchi tutti pesi ... 14-16 anni. Ci vorrà tempo e pazienza perché maturino»

F. b.

I «giochi» di ciclismo ad Alba

ALBA — Organizzata dall'Unione Ciclistica Giovanile Langhe si è disputata, ad Alba la fase provinciale dei Giochi della Gioventù di ciclismo. Oltre 60 giovani atleti divisi in cinque categorie di età hanno dato vita ad ... molto interessante ... si è disputato ... un circuito cittadino e ... ha messo in luce i migliori mini-ciclisti della provincia.

Categoria A (ragazzi nati nel 1970, percorso km 7.800): 1 Dalsamont Claudio (Ardens Savigliano), 2. Bonelli Massimo (G S Racconigi); 3. Golfre Marco (G. S. ... Savigliano); 4. Borgo Guido (G S Ardens Savigliano); 5 ... no Walter (F C Scarnafigi) 6 Chiocco Fabio (G. S. Ardens Savigliano) 7. Gavotto Giorgio ... S Bollo Mondovì); 8 Meo Massimiliano (G S Bollo Mondovì), 9 Garolo Marcello (F. C. Racconigi), 10 Monge Michelangelo (G. S. Ardens Savigliano); 11 Peiro Lorenzo (V C. Bra).

Categoria B (ragazzi ... nel 1969, percorso km 7,800): 1 Aega... Luciano (G. S. Ardens Savigliano), 2. Rivoldi Sergio (U. C. G. Langhe Alba), 3 Schellino Flavio (S C Farigliano) 4 Giacoppo Marco (S. C. Scarnafigi) 5 Porta Diego (G S, Mondovì) 6. Pesio Aldo (V. C Revello); 7. Bianco Carlo (U. C. G Langhe Alba); 8 Fornero Franco (V. C Esperia Piasco), 9 Germano Gabriele (U. C. G Langhe Alba). 10. Virai Andrea (Bollo Mondovì); 11. Prandino Enrico (V C. Esperia Pasco)

Categoria C (ragazzi nati nel 1968, percorso km 9) 1. Cirillo Giuseppe (G. ... Ardens Savigliano); 2. Daniele Mauro (G. S Racconigi). 3. Ferrocio Dario (G S. Ardens ... vigliano); 4 Bosco Luca (G ... Racconigi); 5. Chia... Livio (G S. Racconigi). 6. Cantamo Sergio (S.C Farigliano)

Categoria D (ragazzi ... nel 1967, ... km 13): 1 Rinaldi Marco (U. C. G. Langhe Alba). 2 Pinna Roberto (G S Racconigi); 3 Soldano Giuseppe (V. ... Bra), 4 Guerra Dario (S C Racconigi), 5 Spataro Salvatore (G. S. Ardens Savigliano); 6 Parola Walter (S. C. Racconigi)

Categoria E (ragazzi nati nel 1965, e nel 1966, percorso km 16). 1 Angaramo Mauro (G. S Ardens Savigliano); 2. Tesio Massimo (G S Scarnafigi), 3. Quaglia Paolo (G S Scarnafigi); 4 Bertolotto Claudio (G. S Scarnafigi); 5 Camera Gabriele (U C. G. Langhe Alba) 6 Angaramo Massimo (G S Ardens Savigliano) qualificato su segnalazione del fiduciario

a. s.

L'Amatori Cuneo esordisce sabato a S. Rocco Castagnaretta

Rugby, c'è solo l'entusiasmo

Mancano maglie e un campo attrezzato, ma c'è una ... voglia di giocare

Diego Maggi — Dario Casalis — Fulvio Serra

CUNEO — Hanno entusiasmo da ... ma, almeno per il momento, poco di più. ... allenano da un paio di mesi e sabato esordiranno, con il nome già impegnativo «Amatori rugby Cuneo» in un ... sportivo di San Rocco Castagnaretta, ... 18, contro il Cus Torino. Non hanno maglie da gioco ed infatti il Cus verrà con due divise complete; non hanno campi attrezzati per il rugby, con le «mete» indispensabili per segnare la meta. Non per questo i ragazzi dalla «Amatori» si perdono d'animo; indistruttibile due palmi mantenuti dalle porte da football ... il problema ... risolto. «Non abbiamo due "mete" perfette, e terreni di regolamento — dice Dario ..., quindicenne e giocatore — ma intanto potremo attirare una prima esibizione di rugby con una squadra formata tutta da cuneesi».

«Contiamo moltissimo sull'appoggio del pubblico — dice Diego Maggi, altro giocatore — perché se si riuscirà a creare un po' di interesse attorno a questa ... ... riusciremo a prendere parte al campionato "under 19". Non è purtroppo ... sogno ... realizzabile il rugby, eccezion fatta ... Veneto, ... ad Abruzzo, non ... sport particolarmente popolare, per cui un campionato come quello «under 19» comporta trasferte lunghe e costose.

Per ... un lancio, l'«Amatori rugby Cuneo» deve ... trovare uno «sponsor» perché, con il solo entusiasmo, al campionato non si può prendere parte. La nuova... ... non vuole però rinunciare ad un tentativo e ... scende in campo per un primo contatto dimostrativo e promozionale.

«Senza pretese ... risultato — dice ancora Diego ... oggi — a questo gli spettatori dovranno accettare, ma per fare breccia e trovare i mezzi per svolgere l'attività regolare ... un campionato, il rugby è una novità, nel ventaglio ... discipline sportive che si praticano in provin... e l'«Amatori» parte giocando d... con spregiudicatezza tutta giovanile. I giocatori cuneesi sono pronti ... un anno ... trasferte e di dura preparazione.

«E' una disciplina nuda — osserva Dario Casalis — dove il contrasto diretto è un aspetto spettacolare ... ed essenziale. Se lo si affronta con una preparazione adeguata, non è più pericoloso di altri ... popolari». Tra le difficoltà ... che ancora i ragazzi ... «Amatori» cercano ... anche il problema di ... ... giocatori sufficiente.

Per ora a ... dell'allenatore pepì, Paolo Berto, ci sono questi «rugbisti»: Bruno Taviani che è pure presidente, Dario Casalis, Diego Maggi, Claudio Degiovanni, Franco Crisci, Vittorio Somaschi, Renzo Berra, Franco Allocandri, Massimo Fenoglio, Fulvio Serra, Fabrizio Orcellet, Alberto Carrocio, ... Buri, ... Peterschascher e Lelio Calabresi.

Della attività promozionale, prima fra tutte l'amichevole di sabato con il Cus Torino, si spera di allargare il ... protagonisti del rugby «Chi ... no! — dice Fulvio Serra che attualmente gioca nella file della squadra torinese e che è ... del giù attivi ... ... ma ... del campionato di Prima Divisione femminile di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con le ragazze in vantaggio per 41-35 e il tempo regolamentare era terminato 74-74.

Migliori realizzatrici ... le albesi sono risultate: ... (32 punti), Mariano (21), Cecchi (14), Rustichelli (7), Pezzuto (6), Vassallo (2).

Nonostante la ... le albesi hanno acquisito il diritto a disputare le fase finale del campionato.

(a. a.)

L'Olimpo Basket perde nel torneo Promozione

ALBA — Nel primo incontro della seconda fase del campionato di Promozione di pallacanestro, l'Olimpo Basket è stato seccamente sconfitto a Torino dal Cus, con il punteggio di 116-84 (62-32). Gli albesi di Bertolino hanno opposto resistenza agli scatenati avversari solo per i primi cinque minuti, poi sono improvvisamente crollati fino ad accumulare il pesante passivo finale.

Le speranze di salvezza di certe squadre non sono comunque tramontate per gli albesi, che dovranno affrontare a Cus nell'incontro di ritorno ad Alba. In caso di vittoria anche per un ... punto, ... disputerebbero la bella.

(a. a.)

ALBA — Nell'incontro di ritorno della fase finale del campionato propaganda di pallacanestro (riservato ai ragazzi nati nel 1966) l'Olimpo ... ha battuto nella propria palestra il San Paolo di Torino ... il punteggio di 85 a 47 (primo tempo 50 a 21).

Con questa netta vittoria, che ripete quella ottenuta in trasferta una settimana fa, l'Olimpo ... qualificato il diritto a partecipare al concentramento per le finali regionali ... con Magliolo Subalpino, Crocetta e Monterosa, tutte di Torino.

(a. a.)

ALBA — La formazione albese degli Amici Poderi Scarsenno è stata sconfitta, nella ... palestra dell'Union Sport di Torino per 88-82, dopo un tempo supplementare, nell'ultimo ... della prima ... del campionato di Prima Divisione femminile di pallacanestro. Il primo tempo si era chiuso con le ospiti in vantaggio per 41-35 e il tempo regolamentare era terminato 74-74.

Migliori realizzatrici ... le albesi sono risultate: ... (32 punti), Mariano (21), Cecchi (14), Rustichelli (7), Pezzuto (6), Vassallo (2).

Nonostante la ... le albesi hanno acquisito il diritto a disputare le fase finale del campionato.

(a. a.)

Diego Maggi ... ...

Riprendono le licenze ai «Bagni»

SAVONA — Il clima sotto l'ombrellone sta per finire. Il Consiglio dei ministri emanerà tra pochi giorni un decreto legge e le Capitanerie di porto potranno di nuovo rinnovare le concessioni demaniali. Tutto, ovviamente, in attesa del definitivo trasferimento di competenze dallo Stato alle Regioni previsto dal decreto del Presidente della Repubblica numero [illegible]. L'accordo è stato raggiunto a Roma al ministero della Marina Mercantile. «*Il testo del decreto sarà pronto entro pochi giorni e verrà subito portato all'esame del governo*», ha assicurato il sottosegretario Alberto Ciampaglia.

Siamo in piena campagna elettorale e i dubbi su tanta celerità sono più che legittimi. L'intervento del pretore genovese (comunicazione giudiziaria all'ammiraglio Guida, [illegible] compartimento marittimo di Genova, per «usurpazione di potere») risale al 20 aprile scorso: per arrivare all'incontro romano con le Regioni interessate [illegible] dovuti passare venti giorni. Le Capitanerie, intanto, hanno sospeso il rilascio delle concessioni e il sindacato stabilimenti balneari ha già sottolineato il timore e le preoccupazioni dei suoi aderenti. Alla vigilia dell'estate i gestori dei bagni, dei chioschi, dei campeggi non [illegible] se potranno riaprire i battenti.

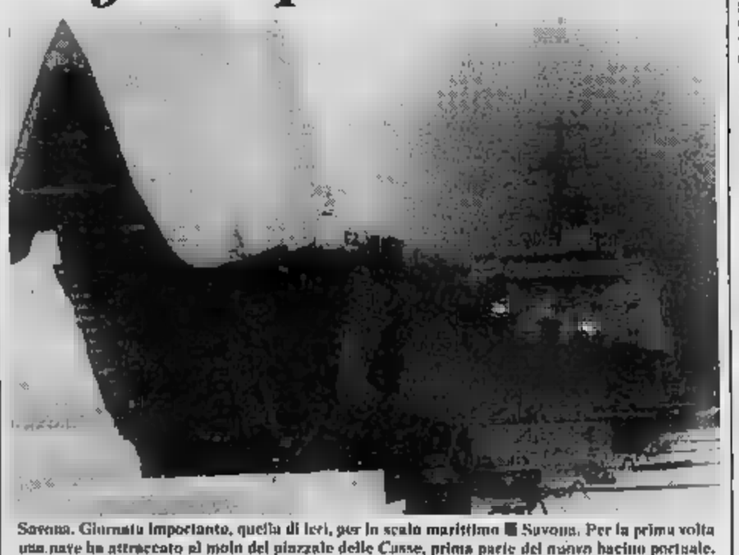
In provincia di Savona e di Imperia si è preferito attendere nuovi sviluppi e interventi chiarificatori dalla capitale. Dopo la riunione al ministero la confusione sembra diminuita. Il decreto legge, d'altronde riconosciuto tutti) è l'unico strumento in grado di mettere un po' d'ordine nel settore. Finalmente ci si è accorti che la competenza a rilasciare le licenze non è più dello Stato, ma non è ancora delle Regioni. Altra scoperta: le Capitanerie (organi periferici del ministero della Marina Mercantile) non potevano rinnovare le concessioni in base a [illegible] semplice dispaccio che è atto amministrativo e non giuridico. E infatti, dopo il pretore di Genova, anche i magistrati di Reggio Calabria e Vibo Valentia avevano iniziato azioni giudiziarie contro i comandanti dei rispettivi compartimenti.

Un decreto legge, dunque, per non bloccare la stagione turistica e per non paralizzare una delle componenti fondamentali dell'«industria delle vacanze». Ma i tempi [illegible] veramente brevi? Francesco Rum, assessore regionale al Turismo, ha detto chiaramente a Roma che lui è abbastanza scettico. Cosa propone allora la Liguria?

Ha detto Rum: «*Per non perdere altro tempo prezioso il decreto legge deve essere pronto entro una settimana. Non crediamo che il governo riesca a essere così rapido. Abbiamo proposto così che si esamini l'eventualità di una leggina regionale per garantire i gestori degli stabilimenti balneari. Potrebbero risolvere la domanda di rinnovo agli uffici regionali che la passerebbero automaticamente alle Capitanerie di porto per il rilascio ufficiale*».

Pier Paolo Cervone

Auguri al porto di Savona



Savona. Giornata importante, quella di ieri, per lo scalo marittimo [illegible] Savona. Per la prima volta una nave ha attraccato al molo del piazzale delle Casse, prima parte del nuovo bacino portuale, sino ad oggi esclusivamente utilizzato per la movimentazione dei containers. Per l'ultimazione dell'opera si attendono ulteriori finanziamenti da parte dello Stato. Ad inaugurare l'accosto è stata la nave «Zsamva Oktyabrya», una nave garage russa, che ha sbarcato 250 vetture di produzione sovietica destinate al mercato italiano. Per l'occasione si è svolta sulla nave, che è appoggiata all'agenzia marittima Gallisano di Mario Vaguola, una semplice cerimonia celebrativa. La nave, che era giunta [illegible] mattino, è ripartita la sera (Telefoto Ferrando)

SAVONA — Il Consiglio comunale di Savona ha approvato lunedì sera (erano contrari [illegible] e pri) il piano particolareggiato per la sistemazione della [illegible]a di «Monticello», nella città vecchia. Pressoché all'unanimità (tutti hanno votato a favore [illegible] eccezione del consigliere dc Cerva e del repubblicano Carazzi) è stato invece adottato il piano particolareggiato della zona di via Untoria. Si è così completato [illegible] piano di sistemazione del centro storico.

Nella [illegible]na di via Monticello sono comprese alcune importanti strutture architettoniche, come il complesso di San Domenico (la cui fondazione risale al [illegible] e che dal 1813 è sede della parrocchia di San Giovanni Battista; il chiostro, in parte demolito, adibito a caserma nel secolo scorso; il complesso [illegible] Sant'Agostino, fondato nel 1378, un tempo costituito dalla chiesa e dall'edificio conventuale. La chiesa è stata demolita in epoca fascista mentre il convento è stato adibito a carcere giudiziario.

Con il piano particolareggiato si prevede l'utilizzo dell'area dell'ex chiostro di San Domenico (la vecchia caserma) di cui oggi rimangono solo ruderi e che sarà in gran parte occupato da un edificio pubblico da destinare ad attività culturali e sociali con un parcheggio sotterraneo di tre piani accessibile solo da via Rossello.

Il piano prevede [illegible] collegamento pedonale tra via Schienacoste e [illegible] Rossello utilizzando un porticato del chiostro, l'ampliamento di via Schienacoste, l'eliminazione del vicolo che unisce piazza Monticello a via Rossello, la demolizione di due vecchie casette situate in cima a via Rossello, la valorizzazione (non appena le carceri saranno trasferite) del complesso Agostiniano, la sistemazione di piazza Monticello e la creazione, con [illegible] sistema di scale e sentieri, di una passeggiata tra il centro storico e la Villetta attraverso [illegible] sistemazione di strutture già esistenti come le vecchie mura del Trecento e Porta Faria.

Un altro intervento, assai massiccio (quello che ha indotto il gruppo dc a votare contro), è quello riguardante il complesso edilizio situato tra piazza Diaz e via Mistrangelo. Il piano ne impone la demolizione con [illegible] ricostruzione del tutto moderna. L'ing. Adolfo Barile, della dc, ha aspramente criticato questa soluzione suggerendo, invece, che la facciata ricalchi la linea architettonica degli edifici attigui per evitare la proliferazione di stili diversi e conservare l'unitarietà di tutto il lato destro della piazza.

Per quanto riguarda l'area attorno a via Untoria, il piano stabilisce interventi meno importanti. L'unica cosa di rilievo l'allargamento di via Lavagna, la sistemazione del comparto antistante il mercato e la costruzione nella zona di via Lavagna, sfruttando il dislivello tra [illegible] Mazzini e via Pietro Gioria, di un parcheggio, in tutto o in parte interrato, di quattro piani.

Nicolò Siri

Cambia il centro di Savona

Non c'è «giallo», sotto accusa la sicurezza dello stabilimento di Cengio

Smentita la tesi della Montedison Non può trattarsi di un attentato

Le dichiarazioni del procuratore Boccia - Malumore negli ambienti sindacali per la campagna tendente [illegible] avvalorare voci allarmistiche - La battaglia dei lavoratori contro [illegible] «fabbrica maledetta»

CENGIO — Della sciagura dell'Acna se ne vuol fare un «giallo» a tutti i costi. Ha cominciato la Montedison [illegible] un comunicato abbastanza sibillino («*Lo scoppio [illegible] avvenuto all'esterno degli impianti*») che ha dato il via a supposizioni allarmistiche, [illegible] è la volta delle «rivelazioni» giornalistiche tendenti ad avvalorare la tesi dell'attentato. [illegible] sin dall'altro ieri, [illegible] una esplicita dichiarazione rilasciata a «La Stampa-Cronache della Liguria», il dott. Camillo Boccia, procuratore della Repubblica di Savona, aveva fatto crollare questa ipotesi fantasiosa. «*Sto l'artificiere [illegible] e i periti tecnici escludono tassativamente* — ci aveva detto il magistrato — *che sia stato un ordigno esplosivo a provocare lo scoppio nel reparto*». Ieri il dott. Boccia ha ribadito questo concetto che taglia la testa al toro una volta per tutte. Perché se non esistono tracce di esplosivo, non è proprio il caso di parlare di attentato. Anche negli ambienti della Digos si smentisce qualsiasi indagine in questo senso all'interno [illegible] fabbrica di Cengio.

Il procuratore della Repubblica ha anche smentito [illegible] categoriche le voci relative ad [illegible] imminente chiusura di alcuni reparti dell'Acna ritenuti pericolosi: «*Qualcuno ha originato fuori dal mio ufficio* — ha detto — *captando con una telefonata che ha fatto al giudice istruttore Storace, incaricato dell'inchiesta sugli operai dell'Acna morti di cancro alla vescica. Al dott. Storace ho chiesto informazioni su tali reparti, soltanto per avere delle notizie precise ed utili alla mia indagine. E da questo [illegible] immaginare che [illegible] possa decidere la chiusura. [illegible] qualche reparto, francamente ce ne [illegible]. Tra l'altro, dovrei essere confortato dal parere dei tecnici e, sino a questo momento, nessuno, mi pare, ha [illegible] avanzato l'ipotesi [illegible] necessità di un simile, drastico provvedimento*».

Il magistrato inquirente ieri mattina ha interrogato per la terza volta l'operaio Domenico Pregliasco di Sallecto, ricoverato all'ospedale [illegible] Paolo. «*Mi ha riferito cose interessanti sulle lavorazioni che avvengono nel reparto "cloruro di alluminio" reso al suolo dallo scoppio*», si è limitato a dire il procuratore Boccia. A Cengio le voci tendenti ad avvalorare la tesi dell'attentato sono state accolte con profondo scetticismo ed hanno creato anche malumore negli ambienti sindacali. Il consiglio di fabbrica dell'Acna si è affrettato a telegrafare al procuratore Boccia chiedendo di poter assistere all'interrogatorio, assieme al magistrato ed ai periti incaricati dell'inchiesta tecnica, ad un sopralluogo nel reparto saltato [illegible] aria. «*Il nostro contributo alle indagini* — dicono al consiglio di fabbrica — *potrebbe essere determinante ai fini dell'inchiesta*».

Cengio e la Val Bormida hanno vissuto ieri un'altra giornata di lutto. [illegible] svolti i funerali di Alberto Poggio, il secondo operaio vittima dell'esplosione. Gli operai dell'Acna e di tutte le altre aziende chimiche del comprensorio (sono [illegible] proclamate due [illegible] di sciopero in occasione del rito funebre) si sono stretti per la seconda volta attorno alle spoglie [illegible] un loro compagno caduto sul lavoro.

«*Erano due [illegible] amici, era destino che morissero assieme*» ha mormorato tra i singhiozzi Cecilia Boidino, vedova di Aurelio Moro, l'operaio morto sul colpo venerdì mattina.

La donna ha assistito, assieme [illegible] figlia Marinella, [illegible] 16 anni, ai funerali del collega del marito.

Ivo Pastorino

Alberto Poggio e Marinella Moro, figlia della prima vittima dell'Acna (Telefoto Ferrando)

Le indagini dei carabinieri tese a identificare il capo della banda

Celle, un'inchiesta della banca Chi ha dato le chiavi ai ladri?

Una serie di perquisizioni infruttuose - Tre gli arresti, il quarto presunto complice in stato di fermo

CELLE LIGURE — Nell'inchiesta sul colpo da oltre un miliardo (sembra che da più attenta valutazione la refurtiva alzi il valore complessivo di due miliardi) all'agenzia di Celle della Banca Popolare di Novara, sventato dai carabinieri, agli inquirenti si sono affiancati gli ispettori dell'istituto di credito. La direzione avrebbe deciso un'inchiesta interna.

L'attenzione sembra essersi concentrata sulle chiavi false con le quali Gianfranco Solinas, Luis Andrea Perez e Miguel Angelo Talamo, i banditi sorpresi all'interno della banca, sono penetrati nell'agenzia di Celle e hanno aperto la porta blindata, con serratura a combinazione dei cavalli.

«*Sono così perfette* — avrebbe detto agli ispettori il titolare dell'azienda che ha costruito la porta blindata — *che sembrano riprodotte dall'originale*».

Gli uomini del colonnello Cagnazzo e del capitano Paolicelli, comandante del reparto operativo, lavorano in silenzio e sembrerebbero qualsiasi novità di rilievo. Le perquisizioni operate in varie città della Riviera sono state infruttuose. Ciononostante il colonnello Cagnazzo non nasconde un moderato ottimismo.

I tre banditi arrestati sono stati associati al carcere Sant'Agostino di Savona dove è rinchiuso anche il presunto «palo» Cesare Colombi, ancora in stato di fermo. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, decideranno [illegible] spiccare mandato di [illegible]tura [illegible] parte in libertà l'ex [illegible] meriere dell'Hotel Riviera di Celle dopo aver esaminato attentamente il rapporto dei carabinieri e interrogato l'intero [illegible] e i presunti complici.

Le indagini, sulle quali giustamente si mantiene un rigoroso riserbo, sono tese ora a identificare il capo della banda italo-spagnola e probabili complici. [illegible] Solinas, una fedina penale «chilometrica». Luis [illegible] Perez, legato al clan dei sudamericani di Genova, e il [illegible] nale Miguel Angelo Talamo (entrambi [illegible] originari [illegible] Barcellona). I fatti arrivare appositamente dalla Spagna per il colpo, sono indubbiamente professionisti. Sopra di loro c'è una mente organizzativa [illegible] indubbie capacità che ha messo a punto l'impresa raccogliendo le informazioni e fornendo i mezzi necessari.

La ricerca [illegible] questo personaggio, [illegible] cui identità gli inquirenti sembrano possedere [illegible] elementi utili, [illegible] affidata [illegible] un lavoro [illegible] ricerca, informazioni e notizie che devono essere controllate e vagliate [illegible] attenzione, affidato agli uomini del capitano Paolicelli e del maresciallo Devola. [illegible] ispettori dell'Istituto bancario potrebbero dare un notevole contributo nella [illegible] [illegible] probabili complicità.

Il cerchio intorno [illegible] quale ruota l'inchiesta sembra [illegible]re proprio la perfezione [illegible] chiavi false trovate in [illegible] dei banditi. E' tale che la facile supporre un'organizzazione e [illegible] rete [illegible] informatori che ha permesso di non lasciare nulla al caso e getta sul tappeto interrogativi inquietanti.

Sembra che il perito della banca sospetti che i banditi fossero in possesso di una delle dite chiavi necessarie [illegible] aprire [illegible] cassette di sicurezza (una viene consegnata ai clienti, l'altra resta alla banca e per aprirle sono necessarie entrambe).

[illegible] Balbo

Gianfranco Solinas, uno degli arrestati per il mancato colpo

La manifestazione «salvata» dalla cooperativa di Solva

Alassio, polemica per la sagra di fronte quartieri e assessore

Le accuse di Tomagnini - Ripicca per il no al festival dell'Unità?

ALASSIO — I quartieri di Alassio non collaborano alle iniziative del comune? Questo interrogativo viene proposto dalle dichiarazioni rilasciate dall'assessore al Turismo, Carlo Tomagnini, dopo una manifestazione capitata ad Alassio sabato scorso, promossa da un settimanale femminile. Si è svolto in piazza Partigiani un raduno di lettrici del rotocalco, oltre trecento partecipanti provenienti da tutta Italia: Alassio era scelta per la tappa ligure della manifestazione che prosegue nelle altre regioni italiane.

Tomagnini ha detto: «*L'iniziativa riscuoteva alla città una resa [illegible] pronosticabile sul piano [illegible]. Si doveva organizzare una sagra gastronomica, giochi al mare, una sfilata di moda sul murello in collaborazione con i quartieri, alcuni dei quali al momento opportuno hanno ritenuto di non partecipare. Questa forma di disfattismo mi lascia perplesso e sconcertato*».

La manifestazione si è svolta regolarmente grazie all'impegno dei soci della Cooperativa di mutuo soccorso di Solva che all'ultimo momento, con due soli giorni di tempo, si sono addossati l'onere [illegible] parte gastronomica. I rilievi fatti da Tomagnini, diretti essenzialmente ai quartieri «rossi», [illegible] riescito a nascondere il sottofondo politico, quasi [illegible] coda alle polemiche sorte giorni addietro per lo sfratto del Festival dell'Unità dal parco San Rocco.

I quartieri «rossi» hanno dunque attesa in prima occasione per vendicarsi con l'amministrazione comunale? Bruno Polimeni, presidente del quartiere Moglio, afferma: «*E' stata soltanto una questione organizzativa. Non si poteva in poco tempo predisporre una sagra gastronomica per circa quattrocento persone senza rischiare una figuraccia. Quando ci venne fatta la proposta non potevo improvvisare l'intero quartiere, che poi in effetti ha manifestato la propria contrarietà. Del resto* — conclude Polimeni — *anche a questa manifestazione si possono fare le stesse accuse fatte al Festival dell'Unità: quattrocento persone potevano essere indirizzate ai ristoranti cittadini*».

Ma Polimeni lancia anche: «*La pubblicità sul settimanale si è [illegible] fatta due locali di lusso. [illegible] Roma e [illegible] don's, e l'assessore che appariva in primo piano nelle fotografie*». Tomagnini riserva anche critiche ai gestori degli stabilimenti balneari. «*Qualche bagnino* — afferma l'assessore — *ci ha rifiutato i mezzi necessari ad una sfilata in mare, forse perché non si trattava di una manifestazione popolare. Sono coloro che speculano sulla spiaggia per tutta l'estate, vedremo se dimostreranno uguale slancio sociale con i loro clienti in gran parte operai*».

g. m.

Diano: condannato titolare di night

IMPERIA — Il titolare [illegible] un night club [illegible] Diano Marina il «Petit Paris», Vi[illegible], 49 anni, San Bartolomeo Mare, via Elba 11, è stato condannato a quattro mesi di reclusione per detenzione di una carabina cal. 22 di fabbricazione francese.

Il processo si è svolto per direttissima: l'arma era stata trovata in casa di Miano. *fb. pi*

Alla Corte d'assise di Savona

Omicidio di «Masolo» riprende il processo

SAVONA — Bartolomeo Bacino, Bartolomeo Pusateri e Walter Negro, i tre giovani accusati dell'omicidio di Dario Astori, 39 anni (Manolo), ritornano stamane alla sbarra della Corte di assise di Savona. Il processo, sospeso per ordinare una nuova perizia comparativa fra i capelli della vittima e quelli trovati sotto l'auto di Walter Negro, ricomincerà da capo.

La lunga teoria dei testi (molti reticenti, altri hanno rischiato l'incriminazione per falsa testimonianza) sfilerà una seconda volta davanti al presidente, Guido Oatti, per raccontare una «verità». La nuova perizia del professore Athos La Cavera sembra accusare con maggior forza della prima, sempre dello stesso professionista, i tre imputati.

Il processo si riprenderà tanto drammatico quanto fu offerta l'esecuzione di Dario Astori, freddato con sei colpi di pistola al capo in una strada periferica di Loano, la notte fra l'undici e il dodici febbraio.

Sul capo di Bartolomeo Bacino, Bartolomeo Pusateri, i due giovani immigrati calabresi, e di Walter Negro, figlio di un emigrato che in Francia ha accumulato una discreta fortuna, pesa l'ombra della condanna all'ergastolo e soprattutto il terrore di una sentenza di morte, nel caso che vuotino il sacco, da parte dei boss che tirano le fila del torbido traffico di tutta la riviera di Ponente.

Tutti e tre si protestano innocenti, nonostante i pesanti indizi che li accusano e sanno certamente di più di quanto hanno detto ai giudici. «Conosco chi ha ucciso Dario Astori — ha confessato Walter Negro — ma non posso dirlo: mi ucciderebbero».

In tutta la [illegible] l'olio indiano incomincia a sostituire l'eroina

[illegible] un ragazzo racconta disperato «C'è una droga [illegible]uovo, ci uccide tutti»

Colpo di scena: il giovane arrestato in Olanda [illegible] è lo stesso che aveva parlato in tv

SANREMO — Olio indiano [illegible] posto dell'eroina? Nella provincia di Imperia il numero dei giovani dediti agli stupefacenti aumenta in modo impressionante. Dalla marijuana molti passano alle droghe pesanti: prima eroina, ora olio indiano, che provoca gravi disfunzioni all'organismo.

«*Stiamo rivalutando le orme degli americani* — dicono gli inquirenti — *l'olio indiano infetta molte vittime tra i giovani*».

Sul fronte della lotta contro gli spacciatori, che ha visto nei giorni scorsi l'arresto in Olanda di Salvatore Musiello, 29 anni, conosciuto con il nomignolo di «Pera», sospettato di aver fornito forti quantitativi di eroina a una banda di spacciatori della riviera (quella di Piero Cantrozza, detto «Il prigio»), c'è da registrare una novità. Secondo la polizia, Musiello sarebbe il drogato-spacciatore intervistato alcuni lunedì fa da [illegible] troupe della Rai ad Amsterdam.

C'è però un testimone, un tossicomane sanremese, G. M., il quale afferma che l'intervistato, nel suo racconto sul traffico di stupefacenti tra l'Olanda e l'Italia, ha dimostrato di giovane durante l'intervista era stato ripreso di spalle) che potrebbe non essere il Musiello, ma un altro sanremese, C.M., anch'egli dedito agli stupefacenti, ex disc-jockey in un night della città.

«*Fu C. M. ad essere intervistato dai giornalisti del Tg 2* — dice il testimone — *ne ho raccontò lui. Dapprima lo avvicinato da un uomo, che fingendosi compratore, chiese di acquistare un grosso quantitativo di eroina. Durante il colloquio in una strada sotto uno dei più lussuosi alberghi di Amsterdam, M. venne ripreso da una telecamera nascosta in un furgone. Questa prima ripresa non venne [illegible] messa in onda perché l'ex disc-jockey, vista l'insistenza dell'interlocutore si era accorto del trabocchetto*».

Il testimone racconta che l'acquirente annuncia di essere un giornalista [illegible] Tg 2 e che soltanto allora il giovane [illegible] rennese accettò l'intervista, a patto di essere ripreso di schiena. «*Chi [illegible] visto la trasmissione e conosceva sia il Musiello che C. M. si sarà accorto della differenza sostanziale delle due: quella di Musiello è molto rada mentre* — afferma il testimone — *quella di C. M. è più dolce, quasi effeminata. Dal resto, il corpo, i capelli lunghi ecc., effettivamente si potevo essere ingannati*».

Salvatore Musiello si [illegible] trasferito [illegible] Olanda dopo aver disertato il servizio militare in Marina a La Spezia. Ora è stato arrestato per spaccio di stupefacenti nell'istituto in Olanda, ma difficilmente potrà essere estradato in Italia, dove è ricercato solamente per diserzione, reato per il quale non [illegible] tra i due stati condizione di reciprocità.

r. o.

Carcare: trovano la scuola chiusa

SAVONA — E' riuscito [illegible] lo sciopero del pubblico impiego. Negli enti locali e negli altri uffici pubblici l'adesione è stata notevole mentre nelle scuole, soprattutto in quelle medie, un numero abbastanza alto di insegnanti non ha disertato le lezioni.

Un fatto curioso si è verificato nelle elementari di Carcare. Otto insegnanti (le classi sono 28) e circa 200 ragazzi, che si erano presentati a scuola, hanno trovato la porta chiusa, perché sia la bidella che la segretaria che il direttore avevano aderito allo sciopero. Così, con l'aiuto dei maresciallo Zeppa dei carabinieri, si è dovuta trovare alla ricerca della chiave che si è trovata qualche tempo dopo. *m. v.*

Violentò una donna arrestato a Varazze

SAVONA — Gli agenti della squadra Mobile hanno arrestato Luigi Cupera, 39 [illegible] originario di Enna e abitante a Varazze in via Vecchia 2, colpito da mandato di cattura perché deve scontare tre anni e un mese di carcere per violenza carnale e lesioni. Una squallida storia che risale a sette anni fa. Luigi Cupera ha alle spalle un'altra avventura del genere.

La vittima, E. M., 70 anni, è una vicina di casa dell'uomo. A causa della sua età avanzata non aveva mai sospettato di destare interessi nel vicino di casa, pensava che le attenzioni di Luigi Cupera fossero dettate da rispetto e amicizia.

L'uomo però arriva altri propositi. *b. b.*

Azienda di Diano presidenza difficile

DIANO MARINA — La proposta comunista per un candidato «non politico» alla presidenza dell'azienda di soggiorno sta provocando reazioni a Diano. Il nome di Carlo Raimondo, albergatore, tecnico del settore turistico, viene considerato da alcuni una buona notizia dei primi treni di campagna elettorale.

Massimo Rocchi, capogruppo consiliare comunista altrettanto: «*La scelta è una proposta seria* — sostiene — *vogliamo valorizzare le competenze al di là delle tessere di partito. Diano Marina può sul turismo e ha bisogno di un esperto in questo campo nell'interesse dell'azienda: le considerazioni di interessi politici debbono essere messe da parte*».

m. fil

SORDITA'?

Vuole una protesi costruita su misura [illegible] suo udito?
Vuole una protesi «tutta nascosta» nell'orecchio?
Vuole una protesi invisibile? niente dentro...? niente dietro l'orecchio? niente [illegible] o filo?
Vuole un ascolto bilanciato, globale... completo?
Vuole risolvere una volta per tutte il [illegible] problema?

Può provare o telefonare per visita a domicilio, senza impegno e spesa. Troverà questi nuovi sistemi di udire a

MAICO - GENOVA
Piazza De Ferrari, 4 - 46 - Telefono 296.527

MAICO - SAVONA
Ist. Ottico Zago - Via Paleocapa 70 r
Telefono 21.697

MAICO - LA SPEZIA
Piazza Beverini 14 - Telefono 29.673

MAICO - SANREMO
Via Matteotti 208 - Telefono 71.550

Cerchi sulle pagine gialle «Apparecchi acustici Maico» il Centro Maico più vicino a casa sua: ci interpelli e saremo da Lei!

Coglierà l'occasione per presentare gli apparecchi più prestigiosi della migliori casa americana ed europea.

MA.GE. (MAICO GENOVA)
concessionaria per la LIGURIA e TOSCANA [illegible]

ECONOMICI

SOCIETA' operativa settore GDO valuta acquisto ha proposte di cessioni aziendali o RAMI stesso settore anche in rosso. Rispetta per acquisizioni con contratti circa 500.000 mensili. Prima opportunamente nella sua categoria. Tel. 030 864 - 0331 200 441 ognora senza obbligo nei Progetto 31 - 25124 Milano

Per il personale titolare nelle medie statali

Insegnanti trasferiti a Imperia e provincia

I provvedimenti avranno luogo a partire dal 10 settembre

IMPERIA — Il Provveditorato agli Studi di Imperia rende noto che dal 10 settembre 1979 ha disposto i seguenti trasferimenti a domanda, del personale docente titolare nelle scuole medie statali della provincia.

Materie letterarie

Trasferimenti in sede: Lilli Balestrieri in Agus. da Imperia -Sauro- a Imperia -Fr. Serra-; Andrea Bruttomesso da Ventimiglia -Biancheri- a Latte S.S. della -Cavour- di Ventimiglia; Leonilde Vassallo da Imperia -M. Novaro- a Imperia -E. Berlia-; Luciana Romano in Donatello da Imperia -N. Sauro- a Imperia -Fr. Serra-; M. Pia Muzzeru in Falluzzi da Sanremo -S. De Amicis- a Sanremo -G. Pascoli-.

Trasferimenti da fuori sede: M. Francesca Secini da Milano -E. Cavalieri- a Imperia -N. Sauro-; Rosa Accame in Boglino da S. Lorenzo S.S. media -Fr. Serra- di Imperia a Imperia -Fr Serra-; Teresa Tumminia da Giardini (Me) a Imperia -E. [illegible]-; M. Jose Amalfo da Pontedassio -Natta- a Imperia -M. Novaro-; Costanza Natta da Torino -Rossetti- a Sanremo -G. Pascoli-; Emanuelina Abbo da Brusherio (MI) a Diano Marina -U. Novaro-; Angela Regalado da Genova pal Anna di Taggia -Pastorelli-; Paola Patrito in Roberto da Pontedassio -Natta- a Imperia -M Novaro-; Nevia Ravera da Vallecrosia -Doria- a Ventimiglia -Biancheri- cattedra-orario; Mirella Girlaldi da Genova a Imperia -N Sauro-; Mirella Ruggeroni da Castelcovati (Bs) a Sanremo -Papa Giovanni XXIII-; Carla Aigli in Castagno da S. Bartolomeo S.S. media -D Novaro- a Imperia -N Sauro-; Mauro Muzzeu da Ventimiglia -C. Cavour- a Vallecrosia -Doria-; Maria Gabriella Rosalia in Donato da Riva Ligure a Imperia -N. Sauro-; Annalisa Amoretti da Riva Ligure a Imperia -Berlia- e -Benza-; Adriana Antonello da Sanremo -Papa Giovanni XXIII- a Imperia -M. Novaro- e -Benza-; Pietra Tallone da Diano Marina -U. Novaro- a Pontedassio -Natta-; Giovanna Borelli in Colnandi da Ventimiglia -Cavour- a Bordighera -Ruffini-; Laura Ernetto da Ospedaletti a Bordighera -Ruffini-.

Passaggi di ruolo: Gianna Devia in Rebaudo dal ruolo elementare al ruolo D presso la scuola media -Pastorelli- di Arma di Taggia; Giuseppe Ramella dal ruolo elementare al ruolo B presso la scuola media -Natta- di Pontedassio.

Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali

Trasferimenti da fuori sede: M. Teresa Ringeri in Alonci da Montalcone (Cb) a Sanremo -De Amicis-; [illegible] Perra da Bordighera -Ruffini- a Vallecrosia -Doria-.

Educazione tecnica

Trasferimenti da fuori sede: Franco Vecchio da Bordighera -Ruffini- a Sanremo -De Amicis-.

Educazione musicale

Trasferimenti da fuori sede: Pierino Lunghi da Sanremo -Papa Giovanni XXIII- a Imperia -M. Novaro-; Caterina Siffredi in Del Nocc da Riva Ligure a Imperia -Benza- e -Sauro-; Assunta Donatiello da Arma di Taggia -Pastorelli- a San Lorenzo; Claudio Patti da Vallecrosia -Doria- a Sanremo -Papa Giovanni XXIII-; M. Chiara Boero da Ventimiglia -Biancheri- e -Cavour- ad Arma di Taggia -Pastorelli-.

Lingua straniera - inglese

Trasferimenti da fuori sede: M. Maria Usai da Pontedassio (Torino) a Imperia -E. Benza-.

Lingua straniera - francese

Trasferimenti in sede: Cecilia Carilli in Caputo da Sanremo -Pascoli- a Sanremo -Papa Giovanni XXIII-; Cecilia Rocco da Poggio e Cerlana -Pascoli- a Sanremo -G. Pascoli-.

Trasferimenti da fuori sede: Anna Maria Ritucci da Arma di Taggia -Pastorelli- a Imperia -M. Novaro-; Anna Leone da Sanlucandro (Ba) a Sanremo -Pascoli-; Anna Di Gerio da Rofrano (Sa) a Coldirodi.

Trasferimenti di soprannumero: Teresa Muratory da Vallecrosia -Doria- a Sanremo -Nobel-.

Educazione artistica

Trasferimenti in sede: Carla Restelli in Giulio da Sanremo -Pascoli- a Sanremo -Papa Giovanni XXIII-; Magda Forti in Durante da Imperia -Sauro- a Imperia -M. Novaro-.

Trasferimenti da fuori sede: Angela De Tommasi ved. Medigliano da Castellaro Grotte (Bs) a Sanremo cattedra-orario -Papa Giovanni XXIII- e -De Amicis-; Marisa Novaro da Pontedassio -Natta- a Imperia -N. Sauro-.

Trasferimenti soprannumerari: Luciana Rossi in Gallarello da Sanremo -Nobel- a cattedra-orario Coldirodi.

Classe di concorso LXXVII

Scienze umane e storia: *Alocardi Riccardo, Baurla Maria Cheerolesi Marina, Lavagnini Rosanna, Lequio Bruna, Signorile Maria Alessandra.*

Classe di concorso LXXIX

Stenografia: *Bagni Giuliana.*

Classe di concorso LXXXV

Tecniche tipografiche alberghiere: *Carlini Bianca, Schirru Paola.*

Classe di concorso LXXXVIII

Tecnologia meccanica: *Ferreri Giuseppe, Romagnoli Giovanni.*

Classe di concorso XCIII

Topografia: *Barlocco Carla, Brizzo Maurizio, Cerruti Alessandro*

Classe di concorso I.T.P. XVII

Esercitazioni di segreteria: *Gilli Francesca, Grollero [illegible], Soldi Elisa*

Classe di concorso I.T.P. XXI

Laboratorio di chimica: *Giacchino Mauro*

Classe [illegible] concorso I.T.P. XXII

Laboratorio di elettronica: *Aiello Pasquale, Lagasio Mario, Panuzzo Emilio*

Classe di concorso I.T.P. XXIII

Laboratorio di elettrotecnica: *Nistico Vittorio, Perrin Nicola, Sitzi Claudio.*

Classe di concorso I.T.P. XXV

Laboratorio di fisica: *Bracco Ottilio.*

Classe [illegible] concorso I.T.P. XXVII

Laboratorio di macchine a lutido: *Varaldo Antonio*

Classe di concorso I.T.P. XXVIII

Laboratorio di meccanica: *Antipuglia Giuseppe, Barberis Emilio, Barbieri Gianfranco, Briano Fulvio, Buffano Carlo, Bellini Giuseppe, Fighili Nicola, Fusaro Cesare, Imperiale Cesare, Malangone Nunziante, Nanulata Francesco, Osso Adolfo, Pellegrino Francesco, Sulcoppio Salvatore, Sposito Antonio*

Classe di concorso I

Assistenza alla cattedra di fisica e ornato modellato: *Mogorovo Pasquale.*

n. s.

Un giovane a Imperia

Condono sbagliato Arrestato di nuovo

IMPERIA — Per un errore dei giudici nell'applicare il beneficio del condono un giovane [illegible] Imperia che credeva di avere regolato i conti con la giustizia è stato di nuovo arrestato dai carabinieri. Deve ancora scontare cinque mesi e 23 giorni di reclusione.

Mario Levrin Ramella, 21 anni, via Rocalta, Imperia, circa quattro anni fa era stato condannato ad alcuni anni di reclusione per rapina aggravata dal tribunale di Biella. Liberato in base al condono, viveva tranquillo.

(b.c.)

In ruolo a Savona

SAVONA — *Proseguiamo e concludiamo l'elenco degli insegnanti ammessi in ruolo dal provveditore degli studi. Chiunque voglia avanzare reclami deve farlo entro venti giorni dall'affissione*

Classe di concorso XLVII

Matematica: Betkovich Cristina, Bernardin Rosanna, Calabria Giovanna, Canavese Giuliana, Canzoni Alessandra, Ficara Giuseppe, Lupo Maria Luisa, Pabli Ornella, Panera Renato, Perlico Franca, Poggio Angelo, Robaito Maria Luisa, Sanari Maria Grazia, Testa Maria.

Classe di concorso XLVIII

Matematica applicata: *Arrighi Guido, Bertolotto Armando, Boldi Maria, Buellani Paola Valtino Giuliana, Canepa Nicola, Chiesa Silvia, Ciarlo Giovanni, Marchino Guglielmo, Nasi Carlo, Rosa Massimo, Scotto Stefano.*

Classe di concorso LI

[illegible]storio letterarie negli istituti secondari di 2° grado: *Antonini Hilde, Arnaldi Marco, Ascheri Rosa, Barile Nicola, Bonaventura Sonia, Bottino Gabriella, Briano Emanuela, Chiandetteccio Giuseppe, Contazzini Guido, Carutti Bruna, Carrando Maria Matilde, Cervetto Maria, Cipr Maura, Corrent Loredana, Cur[illegible] Gabriella, Carnbiori Graziella, Delfo Laura, Facchinetti Anna, Gelati Maria Giovanna, Gori Cometti Quarlotto Viviana, Lanfranco Pier Augusto, Maffatto Laura, Martalda Renato Pasquale Aurelio, Palmisa Maria, Penacchi Bruna, Piccardo Silvia, Saggini Romilda, Vegni Sandra Zanini Simonetta.*

Classe di concorso LII

Materie letterarie e latino: *Benicchi Alberto, Cadone Clara, Franzi Tiziana, Grumi Laura, Iberti Lionella, Lusso [illegible] Battiano, Patrocinio Rita, Pedesta Giovanni, Ponetti Giuseppina, Pongiglione Daniela, Rosarlo Felice, Sartori Paola, Siri Faustina Bruno, Trucnardi Maria Grazia, Veggezzi Luisa.*

Classe di concorso LIII

Materie letterarie latino e greco: *Carattia Claudia, Oliveri Leonello, Repetto Vittoria, Salomone Serena.*

Classe di concorso LX

Meccanica, macchine e disegno: *Ciarda Salvatore, De Andrio Giorgia, Enrico Battista, Rossi Ernesto, Rotti [illegible] renzo*

Classe di concorso LXX

Navicazione: *Iarlano Matteo*

Classe di concorso LXXIV

Scienze agrarie: *Franco [illegible] rinni, Gazzano Gianmarco, Perego Pier Ambrogio.*

Classe [illegible] concorso LXXV

Scienze naturali, chimica e geografia: *Alberti Franco, Barberis Giuseppina, Bracciolini Patrizio Paola Maria Angela, Guerra Alda, Rezzadini Ada, Valtorino Maura, Scotto Bruno.*

Classe di concorso LXXVI

Scienze umane: *Castello Maria Giovanna, Garuzzo Laura.*

Galatini fa poker al Giro dei monti

Splendida prova di Maranzano - I risultati degli altri conduttori locali - Una polemica

E' durato solo tre prove il grande duello con l'altro favorito, Bruno Ferraris

ALBENGA — Per la quarta volta Osvaldo Galatini e la sua Fulvia hanno vinto il «Giro dei monti albenga» il motivo di maggior interesse della gara, il duello con l'altro grande favorito, Bruno Ferraris su Alfasud, è durato solo tre prove speciali, poi il conduttore savonese ha dovuto ritirarsi (ha cruciato una guarnizione della testata) e Galatini, che aveva un vantaggio minimo, ha avuto vita libera.

Molti i conduttori locali che si sono messi in evidenza. Splendida la prova di Roberto Maranzano (Fiat 127), che ha vinto con autorità la sua classe. Chi lo aveva provato [illegible] Maranzano nei giorni precedenti la gara, con serietà e puntiglio, non si è stupito della sua eccezionale prestazione. Alla sua spalla è finito Bru[illegible], con una gara pur sempre ottima. Brusati ha presentato reclamo c[illegible] Maranzano, ma la vettura del primo classificato è risultata regolare. Ora il reclamo è in appello.

Vittoria di classe anche per Uberto e De [illegible], su Scirocco, che hanno preceduto Cola e Cunia, con l'Alfasud della Svar. Per il pilota di Varazze un'altra conferma dopo le buone gare di inizio stagione. «Nikki» [illegible], su Fiat 128, è riuscito a classificarsi al [illegible] posto, dietro alla spezzina Melotto, [illegible] sua classe. Brillante è stato inoltre regolare in tutte le sei prove, a conferma del buon momento [illegible] sta attraversando.

Per l'assoluto Galatini non ha avuto problemi. La sua Fulvia lo ha assecondato bene, il conduttore di Sassello si è aggiudicato tutte le prove. Ferraris, con l'Alfasud-Gerino preparata da Peris, ha perso solo pochi decimi nelle prime prove il motore, rifatto dopo il rally delle Valli Imperiesi, lo ha tradito prima dello spauracchio Ferraris è stato ancora una volta sfortunato proprio nella gara di casa.

Il «Giro dei monti» va in archivio con tante note positive. Non ci sono stati incidenti di rilievo, il «patron» Zecchino è riuscito a trovare strade interessanti. Lungo il percorso migliaia di persone che hanno decentrato meglio di qualsiasi giudizio la validità del rally. Qualche pecca, però, non è mancata come l'assurda e pericolosa sistemazione dei cronometristi dopo la seconda prova speciale.

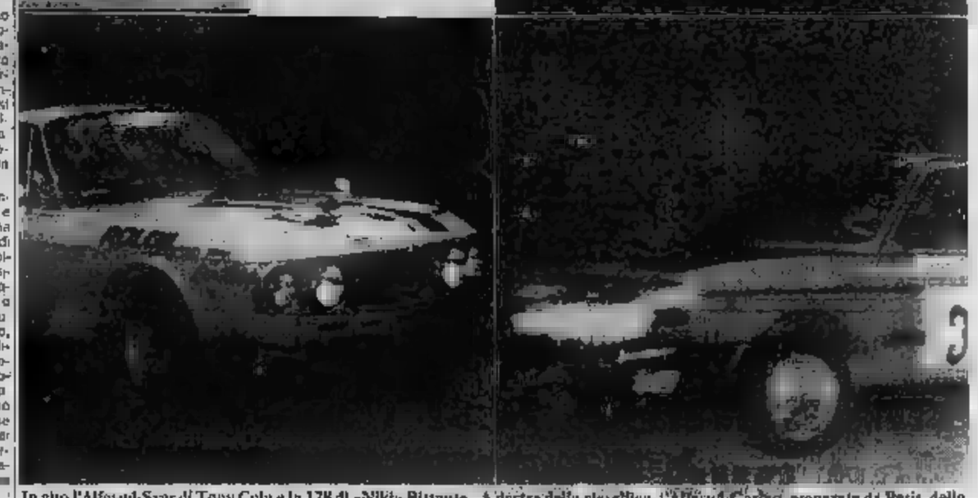
L'Aci di Savona ha tenuto a ringraziare la Pro Loco di Albenga e la sua presidentessa, Maggiorina Pellegrini, l'assessore allo Sport di Albenga, Giampaolo Basso, i dirigenti Giacinto Bore e Franco Pertano, i sindaci dei comuni di Arnasco, Onzo, Testico, Stellanello e Alassio. Organizzare una corsa automobilistica è sempre più difficile, Albenga e i paesi vicini hanno dimostrato di essere sensibili a questo genere di competizioni e di apprezzarne la validità promozionale.

Per l'anno prossimo Zecchino spera di mettere in cantiere due gare. Vuol riportare il «Giro dei monti» allo splendore antico, e organizzare una seconda gara, di regolarità, per chi vuole avvicinarsi per la prima volta a questo sport.

Sandro Chiaramonti

CLASSIFICA

1) GALATINI FULVIA HF
2) NAVARO SIMCA RALLY
3) MONTANARI OPEL ASC.
4) SUDATO OPEL ASCONA
5) UBERTO VW SCIROCCO
6) CATTANEO FULVIA HF
7) MARANZANO FIAT 127S
8) BUGANE' OPEL K. GTE
9) COLA ALFASUD
10) BONDI FIAT 128 C



In alto l'Alfasud-Svar di Tony Cola e la 128 di «Nikki» Bittante - A destra della classifica, l'Alfasud-Gerino, preparata da Peris, dello sfortunato Bruno Ferraris - In basso, a sinistra, la Fulvia di Osvaldo Galatini, ottimo vincitore, e la 127 di Roberto Maranzano.

Minetti incontra le società savonesi

SAVONA — Le società dilettantistiche di calcio della provincia di Savona si incontrano questa sera alle 21 presso la sala consiliare del comune di Celle Ligure con il consigliere del comitato regionale Minetti. Assieme all'ex segretario del comitato Giudici e al presidente della Sestrese dott. Riccardo, Minetti è uno dei più probabili candidati a sostituire nella carica di presidente del Comitato regionale ligure il dott. Italo Ferrando, nominato consigliere federale a Roma.

Un'originale iniziativa della scuola media del Borgo

Sanremo, alle Miniolimpindi oltre trecento i partecipanti

Numerose le discipline - L'elenco completo dei ragazzi premiati

SANREMO — Circa trecento ragazzi [illegible] stati protagonisti, a Sanremo, delle «piccole olimpiadi», [illegible] singolare manifestazione organizzata dalle scuole elementari a tempo pieno del borgo, che ha visto gli alunni impegnati in numerose discipline sportive strutturate, alla buona, sul grande modello olimpico. Al termine delle prove — curate da Silvana Semeria Schiandrini, insegnante di educazione fisica e da tutti gli insegnanti della scuola — i partecipanti alle «piccole olimpiadi» hanno ricevuto un premio. Ecco l'elenco dei premiati:

Pallavolo — Rosanna De Maria, Andrea Prunisi, Andrea Corteal, Luca Ghione, Laura Gianel, Mario Ventimiglia, Alessandro Marenco, Antonello Mastrogiovanni, Leonardo Ceresola, Michele Dibenedetto, Antonio Di Masi, Tiziana Rosi, Marina Lanteri, Luca Nocentini, Antonietta La Mura, Massimiliano Romano, Luca Ginestra, Antonia Alessi, Damiano Ceresola, Pino Battaglia, Andrea Venutoli, Elio La Rosa, Mauro Viani, Claudio Arena, Andrea Santone, Silvio Zappalà, Maurizio Ponti, Silvana Palamara, Roberto Venutoli, Tiziano Rodigari, Carlo Daniele, Roberto Narella, Carlo Modena, Bruno Travella, Luca Acla[illegible], Francesca Coppola, Daniela Puma, Sonia Donzelli.

Tennis — Sandro Marenco, Alberto Ugrande, Leonardo Ceresola, Andrea Pennisi, Fabrizio Eco, Luciano La Mura, Antonio Carrabetta, Marco Pellizzaro, Pino La Mura, Vincenzo Di Battista, Giovanni Scrimieri, Maurilio Giordana, Tony Alemanno, Pasqualino Zoccali.

Corsa piana maschile — Leonardo Ceresola, Antonio Di Masi, Antonello Mastrogiovanni, Maurizio Altobrandi, Luca Ghione, Andrea Cortesi, Bruno Orlandi, Alberto Ugrande, Mario Ventimiglia, Claudio Arena, Silvio Zappalà, Pino Battaglia, Maurizio Ponti, Roberto Venutoli, Massimo D'Ercole, Tiziano Rodigari, Augusto Bonifacio[illegible], Roberto Arena

Corsa piana femminile — Rosanna De Maria, Cristina Tucci, Fabiana Adiato, Simona Calarelli, Mirella Sanlamaria, Tiziana Di Battista, Cristina [illegible], Giuseppina Mancusa, Maria Luisa Carbone, Roberta Rebaudo, Roberta La Mura, Roberta Fanciulli, Silvia Giancola, Mariapaola Salamone, Francesca Coppola, Daniela Puma, Michela Giosaffi, Sonia Donzelli.

Staffetta maschile — Fabrizio Selci, Sandro Scutella, Emanuele La Milia, Massimiliano La Rosa, Luca Nocentini, Elio La Rosa, Davide Galiano, Massimiliano Romano, Andrea Santone, Maurizio Ponti, Andrea Venutoli, Damiano Ceresola, Tony Alemanno, Pino La Mura, Giampaolo Tucci, Vincenzo Di Battista.

Staffetta femminile — Rosanna De Maria, Tiziana Rossi, Giovanna Ciccolella, Sabrina Bonsignore, Emanuela Prevosto, Tiziana Marguti, Roberta Laura, Roberta Rebaudo, Sonia Praguelli, Raffaella Dimasi, Cristina Ponti, Sabrina Ventimiglia, Silvia Giancola, Sonia Donzelli, Roberta Fanciulli, Iolanda Giuseffi, Francesca Coppola, Daniela Puma, Mariapaola Salamone, Giusy Maremonti.

Calcio — Antonio Masetta, Davide Sica, Corrado Puma, Andrea Gangarelli, Fabrizio Ern. Luca Bottini, Luca Anastasio, Marco Pellizzaro, Luciano La Mura, Gianluca Manzo, Bruno Travella, Roberto Venutoli, Daniele Carlo, Michele Calabria, Marco Cafarelli, Roberto Arena, Tiziano Rodigari, Massimo D'Ercole, Augusto Bonifacino, Alessandro Rossi, Mauro Martinli, Filippo Carbone.

b. m.

Albino Cella diventa direttore sportivo della società

Albissola: voglia di rivincita Calizzano ok, Priamar delusa

Gr[illegible]o: «Siamo contenti del secondo posto, ma pure amareggiati»

Nell'ultimo giornata del girone B di Seconda categoria, il Calizzano Bardineto ha festeggiato la promozione ottenendo contro la Spotornese la sua quattordicesima vittoria consecutiva. A fine gara, dopo l'inevitabile invasione di campo, una carovana di oltre cinquanta auto, capeggiata dalla bandiera giallorossa ha raggiunto [illegible]nesto. La festa del litorale comprende per molti ora la cittadina gemella: la [illegible] Alta Val Bormida.

«La tele segnata da Scarzella negli ultimi minuti ha senz'altro migliorato i modi il nostro campionato - confida Tabò — l'unica formazione che, sia fisicità e impegno[illegible] è stata l'Albissola».

[illegible] Calizzano. [illegible] vista del sotto

Dopo la vittoria di sabato a Lodi

Rari Nantes convincente [illegible] tremare i favoriti?

ALBISSOLA — Con la vittoria di sabato scorso a Lodi, la Rari Nantes Savona si è definitivamente imposta all'attenzione generale come la più pericolosa avversaria del favoritissimo [illegible]. Il «team» di Milanopolo si è infatti dimostrato, nella piscina all'aperto lodigiana, compagine dotata, [illegible] che di notevole saggio tecnico, anche delle determinazione e della grinta necessarie per imporsi in ambienti difficili come quello del Fanfulla. Di fronte infatti ad un pubblico numeroso e «caldo», i boys del presidente Capello non hanno mai [illegible] tesa, e anzi hanno condotto in vantaggio tutto l'incontro, ribaltando quegli scontri che avevano caratterizzato le precedenti sfide con i lombardi, e interrompendo la tradizione che vedeva il Fanfulla imbattuto contro la Rari.

A questo punto, il Sori dovrà cominciare a preoccuparsi dell'inseguimento dei savonesi, che sabato riceveranno a Carbogli il Comb. mentre la capolista terrà visita al Fanfulla. Ciò si potrà avere, dunque, un termine di confronto tra le due protagoniste dell'avvio di campionato, mentre Sturla e Bologna, staccati di due punti dal Sori e di uno dalla Rari Nantes [illegible], [illegible] per il momento alla finestra.

(r. ag.)

Albissola, Albino Cella ha disputato il suo ultimo incontro come allenatore; d'ora in avanti ricoprirà l'incarico di [illegible]ore. «La società ha grosse ambizioni e pertanto sostituirlo sul pattino giovanile — dice Cella — nel giro di due anni vogliamo [illegible] in Prima categoria».

Il probabile sostituto di Cella è Soma, autore su punizione, del momentaneo [illegible] contro la Priamar. «Il derby con i [illegible] riassume in novanta minuti tutto il nostro campionato — conclude Cella — Nel primo tempo ho visto la migliore Albissola, veloce e determinata. Nella ripresa la squadra è crollata alla distanza».

Maurizio Fico

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: Gli amici del drago
Ariston: Febbre della notte delle stelle
Astor: L'uomo di marmo
Augustus: Diventa ricco!
Giglietto: [illegible] erotici ed a [illegible]
Gratacielo: Patrick
Ideal: Anime nude
Lido: Le foto di Gioia
Lux: Hargitore
Nuovo Palazzo: [illegible] perfetti
Odeon: Tarzan dalla mano insanguinata
Olimpia: Il cacciatore
Orfeo: Squillori e signore di mezzanotte Ripper
Plaza: La [illegible] Rita
Rita: Cara moglie
Rivoli: Pot Luck
Sampierdarena: La [illegible]
Universale: Due e mezzo
Verdi: Commercante

RAPALLO

Cristallo: Per vendetta [illegible] il cacciatore
Augustus: Hooper

S. MARGHERITA L.

Cambrio: Di [illegible] non ce [illegible]
Mignon: Come salvarsi all'inferno
Lux: Horror

NECCO

Arena: Squadra antifurto

LEVANTO

Sport: Ragazze del [illegible]

SAVONA

Diana: Appuntamento [illegible]
Ara: A [illegible] per vendere a peso [illegible]
Astor: Due a mezzo
Olimpia: La [illegible]
Jolly: La [illegible]
Famagosta: Vendetta Pau
ALASSIO
Colombo: [illegible]
Rita: La [illegible]
ALBENGA
Astor: A [illegible]
Astoria: [illegible]
Cristallo: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

Abba: [illegible]
Cristallo: A proposito di omicidi
CERIALE
Odeon: Padre e figlio (Kelly)
FINALE LIGURE
Vittoria: Addio amore addio
Orchidea: Che cosa è successo tra me padre e mia madre?
LOANO
Garibaldi: Peggy Sue e la banda dei [illegible]
Comunale: [illegible]

MILLESIMO

Italia: [illegible]
Comunale: [illegible]
Mignon: Mario e Maria
VARAZZE

Teatro Chiabrera: La [illegible]
Verdi: Cruel [illegible]

IMPERIA

Astoria: La [illegible]
Centrale: [illegible]
Centrale: [illegible]
Dante: [illegible]
Impera: Tre donne
Rosalba: [illegible]
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Gli amanti vanno puniti in [illegible]
Cavour: [illegible]
Roma: [illegible]
BORDIGHERA
Olimpia: Il cacciatore
DIANO MARINA
Diana: L'ultima battaglia [illegible]
Cabiria: [illegible]
RIVA LIGURE
Corallo: Ultima proroga
SANREMO
Ariston Teatro: Schiacciato dall'ape [illegible]
Astra: [illegible]
Astra: Domenica Vendetta
Mignon: [illegible]
Centrale: [illegible]
Luce: Vigile [illegible]
Orfeo: Fuga a mezzanotte
Sanremese: Una [illegible]
Supercinema: Riposo
Ritz: [illegible]
VENTIMIGLIA
Europa: La [illegible]
Impero: Riposo

SAVONA TV

Ore 12.30 Film. 17.30 Musica a richiesta. 19.30 Notiziario. 19.55 Antologia Locanese e cura di Gerolamo Tos. 20.15 Telegiornale. 21 Pomeriggio [illegible] 21.30 Film. 23 Telegiornale. 23.30 Fine.

TELESANREMO

Ore 14 Film «Pedrosa alla ribalta». 15 Film «Poche ore di vita». 16.30 Rivista medica. 20 A.A. Annunci e [illegible] Antologia [illegible] 21.15 Il tempo che [illegible] 22 Telegiornale. 22.30 Fine. Lunga [illegible] di [illegible] al lettore [illegible] del telegiornale

IMPERIA — Che grande per i turisti primaverili di Imperia: sotto offerta dall'azienda di soggiorno nell'ambito di una campagna promozionale per incrementare il movimento turistico nei mesi primaverili e autunnali.

La città che è svolgerà, ogni pomeriggio, e sarà disputata i prossimi 28 e 30 maggio, prevede una escursione al parato e duomo di porto Maurizio con presentazione per l'entroterra per visitare [illegible] valle Impero un vecchio frantoio da olive di funzione e, in sul Primo, alcune antiche chiese fra gli ulivi con opere risalenti al 1493 e 1500.

Quest'anno delle gite ai giardini San Lazzaro i cui canti di tenia e di [illegible] sono stati gratuitamente a disposizione dei turisti dai soliti interessati.

Con qualche problema da risolvere

Il «Baseball Sanremo» è alla terza vittoria

Ancora una vittoria (la terza consecutiva) per il «Baseball Sanremo» nel campionato di serie E fa «sanzze» biancocelesti hanno battuti per 10-5 a maleloctto «Sette [illegible] Torinese», al termine [illegible] una gara brillante [illegible] incolore colpi, forse, dalla gran modestia dell'avversario, già sonoramente battuto [illegible] ripetuti punti di scarto [illegible] scorsa dal «Tiber Toshiba» a Savona, una modestia che [illegible] finito per deconcentrare [illegible] tutto la squadra matuzerana, alla quale gli allenatori Baldi, [illegible] e Caputo hanno fornito invano di svegliare la veglia.

La vittoria, piuttosto sfumata nel punteggio, ha rivelato [illegible] l'ambizioso «Baseball Sanremo», che viaggia a punteggio pieno in testa alla classifica dopo tre giornate, ha ancora qualche pecca da risolvere. Soprattutto il problema della battuta, piuttosto insufficiente, preoccupa i tecnici bianc[illegible]. Un problema che, in qualche modo [illegible] essere [illegible] se al voglono legittimare sul campo certe aspirazioni di promozione.

L'uomo-partita, contro il «Sallo [illegible] Torinese», è stato il giovane Federico Cunico, un lanciatore che sta crescendo ad ogni match.

La partita con i piemontesi, giocata sotto un fitto diluvio, ha presentato qualche novità anche per il pubblico, allietato decisamente numeroso al «diamante» di Pian di Poma. La rappresentativa è stata coperta con grosse stuoie per ripararsi dal sole e per la prima volta è stato fatto pagare il biglietto, sia pure a tenuità notevolissima.

Il campionato riprenderà domenica il «Baseball Sanremo», capolista, renderà visita ad un tradizionale avversario, come il «New Star» di Arigliano che conduceva il primo, probante impegno di questo torneo il «Tiber Toshiba» di Savona, che non [illegible] ha ripetuto, resterà visita, invece al «Blue Star» di Alessandria.

Nel campionato di serie C poca fortuna per [illegible] due formazioni della Riviera di Ponente: il «Finale Legno» è stato battuto a Genova dall'«Azalea» per 17-6, la «Cairese» perso in casa di fronte al «Marconi» di Genova per 18-22

b. m.

Verso il termine la stagione di pallavolo, restano i campionati minori

In seconda divisione una finale «2A»-Varazze Tra i maschi quattro squadre in cerca di gloria

La stagione del Volley sta per concludersi. Finiti i sogni di gloria della «2 A» (sconfitta a Genova dalla Sportcenter la squadra di Angelo Besio rimane di serie B) resiste da cacciare poche partite dei tornei minori. Sabato hanno preso il via i gironi finali della seconda «divisione femminile e della terza divisione maschile. Otto le formazioni impegnate e soltanto due potranno passare nella serie superiore

Seconda divisione — Dopo la fase eliminatoria si sono qualificate le due compagini della «3 A», la Virtus Finale ed il Varazze. Archiviati gli incontri di andata, si può già pronosticare una finalissima tra «2 A» e Varazze. Il sestetto valligiano ha liquidato la prima formazione della «2 A» per tre a zero e ha [illegible] il match di ritorno. L'altra squadra di Albissola ha battuto sonoramente la Virtus per tre a zero. La società finalese, dopo aver utilizzato le ragazze in prima divisione, ha dovuto schierare la giovanissima che hanno opposto scarsa resistenza [illegible] più forti [illegible]. Anche nel return-match quindi, la «2 A» non avrà difficoltà ad imporsi.

La data della finale [illegible] già spalancata. «Passare in prima divisione — dice Besio — sarebbe molto importante per la nostra società. Avremo la grossa possibilità di collaborare i migliori elementi da inserire poi nella squadra maggiore. Il campionato di prima divisione è più impegnativo su scala regionale, con veloci [illegible] Partecipando a questo torneo le ragazze potranno fare un buon saggio di esperienza»

Terza divisione maschile — Anche qui quattro squadre (due per girone) sono approdate alle semifinali. Pallavolo savonese, Varago, Cairese e Celle Ligure. Al «Palasport» il Pallavolo savonese è stata nettamente battuta dal Varazze [illegible] tre a uno. I giovani allenati da Scipioni hanno mancato dei buoni [illegible], ma hanno dovuto cedere di [illegible] maggior esperienza degli ospiti [illegible] dal «vecchio» Cerruti. I varazzini hanno vinto i primi due set (15-12 15-9) e l'ultimo (15-8) [illegible] con veloci [illegible]. Partecipando a questo torneo le ragazze potranno fare un buon saggio di esperienza.

Terza divisione femminile — Anche per le ragazze di Albissola [illegible] categoria, [illegible] previsti un paio di rinforzi, [illegible] è ancora presto [illegible] fare i nomi. Intanto la società ha espresso ufficialmente l'intenzione di confermare in panchina l'allenatore Pablo Feito.

Attilio Siccardi, mister della Sportissa, elogia la prova dei suoi ragazzi. «La sconfitta ci punisce ingiustamente — dice — meritavamo almeno il pareggio. Il gol di Scarzella è stato l'unico tiro [illegible] Celle».

[illegible] Priamar, vittoriosa di misura nel derby con l'Albissola (due a uno), si è aggiudicata il [illegible] per il secondo posto. «Abbiamo conquistato il successo grazie soprattutto a un'ottima ripresa — dice Roberto Grasso, dirigente della Priamar — Nelle ultime stagioni ci siamo sempre classificati ai primi posti. La piazza d'onore è meritata anche se lascia un po' d'amaro in bocca».

Nell'Albissola, Albino Cella ha disputato il suo ultimo incontro come allenatore; d'ora in avanti ricoprirà l'incarico di [illegible]ore. «La società ha grosse ambizioni e pertanto sostituirlo sul pattino giovanile — dice Cella — nel giro di due anni vogliamo [illegible] in Prima categoria».

Il probabile sostituto di Cella è Soma, autore su punizione, del momentaneo [illegible] contro la Priamar. «Il derby con i [illegible] riassume in novanta minuti tutto il nostro campionato — conclude Cella — Nel primo tempo ho visto la migliore Albissola, veloce e determinata. Nella ripresa la squadra è crollata alla distanza».

Maurizio Fico

I risultati delle due corse

A Finale 80 ciclisti

FINALE LIGURE — Ottanta corridori, domenica a Finale, nel Gran premio «Hotel Colibri». Due le gare in programma su circuito della Palme da percorrere 25 volte per complessivi [illegible] chilometri. La prima riservata alle categorie cadetti e junior, la seconda per senior, veterani e gentleman.

Nella corsa d'apertura della manifestazione, seguita da un folto pubblico, ha [illegible] Salvatore Longo (Patrizia Ford Vallecrosia) della categoria cadetti. Alle sue spalle ha tagliato il traguardo Marco Venturino (G. S. Terrenin Celle Ligure), primo tra gli juniores. Per nell'ordine si sono classificati Stefano Soporito (Polisportiva Calcinate Calcinato), Luigi Dattino (Dismonte Terralba, Arenzano), Fiore Lorizio (Patrizia Ford Vallecrosia), Ferdinando Marietta (Mobilificio Fiore Genova), Sergio Sportorno (G. S. Terrenin Celle), [illegible] Negro (U. C. Loano), Paolo Valle (Lunas Casa Varazze) e Rosario Mariella (Quinto al Mare).

Nell'altra gara su 8 imposti il senior Giovanni Battista Damonte (Mobilificio Terralba Arenzano) davanti ad Ermanno Gianghini (Quinto al Mare). [illegible] posto [illegible] Dalle Nogare (UM Club Forzania), primo tra i [illegible], che ha preceduto sotto la bandiera altri quattro [illegible] Ettore Costa (U. C. Loano), Luigi Pigna (Patrizia Ford Vallecrosia) Giuseppe Valente (U. C. Finalborgo) e Franco Massarazzo (S. C. Tollardo). Tra i gentlemen vittoria di Franco Arosio (G. S. Rea Imperia) giunto al traguardo in ottava posizione. La premiazione si è svolta nei locali del Bar Milano.

(r. ag.)

REGIONE LIGURIA

Avviso di gara d'appalto mediante licitazione privata. Ai sensi dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14, si rende noto che la Regione Liguria indice una gara mediante licitazione privata per l'appalto [illegible] lavori relativi all'esecuzione del tronco ferroviario di parziale raddoppio della tratta Stazione di Oneglia-Bacino di Porto Maurizio.

L'importo a base d'appalto ammonta a L. 203.262.700 (duecentotremilioniduecentosessantaduemilasettecento) per le opere murarie e l'armamento ferroviario ed a lire 21.949.000 (ventunomilioni[illegible]ecentoquarantanovemila) per la messa in opera di un [illegible] e binario.

La licitazione sarà esplicata [illegible] procedura [illegible] dall'art. 1) lettera a) della precitata legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara di cui [illegible], mediante istanza in carta bollata da inviarsi a mezzo [illegible] entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il presente avviso, a norma dell'art. 7 della summenzionata legge, viene pubblicato anche, per estratto, su quotidiani a diffusione regionale.

Il Presidente della Giunta
Angelo Carossino

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 56.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94164; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43035

«Sotto accusa» le agenzie immobiliari

Troppi alloggi sfitti Un'inchiesta a Novara

Decisa dal Comune - Rivista anche la mappa degli affitti

NOVARA — La delibera con cui il Consiglio comunale di Novara aveva determinato le zone di applicazione dei vari coefficienti dell'equo canone e le caratteristiche determinanti il «degrado» di un edificio, entro la fine di giugno verrà completamente revisionata.

Lo ha annunciato l'assessore all'urbanistica Armando Riviera che in una conferenza-stampa ha sottolineato come l'entrata in vigore delle disposizioni legislative abbia prodotto in città l'aumento sproporzionato dei canoni di locazione.

«L'ufficio comunale per le abitazioni — ha aggiunto l'esponente politico — ha confermato l'esattezza dei dati rilevati dall'indagine condotta dalla locale sezione del Sunia. Gli affitti a Novara sono lievitati sino a punte record del 300-400%».

Il centro storico e l'area intermedia posta tra il cuore della città e la periferia rappresentano i punti che più necessitano di una revisione degli indici legislativi.

«La fascia centrale è quasi completamente degradata — ha aggiunto l'assessore Riviera — il crollo di una impalcatura o di un cornicione all'interno di vecchi edifici disabitati è ormai un fatto consueto, ma nonostante questo stato di incuria il coefficiente è rimasto ancorato all'1,36, invece di scendere allo 0,90. Invano, nei ripetuti incontri con i funzionari degli uffici catastali abbiamo chiesto, come in altre città, un adeguamento delle categorie allo stato dei locali. Purtroppo, questa scarsa responsabilità politica comporta la determinazione di fitti altissimi».

Le future disposizioni comunali terranno conto non solo del «degrado» strutturale degli edifici, ma anche di quei fattori ambientali ed ecologici di quartiere Sant'Ambrogio su tutti) che influiscono sulla vita di una collettività.

Inoltre, l'amministrazione da tempo ha iniziato un'indagine conoscitiva sul problema della casa di Novara e dai primi dati è scaturito che in città sono numerosi gli alloggi vuoti che non vengono affittati.

«Dal nostro studio — ha affermato Armando Riviera — è risultato che presso la Camera di commercio sono registrate circa 300 società immobiliari e si è scoperto che sono numerose quelle che da anni mettono in vendita alloggi che in realtà non vengono mai ceduti».

L'azione dell'amministrazione sarà però solamente una «operazione di pressione» affinché questi appartamenti siano affittati, in modo da risolvere, almeno in parte, il problema del trovar casa.

«Chiederemo ai titolari delle spiegazioni su alcuni cambiamenti di disponibilità, di stabili costruiti come alloggi e poi destinati ad un uso diverso».

A Novara, stando ai dati forniti dall'assessorato, sono diverse le agenzie immobiliari che dovranno giustificare «finte» immissioni sul mercato di appartamenti.

I tecnici comunali, infatti, hanno individuato parecchi casi «anomali» di alloggi da tempo vuoti. I proprietari degli stabili sono convocati in municipio, nei prossimi giorni.

r. e.

Cristina morì e loro chiedono clemenza

Torino. Alla Corte d'assise d'appello si è iniziato il processo alla banda che rapì e uccise Cristina Mazzotti. Nella foto (di Mario Solavaggione) la gabbia degli imputati: Milan, l'audace della gang, parla con il suo avvocato. Alle spalle Giacobbe, ritenuto il «padrino» calabrese della 'ndrangheta. E' accusato anche della morte del magistrato Ferlaino. Un ampio servizio a pagina 13

Un concorso per tutto il Piemonte

Partirà da Borgomanero il festival delle bande

Su un teatrino mobile si esibiranno suonatori e majorettes - Poi appuntamento a Verbania

Bande e folclore in palcoscenico: dal 19 al 28 maggio come già abbiamo annunciato si svolgerà un grande Festival piemontese della musica in piazza promosso da «La Stampa» con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione di Radio Montecarlo.

Per dieci giorni — in amichevole sfida di bravura — le bande con le loro majorettes e i gruppi in costume presenteranno su un teatrino mobile i migliori pezzi del repertorio, che verranno poi diffusi dalle stazioni di radio Montecarlo.

Si parte dalla piazza di Borgomanero con le musiche novaresi. Seguiranno le bande del Lago Maggiore e dell'Ossola a Verbania; le valsesiane a Borgosesia; le vercellesi a Cossato; le alessandrine a Valenza, Tortona, Acqui; le astigiane a Canelli; le cuneesi ad Alba e Saluzzo. Una grande tournée, insomma, che offrirà a tutti i «suonatori della domenica» l'occasione di presentarsi a un vasto pubblico.

Le bande che intendono partecipare a questa iniziativa — che si propone di valorizzare uno dei patrimoni tradizionali più validi del Piemonte — telefonino a «La Stampa» direttamente al numero (011) 65.68.37

Quindici anni ucciso da un camion

VIGEVANO — Ivan Vinotti, 15 anni, Gambolò, via Carrobbio 2, nomade, è morto in un incidente stradale avvenuto ieri mattina lungo la statale Milano-Alessandria, in territorio di Ozzero. Il ragazzo, in località Vecchia Soria, mentre sul suo motorino stava andando a Vigevano, seguito dal cugino Walter Vinotti, di 16 anni, pure su un ciclomotore, perdeva il controllo del mezzo e finiva sull'asfalto scivolando verso l'altra corsia.

In quel momento dalla direzione opposta sopraggiungeva il camion guidato da Giuseppe Russo, di 41 anni, di Ramosa (Catania). L'investimento era inevitabile.

Il giovane è stato schiacciato dalle ruote anteriori del pesante mezzo, rimanendo morto sul colpo. (g. c. r.)

Terminati i lavori

Più veloce la linea del Sempione

DOMODOSSOLA — Gli svizzeri potenziano le linee ferroviarie verso il Sempione: oggi pomeriggio sarà festeggiata nel vicino Vallese l'ultimazione dei lavori per la realizzazione del doppio binario fra Loeche e Viege. Ora, sul tratto svizzero, la linea ferroviaria internazionale corre interamente su doppio binario dai tunnel del Sempione al confine francese di Valorbe.

Il raddoppio del tratto Loeche-Viege consentirà di eliminare gli intasamenti che si verificano nelle stazioni intermedie del Vallese: ne beneficeranno in velocità e scorrevolezza sia il traffico delle merci sia quello dei viaggiatori.

Sulla linea raddoppiata, aumenterà la velocità dei convogli: il «Trans Europ Express» che collega, attraverso il Sempione, Milano a Ginevra e Parigi toccherà i 160 chilometri all'ora.

a. v.

Uno è stato catturato, i carabinieri sono sulle tracce dell'altro

Giorgio ed Erminio, storia di fratelli Insieme sono diventati rapinatori

NOVARA — Polizia e carabinieri stanno dando la caccia al secondo rapinatore dell'ufficio postale di viale Roma, ormai individuato con certezza. E' Erminio Milan, 21 anni, abitante a Turbigo, viale Rimembranza 14, fratello di Giorgio, 27 anni, bloccato al termine del drammatico inseguimento.

Entrambi sono stati deferiti alla magistratura per una serie di reati: rapina, detenzione di armi, furto d'auto) ed in giornata il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Canfora, stenderà un nuovo mandato di cattura nei confronti di Erminio Milan che l'altro ieri non solo è riuscito a sfuggire alla cattura degli agenti dell'antirapina a Novara, ma, un'ora e mezza più tardi, anche a Vanzaghello dove era stato avvistato nei pressi dell'ufficio postale.

Erminio Milan

Giorgio Milan

Sulla rapina le notizie sono queste. I due, entrati nell'ufficio, hanno tenuto a bada con le armi le tre impiegate ed i quindici clienti e sono fuggiti con un'bottino di oltre 10 milioni. La loro «Alfetta», rubata in mattinata ad Oleggio, è stata subito localizzata e dopo un inseguimento costretta a fermarsi nella zona di piazza d'armi. Mentre Giorgio Milan veniva scovato seminascosto in un bar gariffa, Erminio riusciva a far perdere le tracce. In un edificio di via Nicolò Tommaseo ha trovato una «127» targata PC 170479 ed è fuggito in direzione di Mortara.

Verso le 12.30 la «127» ricompariva a Vanzaghello (poco distante da Turbigo) parcheggiata davanti all'ufficio postale. Gian Piero Genoni, comandante delle guardie del servizio di vigilanza, già al corrente dell'episodio novarese e quindi informato sulle ricerche dell'auto, riusciva anche ad individuare Erminio Milan mentre stava tranquillamente passeggiando poco distante. Con l'aiuto di un'altra guardia si avvicinava, ma il giovane non si lasciava sorprendere e fuggiva.

Intanto a Novara si raccoglievano prove sull'attività di questa «mini-banda». Gli inquirenti avrebbero accertato che i fratelli Milan dovevano essere gli autori di almeno tre rapine avvenute ultimamente nella zona dell'est-Ticino: al salumificio di Romentino, ad una macelleria di Galliate ed alla sede della Coop di Trecate.

Erminio Milan è sempre stato avidissimo nelle fughe ed anche ieri ne ha dato prova. Ancora giovanissimo, era stato bloccato e destinato alla casa di rieducazione «Ferrante Aporti» di Torino. I carabinieri l'avevano portato all'istituto facendo poi subito ritorno a Trecate. Passando dalla piazza principale del paese si imbattevano nel giovane che era rientrato a casa prima di loro. In un'altra occasione, destinato per un certo periodo a frequentare i corsi sulla nave scuola «Garaventa» ancorata al largo di Savona, rimaneva pochi minuti sulla nave. Scardinato un oblò, si tuffava in acqua raggiungendo a nuoto la riva.

Anche il 26 gennaio scorso Erminio e Giorgio Milan riuscirono a farla franca per ben due volte. Avevano tentato di rapinare un istituto bancario di Cerano ma si trovarono di fronte una vetrata antirapina e furono costretti a lasciare. Non si diedero per vinti e dopo aver rubato un'auto andarono a Cameri riuscendo a fare un «colpo» di 30 milioni.

l. l.

Non responsabili d'incidente Due assolti

VILLADOSSOLA — Con formula piena il tribunale di Verbania ha assolto da ogni addebito per un infortunio mortale di otto anni fa due dipendenti della «Sisma». Luigi Comazzi, dirigente del servizio manutenzioni e il capo reparto Raffaele Valent.

Il procedimento penale a carico dei due assolani, imputati di omicidio colposo con i due dipendenti della «Saida» di Cremona, aveva preso le mosse nel gennaio 1971.

In quell'epoca l'operaio Giovanni Sassini, un dipendente della «Saida» (una ditta che aveva in appalto le verniciature all'interno dello stabilimento di Villadossola), mentre stava lavorando proprio sulla via di corsa di una gru, era stato investito dal pesante meccanismo perdendo la vita quasi all'istante.

L'infortunio mortale aveva fatto aprire un procedimento penale, che si è concluso scagionando completamente il Comazzi e il Valent. Il tribunale, accogliendo la richiesta del p.m. ha riconosciuto che ai due tecnici «non si può attribuire responsabilità alcuna per aver sempre ottemperato a quanto di loro competenza per il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro».

(b. b.)

La vertenza Alba Italia

VERBANIA — «L'Alba Italia» — dice il sindaco Pietro Mazzola — è un problema in più nel già preoccupante panorama del disinvestimento industriale della nostra città e del suo entroterra. Il fallimento di questa azienda ci crea altre preoccupazioni, suoi dipendenti difficilmente riassorbiti da altre aziende. Noi ci siamo subito mossi attraverso i nostri canali tradizionali, abbiamo preso contatti con i sindacati, con il curatore fallimentare, con rappresentanti politici. Parteciperemo come amministratori all'assemblea aperta convocata dai sindacati nella sala mensa della fabbrica per venerdì mattina e invieremo anche una seduta aperta del Consiglio comunale».

Terminati i lavori

Su una barca come Hemingway

Una coppia di svedesi segue l'itinerario descritto in «Addio alle armi»

Stresa. I due giornalisti svedesi ripercorrono il tragitto raccontato da Hemingway (Foto Basso)

VERBANIA — Due coniugi svedesi, entrambi giornalisti, Jan Sundfeld, 56 anni, e Christina Bjork, 40 anni, residenti a Stoccolma, lui redattore di un settimanale a larga diffusione, lei collaboratrice del maggiore quotidiano della capitale e scrittrice di fiabe per ragazzi, stanno ripetendo sulla barca a remi tipo «lancia» quel tratto Stresa-Brissago Svizzera che Ernest Hemingway fa percorrere ai protagonisti di «Addio alle armi» in una notte.

Si tratta di quasi 35 chilometri d'acqua che i due coniugi hanno minuziosamente diviso in due tappe (la prima Stresa-Cannero, la seconda da Cannero a Brissago) sostenendo che nessuno li abbia mai compiuti nel breve tempo che viene invece assegnato dal popolare scrittore americano.

Perché hanno deciso questo piccolo raid? «Noi — dicono — abbiamo già proposto in passato ai nostri lettori i racconti di nostri viaggi, ne abbiamo compiuti in canoa, sul Reno della Germania alla Svizzera, nel Sahara in gruppo ad un cammello, con gli sci sulle Alpi italo-francesi. La nostra rubrica si chiama "Viaggiare con un motivo" e un motivo per viaggiare è la verifica della storia. Il un racconto. Proprio per questo, per una verifica del romanzo "Addio alle armi" andremo anche a Mucugnaga per un'escursione in cui vedremo la gente del luogo e cercheremo di capirla».

Jan Sundfeld e Christina Bjork portano in barca con loro una copia di «Addio alle armi» e un messaggio di saluto ed amicizia indirizzati al sindaco di Brissago dal sindaco di Stresa Alberto Galli e dal presidente dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Stresa Giovanni Bertani. L'arrivo a Brissago è previsto per il tardo pomeriggio di oggi e il ritorno avverrà dopodomani in auto caricando l'imbarcazione su un carrello al traino.

a. e.

Una forma di agitazione che provocherebbe la paralisi del settore

Tecnici di laboratorio minacciano sciopero bianco A Domodossola salteranno tutti gli esami clinici?

DOMODOSSOLA — Soddisfazione in tutta l'Ossola per l'istituzione del nuovo centro dialisi presso l'ospedale San Biagio che ha messo fine a una situazione di intollerabile disagio per i nefropatici ossolani. Finora costretti a massacranti trasferte per sottoporsi, tre volte la settimana, al «lavaggio del sangue» al centro di Borgomanero. Il nuovo servizio rappresenta un altro passo avanti verso un'assistenza adeguata ai bisogni della popolazione, ma altri grossi problemi attliggono il nosocomio ossolano.

Uno dei più gravi è certamente quello del laboratorio: i tempi di attesa per i pazienti che hanno bisogno di analisi sono ormai di quaranta giorni e sembrano destinati ad allungarsi ancora. I tecnici del laboratorio minacciano infatti di riprendere lo «sciopero bianco»: di limitarsi cioè a svolgere le mansioni previste dal loro contratto. Questa forma di agitazione provocherebbe la paralisi completa dell'attività del laboratorio. Finora i tecnici hanno infatti sempre seguito di fatto il ciclo completo degli esami: per questa loro funzione avevano chiesto l'inserimento in una categoria superiore, ma c'era stato un netto rifiuto delle organizzazioni sindacali e dell'amministrazione regionale.

Per superare questa difficoltà, l'amministrazione del San Biagio ha chiesto l'assunzione di tre biologi, ma la proposta è stata respinta dalla Regione. La questione potrà dirsi risolta solo quando gli ambulatori mutualistici si attrezzeranno con propri laboratori di analisi, come avviene in molte altre città. Attualmente quello del San Biagio è l'unico laboratorio per una zona di oltre 60 mila abitanti: si fanno più di 150 mila esami all'anno.

a. v.

Spende 20.000 lire Alla mutua rimborsano 1000

NOVARA — Ha atteso per alcuni mesi il rimborso dall'Enpas (Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali) di un apparecchio ortopedico costato centomila lire, ma quando, l'altro giorno, ha aperto la tanto attesa lettera e rimasto allibito: l'assegno recava la cifra di ben millesettantotto lire.

Protagonista del curioso episodio un ex agente delle carceri, Nicola Valmarti, 73 anni.

Sesto Calendo — L'amministrazione comunale ha stampato un bimestrale di vita cittadina.

TRIBUNALE DI NOVARA

MORTE PRESUNTA

Con ricorso in data 19-4-1978

SACCHI PIERINA ANTONIA

ha richiesto al Tribunale di Novara la dichiarazione di morte presunta di SACCHI LORENZO MARIO fu Pietro nato a Suno il 3 aprile 1927.

Si invita chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire a questo Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Carlo Rho

studio casa

NOVARA

Via XX Settembre 38

Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

NOVARA - Via Costantino Perla, libero appartamento 2 locali + servizi, cantina, posto macchina L. 12.000.000.

NOVARA - Via Michiloni, libero appartamento ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina, posto macchina, L. 20.000.000.

NOVARA - Via Grippa, libero appartamento ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera letto, 1 bagno, cantina, posto macchina L. 16.000.000

NOVARA - Via XXIII Marzo, appartamento 3 locali + servizi, cantina, posto macchina L. 35.000.000. Possibilità box prezzo a parte.

NOVARA - Pernate via Fontana, libero appartamento seminuovo, composto da 3 locali + servizi, cantina, posto macchina, box L. 28.000.000.

VESPOLATE - Zona centro, libera, casa unifamiliare, totalmente ristrutturata, divisa su due piani, 6 locali + servizi, cantina, garage mq. 50 + giardino di mq 350. L. 50.000.000

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10% caparra, 40% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.

CONSULTATECI

NOVARA Via XX Settembre 38

tecnica sicura è materia prima Gilera

I veicoli nati dall'esperienza Gilera garantiscono infatti:

grande affidabilità, severi collaudi, alto livello tecnologico, scelta accurata in tutte le parti componenti.

Il Gilera regolarità 2 è il frutto dell'esperienza che Gilera ha maturato sui campi di gara. Derivato dai prototipi corsa, fanno del GR2 il «50 Codice», che meglio risponde alle attese dei giovani appassionati di fuoristrada.

Affrettati a recarti dalla Concessionaria PIAGGIO - GILERA

F.LLI CLERICI

Via Micca, 85 - NOVARA - Tel. 24.758 e 392.967

RICORDATI! PRESTO E' TEMPO DI VACANZA

Importante Azienda Tessile cerca

RESPONSABILE della MANUTENZIONE

Requisiti: laurea in ingegneria o diploma di perito meccanico. Esperienza di almeno 10 anni nel settore, preferibilmente tessile o meccanotessile.

Deve essere in grado di coordinare e dirigere la manutenzione degli impianti generali e dei diversi reparti di produzione

Da lui dipenderà l'officina interna e dovrà ricercare officine esterne e coordinarne l'esecuzione dei lavori.

Dovrà essere in grado di progettare modifiche e trasformazioni a macchinari ed impianti.

E' gradita la conoscenza di massima di impianti elettrici.

Si offre: retribuzione adeguata all'esperienza di lavoro.

Luogo di lavoro: vicinanze Trecate (NO)

Inviare curriculum dettagliato a: Publikompass 1272 - 10100 Torino

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE necessita

SIGNORE/INE

loquaci, aperte per colloquio presso privati. Lavoro ben remunerato indipendente con fisso Novara e provincia

Tel. 392.816 ore ufficio oggi e domani.

Per motivi di salute

CEDESI

in località vicinanze Borgosesia

Avviatissimo bar

elevato incasso giornaliero dimostrabile

Prezzo Lire 35.000.000

Telefono 0163 - 24.303

APPARTAMENTI

consegna estate 1980

edificio B

2-3 camere letto, ampi soggiorni, vaste cucine, doppi servizi, box

COOPERATIVA

assegna in proprietà od affitta con patto riscatto, rateazioni pluriennali

in corso della Vittoria, inizio via Unità d'Italia - Zona giardini

INFORMAZIONI

telefoni: 23.342 - 34.224 - NOVARA anche sabato

ABITI SPOSA

A PREZZI DI FABBRICA

al CENTRO SPOSE

Via Bellotti 2

(prima a destra al termine del cavalcavia Sant'Andrea)

Novara, Tel. (0321) 47.37.92

Un aumento degli stanziamenti

Macugnaga: per la strada adesso arrivano miliardi

Sono i fondi della legge speciale alluvione - A quando i lavori?

MACUGNAGA — Finalmente qualche buona notizia per la statale di Macugnaga che finora è stata chiamata, con una definizione un po' lugubre ma indubbiamente efficace, la «strada della morte» per via delle mille insidie del suo tortuoso tracciato. Gli amministratori della Valle Anzasca hanno ottenuto per quest'arteria un aumento degli stanziamenti sui fondi della legge speciale per l'alluvione: da meno di due miliardi si è passati a tre miliardi e trecento milioni.

Una cifra ancora insufficiente per la sistemazione definitiva, che consentirà però di fare grossi passi avanti per garantire la sicurezza agli utenti. Mezzo miliardo è già stato speso per le opere di pronto intervento dopo il disastro dell'agosto scorso. Restano due miliardi e ottocento milioni che, secondo quanto annunciato dall'Anas, saranno concentrati nella definitiva sistemazione del tratto fra San Carlo e Borgone, eliminando le strozzature che ancora esistono prima e dopo l'abitato di Vanzone. Sarà realizzato anche un [illegible] ponte di 15 metri sul Rio Loccia.

Una grossa fetta degli stanziamenti (più di un miliardo) sarà destinata al [illegible] delle valanghe, un vero incubo per gli abitanti di Macugnaga. Sarà realizzato un nuovo tunnel poco prima di Pestarena, dove ogni anno, con puntualità sistematica, la slavina dalla montagna una [illegible] nevosa che blocca la statale per alcuni giorni. Sarà allungato anche il paravalanghe del «Rio Rossa» subito dopo Pestarena, che si è rivelato insufficiente e provvedimenti [illegible] allo studio per il «Rio Vena», altra zona esposta alla caduta di masse nevose. Ci sono progetti anche per l'eliminazione delle curve più pericolose.

Nello stanziamento globale sarebbero inoltre previsti interventi per la regimazione delle acque che escono dalle cunette e nei mesi invernali trasformano l'arteria in una lastra di ghiaccio, infida e pericolosissima come dimostrano i continui incidenti. Uno stanziamento a parte di 250 milioni sarà invece destinato alla pavimentazione e alla sistemazione del fondo stradale. «A questo punto — commenta il presidente della comunità montana della Valle Anzasca, Donato Fantonetti — resterebbe aperto solo il problema della caduta di massi dall'alto ma speriamo che la sua soluzione comporta una bonifica di tutta la parete montagnosa e purtroppo non è certamente a portata di mano».

Fin qui, i progetti. Ma i tempi di realizzazione? Si parla di appaltare i primi grossi lavori entro l'estate ma la gente della Valle Anzasca, che ha già subito tante disillusioni, vuole vedere per credere. Le esperienze del passato sembrano dare ragione ai più diffidenti. Infatti, solo tra pochi giorni cominceranno i lavori per utilizzare uno stanziamento di 240 milioni, assegnato alla statale della Valle Anzasca dopo le alluvioni del maggio e dell'ottobre 1977. Questi fondi saranno impiegati per realizzare tremila metri di barriere protettive.

Adriano Velli

L'aeroporto della Bassa venne inaugurato nel 1909

Cameri, compie settant'anni la base delle tigri ruggenti

Dal primo volo con un «Voisin» agli «F104» - E' sede del 53° stormo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMERI — *Con una punta di orgoglio e molta partecipazione il maggiore Giambattista Casarino mostra la documentazione che ha raccolto sull'aeroporto di Cameri, uno dei primi in Italia: costruito nel 1909, proprio quest'anno compie settant'anni.*

Soprattutto le fotografie segnano le tappe del pionierismo. Grande anno, il 1910: nel gennaio avviene il primo volo con un aereo «Voisin» pilotato da Umberto Cagno, nel luglio Pasquale Bianchi ottiene il primo brevetto di pilota civile su campo italiano e nell'ottobre Mario Faccioli consegue il primo brevetto italiano su velivolo interamente italiano. Nel 1913 sono inaugurate le officine della scuola civile di aviazione «Gabardini», che resteranno per vent'anni legate alla storia di Cameri. Con la «gabarda» Filippo Cevasco conquista i primati mondiali di distanza, di altezza e di velocità e nel 1914 Achille Landini, capo pilota della scuola, compie la prima trasvolata italiana delle Alpi con passeggero.

Tempi lontani, tempi da «lanciari delle macchine volanti»: il volo, finalmente realizzato, uno dei sogni che, da Icaro, accompagnava l'umanità. Ma arriva la prima guerra mondiale. Cambia tutto, ora si vola per combattere. La scuola «Gabardini» brevetta oltre mille piloti per l'aviazione militare, alcuni diventeranno famosi.

La guerra finisce ma continuano i corsi di pilotaggio per l'aviazione militare. Nel 1920, dopo la morte di Gabardini, la scuola con tutte le installazioni passa alla Fiat Cansa. Scoppia il secondo conflitto mondiale. «In un anno — dice il maggiore Casarino — furono brevettati 700 piloti: se si pensa che ora l'accademia aeronautica impiega tre anni per brevettare una quarantina di giovani, le proporzioni sono chiare. Era stato preparato un sistema particolare di insegnamento progressivo: praticamente si inventarono i primi simulatori di volo della storia. Si incominciava con un tipo speciale di macchina, che non si può chiamare velivolo, perché non decollava e non capotava: era soprannominata "la Checca". Lì si imparava a tenere la retta».

«Poi si passava alla "tartaruga" — continua Casarino — in cui si usavano i pedali ed all' "imbalsamato", dove si conosceva la cloche. Quindi il primo decollo, su un aereo senza doppio comando».

Nel settembre del '43 l'aeroporto viene pressoché distrutto dai tedeschi e nel '55 s'inizia la ricostruzione. Nel '57 è sede della seconda acrobrigata che nel '59-'60 forma la pattuglia acrobatica nazionale dei Lancieri Neri. Tra il '62 e il '67 vi opera il 13° gruppo. Nel 1967 sull'aeroporto viene ricostruito il 53° stormo (nato nel '36 sul campo di aviazione di Mirafiori e sciolto all'armistizio) alle cui dipendenze passa il 21° gruppo, che ha per stemma la tigre.

Ora tutta la base di Cameri, comandata dal colonnello Andrea Fornasiero, opera per rendere possibile il volo sugli F. 104 S. ai piloti del 21° gruppo caccia intercettatori, che svolgono essenzialmente un servizio d'allarme: alcuni di essi, a turno con piloti di altre basi, sono pronti al decollo immediato per intercettare e identificare l'«incursore nemico».

Alessandra Comazzi

La pedalata che ha aiutato a vivere

NOVARA — Quasi mille i partecipanti alla terza edizione della «Novara in bicicletta - Pedalare aiuta la vita», organizzata dal gruppo ricreativo culturale dei dipendenti l'amministrazione provinciale e dal gruppo sportivo «Zani-Guidetti» a totale beneficio dell'Apsan, cioè del «Centro emodialisi», che si interessa della prevenzione, dello studio e dell'assistenza dei malati nefropatici.

In viale Delle Carrozze si sono dati convegno uomini, donne e bambini con i più svariati tipi di biciclette: da quelle di una volta, ai tandem ed ai tricicli. La pedalata si svolgeva su due itinerari, il primo di 25 ed il secondo di 50 chilometri: quasi tutti hanno compiuto il più lungo.

C'era anche un folto gruppo di non vedenti ai quali è andato il trofeo più bello: hanno voluto essere la prima fila per contribuire a rendere meno dura la vita di chi soffre.

Dopo i primi arrivi del «Giro corto», avvenuti dopo un'ora e venti circa dalla partenza, la variopinta comitiva ha occupato tutto il percorso nei quali a mezzogiorno, quando gli organizzatori si sono potuti concedere un po' di riposo dopo aver consegnato il ricavato della manifestazione, quasi un milione, ai dirigenti dell'Apsan di Novara.

l. l.

Allora come si sta in fondo a sinistra? Più in alto, più al centro si starebbe meglio.

scegli liberalmente
ZANONE n.1
ALTISSIMO n.2
3 Giugno 1979. Elezioni per la Camera dei Deputati

Al S. Pietro di Borgomanero

dal 10-5-1979 e successivamente tutti i giovedì sera — oltre al nostro servizio à-la-carte — importante appuntamento con la gastronomia spagnola.

Menù:
TIO PEPE - TORTILLA Y ACEITUNAS - BOCATA DEL MARINERO - PAELLA VALENCIANA-QUAJADA AL CHOCOLATE-CREPES MADRILENAS. L. 12.000.
Specialità Sangria bianca e rossa.

Prenotazioni 0322-82265
Chiuso il mercoledì.
Tutti i giovedì e venerdì sera musica: al piano il Maestro VINCENT AGRESTA

Collombin l'avventura è finita

Roland Collombin

VERBANIA — Felice conclusione a Verbania della brutta avventura di Roland Collombin, l'ex campione mondiale di discesa libera. Arrestato venerdì sera e accusato di ricettazione fera al volante di una Ferrari 308 GTS che era stata rubata a Milano) il campione svizzero ha potuto dimostrare di averla acquistata e pagata regolarmente 42 mila franchi svizzeri (quasi 20 milioni di lire) in un autosalone di Friburgo. Per questo è stato prosciolto per totale mancanza di indizi e scarcerato.

Vigevano — Aldo Parea, di Vigevano, è stato eletto consigliere del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti per il triennio 1979-1981.

Lavena — «Lauto e la donna» è il tema di un concorso fotografico in bianco e nero e a colori lanciato dall'emittente locale «Radio Lavena» cui dovranno essere recapitate le foto (formato 18x24) entro il 2 giugno prossimo.

NOTIZIE SPORTIVE

Baseball, si inaugura sabato lo stadio ad Angrogna

È già ok la Caleppio Novara pronta per il nuovo diamante

MILANO — *La regola della doppia vittoria — che Gallizzoni si ripromette va da diverse settimane — è stata infine rispettata: il Caleppio Novara ha incamerato entrambi i successi al Kennedy di Milano confermando quanto di buono si era scritto in tutte riprese sul conto dei ragazzi che difendono i colori di Novara. Rimane che sabato prossimo, finalmente, vedremo all'opera sul nuovo diamante sorto in località Angrogna, cioè a due passi dallo stadio di calcio.*

Un avvenimento che andava preceduto da queste affermazioni in terra milanese in modo da evitare successivamente considerazioni le portata dell'oggi finale di menu che la Caleppio Rinini con l'ex terribile Fruticlà che la classifica francese. Ora che ha riparato la propria posizione al punto da risultare subito alle spalle della Gennat Parma, il Caleppio può fare un balzo.

La squadra batte molto forte, Gallizzoni può le da quel tocco in più orchestrandola con tutta la sua esperienza e portandola a rubare qualcosa come vedi basi. Il tutto in appena tre giornate. Battatore sotto quella aspetto è Fuccio, già esperto come «lupo di basi» ed un conoscente come uno dei più veloci della serie nazionale.

Per rubare una base occorrono in doti: tempismo e coraggio, se si tratta di scivolare sul cuscino. Diciamo pure che Fuccio di doti ne ha... quattro. La quarta è la scaltrezza: il tutto condito da una buona intelligenza come battitore. Alle sue spalle Nuiera, peraltro inferiore al novarese. Sta emergendo fra i «bombers» anche Pisani che viaggia un 375 in media battuta: davvero considerevole.

Ma è tutta la squadra che va plasmata, a cominciare dai lanciatori per finire ai giovani, sempre pronti a dare il loro aiuto. Ora che sta arrivando il «diamante» Novara può ben dire di aver fatto un bredito nella ricerca del baseball.

Ricordiamo prima di concludere la situazione dei battitori del Caleppio: Rum 417, Fuccio 427, Pocera 400, Pisani 375, Borsi 333; Antonio Fini 318, Italo Fini 267, Bonsignori 208, Nuiera 167, Muratto 100, Pezzolato 83, seguono a quota 0, Maggiore, Provini e Facchin.

Giorgio Gandolfi

E' morto ex massaggiatore del Vigevano

VIGEVANO — Lutto nel mondo sportivo lomellino. Stroncato da un male inesorabile è morto Annibale Mensi. Era stato massaggiatore in tutte le maggiori società di Vigevano, quelle di calcio maschili e femminili e quelle di pallacanestro. Mensi è spirato alla casa di cura Beato Matteo.

I funerali si sono già svolti. Annibale Mensi aveva 65 anni. A Vigevano, per molti anni, era stato l'uomo di fiducia di un'organizzazione di vendita di macchine per calzature. Viveva con la sorella in via Riberia 32. Mensi era nato ad Alluvioni Cambiò, un paese della provincia di Alessandria. *g. c. f.*

Vigevano — Prosegue con notevole partecipazione di pubblico la mostra archeologica ospitata nelle sale del Castello Sforzesco sul tema: l'età del bronzo in Lomellina. Ogni sera si svolge anche una conferenza-dibattito per illustrare i vari momenti di queste scoperte nella zona. La mostra si protrarrà sino al 31 maggio.

I ginnasti novaresi ai Giochi della gioventù

NOVARA — Organizzato dalla società ginnastica «Pro Novara» si è svolta al Palazzetto dello sport la fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Sono stati impegnati nella manifestazione giovani delle scuole medie e gruppi di sportivi. Ecco i risultati: Artistica femminile categoria ragazze (1965-67) a squadre: 1 Pro Novara Centro Olimpia via Alcarotti; 2 Scuola Media «Paletta» Novara (ammesse entrambe alla fase regionale); 3 Scuola Media Galliate a pari merito con la squadra B del Centro Olimpia di via Alcarotti; 5 Scuola Media Immacolata. Le squadre partecipanti erano 25 e la gloria era composta da Liliana Scarlabrozzi e Lucia Turcovic.

Categoria ritmico - Sportiva ragazze (1965-67) a squadre: 1 Libertas Novara; 2 Scuola Media Curioni di Romagnano Sesia; 3 Libertas Galliate. Squadre partecipanti 11, le prime due sono state ammesse alla fase regionale.

Categoria ritmico-sportiva allieve (1963-64): 1 Laura Martinelli (liceo artistico Novara); 2 Ornella Gaboli (Mossotti Novara); 3 Anna Maria Ragni (liceo scientifico Novara).

Categoria ginnastica artistica femminile juniores (1960-62): 1 Marta Carduno (magistrali Novara) a pari merito con Giuseppina Dona (liceo artistico Novara); 3 Simonetta Colombo (liceo classico Novara).

Categoria ginnastica artistica maschile juniores (1960-62): 1 Mirko Rosa (liceo artistico Novara), ammesso alla fase regionale. Per quanto riguarda l'attività agonistica si sono svolti a Ferrara i campionati nazionali per le categorie allievi e di 4° grado e junior. I ginnasti novaresi si sono comportati com'è nelle tradizioni. Nel 4 grado: 18 Paolo Bisatti (Pro Novara); 19 Dario Simonetti (Libertas Novara); 33 Carlo Borgogna (Pro Novara). Luca Padovani della Libertas non ha potuto gareggiare perché infortunato. Nel 3 grado l'unico novarese presente è stato Corrado Scaglia della Libertas che si è ottimamente piazzato al 7 posto. Nella categoria junior Paolo Zen (Libertas Novara) si è qualificato tredicesimo.

A Viareggio si è svolto il campionato nazionale a squadre: categoria giovanissime. Un brillante quarto posto è toccato alla squadra della «Libertas Novara» formata da Paola Acquil, Luisa Bagna, Monica Gallina, Elena Giordana, Maria Magni, Maria Teresa Tamoli, Chiara [illegible].

l. l.

Basket, nel campionato di promozione

Oleggio ha sciupato un'ottima occasione

NOVARA — *L'Oleggio Prandi Basket ha sprecato una favorevole occasione per mettere subito un'ipoteca sulla promozione in serie D, vincendo in trasferta. Un inizio disastroso degli avversari dell'Arte Bagno di Azzate (Varese) aveva infatti concesso agli oleggesi un margine di otto punti di vantaggio ed una irreggiungibile serie di sensazioni per incrementarlo.*

Imperdonabili errori in fase di conclusione ritardarono inesplicabilmente imputabili all'eccessiva tensione) evitarono il k.o. ai padroni di casa. Nella ripresa quest'ultimi crescevano di tono e, sfruttando una buona difesa a zona, non soltanto rimontarono, ma accumularono 12 punti di vantaggio.

La reazione degli oleggesi li riportava a tre punti dagli avversari a poco più di un minuto dalla fine, ma un nuovo banale errore consegnava la palla ai varesini che concludevano vittoriosi per 80 a 65.

La sconfitta non pregiudica in alcun modo le chances dell'Oleggio che ha sicuramente i mezzi per riferi nel ritorno: sotto il profilo tecnico, la squadra novarese è senz'altro un gradino sopra all'Azzate. Il vero potenziale dei biancorossi non è certamente quello espresso l'altro giorno. Anche i numerosissimi tifosi ne sono convinti e assicureranno sabato prossimo una entusiasmante cornice di incitamento per la necessaria rivincita. **l. l.**

Alfasud: il tuo denaro è più sicuro

Alfasud ha il miglior impianto freni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Galletti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.782 - 83.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: La collegiale svedesi
Cocciа: Cristo si è fermato ad Eboli
Faraggiana: Cadice 3 anni e un giorno
ARONA
Lux: Cercasi un posto
Moderno: Avanti ancora
Nomi: Squadra antigangsters
BORGOMANERO
Moderno: Di che segno sei?
Nuovo: Il salario della paura
GALLIATE
Smeraldo: A mezzanotte va la ronda del piacere
GRAVELLONA TOCE
Liberazione: Peccati in sella
TRECATE
Comunale: Emanuelle nera orient...
Vittoria: Il medico della mutua
VERBANIA
Apollo: Il vizio viene dallo spazio
Aratron: Giardino massaggi
Vip: Più da vicino

Sociale (Orta): Tragedia venuta dal mare
Sociale (Pallanza): Arrivo vostro padre

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: [illegible]
Ariosto: Rabbia di vivere
Cagnoni: La corruzione a Palermo Paris
Marsiani: Bella e sensuale sedotta e abbandonata
Colli: Teatro Comico alle ore 21

GALLERIE
Verbania: A nove gallerie a Centro c. V. Veneto 22 tino al 30 c. dell'Europa e Corso Fratelli

FARMACIE
Novara: Fedeli c. XXIII Marzo 34; Cerruti c. Italia Libera 6; Comunale c. Italia Libera 34
Arona: Manzoni c. Cavour 84
Bellinzago: Pallini via Libertà 54
Castelletto Ticino: Comunale c. Cairoli della Libertà
Domodossola: Bogani
Oleggio: Fontana c. Vercelli
Santa Caterina: Gandini c. XX Settembre 14
Suna: Angelo Mantovani, piazza Principessa Margherita
Verbania: Manes c. Mameli 142, Intemelia corso Zanitello 76

MERCATI
Oggi a Novara Nuovarese Campione, Cavaglietto Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano

TELELOMELLINA
Ore 18: Telegiornale e cartoni. 18,15: Tv ragazzi. 19: Film. 20,40: Telegiornale e notizie. 21: Questa sera una sola cosa con... Alberto Lupo. 22,30: Film.

Villa Katiuscia

SS per VALLEMOSSO COSSATO

Sezione Antiquariato

Credenze, Piattaie, Fratine, Ribalte epoca 600 - 700 piemontesi con certificato di autenticità. Restaurati e da restaurare.
Assistenza e consigli dei migliori arredatori.

Sezione Tappeti Orientali:

Persiani, pakistani, russi, bulgari in seta, lana cashmere, misto seta. Pezzi rari da collezione. Presentazione e prova al Vostro domicilio.
Certificato di garanzia riportante città d'origine, rivalutazione annua ecc. Assistenza dopo acquisto per riparazioni e lavaggio servizio di custodia per i periodi di vacanza.

Apertura anche festiva.
Per informazioni telefonare 015/93357.

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.082 - Vercelli

UFFICI DI CORRISPONDENZA: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Nella zona di piazza Roma

Abbattuto l'ex nido nasce l'area verde

VERCELLI — Si stanno concludendo questa settimana i lavori di abbattimento dell'ex asilo nido di piazza Roma. Con lo stabile verrà demolito anche il muro di recinzione del cortile. L'intera area sarà quindi destinata a verde pubblico, realizzando un progetto vecchio di decenni: l'«isolamento» della basilica di Sant'Andrea.

L'ostacolo maggiore che prima si opponeva ai lavori era la necessità di utilizzare l'asilo, ma ora, con l'entrata in funzione di quello nuovo, di via Monte Bianco, da un paio di mesi la costruzione di piazza Roma non è più indispensabile.

Il progetto si propone di *«evidenziare le linee architettoniche della parte absidale della basilica»*, anche se — almeno finché non riprenderanno i lavori di restauro fermi da parecchi mesi — finirà per scoprire agli occhi dei vercellesi altre «magagne» del monumento romanico-gotico: in particolare la facciata sorostata dell'abbazia, ora parzialmente nascosta dall'asilo.

Comunque se — come si spera — il ministero dei Beni Culturali e ambientali troverà il tempo di stanziare i fondi per l'ultimazione dei lavori di restauro, Sant'Andrea potrà ritrovare lo splendore di un tempo, in una zona che, quando saranno realizzati anche gli altri progetti che la interessano, diventerà una specie di «parco delle basiliche»: un'oasi verde che comprende il Duomo e i suoi giardini, parco Kennedy, la zona di Sant'Andrea e anche l'area dell'ex ospedale.

A proposito di quest'ultima sarà sottoposta proprio in questi giorni al consiglio comunale una delibera che contiene la «proposta di utilizzo» elaborata dalla giunta.

Nel documento si fa una veloce cronistoria dell'area, che era compresa in un piano particolareggiato che prevedeva, oltre al restauro degli uffici esistenti, *«l'inserimento sull'area splateata di due blocchi edilizi di consistenti dimensioni, uno dei quali destinato a nuova sede dell'Amministrazione provinciale»*. Fino ad oggi, però, quel piano non ha trovato attuazione. *«Recentemente* — prosegue la delibera — *in concomitanza con alcuni interventi parziali di restauro dei fabbricati esistenti, il Comune e la Provincia (enti proprietari degli immobili in questione) hanno manifestato l'orientamento di superare questa situazione utilizzando l'area splateata quale spazio pubblico aperto (parteggio) attrezzato a verde e con funzioni di carattere rappresentativo, quali ad esempio manifestazioni pubbliche, esposizioni e rappresentazioni varie»*.

Per quanto riguarda gli edifici esistenti, la loro destinazione dovrebbe rimanere «nell'ambito di destinazioni pubbliche, ferme restando le esigenze dell'Amministrazione provinciale per quanto riguarda gli edifici di sua proprietà». Com'è noto, fra l'altro, in uno degli stabili dovrebbe venire trasferita la sede del liceo musicale «Viotti».

d. co.

Malumore e proteste dei pompieri al prefetto di Vercelli

Vigili del fuoco se scioperano rischiano di essere precettati

Non hanno potuto astenersi dal lavoro: ma dalla busta paga sarà detratta la giornata

Alcuni vigili del fuoco, presenti in caserma malgrado abbiano aderito allo sciopero (Greppi)

VERCELLI — *Anche i vigili del fuoco hanno aderito ieri allo sciopero generale del pubblico impiego. Hanno però lavorato regolarmente (se non lo facessero verrebbero denunciati) e alla fine del mese, si troveranno la trattenuta di stipendio dalla busta-paga come se avessero incrociato le braccia. Una situazione a dir poco paradossale che si trascina da anni.*

La segreteria del Comando provinciale di Vercelli ha riunito ieri pomeriggio un'assemblea in cui si è detto a chiare lettere (a comunicato alla Segreteria nazionale della Federazione nazionale lavoratori statali): «E' l'ultima volta che il Comando di Vercelli sciopera in questo modo; d'ora in poi lo sciopero sarà solo "morale": tutti dentro a lavorare, ma senza trattenute di stipendio».

L'assemblea è stata riunita anche per protestare contro l'atteggiamento del prefetto che, accampando «ragioni di sicurezza» (era infatti in riunione con polizia e carabinieri per una rapina a Palazzolo), ha rifiutato di ricevere la delegazione sindacale dei vigili del fuoco. «Il segretario del prefetto — *ha detto Giovanni Saccone, segretario provinciale dei pompieri* — ha poi telefonato più volte per invitarci ad andare dal dottor Beatrice o dal vice prefetto Battaglia nel tardo pomeriggio. Ci siamo rifiutati per una questione di principio».

Saccone era andato in prefettura con il segretario provinciale della Fils-Cisl Daniele Tamborini e con il vice segretario del sindacato interno, Vincenzo Volpe. «Volevamo — *ha detto Tamborini* — che il prefetto ascoltasse i problemi dei pompieri, che sono gravi e diversi da quelli di tutti gli altri lavoratori, e che quindi invitasse un telegramma alla presidenza della Repubblica per esprimere la protesta del Comando provinciale di Vercelli».

I pompieri non sono scontenti solo per l'incostituzionale impossibilità di far sciopero, ma anche per altri, diversi motivi: la scarsità del personale, l'inadeguatezza delle attrezzature, gli stipendi molto bassi (sulle buste paga, per giunta, la cifra «pensionabile» è di sole 65.517 lire, il resto è indicato alla voce «altri assegni»), la risibile indennità mensa: 1900 lire per pranzo più cena con 120 (!) lire in più come supplemento utile nelle festività civili e religiose.

Per soprammercato, i vigili del fuoco di Vercelli dovrebbero impegnarsi anche in caso di incidente nucleare avvicinandosi alla centrale mentre gli altri scappano, tutto questo per un'indennità di rischio di 64 mila lire al mese. **e. d. m.**

Il colpo a Palazzolo nell'agenzia dell'«Agricoltura»

Quattro banditi assaltano una banca due catturati feriti dopo un incidente

PALAZZOLO — *Rapina alla Banca dell'Agricoltura di Palazzolo Vercellese ieri mattina verso le 11,45. Quattro banditi (due catturati dai carabinieri su una Autobianchi «112», risultata poi rubata, si sono fermati davanti alla filiale. Entrati con le armi in pugno hanno minacciato gli impiegati e si sono impadroniti del denaro tenuto in cassa, circa un milione di lire. I rapinatori sono fuggiti velocemente mentre scattava l'allarme ai comandi dei carabinieri di Vercelli, Trino e Crescentino.*

I carabinieri poco dopo trovavano la vettura a Brusaschetto, un piccolo comune sulla collina vicino a Trino. I due banditi, infatti, avevano cambiato auto con una «Mini Minor», ed erano fuggiti verso Cigliano. Sulla provinciale, però, una manovra avventata del bandito che era alla guida provocava l'uscita di strada della vettura. Due rimanevano gravemente feriti nell'incidente e venivano catturati dalla pattuglia dei carabinieri di Vercelli. I complici con la refurtiva si davano alla fuga a piedi, abbigliando i carabinieri a lunghe ricerche durate sino al tardo pomeriggio e che non hanno avuto alcun esito.

I due rapinatori catturati (entrambi hanno gravi ferite e sono ricoverati all'ospedale di Vercelli) sono: Giuseppe Letizia, 34 anni, nativo di Cattanissetta e residente a Torino, e Gabriele Piras, 29 anni, residente a Chivasso, in via Vittorio Veneto 9, già ricercato per rapine, tentato omicidio e furti. Il Piras aveva uno Sten ed una pistola Magnum.

A tarda sera ai carabinieri di Vercelli, Cigliano, Crescentino, Livorno Ferraris si sono aggiunti altri militari delle vicine caserme. Fino a quando la luce lo ha permesso, alle ricerche ha partecipato anche un elicottero del comando. Si presume che anche i due fuggiaschi siano feriti, sia pure in misura minore dei due complici arrestati. La loro cattura sembra quindi imminente.

Gabriele Piras e Giuseppe Letizio sono piantonati all'ospedale. Le loro condizioni, come si è detto, non consentono ai carabinieri di interrogarli. Probabilmente verranno sentiti stamani dal magistrato.

r. s.

Auto fuori strada e scontro: 5 feriti

CIGLIANO — Cinque feriti e tre auto distrutte in due incidenti. Il primo è avvenuto sull'autostrada al casello di Cigliano.

Evaristo Grassi, 24 anni, residente a Torino in via Onorato Vigliani era al volante di una «131». Per cause non ancora accertate, l'auto è sbandata sull'estrema destra poi ha sfondato la recinzione metallica capottando un palo di volte prima di finire in un prato.

Il Grassi è stato trasportato all'ospedale di Chivasso e ricoverato per choc e trauma cranico.

A Livorno sulla nuova circonvallazione si sono scontrate una «127» e una «126». La prima, con a bordo Piero Bosio, della frazione Sant'Antonino di Saluggia ed il cognato Flavio Porsali era diretta verso Saluggia; l'altra condotta da Piero Casaro, 54 anni, di Torino, con a fianco la moglie Maria Stefani, 51 anni, proveniva da Cigliano.

Lo scontro è avvenuto all'incrocio delle due strade e secondo il Bosio a causa della poco visibile segnaletica.

Gli occupanti sono stati ricoverati all'ospedale e giudicati con prognosi variante tra i 15 ed i 20 giorni. (m.o.)

Un disertore torna (con una francese) in caserma

VERCELLI — Caserma «Garrone». Ieri mattina alle 8,45. Si presentano un giovane e una donna, mano nella mano. Il giovane dice: «*Mi chiamo Saverio Bellomo, sono fuggito nell'agosto dello scorso anno da questa caserma. Sono ritornato, riprendetemi*». Lo sbigottito piantone ha avvertito il comandante. E' stato in breve accertato che Saverio Bellomo, 21 anni, di Cancellara (Potenza), diceva la verità.

I carabinieri hanno comunque arrestato il giovane sotto l'accusa di diserzione. Saverio Bellomo dovrà trascorrere qualche mese in carcere a Peschiera dopodiché riprenderà il servizio di leva. (*f.d.m.*)

Stamane corteo di protesta dei sindacati metalmeccanici

Vasta adesione allo sciopero di impiegati e insegnanti statali

VERCELLI — Massiccia adesione anche a Vercelli allo sciopero nazionale degli statali proclamato per ieri dalla confederazione Cgil-Cisl-Uil. Bloccati gli uffici pubblici, notevole la partecipazione all'astensione dal lavoro anche nelle scuole.

I sindacati intanto hanno confermato il programma della manifestazione dei lavoratori metalmeccanici prevista per stamani in città, per protestare contro la denuncia dei segretari della Fim all'autorità giudiziaria. Alle 9 i metalmeccanici del Vercellese si riuniranno in piazza Cesare Battisti.

Mezz'ora dopo si muoveranno in corteo lungo via Giovine Italia e corso Libertà, e raggiungeranno via Dante, dove ha sede l'Associazione industriale. Ai dirigenti dell'organizzazione imprenditoriale una delegazione sindacale consegnerà un documento della Fim.

Poi i metalmeccanici si sposteranno in piazza Risorgimento dove, davanti alla Camera di commercio, è previsto un comizio.

Continua, intanto, il presidio della Lidman, lo stabilimento di indumenti per bambini la cui chiusura era stata decisa dalla Montefibre un paio di settimane fa.

Mentre si attende la firma del decreto ministeriale che conceda la cassa integrazione, si è svolta ieri a Roma una nuova riunione, dopo l'incontro interlocutorio della scorsa settimana tra il ministro dell'Industria, Franco Nicolazzi, e il presidente della Montedison, Giuseppe Medici.

I dirigenti del gruppo milanese dovrebbero ora fornire i dettagli dell'«*operazione di salvataggio*» già delineata a grandi linee alcuni giorni fa: un consorzio di imprese che si occupi della gestione della Lidman e di altre industrie del settore in difficoltà. **d. co.**

Borgo d'Ale — Sempre attivo il mercato giornaliero degli asparagi che affluiscono sulla piazza delle contrattazioni in quantitativi superiori ai 200 quintali. Anche le quotazioni, rispetto ai giorni scorsi, sono migliorate oscillando fra le 1.200 e le 1.500 lire il chilogrammo. Sulla piazza del mercato di strada Biandrè, sono presenti operatori economici del settore piemontesi, lombardi, liguri.

Dove iscriversi alla "Stratorino"

Si sono aperte le iscrizioni alla terza Stratorino, la marcia ecologica organizzata da «La Stampa» per domenica 20 maggio. Diamo l'elenco dei punti ove è possibile acquistare il pettorale di partecipazione alla marcia:

Vercelli, S. Paolo, via Carlo III di Savoia 1; Avis, via Petrarca 17; **Biella**, S. Paolo, via G. Marconi 9/a; **Borgosesia**, S. Paolo, piazza Cavour 13-14; Avis, Palazzo Comunale; **Candelo**, S. Paolo, via Mazzini ang. via Moglia 1; **Caresana**, S. Paolo, corso Italia 32; **Cigliano**, S. Paolo, corso Umberto I 46; **Crescentino**, S. Paolo, corso Roma 55/57; **Gattinara**, S. Paolo, piazza Italia 10; **Livorno Ferraris**, S. Paolo, via L. Giordano 72; **S. Germano Vercellese**, S. Paolo, piazza Mazzini 15; **Santhià**, S. Paolo, corso Nuova Italia 85; **Trino Vercellese**, S. Paolo, corso Cavour 64; **Valduggia**, S. Paolo, piazza Dante Alighieri 8; **Varallo Sesia**, S. Paolo, piazza Vittorio ang. via Roma.

Kandahar
TAPPETI ORIENTALI
...dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente...

importatore diretto
NOVARA Via A. Costa, 30 - Tel. 0321/21.184
BIANDRATE (No) Via Matteotti, 24
(10 km. da Vercelli) - Tel. 0321/83.135

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La nidora
Civico: riposo
Nuovo Italia: Qualcuno ama piccante i più grandi cuochi d'Europa
Principe: riposo
Verdi: riposo
Viotti: riposo

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo
Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: riposo
Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SALUGGIA

Comunale: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo
Splendor: riposo

TRINO

Astor: riposo
Moderno: riposo

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna dal 15-17, Lapidario 15-17.30

GALLERIE A SANTHIA'

Piccadilly, libreria internazionale di cultura contemporanea. Orario 16-19, 20.30-23.30.

FARMACIE A VERCELLI

Pandiani, via Principe di Piemonte, corso Libertà 176

FARMACIA A SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143

Temperature ieri
Massime e minime

Vercelli	25	16
Biella	25	15

Temperature il 15 maggio dell'anno scorso: Vercelli (23; 6); Biella (24; 16). Umidità media: Vercelli 82% Biella 50%. A Vercelli il sole sorge alle 4,57 e tramonta alle 19,42. A Biella sorge alle 4,58 e tramonta alle 19,41.

Le previsioni: cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli.

Importante azienda costruzioni in carpenteria e lavorazione lamiera in Trino Vercellese cerca

a) **ADDETTO TEMPI E METODI**
con funzioni di assistenza alla produzione

b) **CAPO REPARTO**
carpenteria medio-leggera con spiccata attitudine alla conduzione del personale.

Costituirà titolo preferenziale una precedente esperienza di lavoro nel settore.

Inviare curriculum dettagliato a:
Pubblitalia - Casella 3 - Casale Monferrato

L'opposizione ha protestato per non essere stata invitata

La polemica fra sindaco e minoranza per l'adesione all'assemblea Lidman

VERCELLI — *Chiuso dal sindaco l'«incidente» dei gruppi politici di minoranza non invitati all'assemblea della scorsa settimana alla «Lidman». La questione è rimbalzata in Consiglio comunale dopo l'interpellanza urgente presentata dai democristiani.*

Il sindaco, Ennio Balardi (psi), ha spiegato: «La manifestazione era stata organizzata dalle organizzazioni sindacali, che avevano invitato genericamente le "istituzioni". Mi sono rivolto ai sindacati per sapere che cosa dovevamo intendere, come Comune, per "istituzione". Gli organismi esecutivi è stata la loro risposta. Per questo motivo l'invito ufficiale non è stato esteso a tutto il Consiglio. In ogni caso, l'assemblea era aperta e molti rappresentanti di partiti vi hanno infatti partecipato, ovviamente senza prendere la parola».

La prima spiegazione di Balardi non ha convinto la minoranza. Il capogruppo dc Ido Vene ha osservato: «Mai una volta, in passato, era successo che sindaco e assessori si fossero permessi di rappresentare l'intero Consiglio comunale in manifestazioni di questo genere senza accordarsi prima con tutti gli altri gruppi di opposizione». *Carlo Ranghino (lib):* «La minoranza è stata ignorata». *Renato Cerutti (psdi):* «Il sindaco avrebbe dovuto convocare la conferenza dei capigruppo. Non fosse stato altro che per ottenere un più ampio mandato consiliare».

Gianfranco Saruggia (dp): «Vogliamo sapere se questa novità prelude alla rottura dell'unitarietà di tutte le forze politiche vercellesi nelle lotte per la difesa dei posti di lavoro, secondo la giusta prassi inaugurata qualche anno fa con le battaglie unitarie per la Palmi».

Ha replicato Pier Mario Bazzacco, capogruppo del pci: «Mi sembra che si voglia fare dello scandalismo. La manifestazione era stata convocata dai sindacati e non dalla Giunta, che quindi non deve essere messa sotto accusa, a meno che non lo si voglia fare strumentalmente in vista delle imminenti elezioni».

Balardi ha quindi concluso: «Sono d'accordo sul fatto che l'iniziativa possa aver suscitato qualche malumore. Penso che la volontà dei sindacati di coinvolgere tutti i partiti nelle lotte per l'occupazione non possa essere messa in dubbio. La domanda sulla volontà della Giunta di continuare il discorso unitario mi sembra inutile. Infine, sembra anche a me che le reazioni siano state sproporzionate alla realtà dei fatti».

e. d. m.

Nuovo parroco a Livorno

LIVORNO FERRARIS — Il sacerdote sostituto di don Giovanni Ghiepro, il parroco di Livorno Ferraris ritiratosi a vita privata e dispensato dal «servizio» per motivi di salute ed attorno al quale a suo tempo si intrecciavano vivaci commenti, ha fatto il suo ingresso in parrocchia.

E' monsignor Claudio Sandra, già assistente diocesano di azione cattolica ed insegnante di religione alla scuola.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha deciso il giudice sportivo

Tronzano, 2-0 a tavolino l'incontro di Sandigliano

TRONZANO VERCELLESE — La partita casalinga giocata dagli azzurri il 29 aprile contro il Sandigliano Cadore, e terminata con le due squadre in parità per 1-1, è stata invece vinta a tavolino dalla Tronzanese: lo ha deciso il giudice sportivo, che ha assegnato alla squadra di Pino Rossi il punteggio di 2-0.

La sentenza, derivata da un reclamo della Tronzanese, sanziona una scorrettezza dei rossi biellesi: contrariamente a quanto prevede il regolamento sportivo della prima categoria, in quella partita avevano fatto giocare cinque atleti di età superiore ai 27 anni, invece di quattro.

Dal «tabellino» di quella partita, risulta infatti che sono scesi in campo per il Sandigliano Nodari, Pregnolato, Milan, Coda Cap e Cugnolio. Uno di questi era di troppo.

La Tronzanese si trova così ad avere un punto in più in classifica, che però ha un valore esclusivamente accademico specie dopo le deludenti prestazioni azzurre contro il «fanalino di coda» Salussola e, domenica scorsa, in casa.

Sarebbe stata per la squadra di Pino Rossi una possibilità in più per agganciare il Vigliano al primo posto in classifica e, per i tifosi, è un motivo in più di recriminazione.

w. ca.

Robutti primo ad Asigliano

VERCELLI — Ancora una vittoria del corridore vercellese Curio Robutti. Ha bissato, a 24 ore di distanza, ad Asigliano, nell'8° Gran Premio per amatori di ciclismo categoria juniores-seniores, il successo riportato a Vercelli nella Coppa Lampredi.

Ha battuto in volata Maccagnani — altro forte corridore vercellese della Tamarindo — e il lombardo Ponzin che gli era stato accanito avversario proprio nel Lampredi.

Nella categoria veterani, 3 corridori in fuga fin dall'inizio e soluzione in volata. Ha vinto Bruno Paolini della Cormano.

(*f. l.*)

Sabato di scena il difficile Chivasso

Roasio torna a vincere C'è aria di promozione

ROASIO — L'inatteso successo di Tronzano ha rilanciato i bianconeri della Roasio verso le posizioni di vertice della prima categoria. La Pro, a due giornate dal termine del torneo, insegue la formazione diretta da Pino Rossi, seconda in classifica dopo l'irraggiungibile Vigliano, a tre punti di distanza.

«*Abbiamo finalmente ritrovato il nostro gioco* — dice Livio Baglione, presidente della Pro —. *Contro il Tronzano, Denti è tornato il bomber della seconda metà dell'andata. In difesa Pastore è stato superlativo. Spiace soltanto che la condizione giunga proprio adesso quando il torneo è praticamente finito*».

Sulla panchina dei bianconeri, da domenica prossima, tornerà il trainer Pier Luigi Zerbo, assente per due turni in seguito al riacutizzarsi di un vecchio malanno al ginocchio. Tra i «recuperati» saranno anche il difensore Benedetti II ed il centrocampista Carampazzi.

e. ma.

Ciclisti vercellesi in gara a Cremona

VERCELLI — A Novadore di Cremona si è disputato il campionato italiano cronometro di ciclismo a squadre (di 4 corridori l'una), su un percorso misto di 46 chilometri. Unica rappresentante per il Piemonte la squadra del G.S. Tamarindo Ceramiche di Vercelli formata da Giovanni Maccagnani, Franco Buora, Arnaldo Marchiolatti e Giuseppe Pinton.

La formazione vercellese si è comportata ottimamente. Si è piazzata al 5° posto, distaccata dalla prima, il Pedale Nosodiltese, di soli 50 secondi. Ed avrebbero fatto di più i corridori biellesi se avessero condotto una specifica preparazione.

(*f. l.*)

Manifestazione dimostrativa a Vercelli

In 42 alle gare di karatè

VERCELLI — Alla palestra «Cavour», manifestazione di karate, organizzata dalla società vercellese D.L.F. Raitan chi.

La competizione, denominata «3 Coppa Città di Vercelli», ha visto in gara ben 42 atleti, di nove società piemontesi, divisi in tre gruppi. Ha vinto, la categoria cinture giallo arancione, Bartoli di Torino, la categoria cinture verde-marrone è stata appannaggio di Lovato pure di Torino; nella categoria cinture nere, si è affermato Dainotti di Casale Monferrato.

Da segnalare, tra i vercellesi, la cintura verde Giuseppe Sarasso che, dopo due validi combattimenti è stato costretto al ritiro per uno strappo. Da mettere in risalto l'ascendo di Silvio Sciarrino, altro vercellese.

Le nove società partecipanti si sono così classificate: 1° Sugiyama di Torino; 2° [illegible] Arti Marziali di Casale Monferrato; 3° ex-aequo: Siugi di Torino e Budokawi di Acqui Terme; 5° Sugyama di Pinerolo; 6° D.L.F. Raitan-Chi di Vercelli; 7° Yanagi di Vercelli; 8° C.S.K. di Santhià; 9° Valtorallo di Asti.

f. l.

ECONOMICI

SOCIETA' operante settore EDP ricerca giovani da avviare ai centri elettronici (18 M. dopo corso serale in loco). Sopanno (per programmatori ben qualificati circa 600.000 mensili. Fissa appuntamento nella sua città. Tel. (02) 200.401 - (02) 270.888 oppure Wolchet Via Pergolesi 31, 20124 Milano.

Allora come si sta in fondo a sinistra? Più in alto, più al centro si starebbe meglio.

scegli liberalmente
ZANONE
ALTISSIMO
3 Giugno 1979, Elezioni per la Camera dei Deputati

Automobili e Caravans usate con garanzia

SIMCA	
1000	71-73
1000 Rally 1	71-73
1100 GLS	69-71-73
1100 Break	71-76-77
1308 GT	77
FIAT	
127	71
128	70-71-75
128 Familiare	70
850	69
850 coupè	70
500 R	65-70
AUTOBIANCHI	
A 112 Berlina	72
Mini 1000	73
RENAULT	
R 6	69-71-73
Ford Taunus XL Break	73
Citroën LN	78
CARAVAN	
Elnagh Bernina 325	74
Elnagh 300	70
Elnagh Soleado 475	76
Adria 305	72
Roller Esmeralda 2	72

Caravelaire (nuova a condizioni particolari)
Gascogne - Oregon 80
Presso CONCESSIONARIA
Simca ■ Elnagh ● Toyota

MOTTA
COSSATO
Tel. 015/84.050
Disponiamo di autovetture e roulottes nuove, consegna immediata a condizioni particolari

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Quattro ore per il rinnovo del contratto

Domani tessili in sciopero

Nel Biellese la vertenza interessa cinquantamila addetti

BIELLA — I lavoratori tessili daranno domani l'avvio alla vertenza sindacale per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, che scadrà il 30 giugno prossimo, con uno sciopero nazionale di 4 ore. I turni verranno dimezzati. Nel Biellese non sono previste manifestazioni.

In campo nazionale sono interessati alla vertenza circa 950 mila lavoratori. Nel Biellese gli occupati nel settore tessile e dell'abbigliamento sono circa 50 mila, compresi gli artigiani e chi svolge il «lavoro sommerso», sui quali si riflettono logicamente le migliorie ottenute dagli addetti all'industria, anche se in misura minore.

I sindacati di categoria Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil, riuniti nella Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento, che ne rende più incisiva ed efficace l'azione, in centinaia di manifestini fatti apporre in prevalenza alle paline delle fermate delle linee automobilistiche pubbliche, precisano che la lotta è «contro la intransigenza delle associazioni padronali, che si rifiutano di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto».

«Scioperate tutti. Diamo agli industriali — conclude il manifestino — la risposta che si meritano. Sospendete tutti gli straordinari, i turnisti si rifiutino di lavorare nella mezz'ora». Quest'ultima esortazione si riferisce alla pausa alla quale hanno diritto i lavoratori che effettuano i turni di 8 ore.

«E' il primo sciopero — ha dichiarato Pietro Lombardi, del Consiglio generale della Cisl e segretario provinciale biellese — che la categoria attua per il rinnovo del contratto. L'agitazione rientra nella strategia che la Fulta intende portare avanti per una rapida conclusione della vertenza contrattuale. Anche per i tessili si notano, da parte degli imprenditori, le stesse resistenze che già si sono manifestate per le altre categorie che si sono concluse prima: metalmeccanici, chimici, edili».

«Si tratta — prosegue — di far sentire il peso di una categoria di lavoratori unita e determinata a raggiungere l'obiettivo prefissato. Per quanto riguarda il Biellese, occorre sottolineare che la sensibilità della base operaia è sempre stata molto alta. Si presume, di conseguenza, che anche in occasione di questo sciopero ci sia una partecipazione massiccia».

Pietro Lombardi riconosce che è avvenuta una sensibile flessione, nella percentuale delle adesioni, quando i lavoratori biellesi sono stati chiamati a scioperare per i problemi del Mezzogiorno, ma si dichiara convinto che è stato un episodio a sé. **p. m.**

Dipendenti statali ieri in sciopero

BIELLA — La percentuale delle adesioni allo sciopero di ieri da parte dei dipendenti comunali è stata relativamente bassa, soprattutto fra gli addetti agli uffici. Le punte più elevate si sono registrate nel magazzino e nel servizi.

A Cossato gli uffici municipali hanno funzionato a ranghi ridotti; servizio praticamente normale, invece, a Trivero e a Vallemosso. A Candelo la percentuale delle adesioni ha superato il 60 e lo sciopero è stato quasi totale a Vigliano.

Per quanto riguarda gli insegnanti, in molte scuole le lezioni non sono nemmeno incominciate. L'alta percentuale delle adesioni è confermata dal fatto che al provveditorato agli studi, (media di scioperanti: 62 per cento), non sono nemmeno giunte le segnalazioni.

I vigili del fuoco, pur aderenti al 50 per cento, hanno fatto il loro dovere, uscendo per un incendio. **p.m.**

Furgone fuori strada Muore un ragazzo

ROCCAPIETRA — Sciagura della strada ieri sera sulla statale della Valsesia, nei pressi dell'abitato della cittadina, alla periferia di Varallo. La vittima è un giovane di 17 anni, Claudio Tonia, abitante a Serravalle Sesia. Il ragazzo viaggiava a bordo del motofurgone condotto dal padre Carlo di 48 anni.

Per cause ancora in via di accertamento, il veicolo abbordando una curva è uscito di strada, schiantandosi contro il muro di cinta di una casa.

Nell'urto Claudio ha riportato un trauma cranico e toracico in seguito al quale è deceduto mentre veniva trasportato all'ospedale di Varallo. Lievemente ferito il padre. *(e. ma.)*

Occhieppo Superiore — Su una spesa di 40 milioni, necessario per la ricostruzione di un ponte sul torrente Romiallo, oltre alla sistemazione delle sponde a monte e a valle, la Regione Piemonte ha concesso un contributo pari al 9,5 per cento. L'importo verrà versato direttamente alla Cassa depositi e prestiti, per 35 anni.

Sta nascendo un'amicizia

BIELLA — *Sta nascendo un'amicizia, spontanea e sincera. Il bambino ha ancora qualche esitazione e si limita a sfiorare con la mano tesa il pelo del cane, il quale, a sua volta mantiene la coda a mezz'asta, in prudente attesa. Fra pochi minuti, cadute le ultime diffidenze, Fido lo scorterà festosamente, dimenticando per un po' di essere alla catena.*

L'iniziativa è prevista dal piano comprensoriale

Una proposta per trasformare il «Bric Zumaglia» in parco

ZUMAGLIA — *Il «Bric di Zumaglia» è considerato uno tra i più spettacolari belvedere del Biellese: nelle giornate limpide è possibile scorgere le alture di Masserano e di Brusnengo, la pianura novarese, Vercelli e, verso Sud, i colli del Monferrato e l'Appennino Ligure.*

Il piccolo poggio potrebbe diventare parco naturale: il progetto è ritornato d'attualità in seguito all'approvazione, da parte del comitato comprensoriale del piano di sviluppo sociale ed economico della comunità montana Bassa Valle del Cervo e Valle Oropa, i cui tecnici hanno studiato la realizzazione.

L'iniziativa potrebbe essere, inoltre, compresa nel piano di programmazione comprensoriale. A causa delle scadenze elettorali e dell'imminenza delle vacanze estive, se ne riparlerà solamente nel prossimo autunno. «La comunità montana intende riproporre l'iniziativa — spiega Nello Cossia, il presidente — Occorre, però, definire nella pratica quali soluzioni adottare. Le linee di intervento ci sono, ma è necessario conoscere a fondo ogni particolare, tra cui la questione dell'acquisizione del colle, prima di pensare all'attuazione del parco».

Il parco dovrebbe estendersi su un'area di 300 mila metri quadrati. Il colle, alto circa 670 metri, è ricoperto da boschi abbandonati ed ha sulla cima un castello. Nella relazione descrittiva del progetto è sostenuto che la zona è in stato di incuria e «necessita di salvaguardia e recupero, e può opportunamente assolvere al ruolo di parco comprensoriale».

Il castello venne fatto costruire nel 1938 da Vittorio Buratti, sulle rovine di una rocca distrutta nel 1558 dalle artiglierie sabaude, per sloggiare una guarnigione francese.

Il parco coprirebbe, secondo la relazione, «lo standard riferito alla popolazione del settore a Nord-Est di Biella e di parte dei Comuni di pianura, lungo la direttrice per Cossato». Il parco della Burcina svolge questa funzione per il settore Nord-Ovest e per la pianura sottostante. **d. ca.**

Pralungo — Il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha autorizzato l'apertura di due nuovi laboratori per la produzione di pane. Uno, in via Gramsci 81, sarà condotto da Nadir Parotto; l'altro, in via Martiri della Libertà 5, da Eugenio Ramella Cravaro.

Biella — La giunta regionale ha autorizzato l'amministrazione dell'Ospedale degli Infermi ad istituire un posto di assistente nella sezione autonoma per lungodegenti e convalescenti di Trivero.

L'eredità del presidente dell'ospedale

Il patrimonio di Lucci a opere di beneficenza

Enrico Lucci

BIELLA — Buona parte del cospicuo patrimonio di Enrico Lucci, l'imprenditore e amministratore pubblico morto la scorsa settimana a 48 anni di età, per un improvviso peggioramento delle sue condizioni di salute, verrà destinato al potenziamento o all'attuazione di istituzioni assistenziali per i bambini e gli anziani.

Ne beneficerà in particolare, a quanto risulta, l'asilo infantile Serralunga di Chiavazza, di cui Enrico Lucci è stato presidente (subentrò al padre Armando, morto in un incidente stradale).

L'inventariazione e la valutazione del patrimonio è in corso da parte degli esecutori testamentari indicati da Enrico Lucci: Marco Biato, Ambrogio Canzi e Giovanni Geremmo. Non esiste un testamento vero e proprio, ma una serie di appunti, scritti a mano dallo scomparso, che però non li ha firmati.

Queste indicazioni sono molto chiare e consentiranno agli esecutori di tradurre nella realtà le sue ultime volontà. Una parte dei beni, costituiti da immobili, compartecipazioni, titoli, è invece destinata alle persone che gli sono state più vicine. **p. m.**

Un incidente ha provocato un black-out di due ore

Auto contro un palo dell'Enel Crevacuore è rimasto al buio

CREVACUORE — Un consigliere comunale, suo malgrado, ha lasciato «al buio» buona parte dei suoi «amministrati», costringendoli ad andare a letto anzitempo e a lume di candela.

Protagonista del curioso episodio, avvenuto l'altra sera verso le 22,30 nei pressi della regione Vignole, è Luciano Guaraglia, 47 anni, abitante in città in via Don Campi, capogruppo socialista al Consiglio comunale.

Guaraglia, dopo aver assistito e brindato con alcuni amici alla vittoria della locale squadra di calcio nel big-match della terza categoria con il Varallo, stava percorrendo a bordo della propria auto, una Mini Minor, la provinciale per Postua. Giunto alla sommità della salita della Serra l'esponente socialista, per cause ancora in via di accertamento, ha perso il controllo della vettura ed è andato a schiantarsi contro un palo dell'Enel che fiancheggia la sede stradale.

L'urto ha provocato, lungo la linea elettrica, un improvviso corto circuito a cui ha fatto seguito una sospensione prolungatasi per circa due ore, che ha lasciato al buio una parte delle case della zona.

Lo schianto della vettura del consigliere socialista è stato udito dagli abitanti delle case vicine al luogo dell'incidente, che, alla luce delle torce elettriche, hanno soccorso Luciano Guaraglia e lo hanno tolto pressoché incolume dalle lamiere contorte della sua auto. **c. ma.**

Che cosa dice il sindaco che ricorrerà al Consiglio di Stato

Il campo sportivo «annullato» dal Tar

Il complesso era stato inaugurato nel '77 - Adesso il terreno espropriato sarà restituito

GUARDABOSONE — «*Siamo in buona fede. Ricorreremo al Consiglio di Stato. Per ora il parco ed il campo da tennis non si toccano*». A parlare è Silvano Caccia, sindaco di Guardabosone, un piccolo centro turistico di circa trecento abitanti, a pochi chilometri da Borgosesia.

Da qualche giorno il Tribunale amministrativo regionale annullando parte del piano di fabbricazione, praticamente ha disposto la restituzione a Luciano Albertani, 58 anni, commerciante, di un appezzamento di terreno in località Bellaria, espropriatogli dal Comune per costruire un complesso turistico sportivo. Nella sua sentenza il Tar avanza il sospetto che nella vicenda alcuni consiglieri comunali abbiano agito in modo irregolare.

I fatti in questione risalgono all'estate del '74. A quell'epoca l'amministrazione comunale aveva deciso di modificare parte del piano di fabbricazione trasferendo la «zona residenziale» da Bellaria alla località Chiuso ed indicando la prima come «area per impianti pubblici». Luciano Albertani, che a Bellaria voleva costruirsi una casetta, si è sentito «turlupinato» ed ha inoltrato al Tar un primo esposto.

Da questo è seguito poco dopo un secondo esposto, quando, cioè, si è venuti a conoscenza che buona parte dei terreni valorizzati dalla designazione della nuova zona residenziale, erano di proprietà di alcuni consiglieri comunali o, comunque, di loro parenti.

Nel frattempo il Comune ha provveduto all'esproprio di Bellaria ed ai primi lavori di costruzione del complesso sportivo che, inaugurato nel '77, ha subito incontrato il favore del pubblico che continua tuttora ad affollare parco e campo da tennis.

Inutile dire che la sentenza del Tar è stata accolta con comprensibile amarezza dagli sportivi che temono di non poter più accedere al campo ma, tuttavia, l'amministrazione comunale non sembra intenzionata a cedere.

«Il parco ed il campo da tennis non potevano essere costruiti a Chiuso — afferma Silvano Caccia — in quella zona, infatti, il terreno è delimitato da due case che non concedono spazio e, oltretutto, non è ugualmente livellato. La scelta dell'amministrazione comunale si è rivelata giusta, lo dimostra la presenza del pubblico e degli sportivi che nella passata stagione sul nuovo campo hanno disputato oltre 1300 ore di gioco».

«Vicinissimo poi — prosegue Caccia — c'è un parcheggio che può ospitare cinquanta macchine, una struttura che a Chiuso non sarebbe stata possibile realizzare».

Il sindaco rigetta, inoltre, l'accusa di «interesse privato» rivolta dal Tar ai suoi consiglieri. «In Comuni piccoli come il nostro si è tutti "parenti o affini". Secondo questo metodo di giudizio — conclude — nei piccoli centri nessuno strumento urbanistico potrebbe essere approvato». **e. ma.**

Ricuperato il corpo dell'alpinista morto

ALAGNA — Dopo oltre 24 ore a più di sessanta metri di profondità, gli uomini del Soccorso Alpino, della Guardia di Finanza e della Gendarmeria francese, hanno localizzato e recuperato il corpo senza vita di Vittorio Scandella, 34 anni.

L'alpinista, di Bergamo, era precipitato domenica in un crepaccio del ghiacciaio del Lys, a 3800 metri di altitudine. *(e. ma.)*

Zumaglia — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per titoli ed esami per un addetto alla raccolta dei rifiuti solidi, che faccia anche l'aiuto cantoniere, il bidello e il seppellitore, svolgendo inoltre le mansioni di guardia [illegible]. Età fra i 18 e i 35 anni.

Finiscono i corsi sull'insuccesso degli studenti

BIELLA — Il corso di aggiornamento per gli insegnanti, organizzato dal distretto scolastico n. 47, sul tema dell'insuccesso scolastico degli studenti, si sta avviando alla conclusione.

Oggi i partecipanti presenteranno al servizio psicopedagogico del Comune alcune richieste, a proposito delle iniziative che intendera attuare per migliorare le condizioni di successo nella scuola. Le proposte saranno discusse con la dottoressa Liliana Zani, responsabile del servizio.

«Rivolgo l'invito ad intervenire — dice Quinto Spola, presidente del distretto scolastico — anche agli insegnanti che sino ad ora non hanno partecipato agli altri incontri del corso. E' un momento particolarmente delicato. All'inizio sono stati esaminati problemi teorici, adesso presenteremo agli amministratori richieste concrete, alla luce delle discussioni svolte in occasione dei diversi incontri».

Scenderanno in campo i presidi da una precedente selezione e di conseguenza i tifosi potranno vedere all'opera ragazzi davvero in gamba, [illegible] quali sono stati già opzionati dalla Biellese. *(g. s.)*

Terza categoria

BIELLA — Il campionato di calcio di Terza categoria del settore biellese è ormai giunto alle ultime battute. Manca infatti una sola giornata alla conclusione. Nel girone A il Donato è già promosso; nel girone B ha vinto la Stronese, mentre nel girone D la situazione è incerta con Quaronese e Crevacuore ancora in lotta per il primato.

Questi i risultati. *Girone A*: Donato - Viverone 7-1; Graja - Salussola B 7-1; Arcobaleno - San Biagio 1-3; P. Cavaglia - Mongrando 1-1; U. Occhieppo - Cavaglià 2-2; Pralungo - G.C.S. Occhieppo 4-0. *Girone B*: Parlamento - Andornese 1-1; Valle Candelo - Mossese 1-3; Biogliese - Pro Candelo 0-2; Vigliano - Pro Riva 2-1; Quarregna - Sagliano 3-1; Picchetta - Stronese 2-4. *Girone C*: Masserano - Brusnengo 1-0; Crevacuore - U. Varallo 1-0; Lessonese B - Lozzolo 0-0; Varallo - Pray 1-1; Coggiola - Quaronese 1-3 *(g. s.)*

Biella — Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha conferito a Pasquale Finotto l'onorificenza di cavaliere ufficiale per i meriti acquisiti nella lotta contro il fascismo. Antifascista militante ed esponente del partito comunista, Pasquale Finotto ha ricoperto anche cariche pubbliche. E' stato a lungo, tra l'altro, consigliere comunale.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible] anche di una settimana

Impero: Il testimone

Marconi: Billy Champ

Mazzini: Airdio ultimo volto

Odeon: Amici miei

Sociale: Caro papà

COSSILA

Italia: Il mondo dei sensi di Emy Wong

CREVACUORE

Aurora: Prova d'orchestra

PRAY

Excelsior: Al di là dei beni e del male

FARMACIE

Biella: Gotta, via Italia 23

Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2

Cossato: San Quirico, via Marconi 60/a

Varallo [illegible], corso Umberto I 12-14

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videopomeriggio; 19,30: Videopomeriggio della sera; 21: Punto e basta; 22: Teatro di Adriano Balmamo, «Il Fiume».

MILETTO

L'«antica» Casa Costruttrice propone i

Carrelli elevatori modernissimi

DIESEL ANTINFORTUNISTICI

controllati elettronicamente

«FREE POWER»

Inoltre in tutte le portate i carrelli elevatori

Diesel

Elettrici

Elettronici

Noi costruiamo a Torino

- Evidente pronta reperibilità dei pezzi di ricambio
- Assistenza tecnica qualificata ed immediata

ELIMEC S.p.A.

Via Torino 16 Pianezza (TO) Tel. 9676068 r.a. aut

Agenti del ramo

abili e introdotti cercasi per zone

In occasione della Fiera del Mobile Aiazzone di Biella, il C.I.T.O. di Torino (Centro Importazione Tappeti Orientali) è lieto di annunciare la più importante ed eccezionale

VENDITA PROMOZIONALE

Una straordinaria collezione di oltre 5000 pezzi selezionati, tappeti russi, caucasici, indiani, persiani, turchi, di tutte le dimensioni, di nuova vecchia e antica lavorazione a

PREZZI DA IMPORTATORE

di cui alcuni esempi

		VALORE	REALIZZO
Preghiere Kashmir	mt. 1,30 x 0,60 circa	L. 100.000	L. 40.000
Tappeti Persiani	mt. 2,00 x 1,30 circa	L. 400.000	L. 200.000
Tappeti Indiani	mt. 2,50 x 1,50 circa	L. 500.000	L. 290.000
Bukhara Pakistani	mt. 2,80 x 1,80 circa	L. 700.000	L. 450.000
Tappeti Persiani	mt. 2,80 x 1,80 circa	L. 1.000.000	L. 590.000

Tutti i tappeti sono corredati di certificati di Garanzia e Autenticità e sono anche acquistabili con comode facilitazioni di pagamento

Chiusura improrogabile sabato 19 maggio presso la Fiera del Mobile

AIAZZONE

c.so Europa, 15 (tangenziale) BIELLA

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra ha già il conforto della matematica

Vigliano di marca Promozione

La formazione del Vigliano con il presidente Perona (ultimo in alto a destra)

VIGLIANO BIELLESE — Con la vittoria ottenuta a Torino sul Barcanova (5 a 3) il Vigliano ha raggiunto la matematica certezza della promozione. Infatti Rota e compagni con sette punti di vantaggio sulla coppia Tronzanese - Livorno Ferraris, anche perdendo le due restanti partite, sarebbero ugualmente irraggiungibili. Logica l'euforia nel clan giallorosso e carosello festante nelle vie di Vigliano, non appena si è sparsa dell'exploit della squadra.

Il successo del Vigliano si identifica con il dilettantismo più puro. Con una formazione di elementi pressoché tutti che vedono nel calcio solo una componente del tempo libero, senza stipendio (è previsto solo il rimborso spese per alcuni casi giustificati) con trasferte a base di panini e birra, la squadra del presidente Paolo Perona è riuscita in breve periodo a raggiungere un traguardo insperato: quello della promozione che la porterà a competere nel prossimo campionato con squadre di rango quali la Cossatese, il Verbania, il Borgosesia e altre.

Riuscirà a sopravvivere in un ambiente così qualificato e maggiormente costoso? «Noi — dice il presidente Perona — non abbiamo molti problemi da risolvere in quanto, anche in Promozione, non ci scosteremo dalla nostra linea, cioè quella di un calcio a vero livello dilettantistico. I nostri giocatori lo sanno e quindi il salto di categoria non li condizionerà. Se ci saranno nuovi arrivi non cambierà ugualmente nulla, chi vuole stare con noi deve adattarsi alla nostra mentalità».

«Gli unici problemi — ha concluso Perona — riguardano gli impianti sportivi. Con l'attuale campo non potremmo affrontare un campionato come quello di Promozione. Siamo però certi che, dopo questa bella affermazione del Vigliano, le autorità comunali ci daranno una mano per migliorare il fondo del terreno di gioco, sistemare le tribune che mancano, ampliare le zone di servizio, anche per accogliere come si conviene le prossime avversarie». **g. s.**

Dopo la sconfitta con il Matteotti

«Aspettiamo il ritorno» dicono i tecnici Agnona

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona non ce l'ha fatta nella prima partita di spareggio per l'ammissione alla Serie D di basket contro la Polisportiva Matteotti di Valenza.

I giallorossi sono stati sconfitti per 104-87 (1° tempo 56-36) da una compagine che nell'occasione ha disputato la sua migliore gara della stagione.

«I padroni di casa — dice l'allenatore Marco De Valle — hanno meritato il successo. Fin dai primi minuti, infatti, sono passati a condurre e, anche al termine della contesa, hanno impresso alla partita un ritmo infernale. Purtroppo, come temevamo, la nostra squadra ha risentito della lunga interruzione del campionato».

I giallorossi, infatti, hanno pagato la disassuefazione al clima agonistico e solo un ottimo Ghilardi (28 punti al suo attivo) è parso al meglio della condizione.

«Ma per il ritorno di domenica — afferma De Valle — non disperiamo. Sul nostro campo abbiamo disputato eccellenti incontri e quindi una vittoria nel retour-match non è impossibile, specie se i lifosi ci seguiranno con il loro caldo incitamento». **r. c.**

Borgosesia — La squadra «giovanissimi» del Borgosesia, sconfiggendo per 2-1 (reti di Romei e Bariselli) la compagine del San Rocco di Novara sul «neutro» di Fara, ha conquistato il diritto a disputare la «Coppa Piemonte».

Selezione giovani Berretti - Allievi

BIELLA — Passerella di promesse calcistiche questa sera allo stadio La Marmora, dove, con inizio alle 21, si disputerà l'incontro tra una selezione giovanile e una mista Berretti-Allievi della Biellese.

Le gara avrà come scopo principale quello di fornire utili indicazioni ai tecnici del settore giovanile biancoverde, guidati da Pino Orlvelli, per eventuali assunzioni di elementi da inserire, nel vivaio.

Scenderanno in campo i prescelti da una precedente selezione e di conseguenza i tifosi potranno vedere all'opera ragazzi davvero in gamba, [illegible] quali sono stati già opzionati dalla Biellese. *(g. s.)*